I POPOLI
ANTICHI E MODERNI

NOMENCLATURA E CENNI STORICI

PREPARATORI ALLO STUDIO

DELLE VICENDE NAZIONALI

OPERA COMPILATA

DAL PROFESSORE

ERCOLE LUIGI MARENESI

MILANO
EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE
1866.

BIBLIOTECA UTILE

Serie Prima:

1. **Cose utili e poco note,** libro pei giovani e pei vecchi, di JOHN TIMBS. (Meraviglie dei Cieli. — La terra, la sua superficie e il suo interno. — L'atmosfera. — Vista e suono. — Scoperte geografiche. — Vita e morte. — Regno animale. — Alberi e piante). Seconda edizione italiana sulla 8.a inglese di 80,000 esemplari . . . . . *It.L.* 1. —

2 e 3. **Le grandi invenzioni e scoperte** antiche e moderne nelle Scienze, nell'Industria e nelle Arti; opera compilata da B. BESSO. (La stampa — La stereotipia — L'incisione — La litografia — La carta — La bussola — La polvere da cannone — Il termometro — Gli areostati — Nadar e la sua invenzione — I pozzi modenesi od artesiani — Il v[...] [...]iali — Il telescopi[...] [...]tografia. — Lo stere[...] [...]luminazione — Gli [...] — I ponti sospesi [...] Seconda ediz. » 3. —

4 e 5. [...] [...]na ragazzina sullo [...] [...]È. Opera adottata [...] [...]emio — Terza edizi[...] [...]ll'autore . » 2. —

6 e 7. [...] [...]i Fenomeni celeste[...] [...] dell'Astronomia [...] [...]caboli scientifici [...] [...]el testo, e una carta [...] [...]ne . . . . » 2. —

8. **Per**[...] [...]LÒ TOMMASEO » 1. 50

9 al 12 [...] [...]vista annuale delle [...] [...]ni in Italia ed all'e[...] [...] con parecchie incis[...] . . . . . . » 4. —

13 e 14 [...] [...]o di geografia fisic[...] [...] carta geografica [...] [...]gica a colori, oltre [...] . . . . . . » 2. —

15. **Co**[...] [...]ESSONA (Introduzi[...] [...] — I vulcani — I tisi[...] [...]rne di cavallo — La [...] [...]iogge di rospi — L[...] [...]t — Ugo Falconei[...] . . . . . . » 1. —

16. **In**[...] [...] nera — Elisabetta [...] [...]o della vita — L'ult[...] . . . . . . » 1. —

17 e 18 [...] [...]li uomini che dal [...] [...] tutti i rami dell'[...] [...]lizione . . » 2. —

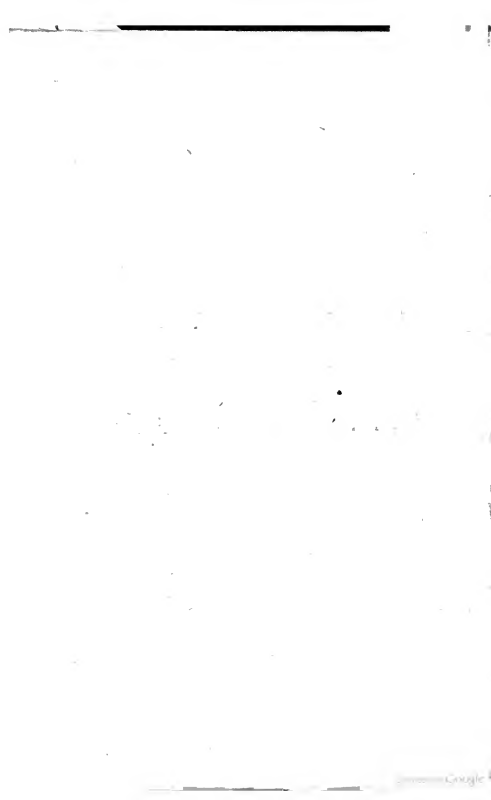
20 al 2[...] [...]E ROSA . . » 4. —

23. **Elementi di meccanica,** esposti popolarmente da L. BROTHIER. — Un volume con 32 incisioni . . . . » 1. —

24. **Elementi di chimica,** esposti popolarmente da GIORGIO FOWNES » 1. —

La Serie completa, Lire 25.

BIBLIOTECA UTILE

(19, 26, 33, 35.)

I POPOLI ANTICHI E MODERNI.

I POPOLI ANTICHI E MODERNI

NOMENCLATURA E CENNI STORICI

PREPARATORII ALLO STUDIO

DELLE VICENDE NAZIONALI

OPERA COMPILATA

DAL PROFESSORE

ERCOLE LUIGI MARENESI

MILANO
EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE
1865

A chi, leggendo una storia, un romanzo, un giornale od altro, s'affaccia il nome di un popolo, di una nazione, di cui non abbia alcuna notizia storica nè geografica, come a dire i Calibi, i Zula, i Prasii, gli Osseti, ecc. ecc., nasce naturalmente il desiderio di aver alla mano un libro da cui attingere quelle notizie, senza le quali talvolta non riesce nemmeno chiaro il concetto della lettura. A ciò sopperiscono, è vero, i grandi Dizionarii Geografici, le grandi Enciclopedie; ma solamente in parte: perchè nei Dizionarii geografici, il cui scopo principale è la descrizione dei paesi, le situazioni geografiche de'popoli antichi sono indicate solamente coi nomi antichi, sicchè occorre svolgere parecchi volumi per formarsi l'idea precisa del posto ch'era da loro occupato negli stati moderni; e le grandi Enciclopedie, in cui le notizie storiche e geografiche non sono che una delle tante parti in cui vi è spartito lo scibile, non possono dar luogo che ai popoli di maggiore importanza. Ma, quand'anche fosse altrimenti, i grandi Dizionarii e le grandi Enciclopedie sono alle mani di tutti? Questa considerazione ci persuase che un volume di piccola mole, in cui si raccogliessero, a mo' di dizionario, i nomi di tutti i popoli che occuparono od occupano la terra, colla determinazione pre-

cisa della loro situazione, sempre rispettivamente agli stati moderni, avrebbe il diritto di comparire in una Biblioteca che s'intitola e vuol essere Utile.

Ma il nostro volumetto si propone anche un altro scopo. Il tempo sembra venuto che la storia non si studi più sui nomi dei conquistatori e de' regnanti, nè sulle variazioni territoriali degli stati cagionate dalla guerra o dalla diplomazia, ma sì piuttosto con costante riguardo alle nazionalità, ossia al diritto che ha ciascun popolo di essere padrone in casa propria. Perciò, dei popoli che acquistarono maggiore rinomanza storica, nel nostro libro esponiamo le origini e le vicende, in modo che il principio nazionale emerga sempre evidente, e, fin dove le nostre indagini hanno potuto arrivare, con richiamo alle più recenti classificazioni etnografiche.

È un abbozzo, se volete, per questa parte, un tentativo di storie nazionali, e come tale ve lo presentiamo, confidati che l'opera di più dotti e più laboriosi scrittori compirà poi ciò che il nostro volume almeno accenna.

Milano, settembre 1865.

E. L. Marenesi.

PRENOZIONI

DIVISIONE POLITICA DELLA TERRA NEL 1865.

EUROPA.

1. Monarchia Inglese. = Inghilterra, Scozia, Irlanda, isole minori, Gibilterra (Spagna), Malta (Italia).
2. Monarchia Svedo-Norvegica. = Svezia, Norvegia ed isole adjacenti.
3. Monarchia Danese. = Danimarca propriamente detta o Iutland, arcipelago danese e Islanda.
4. Monarchia Francese. = Francia, Corsica (Italia).
5. Regno del Belgio.
6. Monarchia Neerlandese o regno d'Olanda.
7. Regno di Baviera*.
8. Regno di Vurtemberga*.
9. Granducato di Baden*.
10. Granducati di Assia-Cassel e di Assia-Darmstadt*.
11. Langraviato di Assia-Homburg*.
12. Ducato di Nassau*.
13. Principato di Waldek*.
14. Principati di Lippa-Detmold e Lippa-Sciauenburg*.
15. Ducato di Brunswick*.
16. Regno d'Annover*.
17. Granducato di Oldemburgo*.
18. Signoria di Kniphausen*.
19. Granducato di Mecklemburg-Schwerin* e Mecklemburg-Strelitz*.
20. Regno di Sassonia*.
21. Granducato di Sassonia-Weimar*.
22. Ducati di Sassonia-Altemburgo, Sassonia-Meiningen-Hildburghausen*, Sassonia-Coburgo-Gota*.

(*) Gli Stati segnati coll' asterisco compongono la Confederazione Germanica.

23. Principati di Schwarzburg-Rudolstad e Schwarzburg-Sondershausen*.
24. Principati di Reus-Greitz*, Reus-Schleitz*, Reus-Lobenstein-Ebersdorf*.
25. Principati di Anhalt-Dessau*, Anhalt-Bernburg* e Anhalt-Köthen*.
26. Ducati di Holstein e di Lauenburg*.
27. Granducato di Lussemburgo*.
28. Principato di Lichtenstein*.
29. Republica di Francoforte*.
30. Republica di Brema*.
31. Republica d'Amborgo*.
32. Republica di Lubecca*.
33. Regno di Prussia. = Prussia propria*, marca di Brandeburgo*, Pomerania*, Silesia*, granducato di Posen (Polonia), Sassonia*, Vestfalia*, provincia Renana e principati di Hohenzollern*.
34. Impero Austriaco. = Arciducato d'Austria*, regno di Boemia*, margraviato di Moravia*, ducato di Slesia* regno di Galizia e Lodomiria, città e territorio di Cracovia (Polonia), Bucovina, Regno d'Ungaria, Confini militari, regni di Croazia e Schiavonia, principato del Vorarlberg*, ducato di Carniola*, ducato di Carinzia*, principato di Transilvania, voivodato Serbo e banato di Temeswar, ducato di Stiria*, principato del Tirolo*, Trentino (Italia), Litorale Austro-Illirico (Gorizia, Istria), regno di Dalmazia, Venezia (Italia).
35. Republica Svizzera o Confederazione Svizzera.
36. Regno di Portogallo.
37. Regno di Spagna.
38. Regno d'Italia.
39. Republica di San Marino (in Italia).
40. Territorio Romano dominato dal Papa (Italia).
41. Impero Ottomano. = Tracia, Bulgaria, Macedonia, Albania, Bosnia, Tessaglia (Grecia).
42. Regno di Grecia colle isole Ionie.
43. Principato del Montenegro.
44. Principato di Servia.
45. Principati di Valacchia e Moldavia.
46. Impero di Russia. = Russia propria, Moscovia, Estonia, Livonia, Curlandia, Finlandia, Ucrania, Lituania, regno di Kasan, regno di Astrakan, regno di Polonia.

ASIA.

1. Ottomania o Turchia. = Asia minore o Anadoli o Anatolia, Armenia, Kurdistan ottomano, Mesopotamia o Al-Djezireh ed Irak-Arabi, Siria o Scham o Soria.
2. Arabia.
3. Persia o Iran con Herat, Kurdistan persiano, Cabul o Afganistan e Khorassan, Kandahar, Sistan o Sedjistan, Belutcistan.
4. Turchestan, diviso in: Grande Bucaria, Koundouz, Khokand, Khiva, Chersebz, Hissar, Ankoï, Meimemeh, Kirghisia, Turcomania.
5. India e sue isole, divisa in Indostan, a occidente del mar di Bengala, e Indocina, a oriente, e che comprende: gli stati Anglo-Indiani, di qua e di là dal Gange, o Indo-Britannia, Sindhia, Nepal, Lahore, Stati del Sindhy, Maldivia, Birmania, An-nam o Viet-nam, Siam, stati di Malacca.
6. China con Gran Tartaria, Mandciuria, Piccola Bucaria o Thian-Chan-Nan-Lu, Dzungaria o Thian-Chan-Pe-Lu (queste due formano insieme il Syn-Kiang di alcuni autori), Mongolia propria, Tangut o Mongolia del Khoukounor, stato dei Kirghiz-Kaisak o della grand'orda col Burut, Corea, stato di Lieu-Khieu, Tibet, Dabradja o Butan.
7. Giappone.
8. Siberia e Caucasia.

AFRICA.

A oriente:

1. Egitto.
2. Nubia.
3. Darfur.
4. Kordofan.
5. Abissinia.
6. Bahr-el-Abiad.
7. Somaulia.
8. Costa d'Ajan.
9. Zanguebar.
10. Costa di Mozambico.

11. Monomotapa.
    A mezzodì:
12. Cafreria, divisa in paese de' Cafri-Betjuana, Costa di Sofala e Costa di Natal.
13. Madagascar.
14. Colonia del Capo.
15. Ottentozia o paese degli Ottentoti.
16. Cimbebasia.
    Da occidente all' interno:
17. Nigrizia, suddivisa in Nigrizia australe o Guinea meridionale, Nigrizia marittima o Guinea settentrionale, Nigrizia centrale o propria, altrimenti Sudan, Nigrizia occidentale o Senegambia.
    A settentrione:
18. Maghreb o Barberia, distinto in Biledulgerid o paese dei datteri, coi paesi dei Mori, dei Tuariks e dei Tibbos, nel Sahara o deserto, ed in Sydy-Hescham, Marocco, Algeria, Tunisi, Tripoli con Fezan e Barca.

COLOMBIA.

(*America settentrionale*)

1. Behringia, detta comunemente America Russa.
2. Nuova Bretagna o America Inglese.
3. Groenlandia o America Danese.
4. Washingtonia, comunemente detta Confederazione Anglo-Americana o Stati-Uniti d'America, colla Oregonia o Territorio dell' Oregon.
5. Messico.
6. Regione di Guatimala, che vien anche detta Confederazione dell'America centrale.
7. Stati delle Antille.

AMERICA.

(*America meridionale*)

1. Venezuela.
2. Nuova Granata.
3. Stato di Quito o dell'Equatore.
4. Gujana.

5. Brasile.
6. Paraguai.
7. Uraguai.
8. Perù.
9. Bolivia.
10. Confederazione Argentina o della Plata.
11. Chilì.
12. Araucania.
13. Patagonia.

OCEANIA.

a. Malesia.

1. Nel gruppo di Sumatra:
   Stato indipendente di Achem,
   Stato indipendente di Siak,
   Confederazione dei Batas o Batak indipendenti,
   Governi olandesi di Padang e Palembang,
   Stato di Lingan, dipendente dagli Olandesi.
2. Nel gruppo di Giava:
   Governo olandese di Batavia,
   Stati indipendenti di Bali.
3. Nell'arcipelago di Sumbava-Timor:
   Stati di Sumbava dipendenti dagli Olandesi,
   Stati in Flores indipendenti,
   Stati indipendenti di Solor, Sabrao, Lomblem, Panter e Ombay.
   Stati di Timor dipendenti dagli Olandesi,
   Stati di Timor dipendenti da' Portoghesi.
4. Nell'arcipelago delle Molucche:
   Governo olandese di Amboina,
   Stati di Banda dipendenti dagli Olandesi,
   Popoli indipendenti di Gilolo,
   Stati di Ternate, Tidor, Motir, Matchan e Batchian, dipendenti dagli Olandesi.
5. Nel gruppo di Celebes.
   Governo olandese di Macassar,
   Stati di Boni, Waju, Louhou, Sidinring, Mandhar, Goa, ecc., dipendenti dagli Olandesi.
6. Nel gruppo di Borneo:
   Stati indipendenti di Borneo, Passir, Biadjous,
   Governi olandesi di Pontianak e Banjermassing.
7. Nell' arcipelago delle Filippine:

Governo spagnolo di Manilla,
Popoli indipendenti di Manilla,
Governo spagnolo di Sanboangan, in Mindanao,
Stato indipendente di Selangan, in Mindanao,
Stato indipendente di Bewan, in Sulu,
Popoli indipendenti di Paragoa e di Palawan,
Governo spagnuolo di Tay-Tay, in Palawan.

b. Australia.

1. Nell'Australia propriamente detta o Nuova Olanda:
   Governi inglesi di Sydney, Adelaide-Town, Perth e Victoria,
   Popoli indipendenti dell'Australia centrale.
2. Nel gruppo della Papuasia:
   Popoli Papuas indipendenti;
   Governo olandese di Merkus.
3. Nell'arcipelago della Luisiade:
   Popoli indipendenti.
4. Nell'arcipelago della Nuova Bretagna.
   Stati indipendenti.
5. Nell'arcipelago della Salomonide:
   Popoli indipendenti.
6. Nell'arcipelago di Lapeirouse:
   Popoli indipendenti.
7. Nell'arcipelago di Quiros:
   Popoli indipendenti.
8. Nel gruppo della Nuova Caledonia:
   Popoli indipendenti.
9. Nel gruppo di Norfolk:
   Governo inglese di Norfolk,
   Popoli indipendenti di Nepean e di Philip.
10. Nel gruppo della Tasmania:
    Governo inglese di Aucland,
    Popoli indipendenti,
    Governo francese di Akarea.
11. Nel gruppo della Diemenia:
    Governo inglese di Hobart-Town.

c. Polinesia.

1. Nell'arcipelago Mounin-Vulcano o Magellanide:
   Popoli indipendenti,
   Colonie inglesi.
2. Nell'arcipelago delle Marianne:
   Governo spagnuolo di Ayana.

3. Nell'arcipelago di Palaos:
   Popoli indipendenti.
4. Nell'arcipelago delle Caroline:
   Popoli indipendenti.
5. Nel gruppo di Ralik:
   Popoli indipendenti.
6. Nell'arcipelago di Radak o Marshall:
   Popoli indipendenti.
7. Nell'arcipelago di Gilbert:
   Popoli indipendenti.
8. Nell'arcipelago di Krusenstern:
   Popoli indipendenti.
9. Nell'arcipelago di Viti:
   Popoli indipendenti.
10. Nell'arcipelago di Tonga:
    Popoli indipendenti.
11. Nell'arcipelago di Ooua-Horn:
    Popoli indipendenti.
12. Nell'arcipelago di Hamoa:
    Popoli indipendenti.
13. Nel gruppo di Kermadec:
    Popoli indipendenti.
14. Nell'arcipelago di Cook:
    Popoli indipendenti.
15. Nel gruppo di Toubouai:
    Popoli indipendenti.
16. Nell'arcipelago di Tahiti:
    Stati indipendenti,
    Governo francese di Papeiti.
17. Nell'arcipelago di Paumotou:
    Popoli indipendenti,
    Governo francese di Tiuchea e della Catena.
18. Nell'arcipelago di Mendana:
    Governo francese di Washington,
    Popoli indipendenti.
19. Nell'arcipelago di Sandwich:
    Stato indipendente.
20. Nelle Sporadi:
    Popoli indipendenti,
    Governo francese di Gambier.
21. Le Terre circumpolari o nutrono popoli indipendenti o sono deserte; in generale poi mal note.

LE RAZZE UMANE

I.

Tutti gli abitanti della terra derivano da un unico padre, la creazione del quale è narrata dalla Bibbia. Gli studii dei naturalisti hanno constatato, in conferma del racconto biblico, l'esistenza di semplici varietà nella unità della specie umana.

Ma i primi abitanti della terra furono spenti dal diluvio: sola superstite la famiglia di Noè, i cui discendenti ripopolarono il mondo.

La Bibbia addita nell' Aram (che vale luogo elevato — Armenia meridionale e Siria), sul monte Ararat, centro dell' altipiano Armeno-Persico, il primo soggiorno della rediviva società umana; e le più remote tradizioni dei popoli confermano il racconto di Mosè.

Da questo centro dipartirono le tre famiglie che diedero origine a tutti i popoli della terra; ed è un fatto notato nella Bibbia e confermato da tutte le tradizioni, che i primi paesi abitati dall'uomo furono sui monti, quando il clima di questi era più dolce e le valli e le pianure ancora insalubri per l' irrefrenato dilagare delle acque.

Così il racconto biblico e le tradizioni ricordano alcuni centri elevati, sui quali posero stanza le famiglie di Noè ed i loro discendenti; quelle alture si dissero focolai, quelle famiglie i capostipiti del genere umano.

1. I Giapeti (*Jafeti* o figli di *Jafet*), che formarono il ceppo *Giapetico* o *Indo-Europeo*, ebbero a prima stanza:

In Asia, le alture dell' Ariana, della Persia od Iran e della Media (onde i popoli *Arii* ed *Irani*), e quelle dell'Armenia settentrionale, della Scizia o Turan e dell'India, da cui si diffusero da una parte a mezzodì e dall'altra per l'Asia minore e per il settentrione;

In Europa le alture del Caucaso, da cui si recarono ad abitare la Sarmazia, la Germania, la Scandinavia, la Gallia, la Britannia, l' Ispania, l' Italia, la Grecia, ecc.

2. Ai discendenti di *Sem* o Semiti furono primitivo soggiorno le alture dell'Aram, ossia dell'Armenia meridionale e della Siria, d'onde si sparsero per l'Assiria e verso mezzodì ed oriente, ove, nelle sedi posteriormente occupate, c o mpajono divisi in tre ceppi principali;

L'*Arameo*, nell'Armenia meridionale e nella Siria (Aram), non che nella Mesopotamia e nell'Assiria;

L'*Ebreo*, lungo le coste della Siria, d'onde si recarono a piantar colonie sulle rive e nelle isole del Mediterraneo, come pure a settentrione e all'occidente dell'Arabia;

L'*Arabo-Etiope*, nell'Arabia, d'onde alcune orde trasmigrarono nell' altipiano dell' Etiopia e dell' Egitto.

3. I Camiti, discendenti di Cam, che formarono il ceppo *Nord-Africano*, si sparsero per gli altipiani della Mauritania, dell'Africa, della Libia, dell'Egitto, dell'Etiopia e dell'Arabia meridionale.

Gli abitanti del Nuovo Continente e dell' Oceania derivarono naturalmente da emigrazioni staccatesi dai tre capostipiti principali e commiste fra loro; ebbero le prime sedi ne' monti Missurì-Messicani ed Allegani, in Colombia, e sulle Ande, in America, non che sui monti dell'Australia e della Papuasia.

II.

Le tradizioni di tutti i popoli, come si è detto, collocano su alcuno degli accennati focolai le remotissime loro origini e ricordano come da quelli calassero, in tempi assai lontani, i loro padri ad abitare le pianure. Così a poco a poco i discendenti di quelle famiglie capostipiti si trovarono a contatto, si mescolarono fra loro e, dopo migliaia d'anni e incrociamenti e migrazioni, i tipi primitivi si accostarono in infinite gradazioni.

Perciò la classazione del genere umano in famiglie derivate da quei capostipiti non può adesso determinarsi con linee esatte nè andare esente dall'arbitrio. Linneo, Hunter, Prichard, Cuvier, Metzau, Virey, Link, Blumenbach, Humboldt, Desmoulins, Bory de Saint-Vincent, Lesson, Balbi, Marmocchi, Agassiz, ecc., ne ammettono un maggiore o minor numero, secondo i caràtteri su cui principalmente fondano le proprie classificazioni.

Gli studii con cui alcuni autori si sforzarono di far coincidere i nomi de' Noachidi con quelli delle nazioni che hanno lasciato traccie nel mondo o durano tuttavia non valsero fin ora a togliere di mezzo le incertezze.

Adesso le famiglie del genere umano si distinguono, non tanto dalla derivazione dai capostipiti, quanto dai caratteri più apparenti, i quali non sono talvolta che « alterazioni

cagionate dal clima, dal modo di vivere, da sporadiche mostruosità divenute ereditarie ».

Anche i mirabili progressi che lo studio filosofico delle lingue ha fatto in questo secolo somministrarono nuovi caratteri per la classificazione delle stirpi umane, disvelando la parentela tra i popoli che le parlano. Però « l'identità o la similitudine delle lingue, osserva Carlo Cattaneo, prova bensì la correlazione di qualche grande vicenda istorica fra due popoli, ma non mai l'identità della stirpe ».

Samuele Morton di Filadelfia (Vanshingtonia) iniziò recentemente lo studio dei diversi tipi delle famiglie umane sulla osservazione delle forme dei cranii. Quegli studii furono continuati da'suoi connazionali Nott, Gliddon, Usher, Patterson, non che dal celebre naturalista svizzero Agassiz. Secondo l'opinione di Morton, il genere umano non sarebbe derivato da un unico stipite primitivo, ma scaturito da più centri stati creati *ab initio* in quelle regioni della terra che erano alla fisica loro natura più opportune. Questa opinione, che a tutta prima sembra in aperta contradizione colla tradizione biblica, non lo è che in apparenza. Siccome il genere umano si diffuse sulla terra in epoca remota ad ogni memoria storica e anteriore forse ai grandi cataclismi che modificarono i climi e la vegetazione della crosta terrestre, è naturale che anche le stirpi umane subissero l'influenza di quelle modificazioni e si conformassero diversamente, secondo i siti in cui da'medesimi cataclismi forse vennero dispersi; sicchè, allo studio de' caratteri fisici delle stirpi umane derivate da quelle, apparissero con caratteri diversi. Nè i crani umani scavati dai sepolcri da Morton poterono essere dell'epoca primitiva della creazione, ma posteriori ai cataclismi che sconvolsero la superficie della terra. Ciò spiega anche la tradizione di popoli aborigeni od autoctoni, cioè nati in quel suolo, che si trova in quasi tutte le contrade, e i quali altro non sono che i discendenti dell'unico stipite biblico ivi stanziati in epoca così lontana da ogni principio di coltura da non serbar memoria di emigrazione da altre contrade.

III.

Il corso dei secoli e le emigrazioni, gli incrociamenti, come si è detto, cancellarono in gran parte i caratteri dei tipi primitivi del genere umano e vi impressero altri ca-

ratteri, sui quali si fondano le classificazioni dei naturalisti e dei geografi moderni.

Blumenbach fa del genere umano cinque razze, distinte dal colore della pelle.

1. La razza *Bianca*, detta anche *Caucasea* o *Indo-Europea* (Giapeti, Arii, Irani e Semiti), occupa quasi tutta l'Europa, l'Asia minore, l'Arabia, la Persia, tutto il resto dell'Asia meridionale fino al Bramaputra, ed è sparsa nell'Africa settentrionale, nella Colombia, in America e più raramente nell'Oceania;

2. La razza *Gialla* o *Mongola* o *Tatara* abita l'Asia a settentrione e ad oriente della catena dei Thiankan e dell'Imalaja, dal Bramaputra allo stretto di Behring, le regioni artiche dell'Europa (Lapponia, in Scandinavia), della Colombia, e più raramente l'Oceania;

3. La razza *Bruna*, *Olivastra* o *Malese* è disseminata al mezzodì dell'Indocina, in Malacca, nell'isola Formosa, nella maggior parte delle isole della Malesia, nell'Australia, nella Papuasia, nella Nuova Bretagna, nella Tasmania, nelle Tahiti e in molte altre isole della Polinesia, mentre un ramo penetrò nel settentrione dell'Europa (Finlandia, in Russia), nel centro (Ungaria) e nel mezzodì (Spagna);

4. La razza *Nera* od *Oceano-Africana*, detta anche impropriamente *Etiopica* (Camiti), è ampiamente sparsa in tutta l'Africa a mezzodì del Gran Deserto, nell'isola di Madagascar, nell'Oceania, e trasportata dalla prepotenza della razza Bianca in Colombia e in America;

5. La razza *Rossa* o color di rame o *Americana* (che meglio si direbbe *Colombo-Americana*) occupa la maggior parte del continente della Colombia e dell'America e parte delle sue isole dal 60° di latitudine fino allo stretto di Magellano.

Le razze *Bianca*, *Gialla*, *Bruna* e *Rossa* di Blumenbach sono comprese da Bory de Saint-Vincent sotto il nome di *Leiotrici* (dal greco *leios*, liscio e *thrix*, capello) o dai capelli lisci, mentre appella *Ellotrici* (da *aellothrix*, capello arruffato) o dai capelli crespi, la razza *Nera*.

IV.

Marmocchi non ammette che tre razze umane, che distingue in varietà e sotto varietà;

1. La razza Bianca o Caucasea, che appella anche razza

Occidentale dell'antico continente, comprende le razze *Caucasea* e *Bruna* di Blumenbach; la divide con Lesson in tre varietà:

a). Aramea, *Arabica* o *Semitica* (colorito bianco), di cui fa due sottovarietà:

L'*Atlantica* (dal monte Atlante), nel settentrione dell'Africa, all'occidente dell'Egitto;

L'*Adamita*, in Egitto, in Arabia, nell'Asia minore, nell'India e nelle isole dell'Oceano Indiano appartenenti all'Africa.

b). Jafetica o *Giapetica* o *Germano-Pelasgica*, *Celto-Caucasea*, *Indo-Germanica* (colorito bianco), distinta in quattro sotto varietà, che sono:

La *Caucasiana* (dal Caucaso) o *Indo-Persiana*, in Asia, dalle sponde occidentali e meridionali del mar Caspio e del lago d'Aral, al golfo d'Oman, tra l'Asia minore e il golfo Persico a occidente, e la catena dei Thianchan e dei Kuenlun a oriente;

La *Pelasgica* o *Greco-Latina*, o *Traco-Pelasgica*, nell'occidente dell'Asia minore, nelle tre penisole meridionali dell'Europa e in Francia;

La *Celtica*, nell'occidente dell'Europa e nelle isole Britanniche;

La *Germanica*, suddivisa in *Teutonica*, nell'Europa centrale, e *Slava*, nell'Europa centrale e orientale, a settentrione della penisola orientale e del mar Nero.

c). Eritrea o *Indo-Oceanica* (comprende parte della razza *Malese* e della *Bianca* di Blumenbach; il colorito varia dal giallo-carico al rosso, al bruno, al nero, al cinereo, al bianco, secondo le speciali circostanze locali e le mistioni con altre varietà), derivata dall'altipiano del Tibet, fra i rami dell'Imalaja, sparsa nell'India meridionale ed in Malacca, nelle isole Formosa, Ceilan, Nicobar, Maldive ed altre di quell'oceano fino nel Madagascar, poi nella Malesia, nell'Australia, nella Polinesia; mentre un ramo, insinuatosi nell'Asia minore e commisto colla varietà aramea, si dilatò fino al settentrione, nel centro o nel mezzodì dell'Europa (Finlandia, Lapponia, Ungaria, Spagna).

2. La razza Gialla, detta inopportunamente Mongolica, e meglio razza Orientale dell'antico continente, corrisponde alla razza *Mongolica* e a parte delle razze *Americana* e *Malese* di Blumenbach, ed è distinta in sei varietà:

a). La *Mongola Mandciuda*, da alcuni detta varietà

Scitica (razza *Mongola* Bl.), sull'immenso altipiano Thian-Mongolo, nella Mandciuria e sul pendio Siberiano;

b). La *Sinica* o *Chinese* (*Mongola* Bl.), sull'altipiano del Tibet, nel declive chinese (esclusa la Mandciuria), nella Corea, nell'Indocina e nel Giappone;

c). La *Iperborea* od *Eschimese* od *Eschimala* (*Mongola* Bl.) nelle più settentrionali regioni dell'Europa (Lapponia, in Scandinavia), dell'Asia (Siberia settentrionale e Kamtschatka) e della Colombia (Behringia);

d). La *Colombiana* (*Americana* Bl.), sull'acrocoro centrale e per i pendii degli Allegani, nella nuova Bretagna, nella Washingtonia, nel Messico, nelle Autille, e poi in America, sulle rive dell'Atlantico, tra le focì dell'Orenoco e quelle dell'Amazzone;

e). La *Americana* (*Americana* Bl.) nel Guatimala, nel Messico, nell'Oregonia, in Colombia e in tutta l'America;

f). La *Mongolo-Pelasga* o *Micronesiaca* (*Malese* Bl.), nell'arcipelago delle Caroline e delle Marianne, in Polinesia, e forse in tutta la Micronesia.

3. La razza Nera, detta anche Etiopica e meglio razza Meridionale dell'antico continente o dei Neri oceanici (*Nera* Bl.) va distinta in sei varietà:

a). L'*Etiopica*, nel centro e nell'occidente dell'Africa tra i due tropici, ed anche a oriente, nel Zanguebar e nel Madagascar, poi a greco, commistasi coi nativi della Nubia e dell'Abissinia.

b). La *Cafra* od *Euro-Africana*, a mezzodì dell'Africa, dal tropico del Capricorno fino all'Ottentozia;

c). L'*Ottentota*, a mezzodì della varietà *Cafra*, fino alla colonia del Capo, da cui fu respinta dagli Europei;

d). La *Australiana* o dei *Nerastri*, nella Australia propria;

e). La *Papua* o *Papuana*, nella Nuova Guinea o Papuasia;

f). L'*Araforese*, *Alforese*, *Alfurese* o dei *Neri oceanici*, sparsa lungo le spiagge marittime dell'Asia orientale, e propriamente della Malacca, delle isole Formosa e Nifon, nell'arcipelago di Magellano, nelle isole di Borneo e Java, Celebes, Timor, Molucche, Filippine, Papuasia, negli arcipelaghi di Luigiade, Nuova Bretagna, Salomonide, Laperousiade, Quirosia, Nuova Caledonia, Diemenia, Viti, ecc., nell'Oceania.

V.

LE FAMIGLIE UMANE

SECONDO LE PIÙ RECENTI CLASSIFICAZIONI (*)

Razze (*Lesson*)	**Varietà**	**Sottovarietà**	**Famiglie** (*Desmoulins*)
Razza Bianca, Caucasea, Indo-Europea od Occidentale dell'Antico continente.	Aramea, Arabica o Semitica	Adamita od Orientale	1. Egiziaca 2. Semitica 3. Abissinica 4. Madecassa
		Atlantica	5. Atlantica
	Giapetica Germano-Pelasgica o Celto-Caucasea	Caucasea	6. Turca 7. Caucasiana 8. Georgiana 9. Aria
		Pelasgica, Greco-Latina o Traco-Pelasgica	10. Latina 11. Albanese 12. Greca
		Celtica	13. Celtica
		Germanica	14. Scandinava 15. Teutonica 16. Slava
		Mista colla V. Mogolla	17. Cosacca
	Eritrea o Indo-Oceanica	(Miste colla V. Aramea)	18. Parbattica 19. Indostanica 20. Indù o Zingara 21. Finnica od Uraliana
			22. Iberica o Basca 23. Indo-Orientale 24. Malese

Razze	Varietà	Sottovarietà	Famiglie
Razza Gialla o Mongolica od Orientale dell'Antico continente	Mongolo Mandciuda o Scitica	. . . .	25. Tongusa 26. Mongola
	Chinese o Sinica	. . . .	27. Chinese 28. Coreana 29. Giapponese 30. Indo-Chinese 31. Tibetana
	Iperborea Eschimese o Eschimala	. . . .	32. Lappona 33. Samojeda 34. Corieca 35. Ienissea 36. Iucagira 37. Eschimala 38. Curiliana 39. Camtciadala 40. Boreale
	Colombiana	. . . .	41. Lennape 42. Irochese 43. Coluscia 44. Colombiana 45. Californiana 46. Floridiana 47. Apaca
	Americana	. . . .	48. Azteca o Messicana 49. Chiapa 50. Brasiliana 51. Andese o Quisciua 52. Pampese o Araucana 53. Patagona
	Mongolo-Pelasgica	. . . .	54. Micronesiaca

Razze	Varietà	Sottovarietà	Famiglie
Razza Nera o Etiopica o Meridionale dell'Antico Continente	Etiopica		55. Negra o Nigrigiana 56. Mozambichese
		(Mista colla V. Atlantica)	57. Senegalense
		(Mista colla V. Adamita)	58. Sudaniana
	Euro Africana		59. Cafra 60. Ottentota
	Australiana o Nerastra	. . . .	61. Tabuana 62. Australiana
			63. Papua
	Nero-Oceanica	. . . .	64. Araforese 65. Tasmanica

(*) La classificazione di Blumenbach corrisponderebbe alla presente in questo modo.

Blumenbach	Lesson
1. R. Bianca, Caucasa od Indo-Europea.	R. Bianca, Caucasea od Occidentale, in parte.
2. R. Gialla o Mongola.	R. Gialla od Orientale, in parte.
3, R. Bruna, Olivastra o Malese	R. Caucasea, Var. Eritrea, in parte. R. Gialla, Var. Mongolo-Pelasgica.
4. R. Nera od Oceano-Africana.	R. Nera o Meridionale.
5. R. Rossa od Americana.	R. Caucasea, Var. Eritrea, in parte. R. Gialla, Var. Colombiana ed Americana.

I POPOLI ANTICHI E MODERNI.

A

AADGIUNAH. Tribù africana del Sahara, sulle rive dell'Atlantico, presso le foci del Senegal; è un misto di Mori e di Berberi.

ABABAS. Popolo brasiliano, nella provincia di Mato-Grosso.

ABABDEH. Popolo nubiano, nomade, sparso in Nubia e nel basso Egitto, tra la valle del Nilo e il mar Rosso. Essi appellansi ascar, ossia guerrieri; e ne hanno il carattere.

ABABDESI. V. *Ababdeh.*

ABACAN. Popolo americano poco noto, sul fiume Madera.

ABACARES. Popolo americano poco noto, sul fiume Amazzone.

ABACAS. Tribù caucasiana, nell'Abascia.

ABACATI. Popolo brasiliano, nella provincia di Mato-Grosso.

ABADI. Popolo arabo errante ne'paesi montuosi, all'oriente dell'Egitto.

ABADIOTTI. Popolo arabo abitante le valli e la marina, a mezzodì del monte Ida, nell'isola di Candia. Discendono dagli Arabi che occuparono l'isola nel secolo IX.

ABAHAI. Tribù mongola, nella China.

ABAHANAR. Tribù mongola, nella China.

ABAKA-ZULUS. Popolo cafro, nella Cafreria interna, all' estremità meridionale dell'Africa.

ABANA. Tribù americana di famiglia chiapa, nella Nuova Granata.

ABANNEI. Popolo antico della Mauritania (Marocco e Algeria occidentale), ricordato da Ammiano Marcellino.

ABANOS. V. *Abana.*

ABANTI. Popolo antico dominante nell'isola di Eubea (Negroponte), al tempo della guerra di Troja (sec. XII a. c.).

ABARI. Tribù degli Unni entrata in Turingia (Sassonia) nel secolo VI.

ABASCI. Popolo caucasiano, abitante tra il Caucaso e il mar Nero, nel paese detto Abascia. Essi diconsi Abznè, i Greci li dicevano Achei, e nel medio evo sono ricordati anche coi nomi di Abasgi o Awasgi, ed ora con quello di Abaso-tcherkesses, Abaseks. Ne'tempi antichi, furono dipendenti dai Pontini, poi da' Romani; in appresso obedirono ai Georgiani, ai Persiani, ai Bisantini; furono compresi nell'impero greco di Trebisonda, poi soggiacquero agli Ottomani, e dal 1812 sono soggetti ai Russi. Una piccola parte, fra il Kuban e il Terek, è indipendente. Il paese di questi si distingue col nome di piccola Abascia.

ABASENI. Popolo antico arabico, nell'Arabia Felice (mezzodì), presso il mar Rosso, ricordato da Stefano di Bisanzio.

ABASGI, ABASI, ABASSI. V. *Abasci.*

ABASO-TCHERKESSES. V. *Abasci* e *Circassi occidentali.*

ABASSI. V. *Abasci.*

ABASTANI. Popolo indostanico, presso il fiume Indo.

ABAZAS. V. *Abasci.*

ABBATOUNAS. Popolo cafro, dell'estremità meridionale dell'Africa.

ABBITIBI, ABITIBBI. Popolo di famiglia lennape, che stanzia lungo il fiume e il lago di tal nome, al nord del Canadà, nella Nuova Bretagna.

ABCA. V. *Abacas.*

ABDERITANI o ABDERITI. Antichi abitatori di Abdera, città della Tracia (Romelia orientale).

ABDIOTI. V. *Abadiotti.*

ABDULNATI. Antico popolo mauritano, nella Cesariense (Algeria), in Africa.

ABELIMATI. Antico popolo italico ricordato da Plinio.

ABENACHI, ABENACHIS, ABENAQUIS. Popolo di famiglia colombiana, presso il rio Colorado e la sorgente del Mississipi, nella Washingtonia e nel Canadà.

ABIENSI. V. *Abii.*

ABII. Antico popolo scitico, a settentrione del Ponto Eusino (mar Nero) e sulle rive del fiume Iaxartes (Syr-Daria); eran nomadi amassobii. Sono ricordati da Omero e Strabone.

ABIIRAS. Popolo americano andese, nello stato di Quito o dell'Equatore.

ABILIENI. Antico popolo abitante le sponde del Nilo.

ABINDIENI. Antico popolo dell'India di qua dal Gange.

ABINTZI. Popolo tataro, nel governo di Tomsk, in Siberia.

ABIPONI. Popolo patagone, nel Paraguai e nella confederazione Argentina, in America.

ABISSINI. Popoli dell'Abissinia, in Africa. Si credono discendenti dagli aborigeni Etiopi Axumiti, dominanti nelle età remote, a cui non giunge bagliore di face storica, e la cui civiltà fu contemporanea o forse anteriore a quella degli Egizii. Essi infatti si appellano Itjopjavan, chiamano il paese Manghesto e Itjopja, e rigettano

il nome di Habesc, Habeshi, Habescin, ossia stranieri, dato loro dagli Arabi. Alcuni etnografi però vi distinguono due tipi; più comune quello che somiglia ai Beduini d'Arabia; sono i montanari, i Falascias o Ebrei, i Gamoti, gli Agovi; e forse sono avanzi degli Arabi che, in tempi remoti, invasero il paese (Arabi-Cussiti, famiglia abissinica). L'altro tipo è il vero etiopico, identico a quello dei Cofti o Copti, o discendenti dagli antichi Egizii (famiglia egiziana). Gli uni e gli altri però hanno colorito scuro, forma e lineamenti regolari, che li distinguono dai Negri. La storia di questi popoli è poco nota; si sa che, fin da alcuni secoli a. C., il dominio degli Abissini era già emerso dalla rovina dell'impero degli Etiopi, e, nel IV secolo dell'èra nostra, si ricorda una loro spedizione in Arabia. Due secoli dopo, i Persiani penetrarono nell'Abissinia e ne sottomisero una parte, finchè non furono respinti dai Musulmani. Nel 1490 però gli Abissini erano indipendenti, e si ricorda anche, col nome di Prete Janni, l'imperatore abissino di quel tempo, che fu visitato dai Portoghesi, e di cui si scrissero tante maraviglie. La sede dell'imperatore degli Abissini adesso è Gondar; ma l'indolenza, che forma il carattere di questi popoli, li tiene estranei al moto della civiltà, e quasi isolati. — Gli etnografi distinguono in Abissinia sei famiglie umane: l'abissinica, la semitica, la turca, la sudaniana, l'atlantica e l'egiziaca.

ABISSINICA. Famiglia etnografica della sottovarietà adamitica od orientale, appartenente alla varietà aramea, arabica o semitica della razza bianca, caucasea od occidentale dell'antico continente. Comprende popoli africani, tra i quali gli Abissini propri, i Barabra, i Bisciarri, i Samari, i Soani, i Somauli, i Gallas, ecc. È diffusa, oltre che nell'Abissinia, in Egitto, in Nubia, nel Darfur, nel Kordofan, nella Somaulia, nella costa d'Ajan, nel Zanguebar, nel Maghreb, ecc.

ABITIGAS. Popolo americano andese, nel Perù.

ABKA, ABKASAS. V. *Abacas*.

ABNAKI, ABNAQUI. Vedi *Abenachi*.

ABODRITI. Popolo che, ai tempi di Carlo Magno (sec. VIII), abitava in Germania, sulle rive del Baltico, forse nell'odierno Meclemburgo.

ABOLANI. Antico popolo italico, del Lazio (Italia dal Tevere al Garigliano), ricordato da Plinio.

ABORIGENI. Secondo l'etimologia latina (*ab origine*), si distinguono con questo nome i primitivi abitatori di un paese; secondo l'etimologia greca (da *oros*, monte), si vorrebbero significare gli abitatori delle altitudini della terra; e tornerebbe lo stesso, perchè i primi paesi abitati dall'uomo furono sui monti, quando il clima di questi era più dolce,

e le valli e le pianure ancora insalubri per l'irrefrenato dilagare delle acque. — Aborigene particolarmente fu detto un popolo del Lazio (Italia dal Tevere al Garigliano), forse di origine pelasgica.

ABOTRITI. V. *Abodriti.*

ABRETTENI. Antico popolo traco-pelasgico della Misia asiatica (pascialato di Kutaieh, in Turchia).

ABRI. Antico popolo liburno, stanziato ne'monti della Dalmazia.

ABRINCATUI. Antico popolo celtico, che abitava la Gallia (Francia), nella provincia romana Lionese seconda (Normandia, ecc.).

ABRITI. Antico popolo dell'India, tra i fiumi Indo e Arbis o Arabio.

ABRUZZESI. Popolo italico, negli Abruzzi, parte della Calabria, a mezzodì della Penisola. Derivano dagli antichi Pretuzi, Marrucini, Frentani, che tenevano le marine verso l'Adriatico, Vestini, Peligni, Marsi, l'interno, Equi, Sabini, Sanniti, i confini occidentali e meridionali del paese. Il nome loro sembra evidentemente derivato dalla capitale dei Pretuzi, Interamnia-Praetutia o Aprutium. — Sciolta nel secolo V l'unità italico-romana, gli Abruzzesi rimasero, fino alla fine del VI secolo, dipendenti dall'impero d'Oriente; poi soggiacquero ai Longobardi Beneventani, e infine furono compresi nel ducato di Calabria fondato dai Normanni (1043) e quindi nel regno delle due Sicilie (1127), di cui d'allora in poi seguirono le vicende.

ABSAGI. Popolo caucasiano, che abita il versante asiatico di questa catena.

ABSILIENSI, ABSILII. Antico popolo della Colchide (Mingrelia ed Imerezia), in Asia.

ABSILII. V. *Absiliensi.*

ABSINTIENI. V. *Absintii.*

ABSINTII. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), sul chersoneso (penisola di Gallipoli), in Europa.

ABSNI. V. *Abasci.*

ABUCEI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Tolomeo.

ABYLIENI. V. *Abilieni.*

ABYNDIENI. V. *Abindieni.*

ABYPONI. V. *Abiponi.*

ABZNÈ. V. *Abasci.*

ABZOEDI. Antico popolo che abitava sui confini occidentali della Scizia (Asia ed Europa settentrionali).

ACAGUA, ACHAGUA. Popolo americano di famiglia chiapa, selvaggio, abitante la valle del Casanare, nella nuova Granata.

ACALICCI, ACHALICCI. Popolo antico ricordato da Tolomeo, nell'Etiopia (Nubia ed Abissinia).

ACAMI, ACHAMI. Antico popolo ricordato da Tolomeo, nell'interno dell'Africa.

ACANEIOS. Popolo americano andese, abitante il Mainas, nello stato di Quito o dell'Equatore.

ACANIENSI o ACARNIENSI. Antico popolo della Scizia (Asia

ed Europa settentrionali), ricordato da Stefano di Bisanzio.

ACANII. V. *Acaniensi.* .

ACANTI. V. *Ascianti.*

ACANTONITI. Antico popolo asiatico della Caramania (Kerman, Persia), ricordato da Tolomeo.

ACARENSI. Antico popolo siculo, che gli autori accennano presso Siracusa.

ACARNANI. Gli antenati di questo popolo, stanziato sulle rive del mar Jonio, nella penisola greca, a settentrione del golfo di Corinto, furono i Tafj, i Teleboi, i Cureti (Pelasgi), cui si aggiunsero poi gli Elleni. Gli Acarnani eran divisi in parecchie tribù indipendenti, strette in lega difensiva. Non furono mai bene inciviliti, ma serbarono sempre la propria indipendenza fino al tempo in cui la Grecia soggiacque ai Macedoni; poi, ricuperatala, la difesero valorosamente contro gli Etoli e i Romani, congiurati a loro danno, fino alla battaglia di Cinocefala, dopo la quale il console Flaminio prese Leucade. Durante il Basso Impero, gli Acarnani subirono una irruzione di Triballi, barbari di schiatta scitica già stanziati in Tracia; poi furono dominati dai Normanni, e soggiacquero ai Servi o Serviani fino al 1347, in cui l' imperatore Giovanni Cantacuzeno li riunì all'impero. Nel secolo XV, gli Acarnani erano dipendenti dagli Albanesi; poi caddero in signoria degli Ottomani, dai quali si liberarono in questo secolo, combattendo valorosamente per la libertà della Grecia (1814-1832).

ACARNIENSI. V. *Acaniensi.*

ACCABICONTICHI. Antico popolo della Mauritania (Marocco e Algeria occidentale), alle falde dell'Atlante.

ACHAGUA, ACHAGUAS. V. *Acagua.*

ACHALICCI. V. *Acalicci.*

ACHAMI. V. *Acami*

ACHANIENSI. V. *Acaniensi.*

ACHANII. V. *Acaniensi.*

ACHANTI, ACHANTIS. V. *Ascianti.*

ACHARENSI. V. *Acarensi.*

ACHEI. Popolo ellenico che, sospinto dai Dorj, venne ad abitare quel paese della Grecia, a mezzodì del golfo di Corinto, che prima era detto Egialea od Egialo (che vale spiaggia marina), e che essi dissero Acaia, respingendone gli Jonii che lo occupavano. Gli Achei ebbero da principio governo monarchico; poi si divisero in dodici piccole repubbliche, unite fra loro in lega fondata sulla più perfetta eguaglianza. La lega Achea ebbe grande influenza nelle vicende politiche della Grecia e si rese celebre per la resistenza che oppose prima ai Macedoni, poi ai Romani. E il nome degli Achei fu sì prevalente fra i Greci che i Romani, quando ridussero la Grecia in provincia (a. 146 a. C.), la dissero Acaia. A' tempi del Basso Impero, il nome di Acaia era dato particolarmente al Peloponneso. Dal 1202, gli Achei (del Peloponneso) caddero in mano

de' crociati, i quali li divisero in varii principati, finchè, alla caduta di Costantinopoli (a. 1453), la mezzaluna dei Turchi si sostituì anche qui agli stendardi cristiani. Ma, nel 1814, gli Achei si levarono cogli altri Greci al conquisto della propria indipendenza, che ottennero nel 1832. Adesso danno il nome ad una prefettura del regno di Grecia.

ACHEI. I Greci così denominavano gli Abasci della Colchide (Abascia), i quali pare si estendessero anche sulle coste del Ponto Eusino (mar Nero). Pare che questa denominazione sia derivata dall'essersi commisti con loro alcuni Achei della Ftiotide (Tessaglia) ivi immigrati per causa di commercio (Spedizione degli Argonauti).

ACHEMENI. Antico popolo dell'Africa, nella Sirtica o Tripolitana (stato di Tripoli).

ACHEMENIDI, ACHEMENII. Tribù prevalente degli antichi Persi.

ACHENESI. Popolo Malese, nel regno di Achen, nell'isola di Sumatra. Dal XVI alla metà del secolo XVIII, furono gli Achenesi la nazione preponderante di tutta la Malesia; sono ancora abili marinai e commercianti.

ACHENI. Si credono i medesimi degli Achei di Colchide. V. *Achei*.

ACHINESI. V. *Achenesi*.

ACHITI. Antico popolo montanaro dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Tolomeo.

ACHOALI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Plinio.

ACHOMENI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Stefano di Bisanzio.

ACIBI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia), accennato da Tolomeo.

ACINACEI. Antico popolo della Battriana (Khanato di Bukhara), in Asia.

ACITANI. V. *Jaccetani*.

ACITAVONI. Antico popolo, che Plinio ricorda fra gli abitanti del versante settentrionale delle Alpi Greche, nell'odierna Savoja, e alcuno crede fosse una tribù dei Centroni.

ACLEREMATI. Antico popolo dell'Arabia, ricordato dall'Ortelio.

ACOALI. V. *Achoali*.

ACOCLAMI. Popolo messicano indipendente, che vive tra i monti, sulla sponda sinistra del rio del Norte.

ACOLHUAS, ACOLHUACANI. Popolo del nuovo emisfero, già dominante nel Messico, (dov'era disceso da' paesi più settentrionali dell'Aztlan nel secolo XI), e principalmente a Tezcuco (Acolhucan), prima che gli Aztechi facessero la conquista del paese. Appartiene alla medesima famiglia azteca, ramo Nahùa.

ACOLUI. V. *Acolhuas*.

ACOMENI. V. *Achomeni*.

ACONITI. Antico popolo tra' monti della Sardegna, ricordato da Strabone.

ACRAGALIDI. Antica tribù ellenica nelle vicinanze di Atene.

ACRIDIOFAGI. Mangiatori di acridii o cavallette. Gli antichi designavano con questo nome una popolazione dell' Etiopia (Abissinia), che si cibava di questi insetti.

ACRIDOFAGI. V. *Acridiofagi.*

ACROCOMI. Questo nome, che vale: dalla chioma in cima, davasi dai Greci a un popolo della Tracia (Romelia orientale), perchè costumavano lasciarsi crescere la chioma solamente sul davanti del capo (come i bravi ricordati dal Manzoni).

ACTACOTTI. Secondo il racconto di Ammiano Marcellino, questi antichi popoli, giunti per mare alla estremità della Britannia (Scozia), prima che vi entrassero i Pitti e gli Scoti, dovrebbero ritenersi o Fenici o Iberi. Non se ne ha altra memoria.

ADAIEL. Popolo di famiglia abissinica, che occupa il paese tra il Bab-el-Mandeb e i dintorni di Zeyla, in Abissinia.

ADAMITA. V. *Adamitica.*

ADAMITICA od ORIENTALE. Sottovarietà etnografica della varietà aramea, arabica o semitica della razza bianca, caucasea od occidentale dell' antico continente (secondo Marmocchi), che comprenderebbe le famiglie Egiziana, Semitica, Abissinica, Madagascarese, diffuse in Egitto, Arabia, Asia minore, India ed isole dell'oceano Indiano appartenenti all'Africa.

ADAMPI o TAMBI. Popolo negro dell'Africa, in Guinea, tra i monti di Ningo; è tributario degli Ascianti.

ADANATI o EDENATI. Antico popolo, ricordato da Plinio tra gli abitanti del versante occidentale delle Alpi Cozie.

ADAORI o QUAQUI. Popolo africano negro, della Guinea.

ADAOUS. V. *Adaori.*

ADARCHIDI. Antico popolo della Libia (Africa interna), nella regione Ammonia (oasi di Syuah), ricordato da Erodoto.

ADAREBI. Popolo africano di famiglia abissinica, che abita nel settentrione dell'Abissinia, tra il Nilo e il golfo Arabico.

ADDAIZEI. Tribù quasi spenta di aborigeni colombiani (America settentrionale), nello stato di Luigiana, in Washingtonia.

ADEI. Antico popolo ricordato da Tolomeo, in Egitto, presso la cascata del Nilo.

ADIABATI. Antico popolo etiopico, che gli scrittori accennano nelle vicinanze di Meroe.

ADIABENI. Abitanti dell'Adiabene, provincia prevalente dell'Assiria (Kurdistan).

ADIGHÈ. V. *Circassi.*

ADIMARCHIDI. Si credono il medesimo popolo degli *Adarchidi.*

ADISATRI. Antico popolo dell'India di qua del Gange, ricordato da Tolomeo.

ADORSI. Antico popolo scitico o iperboreo ricordato da Tacito.

ADRAISTI. V. *Adresti.*

ADRAMITAE. V. *Adramiteni.*

ADRAMITENI. Antico popolo dell'Arabia Felice, a mezzodì,

sul mar Rosso, ricordato da Tolomeo, il quale chiama il loro paese, posto verso l'oceano, Hadramaud o Hadramnt; ed è dove adesso sta Moka.

ADRAMITI. V. *Adramiteni.*

ADRESTI, ADRAISTI. Antico popolo dell' India, ricordato da Quinto Curzio.

ADUATICI, ATUATICI. Antico popolo germanico stanziatosi in Gallia (Francia e Belgio), lungo la Sambra e la Mosa, nell' odierno paese di Namur, nel Belgio. Erano governati da re pontefici. Furono sconfitti e sterminati da Cesare.

ADUNICATI. Antico popolo gallico, ricordato da Plinio, in quella parte della Gallia Narbonese che fu poi detta Provenza.

ADYMARCHIDI. V. *Adimarchidi.*

AECHILENSI. V. *Cornensii.*

AECULANI. V. *Deculani.*

AENEZI. Tribù di Arabi-beduini, sparsi in Arabia e in Siria.

AENIANI. Antico popolo della Tessalia (Tessaglia), che abitava sullo Sperchio, tra i monti Pindo (Liacura), Otri (Delecha) e Oeta (Katawothra), fino al golfo Maliaco (di Zeitun). Si tenevano per Elleni puri, discesi direttamente da Deucalione.

AESTYI. V. *Estii.*

AETAS. V. *Ajetas.*

AFARANTI. Antico popolo della Libia (Africa interna).

AFARSATACHEI e AFARSEI. Questi due popoli sono ricordati dalla storia perchè entrati in Samaria, (parte della Palestina, or a Siria meridionale) cogli Assiri, quando questi (a. 720 a. C.) condussero in cattività gli Israeliti.

AFGANI, AFGHANI. Gran popolo di famiglia aria, che occupa la grande contrada dell'Asia compresa tra l'India, la Persia, il Turchestan ed il Belutcistan, dal nome loro detta Afghanistan; è dedito all' agricoltura, diviso in trecento tribù, commiste con altri popoli di diversa famiglia. Questo popolo comincia ad aver nome nella storia verso il secolo X dell' èra cristiana, quando viene in soccorso dei raggià indiani contro l' invasione musulmana. Subì anch'esso la dominazione dei Turchi Gaznevidi; ma, nel secolo XV, lo vediamo fondare in India il vasto impero di Dehli (così detto dalla sua capitale), impero che durò fino al 1555, quando i Mongoli, conquistata Dehli, sottoposero, quantunque reluttanti, gli Afgani al loro potere. Nella metà del secolo scorso, gli Afgani ricostituirono un potente impero nazionale in patria; ma nel 1736 caddero sotto il giogo dei Persiani. Un altro principato indipendente era sorto poco tempo dopo nel Korassan; ma, nel 1802 ancora i Persiani se ne impadronirono. Gli Afgani poterono ridursi ancora in libertà; ma, sotto gli urti dei Persiani e degl'Inglesi, padroni dell'India, l'unità monarchica andò in sfacelo ed ora questo numeroso popolo è governato da molti principi fra loro

indipendenti e legati solo dai vincoli di una federazione, ma vassalli dei Persiani.

AFRICANI. I popoli di questa parte del mondo non furono mai interamente conosciuti. I geografi greci e latini descrissero solamente le contrade vicine al mar Interno (Mediterraneo); degli altri paesi non diedero che notizie vaghe miste a favole, quantunque sembri che Erodoto abbia avuto dai sacerdoti Egizii e dai mercanti Fenici notizie abbastanza esatte di qualche contrada più meridionale. In fatti, la maggior parte de' geografi segnano al parallelo 27°, sulla costa occidentale, e all'equatore, sulla costa orientale, i limiti delle cognizioni degli antichi sull'Africa. Si ricordano tuttavia alcune spedizioni navali dei Cartaginesi sulle coste dell'Atlantico, più a mezzodì; e Tolomeo dà il nome a promontorii sporgenti al di là del 12° di latitudine meridionale, sui lidi dell'Oceano Indiano. A' tempi del re Necao, sei secoli av. C., una flotta condotta dai Fenici partì dal mar Rosso, fece in tre anni il giro dell'Africa, e tornò in Egitto per lo stretto di Gibilterra; ma le cognizioni acquistate da quei navigatori non approdarono o almeno non furono comunicate ai Greci, i quali considerarono questo viaggio come favoloso e continuarono a credere inabitabili per eccessivo calore tutti i paesi vicini alla linea. La maggior parte dell'Africa fu sempre occupata e trascorsa da popolazioni selvaggie, molte delle quali nomadi, e la cui vita si oppone allo sviluppo ed allo stabilimento di una savia legislazione e di un buon governo. Ma l'Egitto era fiorente e civile e culto già da oltre mille anni, quando la Grecia era ancora selvaggia; e l'Etiopia sembra aver preceduto l'Egitto nella coltura e nelle arti, nella istituzione delle leggi e del culto religioso. Cartagine fu per molto tempo la regina dei mari; e pare avesse relazioni commerciali coi popoli dell'interno. I Romani, nel tempo della loro potenza, penetrarono in Africa, ma non più in là dei paesi marittimi, sul Mediterraneo cioè e sul mar Rosso. — Convien ricordarsi che il nome d'Africa non indica, negli autori antichi, tutta questa parte del mondo; i Romani chiamavano particolarmente Africa il paese che avea per capitale Cartagine, e Libia le altre contrade ad occidente dell'Egitto. Attualmente, i popoli dell'Africa sono divisi fra i seguenti stati: Egitto, Nubia, Darfur, Kordofan, Abissinia, Bahr-el-Abiad. Somaulia, Ajania, Zanguebar, Mozambico, Monomotapa, Cafreria, Madagascar, Colonia del Capo, Ottentozia, Cimbebasia, Nigrizia (distinta in Guinea, Sudan, Senegambia), e Maghreb o Barberia (che comprende Biledulgerid, Sahara, Sydy-Hescham, Marocco, Algeria, Tunisia e Tripolitano).

AFRICERAUNI. Popolo antico dell'Africa, presso l'equatore, ricordato da Plinio.

AFRICERONI. Sono forse gli Africerauni ricordati da Plinio; Tolomeo li accenna nella Libia (Africa interna).

AGAAZI. Popolo abissinico discendente, a quanto si crede, dagli Etiopi Axumiti, abitante nelle montagne che si elevano tra il mar Rosso e il regno di Tigrè, al quale in parte è soggetto.

AGACIMATI. V. *Agamanti.*

AGAGAMMATI. V. *Agamanti.*

AGAGI. Popolo negro dell'Africa australe che, nel 1560, invase e devastò il Congo, e da cui fu respinto, nel 1580, dai Portoghesi. Ora è ridotto nelle estremità dell'Africa.

AGAKHANY. Tribù d' Arabi pastori, abitanti il Farsistan, in Persia.

AGALASSI. Antico popolo dell'India, ricordato da Diodoro Siculo.

AGAMANTI. Antico popolo vicino alla palude Meotide (mare d'Azof), ricordato da Plinio.

AGANGINI. Popolo dell'antica Etiopia (Abissinia), ricordato da Tolomeo.

AGAOS, AGAOUS. V. *Agovi.*

AGAREI. V. *Agareni.*

AGARENI. Si appellavano così od Ismaeliti gli Arabi, che si dicevano discesi da Ismaele, figlio di Agar.

AGARENIENSI. V. *Agareni.*

AGARENSI. V. *Agareni.*

AGARI, AGARYS, HAGARÀ. Tribù di Taurichi, nel Sahara, in Africa.

AGARYS. V. *Agari.*

AGATHYRSI. V. *Agatirsi.*

AGATIRSI, AGATHYRSI. Popolo antico della Scizia europea (Russia).

AGAUNI. V. *Aguani.*

AGAURI. Popolo abissinico indipendente, stanziato sulle rive del Bahr-el-Abiad o fiume Azzurro.

AGAUY. V. *Agauri.*

AGAVI. Antico popolo ricordato da Omero, in Mesia e in Tracia (Stati Danubiani e Romelia orientale).

AGDENTI. Antico popolo della Caramania (Kerman, Persia), in Asia.

AGESINATI CAMBOLECTRI. Antico popolo della Gallia (Francia), nella provincia detta da' Romani Aquitania seconda, sul territorio de' Pictoni (Poitou), bagnato dall'Oceano.

AGHUANI. Tribù di Afgani di Candahar, nella Persia orientale.

AGILLEI. Popolo pelasgico rimasto in Etruria (Toscana) dopo che i suoi consanguinei erano già stati espulsi fuor della Penisola dalla guerra d' indipendenza nazionale degli Itali antichi. Dicesi ponesse le fondamenta alla città Agylla, che poi fu detta Cere, ed essi dai Romani Ceriti.

AGINNATI. Popolo antico dell'India di là dal Gange, ricordato da Tolomeo.

AGLEMUTI. V. *Tciutchi.*

AGMATLEI. V. *Aginnati.*

AGNOTI. Antico popolo della Gallia (Francia), citato da Stefano di Bisanzio, e che si crede sia la medesima cosa che gli Anagnuti, ricordati da Plinio.

AGOASI. V. *Agovi.*

AGONI. Antico popolo delle Alpi, alle sorgenti del Rodano (nel Valese, Svizzera), ricordato da Plinio.

AGORITI. Antico popolo della Sarmazia asiatica (Asia settentrionale), accennato da Tolomeo.

AGOVI, AGOWS. Popolo abissinico, indipendente, fra i monti dove scaturisce il Bahr-el-Azrek ed a settentrione del Tacazze. Si credono i discendenti degli Etiopi trogloditi.

AGRAEI. V. *Agrei.*

AGRAVONITI. Antico popolo dell'Illiria, ricordato da Tito Livio.

AGREI, AGRAEI. Tribù di Etoli.

AGRESI. Tribù pelasgica dell'Attica, non lontano da Atene.

AGRI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia), di cui parlano Tolomeo e Strabone.

AGRIANI o AGRIENI. Antico popolo della Peonia in Tracia (Romelia orientale), tra i monti Emo (Balkan) e Rodope (Despotodagh), di cui parlano Erodoto e Strabone.

AGRIASPI. Tribù degli antichi Drangi.

AGRIENI. V. *Agriani.*

AGRIOFAGI. Mangiatori di bestie selvatiche. Questo nome davano i Greci ad alcuni popoli selvaggi della Etiopia (Abissinia) e dell'India di quà dal Gange, come accennano Plinio e Tolomeo.

AGRIONES. V. *Hybrianei.*

AGUANI, AGUANS. Popolo di origine indostanica, che abita il versante orientale de' monti del Korassan, in Persia.

AGUANS. V. *Aguani.*

AGUAS o POYAGAS. Popolo brasiliano stanziato sulle rive dell'Amazzone.

AGUBENI. Antico popolo dell'Arabia deserta, ricordato da Tolomeo.

AHNAHAOUAYS. Popolo aborigene della Washingtonia, in Colombia (America settentrionale), sulle rive del Missurl.

AICANI, HAIKANI. V. *Armeni.*

AIMARANI. V. *Aimari.*

AIMARI. Popolo brasiliano, stanziato nel Perù e nella Bolivia (America).

AINOS. Popolo di famiglia curiliana, che abita le isole di Jesso e di Tarakai e una parte delle Curili appartenenti al Giappone, non che le estremità orientali della Siberia, ossia il Kamtschatka. Sono quasi selvaggi, ma obediscono a una specie di governo patriarcale.

AIOUES. Popolo aborigene della Washingtonia, in Colombia (America settentrionale), non lungi dalle scaturigini del Missuri.

AJETAS. Popolo araforese aborigene della maggior parte delle isole della Malesia e particolar-

mente delle Filippine, dove è in parte indipendente e in parte soggetto agli Spagnoli.

AJOER. Popolo negro della Guinea, soggetto a' Dahomei.

AKANSAS, AKANSESI. Popolo aborigene della Colombia (America settentrionale), nella Washingtonia, sulle rive del Missisipì e dell'Arkansas, suo influente.

AKKRI. V. *Inkrani.*

AKOUCHA. V. *Akusci.*

AKUSCI, ACUSCIA. Popolo di famiglia Georgiana, che abita nelle montagne orientali del Caucaso, sul pendio settentrionale. È compreso tra i Lesghi.

ALABAMAS. Popolo aborigene della Colombia (America settentrionale), nella Luigiana (Washingtonia) e sulle rive del Missisipì.

ALABANENSI. Popolo antico della Spagna, ricordato da Plinio.

ALAMANI. V. *Allemanni.*

ALANI. Si crede che questo popolo fosse d'origine scitica e abitasse primamente i monti intorno alle sorgenti del fiume Ural. Se ne deriva il nome da *alin*, monte. Scesi poi a mezzodì e stanziati a piè del Caucaso, fra il mar Caspio e il mar Nero, di là penetrarono nell'Armenia (in Asia), poi retrocedettero e vennero a stabilirsi ancora sulle rive del Kuban e del Danubio. Vennero di là cogli Svevi e coi Vandali a irrompere, saccheggiando, nella Germania e nella Gallia (Francia, a. 406), dove alcuni si stabilirono; altri penetrarono nelle Spagne (a. 409). I Goti, in Ispagna, e i Franchi, nelle Gallie, dopo varie vicende, riuscirono a soggiogare e distruggere questi popoli, i cui avanzi, d'allora in poi, andarono confusi coi vincitori.

ALARBI. Con questo nome si trovano accennati degli Arabi stanziati in Barberia (Africa) e viventi unicamente di rapina.

ALAS. Popolo di famiglia mozambichese, diffuso negli stati di Mozambico e di Monomotapa, in Africa.

ALASARNI Antico popolo ricordato nell'isola di Cos (Stanchio o Coo), presso i lidi dell'Asia minore.

ALATI, ALATYS. Popolo di famiglia turca, sparso in Siberia (Asia).

ALAUNI. Antico popolo, che Tolomeo disse stanziato nel Norico (parte dell'Austria), altri in Sarmazia (Russia) ed altri ancora crede identico con quello degli Alani.

ALAZONI. Popolo antico stanziato sulle rive del Ponto Eusino (Mar Nero) e originario, a quanto pare, della Scizia (Asia sett.) Lo ricordano Strabone e Stefano da Bisanzio.

ALBANESE. Famiglia etnografica della sotto-varietà pelasgica, greco-latina o traco-pelasgica, appartenente alla varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea della razza bianca, caucasea od occidentale dell'an-

tico continente. Vi si ascrivono gli Schipetari o Albanesi proprii, i Guegui, i Toski, i Mirditi, i Liapi, ecc., ed oltre all'Albania, sua culla, è diffusa in tutta la penisola orientale europea ed anche in Italia e in Russia.

ALBANESI. Si pretende che questi popoli, altrimenti detti Arnauti o Schipetari, discendano da un popolo autoctono della penisola europea orientale, anteriore perciò alle migrazioni pelasgiche. Altri li dice di famiglia caucasiana e fratelli degli Albani, da cui discendono gli attuali Lesghi della Caucasia. Però, nell'evo antico, il nome loro non ebbe rinomanza; e il paese da essi abitato, sulle rive del Ionio, fu già compreso in parte nell'Illirico e in parte nell'Epiro, di cui gli Albanesi seguirono poi le vicende. Caduto l'impero d'occidente, gli Albanesi subirono il giogo dei Visigoti, dei Goti, degli Slavi, dei Bulgari. Allo smembramento dell'impero d'Oriente, gli Albanesi furono costituiti in uno stato indipendente, che si disse Albania, e che durò fino al 1467, in cui colla morte di Giorgio Castrioto detto Scanderbeg restò spianata a'Turchi Ottomani la via per la conquista del paese, che compierono nel 1477. Molti Albanesi emigrarono nell'Italia meridionale e in Grecia (isole) e si sparsero anche nelle isole Ionie e nelle provincie meridionali della Russia. In Italia, gli Albanesi fecero varie successive immigrazioni; e posero stanza (come volle prudenza o paura di governo) spartiti per le terre di Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, fondandovi ben cento villaggi abitati ancora da'loro discendenti.

ALBANI. Antico popolo pastore, da una tribù dei quali, detta dei Legi, si dicono discendere gli attuali Lesghi del Caucaso, nelle provincie di Chirvan e Daghestan, che i geografi antichi dissero Albania. Gli Albani vissero indipendenti fino al 65 a. C., in cui furono sottomessi da Pompeo; allora il loro paese fu compreso nella provincia romana dell'Armenia, di cui seguì poi le vicende.

ALBANIN o BALBANIN. Nome dato da qualche autore ad una tribù nomade della Nubia e dell'Abissinia (Africa), che si crede un avanzo dei Greci che dominarono l'Egitto dopo la morte di Alessandro (324 a. C.) e che si rifugiarono là quando i Maomettani conquistarono l'Egitto.

ALBICI, ALBIOECI. Antico popolo di origine ligure, che abitava quella parte della Provincia (Provenza) che è chiusa tra la Duranza e il Verdon, nell'attuale dipartimento delle Basse Alpi, in Francia. Dipendevano dai Massiliesi.

ALBIECI. V. *Albici.*

ALBINI, ALBINOS. Uomini in cui il colorito naturale riuscì più o meno imperfetto, per mancanza o alterazione degli organi destinati a diffondere sulla superficie del corpo la sostanza (*pigmen-*

tum) colorante. Tale difetto, che dicesi albinismo, è più frequente o più evidente nelle razze di colore; ma gli *albini* o *albinos* non costituiscono perciò una specie etnografica particolare, trovandosene in tutte le parti del mondo e in tutte le varietà umane.

ALBIOECI. V. *Albici.*

ALBIONI. Antico popolo creduto d'origine celtica, che abitò la Britannia (Gran Brettagna), detta anche Albione.

ALBOCENSI. Antico popolo della Dacia (Principati Danubiani), ricordato da Tolomeo.

ALEMANNI V. *Allemanni.*

ALESENI. Antico popolo arabo stanziato presso il golfo Persico, secondo Strabone.

ALEUTI. V. *Aleutini.*

ALEUTINI. Popolo di famiglia eschimese, che abita le isole Aleutine del grande Oceano, all'occidente della Colombia (America settentrionale) e le coste della Behringia (America Russa); è quasi selvaggio e dipendente dai Russi.

ALEUZIANI. V. *Aleutini.*

ALFARESE. V. *Araforese.*

ALFORESE. V. *Araforese.*

ALFURESE. V. *Araforese.*

ALFURÙ. V. *Araforese.*

ALGERINI. Nome comune dei popoli abitatori della città e dello stato di Algeri, in Africa. Sono Cabaili, Berberi, Mori, Negri, Sudaniani, Arabi Bedany o Beduini, Ebrei, Turchi, Kuluglis, Greci, Circassi, Albanesi, Corsi, Maltesi, ecc. ecc. Si crede che i Berberi o Bereber siano i discendenti degli antichi Libii, Getuli, Mauri e Numidi, che abitavano anticacamente questo paese, (che pei Romani formava parte della Mauritania Cesariense e della Numidia), cui si erano mescolati Medi, Armeni, Persi, ivi immigrati fin da' tempi remoti, e successivamente Arabi Kussiti e Amaleciti, Tirii, Palestini, Vandali, Goti, ecc. Gli Algerini (da El-Gezayr, che vale le isole, nome dato dagli indigeni alla città) cominciarono ad aver nome nel medio evo. La storia anteriore appartiene ai Mauritani ed ai Numidi. Nel 428 d. C., gli Algerini caddero sotto il giogo dei Vandali invasori dell'Africa; nel 533, distrutto da Belisario il regno dei Vandali, gli Algerini sono compresi nell'impero d'Oriente, fino al 690, in cui furono conquistati dagli Arabi o Saraceni. D'allora in poi, gli Algerini dipendettero dai califfi arabi; e quando, nel 1492, i Mori o Arabi dovettero abbandonare la Spagna, l'Algeria fu il loro principale rifugio; e cominciarono, per vendetta contro gli Spagnuoli, quella pirateria sulle coste di Spagna e sul mare, che rese terribile il nome di Algerino. Nel principio del secolo XVI, gli Spagnuoli tentarono snidarli; ma il corsaro turco Barbarossa venne in loro aiuto; e se ne fece poi anche padrone; sicchè, d'allora in poi, gli Algerini restaron sudditi dei Turchi fino al 1830, in cui il paese fu conquistato dai Francesi.

ALGONCHINI, ALGONKINI o ALGONQUINI. V. *Allonchini.*

ALIARDI. Antico popolo africano ricordato da Tolomeo.

ALIDIENSI. Antico popolo della Caria, nell'Asia minore (Turchia).

ALILEENI o ALILEI. Tribù araba all' occidente del Yemen (Arabia).

ALITAMBI. Antico popolo accennato da Tolomeo, in Libia (Africa interna).

ALIBI. V. *Alibeni.*

ALITROFAGI. V. *Allitrofagi.*

ALLEMANNI, ALEMANNI. Questo nome, in origine, apparteneva ad una unione di popoli Svevi (della nazione Germanica), che abitavano tra il Reno, il Danubio e il Meno, nei paesi che ora formano il Baden, il Virtemberga e parte della Baviera. I Romani aveano costrutto una muraglia a mezzodì dei medesimi, per difendere dalle invasioni loro la Germania che avean soggetta. Ma gli Allemanni superarono questa muraglia, sullo scorcio del secolo III d. C. Allora il nome loro prevalse su quello degli altri popoli, e d'allora in poi Allemanni e Germani furono due appellazioni sinonime.

ALLIATAN. V. *Shoshones.*

ALLITROFAGI. Nome, che significa mangiatori de' propri simili, dato da Ammiano Marcellino ad alcune popolazioni barbare della Scizia (Russia ed Asia settentrionale).

ALLOBRIGES, ALLOBRYGES, V. *Allobrogi.*

ALLOBROGI, ALLOBROGES. Uno dei più potenti popoli della Gallia antica, stanziato tra il Rodano, l'Isère, il lago di Ginevra, il Jura e le Alpi d'Italia, presso a poco nell' odierna Savoia. Fu battuto ma non soggiogato nel 122 a. c. da Fabio Massimo e interamente sottomesso nel 61 a. c. a' Romani, che lo compresero nella provincia Viennese della diocesi Narbonese. Dopo il dominio romano, il nome di questo popolo scompare sotto il moderno di Savojardi.

ALLONENSI. Antico popolo ricordato da Plinio, nell' Illirico (parte dell'Illiria, della Croazia, la Bosnia, la Dalmazia e la parte settentrionale dell'Albania).

ALLONCHINI, ALLONQUINI. Popolo aborigine della Colombia (America settentrionale) ascritto alla famiglia lennape, ancora semiselvaggio ed errante nella Nuova Bretagna e nella Washingtonia (Stati-Uniti), principalmente nel Canadà.

ALLOTRIGI. Antico popolo del settentrione della penisola ispanica, ricordato da Strabone; v'ha chi lo crede il medesimo che Tolomeo chiamò Altrigoni e Plinio Antrigoni.

ALMOADI. V. *Almoaidi.*

ALMOAIDI. Arabi già stanziati in Africa, uniti in setta religiosa (il nome loro vale unitarii) e che nel principio del secolo XII, distrutta la dinastia degli Almoravidi, sorsero prevalenti fra i dominatori di loro nazione.

ALMOPI, ALMOPII. Antico popolo ricordato da Tolomeo, in Macedonia (Romelia occidentale).

ALMORAVIDI. Arabi già stanziati in Africa, nei deserti al di là dell'Atlante, e che, suscitati da fanatismo religioso (il nome loro vale religiosi, eremiti), in principio del secolo XI, si gettarono alle conquiste e tennero il primato in Africa, nel Maghreb, e in Ispagna, finchè fu distrutto nel 1146 dall'altra setta prevalente degli Almoaidi. Gli avanzi degli Almoravidi, detti anche Morabiti, si riscontrano nei Marabuti erranti per il Sahara.

ALMOUCHICHESI, ALMOUCHIQUOI. V. *Almuchichesi.*

ALMUCHICHESI. Popolo aborigene selvaggio della Colombia (America settentrionale), nell'alto Canadà, appartenente, per quanto si crede, alla famiglia colombiana.

ALONI. Antico popolo dell'Assiria (Kurdistan), in Asia, ricordato da Plinio.

ALONTIGICELI. Antico popolo della Betica (Andalusia e parte della Castiglia, dell'Estremadura e del Portogallo), nella penisola ispano-portoghese.

ALORITI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale), nella penisola slavo-ellenica.

AL-ROSSYN. V. *Larussie.*

ALSAZII, ALSAZIANI Popolo di famiglia teutonica, abitante quella parte della Francia attuale che è bagnata dal Reno, e che, a'tempi del dominio romano, fu compresa nelle provincie galliche, Sequanese e Germania prima ed abitata da' Mediomatrici, Triboci e Rauraci. Il popolo Alsaziano cominciò a distinguersi con questo nome (di incerta etimologia) sul principio del secolo VII quando, sciogliendosi dalla dipendenza de' principi allemanni e franchi i quali, dopo i Romani, l'aveano dominato a vicenda, si costituì autonomo con governo ducale. Ma vera indipendenza non raggiunse mai; perchè i suoi duchi e, più tardi, i suoi conti furono vassalli dei re d'Austrasia, di Francia (752), di Lotaringia o Lorena (843), poi de' re di Germania (sec. X) col titolo di langravii. Verso il 1080, Alsazii e Svevi, composti in un solo stato, ebbero governo proprio (casa Hohenstaufen); ma questo stato cessò nel 1268 colla morte di Corradino; e gli Alsazii, divisi ancora dagli Svevi, si diedero a vari principi proprii, che riassunsero il titolo di langravii, ora indipendenti, ora vassalli de' regnanti di Francia, di Germania, d'Austria e fin di vescovi (Strasburgo), finchè il trattato di Vestfalia, nel 1648, e la pace di Ritzwick nel 1697, dichiararono, in onta alla nazionalità, gli Alsazii sudditi della corona di Francia.

ALTRIGONI. V. *Allotrigi.*

ALUMEOTI. Antico popolo dell'Arabia Felice (Arabia meridionale), accennato da Tolomeo.

ALUTI. Antico popolo dell'Il-

lirico (parte dell'Illiria, della Croazia, la Bosnia, la Dalmazia e la parte settentrionale dell'Albania), ricordato da Plinio.

ALUTRACENSI. Antico popolo stanziato sulle Alpi, secondo Plinio.

ALVERNII. Abitanti dell' Alvernia, già provincia della Francia, discesi dagli antichi *Arverni*.

AMACACHI. Popolo aborigene del Brasile, presso la capitale Rio Janeiro.

AMACI. Popolo antico della Spagna Tarraconense (in Asturia), ricordato da Tolomeo.

AMACOSI. V. *Cussi*.

AMADAI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia), abitante sui monti, come scrive Tolomeo.

AMALECITAE. V. *Amaleciti*.

AMALECITI. Antico popolo arabo disceso da Amalec, nipote di Esaù, che abitava l'Arabia Petrea (nord-ovest), dalle falde del Sinai al mare. Fu battuto a Rafidim, presso il monte Orebbo, da Giosnè, poi da Saulle e domo finalmente da Davide.

AMALEKITI. V. *Amaleciti*.

AMALESCITI. V. *Amaleciti*.

AMALFITANI. Popolo italico, abitante la città e il territorio di Amalfi, sul golfo di Salerno. Gli Amalfitani, come popolo autonomo, compaiono nella storia sullo scorcio del secolo VIII costituiti in repubblica, che diventò presto una potenza marittima di primo ordine, arricchita dal commercio marittimo d'oriente, che teneva in sua mano. Ma fu di breve durata. I rivali Pisani, nel 1135, presero Amalfi e la incendiarono. D'allora in poi l'autonomia di questo popolo cessò. Si attribuisce agli Amalfitani la fondazione dell'ordine de' cavalieri gerosolimitani, che furono poi detti cavalieri di Malta.

AMALI. Tribù prevalente del popolo dei Goti (Ostrogoti) disceso in Italia nel 489 e rimastovi dominatore fino al 552.

AMANTENI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella bassa Pannonia (Croazia e Schiavonia di qua dal Danubio). Plinio li dice Amanti.

AMANTI, AMANTINI. V. *Amanteni*.

AMARANTI. Antico popolo della Colchide (Mingrelia ed Imerizia) nella Caucasia, alle sorgenti del Fasi (Rion).

AMARBI. V. *Amardi*.

AMARDI. Popolo Scita, ricordato da Plinio.

AMARER. Popolo di famiglia Abissinica, che abita nella Nubia, all'est del Nilo.

AMARGI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), che si diceva nero ed antropofago.

AMARIACCI. Antico popolo della Media (Aderbaidjan, Ghilan e Irac-Adjemi, in Persia), secondo Tolomeo.

AMARISPII. Antico popolo che Tolomeo accenna nella Battriana (parte dell' Afganistan, del Turkestan e della Persia propria).

AMASSI. Antico popolo della Sarmazia asiatica (Turkestan

e Siberia) accennato da Plinio. Forse il medesimo che Amassobii.

AMASSOBII. Questo nome greco, che vale: viventi sui carri, è dato da Strabone ad un antico popolo sarmatico o scitico errante.

AMATACI. Antico popolo dell'Arabia Felice (mezzodì), ricordato da Plinio.

AMATEI. Popolo filisteo o della Palestina (Siria meridionale), che gl'Israeliti respinsero in Fenicia.

AMATENI. V. *Amatei.*

AMATHACI. V. *Amataci.*

AMATHENI. V. *Amateni.*

AMAZIGI. V. *Beberri.*

AMAZIRGI. V. *Berberi.*

AMAZULONS. Popolo di famiglia cafra, che abita la Cafreria, in Africa.

AMAXOBIENI. V. *Amassobii.*

AMAXOBII. V. *Amassobii.*

AMAZZONI. Popolo di donne guerriere (vuolsi scite) che, in tempi remoti, abitavano le rive del Termodonte (Termeh) nel Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda), nell'Asia minore. È ancora dubbio se l'esistenza di questo popolo appartenga alla storia o alle leggende favolose.

AMBANIVOULI. Popolo aborigene del Madagascar (Africa), nella parte orientale, dedito all'agricoltura.

AMBARRI. Antico popolo della Gallia (Francia), ascritti da Romani alla prima Lionese, tra la Saona e il Rodano, al nord di Lione. Secondo Tito Livio, questo popolo, a' tempi di Tarquinio Prisco (a. 614-578 a. c.), mandò sua orda in Italia.

AMBATI. Antico popolo che Tolomeo accenna in India di qua dal Gange.

AMBIALITI. Antico popolo della Gallia (Francia), che i Romani ascrissero alla seconda Lionese. Stanziavano dove adesso è Lamballe.

AMBIANI. Antico popolo della Gallia (Francia), compreso da Romani nella Belgica seconda; erano sulla Somma, dove ora è Amiens.

AMBIBARETI, AMBIBARI, AMBIBARRIENI. Antico popolo della Gallia (Francia), indicato da Cesare al di là della Mosella.

AMBIDRANI. Antico popolo ricordato da Tolomeo, nel Norico (parte dell'Austria, della Stiria, dell'Illiria e della Baviera).

AMBILATRI. Antico popolo che alcuni scrittori indicano nell'Aquitania, provincia romana della Gallia (Francia) tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira, altri nella Britannia (Bretagna di Francia).

AMBILIATI. V. *Ambilatri.*

AMBIOLITI. V. *Ambialiti.*

AMBISSONTI, AMBISSUNTI. Antico popolo del Norico (parte dell'Austria, della Stiria, dell'Illiria e della Baviera), nominato da Plinio e da Tolomeo.

AMBITNI. Antico popolo della Galazia (pascialato di Siva), nell'Asia minore.

AMBIVARETI, AMBIVARITI. V. *Ambibareti.*

AMBLICI. Antico popolo del Norico (parte dell'Austria, della

Stiria, dell'Illirio e della Baviera), ricordato da Tolomeo.

AMBOISTEMENI. Popolo aborigene del Madagascar (Africa); montanari.

AMBORGHESI. V. *Hamborghesi.*

AMBOURES. V. *Botecudos.*

AMBRACII. Popolo aborigine dell'Epiro (Albania), nella penisola slavo ellenica, sul golfo e nella città cui dava il nome, (golfo d'Ambracia), che adesso è detto Arta.

AMBRI. Antico popolo dell'India, secondo Giustino. D'Anville lo crede il medesimo degli Oxidrachi.

AMBRONI. Popolo gallico dai Romani ascritto alla Massima dei Sequani, (parte della Svizzera al lago di Ginevra). Pare che una turma di questo popolo passasse in Italia e ponesse stanza sul Po.

AMBURES. V. *Botecudos.*

AMERICANA (razza, varietà). Secondo il Blumenbach, che divide tutto il genere umano in cinque razze, la razza americana o rossa o color di rame, comprenderebbe tutti i popoli originarj del nuovo continente (Colombia ed America) e di parte delle sue isole, dal 60° di latitudine fino allo stretto di Magellano. Secondo la classificazione adottata da Lesson e da Marmocchi, l'americana sarebbe una varietà della razza gialla o mongolica od orientale dell'antico continente e non abbraccierebbe che i popoli originarj dell'America (America meridionale) non che del Guatimala, del Messico e dell'Oregonia, in Colombia (America settentrionale), e comprenderebbe le famiglie azteca o messicana, chiapa, brasiliana, andese o quisciua, pampese o araucana e patagona.

AMERICANI. I popoli del continente nuovo (comunemente compreso per intero sotto il nome di America) furono ignoti al nostro emisfero fino all'anno 970 circa d. C., in cui alcuni Scandinavi, navigando verso occidente, dopo aver toccata l'Islanda, di là raggiunsero le spiaggie dell'estremità settentrionale della terra che fu poi detta Groenlandia. Ma la cognizione acquistata da que' navigatori morì con loro, e i popoli americani tornarono ad essere ignoti per noi fino al 1492, in cui Cristoforo Colombo, italiano di Genova, li scoprì. Aveano propri e diversi nomi; ma, avendo Americo Vespucci, italiano di Firenze, pubblicato le prime relazioni sui loro paesi, che anche egli visitò sulle traccie di Colombo, essi furono denominati Americani e compresi tutti sotto questo nome; mentre l'illusione di Colombo appellava Indie occidentali il paese ed Indiani gli abitanti. Del resto, le popolazioni americane (della Colombia e dell'America) furono conosciute di mano in mano che si estesero i viaggi degli Europei. Alcuni di questi popoli erano ancora selvaggi; altri già avanzati nella civiltà e nelle arti (V. Messicani, Peruvia-

ni, ecc., ecc.). Aveano tradizioni di genti venute di fuori, e alcuni popoli presentavano analogie con altri popoli dell'Asia. Fin nei riti religiosi, qualche popolazione del nuovo mondo pareva aver avuto notizie del Giudaismo e del Cristianesimo. Però nessuno ha saputo rivelare, nemmeno per induzione, in che modo possano essersi diffuse oltre l'Atlantico ed oltre il grande Oceano quelle cognizioni. Alcuni di quei popoli acquistarono ben presto rinomanza storica, siccome i Brasiliani, i Messicani, i Peruviani, e gli abitanti della Washingtonia, i quali, perchè formati dalla commistione di coloni stranieri, principalmente Inglesi (Angli), assunsero il nome di Anglo-Americani. I Geografi moderni, per gratitudine e giustizia al primo scopritore del nuovo continente, appellano Colombia la parte che fu detta finora America settentrionale; restando all' America meridionale il nome esclusivo d'America. I popoli dell'America sono divisi fra i seguenti Stati: Venezuela, Nuova Granata, Stato di Quito o dell'Equatore, Gujana, Brasile, Paraguai, Uraguai, Perù, Bolivia, Confederazione Argentina, Chilì, Araucania, Patagonia ed isole Magellaniche.

AMFILOCHI. Popolo d'origine ellenica, che alcuni autori dicono essersi recato da Creta (Candia) in Ispagna, dopo la caduta di Troja (a. 1184 a. C.) ed ivi aver poste le fondamenta ad una città che dal nome suo fu detta Anfilochia. Altri scrittori, ripetendo la notizia del passaggio di una tribù ellenica in Ispagna, le attribuiscono i primi fondamenti di Cartagine nuova.

AMFIPPI. Questo nome, d'origine greca, che vale: due cavalli, fu attribuito ad un antico popolo stanziato sulle rive del Danubio, forse per l' uso che avesse di condurre in battaglia due cavalli e adoperarli a vicenda.

AMFITROPE. Antico popolo ellenico, da Stefano di Bisanzio accennato nell'Attica.

AMICLEI. Antico popolo africano della Cirenaica (nel Tripolitano), secondo Dionigi il Periegete.

AMIMNI. Antico popolo dell'Epiro (Albania), secondo Stefano da Bisanzio.

AMINEI. Antico popolo pelasgico della Tessaglia, cui Aristotele dà merito di aver trasportato la vite in Italia, onde le viti aminee presso Falerno.

AMINTAI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio nella Tesprotide, provincia dell'Epiro (Albania).

AMIRGI. Con questo nome fu distinto da Erodoto un popolo scitico nomade, che avea fatto irruzione nella Margiana, provincia della Battriana (parte della Persia, dell'Afganistan e del Turkestan), in Asia.

AMITIENSI. Popolo dell'antica Etruria (Toscana), secondo Plinio.

AMIXOCORI. Popolo brasiliano, vicino a Rio Janeiro.

AMMONII. Antico popolo dell'Arabia Petrea (nord-ovest), indicato da Plinio.

AMMONITAE. V. *Ammoniti.*

AMMONITI. Popolo arabo, che si disse disceso da Ammone, figlio di Lot. Abitava le rive orientali del Giordano, in Siria; fu battuto dagli Ebrei condotti da Jefte, poi da Saul, e soggiogati infine da Gioabbo. Gli Ammoniti rimasero soggetti agli Ebrei, durante i regni di David, di Salomone e dei primi re d'Israele.

AMNITAI. Antico popolo ricordato da Dionigi il Periegete fra gli abitanti delle isole minori della Britannia (Gran Bretagna).

AMORDI. V. *Amardi.*

AMORENI. V. *Amorrei.*

AMORREI. Antico popolo che abitava la Palestina (Siria) ad occidente del mar Morto, quando gli Ebrei fecero la conquista di questo paese e lo soggiogarono.

AMPATRI. Popolo originario del Madagascar (Africa), sulla costa meridionale.

AMPELIOTI. Antico popolo ricordato da Suida nella Libia (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

AMPREI. Antico popolo che Plinio accenna nell'Arabia Felice (Arabia meridionale), sulle coste dei mari.

AMPREUTI. Antico popolo della Colchide (Mingrelia ed Imerezia) nel Caucaso, secondo Plinio.

AMPSANI. Antico popolo della Germania, ricordato da Strabone tra quelli vinti da Germanico, ma senza indicarne la stanza.

AMYRGOI. V. *Amirgi.*

ANACHIMOSI. Popolo aborigene del Madagascar (Africa), nelle parti meridionali.

ANACHIMUSSI. V. *Anachimosi.*

ANACUJEI. Popolo aborigene del Brasile.

ANAGNUTI. Antico popolo della Gallia (Francia), ascritto dai Romani all'Aquitania (il paese tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira) e che l'Arduino accenna presso la Loira.

ANAGOMBRI. Antico popolo sì poco noto, che da alcuni è accennato nella Ammonia, da altri nella Marmarica, amendue provincie della Libia (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

ANAGÙ. V. *Dahomey.*

ANAGUNDI. V. *Bisnager.*

ANALITAI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), secondo Plinio.

ANAMANI. Popolo celtico o gallico, stanziatosi, a tempi antichi, negli attuali paesi parmigiano e piacentino, che i Romani comprendevano nella Gallia Cispadana (Piacentino, Parmigiano, Modenese, Ferrarese e Bolognese), in Italia.

ANAMARI, ANAMARIS. V. *Anamani.*

ANANES, ANANI. V. *Anamani.*

ANARACI. Antico popolo scitico, che stanziava all'occidente del monte Imaus (Imalaia), in Asia.

ANARPI. Antico popolo della Germania, ricordato da Tolomeo.

ANARTI. Tribù prevalente degli antichi Daci (nei principati Danubiani).

ANARTOFRACTI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia), ricordato da Tolomeo.

ANARXI. Antico popolo della Scizia europea (Russia), ricordato da Tolomeo.

ANATILI, ANATILII. Antico popolo della Gallia (Francia), nella provincia romana Viennese (il paese tra il Rodano e le Alpi), alle bocche del Rodano.

ANAZEHI. Popolo arabo nomade nel deserto di Siria e dell'Irak-Araby, dove mette a contributo le carovane.

ANCALITI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra).

ANCLACEI. Antico popolo della Sarmazia asiatica (Asia settentrionale), accennato da Tolomeo.

ANCONITANI. Abitanti della città e del territorio di Ancona, in Italia, sul mar Adriatico. Vuolsi che i fondatori, Itali aborigeni o Siculi o Greci, come diversamente si opina, ma più probabilmente quest' ultimi, così la denominassero da *ancon*, che in greco vale cubito, curvatura, tale essendo ivi la forma del lido. Gli Anconitani, di cui la storia tace innanzi all'evo romano, appartenevano al Piceno, compreso nella unità italico-romana nel 268 a. C. Dopo la caduta dell' impero, Eruli (476), Ostrogoti (489) e Longobardi (568) li dominarono; quest'ultimi ne affidarono il governo ad un marchese (marca d'Ancona). L' autonomia degli Anconitani ebbe principio solamente nel 773, quando i Franchi ruinarono il regno dei Longobardi. D' allora si ressero in assoluta indipendenza fino al 1532, quando per tradimento furono soggiogati al dominio papale, da cui non giunsero a sottrarsi che nel 1860.

ANDAGAILAS. Popolo di famiglia andese o quisciua, nel Perù.

ANDALUSI. Quella parte della penisola ispanica che, ai tempi dei Romani, era detta Betica (dal fiume Boetis, ora Guadalquivir, che la attraversa), nel secolo V d. C. fu occupata in parte dai Vandali, i quali diedero al paese il nome di Vandalusia o Vandalitia, onde Andalusia. V' ha però chi ne deriva il nome dall' Arabo, significante terra d'occidente. — Gli Andalusi, come furono chiamati allora gli abitanti del paese, obedirono poi a' Visigoti, indi agli Arabi (711), che ne divisero il territorio nei quattro regni di Jaen, Cordova, Siviglia e Granata, finchè, nel 1494, colla completa espulsione dei Mori, si formò l' unità nazionale ispanica indipendente da stranieri.

ANDAMANI. Popolo abitatore delle isole di Andaman, nella parte orientale del golfo di Bengala (India), appartenente alla famiglia araforese, e ancora quasi al tutto selvaggio.

ANDAQUIES. Popolo selvaggio di famiglia chiapa, nella Nuova Granata (America).

ANDARA. Antico popolo dell'India al di là del Gange, ricordato da Plinio, che lo disse numeroso e potente.

ANDECAVI. Antico popolo della Gallia (Francia), nella provincia romana Lionese terza, sulla Loira e sulla Mayenne, nell'Anjou.

ANDEGAVENSES. V. *Andecavi*.

ANDEGAVENSI. V. *Andecavi*.

ANDERI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), ricordato da Plinio.

ANDES. V. *Andecavi*.

ANDESE o QUISCIUA. Famiglia etnografica della varietà americana della razza gialla, mongolica od orientale dell'antico continente; abbraccia vari popoli, fra i quali i Quisciua, i Marunhas, Chiquiti, Mossi, ec., ed è diffusa negli stati di Venezuela, dell'Equatore, del Brasile, del Perù, della Bolivia.

ANDI. V. *Andecavi*.

ANDIANTI. Antico popolo della Pannonia inferiore (Croazia e Schiavonia), ricordato da Tolomeo.

ANDICAVI. V. *Andecavi*.

ANDIZETH. V. *Andizetii*.

ANDIZETII. Antico popolo di origine slava indicato nella Pannonia (Stiria, Ungaria, Croazia e Schiavonia) da Strabone. Si crede il medesimo popolo che Plinio chiama Sandrizetes.

ANDOLOGENSI. Antico popolo accennato in Ispagna da Plinio.

ANDOSINI. Antico popolo della Spagna indicato da Polibio, presso i Pirenei.

ANDRAISTAI. V. *Andresti*.

ANDRESTI. Antico popolo dell'India accennato da Diodoro Siculo e da Arriano.

ANDRI. Antico popolo della Gallia (Francia), nominato da Ortelio.

ANDROFAGI. Questo nome greco, che vale mangiatori d'uomini, come antropofagi, fu dato da Erodoto ad un popolo che accenna vicino agli Sciti, da altri ad un popolo dell' Etiopia (Abissinia); ma non sembra accennare un popolo speciale.

ANDROGINEI. Nome greco, che significa: uomini-donne, ossia ambigeneri, dato da Plinio a un popolo favoloso.

ANERITI. Antico popolo della Marmarica, parte centrale della Libia (la parte orientale del Tripolitano), in Africa.

ANGAURANI. Antico popolo della Mauritania (Marocco e Algeria occidentale), fra il piccolo ed il grande Atlante, in Africa.

ANGHELS. V. *Angli*.

ANGLI. Antico popolo del Jutland, che, nel 560 d. C., conquistò la Britannia, cui dal proprio diè nome di Inghilterra (terra degli Angli). V. *Anglo-Sassoni*.

ANGLO-AMERICANI. Quella parte della Colombia (America settentrionale) che fu detta: Stati-Uniti d'America, Unione, Confederazione Anglo-Americana e modernamente, a onore del suo più grande eroe, Washingtonia, e che fu primamente scoperta dagli Italiani veneti Caboto, « ricevet-

te, in varii tempi, come in luogo d'asilo, gli uomini i quali le turbazioni politiche o religiose cacciavano dalle proprie contrade d'Europa, posponendo eglino la dolcezza della patria e dell' aere natio alla sicurezza che quelle lontane e deserte regioni alle menti loro appresentavano. Quivi, esercitandosi con ammirabil arte e costanza, secondo il costume di coloro cui il fervore delle opinioni sollecita e spinge, domando le fiere, allontanando e spegnendo gli insetti malefici o importuni, le nazioni barbare e feroci che abitavano quelle nuove terre contenendo e frenando, seccando le paludi, dirizzando i fiumi, diradando le selve, solcando una verginal terra e nel suo seno nuovi ed insoliti semi consegnando, prepararono a sè medesimi un clima meno aspro e meno alla natura umana inimico, più sicure e più comode sedi, cibi più salutiferi, con parte di quegli agi ed opportunità che al viver civile sono pertinenti. Questa moltitudine di fuorusciti, partitisi principalmente dall' Inghilterra, a' tempi degli Stuardi (1) » (anno 1580 e seguenti), fondarono varie colonie nel paese in cui approdarono e lo denominarono Nuova Inghilterra. Le colonie, che furon dette Anglo-Americane, (dai popoli che le componevano e dalle contrade che abitavano), prosperarono sotto la protezione della madre patria; ma poi questa abusò di sua autorità; le colonie insursero e, dopo lunga guerra, furono dichiarate indipendenti (1783). — Gli etnografi distinguono nella Washingtonia dodici famiglie umane: lennape, irochese, colombiana, azteca, floridiana, apaca, negra o nigriziana, scandinava, teutonica, celtica, latina e semitica.

(1) Botta. *Storia della guerra americana.*

ANGLO-INDIANI. Dietro l' esempio dei Portoghesi, i quali, fin dal 1497, erano approdati in India e, in meno di quattro lustri, ne aveano gremito dei loro banchi ed emporii le coste e fondatevi colonie, una compagnia di commercianti inglesi, nel 1599, dirizzava anch' essa all' India le sue navi, toccando principalmente le Molucche e le altre isole dove più abbondano le spezierie. Gli Inglesi stetter paghi in prima di far commercio lunghesso le coste indiane, senza però stabilirvi colonie o banchi considerevoli. Ma, nel 1639, ottennero da un principe indiano il permesso di edificar nel Carnatico il forte S. Giorgio, presso la città di Madras; nel 1640, fu loro concesso di stabilire una fattoria sul Humbry, nei dintorni della città di questo nome, e, nel 1661, la corona d'Inghilterra otteneva dal Portogallo la cessione dell' isola di Bombay, che poi consegnava alla compagnia. Dissensioni insorte fra indigeni e soldati inglesi, nel 1686, produssero una decisa guerra, nella quale gli Inglesi bombardarono la

città; ma poi essi medesimi furono costretti di ritrarsi al di là di Hugly, in un paese paludoso, solcato dal fiume e cinto d' immense foreste. Ivi, intorno al piccolo villaggio di Sciattanatti, sorse la città di Calcutta, che attualmente soverchia in popolazione ogni altra città d' Europa, salvo Londra e Parigi. Intanto, anche i Francesi aveano fatto acquisti nell'India e fondato sulle coste la città di Pondichery; le gare di dominio fecero scoppiare la guerra tra Francesi e Inglesi, in India (1744); i Francesi erano riusciti a farsi arbitri nel Dekkan e ottenere l' omaggio del nabab indiano di questa vasta regione; gli Inglesi suscitarono contro questo e contro i Francesi un competitore, cui s' aggiunse una irruzione di Maratti o Bengalesi. I Francesi trionfavano ed estendevano i proprii possessi; ma questa prosperità fu per poco; nel 1774, furono costretti a pace vergognosa e ad abbandonare tutti gli acquisti, tranne Pondichery, mentre gli Inglesi, con forza ormai soverchiante, andarono a grado a grado facendosi padroni di tutta l'India. — Oltre 100 milioni d'Indiani caddero a poco a poco in balìa di una compagnia di mercanti; ma il mal governo che essa ne fece indusse la corona d'Inghilterra a destituire la compagnia d'ogni potere politico (1858) e ad assumere direttamente il governo dell'India. Questo immenso Stato fu appellato Anglo-Indiano, ed Anglo-Indiani si dissero gli abitanti dell'India soggetti all' Inghilterra, che gli etnografi classificano in undici famiglie, cioè: parlattica, indostanica, indo-orientale, indo-chinese, aria, semitica, chinese, malese, araforese, teutonica e latina.

ANGLO-SASSONI. Nell' antica Britannia (Gran-Bretagna), i Britanni, i Pitti e gli Scoti (o Scotti), popoli primitivi (partiti i Romani, 426 d. C.), si facevan guerra tra loro (450 d. C.). Guorteyrn, capo o re dei Britanni, invitò in suo aiuto gli stranieri. « Goti o Iuti era il nome loro, ed appartenevano ad una nazione unita alla gran lega dei popoli sparsi lungo le coste paludose dell' oceano, a settentrione dell'Elba, la quale assumeva il nome generico di Sassoni, ovvero uomini da lunghi coltelli... La nuova colonia militare arrivò... Ricevevano i Sassoni tutte le cose necessarie alla vita dai Britanni, loro ospiti, pei quali combatterono più volte con valore e fedeltà.... La buona intelligenza non durò a lungo... (1) »; i Sassoni, ingrossati da nuova banda invitata a raggiungerli, soggiogarono la popolazione britanna e fondarono un regno (anno 477), che si andò allargando a spese dei Britanni col sopravvenire d'altri Sassoni (495). « L'emigrazione degli abitanti delle paludi dell'Elba e delle isole circonvicine inspirò il desiderio di

(1) THIERRY. *Storia della conquista d'Inghilterra.*

recarsi in Bretagna a certi popoli stanziati più lontano, all'oriente, presso le rive del mar Baltico, e che nomavansi allora Anghels o Angli. Codesta gente, tentate che ebbe alcune invasioni parziali sulle coste a greco della Britannia, si mise tutta quanta in cammino guidata da un capo di guerra di nome Ida e da' suoi dodici figli... Strinsero alleanza coi Pitti... La causa britanna fu vinta in una battaglia decisiva (a. 560)... Il popolo vincitore si sparse su tutta la contrada orientale.... Il nome di Bretagna rimase alle sue coste e assorbì i varii nomi delle popolazioni indigene, mentre l'isola, che da tanti secoli portava lo stesso nome, lo perdeva ed, assumendo quello de' suoi conquistatori, veniva appellata terra degli Anglo-Sassoni o, in un solo vocabolo, Inghilterra (1) ». V. *Inglesi*.

ANGOLAS. Popolo di famiglia negra o nigriziana, che abita quella parte della Guinea meridionale o Nigrizia australe, in Africa, che è detta egualmente Angola. Sono costituiti in governo monarchico, ma sì poco inciviliti, che adorano ancora i feticci; presso loro continua il commercio degli schiavi.

ANGRIAS. Popolo indostanico vivente sulla costa del Malabar.

ANGRIVARIENSI. V. *Angrivarii*.

ANGRIVARII. Antico popolo della Germania, stanziati tra il Reno e l'Ems (Olanda); altri li addita sul Weser (in Sassonia).

(1) Thierry. *Storia della conquista d'Inghilterra.*

ANIRITTICI. Antico popolo del settentrione della Marmarica, provincia della Libia (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

ANNACHI. Popolo di famiglia slava, stanziato in Moravia, fra i monti lungo la Morava, nel circondario di Brünn

ANNAMESI. V. *Annamiti*.

ANNAMITI. Popolo di famiglia indo-chinese prevalente nello Stato di An-nam, in India. Furono, ne' tempi remoti, divisi in molti stati, soggetti ai Chinesi; ma poi si resero indipendenti e, nel principio di questo secolo, si unirono in una sola monarchia, governata da principe nazionale, ma vassallo degli Inglesi.

ANNOVERESI, HANNOVERESI. Popolo sassone (famiglia teutonica) sul mar Germanico, a oriente degli Olandesi. Fu soggetto ai Franchi, nel medio evo, poi agli Inglesi; e solo dal 9 giugno 1815 acquistò la propria indipendenza con governo nazionale.

ANSARIEH. Popolo agricolo sirio, o della Siria, nei monti, da Antakieh fino a Nahr-el-Kebir.

ANSIANACTI, ANSIANATI. Popolo aborigene del Madagascar (famiglia madagascarese), in Africa, verso la costa occidentale.

ANSIBARII. Antico popolo della Germania, ricordato da Tacito, sull'Ems.

ANTACEI. Popolo dell'antica Sarmazia asiatica (Asia settentrionale), accennato da Plinio.

ANTAMBASSI. Popolo nativo dell'isola di Madagascar (famiglia madagascarese), nell'estremità a sud-est, in Africa.

ANTANCAI. Popolo nativo dell' isola di Madagascar (famiglia madagascarese), all'est de' monti Ambotismene, in Africa.

ANTACIMI. V. *Antaximi.*

ANTASTORI. Popolo colombiano nativo della Washingtonia, non lungi dallo Stato di Nuova-Jork.

ANTATOQUI. V. *Antastori.*

ANTAXIMI. Popolo nativo del Madagascar (famiglia madagascarese), sulla costa orientale, dove scendono i fiumi Manangoura e Mananzari.

ANTAVARTI. Popolo nativo del Madagascar, in Africa (famiglia madagascarese), tra i prevalenti.

ANTENNATI. Antico popolo latino, presso l'Anio o Teverone, in Italia, vinto da Romolo e incorporato a' Romani.

ANTES. V. *Anti.*

ANTI. Antico popolo slavo, che abitava al di là del Danubio, nell'odierna Bessarabia.

ANTIBARANI. Antico popolo accennato nell'Asia minore, ma di indeterminata situazione.

ANTICHI. Si dicono antichi i popoli, la cui storia o le cui prime memorie risalgono a' tempi anteriori all'anno 476 d. C.

ANTICOLI. Antico popolo della Libia interna (mezzodì del Sahara, in Africa), ricordato da Tolomeo.

ANTICONDILI. Antico popolo abitante la Beozia (in Grecia), creduto di origine frigia, ricordato da Stefano di Bisanzio.

ANTIDALEI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), accennato da Plinio.

ANTILLIANI. Popoli nativi delle isole Antille, nell' oceano Atlantico, fra la Colombia e l'America. In origine non erano che i Caraibi o Caribi, ascritti alla famiglia chiapa. Ma gli Europei che, dopo il 1492, occuparono queste isole, esterminarono quasi tutti i nativi, di cui adesso si vedono pochi avanzi, e vi sostituirono i negri, trasportativi per la coltivazione della terra; sicchè la popolazione attuale si compone per la maggior parte di schiavi negri, di creoli, e di Europei (Inglesi, Danesi, Svedesi, Spagnoli, Francesi) proprietarj.

ANTIS. Antico popolo aborigene, per quanto si crede, del Messico (Colombia), che si diffuse per le contrade di Darien e di Panama.

ANTIXENI. Antico popolo che Plinio accenna tra' monti al di là dell' Indo.

ANTOBROGI. V. *Nitiobrigi?*

ANTONIOPOLITA. Popolo antico ricordato da Plinio nella Lidia (occidente del pascialato di Anadoli), nell'Asia minore, presso il fiume Meandro (Mendres).

ANTRIGONI. V. *Allotrigi.*

ANXANI. Antico popolo italico, nel Bruzio (Abbruzzo citeriore), che avea per capitale Anxanum oppidum, ora Lanciano.

ANXANTINI. Antico popolo italico, nel Bruzio (Abbruzzo ulteriore), dove sorge adesso Civita d'Antia o Antino.

AONI. Popolo autoctono della Beozia (in Grecia).

AONIENSI. V. *Aoni.*

AOULAD-ALY. V. *Beny-Aly.*

APACA. Famiglia etnografica della varietà colombiana, della razza gialla o mongolica od orientale dell'antico continente. Comprende gli Apachi, i Cumanchi, i Navajos, ecc., ed è diffusa in Washingtonia (Stati-Uniti) e nel Messico.

APACHEI, APACHES. V. *Apachi.*

APACHI. Popolo prevalente della famiglia apaca, nativo del Messico ed esteso anche nella Washingtonia, e di cui nel Messico si distinguono molte tribù: gli Apachi-Chiricagui, all'oriente della cordigliera del Messico, presso le sorgenti del rio San Pietro; gli Apachi Faraoni, ne' gioghi orientali delle cordigliere, tra il rio del Norte e il rio Puerco; gli Apachi-Gilenos, al nord de' Chiricagui, tra il rio Gila e il rio S. Pedro; gli Apachi-Mescaleros, sulla sinistra del rio del Norte al suo confluente col rio Puerco; gli Apachi-Mimbrenos, sul versante occidentale delle cordigliere, tra i Chiricagui e i Gilenos; gli Apachi-Tontos, tra il rio Gila e il rio dell'Ascensione. Questo popolo feroce fece agli Spagnoli una guerra continua; nè questi giunsero mai a domarlo.

APAITAI. Antico popolo ricordato da Plinio nel Ponto (pascialato di Trebisonda e di Siva) nell'Asia minore; si crede il medesimo dei Cerceti.

APALACHI. Popolo colombiano aborigene della Georgia, nella Washingtonia (Stati-Uniti), agricoltore e avviato alla civiltà. Sono divisi in molte tribù, i cui capi sono dipendenti da un capo supremo detto re degli Apalachi.

APARNI. Antico popolo ricordato da Strabone, sulle rive del Caspio, in Asia, vicino agli Ircani.

APARTENI. Antico popolo della Sarmazia (Russia), presso la palude Meotide (Mare d'Azof), ricordato da Plinio.

APASCI. Popolo nativo del Messico, tra il fiume delle Canne e quello degli Apostoli.

APASIACI. V. *Aspasiacei.*

APATEI. V. *Nabatei.*

APELLACI. Antico popolo scitico, che Plinio affermava essere già estinto a' suoi tempi.

APERANTI. Popolo pelasgico, cui Plutarco assegnava a stanza il sud-ovest della Tessaglia, in Grecia.

APETOVI. Popolo brasiliano, che posa in vicinanza di Puerto Seguro.

APIACAS. Popolo brasiliano, cacciatore e pastore, nella provincia di Mato-Grosso.

APIATI. Antico popolo della Gallia (Francia), nella provincia romana di Aquitania (il paese tra

l'Oceano, i Pirenei e la Loira), cui Dione accenna soggiogato da Crasso.

APIENATI. Antico popolo italico, ricordato da Plinio come già esistito a' suoi tempi, nell'Umbria.

APIRI. Antico popolo africano, di cui altro non accenna Tolomeo, se non che era soggetto agli Egizii.

APITANI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Plinio.

APOBOIOTI. Antico popolo della Etolia (in Grecia), secondo Stefano da Bisanzio. V. *Apodoti*.

APODATI. V *Apodoti*.

APODITI. V. *Apodoti*.

APODOTI. Antico popolo ellenico dell'Etolia (in Grecia), ricordato da Polibio. Forse è il medesimo che Stefano da Bisanzio chiama Apoboioti.

APOTOMITEI. Antico popolo della Marmarica, in Libia (parte orientale del Tripolitano), in Africa, ricordato da Tolomeo.

APPIANI. Antico popolo della Frigia salutare, nell'Asia minore, ricordato da Plinio.

APRUSTIANI. Antico popolo italico nel Bruzio (Abbruzzo), secondo Plinio.

APSILI. Antico popolo stanziato presso il Ponto Eusino (mar Nero).

APSINTII. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), forse così nominato dal fiume Apsinto, presso cui stanziava.

APTESI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), in Africa.

APUANI. Antico popolo ligure, stanziato sulla Magra, tra l'Appennino e il mare, in Italia (Pontremoli, Massa, Carrara, ecc.). Fu soggiogato a' Romani nel 180 a. C., e in parte trasmigrato.

APUI, APUIES, APUYEI. Popolo americano, nel Brasile, presso le sorgenti del rio Janeiro.

APULI. Vuolsi che questo popolo fosse d'origine illirica (epiroti) e migrasse dalla Liburnia, verso il secolo VI a. C., in Italia, dove pose stanza tra le Alpi e l'Adige; poi discese fin sul golfo di Otranto, dando il proprio nome al paese (Apulia) che ancora si dice Pulia, sovrapponendosi, a quanto pare, a' popoli anteriori Calabri, Messapii, Salentini, e frapponendosi alle colonie greche già fiorenti nel mezzodì dell'Italia e per le quali questa parte della penisola fu detta Magna Grecia. Gli Apuli furono aggregati alla unità italo-romana nel secolo II a. C.

AQUENSII-TAURINI. Antico popolo italico da Plinio indicato in Etruria (Toscana e dominio del Papa fino al Tevere), dove è adesso Civitavecchia.

AQUIGIRI o AQUIGIREI. Popolo americano, del Brasile.

AQUILOTI. Popolo americano, nelle Confederazione Argentina e della Plata, al confluente del rio Grande col rio Vermejo.

AQUITANI. Popoli celtici o gallici o, secondo alcuni, di origine iberica, abitanti quella parte della Gallia (Francia) che si estende tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira,

che i Romani, dal nome del popolo prevalente, dissero appunto Aquitania e che corrisponde circa alle attuali Gujenna e Guascogna. Cessato il dominio romano, sullo scorcio del secolo V, in questa contrada, gli Aquitani furono soggetti prima ai Goti, poi spartiti tra i diversi dominii dei Franchi. Solo verso il 637 vediamo formarsi, ancora col nome di Aquitania, un piccolo stato (che era solo una parte della Aquitania antica), poi dividersi in due ducati, dei quali, uno fu soggetto ai conti di Poitier fino al 1204, l'altro al conte di Tolosa fino 1269; poi furono assorbiti dal regno di Francia e il nome degli Aquitani si estinse.

ARABAH. Tribù di Belutchi, sulle frontiere dell'Indostan.

ARABI. La Bibbia fa discendere gli Arabi da Chus, figlio di Cam, e da Heber, pronipote di Sem; onde vi si distinguono due tipi, gli Arabi Cussiti e gli Arabi Ebrei o Sirii. Fin dai primi tempi storici, alcuni menavano vita errante, altri avevano stabili dimore. Arditi, valorosi, intraprendenti, alteri e dominati da un forte sentimento di onore, si segnalarono per ingegno, massime nella poesia. Vuolsi che gli Hycsos o pastori, che invasero l'Egitto e lo dominarono per ben cinque secoli, fossero Arabi. Soggiogati nella patria loro dai Romani, nel secolo I d. C. aveano già ricuperata l'indipendenza, quando Maometto, fondatore della religione che ricorda il suo nome, diè loro una costituzione religiosa insieme e militare e ne accese il valor naturale per mezzo dell'entusiasmo religioso (a. 622-632 d. C.). Sotto i successori di Maometto, lo spirito di conquista si impadronì degli Arabi e li sospinse innanzi a guisa di torrente. Invasero l'Asia, l'Africa settentrionale e di là, mescolati coi Mauri, tragittarono in Ispagna (a. 712, dove furon più noti col nome di Saraceni, o abitanti dell' oriente) ed estesero il loro dominio su altre parti dell'Europa (Sicilia, Sardegna, Italia meridionale, ecc.). Ma il loro impero andò distrutto per le rivoluzioni d' Asia e di Europa; l'Arabia fu conquistata dai Turchi; e quelli che tenevano la Spagna e che vi aveano fatto fiorir le arti e le scienze e ingentiliti i costumi, scacciatine (1492), si ridussero sulle coste settentrionali dell'Africa, dove i loro discendenti adesso son chiamati Beduini. Ora gli Arabi d'Arabia sono spartiti in un gran numero di Stati indipendenti.

ARABICA. Varietà etnografica della razza bianca o caucasea od occidentale dell' antico continente, detta altrimenti semitica perchè discesa da Sem, od aramea, da Aram figlio di Sem, col qual nome il Genesi indica la Siria e l'Armenia. È divisa in due sottovarietà: l'atlantica, dal monte Atlante, diffusa nel settentrione dell'Africa, all' occidente dell' Egitto; e adamitica od orientale, in Egitto, in Abissinia, in Arabia,

nell'Asia minore, nell'India e nelle isole dell'Oceano Indiano appartenenti all'Africa, distinta nelle famiglie egiziaca, semitica, abissinica e madagascarese.

ARABICI. V. *Arabissi.*

ARABI CUSSITI. Si distinguono con questo nome gli Arabi discesi da Cus e da tempo immemorabile stanziati in Abissinia.

ARABISSI. Antico popolo accennato da qualche autore in Pannonia (Stiria, Ungaria, Croazia, Schiavonia al di qua del Danubio).

ARABIENI. V. *Arabiti.*

ARABITI. Popolo, che si crede di famiglia semitica, stanziato sulle frontiere della Persia e dell'Indostan.

ARABO-ETIOPE. Ramo della varietà arabica, che comprende gli Arabi Cussiti, così detto dal dome antico dell'Abissinia, ch'era Etiopia. V. *Abissinica* (famiglia).

ARACANI, ARAKANI. Popolo indo-chinese abitante la provincia dell'impero Birmano, in Asia, detta Aracan. Questo popolo fu indipendente fino al 1783, in cui fu soggiogato dai Birmani, ed ora con questi è tributario degli Inglesi.

ARACCI. Antico popolo semitico della Palestina (Siria meridionale), che si diceva disceso da Arac, figlio di Canaan.

ARACENI. V. *Aracci.*

ARACENSI. Antico popolo gallico trasmigrato in Gallazia (nei pascialati di Anadoli e di Siva), nell'Asia minore.

ARACOSII. Il geografo Tolomeo distingue col nome di Aracosii un popolo dell'antico impero Persiano, che stanziava dove adesso i Belutchi e gli Afgani. Non ebbe mai importanza storica. Dicesi che Semiramide e più tardi Alessandro vi fondassero città, ma ne sono incerti i siti.

ARADII. Antico popolo semitico della Palestina (Siria meridionale); vinto dagli Ebrei, trasmigrò in Fenicia (Siria meridionale sulle coste del Mediterraneo), dove eresse la città di Aradus (Ruad).

ARAFORESE o dei NERI OCEANICI. Varietà etnografica della razza nera o etiopica o meridionale dell'antico continente, distinta in due famiglie; araforese propria e tasmania. La varietà araforese è sparsa lungo le spiaggie marittime dell'Asia orientale e propriamente della Malacca e delle isole Formosa e Nifon, come pure in moltissime della Malesia e dell'Australia. La famiglia araforese propria comprende gli Andamani, i Negritos, i Negrillos, gli Ajetas, i Samankas, ecc.

ARAGONESI. Questo popolo della Spagna (il cui nome pare si ristringesse in origine agli abitanti della vallata in cui scorre il rio Aragona e poi si estendesse a tutto un regno), compare nella storia verso il 570, quando è sottomesso dai Visigoti. In principio del secolo VIII, cadde sotto l'impero degli Arabi, dai quali per

qualche tempo lo tolsero i duchi d'Aquitania e i re di Navarra; ma solamente nel 1035 assunse autonomia con Ramiro I, che fondò il regno di Aragona, durato con governo proprio fino al 1516; poi co' successivi ampliamenti di territorio a danno de' Saraceni e colla sua unione alla Castiglia (1479), alla Granata (1492) ed alla Navarra (1512) venne a formare il regno di Spagna.

ARAGUITI. V. *Arancj.*

ARAKANI. V. *Aracani.*

ARALI. È distinto con questo nome un popolo misto di Usbechi e di Turcomani vivente nel Turchestan, in Asia, sulle rive del lago d'Aral e del fiume Amu-Darya. Vivono sotto le tende.

ARALIANI. V. *Arali.*

ARAMEA. Varietà etnografica. V. *Arabica.*

ARAMEI. La Bibbia indica con questo nome gli abitanti della Siria e dell' Armenia, discesi da Aram, figlio di Sem.

ARAMI. V. *Zingari.*

ARAMMENI. V. *Aramei.*

ARANCITI. V. *Arancj.*

ARANCJ. Popolo americano del Brasile.

ARAOVARKI. Nome dato da qualche autore ai Caraibi.

ARASBITI. V. *Arabissi.*

ARAUCANA o PAMPESE. Famiglia etnografica della varietà americana, compresa nella razza gialla o mongolica occidentale dell'antico continente. Abbraccia gli Araucani propri, i Charruas, i Mataguaros, i Lenguas, ecc., diffusi nel Chili, nell'Araucania, nella Patagonia e nelle isole Magellaniche, in America.

ARAUCANI. Popolo prevalente della famiglia araucana, abitante il tratto di paese interchiuso nel Chili, tra il Grande Oceano, le Ande e il golfo di Guaiteca, che dal nome suo dicesi Araucania, e diffuso anche nel Chili e nella Patagonia. Questo popolo è celebre per la invincibile resistenza che oppose per tre secoli agli Spagnuoli, che invano tentarono sottometterlo, e ai quali fece versare più sangue che tutto il resto dell'America. Si distinguono in Araucani propri, Cunchos e Huilliches. Sono in uno stato di civiltà intermedia fra le popolazioni vagabonde e le colte; dediti l' agricoltura ed alla pastorizia; vivono dispersi in famiglie sulla superficie del paese in piccole cappanne, e non hanno città. Sono divisi in tribù soggette a cacichi investiti di potere assoluto, uniti in confederazione, ma di frequente in guerra fra loro.

ARAURACIDI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Pentapoli o Cirenaica, parte della Libia (parte orientale del Tripolitano), in Africa.

ARAVISCI. V. *Arabissi.*

ARAWACHI. Popolo di famiglia chiapa, che vive sulle rive del Berbice e del Surinam nelle Gujane Inglese e Olandese, in America.

ARAXI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio nel-

l'Illiria (parte dell'Illirio attuale e della Croazia, Bosnia, Dalmazia e parte settentrionale dell' Albania).

ARBALI. Antico popolo della Sarmazia (Russia), accennato da Tolomeo, presso il Volga.

ARBAZANI. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio, in Liguria (Genovesato e parte del Piacentino), in Italia.

ARBIENI. V. *Arbii.*

ARBII. Antico popolo asiatico ricordato da Plinio, in Gedrosia (Belutchistan meridionale).

ARBITAE. V. *Arbiti.*

ARBITI. Antico popolo dell'India di qua' dal Gange.

ARBORESI. Abitanti della città e del giudicato o tetrarchia di Arborèa, nell'isola di Sardegna. Non se ne ha memoria anteriore al secolo XI, in cui la storia li accenna costituiti in governo autonomo sotto i giudici, dei quali alcuni assunsero anche il titolo di re. Dopo il 1385, gli Arboresi proclamarono la repubblica, ma invano; dovettero presto ritornare sotto il governo dei giudici. Dopo il 1420, gli Arboresi non ebbero più autonomia e caddero in dipendenza dei marchesi di Oristano e quindi degli Aragonesi, dividendo la sorte comune dei Sardi, coi quali obbedirono poi agli Austriaci; solo dal 1720 furono ricongiunti agli Itali sotto lo scettro di re italiano. Vedi *Sardi.*

ARBORICI. Antico popolo gallese o celtico, compreso nella provincia romana Belgica, in quella parte che ora forma la provincia di Zelanda.

ARCADI. Popolo pelasgico, che abitava nel centro della penisola meridionale della Grecia, in paese montuoso; perciò pastore e nomade. Gli Arcadi, fin da tempi remotissimi, si sparsero in diverse contrade. Si ricordano principalmente quelli che passarono in Italia, sotto la condotta di Enotro, e che diedero nome di Enotria a una parte di questa penisola. Fu la prima spedizione navale partita dalla Grecia per fondar colonie. Gli Arcadi, divisi in piccoli stati indipendenti, dovettero al proprio valore e alla natura del paese di poter conservare la libertà, mentre i paesi vicini erano invasi da popoli stranieri. Nel 668 a. C., abolirono la monarchia e si eressero in repubblica, collegati colla lega Achea. Dovettero però anch'essi piegare il collo al giogo de' Macedoni e poi de' Romani, quando la Grecia diventò provincia dell'impero, e dividerne d'allora in poi le sorti.

ARCHI V. *Arrechi.*

ARCILACHITAI,ARCILAQUITEI. Antico popolo ricordato da Plinio presso il Chersoneso Taurico (Crimea).

ARCOS. Popolo americano, nel Brasile, nella provincia di Para.

ARCTANI. Antico popolo dell' Epiro (Albania), ricordato da Stefano di Bisanzio.

ARDAS. Popolo americano di

famiglia chiapa, nella Nuova Granata, provincia di Mainas.

ARDEATI. Popolo rutulo dell'antica Italia, nel Lazio (nella parte ancora dominata dal Papa), che avea nome dalla capitale Ardea.

ARDENI. V. *Ardiei.*

ARDIEI. Antico popolo dell'Illiria (parte dell'Illirio attuale e della Croazia, Bosnia, Dalmazia e parte settentrionale dell'Albania), sulle rive del fiume Narenta.

ARDRAH, ARDRI. Popolo di famiglia negra, nella Guinea superiore o Nigrizia marittima.

ARDYENSI. Antico popolo che Polibio dice affine ai Galli e abitante sulla sinistra del Rodano.

ARECOMICI. V. *Volci.*

ARELATENSI. Popolo di origine celtica, nel mezzodì della Gallia (Francia), colonizzato dai Massiliesi (Marsigliesi). Assunse nome storico nel medio evo perchè, sotto i re Merovingi (secolo V-VIII), Arelate, loro città, fu capitale della contea di Provenza; poi dall'879 capitale del regno di Borgogna cisjurana e del 933 metropoli del regno di Arelate, che comprendeva amendue le Borgogne. Nel secolo XII gli Arelatensi proclamarono la repubblica, governata da un capo detto podestat, da consoli e da un giudice. Ma nel 1251 dovettero sottomettersi di nuovo ai conti di Provenza, coi quali si unirono poi al regno di Francia.

ARETINI. Popolo etrusco dell'antica Italia, culto ed esperto nelle arti. Dopo essere stato compreso nella unità italico-romana, gli Aretini subirono le devastazioni dei Vandali, e il giogo degli Eruli, degli Ostrogoti, de' Longobardi, dei Franchi, dei Tedeschi. Governati poi da' vescovi, indi costituiti in repubblica, nel 1336 dovettero darsi in balìa a' Fiorentini. Sei anni dopo ricuperarono la propria indipendenza; ma, nel 1384, le armi straniere li vendettero di nuovo a' Fiorentini, di cui da allora in poi seguirono i destini.

AREVACAE. V *Arevaci.*

AREVACI. Antico popolo della Spagna Tarragonese, sulle rive del Duero, nella Castiglia vecchia. Apparteneva a questo popolo la eroica e sfortunata Numanzia.

ARFAKI. V. *Endemani.*

ARGEI o ARGIVI. Popolo pelasgico, che, in tempi remotissimi, dicesi trasmigrato in Italia e stanziato alla foci del Po, nel Lazio e nel paese dei Sabini.

ARGENTINI. Popolo antico ricordato da Plinio nella Magna Grecia (Italia meridionale).

ARGIENI. V. *Argivi.*

ARGIPPAEI. V. *Argippei.*

ARGIPPEI. Popolo scitico d'Asia, che gli scrittori descrivono dedito al commercio ed alle arti pacifiche. Si crede stipite degli odierni Calmucchi.

ARGIVI. Popolo pelasgico abitante lo stato d'Argo, nella penisola meridionale della Grecia, sul golfo Argolico (golfo di Nau-

plia), della civiltà del quale si dà merito ad Inaco e Danao egizii, quivi migrati nel 1986 e 1572 a. C. Gli Argivi ebbero governo monarchico nazionale; e fu con Sicione uno de' più antichi stati della Grecia. Ma verso il 1190 a. C. subirono, come il resto dei popoli del Peloponneso, l'invasione dorica. Verso l'820, il governo regio fu abolito e istituita la repubblica; poi caddero sotto il governo aristocratico di Sparta (418), da cui si emanciparono nel 362. Un secolo dopo (233) si strinsero colla lega Achea e d'allora in poi subirono le sorti comuni della Grecia.

ARGIVI (in Italia). V. *Argei*.

ARIA. Famiglia etnografica, della sotto-varietà caucasiana, appartenente alla varietà aramea, arabica o semitica della razza bianca o caucasea od occidentale dell' antico continente, derivata dagli antichi Arii. Comprende popoli asiatici: gli Armeni, gli Osseti, i Curdi, i Luri, i Persiani, i Tadjik, gli Afgani, i Belutchi, i Bramini, i Rohillas, ecc., ed è sparsa in quasi tutta l'Asia ed in molti paesi dell' Europa e in Egitto.

ARIACEI. Antico popolo della Scizia d'Asia (nel Turkestan), sulle sponde del Caspio, nel paese in cui attualmente stanno gli Usbechi.

ARIACI. Antico popolo asiatico, nell'India di qua dal Gange.

ARIANI. V. *Arieni* ed *Arii*.

ARIASPI. V. *Agriaspi*.

ARIBEI. V. *Arbii*.

ARICARETI. Popolo americano della Gujana, che prende il nome del fiume Aricari, su cui posa.

ARICHI. Antico popolo della Sarmazia asiatica (Asia settentrionale), ricordato da Tolomeo.

ARICURI. Popolo americano selvaggio, nella Guiana, presso il fiume delle Amazzoni. È forse il medesimo popolo dei Guaicuri del Brasile.

ARIENATI. Antico popolo italo, che Plinio raccontava aver esistito nell'Umbria ed essere già estinto a' suoi tempi.

ARIENI. Antico popolo della Germania, che Tacito descrive come il più forte e feroce. — Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Tolomeo. — Antico popolo slavo, che pare stanziasse in qualche parte della Polonia.

ARII. Popolo primitivo che dai monti Belur-Tag e Thian-Kan, dove hanno sorgente l'Osso (Amu-Daria) e l'Arasse (Syri-Daria), si diffuse per l'Asia e, mescolatosi cogli Irani, diede origine alle popolazioni onde l'etnografia ha formato il ceppo Giapetico od Indo-Europeo, altrimente detto razza caucasea, bianca od occidentale dell'antico continente. Gli Arii proprii ebbero impero in quella parte d'Asia che or è compresa nell'Afganistan, nell'Herat, nel Khorassan persiano; e pare abbiano anche esteso, in tempi remotissimi, su più ampie contrade il loro dominio; perchè molti

storici e geografi antichi indicano col nome di Ariana tutta la parte orientale della Media e della Persia e aggiungono che i Medi erano stati chiamati anche Arii. Poi gli Arii propri furono dipendenti dagli Assiri, dai Medi, dai Persi, dai Parti, a cui si sovrappose nel 226 d. C. il dominio dei nuovi Persiani, di cui seguirono d'allora in poi le vicende e coi quali confusero il nome.

ARIMASPI. Antico popolo della Scizia (Russia), nel paese che adesso forma l'Ingria e i ducati di Novogorod e di Pleskow. Pare fosse dedito allo scavo delle miniere.

ARIMASTEI. Antico popolo ricordato in Asia, vicino al Ponto Eusino (mar Nero).

ARIMFEI. Plinio e Pomponio Mela dànno questo nome agli Argippei di Erodoto.

ARIMPHEENS. V. *Arimfei.*

ARINACOTI, ARINACOTOS. Popolo selvaggio nella Venezuela, sull'Orenoco.

ARINCHI V. *Arrechi.*

ARINESTEI. Antico popolo accennato sulle sponde della palude Meotide (mare d'Azof).

ARINNES. Popolo asiatico di Siberia, sul fiume Ienissei, oramai scomparso e confuso cogli Ostiachi.

ARISTEI. Antico popolo asiatico nella Sogdiana (grande Bucaria), ricordato da Tolomeo.

ARISTOFILI. Antico popolo asiatico nella Paropamisia (parte dell'Afganistan), ricordato da Tolomeo.

ARIVATI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Pannonia (Stiria, Ungaria, Croazia e Schiavonia di qua dal Danubio).

ARIZANTI. Antico popolo asiatico nella Susiana (Kurdistan, in Persia), presso le sorgenti del Choaspe (Karun), ricordato da Erodoto.

ARKITI. Antico popolo asiatico, in Siria, alle falde del monte Libano.

ARLAT. Tribù di Turchi prevalente, fin dal secolo X, nella grande Bucaria, al di là del Djihoun o Amu-Daria.

ARMALAUSI. Antico popolo della Germania, secondo Dione Cassio.

ARMENI. Popolo primitivo, appartenente alla grande famiglia degli Arii, e fin da'tempi remoti stanziato nel paese che la Bibbia disse Aram da Aram pronipote di Jafet, e d'onde si formò il nome di Armeni (ora nella Turchia asiatica). Gli Armeni, quantunque abbiano subito il dominio degli Assiri, dei Medi, dei Persi, dei Macedoni, dei Sirj, dei Parti e infine dei Romani, dell'impero d'Oriente, degli Arabi e dei Mongoli, ebbero in tempi antichi re nazionali benchè dipendenti e conservarono sempre distinti il loro carattere nazionale e la lingua che non ha alcuna somiglianza colle lingue semitiche dei popoli in mezzo a cui si svolsero le loro vicende. Ed ora vivono in parte nel paese

detto ancora Armenia, che i Turchi e i Persiani si divisero, e in gran parte dispersi per l'Europa (Germania, Ungaria e Transilvania, Polonia, Italia, Turchia, Stati Danubiani, Grecia e Russia), per altri paesi d'Asia (Turkestan, India, China, Siberia) ed Africa (Egitto e Mozambico), principalmente occupati nel commercio. In lingua loro si dicono Haicani, nome che alcuni derivano da Haig, discendente da Jafet.

ARMIEI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

ARMIROS. Popolo che si crede di famiglia brasiliana, nella Confederazione Argentina o della Plata, in America, incontrato dagli Spagnuoli nel 1541 non lungi dalle rive del fiume.

ARMISTEI. Antico popolo della Dalmazia, ricordato da Plinio

ARMORICANI. V. *Armorici.*

ARMORICI. Antico popolo della Gallia (Francia), così detto dalla situazione, perchè Armorica, nome del paese, in lingua loro significava spiaggia marittima, ed è quella parte di Francia che fu appellata poi Normandia e Bretagna. Gli Armoricani o marittimi erano, secondo alcuni scrittori, Cimbri; e si distinguevano più particolarmente col nome di Veneti. Sostennero lunga guerra coi Romani, ed erano i più potenti tra i popoli vicini all'Oceano.

ARNAUTI. V. *Albanesi.*

ARONCI. Antico popolo della Libia (Sahara e paesi meridionali), che Samson colloca nel paese detto ora regno di Benin, in Guinea.

AROTEREI. V. *Aroterii.*

AROTERII. Con questo nome greco, che significa aratori, Plinio accenna un popolo dell'Etiopia (Abissinia), un altro della Scizia (Asia settentrionale) tra il mar Caspio e il fiume Ciro (Kur), ed un altro in Europa tra il monte Emo (Balkan) e lo sbocco del Danubio. Si vede evidentemente che non accenna a' popoli distinti.

AROUAKS. V. *Arovachi.*

AROVACHI. Popolo americano nella Gujana.

AROVAS, AROVOS. V. *Arovachi.*

ARPII. Antico popolo della Misia anteriore (Bessarabia), accennato da Tolomeo.

ARRACANI, ARRAKANI. V. *Aracani.*

ARRAEI. V. *Arrei.*

ARREATI. V. *Arrei.*

ARRECHI. Antico popolo indicato nelle vicinanze della palude Meotide (mare d'Azof), in Europa.

ARREI. Antico popolo sarmatico, accennato da Plinio tra il Danubio e la Tracia (Romelia orientale). Questo nome, che vogliono derivato da Arii, accennerebbe alla parentela dei Sarmati con quei popoli.

ARRENI. V. *Arrei.*

ARRETINI. V. *Aretini.*

ARRICHI. V. *Arrechi.*

ARROQUI. Antico popolo della Libia inferiore (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

ARROWAKI. V. *Arovachi.*

ARSAGALITEI, ARSAGALITI. Antico popolo delle Indie, alle falde del Caucaso indico (Hinducu) e al di là dell' Indo, additato da Plinio.

ARSAI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), secondo Tolomeo.

ARSI. V. *Arsai.*

ARSICODANI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), indicato da Plinio.

ARSIETAI. Antico popolo sarmatico, che stanziava nel paese ove è adesso Chelm, in Polonia.

ARSIETI, ARSIETIVI. V. *Arsietai.*

ARTABRES. V. *Artabri.*

ARTABRI. Antico popolo della Spagna, accennato da Strabone, in quella parte che è ora la Gallizia, presso Finisterre.

ARTACIENI. V. *Artacii.*

ARTACII. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), ricordato da Dione Cassio.

ARTEATI. V. *Persi.*

ARTEI. V. *Persi.*

ARTHABATITI. Antico popolo della Etiopia (Abissinia), di cui parla Solino.

ARTIKOIS. Popolo caucasiano, al nord degli Abasci.

ARTITEI. Antico popolo della Dalmazia, che Plinio ricordava come già esistito a' suoi tempi.

ARUBII. V. *Arvii.*

ARUVII. V. *Arvii.*

ARVERNI, ARVERNIENI. Antico popolo della Gallia (Francia), ascritto dai Romani alla Aquitania (Alvergna). Fu popolo potente, che avea disteso la propria preponderanza assai ampiamente nella Gallia. Fu vinto da Cesare, ad onta dei prodigi di valore del suo capo Vercingetorige.

ARVII. Antico popolo della Gallia (Francia), ascritto dai Romani alla terza Lionese, stanziato sulla Mayenna, nella Maina.

ARWACHI. Popolo selvaggio americano, che abita lungo il fiume Essequebo, in Gujana.

ARYES. Popolo americano poco noto, nell'interno del paese.

ARYMPHAEI V. *Arimfei.*

AS. V. *Assi.*

ASACHAEI. V. *Asachei.*

ASACHEI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), vicino al Nilo; si crede il medesimo che fu distinto col nome di Elefantofagi.

ASACHENEI V. *Asachei.*

ASAGRAE. V. *Asagri.*

ASAGRI. Tribù araba nelle Spagne, cui gli Aragonesi tolsero il regno nel 1284.

ASATENI. V. *Astageni.*

ASBESTI. Antico popolo della Libia (parte orientale del Tripolitano), dove adesso è l'oasi di Syouah, celebre per il tempio di Giove Ammone.

ASBISTEI, ASBISTI. V. *Asbesti.*

ASCHILACEI. Antico popolo asiatico, indicato da Plinio nella Troade (nel pascialato di Kou-

taieh), nell'Asia minore, e creduto colonia macedone.

ASCIANTI. Popolo della Guinea superiore o Nigrizia marittima, ascritto alla famiglia negra, ma che Bondich crede piuttosto derivato da una mescolanza degli antichi Etiopi con coloni egizi, perchè non vi riscontra la fisonomia de' veri negri. Questo popolo ha sulla Costa d'oro un forte regno indipendente, fondato circa un secolo fa da un fortunato conquistatore, ed è bene avviato alla civiltà.

ASCITAI, ASCITI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Plinio e Tolomeo.

ASCOMARCI. Antico popolo della Sarmazia asiatica (Asia settentrionale), secondo Plinio.

ASCOTANI, ASCOTANEI. Antico popolo della Scizia asiatica (Asia settentrionale), di qua dall' Imaus (Imalaia), ricordato da Tolomeo.

ASDATI. Antico popolo dell'India presso il Caucaso (Hinducu), accennato da Plinio.

ASEATACI V. *Asteati.*

ASENI. Antico popolo dell'India, sull'Idaspe, l'ultimo soggiogato da Alessandro.

ASES. Antico popolo scitico sul bosforo Cimmerio (stretto di Enikale), in Russia.

ASHANTEES. V. *Ascianti.*

ASIATICI. L'Asia è detta la culla del genere umano. I libri santi e gli autori profani vi additano i primi imperi; di là uscirono quelle numerose nazioni che hanno popolato e devastato l'Europa. La religione, la civiltà, le scienze, tutto si dice a noi pervenuto dall'Asia. Ma l'istoria dei primi popoli, de' suoi stati immensamente antichi, non ci fu tramandata; o appena ce ne arrivò qualche confusa memoria, bastevole tuttavia a destare la maraviglia. Anche la maggior parte dei monumenti che quei popoli aveano innalzato o sono distrutti o giacciono senza spiegazione. Tutto però ci prova che, in tempi remotissimi, le arti aveano fatto grandi progressi presso molte di quelle nazioni e che il commercio avea annodato fra loro estese relazioni. Alle quali non restarono estranee le popolazioni nomadi che hanno quasi sempre occupato gran parte dell'Asia; a' tempi di Giacobbe (circa 1700 a. a. C.) gli Arabi erano i fattori del commercio tra l'Egitto e la Caldea (Irak-Araby, nella Turchia). Erodoto cita le tribù scitiche che trasportavano le mercanzie attraverso l'Asia centrale. Secondo gli antichi, la palude Meotide (mare d'Azof) e il Tanai (Don), nella parte inferiore del suo corso, segnavano i limiti tra l'Europa e l'Asia. Così appartenevano a questa anche le contrade comprese tra il mare d' Azof, il Caucaso e il mar Caspio, che adesso sono ascritte all'Europa. Il nome d'Asia fu dato primitivamente a quella piccola parte dell'Asia minore che è bagnata

dall'Arcipelago o Egeo, poi si estese a poco a poco a tutta questa parte del mondo. I Greci e i Romani però non conobbero mai tutta la estensione dell'Asia. Aveano udito parlare in modo vago del mare iperboreo a settentrione; ma Strabone (a. 20 circa a. C.) e Plinio (a. 62-105 d. C.) medesimi credevano che il mar Caspio si confondesse coll'oceano Artico. Non conoscevano meglio l'oceano orientale; non aveano cognizione de' paesi dell'oriente e del settentrione. I mercanti che attraversavano l'Asia, al tempo degli imperatori romani (a. 29 a. C. - 476 d. C.), aveano recato qualche notizia del paese dei Sini, che si credono i Chinesi. Attualmente i popoli che abitano l'Asia sono compresi ne' seguenti Stati: Turchia, Arabia, Persia, Turkestan, India, China, Giappone e Siberia, de' quali il maggior numero sono formati da Stati minori autonomi, ma dipendenti.

ASIOTACI. Antico popolo della Scizia asiatica (Asia settentrionale) di qua dell'Imaus (Imalaja), accennato da Tolomeo.

ASIOTI. V. *Asiotaci.*

ASMANI. Antico popolo della Scizia asiatica (Asia settentrionale) al di qua dell'Imalaja, ricordato da Tolomeo.

ASPACAREI. Antico popolo della Serica (Tibet od occidente della China), secondo Tolomeo.

ASPASIACEI. Antico popolo nomade della Sarmazia (Russia e contrade vicine dell'Asia), che vagavano tra l'Oxo (Amu-Daria) e il Tanai (Don), ricordato da Polibio. Si crede il medesimo che Stefano di Bisanzio chiama Apasiaci; altri lo crede una tribù dei Saci, nominati da Tolomeo.

ASPASIACHI. V. *Aspasiacei.*

ASPASIEI. V. *Aspasiacei.*

ASPETIANI. Antico popolo asiatico nella Perside (Persia), nominato da Procopio.

ASPII. Antico popolo dell'India di qua dall'Indo. Pare che stanziasse nel paese detto ora Cabul.

ASPITREI. Antico popolo che Tolomeo accenna fra i Sini, in paese che pare doversi comprendere nell'odierna China.

ASPUNGITANI. Antico popolo accennato presso la palude Meotide (mare d'Azof), secondo Strabone.

ASPURGIANI. Antico popolo indicato ne' paesi vicini al bosforo Cimmerio (stretto di Enikale). Forse è il medesimo che il precedente.

ASSACENI. Antico popolo dell'India di qua dall'Indo; fu vinto da Alessandro.

ASSAD. Tribù di Arabi celebrata per il suo valore, ne' tempi antichi.

ASSADITI. V. *Assad.*

ASSAMANI. V. *Assamesi.*

ASSAMESI, ASSAMITI. Popolo di famiglia indo-cinese, che abita l'Assam, vasta contrada dell'Asia meridionale nell'Indocina, dove è commisto con popoli di varia origine, Mogolli e Domi venuti

dal Nepal, Kolita dal Bengala, ecc. Ne' tempi antichi, gli Assamesi ebbero il dominio della patria loro, che fu detta impero; ma, nei secoli XIII e XIV, i Mogolli vi fecero irruzione e tratto tratto vi padroneggiarono. Nè gli Assamesi ricuperarono la propria indipendenza che per trovarsi assaliti da una parte dai Birmani, dall'altra dagl'Inglesi dominanti nell'India, e dai quali dovettero infine dichiararsi dipendenti, quantunque con proprio governo.

ASSAMITI. V. *Assamesi.*

ASSANI. Popolo di famiglia jenissea, che abita nel governo di Jenisseik, in Siberia.

ASSANITI. Antico popolo dell'Asia, che Ammiano Marcellino comprende fra gli Arabi o Saraceni.

ASSARACEI. Antico popolo africano della Libia interna (Sahara, ecc.), ricordato da Tolomeo.

ASSASSINI. Nome derivato dalla parola araba *hasciascin*, che indicava, fra gli Arabi Ismaeliti, una particolare setta avente per iscopo la difesa dell'Islamismo e, al tempo delle crociate, diventò formidabile. Nel secolo XI, un capo audace, dal castello di Alamut (che vuol dire nido d'aquila), al nord di Kaswin, dove avea posto sua sede, diffondeva suoi sicarj detti *fedavis* (sacrosanti), cui inebriava con una bevanda composta di canape fermentata, detta *hascisce* (d'onde *hasciascin* e assassino), e spargeva fra' cristiani la morte. Questo tremendo dominio, tanto più irresistibile perchè avvolto nel mistero, esteso dalla Siria al Khorasan, durò circa 200 anni; e fu distrutto finalmente verso il 1200 dai Mongoli, i quali spianarono il castello di Alamut e ne diedero gli avanzi alle fiamme.

ASSEBLASH. Tribù d'Arabi Beduini, che abita nell'Arabia, nei dintorni del monte Sinai.

ASSEDITI. V. *Assad.*

ASSI. Popolo negro della Guinea, sulla Costa d'oro.

ASSIANI. Abitanti dei granducati di Assia Cassel ed Assia Darmstad, in Germania, di famiglia Teutonica.

ASSINEPOTUC. V. *Assiniboini.*

ASSINIBOINI. Popolo di famiglia irochese, che prende il nome dal fiume Assiniboine, della Nuova Bretagna (Colombia), presso cui vive.

ASSINOIS. V. *Coni.*

ASSIRI. Questi popoli si dicevano derivati da Assur, discendente da Sem. Abitavano quella contrada dell'Asia che adesso è detta Kurdistan. Formarono, fin da' tempi più remoti, un impero potente e famoso nella storia, la cui fondazione si attribuisce a Belo (a. 1993 a. C.). Rifulsero di molta gloria sotto Nino e Semiramide, che dilatarono assai i confini dello Stato. Ma il loro impero fu distrutto sotto il debole e molle Sardanapalo, nel secolo VIII a. C. Sulle sue ruine s'innalzarono tre regni: quello dei Niniviti (dalla

capitale Ninive), che fu detto anche nuovo regno d'Assiria; quello dei Medi e quello dei Babilonesi. Nel secolo VI a. C., Ciro raccolse sotto il suo scettro tutti questi Stati e ne compose il vasto impero de' Persi. A' tempi della sua massima estensione, l'impero degli Assiri toccava il mar d'Aral, il Caspio, il mar Nero, l'Egeo, il Mediterraneo e l'oceano Indiano, e comprendeva tutte le contrade che ora obbediscono ai Turchi, agli Arabi, ai Persiani: tutta l'Asia occidentale.

ASSOUBO-GALLAS. Popolo selvaggio della famiglia abissinica, in Abissinia, presso il mare.

ASTABENI. Antico popolo d'Asia nella Ircania (Thabaristan, Daghestan e Mazanderan, in Persia), secondo Tolomeo.

ASTACENI. V. *Attaceni.*

ASTACUREI. Antico popolo dell'Africa (Tunisia), nominato da Tolomeo.

ASTAEI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), ricordato da Stefano di Bisanzio.

ASTAGENI Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), indicato da Tolomeo.

ASTAPAEI. V. *Astapei.*

ASTAPEI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), così denominato perchè vivente sulle rive del fiume Astapo (Nilo Bianco).

ASTAPI V. *Astapei.*

ASTAVENI. Antico popolo asiatico nell'Aria (Afganistan, Herat e Khorassan), secondo Tolomeo.

ASTEATI. Antico popolo del Peloponneso (Morea), secondo Senofonte. L'Ortelio crede che si debba scrivere Aseataci.

ASTENEI. V. *Astacurei.*

ASTHEATES. V. *Asteati.*

ASTI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), nella provincia detta dal nome loro Astica.

ASTINGEI. Antico popolo della Dacia (principati Danubiani), cui nel 170 d. C. l'imperatore Marco Aurelio affidò di combattere i nemici dell'impero.

ASTRINGEI, ASTRINGI. V. *Astingei.*

ASTROBII. Antico popolo dell'India, sul fiume Indo, secondo Arriano.

ASTUREI. V. *Asturi.*

ASTURI. Popolo ispanico, che ebbe forse il nome dai Fenici, perchè abitava sui monti del paese dove adesso è Astorga (regno di Leone); in fatti *asta*, in fenicio, significa rupe. Gli Asturi furono gli ultimi a piegare il collo al giogo de' Romani. Subirono le vicende generali della Spagna, invasa da' Vandali, Svevi, Alani e Visigoti. Ma quando, nel 711, gli Arabi conquistarono la Spagna, gli Asturi con alcuni principi Visigoti resistettero e nel 717 fondarono il regno delle Asturie, che durò autonomo fino al 1037; quindi fu unito colla Castiglia, e ne seguì le vicende.

ASTURIANI. Antico popolo dell'Africa, sui confini della Libia (Tripolitano orientale), che, a' tempi di Valentiniano (364-375), si rese formidabile colle sue correrie.

ASTURICANI. Antico popolo della Sarmazia (Asia settentrionale), accennato da Tolomeo.

ASULANI. Antico popolo italico della Venezia (nel Trevisano).

ATABULI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), indicato da Plinio, in poca distanza dall'isola di Meroe.

ATACAPA. V. *Attakapas.*

ATACINI. Antico popolo della Gallia (Francia), nella provincia romana Narbonese prima (dipartimento dell'Aude), così denominato dal fiume Atax (Aude), sulle cui rive stanziava.

ATAMANI. Antico popolo dell'Epiro (parte dell'Albania), diventato celebre per la guerra che, insieme con i Macedoni e gli Etoli, sostenne contro i Romani (verso il 197 d. C.)

ATAPASCA. Popolo di famiglia boreale, nella Nuova Bretagna, in Colombia.

ATAPINI. Antico popolo dell'Arabia, secondo Stefano di Bisanzio.

ATAVILLI. V. *Atavillos.*

ATAVILLOS. Popolo di famiglia andese, nel Perù, presso la sorgente del fiume Xuca, non lungi dalle coste dell'oceano Pacifico.

ATCHAUGHS. Tribù di Patagoni.

ATENIESI. Abitatori di Atene, antica città della Grecia sul golfo Saronico (di Egina) e del suo territorio detto Attica. Gli Ateniesi si dissero autoctoni; ma erano probabilmente una mescolanza di Pelasgi, di Elleni e di Egizii, ivi migrati con Cecrope, a cui si attribuiscono le prime istituzioni di viver civile. Furon da prima divisi in parecchie borgate indipendenti; poi si raccolsero in un unico stato con governo regio. Nel 1132 a. C., fu abolita la regalità e gli Ateniesi si governarono a repubblica, che a poco a poco si mutò in aristocrazia oppressiva; ma fu ritornata in savia democrazia dalle sapienti leggi di Solone. Gli Ateniesi tennero per molto tempo il primo posto tra i popoli della Grecia; poi soggiacquero alla supremazia degli Spartani, dalla quale si rivendicarono a indipendenza nel 401 a. C. Se non che, nel 338, caddero sotto il dominio dei Macedoni con tutta la Grecia, della quale subirono d'allora in poi le vicende. Nel medio evo, gli Ateniesi caddero in balìa de' Franchi (Francesi), che li dominarono fino il 1282, poi in quella degli Aragonesi, indi furono governati dagli Acciaiuoli di Firenze, finchè, nel 1455, vennero col resto dei Greci in mano degli Ottomani. Risorta la Grecia all'indipendenza, gli Ateniesi ebbero il vanto di vedere la propria città, Atene, nel 1834, proclamata metropoli del nuovo regno.

ATHAMANI. V. *Atamani.*

ATHAPASCAS. V. *Atapasca.*

ATHINGANI. V. *Zingari.*

ATHMONENSI. Antico popolo della Grecia, nell'Attica.

ATHRITAEI. Antico popolo

dell'Arabia Felice (meridionale), secondo Tolomeo.

ATHULLAI. Tribù di Arabi pastori, che abita il Kerman, nella Persia.

ATINTANI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale). Tito Livio ne chiama il paese Atintania.

ATLANTI. Antico popolo della parte ignorata dell'Africa, dei quali non è indicata la situazione, se non era vicino al monte Atlante e da esso prendesse il nome.

ATLANTICA. Sottovarietà e famiglia etnografica della varietà aramea, arabica o semitica, appartenente alla razza bianca, caucasea od occidentale dell'antico continente. È diffusa nel settentrione dell'Africa, all'occidente dell'Egitto, ed abbraccia i Berberi od Amazirgi, i Scelluchi, i Taurichi, i Guanchi, ecc.

ATLANTIDEI. Con questo nome indicavano gli antichi i popoli che abitano ne' contorni del monte Atlante, in Africa, forse lo stesso che Atlanti.

ATNAH. Popolo colombiano della Nuova Bretagna, sul fiume Tacotche-Tesse.

ATOUNI, ATOUNIS. Popolo arabo vivente fra la valle di Cosseir e Suez, nella parte orientale dell'Egitto. Sono molto agguerriti e divisi in parecchie tribù, di cui le principali sono i Beniwassel, i Mahaze, gli Howavat, ecc.

ATQUANACHUKI. Popolo colombiano, nella Virginia, provincia della Washingtonia.

ATRACEI, ATRACI. Antico popolo ellenico, abitante a settentrione del golfo di Corinto, in quel paese di Grecia che dicevano Etolia e tuttavia ha lo stesso nome.

ATRAMITEI, ATRAMITI. V. *Adramiteni.*

ATRANI, Antico popolo italico ricordato da Plinio nell'Apulia (Puglia).

ATREBATI. Popolo celtico appartenente alla nazione dei Belgi, stanziato al nord della Gallia (Francia), sullo stretto Gallico (passo di Calais), nella provincia che pei Romani fu Belgica seconda. Altri Atrebati, certamente consanguinei, trovarono i Romani nella Britannia, tra il Tamigi e il mare.

ATTACENI. Antico popolo accennato da Arriano nelle Indie.

ATTACOREI. Antico popolo indicato nella Serica, paese d'Asia orientale che alcuni fanno corrispondere al Tibet, altri alla parte occidentale della China.

ATTACOTTI. Ammiano Marcellino nomina questo popolo tra quelli della Britannia settentrionale o Caledonia (Scozia), che furono in guerra coi Britanni; ma non ne indica la situazione.

ATTAKAPAS. Popolo della Luigiana, nella Washingtonia (Colombia), antropofago, come significa il nome. Gli Inglesi lo hanno ormai esterminato.

ATTALI. Antico popolo arabo sulle sponde del Tigri, da dove, secondo Plinio, faceva continue scorrerie nei paesi vicini.

ATTASII. Antico popolo scitico, che stanziava in Asia, all'oriente del lago d'Aral, nel Turkestan.

ATTASSI. V. *Attasii.*

ATTIDIATI. Antico popolo italico, che Plinio addita nell'Umbria, là dove ora è Ancona.

ATTIGUVANTANI. Popolo colombiano della Nuova Bretagna, nel Canadà, presso il lago Hurone.

ATTIKAMEGHI. Popolo colombiano della Nuova Bretagna, nel Canadà, vicino al lago San Tomaso.

ATTIQUAMEGHI. V. *Attikameghi.*

ATTIRI. V. *Apiri.*

ATTUARII. Antico popolo della Germania, che Strabone accenna in vicinanza ai Catti, sul Veser. Alcuno lo confonde coi Casuari.

ATUATICI. V. *Aduatici.*

ATWACHI. Popolo circasso della Caucasia (Russia d'Europa).

AUCA. V. *Araucani.*

AUCAES. Popolo patagone della estremità meridionale dell'America, presso lo stretto di Magellano.

AUCHATEI. V. *Auchati.*

AUCHI. V. *Aucaes.*

AUCHISAEI. Antico popolo africano nella Cirenaica (nel Tripolitano), additato da Erodoto.

AUCKATI. Antico popolo della Scizia asiatica (Asia settentrionale).

AUDARISTENSI. Antico popolo della Pelagonia, provincia di Macedonia (Romelia occidentale), ricordato da Plinio.

AUGALI. Antico popolo additato da Tolomeo nella Sogdiana (grande Bukaria), in Asia.

AUGANS. Popolo indostanico stanziato fra Cabul e Candahar, nell'Afganistan.

AUGARRAS. Popolo americano nativo del Brasile e stanziato nella provincia di porto Seguro.

AUGASII. V. *Attasii.*

AUGIBAEI. Antico popolo indicato da Pomponio Mela nell'occidente dell' Egitto.

AUGILEI. V. *Augibaei.*

AULAD-ALY. Tribù araba, nell'occidente del Basso Egitto.

AULAD-EL-HADJ. Tribù senegalese, che abita nel Sahara, presso la Senegambia o Nigrizia occidentale.

AULERCI. Antico popolo della Gallia (Francia) che i Romani dissero Celtica o Lionese (tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona). Era diviso in quattro tribù, con diverso nome: gli Alerci Brannovici stavano lungo la Loira (nel dipartimento Saona e Loira); gli Aulerci Eburovici stavano sulla riva destra della Senna (nel dipartimento dell'Eure); gli Aulerci Cenomani sulla Sarta (dipartimento di questo fiume); e gli Aulerci Diablinti presso la Loira (nel dipartimento della Mayenne). Si crede appartenessero a questo popolo quei Galli Cenomani che si dissero immigrati in Italia nel VI secolo a. C. e posatisi dove sono adesso Brescia e Verona.

AULI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale).

AULZIAGRI. Tribù di Unni, secondo l'Ortelio.

AURELIANI. Antico popolo della Gallia (Francia), della nazione de' Carnuti, che lasciò il nome alla moderna Orleans, nel dipartimento Loiret.

AURISII. Antico popolo asiatico nel Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda, in Anatolia).

AURUNCI. Popolo primitivo d'Italia, derivato, a quanto si crede, da colonia di Pelasgi o di Epiroti. Appellavansi Aurunci ed Ausoni, dalle città e territorj di Aurunca e di Ausona in cui abitavano; ma il nome loro nazionale pare fosse Opici od Osci. Da questi si credono discesi i Latini.

AURUSPI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), accennato da Plinio.

AUSCHISAEI, AUSCHITAEI. Antico popolo della Libia (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

AUSCII. Antico popolo della Gallia (Francia) detta dai Romani Aquitanica (tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), stanziato sulla Garonna, dove adesso è Auch, nel dipartimento Gers.

AUSECULANI. Plinio accenna tra gli Irpini della prisca Italia un popolo di questo nome, che nessun altro ricorda.

AUSEENI. V. *Ausensi.*

AUSENSI. Antico popolo della Libia (Tripolitano orientale), che era tributario de' Cartaginesi. Abitava presso il lago Tritonide (lago Loudeah).

AUSES. V. *Ausensi.*

AUSETANI. Antico popolo della Spagna dai Romani detta Taraconese, nella odierna Catalogna, dov'è Girona

AUSONI. V. *Aurunci.*

AUSSUMITI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia), che si crede lo stipite dei moderni Abissini e che, nei primi secoli dell'era cristiana, avea un possente impero che si stendeva anche su una parte dell'Arabia.

AUSTORIANI, AUSTURIANI. V. *Asturiani.*

AUSTRALIANA. Varietà etnografica della razza nera, etiopica o meridionale dell'antico continente. È estesa nella Australia propria e si distingue in due famiglie, l'australiana e la tabuana. La famiglia australiana comprende i popoli della Nuova Olanda od Australia propria.

AUSTRALI. V. *Australiani.*

AUSTRALIANI. I popoli che abitano l'Australia propriamente detta o Nuova Olanda furono visitati la prima volta dai Portoghesi nel 1525; ma solamente nel 1605 gli Olandesi ne diedero notizie positive, e ne chiamarono, nel 1644, il paese Nuova Olanda. Queste popolazioni erano selvaggie, non d'altro occupate che di caccia e pesca, antropofaghe, cui eran casa basse capanne di scorza d'alberi e vesti le pelli degli animali. Al nome di Nuova Olanda fu in appresso sostituito quello di Australia, esteso non solamente alla Nuova Olanda ma anche ai

gruppi d'isole ed arcipelaghi che la circondano, Papuasia, Luisiade, Nuova Bretagna, Salomonide, Laperusiade, Quirosia, Nuova Caledonia, Norfolkide, Tasmania e Diemenia. I popoli furono classificati in due famiglie: australiana e tabuana; Inglesi principalmente, Olandesi e Francesi hanno posto colonie nel continente e nelle isole; ma, oltre i brevi tratti dominati da queste colonie, in tutto il resto dell'Australia i popoli selvaggi sono indipendenti.

AUSTRASII. Con questo nome, che vale orientali, si distinguevano nel medio evo i Franchi stanziati alla destra del Reno e della Mosa, e il cui regno, detto egualmente Austrasia, era limitato dal Reno, dalla Mosa, dalla Schelda e dai monti Vogesi. V. *Franchi.*

AUSTRIACI. Questo popolo teutono deriva il suo nome da *Osterreich*, regno orientale, perchè così fu chiamato nell'814 d. C. il paese di Germania che giace tra i fiumi Ens ed Erlaf, che nei tempi antichi fece parte del Norico e della Pannonia e da cui i Franchi avevano respinto gli Avari e gli Unni che vi si erano stanziati. Formava allora una marca o margraviato (paese di confine) all'oriente della Germania. Gli Austriaci a poco a poco si resero dominanti in Germania (sec. XIII), raccogliendo sotto il loro giogo molti popoli di quelle contrade; poi giunsero ad imporlo anche su la Dalmazia, l'Ungaria, una parte della Polonia e l'Italia settentrionale. Ma le diverse nazionalità a cui appartengono gli abitanti dei paesi soggetti (famiglie teutonica, slava, latina, greca, albanese, aria, zingara, uraliana, semitica, turca) e l'ingeneroso governo tennero sempre desto nei popoli il desiderio della perduta indipendenza, che si preparano a riconquistare.

AUSTURIANI. V. *Asturiani.*

AUTARIATI. Antico popolo illirico, che abitava nella Dalmazia.

AUTARIENSI. Strabone ricorda con questo nome un popolo della Tracia (Romelia orientale), al nord del monte Rodope (Despotodagh), che alcuno crede fosse consanguineo degli Autariati.

AUTEI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), ricordato da Plinio.

AUTERI. Antico popolo della Ibernia (Irlanda), accennato da Tolomeo.

AUTETANI. V. *Ausetani.*

AUTIANDEI. Antico popolo scitico, additato da Plinio presso la palude Meotide (mare d'Azof).

AUTOEI. Antico popolo indico, accennato da Agatarchide, tra la Gedrosia (Belutchistan meridionale) e la Carmania (Kerman).

AUTOLOLI. Antico popolo dei Getuli sulla costa occidentale dell'Africa, dall'Atlas major (capo Bojador) al fiume Runius (rio Nun) nel Marocco.

AUTOMELAEI. V. *Automoli.*

AUTOMOLI. Antico popolo dell' Etiopia (Abissinia) indicato da Erodoto presso il Nilo. Pomponio Mela li appella Automelaei e li indica verso l'isola di Meroe.

AUTONOMI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), di cui si ricorda la resistenza che oppose ad Alessandro, dal quale poi fu domato.

AUTRIGONI. Antico popolo della Spagna ascritto alla nazione dei Cantabri, nella Biscaglia.

AUXUMITI. V. *Aussumiti.*

AVADIEI. Antico popolo asiatico, nella Battriana (Korassan), indicato da Tolomeo.

AVALITAEI. V. *Avaliti.*

AVALITI. Così erano denominati gli Etiopi (Abissinia) che abitavano presso il golfo Avalites (golfo d'Aden).

AVANATEI. Popolo andese sui confini del Brasile e del Perù.

AVANTICI. Antico popolo gallico o celtico, accennato da Plinio nella Gallia (Francia) Narbonese, provincia delle Alpi marittime.

AVARI. Popolo uralico venuto a stanziare, a metà del secolo VI, sulle rive occidentali del Volga. Alcuni lo vogliono un avanzo degli Unni Ogri od Oiguri. Avea poi esteso il proprio dominio su la Pamonia orientale (Ungaria, Schiavonia), la Bulgaria, la Boemia, la Moravia, assalita l'Austrasia, invasa la Francia transrenana, saccheggiata la Tracia (Romelia orientale) e imposto tributi agli imperatori d'Oriente. Ma il loro impero fu distrutto alla fine del secolo VIII dalla sollevazione dei medesimi popoli soggetti, onde furono poi respinti nelle loro sedi dove adesso, confusi coi Lesghi del Caucaso, sono soggetti ai Russi, e il loro paese nella Circassia è detto ancora Chunsag, che significa impero dei Chuni od Unni.

AVARENI, AVARIENI. V. *Avari.*

AVARINI. V. *Avari.*

AVASTOMATEI. Antico popolo della Mauritania (Marocco e parte dell' Algeria) in Africa, secondo Ammiano Marcellino.

AVATICI. Antico popolo della Gallia che i Romani dissero Viennese (Provenza, parte), presso il Rodano.

AWARI. V. *Avari.*

AXAGUAS. Popolo americano nella Venezuela. Si crede di famiglia Brasiliana.

AXENIA. V. *Azenia.*

AXIACEI, AXIACI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia), sul Ponto Eusino (mar Nero), dove adesso è Okzakow.

AXUMITI. V. *Aussumiti.*

AYADES. V. *Ayadi.*

AYADI. Tribù di Arabi Beduini, che abita nella provincia di Quelioub, in Egitto.

AYDY. V. *Ayadi.*

AYEOS. V. *Ayos.*

AYMALOUX. Popolo negro africano, nella Senegambia, sulla costa dell' Oceano, al sud di rio Grande.

AYMARANI. V. *Aimari.*

AYMARAS, AYMARES. V. *Aimari.*

AYMORES. V. *Botecudos.*

AYOS. Popolo negro assai potente, che abita nell'interno della Guinea superiore o Nigrizia marittima, in Africa, presso le montagne di Kong e al sud del Sudan. Sono i Negri più arditi e più temuti della Costa d'oro.

AYOUAS. V. *Jaways o Javahes.*

AYRICOS. Tribù del popolo chiapa, nella Nuova Granata, in America.

AYUMBO. Tribù di Negri nella Guinea inferiore o Nigrizia australe.

AZANAGHI. Popolo, per quanto si crede, di famiglia atlantica, che abita le coste dell'Africa nel Marocco e nel Sahara.

AZANI, ASSANI. Popolo di famiglia jenissea, che abita in Siberia, nel governo di Tomsk. Era popolo potente, ora quasi estinto.

AZAREI. Antica tribù di Arabi ridottisi ad abitare l'Etiopia (Abissinia) tra i Trogloditi, ed ivi al pari di questi inselvatichiti, come riferisce Plinio.

AZENIA, AXENIA. Antica tribù pelasgica o ellenica dell'Attica, secondo Stefano di Bisanzio.

AZIOTEI. Antico popolo accennato da qualche autore nella Troade (pascialato di Kutaieh), nell'Asia minore.

AZTECA (famiglia). V. *Messicana.*

AZTECHI. V. *Messicani.*

AZUAGHI. Popolo africano, che si crede di origine abissinica, sparso nella Barberia e nel Biledulgerid, la maggior parte pastori. Alcuni sono tributari delle potenze barbaresche, altri indipendenti e vivono per lo più nelle montagne.

B

BABILONESI. Gli antichi Babilonesi o Caldei abitavano quel paese dell' Asia che adesso, col nome di Irak-Arabi, fa parte della Ottomania. Si crede che, in tempi assai remoti, i Caldei migrassero dalle montagne alle sorgenti del Tigri e conquistassero Babilonia, la città che il Genesi dice fondata da Nembrod figlio di Cus; onde il nome di Babilonesi. Ebbero impero famoso che si estese anche sulla Mesopotamia e sull'Assiria (Diarbekir e Kurdistan, in Asia). Ma poi, quando Belo, nel 1993 a. C., fondò l'impero d'Assiria, i Babilonesi vi furono soggetti e vi rimasero fino al 759 in cui, sotto il debole Sardanapalo, l'impero si sciolse, e Belesi, richiamando i Caldei alla indipendenza, fondò un nuovo impero, che ebbe a capitale Babilonia. Il nuovo impero de' Babilonesi durò con varie vicende, ora indipendente or ricongiunto col nuovo regno degli Assiri, finchè nell'anno 538 a. C. fu riunito da Ciro all'impero dei Persi, col quale cadde in mano de' Macedoni, poi de' Sirii e in fine degli Arabi e dei Mogolli, a cui lo tolsero i Turchi Ottomani.

BABILONIENSI. Tolomeo addita con questo nome un antico popolo nella Etiopia (Abissinia) a mezzodì dell'Egitto.

BACATEI. Antico popolo dell'Africa, nella Marmarica (nel Tripolitano orientale), secondo Tolomeo.

BACCAIRI, BACCHAIRYS. Popolo brasiliano, che abita nella provincia di Mato Grosso, sulle rive del rio dos Mortes.

BACCAVATEI. Antico popolo dell'Africa, nella Mauritania Tingitana (Marocco).

BACCHAIRY. V. *Baccairi.*

BACCURI, BACCURYS. Popolo brasiliano, nella provincia di Mato Grosso, nel paese bagnato dall'Arinos.

BACHILITA. Antico popolo accennato da Plinio nell'Arabia Felice (meridionale).

BACHKIRI. V. *Baschiri.*

BACIRIANI. V. *Bacurii.*

BACTRI, BACTRIANI. V. *Battriani.*

BACURII. Antico popolo dell'Asia, che Stefano di Bisanzio annovera tra i Parti e i Medi.

BADAI. Popolo appartenente alla nazione dei Tartari nel Turkestan.

BADESI. Abitanti del granducato di Baden, in Germania, di famiglia teutonica.

BADIAMOEI. Antico popolo dell'India di qua dall'Indo, accennato da Tolomeo.

BAETARRENI. Antico popolo indicato da Stefano di Bisanzio nell'Arabia Petrea (a nord-ovest). Plinio li dice Betheni.

BAGHARMI. V. *Baghermesi.*

BAGHERMÈ, BAGHERMEH V. *Baghermesi.*

BAGHERMESI. Popolo di famiglia sudaniana, abitante la Nigrizia centrale o Sudam, in Africa, negro, maomettano, già avviato alla civiltà. È dipendente dal regno di Bergu.

BAGHI. Tribù di Abasci.

BAGHIRMEH. V. *Baghermesi.*

BAGOS. Popolo senegallese, nella Senegambia o Nigrizia occidentale, all'ovest del Futadialon, sull'Atlantico.

BAJOCASSES. V. *Bajocassi.*

BAJOCASSI. Antico popolo della Gallia (Francia) nella provincia romana Lionese seconda (in Normandia, territorio di Bayeux).

BAJUAREI. Antico popolo dell'Africa, nella Mauritania (Marocco e Algeria), accennato da Ammiano Marcellino.

BAKALAARI. V. *Kalaari.*

BAKTIARS. Tribù di Parsi errante sulle montagne della Persia, quasi indipendente.

BALACRI, BALAEREI. Quinto Curzio ed Arriano ricordano con questo nome un popolo che avea fornito contingente all' esercito d'Alessandro; ma non ne accennano la nazione nè il paese.

BALAEREI. V. *Balacri.*

BALANAGRAEI. V. *Balanagri.*

BALANAGRI. Antico popolo dell'Africa, nella Cirenaica (nel Tripolitano orientale), ricordato da Pausania.

BALANTI. Popolo sudaniano della Senegambia o Nigrizia occidentale, in Africa.

BALAREI. V. *Balari.*

BALARI. È ricordato con questo nome un popolo, creduto d'origine iberica, abitante, in tempi remoti, l'isola di Sardegna. E pare che il nome, che in lingua loro dicono significasse esigliati, lo ricevessero dal loro rifugiarsi nelle montagne in conseguenza di lotte intestine.

BALATH. Tribù di Arabi pastori dell'alto Egitto, nella provincia di Siout.

BALBALINI. V. *Albanin.*

BALD-HEADS. V. *Teste-Calve.*

BALEARI. Gli abitanti delle isole così nominate ebbero dai Greci l'appellativo di Baleari, che vuol dir lanciatori, perchè erano abili frombolieri; e li dicevano anche Gimnesii, perchè combattevano seminudi. Non si sa bene a quale famiglia appartenessero, se già non erano degli Iberi che aveano invaso la Spagna. Però i Baleari perdettero fin da' tempi antichi la propria indipendenza; perchè dapprima i Cartaginesi posero colonie sulle coste delle isole, poi, nel 144 a. C., se ne impadronirono i Romani. Appresso soggiacquero ai Vandali, poi ai Mori, finchè, respinti questi in Africa, i Baleari si congiunsero coi fratelli della Penisola in un solo Stato nazionale.

BALIESI. Abitanti di Bali, una delle isole della Sonda (in Oceania). Sono di famiglia malese, già avanzati nella civiltà. Con loro vanno commisti de' Chinesi.

BALIOURES. V. *Bedjah.*

BALIURI. V. *Bedjah.*

BALTHI, BALTI. Tribù degli antichi Geti, secondo l'Ortelio.

BAMBARA. Popoli negri, dell'interno dell'Africa, per la massima parte nel bacino del Niger. Pare appartengano a due tipi diversi, separati dal corso del fiume; perchè quelli del nord hanno il muso molto schiacciato e le labbra grosse (famiglia nigriziana), mentre quelli del mezzodì hanno il naso aquilino e le labbra sottili (famiglia sudaniana). Gli uni e gli altri sono quasi selvaggi, ma indipendenti.

BAMBARRA. V. *Bambara.*

BAMBUKANI. V. *Mandinghi.*

BAMBYCAZI, BAMBYCAZIENI. Antico popolo dell'Asia, di cui è ignota la vera stanza, giacchè alcuni lo indicano vicino al Tigri, altri sulla destra dell'Eufrate.

BAMURAEI. Antico popolo indicato dall'Ortelio in Africa.

BANIANI. Popolo di famiglia indostanica disperso in tutto l'Oriente, come gli Ebrei per l'universo, industrioso e intelligente, dedito al commercio. È numeroso in Arabia.

BANIS o BANS. Antico popolo asiatico d'ignota origine, accennato come prevalente nel Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda in Anatolia), nel secolo VI d. C.

BANISEI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale).

BANJUBAEI. Antico popolo africano, accennato da Plinio nella Mauritania Tingitana (Marocco).

BANJURI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Mauritania Cesariense (Algeria), in Africa.

BANTII. Antico popolo tracio indicato da Polibio in Macedonia (Romelia occidentale).

BANTURARI. Antico popolo africano, indicato da Tolomeo nella Mauritania Cesariense (Algeria), in Africa; forse il medesimo che altrove appella *Banjuri*.

BANUBARI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

BARABICH. Tribù di Arabi Beduini abitanti il Sahara, in Africa.

BARABINSI, BARABINTSI. Popolo di famiglia turca, che abita in Siberia la steppa così detta Baraba o Barama, tra Tomsk e Tobolsk. È diviso in sette tribù governate da capi, tributarii della Russia.

BARABINSKOI. V. *Barabinsi*.

BARABRA, BARABRAS. Popolo di famiglia abissinica, abitante la Nubia settentrionale, all'ovest del Nilo, sui confini dell'Egitto e del deserto di Libia. Sono nomadi, indipendenti; alcuni vagano per le città commerciali dell'Egitto e del Darfur. Si dicono anche Chenussi.

BARABRI. V. *Barabra*.

BARANGEI. Popolo ricordato tra quelli che accompagnarono i Franchi quando invasero l'Iberia (Spagna) e ne tentarono la conquista. Ne è ignota l'origine.

BARAOMATA. Antico popolo indiano, ricordato da Plinio, sulla riva orientale dell'Indo.

BARBARI. Abitanti nativi della Barbaria o Maghreb, in Africa che sono Berberi, Mori od Arabi Beduini ed Arabi-Cussiti, oltre i molti stranieri.

BARBARICINI. Popolo abitante le montagne della Sardegna, principalmente nella provincia di Cagliari, discendente dai Mauri d'Africa ivi emigrati quando i Vandali ne invasero la patria. Il paese da essi abitato dicesi Barbagia.

BARBARINI. V. *Barabra*.

BARBARY. V. *Berberi*.

BARCANI. Antico popolo asiatico, stanziato, a quanto si crede, sui confini dell'Ircania (Thabaristan, Daghestan, ecc. in Persia), e di cui, secondo Curzio, v'erano soldati nell'esercito di Dario (secolo IV. a. C.).

BARCEI. Antico popolo ricordato da Baudrand fra la Colchide (Imerezia e Mingrelia) e l'Iberia (Georgia, Chirvan), in Asia.

BARDONGANENSI. Popolo ignoto da qualche storico, ascritto alla Germania, nel medio evo.

BARDUITI. Antico popolo della Spagna che i Romani dissero Tarragonese (Spagna e Portogallo da' Pirenei al Duero e al Xucar) al nord dell'Ebro, nella Navarra.

BARDULI. V. *Varduli*.

BARDUNIOTI. Popolo ellenico nella Morea, penisola meridionale della Grecia.

BARGENI. Antico popolo afri-

cano nella Etiopia (Abissinia) indicato da Tolomeo, fra i Trogloditi.

BARGUSII, BARGUSIENI. Antico popolo della Spagna, al di là dell'Ebro.

BARROLONGHI. Popolo di famiglia cafra, nella Cafreria interna, all'estremità meridionale dell'Africa.

BARROLUS. Popolo nativo della Cafreria, in Africa, sul fiume Zambese. Abita in città ed è avviato al viver civile. Alcuni lo credono identico del precedente.

BARTUM. Popolo di famiglia abissinica, poco incivilito, ma potente, che vive nella Nubia, all'est del Nilo.

BASABOCATI. Antico popolo indicato da Plinio nella Gallia dai Romani detta Aquitania (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira).

BASANAREI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell' India di là dal Gange.

BASCA o IBERICA. Famiglia etnografica della varietà eritrea od indo-oceanica commista colla aramea, appartenente alla razza bianca, caucasea od occidentale dell'antico continente. Abbraccia gli Iberi, gli Euscalduni o Baschi, i Liguri, ecc.; ed è sparsa in Ispagna, in Francia e in Italia.

BASCHI. Si crede che gli Iberi, antico popolo della Spagna, cedendo alle invasioni di altre popolazioni, si riducessero, ancora in tempi preistorici, tra i burroni de' Pirenei, per serbarvi la loro indipendenza, ed ivi fossero denominati Baschi. I loro discendenti, che si dicono anche Guasconi, Vasconi, Biscaglini e da loro Euskalduni, vivono ancora su'Pirenei tra Spagna e Francia. V. *Iberi*.

BASCHIRI. Popolo di famiglia turca, o, come altri crede, di origine fiunica ma oramai modificata dalla commistione coi Turchi, abitante nell' Europa orientale, a libeccio della catena dell'Ural, tra i fiumi Kama, Volga ed Ural o Jaick, paese che nel medio evo faceva parte della Grande Bulgaria ed ora della Russia. I Baschiri subirono nel secolo XIII il dominio dei Mogolli, della cui mistura serban le tracce, e dal 1552 sono sottoposti ai Russi.

BASHKURTI. V. *Baschiri*.

BASIANI. Popolo di famiglia turca, nelle provincie russe del Caucaso.

BASILIDEI. Antico popolo della Scizia o Sarmazia europea (Russia), detto altrimenti Iagizi Basilii o Reali, che stanziava tra il Dnieper e il Dniester.

BASILISCEI. V. *Basilidei*.

BASILII. V. *Basilidei*.

BASINNI. Antico popolo dell'Arabia ricordato da Stefano di Bisanzio.

BASKIRI. V. *Baschiri*.

BASSACHILEI. Antico popolo africano indicato da Tolomeo nella Marmarica (nel Tripolitano orientale).

BASSACHITEI. V. *Bassachilei*.

BASSALENSI. Antico popolo che l'Ortelio dice emigrato dalle Spagne in Irlanda; forse Fenici.

BASSI-BRETONI. V. *Bretoni.*

BASSUTI. Popolo cafro nella Cafreria interna, a mezzodì dell'Africa.

BASTANEI. Antico popolo indicato da Tolomeo nell' Arabia Deserta (settentrionale).

BASTARNAE. V. *Bastarni.*

BASTARNEI. V. *Bastarni.*

BASTARNI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia e Polonia), che stanziava nella parte meridionale del paese detto poi Polonia, e si stendeva fino al Danubio.

BASTERBINI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Magna Grecia (Italia meridionale).

BASTETANI. Antico popolo della Spagna detta dai Romani Tarraconese (Spagna e Portogallo dai Pirenei al Duero e al Xucar), che occupava il paese che ora forma i regni di Murcia e di Granata.

BASTIEI, BASTIENI. Antico popolo della Beozia (in Grecia) ricordato da qualche istorico.

BASTITANI. V. *Bastetani.*

BASTULI. Antico popolo della Spagna detta Betica dai Romani (tra la Guadiana e il mare), che abitava sulle rive del Mediterraneo, dallo stretto di Cadice al capo Gata. Eran soprannomati Peni o Cartaginesi o perchè realmente fossero discendenti da quei popoli o perchè ne avessero seguito il partito quando i Romani invasero la Spagna, come avvenne de' Lambrani. (V. il voc.).

BATANEI, BATANII. V. *Bastanei.*

BATAVI. Popolo germanico dell' antica nazione dei Catti, che stanziava tra il Reno, il Wahal e la Mosa in Olanda, compresa dai Romani nella Germania seconda unita alla Gallia (Francia). Fu popolo valente e, finchè fu nella dipendenza de' Romani, ne ingrossò di valenti soldati l'esercito. Nei tempi posteriori, quando Franchi, Borgognoni e Svevi occuparono la Gallia, il nome di questo popolo quasi scomparve; nel secolo VII era oramai confuso con quello de' Frisii o Frisoni, finchè perdette affatto la sua individualità e sparve. Il nome de' Batavi fu risuscitato nel 1798 quando l'Olanda si mutò in repubblica Batava. V. *Olandesi.*

BATAVIANI. V. *Iavanesi.*

BATENI. Antico popolo asiatico indicato da Plinio sui confini della Battriana (Korassan).

BATHIATI. Antico popolo dell' Illirio (Dalmazia, Montenegro, ecc.), ricordato da Appiano Alessandrino.

BATIENI. Antico popolo italico nella Liguria (Genovesato), additato da Tolomeo, e creduto il medesimo che i Vagieni o Vagienni.

BATISTANI. Antico popolo della Spagna che i Romani dissero Betica (Andalusia, Castiglia, Portogallo, ecc. alla sinistra della Guadiana), nella parte superiore.

BATMIZOMANI. Antico popolo dell'Arabia, secondo Agatarchide.

BATTAH, BATTAK, BATTAS. Popolo di famiglia malese, nell'isola di Sumatra, quasi selvaggio, ma agricoltore, raccolto in villaggi od unioni di capanne fatte di bambù, e spartiti in varie tribù confederate in una specie di governo nazionale.

BATTES. V. *Batti.*

BATTI. Vuolsi che questo fosse il primitivo nome dei Batavi, prima che venissero ad occupare il territorio fra lo sbocco del Reno, del Wahal e della Mosa, quasi coperto dalle acque. Allora essi avrebbero aggiunto al proprio nome la sillaba *aw*, che significa *acqua* o *palude*, quasi a dire Batti della palude.

BATTRIANI. Popolo celebrato nell'antichità e al quale si dà merito dell'incivilimento dei Medi. Si crede fosser d'origine aria; ed abitavano quel paese d'Asia ch'è all'oriente dei monti Celesti e dell'Hinducù, che era diviso in Battriana propria (Korassan) e Sogdiana (Grande Bukaria), e che adesso è tripartito tra la Persia, l'Afghanistan e il Turkestan. I Battriani furono poi soggetti agli Assiri, ai Persiani ed, alla caduta di questi, ai Macedoni, indi ai Sirii (Seleucidi). Nel 225 a. C., tornarono indipendenti sotto re greci o nazionali. Infine gli Sciti distrussero, nel 130, il regno de'Battriani, se ne divisero il territorio coi Parti, de'quali d'allora in poi seguirono le vicende.

BATUECAS. Popolo della Spagna, in una valle del medesimo nome, nella vecchia Castiglia. Si distingue dagli altri popoli della medesima contrada e si crede un avanzo degli antichi Ispani ivi scampati della invasione dei Goti, o di Goti scampati dalla invasione dei Mori.

BAUCADEI. Antico popolo che si crede abitasse tra l'Alpi della Elvezia e della Savoia; non se ne conosce che il nome.

BAVARESI. Questo popolo deriva suo nome dai Celti Boi o Boioari che, nell'evo antico, vennero ad abitare quella parte della Rezia, della Vindelicia e del Norico che formò poi la Baviera. Ma questi Celti furono respinti o sterminati da tribù germaniche, da cui discendono gli attuali abitatori. Essi furono soggetti ai Romani, ai Franchi, all'impero Germanico; poi ebbero governo proprio col titolo di ducato, di regno, di palatinato; nel 1805, il loro stato fu eretto in regno indipendente.

BEARNESI. Abitanti del Bearn, antica provincia della Francia. Questo popolo ebbe per oltre 800 anni principi nazionali e fu incorporato nella unità francese soltanto nel 1620.

BEAVERS. Popolo quasi selvaggio della Colombia (America settentrionale), nella Nuova Bretagna, sulle rive del lago degli Schiavi. Si crede appartenga alla famiglia lennape.

BEBRICEI. V. *Bebrici.*

BEBRICI. Antico popolo asiatico aborigine della Bitinia (parte settentrionale del pascialato d'Anadoli, in Turchia). V. *Bitini.*

BEBRYCI. V. *Bebrici.*

BECHILBAI. Tribù degli Abasci del Caucaso, pastori, indipendenti.

BECHIRI. Tribù degli antichi Sciti d'Asia.

BECHUNI. Tolomeo nomina questo popolo tra gli antichissimi dell'Italia settentrionale; si crede appartenesse agli Euganei od ai Camuni.

BEDANI. V. *Beduini.*

BEDAOUY. V. *Beduini.*

BEDAS. V. *Beddah.*

BEDDAH. Popolo primitivo dell'interno dell'isola di Ceylan, in Asia, di famiglia malese, selvaggio, senza stabile dimora.

BEDJAH. Popolo nomade della Nubia, di famiglia abissinica, abitante lungo le coste occidentali del mar Rosso, con governo patriarcale, cristiano. Si dicono anche Bugiha. La principale tribù di questo popolo è quella de' Bisciarri; si distingue anche quella dei Baliuri.

BEDJENACK. V. *Peceneghi.*

BEDJUANA. V. *Betjuanas.*

BEDUINI. Popolo arabo, il cui nome deriva da *badawa* o *bedevi*, che in loro lingua significa: abitator del deserto. Forma varie tribù più o meno numerose erranti per l'Arabia, l'Egitto, la Siria, il Maghreb. Sono indipendenti e governati da capi eletti dal popolo detti sceiki od emiri.

BEDUNIENSI. Antico popolo ascritto da Tolomeo alla Spagna detta dai Romani Tarragonese (Spagna settentrionale).

BEETJUANAS. V. *Betjuanas.*

BEGARMI. V. *Baghermesi.*

BEGARRI. V. *Bigerri.*

BEGERITANI. V. *Bigerri.*

BEHR. Popolo di famiglia sudaniana, che vive lungo il Bahr-el-Abiad, in Nubia.

BELBOS. Tribù di Arabi Beduini nella Turchia asiatica. Abitano i monti vicini alla Persia, in assoluta indipendenza.

BELENDI. Antico popolo della Gallia (Francia) nella provincia romana detta Aquitania (tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira).

BELGI. Si credono discendere da una tribù celtica della Gallia (Francia e Belgio) ch'era detta dei Belgi, ai quali, in tempi remoti, s'erano frammiste e sovrapposte alcune tribù germaniche. Nell'anno 54 a C. furono soggiogati dai Romani; nel V secolo d. C. dai Franchi. Sotto i deboli successori di Carlo Magno, furono divisi tra varie piccole sovranità nazionali, dipendenti or dai Franchi or dall'impero di Germania, le quali, riunite poi al ducato di Borgogna, passarono nel 1477 sotto il dominio dell'Austria, quindi della Spagna e poi nel 1714 ancora dell'Austria, col nome di Paesi Bassi Austriaci, i quali comprendevano anche l'Olanda. Nel 1795, i Belgi su-

birono l'impero de' Francesi. Nel 1815, insieme coll'Olanda formarono il regno dei Paesi Bassi, finchè, nel 1831, furono separati ancora e costituiti in regno indipendente, il Belgio. — Quando i Romani conquistarono la Britannia (Gran-Bretagna) trovarono nel mezzodì di quest' isola un popolo dei Belgi ivi imigrato e stanziato dove adesso è Portsmouth; il cui nome poi scomparve sotto l'invasione degli Anglo-Sassoni.

BELGITI. Antico popolo indicato da Plinio nella Pannonia (Stiria, Ungaria, Croazia, ecc.).

BELITANI. Antico popolo accennato da Plinio, nelle Spagne. Si crede sia il medesimo popolo che Appiano denomina.

BELLI, dalla loro città di Bellia, che or si crede Belchite, in Aragona.

BELLITANI. V. *Belitani.*

BELLOS. Popolo malese, che occupa la maggior parte dell' isola di Timor, in Malesia.

BELLOVACI. Antico popolo della Gallia (Francia) che i Romani dissero Belgica, nell' attuale dipartimento dell'Oise.

BELTIRI, BELTYRI. Popolo di famiglia turca, che abita la Siberia, nel governo di Tomsk.

BELTYRI. V. *Beltiri.*

BELUCI, BELUDSCI, BELUSCI. V. *Belutchi.*

BELUTCHI. Popolo di famiglia aria, che abita il paese detto appunto Belutchistan, che era l'antica Gedrosia, nell'impero di Persia, in Asia; è distinto in Belutchi proprii più nomadi, ed in Brahuii, più dediti alla agricoltura. Pare che questo popolo subisse ne'tempi antichi la dominazione degli Indi, poi de'Tartari; ridottosi ne' tempi moderni a libertà, è diviso in parecchie tribù governate da capi detti kan, supremo de' quali riconoscono quello di Kelat. Sono tributarii della Persia.

BELUTI. V. *Belutchi.*

BELUTSCI. V. *Belutchi.*

BELYTEI. Quinto Curzio nomina questo popolo tra quelli che componevano l' esercito di Dario, ma non ne dà altra notizia.

BENEVENTANI. Questo popolo italico, derivato dagli antichi Sanniti ed Irpini, dopo aver fatto parte della unità italico-romano, soggiacque agli Ostrogoti (545) poi ai Longobardi (589), che formarono del paese (ingrandito di molta parte dell' attuale Napoletano) un ducato, poi, alla caduta del loro regno nell' alta Italia (788), un principato, che durò fino al 1077; allora i Beneveutani caddero in potere dei Normanni, fondatori del regno delle due Sicilie, di cui da allora in poi subirono le vicende.

BENGALESI. Popolo di famiglia indostanica, abitante una delle più grandi provincie dell' India soggette agli Inglesi, il Bengala. Questo popolo era costituito in monarchia autoctona,

quando, nel 1203, vi penetrarono i Mongoli, e lo tennero soggetto fino al 1340, in cui ricuperò l'indipendenza. Ma, verso la metà del secolo XVI, cadde sotto il dominio degli Afgani, fino al 1576, in cui i Mongoli lo riconquistarono. Dal 1700, gli Inglesi cominciarono ad acquistare territorii nel Bengala, ch' era governato da'viceré dell'imperatore Mogollo; nel 1795 la Compagnia Inglese ottenne il diritto di esigere le imposte in tutto lo stato, annullando così l' autorità de' viceré. Alla caduta dell'impero Mogollo, nel 1806, gli Inglesi si trovarono padroni del Bengala che aggiunsero a' propri possedimenti.

BENGEBRI. Tribù nomade dell' Arabia.

BENGUELESI. Popolo di famiglia negra o nigriziana, che abita nella Guinea inferiore o Nigrizia australe, in Africa, sulle coste dell' Altantico. È indipendente. Il paese dicesi Benguela.

BENGUELI. V. *Benguelesi.*

BENI-ABBES. Tribù di Cabaili o Cabili.

BENIAMITI. Tribù di Israeliti discendenti da Beniamino, ultimo e prediletto figlio di Giacobbe.

BENI-GERBIS. Tribù araba poc' anzi errante nel deserto di Arabia, ora stanziata al di là dell'Eufrate e soggetta al pascià di Bagdad, nell' Irak-Arabi.

BENI-KIAB. Tribù araba stanziata ne' monti del Khusistan, in Persia.

BENIMERINI. Tribù dei Zeneti d' Africa.

BENIN, BENINESI. Popolo di famiglia negra o nigriziana, abitante il regno di Benin, nell'Africa occidentale, sul golfo di Guinea. È il più incivilito tra i popoli della famiglia; ha governo monarchico autonomo.

BENIOATARI. Tribù de' Zeneti d' Africa.

BENI-SHAER. Popolo nomade dell'Arabia.

BENLAUDI. Antico popolo indicato da Tolomeo in Vindelicia (Virtemberg e Baviera meridionali).

BENY-ALY. Tribù di Arabi Beduini che abita l' Egitto, al sud di Alessandria; sono governati da un cheyk.

BENY-ANEZZEH. Tribù di Arabi ebrei indipendenti, stanziata in Arabia, a nord-est di Medina; è governata da un cheyk, come i Beduini.

BENY-KHALED. Tribù araba, che abita sul confine orientale del Nedjid, in Arabia.

BENY-KHEYBAR. Tribù di Arabi ebrei indipendenti, che abitano il distretto di Kheibar, al nord-est di Medina. Comprende i Beney-Anezzeh ed altre due tribù.

BENY-OTTEYBAH. Tribù araba possente, stanziata nell'Hedjaz, tra El-Tayef e la Mecca.

BENY-SAREM. Tribù Araba nel Yemen.

BENY-WASSEL. V. *Atouni.*

BEOTI. Tra il golfo di Co-

rinto e l' Euripo (canale di Negroponte), in Grecia, si inchina un ubertosissimo paese, a cui vuolsi che i pascoli bene irrigati abbiano dato, con antico vocabolo ciò esprimente, il nome di Beozia. Gli abitanti si dicevano autoctoni; la storia vi ricorda gli Aoni, gli Ianti, ecc.; poi vi si aggiunse una colonia di Fenici, condotti da Cadmo, cui si attribuisce la fondazione di Tebe e la prima costituzione dello stato monarchico. I Beoti, verso il 1126 a. C., abolirono la regalità e si spartirono in tante piccole repubbliche quante erano le città, formando tra loro una confederazione, alla testa della quale fu Tebe. Ma questa preminenza degenerò poi in dominio assoluto, che fu causa di reazioni e di guerre. Senza le quali, i Beoti, per numero e per estensione di territorio, avrebbero potuto tenere il primo posto tra le popolazioni della Grecia. Ma tra loro non rifulsero di gloria (e fu passeggiera) che i Tebani. (V.)

BEOZJ. V. *Beoti.*

BERBERI, detti anche AMAZIGHI o AMAZIGI, SCILAS, KABAILI, KABILI o CABILI. Popoli di famiglia atlantica, che si credono gli originali abitatori di quella parte dell'Africa settentrionale detta appunto Berberia o Barberia dal nome loro, e dagli Arabi Maghreb, tra l'Atlantico, il Mediterraneo e il deserto di Sahara. Sono agricultori e governati a modo repubblicano.

BERBIANI. Costantino Porfirogenito accenna un popolo di questo nome tra gli Slavi settentrionali tributarj dei Russi, ma non ne indica la situazione.

BERCORATI. Antico popolo della Gallia (Francia) dai Romani detta Aquitania (da' Pirenei alla Loira), forse in Guascogna.

BEREBBER. V. *Berberi.*

BERECINTI. Antico popolo asiatico indicato da Strabone nella Frigia, (parte dei pascialati di Anadoli e di Caramania), in Turchia.

BERECYNTES. V. *Berecinti.*

BEREGRANI. Antico popolo italico accennato da Plinio tra i Picentini.

BERENICIDEI. Antico popolo della Grecia, in Attica, secondo Stefano di Bisanzio.

BERENAQUINABIS. Popolo di famiglia chiapa, che occupa la destra del rio Negro, nella Nuova Granata (America).

BERGHEMEH. V. *Baghermesi.*

BERGIO. Antico popolo della Scandinavia.

BERGISTANI o BERGITANI. Antico popolo della Spagna, che si crede abitasse tra i Pirenei e l' Ebro.

BERGUANI. Popolo di famiglia sudaniana, che ha forte impero nel Bergù, parte della Nigrizia centrale o Sudan, in Africa. Tengono a sè soggetti vari popoli, fra i quali i Baghermesi.

BERISANTEI. V. *Bersiamitei.*

BERITINI. Antico popolo abo-

rigene italico o celtico, stanziato nelle valli dell' Alpi marittime, all'occidente d'Italia.

BERRUJERI, BERRUYERS. V. *Biturigi.*

BERSIAMITEI. Popolo nativo della Colombia (Nuova Bretagna), sulle rive settentrionali del fiume San Lorenzo, nel Canadà.

BERYBRACI. Antico popolo numerato dall' Ortelio tra gli abitanti della Spagna, ma d' ignota sede.

BESA. Antica tribù ellenica dell' Attica (in Grecia), secondo Strabone.

BESADEI. Antico popolo dell'India di là dal Gange, ricordato da Tolomeo.

BESLENIÈ. Tribù di Circassi abitanti al di là del Kuban, pastore insieme e dedito al brigantaggio.

BESSI. Antico popolo d'origine tracia stanziato al nord del monte Rodope (Despotodagh), in Tracia e in Macedonia (Romelia). Ebbe re propri fino all' anno 73 a. C., in cui cadde sotto il dominio de' Romani, dividendo d' allora in poi le sorti delle provincie in cui fu compreso.

BESTIMESSARAS. Popolo aborigene dell'Isola di Madagascar, in Africa, sulla costa orientale.

BESYNGETI. Antico popolo indicato nell' India da Tolomeo, che lo dice antropofago.

BETANIMENI. Popolo nativo dell' isola di Madagascar, in Africa, nomade, sulla costa orientale.

BETANIMESNES, BETANIMENES. V. *Betanimeni.*

BETASII. Antico popolo della Gallia detta Belgica dai Romani (Francia dal Reno alla Senna), stanziato tra la Sambra e la Mosa.

BETHENI. V. *Baetarreni.*

BETICI. Abitanti della Betica, parte della Spagna così detta dal fiume Baetis (Guadalquivir), oggi Andalusia. Erano Bastuli o Bastetani e Turduli o Turdetani. Furono visitati in tempi remoti dai Fenici, e circa il 556 a. C. anche dai Greci. Venuti poi in potere de' Cartaginesi, indi de' Romani, seguirono le sorti comuni della Spagna.

BETIMSARAS. Popolo madecasso, nell'isola di Madagascar.

BETJUANAS. Popolo di famiglia cafra, abitante la Cafreria, a mezzodì dell' Africa; è diviso in molte tribù, già bene avviate alla civiltà. Sono indipendenti.

BETJUANI. V. *Betjuanas.*

BETSCHUANI, BETSCIUANI. V. *Betjuanas.*

BETSILOS. V. *Ovas.*

BETULI. Antico popolo accennato da Plinio in Ispagna, nella attuale Catalogna.

BEZENI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Gallazia (parte dei pascialati di Anadoli e di Siva), nell'Asia minore.

BEZONZONI. Popolo nativo dell'isola di Madagascar, in Africa, sulla costa orientale, dedito alla pastorizia.

BHEELS. V. *Bhyls.*

BHYLS, BYLS. Tribù indostanica, che abita fra' monti, nel mezzodì della provincia di Malva.

BHOTYAS. V. *Botia.*

BIADJOUS. Popolo numeroso, antropofago, dell'interno dell'isola di Borneo.

BIAFARI. Popolo di famiglia senegallense, che abita nella Senegambia o Nigrizia occidentale, in Africa, sul rio Grande.

BIAJOS. V. *Dajachi.*

BIANCA, CAUCASEA od INDO-EUROPEA. Razza umana (secondo Blumenbach), che occupa quasi tutta l'Europa, l'Asia minore, l'Arabia, la Persia, tutto il resto dell'Asia meridionale fino al Bramaputra ed è sparsa nell'Africa settentrionale, nella Colombia, in America e più raramente nell'Oceania. Sotto la medesima denominazione, ed anche di occidentale dell'antico continente, Marmocchi comprende anche una parte della razza bruna di Blumebach e vi ascrive le tre varietà: aramea, arabica o semitica; jafetica, giapetica, germano-pelasgica, celto-caucasea od indo-germanica; eritrea od indo-oceanica.

BIARMIANI. V. *Biarmii.*

BIARMII. Popolo di famiglia uraliana o finnica, abitante a nord-est della Russia, sul mar Baltico, dove sono i governi di Arcangelo, Vologda e Perm. Il paese da loro abitato fu detto già nel medio-evo Biarmia; e alcuni scrittori asseriscono che gli attuali Permj o Permiani non sono altri che i Biarmj.

BIBALI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Spagna detta da' Romani Tarragonese (settentrionale).

BIBROCI. Antico popolo ricordato da Cambden nella Britannia (Inghilterra).

BICARII. V. *Bisciarri.*

BICHARIANI, BICHARINI, BICHARYEH, BICHARYN. V. *Bisciarri.*

BIDI. V. *Momba-Bidi.*

BIDINI. Antico popolo della Sicilia, accennato da Cicerone, all'oriente di Siracusa.

BIDUCASSI. V. *Biducesii.*

BIDUCESII. Antico popolo della Gallia (Francia) pei Romani Lionese terza (dalla Loira al mare), sulla Manica.

BIEFI. Antico popolo assegnato da Tolomeo alla Dacia (principati Danubiani, ecc).

BIESSI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Sarmazia di Europa (Russia),

BIGERRI. Antico popolo della Gallia (Francia) indicati da Giulio Cesare nella provincia romana Aquitania terza (dip. Alti Pirenei).

BIGERRIONI. V. *Bigerri.*

BIGERRONES, BIGERRONI. V. *Bigerri.*

BIHÈ. Popolo negro della Guinea inferiore,

BIJUGAS. V. *Bissagi.*

BILBAS. Tribù di Curdi (Kurdi) stanziata ne'monti del Kurdistan, e indipendente dalla Persia e dalla Turchia.

BILOXI. Piccol popolo colombiano della Luigiana, nella Washingtonia.

BILY. Tribù di Arabi Beduini, che abita in Egitto a maestro del Cairo.

BIMA. Popolo malese, che occupa la maggior parte dell'isola di Sumbava, in cui è dominante.

BIRIOUSI. Piccol popolo di famiglia turca, nomade, in Siberia, nel governo di Tomsk.

BIRMANI. Popolo di famiglia indo-chinese, che abita un vasto stato dell'Asia meridionale, dove ebbe già potente impero. Nel 1752 fu vinto e sottomesso dai Peguani, ma presto, col soccorso degli Inglesi, si ritornò in indipendenza. Ma l'intervento degli Inglesi tornò fatale a' Birmani; dal 1795 i primi cominciarono ad esercitare su questi una influenza diretta, che suscitò reazioni e quindi una guerra (1824) nella quale i Birmani di qua dal Gange e lungo la marina furono vinti e sottomessi dagli Inglesi, restando indipendenti solamente quelli che sono di là dal Gange. È popolo industrioso, già avanzato nelle arti e nella cultura, con governo monarchico.

BISAGI. V. *Bissagi*.

BISALTES. V. *Bisalti*.

BISALTI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale). — Altri Bisalti si riscontravano nella Scizia (Russia) e si dicean nomadi.

BISANTINI o BIZANTINI. Da Bisanzio, poi Costantinopoli, sono così detti dagli storici gli abitatori dell'Impero d'Oriente, dopo la caduta dell'Impero d'Occidente (476 d. C.).

BISCAGLINI. V. *Baschi*.

BISCIARRI. Popolo di famiglia abissinica, che abita lungo il mar Rosso, nella Nubia, a mezzodì dell'Egitto. È quasi selvaggio e indipendente.

BISGARGITANI. Antico popolo della Spagna, ricordato da Tolomeo e da Plinio.

BISHARREES. V. *Bisciarri*.

BISSAGI o PAPELI. Popolo di famiglia malese, abitante l'arcipelago di Bissagos, all'occidente dell'Africa. Sono agricoltori industriosi e pastori retti da governo monarchico.

BISSAGOS. V. *Bissagi*.

BISSAYOS. V. *Bissagi*.

BISTONES. V. *Bistonii*.

BISTONII. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), tra il Rodope (Despotodagh) e l'Egeo.

BITHEI, BITHIAEI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), ricordato da Stefano di Bisanzio.

BITHIAEI. V. *Bithei*.

BITHIBANITI o BITIBANITI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale) accennato da Tolomeo; forse è il medesimo che i Gebaniti di Plinio.

BITINI. Popoli traci, detti anche Tini, che in epoca remota migrarono sulle coste dell'Asia minore bagnate dalla Propontide (mar di Marmara) e dal mar Nero, sovrapponendosi ai Bebrici, ai

Migdoni, ai Mariandini, ai Cauconi, che le abitavano. Costituirono un regno, le cui memorie storiche risalgono al 1330 a. C. Furono poi soggetti ai Lidi, ai Persi, ai re del Ponto, ai Macedoni. Tornati indipendenti al dissolvimento dell'impero macedone, nell'anno 75, colla morte dell'ultimo re, caddero sotto il dominio dei Romani e furono compresi nella diocesi del Ponto, che fu poi invasa dai Turchi. V. *Pontini.*

BITURIGI. Antico popolo della Gallia (Francia) detta dei Romani Celtica (dalla Loira alla Senna) e che, a'tempi di Tarquinio Prisco re di Roma (circa il 600 a. C.), formava una delle più potenti monarchie della Gallia. Eran distinti in Biturigi Cubi, tra i fiumi Allier, Cher e Indre, e Biturigi Vivisci, sulla Gironda. Colonie di questo popolo si stabilirono in varie parti della Germania; a questo popolo appartenevano quei Galli che discesero in Italia con Belloveso e ne occuparono la parte settentrionale, che dissero Gallia Cisalpina (di quà dall' Alpi) per distinguerla dalla Gallia d'ond'erano usciti.

BITURINAS. Popolo originario del Brasile, nella provincia di rio Grande.

BLAKFEET, BLAKFOOT. Tribù di famiglia irochese, che abita nella Washingtonia, alle sorgenti del Missurl.

BLANGIANI. Antico popolo della Germania, di cui gli scrittori non indicano la stanza.

BLANII o EBLANI. Antico popolo della Ibernia (Irlanda), secondo Tolomeo.

BLEMMJ. Antico popolo della Etiopia (Abissinia e Nubia), sui confini dell'Egitto, contro i quali combatterono varie volte i Romani.

BLEPSIADA. Antica tribù ellenica abitante l'isoletta di Egina, all'oriente dell'Attica, in Grecia.

BLETONESII, BLETONIENSI. Antico popolo barbaro ricordato da Plutarco, senza indicarne la situazione.

BLIALEY. Antico popolo della Arabia Felice (meridionale), secondo Tolomeo.

BLIATHAEI. V. *Blialey.*

BLOOD INDIANS. Tribù di popolo irochese nella Washingtonia, al nord del Missurl, presso i monti Rocciosi.

BOANI. Popolo indigeno della Confederazione Argentina, in America, di famiglia brasiliana, abitante nel governo di Buenos-Aires.

BOATI. V. *Boi.*

BOBURI. Popolo di famiglia chiapa, nella repubbblica di Venezuela, in America, ancora selvaggio.

BOCANI. Antico popolo ricordato nell' isola Taprobana (per alcuni l'isola di Ceilan, per altri Madagascar).

BODENI. V. *Budini.*

BODH. V. *Tibetani.*

BODIGUAS. Popolo di famiglia chiapa, nella Nuova Granata, in America, feroce e indipendente.

BODIONTICI, BODIONTII. Antico popolo della Gallia (Francia), nella provincia romana delle Alpi marittime (dipartimento delle basse Alpi).

BODUNEI. Antico popolo assegnato da Dione Cassio alla Britannia (Inghilterra). Taluno crede sia il medesimo popolo dei Dobuni.

BODUNNI. V. *Bodunei e Dobuni*.

BOEMI. Si crede che il nome di Boemi derivi dai Boi, genti celtiche le quali, nel secolo VI a. C., vennero a soggiornare nel paese di Germania, che da loro fu detto Boemia (stanza, sede dei Boi). I Boi ne furono respinti dai Marcomanni, popolo Germanico (teutonico), ed essi poi ne furono cacciati dagli Czechi, di famiglia slava, ai quali si attribuisce il merito di aver dissodato la terra e di avervi iniziata la civiltà. Gli Czechi, detti poi Boemi, furono indipendenti sotto governi nazionali fino al 950 d. C., in cui diventarono tributarii dell'impero di Germania. Si ricostituirono in regno separato nel 1051; ma nel 1526 caddero sotto il giogo degli Austriaci.

BOEMIANI, BOHEMIENS. Nome dato agli Zingari in Francia e in qualche altro paese d'Europa.

BOERI. Così sono denominati i discendenti dei primi Olandesi, stanziatisi al Capo, in Africa, e i quali, perseguitati dagli Inglesi, emigrarono e diedero origine alle due repubbliche sul fiume Orange e al di là del Vahal, nell'Africa australe.

BOETZUANAS. V. *Betjuanas.*

BOHEMIENS. V. *Zingari.*

BOI, BOJ. Antico popolo celtico, stanziato in Gallia (Francia), nelle provincie romane della Lionese prima, tra l'Allier e la Loira, e della Terza Aquitania, sul mare, a libeccio della Gironda. Prima di invadere la Gallia, si crede che questo popolo occupasse varii punti della Germania, e lasciasse il nome alla Boemia (V. *Boemi*) ed alla Baviera (V. *Bavaresi*); e che, più tardi, una turma di esso scendesse in Italia e occupasse e ingrandisse Felsina e la denominasse Bononia, Bologna (V. *Bolognesi*).

BOIOARI, BOIOARIENI. Gli autori distinguono qualche volta con questo nome i Boi che' lasciarono il nome alla Baviera. V. *Bavaresi.*

BOLGARI, BOLGHERI. V. *Bulgari.*

BOLINGEI, BOLINGES. Antico popolo della Spagna ricordato da Plinio, nelle Asturie.

BOLOGNESI. Gli abitatori di Bologna, che primamente fu detta Felsina, ebbero origine etrusca. I Galli Boi, che vi dominarono, diedero alla città il nome di Boiona e Bononia, onde Bologna. I Bolognesi furono ascritti, nel 180 a. C., alla unità italico-romana; poi soggiacquero ai Longobardi e ai Franchi. Solamente nel 962 d. C. compaiono nella storia come popolo indipendente, costituito in

repubblica; e combatterono colla lega lombarda. Ma il governo democratico venne tramutato talvolta in tirannia di privati (1327), dalla quale passarono sotto la signoria dei Visconti di Milano (1350). Da questa non si sottrassero che per cadere in balìa di una vicenda di libertà e di dominio privato, che li ridusse nel 1506 in potere dei Papi; e solo dal 1859 tornarono liberi congiunti ai liberi fratelli dell'Italia unita.

BOLUXAS. Tribù di nativi della Washingtonia, in Luigiana.

BONCHENAEI, BONCHNOEI. Antico popolo asiatico, indicato da Stefano di Bisanzio tra l'Eufrate e il Ciro (Kur).

BONDUCKI. Abitatori del Bondù, possente regno della Senegambia, in Africa. Sono Giolofi, Seracoleti, Mandinghi e Peuli; questi sono i dominanti.

BONOCHEMEI. Antico popolo indicato da Tolomeo in Germania.

BONOS GENTES. V. *Quaqua*.

BORADI. Antico popolo ricordato da San Gregorio taumaturgo e che si crede appartenesse alla turma dei Goti.

BORANI. Antico popolo che dalla Scizia (Russia), a metà del secolo IV, attraversò il bosforo Cimmerio (stretto di Enikale) e andò a stabilirsi in Asia.

BORCANI. Antico popolo additato da Plinio nell'Apulia (Puglia), in Italia.

BOREALE. Famiglia etnografica, della varietà iperborea, eschimala o eschimese, appartenente alla razza gialla, mongolica od orientale dell'antico continente. Comprende varii popoli, fra i quali gli Attapascas e i Kutchins, ed è sparsa al nord della Colombia (America settentrionale), in Behringia (America Russa) e nella Nuova Bretagna.

BORGI. Antico popolo che Tolomeo accenna nell' Aria (Herat con parte dell' Afganistan e del Korassan), in Asia.

BORGODI. Antico popolo indicato da Plinio nell'Arabia Felice (meridionale).

BORGOGNONI. Popolo di nazione germanica, detto anticamente Burgundii, Burgundiones, che abitava in origine tra l' Oder e la Vistola, nel paese che forma adesso la Prussia occidentale. Sospinti dai Gepidi, si avanzarono fino al Reno, e di là, nel V secolo, penetrarono nella Gallia (Francia), dove, nel 470, aveano già un regno (Burgundia), che dal bacino della Saona si allargava abbracciando una parte della Svizzera, la Savoja e alcune delle attuali provincie della Francia. Ebbero principi nazionali fino al 534, in cui furono soggiogati dai Franchi. Risorsero alla indipendenza nel secolo IX, divisi in Borgognoni cisjurani (879) e Borgognoni transjurani (888) (di qua e di là del Jura). I due regni, di cui il cisjurano dicevasi anche regno di Provenza (perchè comprendeva principalmente questa

provincia), si ricongiunsero in uno solo nel 930 col nome di regno di Arelate, dalla sua capitale Arles. Nel 1361, una parte di essi fu aggregato alla monarchia francese. Nel 1363 furono costituiti in un nuovo ducato, che durò fino al 1477, quando ricaddero sotto il dominio della Francia e della Germania. Adesso i Borgognoni, confusi coi Francesi, occupano sette dipartimenti della Francia.

BORISTENITEI, BORISTENITI. Appellativo dato da' Greci agli Sciti che abitavano presso la foce del Boristene (Dnieper, in Russia).

BORMANNI. Antico popolo indicato da Plinio nella Gallia che i Romani dissero Narbonese (Francia meridionale e orientale).

BORNEANI. Abitanti dell'isola di Borneo, nella Malesia, appartenenti in parte alla famiglia malese (dominante) ed in parte alla araforese. Sono divisi in parecchi piccoli stati indipendenti e retti da capi detti radjah, quasi tutti nell'interno dell'isola. Alcuni sono già avviati alla civiltà. Sulle coste si stabilirono Chinesi, Giapponesi e Olandesi, coi quali i nativi commerciano.

BORNUANI. Popolo di famiglia sudaniana, abitante quella parte della Nigrizia centrale che è detta Bornù o Burnù. I Bornuani o Bornuesi sono dediti principalmente alla pastorizia, e formano un vasto impero di cui il trono è elettivo. Oltre i nativi, abitano nel Bornù numerosi schiavi negri e Abissini, e Peuli o Fellatah. — Si raccontano maraviglie delle ricchezze e splendidezze di questo impero, che tuttavia è ancora poco noto.

BOROROS. Popolo di famiglia brasiliana, nella provincia di Mato-Grosso, in Brasile. — Un altro popolo, col nome medesimo, è accennato anche nel Mozambico e nel Monomotapa, nell' Africa orientale; ma non è noto se appartenga alla famigia mozambichese o ad altra.

BORUCTUARII. V. *Bructerii*.

BORUSSI. Antica tribù slava stanziata nella Sarmazia europea (Russia, Polonia, Russia), presso la Vistola; da questi credonsi discendere o aver ricevuto il nome i Prussiani.

BORYSTHENITEI. V. *Boristenitei*.

BOSCHIMANI. V. *Bosjemanni*.

BOSCI o BOSQUI. Orda di antichi Sciti che si disse vinta dagli Unni.

BOSJEMANNI o SAABA. Popolo di famiglia ottentota, abitante alla estremità meridionale dell' Africa, nella Ottentozia e nella Colonia del Capo. Sono ancora selvaggi.

BOSNIACI. Popolo di famiglia slava, abitante quella parte della Turchia Europea che dal fiume Bosna che la irriga fu detto Bosnia. I Bosniaci, nel secolo VII, appartenevano al regno di Slavonia, poi furono soggetti agli Ungari; e solo nel secolo XIII

prendono posto nella storia come popolo indipendente con propri re. Ma 10 anni dopo la caduta di Costantinopoli, nel 1463, la Bosnia fu invasa dai Turchi, sotto il giogo de' quali stanno ancora i Bosniaci anelanti però sempre a riunirsi colla nazionalità slava indipendente.

BOSNII. V. *Bosniaci.*

BOSQUI. V. *Bosci.*

BOTCOUDAS. V. *Botocudi.*

BOTOCUDI, BOTOCUDOS. Popolo di famiglia brasiliana, nel Brasile, fra il rio Prado e il rio Doce, sui limiti della provincia di Minas Geraes. Sono divisi in molte orde, comandata ciascuna da un capo che i Portoghesi nominano capitam; selvaggi, errano pei boschi.

BOTIA, BHOTYAS. Popolo di famiglia tibetana, in India e nell'impero Chinese. V. *Tibetani.*

BOTTEIENI. V. *Bottieni.*

BOTTIENI. Antico popolo della Tracia o della Macedonia (Romelia orientale od occidentale) che Plutarco disse originario dell'isola di Creta (Candia).

BOULLAMI. V. *Bullami.*

BOURIATS. V. *Buriati.*

BOURNUANI. V. *Bornuani.*

BRABICHAS. Popolo originario del Sahara, in Africa, presso i confini della Nigrizia.

BRACHMANI. V. *Bramini.*

BRAESI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale), secondo Stefano di Bisanzio.

BRAHUII. Tribù dei Belutchi.

BRAKNAS. Tribù di Mori stanziata sulla riva destra del Senegal, nella Nigrizia occidentale o Senegambia.

BRAMANI. V. *Bramini.*

BRAMINI. Popolo di famiglia aria, dominante nell'India fin da tempi remotissimi. V. *Indi.*

BRANCAS. Popolo negro nella Nigrizia australe o Guinea meridionale.

BRANCHIADEI. Antico popolo indicato da Quinto Curzio verso l'Osso (Amu-Daria) in Battriana (Korassan), e da Strabone nella Sogdiana (Grande Bukaria).

BRANDEBORGHESI. Popolo di famiglia teutonica, che compare nella storia come autonomo nel 1417, in cui il loro paese, nel centro della Germania, fu eretto dall'imperatore Sigismondo in marca di Brandeborgo. Nel 1700, l'elettore di Brandeborgo Federico III, dichiarandosi re di Prussia, unì Brandeborghesi con Prussiani.

BRANNOVICES. V. *Aulerci.*

BRANNOVICI, BRANNOVII. V. *Aulerci.*

BRAOVI. V. *Brahuii* e *Belutchi.*

BRASILIANA. Famiglia etnografica della varietà americana, appartenente alla razza gialla o mongolica od orientale dell'antico continente. Comprende molti popoli, fra i quali i Guarani, gli Aimari, i Tupaja, i Tupi, i Botocudi, ecc., ed è sparsa nel Brasile, nella Venezuela, nella Gujana, nel Paraguai, nell'Uraguai, nel Perù, nella Bolivia, nella Confederazione Argentina.

BRASILIANI. I popoli del Brasile godettero della loro indipendenza fino al 1500 d. C., in cui Alvarez Cabral scoperse (24 aprile) e prese possesso del loro paese in nome del re di Portogallo. Nel 1580, vi presero dominio anche gli Spagnoli; ma questo cessò nel 1640. Anche gli Olandesi eransi impadroniti di una parte di questa contrada nel 1624. Ma, nel 1661, i Portoghesi ne riacquistarono il pieno possesso. Nel 1822, i Brasiliani si dichiararono indipendenti dal Portogallo ed elevarono il loro stato al grado di impero costituzionale; ma sono governati da un discendente della famiglia di Braganza, che regna in quel paese.

BRATSKI. V. *Buriati*.

BREBERI. V. *Berberi*.

BREICAD. V. *Bretoni* (*Bassi*).

BREIZADS. V. *Bretoni* (*Bassi*).

BREMANI. Abitanti della città libera di Brema, in Germania, di famiglia teutonica.

BRESCIANI. Gli abitanti di Brescia si vantano autoctoni o di origine etrusca, commisti ai Galli che occuparono l'Italia settentrionale. Dopo aver fatto parte della unità italico-romana, e aver subito il giogo dei Longobardi, i Bresciani compaiono nella storia come popolo indipendente nel secolo XI, costituiti in repubblica, avente alla testa or i vescovi or i consoli. Dopo il 1260, caddero sotto la dominazione dei Cremonesi, poi nel 1319 di Roberto re di Napoli. Dal 1332 al 1337 obedirono agli Scaligeri di Verona poi ai Visconti di Milano. Dal 1404 al 1421 se ne fece padrone Pandolfo Malatesta; tornarono, nel 1421, ancora sotto i Visconti, nel 1426 sotto i Veneziani, e nel 1509 furono in balìa de' Francesi che, nel 1512, saccheggiarono la città. Tornarono nel 1516 sotto i Veneziani, e nel 1796 ancora sotto i Francesi. Nel 1799 li dominarono gli Austriaci; nel 1800 i Francesi, che li unirono alla repubblica Cisalpina, poi al Regno d'Italia. Nel 1814 gli Austriaci ne ricuperarono il possesso fino al 1859, in cui i Bresciani si gridarono liberi coi fratelli Italiani.

BRETONI. Al tempo della invasione dei Sassoni in Inghilterra, secolo V, alcuni Britanni, fuggendo i conquistatori, abbandonarono la patria e vennero a stanziare in quella parte della Francia ch'era detta Armorica e che essi appellarodo poi Bretagna. Questi Britanni, che in Francia furono detti Bretoni, fondarono nel paese occupato un regno, che durò in lotta continua coi Franchi, finchè nel 787 fu soggiogato da Carlomagno. Le intestine discordie dei successori di Carlo Magno diedero a' Bretoni il destro per rivendicarsi a libertà. Nell'824 compaiono nella storia costituiti in ducato, che durò fino al 1532, quando fu incorporato col regno di Francia. — I BASSI BRETONI, abitanti del dipartimento di Finisterre e di

Morbihan, parte meridionale della Bretagna, si distinguono dagli altri per la lingua, che gli eruditi dicono derivata dalla celtica antica. Il che proverebbe che la invasione de' Britanni qui ha potuto cambiare il nome alla terra e agli uomini, ma non distruggere la razza primitiva che si sarebbe conservata pura e distinta.

BREUCI. Antico popolo della Pannonia (parte orientale dell'Austria propria e della Stiria, Ungaria, Croazia e Schiavonia di qua dal Danubio e al nord della Sava), accennato da Tolomeo e da Plinio.

BREUNI. Antico popolo della Rezia (Svizzera orientale e parte alpina dell'Italia settentrionale) sul versante meridionale delle Alpi.

BREYZAD. V. *Bretoni* (*Bassi*).

BREZII. V. *Bruzii*

BRIGANTES. V. *Briganti.*

BRIGANTI. Antico popolo della Britannia (Gran Bretagna), nel paese che ora forma la contea di York, in Iscozia. — Altri BRIGANTI stanziavano in Ibernia (Irlanda), e pare che gli uni e gli altri fossero ivi immigrati dalla Germania.

BRIGANTINI. Antico popolo della Vindelicia (mezzodì del Virtemberg e della Baviera e parte della Svizzera), che abitavano presso il lago Brigantino (di Costanza).

BRIGES. Antico popolo indicato da Stefano di Bisanzio in Tracia (Romelia orientale).

BRIGONDI. Popolo di famiglia cafra, abitante al nord-est del Capo di Buona Speranza, in Africa.

BRIQUA. Tribù di Betjuani, nella Cafreria interna.

BRISABERITEI. Antico popolo dell' India ricordato da Plinio.

BRISAGAVI. Antico popolo che l'Ortelio crede abbia abitato la Brisgovia (Brisgaw), al nord della Svizzera e all'ovest del Reno, in Germania.

BRISSENTI. Antico popolo della Rezia (Svizzera orientale e parte alpina dell'Italia settrionale), nell' attuale Trentino.

BRITANNI. Da Bryt o Prydain, con cui i Romani udirono chiamarsi l'isola che adesso è Inghilterra e Scozia, quando la prima volta vi sbarcarono nell'anno 55 a. C., si formò, latinizzandolo, il nome Britannia e quindi ne furono detti Britanni gli abitanti. Questi erano una mistione di popolazioni primitive, di cui non si hanno notizie storiche, e di Cambri o Cimbri e Galli Logri o Logrieni venuti, a quanto si crede, i primi dagli estremi confini orientali d'Europa attraverso l'oceano Germanico, i secondi dalle costiere della Gallia (Francia), in varie emigrazioni. A questi si erano aggiunte anche popolazioni di famiglia teutonica, i Coranieni, emigrati dal paese che adesso è Olanda (Fiandra). Tutte queste popolazioni, la cui storia si confonde nel bujo dell' antichità, e le quali nel mezzodì dell' isola, che adesso è In-

ghilterra, furono comprese, come si è detto, con nome generale di Britanni, soggiacquero al dominio de'Romani fino al 426 d. C.; mentre a settentrione, nel paese che fu poi la Scozia, conservarono la loro selvaggia libertà i Galli, che gli antichi scrittori latini dissero Scotti e Pitti. — Partiti i Romani, anche i Britanni ricuperarono l' indipendenza, innalzando un potere nazionale; ma presto furono in guerra coi Pitti e cogli Scotti. I Britanni invitarono in proprio aiuto gli Anglo-Sassoni i quali, come avvien quasi sempre dei protettori stranieri, finirono col farsi padroni del paese, cui mutarono fino il nome. Allora in Inghilterra cessò ogni preponderanza dei Britanni. (V. *Anglo-Sassoni* e *Inglesi*). — Verso la metà del secolo V, alcuni Britanni, fuggendo l' invasione dei Sassoni, emigrarono nella Gallia, e, stabilitisi nella penisola occidentale, che appellavasi Armorica, vi costituirono un nuovo regno di Bretagna, il quale, dopo varie vicende di dominio, finì a diventare, nel 1532, una provincia del regno di Francia. (V. *Bretoni*).

BRITOLAGEI. V. *Britolagi.*

BRITOLAGI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella bassa Mesia (Servia e Bulgaria), verso le foci del Danubio.

BRIXENTES. V. *Brissenti.*

BRUCTERES. V. *Bructeri.*

BRUCTERI. Antico popolo della Germania, che avea stanza nel paese che ora è detto Olanda, a mezzodì dalla Lippe. Si trovano nella lega dei popoli compresi sotto il nome di Franchi; e pare sieno stati interamente distrutti dai Sassoni verso l'anno 718.

BRULLITAEI. Antico popolo dell'Asia minore, in Lidia (occidente del pascialato di Anadoli.)

BRUNA. Razza umana, secondo Blumenbach, che la appella anche olivastra o malese, e vi comprende i popoli disseminati in Indocina, in Malacca, nell'isola Formosa, nella maggior parte delle isole della Malesia, nell'Australia, nella Papuasia, nella Nuova Bretagna, nella Tasmania, nelle Tahiti, e in molte altre isole della Polinesia, ecc., ecc. Questa razza di Blumenbach corrisponde ad una parte della varietà eritrea ed alla variata mongolo-pelasgica di Lesson e di Marmocchi.

BRUNSWICKESI, BRUNSWICKIANI. Abitanti del ducato di Brunswick, in Germania, appartenenti alla famiglia teutonica.

BRUZII. Abitanti del Bruzio, parte d'Italia antica che corrisponde all' attuale Calabria Ulteriore. Si crede che questo nome derivasse a tutto il paese da Interamna Praetutia o Aprutium, città dei Pretuzii, popolo primitivo e che i Bruzii non fossero un popolo solo, ma un miscuglio di molti popoli, tra i quali eransi rifugiati molti schiavi fuggiaschi. Altri asserisce che Bruzii significhi appunto fuggitivi. V. *Abruzzesi.*

BRYCEI. Antico popolo della

Tracia (Romelia orientale), ricordato da Stefano di Bisanzio.

BRYGIENI. Antico popolo dell'Asia minore nella Bitinia, (la costa bagnata dal mar di Marmara), accennato da Erodoto. Strabone fa derivare da questo popolo i Frigi.

BSOUBBÈ. Tribù di Abasci, sulle rive del mar Nero.

BUAENI. Antico popolo dell'Africa in Libia (Tripolitano orientale e paesi al mezzodì).

BUBACENI. Antico popolo asiatico, nella Battriana (Korassan).

BUBEI. Antico popolo ricordato da Plinio nell'Africa interna tra quelli assoggettati da Cornelio Balbo.

BUBENTANI, BUBETANI. Antico popolo d'Italia ricordato da Dionigi d'Alicarnasso nel Lazio (Italia soggetta al Papa).

BUCARI, BUCCARI. V. *Bukari.*

BUCARI del NUOVO MONDO. V. *Caraibi.*

BUCEI. V. *Abucei.*

BUCHARI. V. *Bukari.*

BUCINOBANTEI. Antico popolo della Germania, nel paese che adesso è l'Assia Darmstadt.

BUDII, BUDIENI. Antico popolo indicato da Erodoto nella Media (Aderbaidjan, Ghilan ed Irak-Adjemi, in Persia).

BUDINI. Antico popolo della Scizia europea (Russia), sulla riva del Boristene (Dnieper), dov'è adesso il paese di Kiev.

BUGHI. V. *Bugis.*

BUGIHA. V. *Bedjah.*

BUGIS. Popolo di famiglia malese, preponderante nell'isola Celebes, dedito al commercio ed alla navigazione; è sparso anche per gli arcipelaghi di Sumbava-Timor, Molucche, Borneo e Filippine.

BUGUI. V. *Bugis.*

BUITENZOORGHI. V. *Javanesi.*

BUKARI. Abitanti della Bukaria, paese dell'Asia ch'era anticamente la Sogdiana e parte della Scizia, ed ebbe il nome moderno da Bukara, città capitale, nome che in persiano significa emporio del sapere. Sono Tadjik, ossia Persiani, molto civili ed avanzati nell'industria e nelle arti. Dopo la ruina dell'impero d'Alessandro a cui la Sogdiana era stata soggetta, questi popoli furono dominati dai Tibetani, dai Turchi, dai Chinesi, e dal 705 in poi dagli Arabi. Nel secolo XIII i Mongoli conquistarono anche questo paese; ma nel 1505 ne furono scacciati dagli Usbechi, che ne tengono ancora il dominio. Una parte dei Bukari però è soggetta ai Chinesi.

BULGARI. Questo popolo di famiglia uralica, come crede alcuno, o, secondo altri, di famiglia slava, avea stanza, in origine, vicino al fiume Volga. Comparvero le prime volte sulle frontiere dell'impero Romano, di cui sconfissero un esercito, nel 409 e 502 d. C. Nell'anno 560 furono soggiogati dagli Avari; ma nel 634

ne scossero il giogo, e nel 670 si spinsero oltre il Don, passarono il Dnieper ed il Dniester e penetrarono in Pannonia (Ungaria, Schiavonia, ecc.), in Italia, allora in potere dei Longobardi, e nella Mesia inferiore, che da loro fu detta Bulgaria, e dove fondarono un regno che, in diversi tempi, ebbe più o meno ampi confini e che durò più di tre secoli. I Bulgari sostennero terribili guerre contro gli imperatori Romani d'oriente, dei quali, nel 1019, diventarono vassalli. Tornati indipendenti nel 1186, ricaddero nel 1271 sotto il dominio degli Ungari, dal quale non si riscossero che per cadere, nel 1396, in potere dei Turchi, dei quali, dopo varie vicende, sono, dal 1453, dipendenti.

BULLAM, BULLAMI. Popolo di famiglia negra, che ha sede lungo la costa della Guinea superiore o Nigrizia marittima presso Capo-Monte, ed anche nelle isole vicine.

BULLIONES. V. *Byllioni*

BULLOCHI, BULLOITI, BULLOQUES. Popolo poco noto accennato sui confini occidentali dell'Indostan.

BUMATENI o BUMATHANI. Antico popolo della Taprobana (isola di Ceilan), secondo Tolomeo.

BUQUAS. Popolo nativo del Madagascar, in Africa, che abita le coste dell'isola a libeccio.

BURAMOS o PAPAIS. Popolo negro, nella Nigrizia, presso lo sbocco del rio Grande.

BURATTI. V. *Buriati.*

BURET, BURETI. V. *Buriati.*

BURGIONI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Sarmazia europea (Russia).

BURGUNDII, BURGUNDIONES. V. *Borgognoni.*

BURGUZIONES, BURGUZIONI. V. *Burgioni.*

BURIATI. Popolo di famiglia mongolica, stanziato in Siberia, nel governo di Irkutsk, e sulla riva meridionale del lago Baikal. Sono nomadi, pastori, divisi in tribù governate da capi che dicon taichi, il cui potere è assai limitato. Sono sottoposti alla Russia dal 1644.

BURIENI. V. *Burii.*

BURII. Antico popolo della Germania, che Tacito e Tolomeo accennano sull'Oder.

BURTUGUREI. Antico popolo dell'Africa propria, secondo Tolomeo.

BURUT, BURUTI. V. *Chirghisi Burut.*

BUSCHMANNERI, BUSCHMANNI. V. *Bosjemani.*

BUTHANES, BUTHANI. Popolo di famiglia chinese, abitante il Buthan, paese dell'Asia meridionale nelle vallate dell'Imalaja, tra il Tibet e il Bengala. Sono governati da un radjah dipendente dalla China, e pochissimo conosciuti.

BUTHIAS. V. *Tibetani.*

BUTONEI, BUTONI. Antico popolo ricordato da Strabone in Germania.

BUXEDI. V. *Buxeri.*

BUXERI. Antico popolo che

Pomponio Mela ricorda in Cappadocia (oriente dalla Caramania e mezzodì del Siva), nell'Asia minore.

BUZERI. V. *Buxeri.*

BYBLIENI. V. *Byblii.*

BYBLII. Antico popolo della Sarmazia (Russia) ricordato da Stefano di Bisanzio.

BYCAR. Tribù di Arabi Beduini che va errando nel mezzodì dell'Egitto, massime intorno alle piramidi.

BYHEMANEI. Antico popolo ricordato da Agatarchide in Arabia, presso il mar Rosso.

BYLS. V. *Bhyls.*

BYLTEI. Antico popolo della Scizia (Asia settentrionale) che Tolomeo accenna presso il monte Altai.

BYLLIONI. Antico popolo dell' Illirio (Albania), che Strabone e Plinio collocano presso Dyrachium (Durazzo).

BYRSI. Antico popolo della Macedonia (Rumelia occidentale).

C

CAATITI. Tribù d'Israeliti discesa da Caath, figlio di Levi.

CABAILI, KABAILI. Popolo di famiglia atlantica, o veramente de' Berberi, che abita nell'impero di Marocco e nell'Algeria, in Africa.

CABERRI. V. *Cabri.*

CABIGIAK. Tribù di Turchi che fu dominante sul Caspio. Vuolsi che questo nome significhi: corteccia di legno e sia derivato alla tribù dal suo capo-stipite stato partorito nella cavità di un albero.

CABII. Antico popolo antropofago dell'Asia ricordato dall'Ortelio.

CABILAH. Tribù d'Arabi d'Arabia, nomade, indipendente e condotta da un capo detto cacico.

CABILI. V. *Cabaili.*

CABIRI. Antico popolo dell'isola di Creta (Candia) presso il monte Ida. Strabone riferisce che si credevano gli stessi che i Cureti.

CABRI. Popolo di famiglia chiapa, nella Nuova Granata, in America, sulle sponde dell'Orenoco e del Guaviari.

CACHEMIRI. V. *Cascemiriani.*

CACHINGAS. Tribù di Negri della Guinea inferiore o Nigrizia Australe, sulla riva destra del Coango.

CACHIQUELI. Popolo di famiglia chiapa del Guatimala, in America.

CACIDARI. Antico popolo accennato da Plinio tra gli Sciti al di qua dell' Altai, in Asia.

CACOBI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell' India di qua dal Gange.

CACOENSI. Antico popolo accennato da Tolomeo tra' Daci.

CACONGO. Popolo negro costituito in regno autonomo di questo nome, nella Guinea inferiore.

CACUACHI. Popolo di famiglia eschimala nel Canadà com-

preso nella Nuova Bretagna al nord della Colombia (America settentrionale). Forse è il medesimo popolo che altri nomina Tcuacachi.

CADDOCHI, CADDOQUI. Popolo selvaggio, che si crede di famiglia apaca, stanziato sulle frontiere della Washingtonia e del Messico, nella Colombia (America settentrionale).

CADDOS. V. *Caddochi.*

CADETI. Antico popolo che Cesare accennò sulle marine dell'Armorica (Bretagna di Francia).

CADMEI. Così appella talvolta Omero i Tebani, dal nome di Cadmo, creduto fondatore della città.

CADODAQUI. V. *Caddochi.*

CADORINI. Abitatori del Cadore, gran vallata tra le Alpi Carniche nella provincia di Belluno dell'Italia settentrionale (Venezia). Se ne fa derivare il nome dalle parole greche *catà oros*, sui monti, ossia abitatori dei monti, con cui sarebbero stati distinti gli Euganei fuggiaschi tra quei monti dall'invasione dei Veneti. Altri vorrebbe che i Caturigi, antico popolo delle Alpi Marittime e Cozie, avessero esteso fin qui il loro dominio, e lasciato al paese il nome di Catore o Cadore. Comunque sia, i Cadorini furono compresi nell'unità italico-romana a' tempi di Cesare. Sotto il dominio de' Longobardi in Italia, furono ascritti alla marca del Friuli, poi fatti dipendenti dal patriarca d'Aquileja, finchè nel 1420 spontaneamente si diedero ai Veneziani, de' quali d'allora in poi seguirono le vicende.

CADRUSI. Antico popolo indicato da Plinio nella Paropamisia (parte dell'Afghanistan) in Asia, vicino al monte Paropamiso o Caucaso indico (Hinducù).

CADURCI. Antico popolo della Gallia detta da' Romani Aquitanica (Francia al mezzodì della Loira), sul fiume Lot, influente della Garonna.

CADUSIENI. V. *Cadusii.*

CADUSII. Antico popolo del mezzodì della Babilonia (Irak-Arabi, nella Turchia d'Asia) fra il Tigri e l'Eufrate. Furono potenti e alleati di Ciro nella sua guerra coi re d'Assiria (560-530 a. C.). Freret sospetta che i Cadusii fossero Arabi, e quei medesimi che gli Ebrei appellavano Chasdin e i Greci e i Latini Caldei. Stefano di Bisanzio indica i Cadusii a mezzodì del Caspio, nel regno dei Medi.

CAERETANI, CEERITES. V. *Ceriti.*

CAESAROBRICENSES. V. *Cesarobricensi.*

CAFARI. Antico popolo ricordato da Ammiano Marcellino nella Mauritania (Marocco e parte dell'Algeria), in Africa.

CAFRA. Varietà e famiglia etnografica della razza nera, etiopica o meridionale dell'antico continente, che comprende i popoli della Cafreria, all'estremità meridionale dell'Africa, quali sono i Cafri propri, gli Amazulons o

Zula, i Cussi o Amacosi, i Betjuani, i Macatissi, ecc.

CAFRI. Popolo tipo della famiglia cafra, che dà il nome alla Cafreria, vasto paese dell'Africa meridionale, sull'oceano Indiano. Sono neri, ma nè per forme nè per fisonomia somigliano ai Negri; dediti all'agricoltura ed alla caccia, non sono estranei anche alle principali arti. Sono divisi in tribù indipendenti rette da capi.

CAFUANI. Popolo di famiglia chiapa nella Nuova Granata, in America.

CAFUSI. Popolo brasiliano, nel Brasile, al confluente del rio Negro e dell'Amazzone.

CAGOTI, CAGOTS. Denominazione con cui distinguevansi i discendenti dei Visigoti rimasti in Guascogna dopo la totale loro disfatta; e vuolsi derivata da *Caas Goths*, cioè Cani Goti, chè così dicevansi perchè ariani e inclini al ladroneccio.

CAGULATAE. V. *Cagulati*.

CAGULATI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale) indicato da Plinio cogli Elamiti.

CAHANI. Popolo brasiliano, nella provincia di Mato-Grosso, ancora selvaggio.

CAHATES. Popolo selvaggio del Brasile, forse lo stesso che i Cahani.

CAHOS. Popolo nativo della Patagonia, all'estremità meridionale dell'America, sul golfo di Pennas.

CAHUMARI. Popolo di famiglia chiapa nativo della Nuova Granata, in America, presso il fiume Amazzone.

CAJUBABI. Popolo che si crede di famiglia andese, abitante nel Brasile, sulla sinistra del Mamorè.

CAJUENCHI. Popolo nativo del Messico, alla sinistra del fiume Gile, presso il suo sbocco nel rio Colorado.

CAKASAS. V. *Chickasi*.

CAKERI. Popolo di famiglia aria, che abita nell'Afghanistan proprio (Persia), nella provincia di Siwy.

CALABRESI. Dalla parola orientale *calab* pece, alcuni autori derivano il nome di Calabria dato, fin da' tempi anteriori al dominio nazionale romano, alla penisoletta italica superiore al golfo di Taranto, forse per l'abbondanza della resina che producono i suoi pineti. Perchè i Calabri antichi non occupavano appunto che questa parte; ma il nome di Calabresi, moderno, si estese anche agli abitanti dell'altre penisolette a mezzodì del golfo di Taranto, che anticamente erano i Bruzii. Sicchè i Calabresi d'oggidì discendono dagli antichi Calabri, dai Bruzii e dai coloni greci della Magna-Grecia (come era stata detta la parte meridionale d'Italia) e prendono, col nuovo nome, posto nella storia, formando stato separato, solamente nel 1043, per opera di Roberto Guiscardo, di stirpe normanno, che fondò il ducato di Calabria, che i di lui discendenti, estendendo le conquiste, nel 1127, unirono al resto dell'I-

talia meridionale, che diventò regno della due Sicilie, ed ora è compreso nel regno d'Italia.

CALABRI. Antico popolo italico nella Messapia, parte dell'Apulia (nella parte che ora è Terra d'Otranto). V. *Calabresi.*

CALALI. V. *Groenlandesi.*

CALANI. Non è ben chiaro se con questo nome distinguessero gli antichi una popolazione particolare dell'India od una classe di uomini dotti di quel paese.

CALASIRI. Tribù degli antichi Egizii particolarmente dedita alle armi.

CALATII. Antico popolo dell'India settentrionale ricordato da Erodoto.

CALBONGHI. Popolo negro della Guinea superiore o Nigrizia marittima.

CALCIDICI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale) nella penisola di Pallene o Flegra (penisola di Cassandra).

CALDEI. V. *Babilonesi.*

CALEDONI. Vuolsi che, nell'antica lingua de' Britanni, *Calyddon* significhi paese delle foreste. Da ciò furono denominati Caledoni gli abitanti della parte settentrionale dell'isola che adesso è Gran Bretagna, i quali si credono di origine celtica. I Caledoni, tra i quali si distinguevano i Pitti, gli Scotti e gli Oresti, conservarono lungamente la loro selvaggia libertà sui monti. I Romani non giunsero a domarli. V. *Scozzesi.*

CALEDONI (nuovi). Popolo nativo della Nuova Caledonia, isola dell'Australia, appartenente alla famiglia papua, indipendente.

CALETAE, CALETES. V. *Caleti.*

CALETI. Antico popolo della Gallia detta dai Romani Lionese o Celtica (Francia centrale dalla Loira all'Oceano), sulla Senna.

CALIBI. Antico popolo che stanziava nell'Armenia e nel Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda) nell'Asia minore.

CALIFORNIANA. Dalla California, penisola del Messico, ha nome una famiglia etnografica della varietà colombiana appartenente alla razza gialla o mongolica od orientale dell' antico continente. Abbraccia molti popoli del Messico, fra i quali i Diggers, i Tularenos, gli Otas od Utahs, ecc.

CALILLEHET. Popolo nativo dalla Patagonia, all'estremità meridionale dell'America.

CALINGI. Antico popolo dell' India che Plinio dice appartenente ai Brachmani.

CALINGII. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale).

CALLAHPOEWAHI. Popolo di famiglia lennape, abitante nella Washingtonia il distretto di Colombia, fra i monti Sassosi e l'Oceano.

CALLAICI. Antico popolo della Spagna detta dai Romani Tarraconese (Spagna e Portogallo dall' Ebro all' Oceano al nord del Duero). Abitava il paese che adesso è detto Gallizia di Spagna e

nel Portogallo, a settentrione del Duero. Furono domi dal console Giunio Bruto, nel 129 a. C. Eran divisi in Bracarii (forse dalle brache onde erano vestiti) e in Lucenses (abitatori delle selve?).

CALLIMIX. Tribù di famiglia lennape nativa della Washingtonia, presso le foci della Colombia nell'Oceano.

CALLIPIDI. Antico popolo indicato da Erodoto nella Scizia europea (Russia), presso la palude Meotide (mare d' Azof). Si diceva colonia greca.

CALLISECHI. Popolo di famiglia andese nel Perù, nel ramo orientale delle Ande.

CALMUCCHI. V. *Kalmucchi.*

CALUCONES. V. *Caluconi.*

CALUCONI. Antico popolo della Rezia (Svizzera orientale e Baviera meridionale), che abitava presso le sorgenti del Reno.

CAMANCHES. V. *Camanchi.*

CAMANCHI, CAMANCI. Popolo di famiglia apaca, esteso nella Washingtonia e nel Messico.

CAMARINA. Popolo malese nell'isola di Lusson (Filippine) già inoltrato nella civiltà e nell' esercizio delle arti.

CAMARITEA. Vedi *Camariti.*

CAMARITI. Antico popolo che Ammiano Marcellino diceva stanziato nell'Albania (Chirvan), sulle rive del mar Caspio.

CAMAVI. Antico popolo della Germania che abitava tra il Reno e l'Ems (in Olanda).

CAMBISI. Popolo nomade della Turchia Europea, nelle vallate del Pindo.

CAMBOLECTRI. V. *Agesinati.*

CAMBRI. V. *Cimbri.*

CAMCIADALA. Famiglia etnografica della varietà iperborea appartenente alla razza gialla o mongolica od orientale dell' antico continente. Abbraccia i popoli nativi del Camciatca (Kamtschatka o Kamtchatka) penisola orientale della Siberia in Asia, soggetti ai Russi.

CAMCIADALI. V. *Camciadala* (famiglia).

CAMITI, CAMITICA (varietà). Secondo il racconto Biblico, tutto il genere umano non ebbe che tre capo-stipiti, Jafet o Giapeto, Sem e Cam, onde i popoli Giapetici, Semitici e Camitici. I Camiti formerebbero il ceppo nord-africano, sparso per gli altipiani dell'Africa settentrionale, dell'Egitto, dell'Abissinia e dell'Arabia meridionale, ossia la razza nera od oceano-africana di Blumenbach corrispondente alla nera e meridionale di Marmocchi.

CAMPANI. Popolo italo aborigene, che abitava quella parte della Penisola che era detta Campania ed ora è compresa nelle provincie di Molise, Terra di Lavoro, Napoli, Principato citeriore e Principato Ulteriore del Regno d'Italia. I Campani si aggiunsero volontarii nel 343 a. C. all'unità italico-romana.

CAMPAS. Popolo andese indipendente stanziato nel Perù, sul fiume Paro o Beni.

CAMPONI. Antico popolo della Gallia da'Romani detta Aquitanica (Francia meridionale alla Loira), presso i Pirenei.

CAMUNI. Antico popolo della Rezia (Svizzera orientale, Baviera meridionale e parte alpestre dell'Italia settentrionale), che lasciarono il nome alla valle Camonica, nelle prealpi Retiche, in Lombardia.

CANADESI. Abitanti del Canadà, vasta contrada della Colombia (America settentrionale) nella Nuova Bretagna, occupata primamente dai Francesi e da questi nel 1763 ceduta agli Inglesi. Una metà di questi abitanti sono progenie di Francesi ed Inglesi emigrati dall' Europa o dalla Washingtonia; il resto popoli nativi Irochesi, Chippawais, Delawari, Missisagui, Tuscaroras, Seneca, Attiguvantani, Attikameghi, ecc. la maggior parte selvaggi.

CANANEI. Antico popolo della Palestina o terra di Canaan (parte meridionale della Siria), tra il fiume Giordano e il mar Mediterraneo.

CANCHLEI. Antico popolo sui confini orientali dell'Arabia Petrea (a maestro) e che il padre Arduino crede furono gli Amaleciti della Scrittura.

CANDEI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia e Nubia) sul mar Rosso, compreso tra i Trogloditi.

CANDIOTTI. Abitatori dell'isola di Candia. V. *Cretesi*.

CANELOS. Popolo caraibo nella Nuova Granata, in America, presso il fiume Napo.

CANGI. Antico popolo indicato da Tacito in Britannia (Inghilterra), sulla sponda del mare opposto alla Ibernia (Irlanda).

CANI. V. *Chiens*.

CANINEFATI. Antico popolo batavo (in Olanda).

CANINI. Antico popolo della Rezia (Svizzera orientale, Baviera meridionale e parte alpestre dell'Italia settentrionale) da cui vuolsi discendano gli attuali Grigioni della Svizzera,

CANNIBALI. V. *Caraibi*.

CANOYS. Popolo di famiglia lennape, compreso nelle Cinque Nazioni Mohawak, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

CANTABRI. Antico popolo della Spagna detta dai Romani Tarraconese (Spagna e Portogallo dall'Ebro all'Oceano, al nord del Duero). Stava tra i Pirenei e il mare, nelle attuali provincie di Biscaglia, Guiposcoa, Asturie e Navarra. Fu domo da Agrippa, ma non abbandonò mai il proprio modo di vivere. Una parte di esso, assediato da Augusto in Aracillum (Huarte Araquil), vi preferì la morte alla servitù.

CANTII. Antico popolo del mezzodì della Britannia (Inghilterra), onde Canterbury, nella contea di Kent.

CANZII. V. *Cantii*.

CAONII. Antico popolo dell'Epiro (Albania, nella Turchia europea).

CAPANECHI. Popolo di fa-

miglia chiapa stanziato nello stato omonimo, nel Messico. All'arrivo degli Spagnoli, questo popolo formava una possente repubblica che avea sottomesso tutti i popoli circostanti.

CAPOTS. V. *Cagoti.*

CAPPADOCI. Antico popolo dell'Asia minore, all'oriente, nel paese che adesso forma la parte orientale della Caramania e la meridionale del Siva. Si dicevano d'origine siriaca, onde i Greci li nomavano Leuco-Sirii (che vale Sirii bianchi); una parte di essi eran detti Cataoni e un tratto del paese designavasi col nome di Armenia minore. I Cappadoci, stati soggetti prima agli Assiri, ai Lidi, poi ai Persi (567 a. C.), si costituirono in regno con governo nazionale nel 607 a. C.; sommersi poi nel vortice dell'impero d'Alessandro e ritornati alla indipendenza, nel 17 dell'era volgare la perdettero ancora, cadendo sotto il dominio dei Romani. Seguirono poi le sorti dell'impero d'Oriente, fecero parte dell'impero greco di Trebisonda, finchè con esso furono assorbiti nell'impero Ottomano.

CAQUECIOS. Tribù di Caraibi nella Nuova Granata, in America.

CARACALPAKI. V. *Karakalpaki.*

CARACATI. Antico popolo della Gallia da' Romani detta Belgica (Belgio e Francia settentrionale dal Reno alla Senna). Stavano presso il confluente del Meno col Reno.

CARACHIS. Tribù di Caraibi della Nuova Granata, in America.

CARAE. V. *Carii.*

CARA-GHEUZLUS. Tribù di Turchi, stanziata nell'Irak-Adjemi di Persia.

CARAGUNI. V. *Cambisi.*

CARA-HAMZELU. Tribù persiana stanziata nell'Irak-Arabi di Persia.

CARAIBI. Popolo un dì numerosissimo ascritto quasi solo alla famiglia etnografica chiapa, e diffuso nelle Antille, in Venezuela, nella Nuova Granata, nella Gujana. Ma nelle Antille fu quasi spento dagli Europei, che dal 1492 s'impadronirono di quelle isole. Erano antropofagi e sono ancora selvaggi, quantunque divisi per tribù e governati da capi elettivi.

CARALI. V. *Groenlandesi.*

CARAPUCHOS. Popolo di famiglia quisciua, antropofago, che vive nel Perù.

CARARUENI. Popolo brasiliano stanziato nella parte occidentale della Gujana, in America.

CARA-TCHORLU. Tribù persiana stanziata nell'Aderbaidjan di Persia.

CARCARANA. Tribù brasiliana stanziata nella Confederazione Argentina di America, all'est del fiume Parana.

CARDANITAE. V. *Cerbani.*

CARDUCHI. Antico popolo dell'Assiria (Irak-Adjemi e parte dell'Aderbaidjan, di Persia), dai quali diconsi discendere i Curdi

attuali. Il paese che abitavano era detto Adiabene.

CARDUGUES. V. *Carduchi.*

CARELII. Antico popolo finnico stabilito in quella parte della Russia che forma i governi di Viborg, Olonetz ed Arcangelo.

CAREMBULO. Popolo nativo del Madagagascar, a mezzodì, presso il capo Santa Maria.

CARENI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella parte settentrionale della Britannia (Gran Bretagna). — Un altro popolo dello stesso nome è accennato da Stefano di Bisanzio in Persia, tra il Ciro (Kur) e l'Eufrate.

CARES. V. *Carii.*

CARIANI. Popolo della Birmania (già impero Birmano, in India), nelle provincie di Pegù ed-Aracan, pastore, diviso in piccoli villaggi indipendenti. Sembra di famiglia diversa dei Birmani.

CARIBA-TAMANACA. Denominazione con cui Adriano Balbi distingue un gruppo o famiglia di popoli appartenenti alle famiglie chiapa e brasiliana, secondo Desmoulins.

CARIBI. V. *Caraibi.*

CARIEY. Popolo caraibo della Nuova Granata, in America.

CARII. Questi popoli si dicevano autoctomi; abitavano l'estremità a libeccio dell'Asia minore, sul mare e nelle isole vicine; e loro si erano frammiste tribù di Lelegi venuti dalla Misia. Furono già soggetti all'impero degli Assiri. Nel secolo XII a. C. accolsero una colonia di Elleni Dori, onde una parte del paese fu detta Doride, poi Pentapoli o dalle cinque città, mentre una colonia di Jonii si stabiliva nel paese al nord. La loro esistenza nazionale durò solamente dal 520 al 320 a. C.; nel qual tempo furono governati da propri re. Poi furono soggetti ai Lidii, ai Persi, ai Macedoni, ai Sirii, e infine, nel 64 a. C., sottomessi, con questo regno (di cui subirono poi le vicende) ai Romani.

CARINA. V. *Caraibi.*

CARINSII. Antico popolo indicato da Tolomeo nella parte settentrionale dell'isola di Sardegna.

CARINTI. V. *Carni.*

CARINZIANI, CARINZII. V. *Carni.*

CARIPOUX, CARIPUZ. Popolo brasiliano, nel settentrione del Brasile, sulle rive dell'Amazzone.

CARISTI. Antico popolo della Spagna ascritto alla nazione dei Cantabri.

CARITHNI. Antico popolo della Germania indicato da Tolomeo tra i Vangioni presso il Reno.

CARMACEI. Antico popolo accennato da Plinio nella Sarmazia europea (Russia), presso la palude Meotide (mare d'Azof).

CARMANI. Antico popolo asiatico, che abitava quella parte dell' attuale regno di Persia che è detta Kerman. Soggetti prima all'impero degli Assiri, poi ai Medi e ai Persi, ebbero breve governo nazionale e poca importanza storica.

CARNAEI. Antico popolo indicato da Plinio nella Sarmazia europea (Russia), presso il bosforo Cimmerio (stretto di Enikale).

CARNI. Antico popolo gallico che abitava tra le Alpi a settentrione della Venezia e nel mezzodì del Norico, e dai quali ebbero nome la Carinzia e la Carniola, che ora fanno parte dell'Illirio austriaco; non che la Carnia, che è la parte settentrionale della provincia di Udine, nella Venezia. Pare che, a' tempi delle prime memorie storiche, si governassero con forma repubblicana; nel 116 a. C. furono sottoposti ai Romani. Al tempo della invasione dei barbari, i Carni furono oppressi dagli Ostrogoti, dai Goti, dai Longobardi e dagli Avari; mentre nel V° molti Slavi vennero a stanziarsi nel loro paese. Però, ai tempi di Carlo Magno e de' suoi successori, troviamo già i Carni divisi sotto tre governi, quello della Carinzia con titolo di ducato, autonomo, quello della Carniola, sottoposto ai duchi del Friuli, e quello della Carnia propria, dipendente dai patriarchi di Aquileja. I Carni della Carnia nel 1420 erano già incorporati negli stati della repubblica di Venezia, di cui d'allora in poi seguirono le vicende; quelli della Carinzia e della Carniola, dopo aver obbedito ai re di Boemia e ai conti del Tirolo, caddero i primi nel 1321, i secondi nel 1364 sotto gli Austriaci, da cui dipendono ancora, frammisti a Slavi e Tedeschi; anzi può dirsi che gli abitanti di quei due paesi sono per la maggior parte Slavi.

CARNIOLESI. V. *Carni*.

CARNONACEI. V. *Carnoni*.

CARNONES. V. *Carnoni*.

CARNONI. Antico popolo indicato da Tolomeo nel settentrione della Britannia (Gran Bretagna).

CARNUTI. Antico popolo della Gallia dai Romani detta Lionese o Celtica (Francia centrale dalla Loira all'Oceano) su l'Eure e la Loira. — Altro popolo consanguineo de' Carnuti erano i Carni stabiliti nel mezzodì del Norico e al nord della Venezia. V. *Carni*.

CAROLINII. Popolo nativo delle isole Caroline nella Polinesia, appartenente alla famiglia micronesiaca, selvaggio, indipendente.

CARPESII. V. *Carpetani*.

CARPETANI. Antico popolo della Spagna detta dai Romani Tarragonese (Spagna e Portogallo dall'Ebro all'Oceano, al nord del Duero), a settentrione del Tago, nell'odierna Castiglia nuova.

CARPI. Antico popolo stanziato sui confini della Dacia e della Valeria (Ungaria), e originario forse dei monti Carpazii.

CARPIANI, CARPIENI. V. *Carpi*.

CARPIDEI. Antico popolo della Dacia inferiore (Valacchia) sul Danubio, presso il suo sbocco nel mar Nero.

CARRARESI. Vuolsi che il nome di questo popolo, che occupa il suolo degli antichi Liguri di Luni, derivi dal vocabolo *car-*

raria, che nel basso latino vale cava di marmo (onde *carrière*, francese). Infatti è certo che le cave di Luni furono attivamente lavorate fin da' tempi remotissimi, e intorno ad esse crebbe una popolazione di lavoratori e di artisti da cui uscirono opere stupende. Però, dopo il dominio romano, questo popolo e le sue cave eran andati in dimenticanza. All'uscire dal medio evo, vediamo ritornata in fiore quest'industria e celebrato il nome de' Carraresi dipendenti dalla repubblica di Pisa. Ebbero poi governo autonomo sotto principi propri (1322-29); indi obedirono ai sigg. di Parma (1330-35), agli Scaligeri di Verona, e nel 1343 ai Visconti di Milano. Solo dal 1553 furono eretti a stato indipendente col titolo di marchesato unito al principato di Massa, col quale passarono agli Austriaci regnanti in Modena, finchè, nell'aprile 1859, si congiunsero spontanei coi Massesi al regno d'Italia.

CARREI. Antico popolo indicato da Plinio nell'interno dell'Arabia Felice (meridionale).

CARRIERS. Popolo di famiglia coluchiana, nella Nuova Bretagna, sulle rive del Tacutsce-Tesse o Fraser e del lago omonimo. Sono ancora selvaggi e vivono di caccia e di pesca.

CARSEOLANI. Antico popolo italico indicato da Plinio tra gli Equi.

CARSITANI. Antico popolo italico indicato da Macrobio nel Lazio (Italia dominata dal Papa) dove è Palestrina.

CARSULI, CARSULANI. Antico popolo italico nell'Umbria (prov. d'Umbria, Forlì, Ancona, ecc.) accennato da Plinio.

CARTAGINESI. Discendevano i Cartaginesi da una colonia di Fenici scesa sulla spiaggia libica quarant'anni prima della guerra di Troja, o, come vogliono altri, da una colonia che Didone condusse (nel secolo IX a. C.) sulla costa d'Africa, dove adesso è Tunisi e dove fondò una città che appellò Cartagine o città nuova. I Cartaginesi in breve diventarono potenti col commercio ed estesero il dominio loro non solamente su una parte dell'Africa, ma anche sulla maggior parte delle isole vicine a questo continente; su la Sicilia, la Sardegna, la Corsica, ecc. Ebbero colonie in Ispagna e in Italia; commerciarono colla Gallia e colla Britannia. Diventati emuli dei Romani, combatterono con essi tre lunghe guerre (264-241, 218-202, 149-146) famose sotto il nome di guerre puniche o cartaginesi, in fin delle quali dovettero soccombere; e la loro città fu distrutta (146 a. C.). Soggiacquero allora al giogo romano e la potenza insieme col nome de' Cartaginesi si estinse. Tuttavia la città fu rifabbricata ventiquattro anni dopo da una colonia romana e ingrandita da Augusto, ritornò florida e fu metropoli della provincia romana dell'Africa. I Van-

dali la presero nel 439 d. C. e ne formarono la capitale del loro regno; fu ripresa da Belisario nel 533; nel 697 gli Arabi la distrussero.

CARTII. Antico popolo accennato da Strabone nella Persia.

CARYONES. V. *Caryoni.*

CARYONI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Sarmazia europea (Russia, ecc.).

CASANDRINI. Antico popolo dell'Arabia, secondo Agatarchide e Marciano.

CASANGAS. Popolo di famiglia negra, nella Senegambia, presso il fiume Casamanza.

CASCATENSE. Antico popolo della Spagna citeriore, pe' Romani Tarragonese (Spagna e Portogallo dall' Ebro all' Oceano, al nord del Duero), nella Navarra.

CASCEMIRIANI, CASCEMIRI. Popolo di famiglia indostanica abitante nel regno di Lahore e dei Seikh, in India, la città e la vallata di Casmira o Cascemira, una delle più belle del mondo. Gli abitanti si distinguono per belle forme e svegliato ingegno. Dipendono dagli Inglesi.

CASCI. Primitivo nome degli antichi Latini.

CASIMAMBUS. Popolo di famiglia semitica abitante nell'isola di Madagascar, in Africa. Si crede progenie di una mano di Arabi entrati, oltre tre secoli fa, nell'isola per propagarvi l'islamismo.

CASIROTEI. Antico popolo indicato da Tolomeo al nord della Drangiana (Sehistan di Persia), in Asia.

CASMONATEI. Antico popolo che Plinio accenna tra i monti della Liguria.

CASPIENI. V. *Caspii.*

CASPII. Antico popolo scitico che abitava a mezzodì del Caspio, nella Atropatia o Atropatene, che fu provincia del regno dei Medi.

CASPIREI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'India di qua dal Gange.

CASPIRI. V. *Caspirei.*

CASSANGEI, CASSANGES. V. *Cassangi.*

CASSANGI. Popolo semiselvaggio, di famiglia negra, abitante la Guinea inferiore o Nigrizia australe. Essi diconsi Jaga (guerrieri nomadi), onde i nomi Jagas, Jagga, Djagas e Giagues con cui sono indicati.

CASSANITEI. V. *Cassaniti.*

CASSANITI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale).

CASSATINAEI. V. *Casandrini.*

CASSAPAMINIANI. Popolo brasiliano abitante nella Confederazione Argentina, in America.

CASSIOPEI. Antico popolo della Tesprozia nell' Epiro (Albania), accennato da Strabone; pare occupasse il luogo dove adesso è Jannina.

CASSUBI. Popolo di famiglia slava, che occupa la Pomerania, in Prussia.

CASTAHANAS, CASTAHANI. Popolo nativo della Washingtonia, nel territorio del Missurì, presso le sorgenti del Kansas.

CASTELLANI. V. *Castigliani.*

CASTIGLIANI. Quando gli Arabi, nel 711, invasero la Spagna, abbattendo il dominio che da oltre 200 anni vi tenevano i Visigoti, alcuni di questi si rifugiarono ne' monti delle Asturie (dove Pelagio fondò nel 717 un regno), altri fra' Pirenei, presso il golfo di Guascogna e la Biscaglia. Là, oramai confusi coi nativi, si mantennero indipendenti come gli Asturi; e pare che dal gran numero di castelli (castilla) in cui si fortificarono, prendesse il nome di Castella poi Castiglia il paese, e di Castellani o Castigliani essi. Nel 923 la storia ricorda già costituitosi col nome di Castiglia un regno indipendente, che poi fu repubblica, poi contea, lottante continuamente coi Mori. Nel 1035 questo Stato formò un forte regno insieme con quello di Leon; se ne disgiunse nel 1157 e vi si riunì definitivamente nel 1230. Nel 1474 i Castigliani, insieme coi loro consanguinei del regno di Leon, si unirono a formare cogli Aragonesi uno Stato solo, che fu l'origine della odierna monarchia spagnola. V. *Ispani.*

CASTOLOGI. Antico popolo celtico della nazione dei Belgi in Gallia (Francia), nell'attuale dipartimento della Marna.

CASUARI. Antico popolo dell'alta Germania, indicato da Tolomeo presso gli Svevi, nell'attuale Vestfaglia.

CATABANES. V. *Catabani.*

CATABANI. Antico popolo dell'Arabia, indicato da Plinio presso lo stretto di Bab-el-Mandeb.

CATAHAS. V. *Castahanas.*

CATALANI. Popolo ispanico abitante quella parte della Penisola che nel medio evo era detta Marca Hispanica (nella Tarragonese dei Romani) e poi da' Visigoti Ghotholaunia (470), onde il moderno di Catalogna. Dopo il dominio de' Visigoti, i Catalani furono soggetti agli Arabi (712); poi dall'801 dipendenti dai re d'Aquitania, che vi istituirono una contea detta di Barcellona, dal nome della capitale (839), la quale fu poi soggetta al regno d'Aragona. In quel tempo i Catalani, arricchiti dal commercio, conquistarono la Sicilia, la Sardegna e l'isola di Majorica; dominarono in Beozia e in altre parti della Grecia. Nel 1640, si sciolsero dalla dipendenza dalla corona di Spagna per addirsi alla Francia, ma dopo dodici anni furono ricongiunti al regno di Spagna che si era ridotto ad unità nazionale. Pare che nei Catalani sia disceso più puro il sangue Celtibero; parlano la lingua romanza diversa da quella del resto della Spagna.

CATALAUNI. Antico popolo della Gallia da' Romani detta Belgica (Belgio e Francia settentrionale, dal Reno alla Senna) nell'odierno dipartimento della Marna.

CATALI. V. *Catilli.*

CATANI, CATANNI. Antico

popolo asiatico additato da Plinio nelle vicinanze del mar Caspio.

CATAONI. V. *Cappadoci.*

GATAPACHI, CATAPACHOS. Popolo indigeno del Perù, sul fiume Pachitea.

CATAWBAS. Popolo nativo della Washingtonia sul fiume d'egual nome, al confine delle due Caroline.

CATENNENSI. Antico popolo ricordato da Strabone nella Panfilia (nei pascialati di Caramania e di Adana), nell'Asia minore.

CATHARI. Antico popolo dell'India ricordato da Diodoro Siculo.

CATHEI. Antico popolo dell'India ricordato da Arriano.

CATHEREMITEI. Antico popolo della Palestina (parte della Siria) accennato da Giuseppe storico.

CATHILEI. Antico popolo della Germania ricordato da Strabone.

CATHLACUMUPS. Tribù di nativi della Washingtonia, stanziata verso il confluente del Multnomah e dell'Oregone o Colombia.

CATHLAKAHIKITS. Tribù di nativi della Washingtonia, che abita sulla destra e presso le cateratte dell'Oregone.

CATHLAKAMAPS. V. *Cathlacumups.*

CATHLAMAH. Tribù di nativi della Washingtonia, presso le rive settentrionali dell'Oregone.

CATHLANAMENAMENS. Tribù di nativi della Washingtonia verso il confluente del Multnomah e dell'Oregone.

CATHLANAQUIAHS. Tribù di nativi della Washingtonia al confluente del Maltnomah e dell'Oregone.

CATHLAPOOTLE. Tribù di nativi della Washingtonia sulle rive dell'Oregone.

CATHLAPOCYOS. Tribù di nativi della Washingtonia sulla sinistra del Multnomah.

CATHLASKOS. Tribù di nativi della Washingtonia, tra i monti Sassosi e l'Oceano, non lungi dallo sbocco dell'Oregone.

CATHLATHLAS. Tribù di nativi della Washingtonia, sulla sinistra del Multnomah.

CATHRAMOTITEI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), sulla costa orientale, indicato da Tolomeo.

CATHULCI o CATHULCONI. Antico popolo della Germania, nel paese che adesso è regno di Annover.

CATIEUCLANI. Antico popolo della parte centrale della Britannia (Gran Bretagna).

CATILI, CATILLI. Antico popolo d'Italia, nel Lazio (Italia dominata dal Papa), sull'Anio (Teverone). Vuolsi prendesse il nome dal monte Catillo, ora monte di Tivoli.

CATOPI. Antico popolo dell'Africa, all'oriente della gran cateratta del Nilo.

CATTI. Antico popolo della Germania, che abitava dalle sorgenti del Weser fino al Meno. I

Romani, che lo batterono in vari scontri, lo dissero il più valoroso tra i Germani. Finì a confondersi coi Franchi.

CATTUARI. V. *Casuari.*

CATUACI, CAUTATICI. Nome errato degli Aduatici.

CATTIVARI, CATTYWAR. Popolo aborigene dell'India, di famiglia parbattica, sparso tra' monti al nord-est della penisola Indostanica.

CATUDEI. In alcuni autori questo nome è sinonimo di *Trogloditi.*

CATURGIDI. V. *Caturigi.*

CATURIGES. V. *Caturigi.*

CATURIGI. Antico popolo della Gallia (Francia), presso il versante occidentale delle alpi Marittime e Cozie. È nominato fra i Galli che passarono in Italia.

CATYEUCLANI. V. *Catieuclani.*

CAUCAES. V. *Aucaes.*

CAUCASEA (razza). V. *Bianca,* (sottovarietà). V. *Caucasiana.*

CAUCASIANA. Con questo nome gli etnografi indicano: 1° Una sottovarietà, che appellano anche indo-persiana, della varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea della razza bianca, derivata originariamente dalla catena del Caucaso, ed estesa in Asia, dalle sponde occidentali e meridionali del mar Caspio e del lago d'Aral al golfo d'Oman, tra l'Asia minore e il golfo Persico ad occidente e la catena dei Thian-kan e dei Kuenlun a oriente, e che suddividono in quattro famiglie, turca, caucasiana, georgiana ed aria. 2° Una famiglia della suddetta sottovarietà, a cui ascrivono i Circassi o Tcherchessi, i Tchetschinzi, i Lesghi, gli Iazigi, ecc., ecc.

CAUCHI. V. *Cauci.*

CAUCI. Antico popolo della Germania, che stanziava tra il Reno e l'Ems nel settentrione dell'odierna Olanda. Tacito ne parla come di nazione valorosa; fu soggiogata a' tempi dell'imperatore Claudio (41-54 d. C.).

CAUCONI. Antico popolo dell'Asia minore, che abitava sulle coste bagnate dal mar di Marmara e dal mar Nero, dove si formarono poi i regni dei Bitini e dei Paflagoni.

CAUDELLENSI. Antico popolo della Gallia detta da' Romani Narbonese (Francia meridionale dal Rodano all'Oceano), nell'attuale dipartimento di Valchiusa.

CAUKERI. V. *Caheri.*

CAULCI. V. *Cathulci.*

CAULICI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio sulle rive del mar Jonio.

CAULONIATI. V. *Caulonii.*

CAULONII. Antico popolo dell'Italia nel Bruzio (Calabria), a settentrione dei Locri. Il loro paese dicevasi Caulonitide, ed essi credevansi colonia di Achei.

CAUNI. V. *Causini.*

CAURANANI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale).

CAURIENSI. Antico popolo della Lusitania (Portogallo al sud del Duero, Estremadura e parte

del regno di Leon in Ispagna), nel paese dei *Vettoni* (V.).

CAUSCI. V. *Cauci.*

CAUSINI. Antico popolo dell'Africa, nella Mauritania Tingitana (Marocco).

CAVALLEIROS. V. *Guaycurus.*

CAVARI. Antico popolo della Gallia detta dai Romani Narbonese (Francia meridionale dal Rodano all'Oceano), sul fiume Sorga, influente del Rodano.

CAVERE-MAYPURE. Denominazione con cui A. Balbi distingue un gruppo di popoli selvaggi di famiglia andese, quali sono i Caveri, i Guaypunabi, i Moxos, ecc.

CAVERI. Popolo di famiglia andese, già numeroso e potente, guerriero ed antropofago, ora ridotto a piccol numero e stanziato nelle missioni dell'Orenoco, in Venezuela.

CAVIONI. V. *Cathulci.*

CAYMANI. V. *Orabas.*

CAYUGAS. Piccola popolazione nativa della Washingtonia, nello stato di Nuova York.

CAZAMBI. Popolo preponderante del Monomotapa, in Africa.

CAZARES. V. *Cazari.*

CAZARI. Antico popolo di famiglia turca, il cui nome si estinse in quello degli Avari prevalenti.

CECCHI. V. *Czechi.*

CECENZI. V. *Mitzdieghi.*

CECRIFEI. Antico popolo accennato dall' Ortelio ne' contorni del Ponto Eusino (mar Nero).

CEDEI. Antico popolo della Troade (nel pascialato di Kutaieh) nell'Asia minore, secondo l'Ortelio.

CEDMONEI. Antico popolo della Cananea (parte meridionale della Siria), il cui nome si estinse quando il paese fu invaso dagli Ebrei.

CEDRANITI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale).

CEDRENI. Antico popolo dell'Arabia Deserta (settentrionale).

CEFALENI. Antichi abitatori dell' isola di Cefalonia, la più grande delle Jonie, già detta Cefalene.

CEFENI. V. *Persi.*

CELCENSI. Antico popolo della Spagna accennato da Plinio sulle rive dell'Ebro.

CELEBIANI. Abitanti dell'isola di Celebes, nella Malesia, i quali sono Macassari, Bugi, Turaya, ecc. ed Olandesi.

CELELATEI. Antico popolo italico della Liguria (Genovesato) sottomesso ai Romani nel 197 a. C.

CELESIRJ. Antico popolo asiatico della Siria, nella parte a sud-est che da loro avea nome di Celesiria, dov' è Damasco.

CELSITANI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Sardegna.

CELTI. I Greci e i Romani comprendevano sotto questo nome varie genti che, in tempi assai remoti, occupavano gran parte dell'Europa centrale ed occidentale, nelle contrade che adesso formano la Francia, il Belgio, la Danimarca, la Germania, la Spagna, l'Italia settentrionale e la Gran Bretagna. Li chiamavano

anche Galli, se pure con questo nome non ne accennavano una famiglia; siccome un'altra famiglia appellavano dei Cimbri, Cimri o Cimmerj (Kymrys). Erano i Celti uomini membruti, di bianca carnagione, capelli rossicci ed aspetto fiero. Quando i Romani li conobbero (nell'ultimo secolo dell'era pagana), i Celti dell'occidente erano già saliti a notevole grado di civiltà. Erano spartiti in varie tribù con diversi nomi e pareano governati da aristocrazia militare. Alcuni autori opinano che il loro primitivo focolajo fosse presso il mare Azof, a piè del Caucaso, dove nomavansi Cimmerj, e che di là si spargessero per successive migrazioni in Europa, seguendo la valle del Danubio. Erano Celti i Galli, ond'ebbero nome la Gallia, che comprendeva anche il Belgio e parte dell'Italia settentrionale, e la Gallizia, in Ispagna; i Boi, che lasciarono il nome alla Boemia e fors'anche alla Baviera (Boioari, Bavari); gli Edui, i Lingoni, i Senoni, i Cenomani, di cui rimane pure qualche traccia in Italia, dove penetrarono anche i Boi. In tempi assai remoti, i Celti della Gallia valicarono i Pirenei e conquistarono parte della Spagna, dove i loro discendenti, mescolandosi cogli Iberi, formarono la nazione conosciuta dai Romani e dai Cartaginesi col nome di Celtiberi. Erano tribù di Celti i Cimbri che gli storici antichi additano a maestro della odierna Francia (nell'antica Armorica-Normandia e Bretagna) e nel Belgio; e i Cambri o Kymry, nel mezzodì dell'Inghilterra. E anche adesso i Gaeli della Scozia si dicono discendenti dai Galli, e i Gallesi dell'Inghilterra e i Bretoni della Bretagna (Francia) e del Belgio si dicon figli dei Cimbri. — Nel III secolo a. C., i Galli invasero anche la Macedonia (Romelia occidentale) e la Grecia e di là tragittarono nell'Asia minore, dove appellarono Gallazia o Gallo-grecia (nei pascialati di Anadoli e di Siva) il paese in cui posero stanza. La potenza dei Celti fu abbattuta dai Romani sullo scorcio dell'evo antico; nel secolo V poi, i Franchi e gli altri popoli invasori dell'Europa ne occuparono le sedi, e i Celti, come popolo dominante, furono dimenticati.

CELTIBERI. Antico popolo della Spagna formatosi dalla commistione dei Celti cogli Iberi (V.). V'ha però chi opina che i Celtiberi fossero Celti puri, che aveano assunto il nuovo nome dal fiume Ibero (Ebro) sulle cui rive avean posto stanza.

CELTICA. Sottovarietà e famiglia etnografica della varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea, appartenente alla razza bianca o caucasea od occidentale dell'antico continente. Abbraccia i popoli che si credono discesi dagli antichi Celti, nell'occidente dell'Europa e nelle isole Britanniche, siccome gli Irlandesi, i Gaeli o montanari (higlands)

della Scozia, i Gallesi, in Inghilterra e nelle isole Ebridi e di Man, i Bassi Bretoni o Breyzad, nella Bretagna di Francia, i Belgi, ecc.

CELTICI. Antico popolo della Spagna nella provincia romana detta Lusitania (Portogallo al sud del Duero, Estremadura e parte del regno di Leon). Stava a mezzodì, tra il Tago e la Guadiana, ed anche sulla sinistra di questo fiume, nella Betica (Andalusia, ecc.), nel paese che adesso forma le provincie di Alentejo e di Algarve. Pare fosse una propagine dei Celti o Celtiberi.

CELTO-CAUCASEA. Varietà etnografica della razza bianca, caucasea od occidentale dell'antico continente detta anche jafetica, giapetica, germano-pelasgica, indo-germanica. Abbraccia popoli di cui si ammette il primitivo focolajo nei due versanti del Caucaso (i Celti nel versante europeo) e si distingue in quattro sottovarietà: la caucasiana o caucasea, la pelasgica o greco-latina o traco-pelasgica, la celtica e la germanica.

CELTO-LIGURI, CELTO-LIGYI. V. *Gallo-Liguri.*

CEMANDRI. Con questo nome fu accennato da qualche autore una tribù di Unni.

CEMBANI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale) ricordato da Plinio.

CENICENSI. Antico popolo della Gallia detta dai Romani Narbonese (Francia meridionale dal Rodano all'Oceano), che Plinio indica nel paese che formò poi la Provenza, al nord di Marsiglia.

CENIMAGNI. Antico popolo additato da Cesare nella Britannia (Gran Bretagna).

CENINESI. Antico popolo italico nel Piceno (provincia di Ascoli e parte dell'Abruzzo ulteriore 1°), il primo che si levò contro i Romani a vendicare il ratto delle Sabine.

CENIS. Popolo indigeno della Washingtonia, nella Luigiana.

CENOMANI. Popolo della nazione dei Galli Aulerci, nella provincia romana detta Lionese terza (nel dipartimento della Sarta). Quattro secoli circa a. C., una parte di questo popolo invase l'Italia settentrionale, ne scacciò gli Euganei, e si posò al nord del Po, tra l'Adda e l'Adige, dove adesso sono le provincie di Mantova, Brescia e Cremona.

CENTORES. Antico popolo che Valerio Flacco ricorda nella Caledonia (Scozia).

CENTRONI. Antico popolo gallico, nella provincia romana delle Alpi Greche e Pennine (Savoja), nell'odierna Tarantasia.

CEPPEVIANI. Vedi *Cheppewyans.*

CERBANI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale) ricordato da Plinio. È il medesimo che Stefano di Bisanzio chiama Cardanitae.

CERCETI. V. *Apaitai.*

CERCII. Antico popolo italico ricordato da Diodoro Siculo.

CEREMISSEI, CEREMISSI. V. *Tcheremisci.*

CERESENS. Popolo selvaggio di famiglia negra che abita, nella Nigrizia occidentale o Senegambia, la penisola del capo Verde.

CERETANI. Antico popolo della Spagna additato da Plinio e Tolomeo alle falde de' Pirenei, presso i Vasconi.

CERETANI (itali). V. *Ceriti.*

CERITES, CERITI. Antico popolo italico in Etruria (Toscana e paese romano fino alla Fiora). Si credeano discendenti da colonia di Pelasgi.

CERNAGORI. V. *Montenegrini.*

CERNETANI. Antico popolo italico nominato da Plinio nella Campania (provincie di Molise, Terra di Lavoro, Napoli e principati).

CERONES. Antico popolo accennato da Tolomeo sulla costa settentrionale della Caledonia (Scozia).

CERRETANI. V. *Ceretani.*

CERTETA. Antico popolo accennato da Strabone sulle rive del Ponto Eusino (mar Nero), fra la chersoneso Taurica (Crimea) e la Colchide (Mingrelia ed Imerezia). Altri li confonde coi Cerceti.

CERVINI. Antico popolo della costa occidentale della Corsica, ricordato da Tolomeo.

CESARIENSI. Antico popolo della Jonia (parte del pascialato d'Anadoli) nell'Asia minore, ricordato da Plinio.

CESAROBRICENSI. Antico popolo della Lusitania (Portogallo a mezzodì del Duero, Estremadura e parte del regno di Leon, in Ispagna) accennato da Plinio.

CESI. Antico popolo dell'India ricordato da Plinio.

CESKI. V. *Czechi.*

CESTRINI. Antico popolo dell'Epiro (Albania), che dava il nome di Cestrina al paese che abitava.

CETII. Antico popolo della Misia (pascialato di Kutaieh), nell'Asia minore, ricordato da Omero e da Strabone.

CETRIBONI. Antico popolo dell'India ricordato da Plinio.

CHACTA, CHACTAH, CHACTAS, CHACTAWS. V. *Ciaktah.* Nuova Bretagna e nel settentrione della Washingtonia.

CHADRAMOTITEI. V. *Cathramotitei.*

CHAEMAEI. Antico popolo della Germania, indicato da Tolomeo tra l'Ems ed il Weser.

CHAETAEI. Antico popolo della Scizia asiatica (Asia settentrionale), additato da Tolomeo al di là dell'Imao (Imalaja).

CHAETUORI. Antico popolo della Germania, indicato da Tolomeo presso i Curiones.

CHAGHAGHI. Tribù di Persiani stanziata nell'Aderbaidjan (prov. della Persia).

CHAHALA, CHAHALI. Vedi *Shahala.*

CHAH-DULLU. Tribù di Persiani stanziati nella provincia di Erivan, in Armenia.

CHAHOUANIH o SHAWANEE. Popolo di famiglia lennape diviso in molte tribù sparse nella

CHAINOQUAS. Popolo di famiglia cafra, che abita la Cafreria settentrionale.

CHAKONG. V. *Otscenti-Chakong, Siux, Dacotas.*

CHAKTAWS, CHAKTOUS, CHAKTUS. V. *Ciahtah.*

CHALCIDENSES, CALCIDENSI. Antico popolo accennato da Strabone nella Ionia (parte del pascialato d'Anadoli, nell'Asia minore). — Un altro popolo d'egual nome è ricordato da Diodoro Siculo nella Colchide (Mingrelia ed Imerezia) sul fiume Fasi (Rion).

CHALCIDES. Antico popolo della Sicilia ricordato da Stefano di Bisanzio.

CHALDEI. V. *Babilonesi.*

CHALI. Antico popolo della Germania indicato da Tolomeo sulla costa orientale della chersoneso Cimbrica (Jutland).

CHALIBES, CHALYBES. V. *Calibi.*

CHAMAVI. V. *Camavi.*

CHAMI. Popolo di famiglia albanese stanziato in Albania.

CHAMMAR. Tribù di Arabi Beduini nella Nubia.

CHAN. V. *Shan* e *Thay-jhay.*

CHANAES. Popolo indigeno della Confederazione Argentina, in America.

CHANGALLAS, CHANGALLI. Popolo di famiglia sudaniana, che abita la parte occidentale dell'Abissinia e la parte meridionale della Nubia, sulle rive del Bahr-el-Abiad, diviso in molte tribù di diverso nome, tutte selvagge. Si credono i discendenti di quei popoli che gli antichi ricordano coi nomi di Elefantofagi, Struzziofagi, Acridiofagi, ecc.

CHANGAMERAS, CHANGAMERO. Popolo di famiglia mozambichese che abita nel Monomotapa, in Africa, sulle rive del Zambese. È governato da un re dispotico.

CHANGUENI. Popolo numeroso, guerriero e feroce, appartenente alla famiglia chiapa, stanziato all'estremità orientale dello stato di Costa Rica, nel Guatimala.

CHAONII. V. *Caonii.*

CHAOUNONS. V. *Chahouanih.*

CHAPANECHI. V. *Capanechi.*

CHARACITANI. Antico popolo indicato da Plutarco nella Spagna detta dai Romani Tarragonese (Spagua e Portogallo al nord del Duero, dall'Ebro all'Oceano), al di là del Tago.

CHARAUNI. Antico popolo ricordato da Tolomeo tra gli Sciti di là dell'Altai, in Asia.

CHARIMATEI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio presso il Ponto Eusino (mar Nero).

CHARRAI-GOL. Mongoli stanziati nel Tibet.

CHARRUAS. Popolo aborigine della Confederazione Argentina, in America, appartenente alla famiglia pampese, stanziato tra il Parana e l'Uraguay.

CHARTANI. Antico popolo ricordato da Tolomeo in Libia (Sahara, ecc.) presso l'Egitto, in Africa.

CHARTUARI. V. *Casuari.*

CHASSUARI, CHASUARI. V. *Casuari.*

CHATRAMOTITEI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale) indicato da Tolomeo lungo il mar Rosso.

CHATRAMOTAE, CHATRAMOTITAE. V. *Chatramotitei.*

CHATRYA. Tribù militare degli Indi antichi. V. *Indi.*

CHAUBI. Antico popolo additato da Strabone in Germania, sulle rive dell'Oceano.

CHAUCHI. V. *Cauci.*

CHAUCI. V. *Cauci.*

CHAUNAEI. V. *Chauni.*

CHAUNI. Antico popolo indicato da Stefano di Bisanzio nella Tesprozia, provincia dell' Epiro (Albania), presso l'Egeo.

CHAURANCEI. V. *Charauni.*

CHAYENAS. Popolo di famiglia chiapa, numeroso, stanziato nello spartimento di Maturino, della Venezuola.

CHAUZANAEI, CHAUZANII. V. *Chazauni.*

CHAYMAS. Popolazione di famiglia chiapa, sparsa nelle Gujane Inglese e Neerlandese, in America.

CHAZAUNI. Antico popolo scitico ricordato da Tolomeo.

CHECHEETI. Popolo indigeno della Confederazione Argentina, in America, di famiglia brasiliana, fra il Parana e il Saladillo.

CHEAWS. Popolo aborigine della Florida, nella Washingtonia, sulle sponde del Flint.

CHELEKI. V. *Cherochesi.*

CHELIDONII. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio fra gli Illirj.

CHELLOUHS. V. *Scelucchi.*

CHELONOFAGI, CHELONOPHAGI. Con questo nome, che vale mangiatori di tartarughe (chelonie), indica Pomponio Mela un antico popolo africano stanziato tra l'Egitto e il golfo Arabico, e Plinio e Tolomeo un altro nella Caramania (Kerman in Persia), nell'Asia.

CHELUCCHI. V. *Scelucchi.*

CHENUSSI. V. *Barabra.*

CHEPAYANI, CHEPAYANS, CHEPPEWIANI, CHEPPEWIANS. Popolo di famiglia lennape, le cui numerose tribù sono sparse per tutto l'avvallamento del Mackenzie, per quello della riviera della Miniera di rame o Coppermine, e in parte di quello del Tacutche-Tesse, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

CHEROCHESI. Popolo di famiglia floridiana, che abita gli stati di Alabama, Georgia e Tennessee, nella Washingtonia, agricoltore, già bene avviato alla civiltà.

CHEROKEES, CHEROKI, CHEROKIS. V. *Cherochesi.*

CHERUSCHI, CHERUSCI. Antico e potente popolo della Germania, che stanziava tra l'Elba e il Weser. Condotti da Arminio, i Cheruschi, nell'anno 9 a. C, distrussero tre legioni romane sotto il comando di Varo, nella selva di Teutoborgo (Teuteburger Wald);

ma furono poi domi da Germanico. Tra questo ed altri popoli si formò l'associazione dei Franchi, conosciuti solamente verso la fine del secolo II d. C.

CHERVATI. Così, con vocabolo corrotto, si appellano i Croati abitanti la Carniola.

CHETIMACHES \ CHETIMACHI. Popolo aborigene della Luigiana nella Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

CHEVELUS (Capelluti). Appellativo dato a qualche popolo selvaggio dell'America, al nord del fiume Amazzone, distinto per la lunga capellatura.

CHI. V. *Choi.*

CHIAPA. Famiglia etnografica della varietà americana, della razza gialla o mongolica od orientale dell'antico continente. Comprende popoli appartenenti al mezzodì della Colombia (America settentrionale) ed all'America (America meridionale) e diffusi negli stati di Messico, Guatimala, Antille, Venezuela, Nuova Granata, Gujana, siccome i Tzendali, i Mosquiti, i Quichi, i Cachiqueli, i Caraibi, i Tamanaqui, ecc.

CHICACHAS. Popolo indigeno della Luigiana, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America). Nel 1736 riportò una vittoria sui Francesi.

CHICHIMECHI. Tribù indigena del Messico appartenente al popolo nahùa, già prevalente prima dell'invasione degli Aztechi.

CHICKASAWS. V. *Chickasi.*

CHICKASI. Popolo di famiglia floridiana già diffuso negli stati di Tennessee, Kentucky, Alabama e Missipipi in Washingtonia (Stati-Uniti d'America) ed ora ristretto nello stato di Mississipi. È bene avviato alla civiltà.

CHIDNEI. Antico popolo che l'Ortelio accenna in vicinanza del Ponto Eusino (mar Nero).

CHIENS. V. *Sharhas.*

CHIKKASAH. V. *Chickasi.*

CHILAHS. V. *Scelucchi.*

CHILIANA. Famiglia etnografica secondo il Balbi, corrispondente alla araucana di Desmoulins.

CHILIANI. Abitatori del Chili, vasta contrada dell'America (America meridionale), tra la catena delle Ande e l'Oceano. Sono indigeni appartenenti alla famiglia pampese, Spagnoli e Creoli. I Chiliesi, prima dello sbarco degli Spagnoli in America, nel XV secolo, dipendevano dagli incas del Perù. Nel 1535 gli Spagnoli tentarono la conquista del paese, ma dopo tre anni ne furono respinti. Penetrativi di nuovo nel 1540, giunsero a sottomettere i nativi, tranne gli Araucani, che si mantennero indipendenti. La completa sottomessione de'Chiliesi non avvenne che nel 1573; ma nel 1810 essi scossero il giogo spagnolo e si gridarono indipendenti nel proprio paese; nel 1814 il giogo fu loro imposto di nuovo; ma la vittoria di Maypo, nell'aprile 1818, assicurò l'indipendenza de'Chiliani, che si costituirono in repubblica nel 1826.

CHILIMAS. Popolo di famiglia

chiapa, nella Nuova Granata, sulle rive del Magdalena.

CHILLAH. V. *Scelucchi.*

CHILLATES. Popolo nativo dell'Oregonia o distretto della Colombia nella Washingtonia (Stati-Uniti d'America), sulle rive dell'Oceano e al nord all'Oregone.

CHILLUCKITTEQUAW. Popolo nativo della Washingtonia (Stati-Uniti d'America), nel distretto dell'Oregonia, sulla riva del fiume omonimo.

CHILLUHS. V. *Scelucchi.*

CHILTZ. Popolo nativo della Oregonia in Washingtonia (Stati-Uniti d'America), sulle rive dell'Oceano, al nord della Colombia od Oregone.

CHILUKI. V. *Scelucchi.*

CHIMRI. V. *Gallesi.*

CHINESE o SINICA. Varietà etnografica della razza gialla o mongolica od orientale dell'antico continente, che abbraccia i popoli diffusi per l'altipiano del Tibet e il declivo chinese (esclusa la Mandciuria), la Corea e il Giappone, e distinti in cinque famiglie: chinese propria, coreana, giapponese, indo-cinese e tibetana.

Famiglia etnografica della varietà omonima, che abbraccia i Chinesi propri e i San-Miaos nella China, e i Chinesi di Malacca, Singapura, Ceilan, non che i Chinesi sparsi per l'Oceania, in Java, Borneo, Australia propria, ecc.

CHINESI. Il popolo chinese vanta origine sì remota che sarebbe anteriore all'epoca assegnata dalla Bibbia alla creazione del mondo. Dicono che Fu-hi (pastore giusto), 3468 anni a. C., con cento tribù scese dai monti Celesti (Thianksan) verso oriente, scacciando gli aborigeni Miaotse, Miaos-Szu, San-Miaos, de' quali alcuni ancora semi-selvaggi vivono nelle montagne meridionali della China (*). Certo è che i Chinesi salivano ad alto grado di civiltà, in tempi a cui non arrivano le memorie storiche dei popoli dell'occidente. Eppure questo popolo maraviglioso restò, si può dire, ignoto agli antichi. Gli Indiani, i Persiani e gli Arabi ebbero notizia dei Chinesi alcuni secoli prima dell'êra volgare. I primi viaggiatori del medio evo, tra i quali Marco Polo, italiano di Venezia (1274), fecero conoscere all'Europa nelle loro maravigliose narrazioni il paese abitato da questi popoli, e lo chiamarono Catai o Catajo. I Chinesi ebbero monarchi nazionali fino al secolo XIII; poi furono soggiogati dai Mongoli e dal 1644 giacciono sotto il dominio dei Mandciuri. « La civiltà chinese, iniziata splendidamente venti e più secoli prima della fondazione di Roma (753 a. C.) e quando la superba Europa era ancora tutta barbara e in gran parte selvaggia, fu sempre ed assiduamente progressiva. E, se non neghiamo i fatti più evidenti e solenni, lo è ancora ai giorni nostri. I Chinesi, senza noi e prima di noi, e a nostro ammaestra-

(*) V. Gabriele Rosa. Le Origini della civiltà in Europa.

mento e vantaggio, trovarono la cultura del riso e quella del cotone, dello zucchero, del tè, del limone, dell'arancio, quella della canfora, del rabarbaro e d'altre piante salutari. Trovarono dal principio al fine tutta l'arte di raccogliere la seta, di filarla, di tesserla, di tingerla in colori che sono ancora un segreto per la nostra chimica. Essi, già nei tempi di Marco Polo, or sono sei secoli, avevano scoperto l'uso del carbon fossile, che a quell'illustre viaggiatore parve una pietra. Essi trovarono, pur dal principio al fine, tutta l'arte di comporre e colorare porcellane di mirabile delicatezza; e di fare carta di seta, di gelso, di bambù, d'aralia; di trarre tele e stuoje da specie a noi ignote di palme, d'ortiche, di canapi, di giunchi; e ricavare pur dal regno vegetale sego, cera, sapone, vernici, lacche; di preparare finissimi inchiostri e aquarelli. Essi inventarono prima di noi la polvere da fuoco e la stampa; trasmisero per mezzo degli Arabi agli Italiani la prima invenzione della bussola. Essi, prima di noi, ridussero ad arte la concimazione, la pescicultura, la selvicultura, la costruzione dei giardini non solo in terra, ma persino sopra zattere galleggianti; essi furono maestri agli Olandesi, agl'Inglesi, a' Francesi nella più gentile delle arti, la floricultura. Essi condussero le acque ad irrigare, non solo i piani, ma il pendìo delle colline; essi scavarono fin da remoti tempi il più largo e lungo di tutti i canali navigabili del mondo; costrussero sopra un braccio di mare un ponte di trecento pile, e con argini di fiumi e tagli di paludi acquistarono all'agricoltura provincie, che noi chiameremmo grandi regni. Nè il Chinese rifiutò, in questi ultimi anni, di accettare utili esempi: adottò largamente le tre culture americane della patata, del maiz e del tabacco; accolse docilmente l'innesto del vaccino, combattuto sì lungamente in Europa; e, pur troppo, da soli sessant'anni, si sottomise al fatale uso e al più fatale commercio dell'opio. Ma la più manifesta prova d'un immenso progresso, operato in queste ultime generazioni su tutta la superficie della China, è questa. Mentre le memorie dei secoli più lontani attribuiscono alla China solo tredici milioni d'abitanti; e quelle del principio dell'èra nostra sessanta milioni; questo numero, nel principio del secolo passato, saliva a cento, e verso la fine del secolo a trecento. E, se prestiamo fede alle ultime notizie ufficiali fatte raccogliere dal governo francese, sarebbe giunto nel 1812 a 367 milioni; e nel 1860 al prodigioso numero di 530 milioni; che fa incirca il doppio della popolazione di tutta Europa; quasi la metà del genere umano.... Una nazione la quale, in 150 anni, trovò modo di far vivere, sopra una terra già popolata da 100 milioni di

uomini, quattrocento milioni di più, senza aver usurpato il valore d'un centesimo alle altre nazioni della terra, non può esservi riescita senza un immenso sviluppo di lavoro, di capitale e d'ingegno; e chi la giudica da lontano una gente inerte e decrepita, è un insensato » (*).

CHINNOKI, CHINNOKS. Popolo di famiglia colombiana, che abita nella parte occidentale dell'Oregonia, in Washingtonia (Stati Uniti d'America), sulla destra dell'Oregon o Colombia; appena iniziato alla civiltà.

CHINOOK. V. *Chinnoki.*

CHIONITAFI. Antico popolo accennato da Ammiano Marcellino presso le rive meridionali del mar Caspio.

CHIONITANONI. Popolo indigeno della Washingtonia (Stati-Uniti d'America), nel territorio di Missuri.

CHIPEOUAY, CHIPEUAYS. V. *Chippaways.*

CHIPEWYANI, CHIPEWYANS. V. *Chippaways.*

CHIPOHAIS. V. *Chippaways.*

CHIPPANCHICKCHICKI. Popolo nativo della Oregonia o Colombia, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America), stanziato poco inferiormente alle cascate dell'Oregone.

CHIPPAWAYS. Popolo di famiglia lennape, diffuso in Washingtonia (Stati-Uniti d'America) e nella Nuova Bretagna, tra il lago Michigan ed il Mississipì. Si compone di molte tribù di diverso nome, siccome i Crees, gli Ottavai, gli Uchipaonaki, i Follesavoines, ecc. Vivono di caccia e di pesca e sono ancora assai lontani dalla civiltà.

CHIPPEWAYS. V. *Chippaways.*

CHIQUITI, CHIQUITOS. Popolo di famiglia andese nativo del Perù e della Bolivia, sparso anche nella Confederazione Argentina. Sono cacciatori e pescatori, poco iniziati alla civiltà.

CHIRGHISI. V. *Kirghizi.*

CHIRIBICHESI, CHIRIBIQUOIS. Popolo americano nativo della Venezuela presso le rive del mar delle Antille. Si crede di famiglia chiapa.

CHIRIGUANAS, CHIRIGUANI. Popolazione americana indigena appartenente alla famiglia brasiliana. Vive nel gran Chaco della repubblica Argentina e della Plata, nel Paraguai, indipendente e già iniziata civiltà.

CHIRIVAS. Popolo di famiglia brasiliana nativo del Perù e stanziato tra i fiumi Jutay e Jurua.

CHIUSINI. Abitanti della città e territorio di Chiusi, nell'antica Etruria (Toscana, in Italia, compartimento di Arezzo). I Chiusini ebbero a' tempi antichi stato prosperoso e potente; pare che si aggregassero all' unità italico-romana sullo scorcio del secolo III a. C., furono poi soggetti a' Goti, quindi a' Longobardi, che dello stato di Chiusi formarono un du-

(*) Dottor Carlo Cattaneo. La China antica e moderna. Politecnico, V. X.

cato. D'allora in poi i Chiusini perdettero ogni autonomia; attriti nelle guerre civili del medio evo, caddero in signoria de' Senesi fino alla caduta della loro repubblica e infine corsero le sorti della Toscana.

CHOANI. Plinio ricorda con questo nome un popolo antico dell'Arabia Felice (meridionale); e Marciano di Eraclea un altro in Europa stanziato presso il Boristene (Dnieper), vicin degli Alauni (mezzodì della Russia).

CHOCHONIS. V. *Shoshonees.*

CHOCTAWS. V. *Ciahtah.*

CHOI. Antico popolo indicato da Stefano di Bisanzio in Cappadocia (pascialato di Kaisarieh), nell'Asia minore.

CHOJAS. Tribù del popolo dei Betjuani.

CHOLES, CHOLI. Popolo di famiglia chiapa, assai numeroso; abita tra i confini del Yucatan e dello stato di vera Paz, nel Guatimala.

CHOLLIDEI. Antica popolazione accennata da Stefano di Bisanzio in Grecia, nell'Attica.

CHOLLUKI. V. *Scelucchi.*

CHOMENSES. V. *Comensi.*

CHONACQUAS, CHONACQUI. Tribù del popolo Ottentoto.

CHONES. Antico popolo ricordato da Strabone in Magna Grecia (in Calabria), nel mezzodì dell'Italia.

CHONOS. Tribù di Patagoni stanziati sulla riva dell'oceano Pacifico, sul golfo cui dà nome.

CHOPUNNISH. Popolo aborigene della Washingtonia (Stati-Uniti d'America), nell'Oregonia. Si crede appartenere alla famiglia colombiana. Sono di tinta bruna, di tratti regolari; indipendenti e già avviati alla civiltà. Sono spartiti in varie tribù, tra le quali prevalgono i Pelloatpallah, i Kimmooenim, i Yeletpoo, i Willewah, i Soyennomi, ecc.

CHORAMNEI. Antico popolo selvaggio della Persia accennato da Stefano di Bisanzio.

CHORASMEI, CHORASMI. Antico popolo additato nella Partia e nella Sogdiana (Korassan e Turkestan), in Asia, da Tolomeo e da Strabone.

CHORASMENI. Antico popolo ricordato da Arriano nella Colchide (Mingrelia ed Imerezia), in Asia, vicino alle Amazzoni.

CHORASMI. V. *Chorasmei* e *Khorasmi.*

CHORRAEI, CHORREENI. Antico popolo dell'Asia, che stanziava nell'Arabia Petrea o Deserta (nel centro e a settentrione), ed è ricordato nel libro dei Re e in quello de' Giudici anche col nome di Horraei.

CHORREENI. V *Chorraei.*

CHORVATI. V. *Croati.*

CHORZIANI. Antico popolo additato da Procopio nell'Armenia.

CHOTSCHEVARIE. V. *Gottschens.*

CHOULLAHS, CHULLAI. Popolo selvaggio e indipendente, aborigene della Nigrizia, appartenente alla famiglia sudaniana e stan-

ziato nella Nigrizia centrale o propria, altrimenti detta Sudan.

CHROBATI. V. *Croati.*

CHULILAN-CUNI. Tribù di Patagoni.

CHUMANOS. Popolo originario del Perù, che si crede di famiglia andese, stanziato presso le sorgenti de' tre fiumi Iutay, Iurua e Purus.

CHUMI. V. *Chami.*

CHUNAMAS. Popolo aborigene dall'America, stanziato a scirocco nella Nuova Granata; si crede di famiglia chiapa.

CHUNCHI, CHUNCHOS. Popolo potente, di famiglia andese o quisciua, abitante le altitudini di Cuzco, la primitiva capitale del Perù, e dai cui antenati, come pretende, uscivano gli Inca o antichi sovrani del paese. Era già avanzato nella civiltà al tempo in cui gli Spagnoli conquistarono il Perù (1525-1533), nutrì sempre nel proprio seno il desiderio dell'indipendenza e molto contribuì alla riconquista della medesima (1821-28). — Altri Chunchos si trovano nel Chilì.

CHUPACHOS. Popolo di famiglia andese o quisciua, stanziato nel mezzodì del Perù, all'occidente delle Ande.

CHUPITA. Popolo di famiglia brasiliana, stanziato sul fiume Salado, nella confederazione Argentina o della Plata.

CHUSII. Antico popolo della Susiana (Kusistan), provincia della Persia, in Asia.

CHUTAEI. V. *Chuteeni.*

CHUTEENI. Antico popolo, che lo storico Giuseppe dice originario dell'Assiria (Kurdistan) e della Susiana (Kusistan), in Asia, e stanziato al di là dell'Eufrate, da dove, nel 721 a. C., Salmanasar, re d'Assiria, lo avrebbe trasportato nella Samaria ch'egli avea devastata.

CHYRANIS. Tribù di Afgani abitante il versante orientale dell' Hinducu nel Sindhia, in Asia.

CIAGESI. Antico popolo ricordato nel mezzodì della Dacia (Moldavia e Valacchia), in Europa.

CIAKTAII. Popolo selvaggio nativo della Washingtonia (Stati-Uniti d'America), nella Carolina meridionale e nello stato del Mississipì. Appartiene alla famiglia floridiana.

CIALIT. V. *Tchalit.*

CIALOMI. V. *Pasi.*

CIBARCI. Antico popolo che Plinio ricorda nella Spagna detta dai Romani Tarraconese (Spagna orientale e Portogallo al nord del Duero), nel paese dei Callaici (Gallizia), sul fiume Minho, dove adesso è Lugo.

CIBILITANI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Lusitania (Portogallo).

CICHITOS. V. *Chiquitos.*

CICIMINI. Antico popolo additato da Plinio sulle sponde del Tanai (Don).

CICINES. Antica tribù ellenica dell'Attica.

CICLOPI. Con questo nome che,

secondo l'etimologia greca, significa occhio rotondo, ricordarono i poeti un popolo aborigene della Sicilia, i cui individui dicevansi forniti d'un occhio solo in mezzo alla fronte. Altri disse che il vocabolo significa invece occhio in giro, ossia che vede tutto in giro, e quindi esser bene appropriato agli abitanti della Sicilia o perchè collocati in mezzo al mare, sull'ampio giro del quale può volgersi il loro sguardo, o perchè ne' tempi antichi questi popoli eran corsari e dal lido spiavano intorno collo sguardo la preda. Altri ancora volle raccontare che i Ciclopi erano esperti scavatori e lavoratori di metalli e che, a difesa del volto contro il fuoco delle ufficine, recavano una maschera forata nel mezzo per dar passo alla vista. È un fatto che il nome de' Ciclopi scese nelle tradizioni della più remota antichità, che furono detti giganti (nome che fu poi tradotto per uomini di grandezza mostruosa, ma che in fatto significa figli della terra), e che gli abitanti di Corinto attribuivano a questi l'invenzione dell'architettura. Tutto il resto che se ne è scritto appartiene alla favola.

CICONES. V. *Ciconj.*

CICONJ. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), sulle rive dell'Egeo e del Bosforo (stretto dei Dardanelli) presso lo sbocco dell'Ebro (Maritza), ricordato dalla favola di Orfeo squarciato dalle Baccanti.

CIDONJ. Antico popolo dell'isola di Creta (Candia) che dicevasi colonia di Samo (isola dell'Egeo appartenente all'Asia).

CIKKASAH. V. *Tchikkasah.*

CILBIANI. Antico popolo della Lidia (parte occidentale del pascialato di Anadoli), presso il fiume Caistro (Kutkuk-Meinder), nell'Asia minore.

CILBICENI. Festo accenna un popolo di questo nome nella Betica, provincia romana della Spagna (meridionale), sulla riva dell'Oceano.

CILENI, CILINI. Antico popolo accennato da Plinio e Tolomeo nella Spagna Tarraconese (Spagna e Portogallo al nord dell'Ebro e del Duero).

CILICII. Antico popolo dell'Asia minore formato dalla mistione di Sirii, di Fenici e di Elleni, che abitava sulla riva meridionale opposta all'isola di Cipro, nel paese che adesso forma i pascialati di Adana e di Salefke, nella Turchia asiatica. Dopo essere stati soggetti agli Assiri, i Cilicii formarono per molto tempo un regno separato dipendente dai Persi, poi dai Macedoni, dai Sirii, dai Lagidi d'Egitto, finchè caddero sotto il dominio dei Romani (an. 65 a. C.), dopo la divisione del cui impero appartennero all'orientale, poi vennero in potere dei Turchi.

CILICRANI. Antico popolo della Grecia, che Ortelio indica a' piè del monte Oeta (Katavothra), tra i fiumi Sperchio e Asopo.

CIMBEBAS, CIMBEBI. Popolo selvaggio della famiglia degli Ottentoti, abitante sulle rive dell'Atlantico, a settentrione della Ottentozia, nel paese detto appunto Cimbebasia, che fu visitato la prima volta dagli Inglesi, nei primi anni di questo secolo.

CIMBRI. Questi popoli si crede fossero un ramo dei Celti, e sono conosciuti nella storia per le stragi che fecero, sullo scorcio del secolo II a. C., in Germania, in Gallia, in Ispagna e nel settentrione dell'Italia. La loro turma fu distrutta da Mario, l'anno 101 a. C. nei campi Raudii (contorni di Novara e Vercelli, in Italia). Occupavano in origine la chersoneso Cimbrica (Danimarca). Appartenevano a questo popolo, per quanto si crede, anche quei Celti che la storia ci addita col nome di Armoricani e di Veneti, a maestro della Gallia (Francia), nel paese che fu poi Normandia e Bretagna, e nel Belgio; di Cimmerj, presso la palude Meotide (mare d'Azof), e di Cambri o Kymry, in Britannia (Inghilterra).

CIMMERII. Popolo celtico, ramo dei Cimbri, che fondò uno stato nella Tauride (Crimea), nel secolo V a. C., durato indipendente fino all'anno 108, indi soggetto ai Pontini fino al 63 d. C., in cui il Ponto, occupato dai Romani, perdette ogni autonomia, indi governato ancora da re propri fino al 337, quando fu invaso dai Goti e poi dagli Sciti.

CIMRI. V. *Cimbri.*

CINCENSI. V. *Cinnensi.*

CINEI. Antico popolo dell'Arabia, forse tribù dei Madianiti, presso il mar Morto (lago Asfaltide).

CINESI. V. *Chinesi.*

CINGALESI. Popolo di famiglia indo-orientale stabiliti nella maggior parte dell'isola di Ceylan.

CINGHENI. V. *Zingari.*

CINKSCI. V. *Tciutchi.*

CINNENSI o CINCENSI. Antico popolo additato da Plinio nella Spagna, pe' Romani Tarraconese (Spagna orientale e Portogallo al nord del Duero), nel paese de' Iaccetani, tra il Sicori (Segre) ed il Mediterraneo.

CINOCEFALI. Nome di popolo imaginario (vale dalla testa di cane) accennato da Plinio, in India, ovvero titolo di spregio dato a qualche popolo del medesimo paese, ma di cui non si hanno notizie.

CINURII, CYNURII. Antico popolo che Erodoto disse autoctono del Peloponneso (Morea), e di cui ricordava la città di Cinura.

CIPPAUÈ. V. *Chippaways.*

CIPRIOTTI. Gli abitanti originarii dell'isola di Cipro si dissero Fenici misti di Etiopi e di colonie elleniche. È certo che i Fenici li tennero lungamente sotto il proprio dominio. Verso il 720 a. C., pare che i Cipriotti ricuperassero la propria indipendenza, e si costituissero in diversi regni. Poi furono dipendenti dagli Egizii (a. 550), dai Persiani

(a. 525), dai Macedoni (332), dai Romani, dagli Arabi, dall'impero d'Oriente fino al 1191 d. C. Allora i Cipriotti si ricomposero in un sol regno indipendente, che nel 1489 cadde in potere de' Veneziani. Dal 1571 sono soggetti ai Turchi.

CIRCASSI. Popolo di famiglia caucasiana, che abita il versante settentrionale del Caucaso in Europa, tra il mar Nero e il Caspio. Sono divisi in parecchie tribù, il cui governo è una specie di aristocrazia feudale, dipendente da un principe. Quantunque compresi nell'impero Russo, serbano tuttavia la loro indipendenza. Sono una razza d'uomini di belle ed eleganti forme, dall'aria marziale; e la bellezza delle loro donne è celebrata.

CIRENAICI. V. *Cirenei.*

CIRENEI. Antico popolo che abitava la Cirenaica, ossia la parte occidentale della Libia esterna, che adesso forma il paese di Barca, sulla costa settentrionale dell'Africa. Questo popolo figura nella storia dal 631 a. C. con governo monarchico autonomo, che nel 514 si tramutò in repubblica; poi furono soggetti ai Lagidi d'Egitto, nel 131 ritornarono indipendenti e infine nel 97 caddero sotto il dominio de' Romani. Le invasioni de' Vandali poi degli Arabi ne cancellarono fino il nome, ed ora i discendenti degli antichi Cirenei sono governati da bey dipendenti dal bey di Tripoli.

CIRMIANEI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale) ricordato da Erodoto.

CIRNI, CYRNI, Antico popolo ricordato da Plinio, in India.

CIRRADEI. Antico popolo ricordato fra i selvaggi dell'India di là dal Gange; forse gli abitanti del paese che Tolomeo addita col nome di Cirradia.

CIRREI. Antico popolo dell'Etiopia (Abissinia) presso il fiume Nilo.

CIRRESTII, CYRRHESTAEI. Antico popolo della Siria, nella provincia di Cirrestica, sull'Eufrate. — Plinio accenna collo stesso nome un popolo della Macedonia (Romelia occidentale) abitante la città di Cirro, non lungi da Pella.

CIRTESII. Antico popolo africano menzionato da Tolomeo nella Numidia (parte orientale dell'Algeria) presso il confine della Mauritania Sitifense (parte occidentale dell'Algeria); erano forse gli abitanti della città e del territorio di Cirta (Costantina).

CISALPINI, CISPADANI. V. *Galli.*

CISSEI. V. *Cissii.*

CISSII. Antico popolo asiatico nella Susiana (Kusistan, in Persia). — E un altro popolo del medesimo nome è ricordato anche nel Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda, in Turchia).

CITARINI. Antico popolo della Sicilia, di cui non si ha altra memoria che del nome.

CITEBANITI, CITHEBANITEI. V. *Bithibaniti.*

CITNI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell'oriente dell'alta Pannonia (Ungaria settentrionale).

CIUAKAKI, TCIUAKAK. Popolo di famiglia eschimese vivente nell'isola omonima, detta anche di S. Lorenzo, nel mare di Behring.

CIUDA. V. *Uralica* o *Finnica* (famiglia).

CIUGASCI. V. *Tchougaches.*

CIUKTSCI, TCHOUKTCHIS. Popolo di famiglia eschimese formato da molte tribù erranti nelle solitudini della Behringia (America Russa) e delle isole vicine.

CIUWASCI, TCHOUWACHES. Popolo di famiglia turca, sparso nei governi i Kazan, Wiatka, Simbirsk ed Oremburg, in Russia. I Russi li dicono Tatari montanari.

CLAMOCTOMICHI. V. *Clamuti.*

CLAMOUTS. V. *Clamuti.*

CLAMUTI. Popolo di famiglia colombiana, che abita, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America), il territorio dell'Oregone, presso l'Oceano e sulle rive del fiume Colombia.

CLANIMATAS. Tribù di Clamuti.

CLANNARMINNAMUMS. Tribù di Clamuti.

CLARIEI Antico popolo che Plinio disse di origine tracia ma stanziato presso il Danubio.

CLASSITAEI. Antico popolo ricordato da Plinio in Assiria (Kurdistan), sul fiume Lico (Lupadi o Mocalidi), in Asia.

CLATSOPI, CLATSOPS. Popolo di famiglia colombiana, che abita, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America), la parte occidentale del territorio dell'Oregone o Colombia, presso la foce del medesimo, insieme con i Clamuti ed altri popoli della stessa famiglia. Sono di piccola statura e mal conformati, di colorito bruno di rame. Vivono di caccia e di pesca; fanno coi Bianchi un commercio di cambio, cedendo pelli di animali terrestri e marini per gli oggetti più necessarii; del resto sono ancora assai lontani dalla civiltà.

CLAUTINATII. Antico popolo che Strabone ricorda nella Vindelicia (mezzodì del Vurtemberga e dalla Baviera) sulle due rive dell'Inn, non lungi dalla sua foce nel Danubio.

CLETABENI. Antico popolo che Dionigi il Periegeta ricorda nell'Arabia Felice (meridionale), presso il mar Rosso.

CLITEI, CLYTAEI. Così da qualche autore sono denominati i Cilici che abitavano al piano (Cilicia campestre — pascialati di Adana e di Selefke nella Turchia Asiatica); mentre la parte montuosa del paese era detta Cilicia trachea (che vale aspra, montuosa). — Un altro popolo d'egual nome è ricordato da Plinio anche in Macedonia (Romelia occidentale).

CLOCKSTAR. Tribù di famiglia colombiana, in Washingtonia (Stati Uniti d'America), nella

parte occidentale della Oregonia, presso il mare.

CLUSINI. V. *Chiusini.*

CLYTAEI. V. *Clitei.*

CNISTENALI. V. *Knistenò.*

CNIZOMENEI. Antico popolo additato da Diodoro Siculo in vicinanza del golfo Arabico.

COAMANI. Così Pomponio Mela denomina un antico popolo dell'Asia presso il Paropamiso (Hinducu, nell'Afganistan).

COCHINCHINESI. Abitanti della Cochinchina, parte interna della contrada di An-nam. V. *Annamesi.*

COCINAS o GOAHIROS. Popolo di famiglia chiapa, ancora selvaggio, che occupa la costa orientale della penisola di Maracaybo, nella Nuova Granata.

COCINCINESI. V. *Cochinchinesi.*

COCOMARICOPAS. Tribù di famiglia apaca, nel Messico, sulla riva del fiume Gila.

COCONUCOS. Popolo nativo della Nuova Granata, che si crede di famiglia andese; abita all'oriente tra le Ande e il mare.

COCOSATES, COCOSATI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), stanziato sulle rive dell'Oceano e dell'Aturo (Adour).

COEDAMUSII. Antico popolo della Mauritania (Algeria occidentale) ricordato da Tolomeo presso il fiume Ampsagas (Wadelkibir).

COELALETAEI. Antico popolo accennato da Tacito in Tracia (Romelia orientale) a piè del monte Emo (Balkan); e da Plinio alle falde del Rodope (Despoto Dag).

COELATAEI. V. *Coelaletaei.*

COELERINI. Antico popolo ricordato da Tolomeo e da Plinio nella Spagna Terraconese (Spagna e Portogallo al nord dell'Ebro e del Duero), appartenente ai Callaici.

COESTOBOCI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Sarmazia europea (Russia).

COFANES. Popolazione andese della Nuova Granata, stanziata all'est dalla catena delle Ande, sulle rive del fiume omonimo e dell'Azuela.

COFTI, COPTI. Nome primitivo degli aborigeni Egizii, secondo alcuni; secondo altri invece è nome corrotto dall'antico *Aegyptii*, mutilato della prima sillaba e pronunziato col g chiuso e coll'y antica, *gŭpt*. È una famiglia umana quasi distrutta, di cui si vedono appena pochi avanzi sparsi pe' villaggi e nelle minori città. Sono cristiani. V. *Egizii.*

COGENAS. Popolo nativo del Brasile, stanziato sui confini di questo paese e della Gujana.

COGIENSES. Popolazione ascritta da Plinio agli antichi Carni; stanziava forse dove adesso è Conegliano, nel Veneto.

COLAEPIANI, COLAPIANI. Antico popolo ricordato da Plinio tra i Pannoni, forse così denominato dal fiume Colapis (Kul-

pa), presso il quale stanziava. V. *Pannoni.*

COLARNI. Antico popolo accennato da Plinio nella Lusitania (Portogallo a mezzodì del Duero).

COLCHI. Questi popoli dicevansi d'origine egizia; v'ha chi li credette discendenti dagli Ebrei ivi trasportati dai re d'Assiria. Forse erano una mistura d'antichi popoli Arii, poi di Egizii e di Ebrei. Abitavano sul mar Nero, in quella parte della Caucasia che or è detta Mingrelia ed Imerezia. Ebbero per molto tempo regno indipendente e salirono a grande ricchezza per mezzo del commercio. (Favola del vello d'oro). Mitridate il grande li sottomise; poi caddero in dipendenza dei Romani; Trajano ridusse il loro paese in provincia dell'impero. Dopo la caduta del quale, i Colchi obbedirono ai Persiani, ai Georgiani, ai Bisantini, ed ora ai Russi.

COLDUI, COLDULI. Tribù di Svevi, che Strabone accenna nella selva Ercinia o selva Nera (Schwarzwald), nel Vurtemberga, in Germania.

COLI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio nella Colchide (Mingrelia ed Imerezia) presso i Coraxi.

COLOBI. Tribù degli antichi Etiopi trogloditi. V. *Etiopi.*

COLOMBIANA. Varietà etnografica della razza gialla, mongolica od orientale, che comprende i popoli della Colombia (America settentrionale) natii dell'acrocoro centrale e dei pendii dei monti Allegani, nella Nuova Bretagna e nella Washingtonia, poi i nativi del Messico, delle Antille e dell'America (America meridionale) sulle rive dell'Atlantico, tra le foci dell'Orenoco e quelle dell'Amazzone. Questa varietà comprende sette famiglie: lennape, irochese, coluchiana, colombiana, californiana, floridiana e apaca. — Famiglia etnografica della varietà omonima, che comprende popoli nativi del bacino dell'Oregone o Colombia, nella Washingtonia (America settentrionale) di colorito rosso rame e di aspetto deforme, siccome i Chinnocks, i Clamuti, i Clatsopi, ecc.

COLOMBIANI. Popoli appartenenti alla famiglia ed alla varietà colombiana; ed anche: Abitatori della Colombia, ossia di quella parte del Nuovo Mondo che è detta comunemente America settentrionale, e che vuol gratitudine e giustizia si nomini invece Colombia, a onore del suo scopritore. I Colombiani, abitanti della Colombia, sono divisi ne' seguenti stati: Behringia, Nuova Bretagna, Groenlandia, Washingtonia, Messico, Guatimala e Antille. — Si dissero Colombiani anche gli abitatori di una repubblica colombiana stabilitasi in America (America meridionale) nel 1819 e che, disciolta nel 1831, diè origine ai tre stati dell'Equatore, della Nuova Granata e di Venezuela.

COLOMBO-AMERICANA. Dominazione proposta per distinguer la razza rossa o americana di Blumenbach, il quale vi comprende i nativi di amendue le Americhe, ossia della Colombia e dell'America.

COLPEDI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio in Tracia (Romelia orientale), presso lo sbocco dell' Ebro (Maritza). Eran detti anche Colpidici

COLPIDICI. V. *Colpedi.*

COLUCHI, COLUSCI. Popolo nativo delle parti settentrionali della Colombia (America settentrionale), tipo della famiglia coluchiana o coluscia. Abita nella Behringia e nella Nuova Bretagna, bellicosissimo e feroce. Obbedisce a' Russi ed Inglesi.

COLUCHIANA o COLUSCIA. Famiglia etnografica della varietà colombiana della razza gialla, mongolica od orientale. Comprende popoli di colorito quasi bianco, de' quali alcuni già avanzati nella civiltà, siccome i Colusci, gli Haidah, i Kyganies; altri tuttavia selvaggi: gli Ugatacmiuti, gli Ugaliacmussi, i Taculli, ecc.; e sono sparsi sul continente e per le isole della Behringia e della Nuova Bretagna.

COLUGLI. Sono così denominati i nati da un Turco e da una Negra o da una Araba, nel Maghreb, in Africa.

COLUMBII. V. *Colombiani.*

COLUSCI, COLUSCIA. V. *Coluchi.*

COMAGENI. Antichi abitatori di una provincia settentrionale della Siria detta Comagene. V. *Sirii.*

COMANI. Sono ricordati con questo nome dagli storici antichi 1° un popolo stanziato alle falde del Caucaso, al nord della Colchide e della Abascia, dove adesso è la Circassia, e da dove sarebbero emigrati in Ungaria circa il secolo XII e XIII, posando fra la Theiss e il Danubio e dando al paese occupato il nome di Comana; 2.° un popolo della Cappadocia, (parte orientale della Caramania e meridionale del Sjva, nell'Asia minore) abitante la città di Comana.

COMASCHI. Abitanti della città e del territorio di Como, in Lombardia. Orobii era il nome primitivo, che vale abitatori dei monti; e pare che questo nome sia stato imposto agli Insubri aborigeni da una colonia greca commistasi con loro, e la quale, inspirata dalla ridente festività del soggiorno, appellò Como la sede ivi stabilita, perchè Como ai Greci era dio dell' allegria. I Comaschi furono soggetti ai Galli invasori dell'Insubria, poi compresi, nel 222 a. C., nella unità italico-romana; sciolta la quale (476 d. C.), ebbero a subire il giogo degli Eruli (476-493), dei Goti (493-552), dei Longobardi (568-773), dei Franchi (773-888), furono compresi nel regno italico retto da monarchi nazionali (888-961), per la debolezza dei quali caddero poi coll' Italia settentrionale in-

balia dei Tedeschi (961). Ma già nel 1000 i Comaschi prendon nome nella storia come popolo autonomo con governo a comune. Però l'epoca di autonomia dei Comaschi venne funestata da guerre coi municipi fratelli e interrotta dalla sottomissione ai Milanesi, poi da lotte tra cittadini che occupavano e se ne contrastavano il principato. Nel 1553 i Comaschi, insieme collo stato di Milano, caddero sotto il dominio degli Spagnuoli, poi nel 1746 degli Austriaci, a cui li tolsero nel 1796 i Francesi per comprenderli nella repubblica Cisalpina, indi nel regno d'Italia, finchè, nel 1814, furono compresi nella Lombardia dominata dagli Austriaci e della quale d'allora in poi seguirono le vicende.

COMEDIAEI. Tribù degli antichi Saci.

COMENSI, CHOMENSES. Antico popolo accennato da Plinio e dall'Arduino in Gallazia o in Licia (pascialati di Anadoli e di Siva) nell'Asia minore.

COMINI. Tribù degli antichi Equicoli del Lazio. V. *Equi.*

COMMONI. Tribù dell'antica nazione dei Salii, nella Gallia Narbonese (Francia meridionale), stanziata presso il mare, dove adesso è Tolone.

CONDRUSI. Antico popolo germanico, compreso da' Romani nella Gallia Belgica (Francia e Belgio tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona), sulla Mosa, nel territorio dov'è Liegi.

CONGOS. Popolo di famiglia negra, nativo della Nigrizia centrale e meridionale, dove occupa un vasto paese sulle rive dell'Atlantico denominato egualmente Congo. Sono quasi selvaggi, divisi in un gran numero di stati dipendenti da capi o re nazionali con potere dispotico. Furono visitati la prima volta verso il 1487 dai Portoghesi, i quali riuscirono a impadronirsi di un tratto del paese e se ne sono così assicurato, può dirsi, il monopolio del commercio.

CONIACI. Antico popolo delle Spagne, che Strabone accenna presso le sorgenti dell'Ebro, vicino a' Cantabri.

CONIBAS. Popolo di famiglia floridese, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America), ancora selvaggio, come gli Avarani, gli Alabordi e i Celecuini loro vicini.

CONISCI. Antico popolo delle Spagne, che Strabone accenna tra i Cantabri. È forse il medesimo popolo dei Coniaci.

CONSABURENSI. Antico popolo accennato da Plinio in Ispagna, nel territorio dell'odierna Consuegra, nella Nuova Castiglia.

CONSORANNI. Antico popolo già compreso nella Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), che avea stanza sul fiume Aricia (Ariège).

CONTESTANI. Antico popolo della Spagna compreso da' Romani nella Tarragonese (Spagna orientale e Portogallo al nord del Duero); stanziava presso il

mare, nella parte meridionale dell'odierno regno di Valenza e nella orientale di quello di Murcia.

CONVENAE. V. *Conveni.*

CONVENI. Denominazione di una popolazione raccogliticcia di genti diverse, che Pompeo confinò nella Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceane, i Pirenei e la Loira), assegnandole a stanza un territorio a mezzodì dell'alta Garonna.

COOKKOO-OOSE. Tribù colombiana, stanziata nella Washingtonia (territorio dell'Oregone), a mezzodì di questo fiume, lungo la costa dell'Oceano.

COOPSPELLAR. Tribù colombiana stanziata nella parte settentrionale della Oregonia o territorio dell'Oregone, in Washingtonia.

COPPER INDIANS. V. *Indiani color di rame.*

COPTI. V. *Cofti* ed *Egizii.*

CORACINSII. Antico popolo che Tolomeo addita nel settentrione dell'isola di Sardegna.

CORALLI. Antico popolo indicato da Strabone nella Sarmazia europea (Russia), sulle rive del Ponto Eusino (mar Nero), verso il Danubio.

CORANA, CORANI. Popolo di famiglia ottentota, sparso nella vera Ottentozia e nella colonia del Capo, a mezzodì dell'Africa.

CORANIENI. Antico popolo germanico emigrato in Britannia (Inghilterra) ne' tempi anteriori alla conquista romana. V. *Britanni.*

CORANCALI. Antico popolo indicato da Tolomeo nell'India di qua dal Gange.

CORANNI. V. *Corana.*

CORASMJ. Antico popolo della Battriana (il cui territorio ora è tripartito tra la Persia, l'Afganistan e il Turkestan), da cui si vuole far discendere i moderni Covaresmi. Furono soggetti ai Parti, poi agli Arabi; indi, battuti e dispersi dai Tartari (a 1243 d. C.) e dai Saraceni, non ebbero più autonomia.

CORASPI. Antico popolo scitico ricordato da Tolomeo.

CORAXI. Antico popolo ricordato da Pomponio Mela e da Plinio nella Colchide (Mingrelia ed Imerezia), nel Caucaso.

CORBRENAEI, CORBRENI. Antico popolo asiatico, cui Polibio assegnava a stanza le vallate della Media (Aderbaidjan, Ghilan ed IrakAdjemi, in Persia).

CORCIRESI. Vuolsi che gli antichi abitanti di Corcira (Corfù) fossero Liburni, che Omero denomina Feaci; si mescolarono poi cogli Elleni, quando quei di Corinto vennero a stabilirvi colonie. I Corciresi diventarono in breve assai potenti sul mare e tennero stato indipendente fino al 220 a. C., in cui gli Illirii se ne impadronirono. Questi furono cacciati dai Romani, nella cui dipendenza, e poi in quella dell'impero d'Oriente, rimasero i Corciresi fino al secolo XI d. C. D'allora in poi subirono a vicenda il dominio dei Normanni, dei La-

tini di Costantinopoli, degli Angioini di Napoli, dei Veneziani, dei Francesi, degli Inglesi, i quali finalmente nel 1864 li tornarono alla indipendenza, permettendo loro di unirsi all'unità greca che tenta ristabilirsi. V. *Greci* e *Jonii*.

CORCUTULANI. Antico popolo italico ricordato da Dionigi d'Alicarnasso.

CORDUENI. V: *Carduchi*.

COREANA. Famiglia etnografica della varietà sinica o chinese, della razza gialla o mongolica od orientale dell' antico continente. Abbraccia i Coreani o Coreesi ed i Sianpi, che costituiscono quasi tutta la popolazione della penisola di Corea, all'oriente dell'Asia, tra il mar Giallo e il mar del Giappone.

COREANI o COREESI. Popolazione aborigene della penisola di Corea, nell'Asia orientale, che dà nome ad una famiglia etnografica assai vicina alla chinese, ma distinta dalla medesima per una maggiore regolarità dei lineamenti del volto. Sono avanzati nella civiltà non meno dei Chinesi e costituiscono un impero solamente tributario dei dominatori della China. V. *Chinesi*.

CORIACA, CORIACHI. V. *Corieca, Coriechi*.

CORIECA. Famiglia etnografica della varietà iperborea, della razza gialla, mongolica od orientale dell' antico continente; non comprende che i

CORIECHI. Popolazione della estremità nord-est dell'Asia (Siberia) abbrutita e poco numerosa, sparsa per i distretti del Kamtciatka, di Okotsk, di Iakutsk, ecc. soggetta ai Russi.

CORINESI. Antico popolo italico ricordato da Plinio.

CORINTII. Popolo ellenico di ignota antichità, abitante la città di Corinto, che si specchia nel golfo di tal nome. Formarono stato indipendente, la cui fondazione si attribuisce a Sisifo, nel 1328 a. C.; ed ebbero re proprii (Eraclidi) fino al 1160, in cui furono sottomessi dagli Elleni Dori. Nel 584 si eressero in repubblica, sotto capi elettivi detti *pritani;* e furono compresi nella lega Achea. Poi caddero sotto il dominio dei Macedoni, dal quale non si riscossero che per sottomettersi, nel 146, con tutta la Grecia, ai Romani. D'allora in poi cessò la loro autonomia. Alla caduta dell'impero, sentirono anch'essi il flagello delle invasioni degli Eruli, dei Visigoti, degli Slavi. Nel 1205 caddero in mano a' Francesi, e poco dopo dei Veneziani, e infine nel 1715 dei Turchi, dai quali si rivendicarono a indipendenza nel 1821 insieme cogli altri Greci. I Corinti furono i più doviziosi commercianti della Grecia e fondarono molte colonie in Grecia, nelle isole Ionie, in Sicilia, in Macedonia, ecc. Ebbero fama di eccellenti cultori delle belle arti.

CORINTIACI. V. *Corintii*.

CORIONDES. V. *Coriundi*.

CORIOSOPITI. V. *Corisopiti.*

CORISOPITI. Antico popolo della Gallia Lionese o Celtica (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona), stanziati sul fiume Alnus (Aulne), nella penisola occidentale che dicevasi Armorica poi Bretagna. Da alcuni si confondono cogli Osismii.

CORITANI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra), nel centro, dov'è adesso la contea di Lincoln.

CORITAVI. V. *Coritani.*

CORIUNDI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Ibernia (Irlanda).

CORNABII. Antico popolo della Britannia (Inghilterra), nel centro, dov'è adesso la contea di Chester.

CORNABUI. V. *Cornabii.*

CORNAVII. V. *Cornabii.*

CORNENSII. Antico popolo indicato da Tolomeo verso il centro dell'isola di Sardegna; li disse anche Aechilensi.

CORNETANI. Dionigi d'Alicarnasso ricorda sotto questo nome e sotto quello di Corni due popolazioni dell'antico Lazio (Italia dal Tevere al Garigliano) di cui non si hanno altre notizie.

CORNI. V. *Cornetani.*

CORNPLANTESI. Tribù del popolo Seneca della famiglia irochese, stanziata nella Pensilvania, stato della Washingtonia (Stati Uniti d'America), assai avanzata nella civiltà.

CORSI. Vuolsi che i primi abitatori della Corsica fossero Fenici, cui si aggiunsero in epoca ancora remota colonie di Focesi (di Focea, in Misia) e di Spartani. Soggiacquero poi al dominio degli Etruschi e dei Cartaginesi, ai quali i Romani li tolsero nel 233 a. C. Al tempo della irruzione dei barbari, caddero in potere dei Goti, ai quali succedettero i Greci del basso impero, i Saraceni ed a questi ultimi i Longobardi. I Corsi, erettisi poi a comune, domandarono la protezione del papa, e il papa (Urbano II, 1070) li vendette ai Pisani, ai quali li tolsero gli Spagnuoli, e a questi i Genovesi (1481). I Corsi fecero varii tentativi per ricuperare la pristina indipendenza. Dal 1794 dipendono dai Francesi.

CORTERIACENSI. Antico popolo ricordato nella Gallia Belgica (Francia e Belgio tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona), nel sito che fu poi la Fiandra e dove pare abbia lasciato il nome alla città di Courtray.

CORTONENSI. Popolo italico abitante la città e il territorio di Cortona, una delle più importanti dell'Etruria (Toscana). Non ebbero autonomia che dal 1325 al 1409, in cui furono retti da concittadini col titolo di vicarii imperiali. Del resto subirono la sorte dei Toscani.

CORTONIATI. V. *Cortonensi.*

CORTORIACENSI. V. *Corteriacensi.*

CORYTHENSI. Antico popolo

ellenico ricordato da Pausania nell'Arcadia, provincia del Peloponneso o Morea.

COSACCA. Famiglia etnografica, la quale non comprende che un popolo ibrido, in cui sembra commisto il sangue della razza caucasea con quello della razza mongola, vale a dire i

COSACCHI. Secondo lo storico Karamsin, questo popolo sarebbe derivato da un miscuglio di Slavi e di Mongoli e conosciuto primitivamente sotto il nome di Polowzi o Poloftsi, mentre andava errando per le steppe fra il mar Caspio e il mar Nero, passando al soldo di questo o quel governo, come i soldati di ventura. Alcuno ascriverebbe a questo popolo anche i Comani. Ma nel 1515 i Cosacchi fecero irruzione contro le frontiere della Turchia e sostennero poi contro i Turchi guerre lunghe e terribili; e, diventati utili a' regnanti della Polonia e della Moscovia, poterono stabilirsi sulle rive del Don ed ivi erigere la sede del loro governo (Tcherkask), riconoscendosi poi soggetti ai Russi. Altri Cosacchi, nel 1578, conquistarono la Siberia, ma la conquista cadde poi a vantaggio dei Russi, i quali si servirono dei Cosacchi medesimi per raffermare la propria signoria su quel paese. Altri Cosacchi ancora, cui s'erano aggiunti molti emigrati dalla Russia Rossa fuggenti il giogo dei Polacchi e le invasioni de' Mogolli, eransi stabiliti nell'Ukrania, ed ivi aveano formato una specie di repubblica militare, che nel secolo XVIII volontariamente si sottomise ai czari della Russia. Così tutto il popolo de'Cosacchi perdette la propria indipendenza; ed ora si trovano sparsi in quel vasto impero e divisi in due classi: i Cosacchi Malorossi o della piccola Russia e i Cosacchi del Don. Ai primi appartengono i Cosacchi dell'Ukrania, dei quali fanno parte anche gli Zaporogi od Haydamaqui, un ramo dei quali si stabilì a Tmutarakan o Taman, nella Tauride, non che sulle rive del Kuban, presso il mar Nero. Dai Cosacchi del Don derivarono: i Cosacchi del Terek, tra il Caucaso e il mar Caspio, dei quali quelli stanziati sul Caucaso si appellano Cosacchi Grebniskii; i Cosacchi del Volga; i Cosacchi dell'Ural e i Cosacchi di Siberia, nei governi di Tobolsk e di Irkutsk.

COSETANI. Antico popolo della Spagna stanziato presso i Iaccetani, dove sorge Tarragona.

COSHATTAS. Tribù indigena della Washingtonia (Stati Uniti d'America), nello Stato di Luigiana, già avanzata nella civiltà.

COSNINAS. Popolo aborigene del Messico, di famiglia azteca, sulle rive del Iaquesila, presso la sua foce nel Colorado.

COSSAEI. V. *Cossei*.

COSSEI. Antico popolo asiatico nella Susiana (Kusistan, in Persia).

COSSANITI. V. *Cassaniti*.

COSSENNI. V. *Cossei.*

COSTABOCAEI. V. *Coestoboci.*

COTIERI. Antico popolo scitico ricordato da Plinio.

COTUANTII. Antico popolo retico ricordato da Strabone.

COUCOS. Tribù di Cabaili.

COUMADENI. Antico popolo accennato da Tolomeo nel mezzodì della Corsica.

COVARESMI. V. *Kovaresmi.*

CRACOVIANI. Abitanti di Cracovia, antica capitale della Polonia. V. *Polacchi.*

CREEKI, CREEKS. Popolo aborigene della Washingtonia (Stati Uniti d'America), appartenente alla famiglia floridiana o mobilechez, poc'anzi stabilito nelle valnatlate degli stati di Alabama e di Georgia ed ora trasportato all'ovest della frontiera occidentale del territorio dell'Unione; è indipendente e già molto innanzi nelle arti della civiltà.

CREES, CREESI. Tribù di Knistenò, sulle rive dell'Assiniboina, del Missinipi, ecc. nella Nuova Bretagna.

CREMASCHI. Abitanti della città e del territorio di Crema, in Lombardia. Vuolsi che questo popolo abbia tratto origine da una turma di Insubri e Galli i quali, scampando dalle crudeltà dei Longobardi, signori dell'alta Italia, siansi rifugiati come in luogo d'asilo sul Dosso di Moso, in mezzo a boschi e paludi. Ivi fondarono la città (570 d. C.) che una tradizione narra così nominata dal capo che essi medesimi aveano eletto, detto Cremete. I Cremaschi subirono la dominazione de' Longobardi e dei Franchi, obbedirono a' re nazionali che tentarono stabilire un regno d'Italia (888-961) e caddero infine coll'Italia settentrionale sotto la dipendenza de' monarchi tedeschi. Come popolo autonomo, i Cremaschi compaiono nella storia all'epoca della costituzione dei comuni lombardi (verso il 1100) e si vedono in continua lotta cogli imperatori e coi comuni vicini, ora cadendo sotto il dominio de' Cremonesi o de' Milanesi, or liberi e retti da propri conti o governati a repubblica, finchè nel 1449 i Veneziani ne usurparono la signoria che mantennero (interrotta solamente dalla invasione de' Francesi dopo la lega di Cambrai 1509-1514) fino al 1797. Alla caduta della repubblica di Venezia, i Cremaschi furono compresi nella repubblica Cisalpina, poi nel regno d'Italia (1805), nel regno Lombardo-Veneto (1814) dominato dagli Austriaci e finalmente (1859) nel regno d'Italia.

CREMONESI. Abitanti della città e del territorio di Cremona, in Lombardia. I principii di questo popolo risalgono a remota antichità. Ercole, attraversando l'Italia, abbatte sulle rive del Po un gigante ed ivi, a memoria del fatto, stabilisce una città. Questo mito vela forse il racconto di qualche opera gigantesca di deviazione e inalveamento di acque

e di prosciugamento di terre compiuta a grande fatica dagli Insubri aborigeni o da coloni greci, perchè greco suona il nome di Cremona; e forse in esso, con qualche alterazione, si nasconde una etimologia rispondente alla allegoria del mito (*). I primi Cremonesi dunque furono Insubri aborigeni e Greci, cui si aggiunse poi una colonia di Galli Cenomani. Furono ascritti alla unità italico-romana nel 218 a. C. e, disciolta questa, subirono il dominio dei barbari invasori della Penisola, finchè, all'epoca della creazione de' comuni italiani (dopo il 1100), prendono posto anch'essi nella storia, costituiti in istato autonomo con governo repubblicano, che poi mutarono in signoria di cittadini. La loro indipendenza però fu contrastata dagli imperatori di Germania e dai comuni vicini, coi quali ebbero a sostenere varie guerre, in conseguenza delle quali talora si fecero soggetti i Piacentini, i Pavesi, i Cremaschi, i Bresciani; ma poi soggiacquero essi medesimi ai Parmigiani, ai Milanesi, ai Veneziani, e infine furono incorporati col ducato di Milano, di cui da allora in poi seguirono le vicende. V. *Milanesi*.

CREOFAGI. Con questo nome, che vale mangiatori di carne, Strabone distingue un antico popolo dell'Etiopia (Abissinia).

(*) *Kremaein*, sospendere, *Krêmnos*, declivio, *Krênê*, fonte, e *Klymêna*, che vuolsi fosse il nome primitivo della città, era figlia dell'Oceano, delle acque.

CREOLI. Europei d'origine nati in Colombia (America settentrionale) e in America (America meridionale).

CREONES, CREONI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Caledonia (Scozia) settentrionale.

CREPSTINI. Antico popolo accennato dalla tavola Peutingeriana, verso lo sbocco del Reno.

CRETESI. Quell'isola dell'Arcipelago, che adesso è detta Candia e dagli antichi Creta, fu popolata originariamente da popoli noti appena di nome alla storia, i Telchini, venuti dall'Asia, e i Cureti, cui s'aggiunsero Pelasgi, e poi Elleni, Dori e Ionii. I Cretesi, ne' tempi più remoti (a. 1500 a. C.) ebbero governo monarchico nazionale, le cui leggi furon tolte a modello da altri stati della Grecia (Minosse). In quel tempo, erano assai potenti sul mare. Verso l'800, si eressero in repubblica, e conservarono la propria indipendenza fino all'anno 67, in cui soggiacquero al dominio dei Romani. I Cretesi furono poi dipendenti dall'impero d'Oriente (secolo IV d. C.); indi passarono sotto il dominio degli Arabi (secolo IX), dei Genovesi (secolo X), dei Veneziani (secolo XIII) e finalmente dei Turchi.

CRIBITAENI, CRIBITZAEI. Costantino Porfirogenito nomina questo popolo tra gli Slavi settentrionali soggetti ai Russi.

CRIK, MOSKOGHI o MUSKOHGI. V. *Creeki*.

CRISTENOX. V. *Knistenò*.

CRISTONAEI. Antico popolo ricordato fra gli Indosciti.

CROATI. Popolo di famiglia slava, abitante quel tratto delle antiche Pannonia e Illirico (Liburnia) ch'è al mezzodì della Sava. I Croati, o altrimenti Hrvati, Hrobati, Chrobati, Chorvati, immigrarono in questo paese verso il 640 d. C. ed ivi posero stanza, scacciandone gli Avari che lo aveano occupato, e, uniti coi Dalmati, formarono uno stato che, nel medio evo, ebbe re nazionali, dipendenti però dall'impero d'oriente. Nel secolo XI, i Croati furono sottomessi agli Ungaresi, e poi con quelli agli Austriaci; nel 1809 compresi nel regno Illirico ricreato dai Francesi, e nel 1815 ancora sotto il giogo austriaco, che anelano scuotere dal collo.

CROBIZI, CROBYZI. Antico popolo che i Romani riscontrarono tra i Misii d'Europa quando, ai tempi d'Augusto, li soggiogarono. V. *Misii*.

CROTONIATI. Popolo di origine ellenica, fin da' tempi più remoti emigrato nel mezzodì dell'Italia (Magna Grecia), dove assunse il proprio nome da quello della città, Crotona, cui pose le fondamenta, appellandone Crotonitide il territorio. Questo popolo si governava a comune e divenne famoso nell'antichità per la scuola che nella sua città istituiva il filosofo Pitagora, intesa al miglioramento dei costumi ed al rassodamento della vera libertà. Nel 194 a. C. furono compresi nell'unità italico-romana.

CRUSACI. Antico popolo accennato da Dionigi d'Alicarnasso in Macedonia (Romelia occidentale), nella provincia di Migdonia (Salonicchi).

CRUSTUMINI. Popolo sabino di Crustumerio, sull'Allia (Correse), noto nella storia del ratto delle Sabine.

CUBBABYCH. Popolo di Arabi Beduini sparso per la Nubia, alla sinistra del Nilo.

CUBI. V. *Biturigi*.

CUBII. Antico popolo egizio, accennato da Tolomeo nei dintorni del lago Mareotide (Mariut).

CUBULTERINI. Antico popolo italico accennato da Plinio tra i Campani.

CUCAPA, CUCCAPA. Tribù di popolo californiano stanziata nel Messico, presso il confluente del Gila e del Colorado.

CUCHIVARAS. Tribù di popolo andese, stabilita nel Brasile, in riva all'Amazzone, nella provincia di Solinoe.

CUCOS. Tribù di Kabaili.

CUCUENI. V. *Cuqueni*.

CUFITI. Antico popolo additato da Quinto Curzio in India.

CUIVRES. V. *Indiani color di rame*.

CUKIER. V. *Gondi*.

CULICI. V. *Flamonensi*.

CUMANAGOTTI. Tribù di Guaraunos stabilita nello spartimento di Maturino, nella Venezuela, in America.

CUMANCHI. V. *Camanchi.*

CUMANI. V. *Comani.*

CUMICHI. V. *Kumuki.*

CUNACUNAS. Popolo bellicoso, di famiglia chiapa, che occupa la parte orientale dell'istmo di Panama, nella Nuova Granata.

CUNAMESI. Popolo di famiglia apaca, nativo del Nuovo Messico, in Colombia (America settentrionale).

CUNCHI. V. *Chunchos.*

CUNDAYESI. Popolo di famiglia chiapa, stanziato nella Nuova Granata, sulle rive del Meta.

CUNGIESI. Popolo andese, che abita nella Nuova Granata, sulle rive del Napo.

CUPHITES. V. *Cufiti.*

CUQUENI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), accennato da Tolomeo.

CURACICANA. Popolo quasi selvaggio del mezzodì dell'America, che si crede di famiglia andese.

CURANAVES. Popolo di famiglia chiapa, nel settentrione del Brasile, provincia di Gujana.

CURBAD. V. *Zingari.*

CURDI. V. *Kurdi.*

CURENSES. Plinio distingue con questo nome i Sabini di Cures, la città onde venne a' Romani il nome di Quiriti.

CURETES. V. *Cureti.*

CURETI. Popolo primitivo dell'isola di Creta, secondo le tradizioni. Omero indica un altro popolo di Cureti in Grecia, presso Calidone, in Etolia. Strabone asserisce che i nomi di Etoli, Telchini, Coribanti e Cureti indicassero un solo e medesimo popolo.

CURGI. V. *Gurgi.*

CURIATI. Antico popolo italico, sul confine dell'Umbria, nominato da Plinio.

CURILIANA. V. *Kuriliana.*

CURILIANI. V. *Kuriliani.*

CURIONI. Antico popolo germanico, ricordato da Tolomeo.

CURIOSOLITI. Antico popolo della Gallia (Francia), nella provincia romana detta Lionese terza (penisola di Bretagna), non lungi dal mare.

CURLANDESI. Popolo di famiglia slava, che abita a mezzodì del golfo di Riga. Divise fino al 1551 le sorti dei Livii o Livonii; poi ebbe governo autonomo retto da un duca, finchè, nel 1795, spontaneamente si addisse ai Russi, nel cui impero è compreso.

CURTII. Antico popolo asiatico ricordato da Cedreno, citato dall'Ortelio, e che si credette della nazione degli Arabi.

CUSHOOKS. Popolo di famiglia colombiana, stanziato nella Oregonia, sulle rive del Multnomah.

CUSSI. V. *Amacosi.*

CUSSITI ARABI. Arabi discesi da Cus. Abitano principalmente l'Abissiaia, e sono ascritti dagli etnografi alla famiglia abissinica.

CUSUETANI. Antico popolo italico, compreso da Plinio tra i Latini.

CUTRIGURI. Tribù di Unni stanziata presso il mare d'Azof, secondo Procopio.

CUYACIYANI. Popolo brasiliano stanziato nel Perù, all'oriente del Purus.

CYCONES. V. *Ciconii.*

CYGANIS. V. *Zingari.*

CYNURII. V. *Cinuri.*

CYRNI. V. *Cirni.*

CYRRAEI. V. *Cirrei.*

CYRRHESTAEI. V. *Cirrestii.*

CYTNI. V. *Citni.*

CZECHI. V. *Boemi.*

CZEREMISSES. V. *Tcheremissi.*

D

DACHINABADES, DACHINABADI. Antico popolo indiano, che occupava l'attuale stato del Dekhan, nell'India di qua dal Gange.

DACI. Popolo di razza germanica, che stanziava nel paese che adesso forma la parte orientale dell'Ungaria, la Transilvania, la Bessarabia, la Moldavia e la Valacchia. Pare si fossero commisti coi Geti e si ricordano principalmente fra le loro tribù i Carpi e gli Anarti. Furono indipendenti fino al 102 a. C., in cui l'imperatore Trajano fece la conquista del loro paese e vi pose colonie romane; ma queste essendo esposte sempre agli assalti dei Daci, furono poi da Aureliano, nel 274 d. C., ricondotte a mezzodì del Danubio, in una provincia della Mesia, che fu poi detta Dacia Aureliana. La Dacia, abbandonata da Aureliano, fu ben presto preda di Goti, Unni, Gepidi ed Avari e infine occupata dagli Slavi insieme e dai discendenti de' coloni romani. V. *Valacchi* e *Moldavi.*

DACOTAS, DACOTI. Popolo di famiglia irochese o mohawk-urona, abitante nella Nuova Bretatagna (Canadà) e sui confini settentrionali della Washingtonia.

DACOVALACCHI. V. *Valacchi.*

DADICAEI. Tribù di Battriani ricordata da Erodoto.

DAGORI. Tribù di Osseti.

DAGOUMBI, DAGUMBA, DAGUMBI. Popolo di famiglia negra, vassallo degli Ascianti, nella Guinea superiore o Nigrizia marittima.

DAGWUMBA. V. *Dagumbi.*

DAHAEI. V. *Dai.*

DAHOMEI. V. *Daomei.*

DAI, DAHAEI, Popolo scita ricordato da Strabone, all'oriente del Caspio e nel settentrione della Ircania (Dahistan o Daghestan), in Asia; diffuso anche nelle provincie della Persia e fino alle rive del mar Nero e del mare d'Azof.

DAJACHI, DAYAKS, DAYAKKERS. Popolo malese abitante l'isola di Borneo, nella Malesia.

DAKOTAS. V. *Dacotas.*

DALMATI. Da *Delminium* o *Dalminium*, antica città sulle coste orientali dell'Adriatico, che i Romani rovinarono nel 155 a. C.,

derivano alcuni il nome di Dalmati e di Dalmazia. I quali Dalmati in origine erano Illirici, e mantennero la propria indipendenza fino al 156 a. C., in cui anche questa parte dell'Illirio fu ridotta in provincia romana. Dopo la caduta dell'impero romano d'occidente, i Dalmati subirono il giogo degli Eruli, degli Ostrogoti, degli Avari, poi furono soggetti all'impero d'Oriente. Intanto gli Slavi, che aveano occupato la Dacia, eransi diffusi anche per la Dalmazia e vi aveano eretto un principato indipendente, ma che presto fu dominato dai Veneziani, finchè nel 1052 Dalmati e Croati uniti costituirono un regno, che finì a cadere sotto il dominio degli Ungari. Però i Dalmati, in cui l'antica signoria veneta avea lasciato indelebili traccie della nazionalità italica, tornarono nella dipendenza dei Veneziani fino al 1797, quando furono venduti agli Austriaci. Nel 1805, fecero parte delle provincie illiriche unite all'impero francese, ma nel 1814 ricaddero sotto il giogo degli Austriaci. Nei Dalmati si riscontrano principalmente due nazionalità: la italiana, nel litorale e nelle isole, e la slava nella regione alpina, oltre i discendenti de' Greci del basso impero e degli antichi Illirj od Albanesi.

DALRIADI. Nome assunto dagli Scoti e dai Pitti uniti in un sol popolo nell'843, quando fu costituito il regno di Scozia. V. *Scozzesi.*

DAMAN, DAMANN. Popolo creduto d'origine indiana stabilito nel regno di Kabul o Persia orientale, nel paese alpino.

DAMARA. V. *Dammara.*

DAMARASI. V. *Dammara.*

DAMMARA, DAMMARAS. Tribù di Ottentoti stabilita sulle rive del fiume Gamma o dei Pesci, in Ottentozia e in Cimbebasia. Sono quasi selvaggi. Barrow li crede d'origine araba, perchè differiscono affatto nelle fattezze dagli Ottentoti e dai Negri.

DAMNII. Antico popolo della Britannia settentrionale (mezzodì della Scozia).

DAMNONII. Antico popolo della Britannia meridionale (Inghilterra).

DANAI. Nome dato particolarmente agli Argivi o Greci dell'Argolide, nel Peloponneso, che riconoscevano per loro tesmoforo l'egizio Danao. I poeti latini estesero talvolta questo nome a tutti i Greci.

DANAKIL. Popolo nomade abissinico, presso lo stretto di Bab-el-Mandeb.

DANDARI. Antico popolo della Colchide (Mingrelia ed Imerezia) stanziato a' piè del Caucaso, sulle rive del mar Nero.

DANESI. Pare che i Dani o Danesi, che diedero nome alla Danimarca (Chersoneso Cimbrica), formassero la primitiva popolazione di questo paese e, al tempo in cui fu conosciuto dai Romani, giacessero sotto il dominio dei Cimbri; o che, in se-

coli posteriori, i Danesi scendessero dalla Scandinavia ad occupare questa contrada, respingendone o soggiogandone i Cimbri, di cui là si estinse fino il nome, e i Juti o Goti, ond'era stato appellato Jutland. I Danesi occuparono anche parte dell'Inghilterra e della Francia, molte isole dell'arcipelago britannico e l'Irlanda. Nella penisola (Jutland) e nelle isole che or compongono la Danimarca, i Danesi erano in origine divisi fra molte piccole sovranità, le quali più tardi si raccolsero in uno stato solo. La potenza dei Danesi si accrebbe successivamente e salì ad alto grado nel secolo XII. I re loro tennero per qualche tempo anche lo scettro della Scandinavia. Dal 1814 in poi, i Danesi formano una monarchia separata. V. *Normanni* e *Norvegi*.

DANI. V. *Danesi*.

DANTHELETAEI. Antico popolo compreso da Tolomeo fra i Traci (Romelia orientale).

DAOMEI, DAHOMEI. Popolo di famiglia negra, che ha possente regno nella Nigrizia marittima o Guinea settentrionale. Soggiace a governo dispotico ed è ancora barbaro.

DAOULETKHAILS. Tribù dei Daman del Kabul, in Asia.

DAOURIENI, DAURIENI. Tribù del popolo Manciù, stabilita sulle rive dell'Amur o Sakhalianula, nella provincia settentrionale dell'impero chinese He-lung-kiang.

DAPHNUS. Antico popolo ellenico, che Ortelio accenna in qualche isoletta vicina a Cos (Coo o Stanchio), lungo i lidi dell'Asia minore.

DARADEI. Tolomeo ricorda con questo nome un popolo libico stanziato sulle rive dell'oceano Atlantico, presso lo sbocco del fiume Daradus (Senegal), in Africa.

DARADI. Antico popolo della Etiopia interna (Abissinia), in Africa

DARAEI. Tribù di Getuli, ricordata da Plinio, in Africa.

DARDANI, DARDANII. Antico popolo della Misia d'Europa (Servia e Bulgaria), onde era detto Dardania il mezzodì della Misia centrale, a' tempi del basso impero.

DARDANIDI. Nome assunto da' Trojani dal re loro Dardano.

DARDI. Tribù degli antichi Dauni d'Italia, secondo Plinio.

DARFURIANI. Abitanti del Darfur, vasta contrada dell'Africa tra il Maghreb, la Nigrizia, il Kordofan e la Nubia. Appartengono alla famiglia sudaniana, obediscono a governo nazionale assoluto, e sono quasi barbari.

DARNI. Antico popolo additato da Tolomeo sulla costa orientale dell'Iberia (Spagna).

DARSI, DARSII. Antico popolo da Stefano di Bisanzio accennato fra i Traci, e da Appiano fra gli Illirj.

DASNONI. Antico popolo creduto di origine slava, ricordato da qualche autore fra i Pannoni.

DASSARETAE. V. *Dassareti.*

DASSARETI, DASSARETII. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale), presso il lago Licnide (d'Ochrida, in Albania).

DAUNI. Antico popolo dell'Italia meridionale, in Apulia, alla destra del Fronto (Fortore). Alcuno li disse di origine ellenica; altri, e Virgilio con questi, li credette colonia dei Rutuli.

DAYAKS, DAYAKKERS. V. *Dajachi.*

DAYOKS. V. *Dajachi.*

DEBERES. V. *Doberi.*

DECEATES. V. *Deciates.*

DECEITES. V. *Deciates.*

DECIATES, DECIATI. Antico popolo della Gallia (Francia), alle falde occidentali delle Alpi marittime, presso il mare.

DECTUNINES. Antico popolo ricordato dall' Ortelio tra i Liguri.

DECULANI. Antico popolo ricordato da Plinio tra gli Apuli.

DECUMANI. Antico popolo della Gallia da' Romani detta Narbonese (Francia meridionale tra il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione). L'Ortelio lo dice così denominato perchè formatosi da una colonia tolta dalla decima legione romana.

DECUMI, DECUNI. Antico popolo illirico, additato da Plinio in Dalmazia.

DEHKANI o DEHVARI. Popolo originario della Persia (famiglia aria) stanziato nel Belutchistan.

DEHVARI. V. *Dehkani.*

DELAWARI. Popolo nativo della Washingtonia (Stati Uniti d'America) sulle sponde del fiume Delaware, da cui ebbe il nome, e da dove nel 1818 si trasferì, cedendo il proprio territorio al governo, sulle rive dell'Arkansas. Appartiene alla famiglia lennape.

DELFINESI. Gli abitanti del Delfinato, paese di Francia tra il Rodano, la Savoja, le Alpi e la Provenza, che a' tempi de' Romani era compreso nella Gallia Narbonese (provincia Viennense), al pari dei Provenzali e degli abitanti del mezzodì orientale della Francia, subirono, più dei settentrionali, la influenza educatrice dell'elemento latino, influenza che si perpetuò nel linguaggio che fu detto romancio o romanzo, vale a dire quasi romano. Perciò, nella classificazione etnografica degli abitanti della Francia (discesi dalla commistione di Celti, Cimbri, Galli, Franchi, Latini), i Delfinesi, i Provenzali, i Linguadochesi, i Lionesi, gli Alvernii o Alvergnati, i Limosini, i Savojardi, sono ascritti alla famiglia latina.

DEMETAEI, DEMETES. V. *Demeti.*

DEMETI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra), sull' oceano Ibernico (canal di S. Giorgio).

DENCA, DENKA. Popolo poco numeroso ed abbrutito, di famiglia ienissea, vivente in Siberia, nel governo di Ienisseik.

DERBICAE, DERBICES. V. *Derbici.*

DERBICI. Antico popolo asiatico, accennato da Quinto Curzio sulle rive dell'Osso (Amu-Daria).

DERRAHEI. Antico popolo additato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

DERSAEI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), stanziato tra il lago Britonide (di Lagos) e il fiume Nesto (Carasù).

DERUSIAEI. Antico popolo dell'Asia, additato da Erodoto sul golfo Persico.

DESIEI. Tribù degli antichi Persiani ricordata da Erodoto; forse è la stessa de' Derusiaei.

DESITIATI. Antico popolo accennato da Strabone tra i Pannoni.

DESUVIATES, DESUVIATI. Antico popolo della Gallia Narbonese, provincia Viennense (Provenza e Delfinato), tra la Sorga e il Rodano.

DEUCALEDONII. V. *Caledoni.*

DEURIGIENI, DEURINGIENI, DEURINGI. Antico popolo germanico, stanziato, a quanto dicesi, tra l'Elba e l'Oder, e diversamente nominato anche, secondo i dialetti, Toringiens, Toringi, Thoringi, Turingiens, onde forse la selva Turingia.

DGEGALKI. V. *Dgethi.*

DGENKA. V. *Dinnkha.*

DGETHI, DGEGALCHI. Tribù di Belutchi.

DIABLINDI, DIABLINTI. V. *Aulerci.*

DIACRIA, DIACRII. Tribù ellenica dell'Attica.

DIAGEBRI, DIAGEBREI. V. *Iolaensi.*

DIAJI. V. *Zingari.*

DIALONKE. V. *Djalonke.*

DIANEI, DIANES. Antico popolo asiatico della Galazia (nei pascialati di Anadoli e di Siva), nell'Asia minore, ricordato da Stefano di Bisanzio.

DIASIONI. V. *Dasnoni.*

DIDA. V. *Dido.*

DIDO. Popolo quasi selvaggio, che abita tra le gole del Caucaso versanti al Caspio, nel Dahghestan, e si crede della famiglia de' Kalmucchi. Altri lo crede avanzo degli antichi Avari. Si dicono anche Didoethi o Dido-Unso.

DIDOETHI, DIDO-UNSO. V. *Dido.*

DIDUNES, DIDUNI. Antico popolo germanico, che stanziava nel paese dov'è adesso il governo di Sandomir, in Polonia.

DIDURI. Antico popolo accennato da Tolomeo e da Plinio sulla riva asiatica del mar Caspio, nel Chirvan, a mezzodì del Caucaso.

DIGERI. Antico popolo additato da Plinio e Polibio in Tracia (Romelia orientale).

DIGGERS. Popolo di famiglia californiana sparso nella California e nelle vicine contrade del Messico.

DIKUAS. Popolo di famiglia atlantica, stanziato nel settentrione del Sahara, vicino ai Marocchini, in Africa.

DII. Antico popolo, accennato da Tucidide in Tracia (Romelia

orientale), alle falde del Rodope (Despoto Dagh).

DELMAHET. Popolo patagone, stanziato tra' monti della Patagonia, presso le sorgenti del fiume Campana.

DIMURI. Antico popolo asiatico, accennato da Plinio presso all'Indo.

DINDARI. Antico popolo illirico, accennato da Plinio in Dalmazia.

DINIENI, DINII. Antico popolo dell'Assiria (Kurdistan), che Asarradon confinò in Samaria (Siria).

DINNKHA. Popolo di famiglia sudaniana, che abita sulle due rive del Bah-el-Abiad, in Nubia.

DIONYSIOPOLITI o DIONYSOPOLITI. Gli autori antichi accennano varii popoli di questo nome: uno, Plinio in Frigia (parte dell'Anatolia); un altro, Tolomeo nell'India citeriore, e gli assegna la città di Dionysiopoli, detta anche Nagara; Stefano di Bisanzio, Tolomeo e Plinio ne ricordano un terzo nella bassa Mesia (Bulgaria), la cui città di Dionysiopoli, secondo Baudrand, corrisponderebbe alla Varna attuale.

DIORDULI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella parte orientale dell'isola Taprobana (Ceylan).

DIRINI. Antico popolo italico, additato da Plinio nella Apulia.

DISCERI. Antico popolo additato da Plinio nella Libia interna (Sahara e contrada meridionale dell'Africa); forse gli antenati degli odierni Diggers.

DISCHERI. Antico popolo accennato da Pomponio Mela nel Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda), sulle rive del mar Nero, nell'Asia minore.

DITIONES. Antico popolo illirico additato da Plinio in Dalmazia.

DITMARSI. Popolo germanico nell'attuale ducato di Holstein, fra l'Elba e l'Eider, lungo il mare del Nord. Conservarono la propria indipendenza fino al 1474, in cui i Danesi tentarono assoggettarli; i Ditmarsi or vinti or vincitori lottarono cogli invasori fino alla fine del secolo XVI; finalmente l'infame diritto del più forte prevalse e i Ditmarsi furono spartiti fra l'Holstein e il re di Danimarca, che da ultimo li riunì tutti sotto il proprio dominio nel 1773. La guerra che fu combattuta recentemente tra i Tedeschi e i Danesi ritornò i Ditmarsi in seno alla propria nazionalità.

DITTANI. Popolazione celtica stanziata tra' monti Orospeda (Sierra di Segura e d'Alcaraz) in Ispagna, ricordata da Strabone.

DJAGAS. V. *Cassangi.*

DJALONKE, DJALONKES. Popolo di famiglia negra, sparso nella parte occidentale della Senegambia o Nigrizia occidentale.

DJELAIR. Tribù di famiglia turca, vivente nel Korassan di Persia, in Asia.

DJIMEAT. Tribù di Arabi Be-

duini, errante nella parte occidentale del basso Egitto, al sud del lago Mariut.

DJINDAKI. Tribù araba dedita alla pastorizia, vivente in una oasi del deserto di Salè, in Persia.

DJISVANCHIR. Tribù di famiglia turca, nomade nel Chirvan, a pie' del Caucaso, sulle rive del Caspio, in Asia.

DOANEI. Antico popolo asiatico, accennato da Tolomeo nell'India al di là del Gange.

DOBAS. Tribù di famiglia sudaniana, che abita una vasta pianura inculta sul confine dell'Abissinia e del paese abitato dai Gallas. Sono indipendenti.

DOBERI. Antico popolo accennato da Plinio nella Peonia, provincia di Macedonia (Romelia occidentale).

DOBRUDGI. Popolo di famiglia turca, abitante quella parte della Bulgaria che si estende dal Danubio al mar Nero o da Silistria a Sciumla. Questi Turchi si dicono anche impropriamente Tartari, e formano quasi una popolazione speciale nella famiglia, ivi innaturata fin dai tempi della prima conquista (1396), e dedita principalmente all'agricoltura ed alla pastorizia. Sono divisi in due orde: gli Orak e gli Orumbet.

DOBUNI. Antico popolo della parte centrale della Britannia (Inghilterra, dove Glocester).

DOCHI. Antico popolo additato da Plinio nell'Etiopia, presso all'Egitto (Nubia).

DOCUNAVI. Tribù di famiglia chiapa, stanziata sulle rive dell'Iniripa, nella Nuova Granata.

DODONAEI, DODONEI. Così Plinio ed altri autori appellano gli Epiroti che abitavano nel territorio di Dodona (al nord di Iannina).

DOG-RIBBED-INDIANS, che vale, Indiani della costa del Cane (V. *Indiani del Nuovo Mondo*), tribù di famiglia boreale, stanziata sulle rive settentrionali del lago Athapasca, nella Nuova Bretagna.

DOKOS. Popolo di famiglia sudaniana, nativo della Nigrizia centrale o Sudan.

DOLENZE. Si conoscono sotto questo nome i Carni abitanti la bassa Carniola.

DOLIONI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Misia asiatica (pascialato di Kutaieh), nell'Asia minore.

DOLONCAEI. V. *Dolonci*

DOLONCI. Antico popolo ricordato da Erodoto in Tracia (Romelia orientale), sull'Ebro (Maritza).

DOLOPES, DOLOPI. Antico popolo ellenico della Tessaglia, che abitava nelle valli del Pindo (Gramnos o Mezzovo), sul confine dell'Epiro, in riva dell'Acheloo (Aspropotamo).

DOMBELU. Tribù nomade di famiglia turca, che vive nell'Aderbaidjan, provincia della Persia.

DOMI. V. *Assamesi*.

DONETTINI. Tribù dei Molossi dell'Epiro, secondo Stefano di Bisanzio.

DORENI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

DORI, DORII. Uno de' quattro rami in cui la tradizione e poi gli storici descrissero diviso il popolo ellenico o greco. I Dori si dicevan discesi da Doro, figlio di Elleno, abitanti in origine alle falde del monte Oeta, in Tessaglia, e di là trasmigrati poi nelle vallate del Pindo, e poi in Macedonia. Ma alcuni di loro si partirono anche di là e si recarono in un'altra contrada della penisola, che allora era detta Driopide, ed essi chiamaron Doride (tra la Focide, la Locride e la Tessaglia), ed altri, gettatisi in mare, posavano nell'Asia minore, formando un'altra Doride a sud-est della Caria, ed occupavano Creta ed altre isole dell'Egeo. Più tardi i Dori, associati cogli Etoli e cogli Eraclidi, invasero (verso il 1100) il Peloponneso e tutto lo soggiogarono, tranne l'Arcadia, respingendone gli Elleni (Ionii, Achei, Eolii) che lo occupavano. Quantunque derivati dalla medesima origine (Elleno), i Dori erano meno culti degli altri Elleni, e la lingua loro meno dolce; e durò lungamente fra questi popoli consanguinei una nimistà che non si estinse interamente nemmeno sotto l'influenza dello spirito nazionale svegliato dalla spedizione contro Troja.

DORISCI, DORISQUI. Antico popolo asiatico, additato da Plinio sui confini dell'Aria (in Persia).

DOSARENI. V. *Doreni.*

DOSCI. Antico popolo sarmato, additato da Strabone sulle rive del Ponto Eusino (mar Nero).

DOUICHES. V. *Duisci.*

DRACMAEI. Antico popolo asiatico, additato da Tolomeo nell'Aria (in Persia).

DRAGOGI. Tribù dei Drangi, secondo Arriano.

DRANGAEI, DRANGES. V. *Drangi.*

DRANGI. Popolo di stirpe aria che, ne' tempi antichi, abitava e dava nome a quella parte della odierna Persia orientale che, essendo stata più tardi invasa dagli Sciti o Saci, fu detta Sacastiana ed ora Sedjestan o Sehistan. Se ne hanno poche notizie. Si ricorda come prevalente tra loro la tribù degli Agriaspi od Ariaspi.

DRANSI, DRAUSI. Antico popolo ricordato da Erodoto in Tracia (Romelia orientale).

DRILAE, DRILI. Antico popolo ricordato da Senofonte nel Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda), sulle rive del mar Nero.

DRILLAEI. V. *Drili.*

DRIOPI. Antico popolo ellenico o pelasgico della Tessaglia, in Grecia, e della Ionia, nell'Asia minore.

DROI. Antico popolo ricordato da Tucidide in Tracia (Romelia orientale).

DROPICI. Antico popolo accennato da Erodoto nella Perside (Persia propria).

DRUNGUTITAEI. Tribù sla-

va, che le storie accennano soggetta ai Russi, in principio del secolo X.

DRUSI. Popolo di stirpe araba, stanziato nella Siria, principalmente tra le vallate del Libano, nella parte settentrionale del pascialato d'Acri. Sono maomettani, ma formano una setta particolare, a cui diede origine, nel principio del secolo XI, un califfo Hakem-Biamrillah; sono governati da proprio principe, e solamente dal 1588 tributarii dei Turchi.

DRYITAEI. Antico popolo africano, accennato da Stefano di Bisanzio nella Mauritania Cesariense (Algeria occidentale).

DRYOPEI, DRIOPES. V. *Driopi.*

DSOUNGAR. V. *Dzungar.*

DUDINI. Antico popolo illirico ricordato da Plinio.

DUEBLAS. Tribù malese della costa occidentale dell'isola di Sumatra, in Oceania.

DUGORI. Tribù di Osseti.

DUISCI. Tribù di Mori del Biledulgerid, in Africa.

DULGIBINI. Antico popolo germanico, creduto della nazione dei Cheruschi, che stanziava sul fiume Ems.

DULGUMINI. V. *Dulgibini.*

DUMHOETA. Tribù potente dei Danakil dell'Abissinia.

DUMNONII. V. *Damnonii.*

DUROTRIGI. Antico popolo del mezzodì della Britannia (Inghilterra, dov'è Dorchester).

DZUNGAR, DZUNGARI. Tribù di Calmucchi o Eleuti (popolo di famiglia mogolla), che abita la provincia di Thian-Chan-Pe-Lu, dell'impero Chinese, detta già Dzungaria.

E

EARES. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio in India.

EBLANI. V. *Blanii.*

EBOS. V. *Hibos.*

EBRAQUANAS. Popolo di famiglia senegalense, abitante a sudovest del Sahara, sui confini della Senegambia, in Africa.

EBREI. La Bibbia dà per capostipite agli Ebrei Abramo, disceso direttamente da Heber, pronipote di Sem, e trasferitosi per comando di Dio dalla Caldea (Irak-Arabi) nel paese di Canaan (Siria meridionale). Di qui una carestia costrinse i figli d'Abramo a emigrare in Egitto (a. 1700 a. C.), dove moltiplicarono maravigliosamente, quantunque soggetti al giogo di que' faraoni (re). Nel 1491, gli Ebrei abbandonarono di nuovo l'Egitto per ritornare nella terra promessa, nella Cananea, dov'erano le tombe de' loro antenati Abramo, Isacco; ma, passato il mar Rosso presso l'istmo di Suez, e toccato il suolo dell'Arabia, non poterono proceder oltre alla loro meta, arrestati dalle popolazioni arabe che tenevano il paese, ed andarono errando per 40 anni nel deserto d'Arabia, finchè, passato il Gior-

dano e vinti in battaglia i popoli che si opponevano al loro viaggio, nel 1450 a. C., riuscirono a riconquistare la Cananea. Erano allora in numero di circa 700 mila, senza contare le donne. Ivi si costituirono in governo teocratico (dei giudici) e spartirono la terra fra le dodici tribù che componevano tutta la nazione, le quali si denominavano dai nomi dei dodici figli di Giacobbe, d'ond'erano discese. Ivi però ebbero a sostenere lunga lotta coi primitivi abitatori della Cananea o Palestina, e talvolta soggiacquero anche a dura schiavitù. Nel 1095, gli Ebrei mutarono il governo teocratico in monarchia. Raccolti in corpo compatto di nazione, estesero il proprio dominio dall'Eufrate al Mediterraneo. Ma a quest'èra di splendore e di prosperità successe presto la decadenza. Nel 975, la monarchia si divise; e vi fu un regno degli Israeliti (da Israele, nome di Giacobbe) e un regno de' Giudei (da Giuda, figlio di Giacobbe). I due regni furono composti dalle seguenti tribù; il regno di Giuda: le tribù di Giuda e di Beniamino; il regno di Israele: le tribù di Neftali, Aser, Zabulon, Issacar, Manasse, Efraim, Simeone, Gad e Ruben. Dopo 254 anni dalla separazione, (nel 720 a. C.), gli Israeliti caddero sotto la schiavitù degli Assiri, parte furono dispersi e il loro regno estinto; il regno di Giuda si mantenne ancora fino al 587, poi fu distrutto anch'esso da Nabucodonosor II e i Giudei condotti schiavi in Babilonia. Dopo settant'anni ritornati in patria, si governarono con proprie leggi, quantunque soggetti prima ai Persiani, poi ai Macedoni, ai Lagidi d'Egitto ed ai Seleucidi di Siria. Nel 162 a. C., i Giudei ricuperarono, per virtù de' Macabei, la nazionalità e la indipendenza perduta da 425 anni. Ma, nel 63, diventarono tributarii dei Romani i quali, nel 70 d. C., li soggiogarono interamente e infine, nel 135, li dispersero. D'allora in poi gli Ebrei non formano più un corpo di nazione e vanno sparsi per tutta la terra.

EBURINI. Antico popolo italico, additato da Plinio nella Lucania (Principato citeriore).

EBURONES, EBURONI. Antico popolo della Gallia Belgica, nella Germania seconda (Belgio), sulla Mosa, presso Liegi.

EBUROVICI. V. *Aulerci.*

E-CHE-LUTS. Tribù colombiana della Washingtonia, nel territorio dell'Oregone, sulle rive di questo fiume.

ECTENAEI, ECTENI. Antico popolo ricordato da Pausania in Beozia, presso Tebe, a' tempi di Ogige.

EDEATI. Antica tribù de' Iapodi dell'Illiria.

EDENATI. Antico popolo gallico, che abitava il versante occidentale delle Alpi marittime, presso Embrun, in Francia.

EDETANI. Antico popolo della

Spagna Tarraconese o Citeriore (Spagna orientale e settentrionale e Portogallo al nord del Duero), tra l'Ebro e il Sucro (Jucar), dove Saragozza.

EDIZANI. Orda di Nogai, stabilita in Russia, tra il Don e il Cuban, presso il mare d'Azof.

EDJUS. Tribù dei Gallas dell'Abissinia.

EDOMITI. V. *Idumei.*

EDONIDI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale), nella provincia detta Edonide, sullo Strimone (Struma), presso la sua foce.

EDUENI. V. *Edui.*

EDUI. Antico popolo della Gallia Lionese o Celtica (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona), stanziato tra la Loira e la Saona, dove poi la Borgogna. Fu de' più potenti della Gallia, nè sottomesso ai Romani prima del 51 a. C.

EEL-RIVER. Tribù di Miami, stanziata nello stato d'Indiana, nella Washingtonia.

EFCHARS. Popolazione di origine turca, sparsa per le contrade dell'Aderbaidjan, dell'Irak-Adjemi, del Tabaristan e del Korassan, in Persia.

EFFLUI. Antico popolo germanico ricordato da Tacito, si crede, in Livonia.

EGESTANI. Antico popolo della Sicilia, e presso il promontorio Lilibeo.

'EGIZIACA. Famiglia etnografica della varietà aramea adamita della razza bianca, caucasea od occidentale dell'antico continente. Non comprende che i discendenti degli aborigeni Egizii, distinti in Copti o Cofti e in Fellah, dei quali i primi pare componessero la classe aristocratica e i Fellah quella degli agricoltori.

EGIZII o EGIZIANI. La Bibbia fa discendere gli Egizii da Misraim, figlio di Cam. Pare che il nome di quei primi popoli fosse pei Greci Etiopi o Copti. Il primo non era che la traduzione greca del nome nazionale Keme o Cheme, che vuol dir Nigrizia, il quale era stato imposto al paese, non già perchè gli abitanti fossero negri, come sono gli odierni Etiopi, nè fosse tolto dal color negro del fango del Nilo; ma perchè importatovi dall'ordine sacerdotale che, nato sulle frontiere della vera Etiopia (Nigrizia), era disceso lungo il Nilo, conservando il proprio nome. Infatti, il primo ordinamento di questi popoli, la cui cultura risale ad una remotissima antichità, fu teocratico. Il secondo nome pare una corruzione del nome *Aegyptii*, mutilato della prima sillaba e pronunziato col *g* chiuso e coll'*y* antica *güpt.* « Agricultura, navigazione, metallurgia, filatura, tessitura, arti di guerra, arti di governo, arti di sacerdozio, scrittura, scultura, sublimi architetture, sublimi astrazioni teologiche, speranze e terrori di un'altra vita ordinati a frenar le passioni della vita presente, esattissimi periodi astronomici os-

servati per molte generazioni e applicati a determinar le date d'ogni atto pubblico e privato, erano cose delle quali una serie veramente innumerevole di monumenti rendeva già testimonianza nell'antico Egitto, qualche migliaio d'anni prima che in Italia e in Grecia mano d'uomo ponesse pietra sopra pietra a ricordo delle età future » (*). In tempi remotissimi, gli Egizii erano costituiti in monarchia sotto re nazionali. Poi furono soggiogati dagli Arabi detti *hycshos* o pastori; ma due secoli e mezzo circa più tardi ricuperarono l'indipendenza. Si ascrive al 1645 a. C., la spedizione fatta dagli Egizii nell'Asia, fin oltre il Gange, e nell'Europa meridionale. Nel 525 a. C., Cambise, re dei Persiani, invade l'Egitto e lo converte in provincia del suo impero; gli Egizii rimasero per quasi due secoli or soggetti or vassalli di quell'impero, sempre in lotta coi propri oppressori. Al dominio persiano succedette nel IV secolo (332), quello dei Macedoni; nel 323 a. C., Tolomeo, generale di Alessandro, se ne impadronì; i suoi discendenti lo tennero fino all'anno 30 a. C., in cui l'Egitto diventò provincia dell'impero Romano. Per quasi tre secoli gli Egiziani furono successivamente in poter dell'impero romano d'occidente e dell'impero d'oriente. Nel secolo VI d. C. gli Arabi se ne impadronirono; verso il secolo XII i Turcomani scacciarono gli Arabi e furono a loro volta scacciati dai Mamelucchi, milizia da loro assoldata. Nel secolo XVI i Turchi invasero l'Egitto e vi abolirono la monarchia dei Mamelucchi. Nel 1798, la repubblica francese inviò eserciti in Egitto, sotto il comando di Bonaparte; rapida e splendida ne fu la conquista. Ma, dopo quattro anni, costretti dagli Inglesi, i Francesi evacuarono l'Egitto, che tornò sotto il giogo dei Turchi.

(*) Dottor Carlo Cattaneo. L'antico Egitto e le origini italiche. *Politecnico*, vol. XI.

EGURRI. Antico popolo additato da Tolomeo nella Spagna, presso Tarragona.

EIDAHANI. V. *Dajachi.*

EILATAEI. Antico popolo ricordato da Plinio tra gli Ispani.

ELAMITAEI. V. *Elamiti.*

ELAMITI. Antico popolo asiatico, che si diceva disceso da Elam, figlio di Sem. Stanziava principalmente in quella parte della Susiana (Kuzistan) che era detta Elimaide (Luristan), nel regno di Persia, e da qualche scrittore è creduto il ceppo del popolo persiano.

ELBESTII. Antico popolo africano additato da Stefano di Bisanzio presso le colonne d'Ercole (monte di Ceuta), sullo stretto di Gibilterra.

ELDAMARI, ELDAMARII. Antico popolo arabo, accennato dall'Ortelio sui confini della Mesopotamia (Aldjezirah, in Turchia).

ELDIMAEI. V. *Elimei* o *Elamiti.*

ELEFANTOFAGI. Mangiatori di elefanti. Gli antichi distinguevano con questo nome un popolo della Etiopia (Nubia ed Abissinia).

ELEFANTOMACHI. Combattenti gli elefanti. Sinonimo di Elefantofagi.

ELEI. Ne' tempi più remoti, questi popoli di stirpe ellenica furono nominati Epei. Abitavano la parte settentrionale della estrema penisola della Grecia che si specchia nel mar Ionio (Elide). Eran divisi in piccoli stati con governo regio. Furono poi sottomessi dagli Etoli. Tuttavia gli Elei ebbero fama tra i Greci perchè, nella loro capitale, Olimpia, si celebravano i giochi olimpici, e il loro territorio era considerato sacro. Nel 780 a. C. l'autorità regia fu abolita. Del resto, gli Elei non ebbero che una parte secondaria nella storia della Grecia.

ELESYCES. Antico popolo della Gallia (Francia), che Festo Avieno dice aver un tempo abitato nei dintorni di Narbona.

ELEUTHERII, ELEUTERIENI. Antico popolo accennato da Cesare nella Gallia che i Romani dissero Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira).

ELEUTH, ELEUTI. V. *Kalmucchi.*

ELEUTI. Antico popolo italico accennato da Ecateo nella Iapigia (l'estrema pènisoletta tra il golfo di Taranto e l'Adriatico, dov'è la terra di Otranto).

ELGOVAEI, ELGOVI. V. *Selgovi.*

ELICIENI, ELICII. Antico popolo persiano, stanziato in vicinanza di Susa (nell'attuale Kusistan).

ELICOCI. Tribù degli Elvii della Gallia, secondo Tolomeo.

ELIMEI. V. *Elamiti.*

ELIMII. Antico popolo additato da Dionigi d'Alicarnasso in Sicilia, dove li dice emigrati dall'Italia circa cent'anni prima della guerra di Troja (1184 a. C.). Altri invece li facea discendere dai Trojani.

ELIMIOTIDI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale), nel mezzodì.

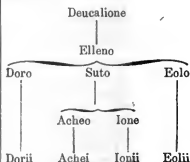
ELINI. Antico popolo additato da Stefano di Bisanzio nella Tesprozia, provincia meridionale dell'Epiro (Albania).

ELLENI. Questo popolo si crede un ramo di quelle popolazioni che si compresero col nome generale di Pelasgi e che migrarono in Grecia, attraverso la Tracia, forse dopo che quella contrada era già stata invasa dai Pelasgi, loro connazionali. Si chiamavano anche Greci; ma il primo nome prevalse nel paese coll'estendersi della loro supremazia sulle altre stirpi pelasgiche. « Gli Elleni (così chiamati posteriormente dal nome di un loro capo, Elleno) formavano, nei tempi primitivi, la più piccola tribù e tenevano, sotto il re loro Deucolione, i con-

torni del monte Parnaso, da dove un'innondazione li fugò. Verso il 1550 a. C., invasero la Tessaglia (ora provincia della Turchia di Europa) e ne espulsero i Pelasgi che la abitavano o li incorporarono alla loro nazione, conservando sopra di loro i privilegi di popolo conquistatore. Gli Elleni diventarono presto il popolo dominante; e, a mano a mano che si estendevano nella Grecia, ne fugavano quasi interamente i Pelasgi, i quali non poterono mantenersi che nell'Arcadia (al centro della estrema penisola della Grecia, che ora è la Morea) e nel piccolo paese di Dodona (nell'attuale Albania), d'onde emigrarono in Italia, in Creta e nelle altre isole (*). » Essi fecero conoscere in Italia gli Elleni sotto il vecchio nome di Grai, Greci, che pei Romani si propagò nelle lingue europee. « Forse dopo, nella Grecia, il vecchio nome degli Elleni valse prisco, onde *graicos* — vecchio (**). » « La nazione degli Elleni o Greci si divide in quattro rami principali: Ionii, Eolii, Dorii e Achei, i quali, nei secoli seguenti, si tennero costantemente distinti dagli altri, per la differenza dei dialetti, dei costumi e delle costituzioni politiche. La tradizione deriva queste tribù (che però non comprendevano tutte le ramificazioni della

(*) HEEREN. *Manuale di storia antica.*

(**) ROSA. *Origini della civiltà in Europa.*

nazione) dai successori immediati di Deucalione, all'istoria del quale si congiunge quella delle tribù e delle loro migrazioni. La tavola genealogica seguente può darne un'idea:

La propagazione successiva dei principali rami di questa famiglia in tutta la Grecia avvenne per molte emigrazioni, tra gli anni 1550 e 1300 a. C. (*). » La tradizione attribuisce i principii dell'incivilimento degli Elleni a colonie venute dall'Egitto, dalla Fenicia e dalla Misia. E « s'egli è evidente, secondo la mitologia degli Elleni, ch'essi erano da principio selvaggi come i Pelasgi, è anche accertato che, fin da tempi remoti, massime tra il 1300 e il 1200, dopo che furono cessate le emigrazioni, fecero i primi passi importanti per giungere a un certo grado di civiltà. Al tempo della guerra di Troja (a. 1184 a.C.), gli Elleni erano divisi in moltissimi stati non ancora collegati tra loro in modo da pigliare sem-

(*) HEEREN. Op. cit.

bianza di nazione. Fu questo avvenimento che creò lo spirito nazionale fra gli Elleni, spirito che, nato in una spedizione che durò dieci anni, fatta in comune ed in paese lontano, non potè più estinguersi interamente, malgrado tutte le dissensioni e tutte le guerre. Dopo la spedizione contro Troja, gli Elleni si considerarono sempre come formanti una sola nazione. » I diversi stati della Grecia furono per molto tempo governati da re, che avevano poca autorità, massime in tempo di pace. Quasi tutti questi stati adottarono in appresso, verso il secolo VIII a. C., un governo democratico. Alcuni cittadini ottennero, in diverse epoche, il potere supremo nella patria loro; e si dissero tiranni, nome che allora nulla aveva d'ingiurioso. Ciascun popolo, trovandosi circescritto in un territorio poco esteso, sentì ben presto la necessità di stringere alleanze per diminuire i danni delle guerre e difendersi contro le invasioni straniere. Perciò si formarono delle anfizionie, istituzioni particolari degli Elleni, che ad esse furono debitori della loro superiorità. Per collegare tra essi i diversi popoli, si istituirono feste e giuochi, tra i quali gli olimpici furono i più celebri. Tuttavia i popoli della Grecia non formarono mai una unità politica; ciascuna città aveva una propria costituzione, per modo che si contavano tanti stati liberi quante erano le città, ciascuna delle quali aveva un territorio dipendente; e, malgrado le guerre e le rivoluzioni da cui furono quasi sempre agitate, queste repubbliche si mantennero costantemente e servirono ad imprimere più forte il sentimento della libertà politica, che è uno de' più distintivi caratteri di questa nazione. Le migrazioni delle varie tribù elleniche sul suolo della Grecia, e le guerre che ne succedevano, produssero le colonie, delle quali nessun popolo dell'antichità tante ne condusse fuori. Le rive del mar Mediterraneo e del mar Nero ne furono gremite. Le principali erano all'oriente, sulle coste dell' Asia minore e della Tracia (Romelia orientale); all' occidente, nell' Italia meridionale e in Sicilia, oltre le isole dell' Egeo; e si distinguevano in Eoliche, Ioniche e Doriche, dal nome della tribù ellenica a cui dovevano le fondamenta. Nel V secolo, gli Elleni caddero sotto il dominio dei Macedoni, i quali però, già fin dal secolo antecedente, avevan subìto talmente l'influenza ellenica, che, al pari degli Epiroti, presso gli altri popoli venivan già compresi tra gli Elleni o Greci, come lo furono anche poi e tanto più quando, nel secolo II a. C., i Romani ne invasero successivamente tutti gli stati. Dopo aver fatto parte dell'impero romano d' Oriente, nel 1460, gli Elleni ebbero la sventura di cadere sotto il giogo dei Turchi, dal quale però una

parte giunse a sottrarsi nel 1827, dopo una lunga guerra, ed ora sono ricostituiti in regno indipendente (V. *Greci*). Gli Elleni o Greci devono la loro celebrità alle lettere ed alle belle arti. Tra loro fiorirono i più grandi uomini in poesia, istoria, filosofia, pittura, scultura, architettura. La sapienza de' loro legislatori è ancora celebrata; molte leggi loro furono adottate dai Romani e si sparsero per tutto il mondo.

ELLOTRICI. Con questo nome, che vale dai capelli crespi, Borry de Saint-Vincent distingue gli uomini appartenenti alla razza nera di Blumenbach e di Lesson.

ELLUSII. V. *Illevioni.*

ELMODENI. Antico popolo additato da Plinio in Arabia.

ELOTI e più comunemente ILOTI. Laconi abitatori della città di Helos, stati ridotti dagli Spartani in ischiavitù; onde il nome di Iloti dato in Grecia a tutti gli schiavi.

ELULII. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Mauritania Cesariense (Algeria).

ELUSATES, ELUSATI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), stanziati fra la Garonna e il Lot, al loro confluente.

ELVEZII. Antico popolo che abitava al nord dell'Italia, tra il lago Lemanno (di Ginevra), il monte Iura, il Reno e il Rodano, nel paese che adesso forma la maggior parte della Svizzera, e che i Romani aveano compreso nella provincia della Massima dei Sequani della Gallia Belgica. Erano distinti in Urbigeni, Tigurini, Tugeni e Ambroni. Tacito li ascrive alla nazione dei Galli. Furono soggiogati dai Romani solamente nel 58 a. C. Soprafatti, dopo la caduta dell'impero romano, da popolazioni germaniche, Svevi e Borgognoni, gli Elvezii perdettero ogni unità nazionale, e il paese, che dicevano Elvezia, assunse altri nomi. V. *Borgognoni* e *Svizzeri.*

ELVII. Antico popolo della Gallia (Francia), che abitava presso l'Ardeca (Ardèche), al suo confluente col Rodano; era compreso dai Romani nella Gallia Viennese.

ELYMAEI. V. *Elamiti.*

ELYMEENI. V. *Elamiti.*

ELYMENEI, ELYMIENI, ELYMII. V. *Elimii.*

ELYMIOTEI. V. *Elimiotidi.*

ELYSIENI, ELYSII. Antico popolo accennato da Tacito nella Germania orientale (verso la Polonia).

EMATIDI, EMATII. Antico popolo macedone, che abitava la provincia di Ematia, dove adesso è Vodina, nella Romelia occidentale.

EMIM, EMIN. Antico popolo della Cananea (Siria) di là dal Giordano, ricordato dal libro di Mosè.

EMJOT. Popolo di famiglia atlantica stanziato nella parte settentrionale del Sahara, presso i confini del Fezzan, in Africa.

EMMI, EMNI. Antico popolo indico, accennato da Tolomeo nell'isola Taprobana (Ceylan).

ENABASI. V. *Nabasi.*

ENACIM, ENACJ. Antico popolo della Cananea (Siria); forse è il medesimo degli Emim.

ENCABELLADOS o dai lunghi capelli. Popolo andese della Nuova Granata, stanziato fra' monti a libeccio del paese.

ENCHELAEI, ENCHELEI. Antico popolo illirico additato da Scillace tra il Drilo (Drin) e il Naro (Narenta), sul litorale adriatico della Dalmazia e dell'Albania.

ENDEMANI. Popolo di famiglia araforese, che occupa la parte interna e l'orientale della Nuova Guinea o Papuasia, in Australia.

ENDIGETES, ENDIGETI. V. *Indigeti.*

ENEESHURS, ENESHURE. Popolo colombiano, che abita nella Washingtonia (Stati Uniti d'America) il territorio dell'Oregone, sulle rive di questo fiume.

ENETI. V. *Veneti.*

ENGERECMOUNG. V. *Botecudos.*

ENIADI. Tribù degli antichi Acarnani, secondo Tucidide.

ENIANI. Uno dei popoli pelasgici che gli storici additano migrati in Tessaglia coi Dori e cogli Achei, fin da' tempi più remoti. Forse è il medesimo popolo degli Eniadi di Acarnania.

ENICHURI. Popolo colombiano vivente nella Washingtonia (Stati Uniti d'America), nel territorio dell'Oregone, a mezzodì di questo fiume.

ENIENSI, ENII. V. *Aeniani* od *Eniani.*

ENIOCHI. Antico popolo sarmatico stanziato sulle rive settentrionali del Ponto Eusino (mar Nero), alle falde del Caucaso.

ENIUSSI. Popolo eschimese abitante i paraggi più settentrionali della Nuova Bretagna, vivente in capanne costrutte col ghiaccio, coprentesi di pelli di animali marini, selvaggio, indipendente, molto industrioso per la pesca, unica occupazione e mezzo di sussistenza.

ENOTOCOETI. Antico popolo additato in India da Strabone, che gli attribuisce grande forza e grandi orecchie.

ENOTRI. Antico popolo italico derivato, secondo la tradizione, da Enotro, pelasgo o greco, venuto in Italia fin da' tempi più remoti, onde la penisola fu detta anche Enotria. V. *Itali.*

ENOUCHOURS. V. *Enichuri.*

EOLII. Popolo antico, che formava uno de' grandi rami della famiglia ellenica. Traeva il nome da Eolo, nipote di Deucalione, suo stipite. Gli Eolii abitavano primamente a settentrione della Tessaglia, poi, via via estendendosi, entrarono fin nel Peloponneso. Dal 1189 al 1120 a. C., una colonia di Eolii si partì di Grecia e si fermò in quella parte dell'Asia minore che guarda all'occaso e che ricevette da essa il nome di Eolia o Eolide. Uno dei

quattro dialetti, ne' quali si divide la lingua greca, è l'eolico, anzi è il più vicino alla lingua primitiva, e poco differisce dal dorico.

EONES. Antico popolo additato da Arriano sulle rive del Ponto Eusino (mar Nero), all'oriente dello sbocco del Boristene (Dnieper).

EPAGERITAEI. Antico popolo sarmato accennato da Plinio tra le valli del Caucaso.

EPANTERII. Antico popolo italico additato da Tito Livio sulla marina occidentale della Liguria (dove sono Albenga e Ventimiglia).

EPARITAEI. Antico popolo ellenico o pelasgico dell'Arcadia, nel Peloponneso, ricordato da Stefano di Bisanzio.

EPEI. V. *Elei*.

EPICTETI. Tribù di Bitini, che abitava sul confine orientale del paese.

EPIDII. Antico popolo ricordato da Tolomeo in Britannia settentrionale (Scozia meridionale).

EPII. Antico popolo ellenico ricordato nella Etolia e nell'Elide.

EPIROTI. Gabriele Rosa, nelle sue *Origini della civiltà* in Europa, dice: « rimangono ancora negli Albanesi, antichi Illirici od Epiroti, reliquie di genti autoctone, le sole che coi Finni e coi Baschi siano monumenti vivi della vergine Europa non esplorata dall'Asia. » Prima della guerra di Troia (verso il 1270 a. C.) gli Epiroti erano divisi in diversi popoli indipendenti, tra i quali contavansi i Caonii, i Tesprozii, gli Atamani, gli Ambraci, i Molossi, ecc. Prima i Caonii, poi i Molossi furono prevalenti. Appellavasi Cestrina il paese situato tra i Caonii e i Tesprozii. Gli Atamani diventarono celebri per le guerre che sostennero contro Roma, coi Macedoni e cogli Etoli. Nel principio del III secolo av. C., furono riuniti da Pirro in uno stato solo, che nell'anno 239 cadde in dipendenza dei Macedoni, coi quali nel secolo II.° fu compreso nella unità greca', finchè nell'anno 168 fu soggiogato dai Romani. Passati quindi sotto il dominio dell'impero d'Oriente, gli Epiroti alfine furono sottomessi agli Ottomani nel 1425; se ne resero ancora indipendenti nel 1444 (Scanderbeg); ma nel 1467 ricaddero sotto il giogo ottomano, ed ora son compresi nell'Albania, provincia della Turchia d'Europa.

EQUI, EQUICOLI. Antico popolo italico che occupava un angusto spazio negli Apennini tra il lago Fucino e il fiume Aniene o Teverone, di cui posava su ambe le sponde. Si credevano progenie di Aborigeni o dei Sabini, e gli scrittori greci e latini li chiamano promiscuamente Equi, Equicoli, Equani, Equicolani. Fieri della propria indipendenza, la difesero gagliardamente contro i Romani, ai quali finalmente si sottomisero nel 304 av. C.

ERBULENSI. Antico popolo ricordato da Plinio in Sicilia.

ERCATI. Antico popolo italico additato da Tito Livio alle falde degli Apennini, verso la Liguria.

ERCUNIATI. Antico popolo indicato da Tolomeo e da Plinio nella Pannonia inferiore (Croazia e Schiavonia).

ERDILANIS. Tribù di Kurdi del Kuzistan, in Persia.

ERDINI. Antico popolo ricordato da Tolomeo in Ibernia (Irlanda).

EREMBI. Antico popolo accennato da Omero vicino agli Etiopi; pare abitasse particolarmente le amene e fresche vallate della Nubia.

ERETRII. Abitatori di Eretria, città d'Eubea (Negroponte). Una colonia di Eretrii stanziava nella Babilonia (Irak-Arabi), ivi condottavi da Dario.

EREZII. Tribù di Misii d'Asia poco lontana dal Rindaco (Lupadi).

ERINGDRANNUSI. Popolo nativo dell'isola di Madagascar, abitante sul versante occidentale dei monti Botismeni.

ERITREA od INDO-OCEANICA. Varietà etnografica della razza bianca, cancasea od occidentale, derivata dall' altipiano del Tibet, fra i rami dell'Imalaia, e sparsa nell'India meridionale e in Malacca, nelle isole Formosa, Ceilan, Nicobar, Maldive ed altre di quell' Oceano fino nel Madagascar, poi nella Malesia, nell'Australia, nella Polinesia; mentre un ramo, insinuatosi nell'Asia minore e commisto colla varietà aramea, si dilatò fino al settentrione, nel centro e nel mezzodì dell'Europa. Comprende parte delle razze bianca, rossa e malese di Blumenbach; il colorito varia dal giallo-carico al rosso, al bruno, al cinereo, al bianco, secondo le speciali circostanze locali e le mistioni con altre varietà. Si divide in sette famiglie, cioè: parbattica, indostanica, indù o zingara, uraliana o finnica (quest'ultime tre derivate dalla commistione colla varietà aramea), iberica o basca, indo-orientale e malese.

ERMIONI. Antico popolo della Germania meridionale fino alla riva del Danubio. Sotto questa denominazione gli scrittori compresero i Cheruschi, i Catti, gli Ermunduri, i Narisci, i Marcomanni, i Quadi, gli Osi, i Gotini, i Lugii, i Burii, i Marsigni (Vedi questi popoli).

ERMUNDURI. Antico popolo della Germania ascritto agli Ermioni, e stanziato a settentrione del Danubio e all'occidente dell'Elba fino alla Saale nella contrada che or forma parte della Boemia, della Baviera e della Sassonia.

ERNICI. Antico popolo italico derivato dai Sabini o dai Sanniti, che avea stanza nel Lazio (Italia occidentale dal Tevere al Garigliano) a occidente e mezzodì del lago Fucino e degli Equi; come questi lottarono lungamente coi Romani per l'indipendenza, e furono sottomessi nel 306 a. C.

ERPEDIANI. V. *Erdini*

ERPIDITANI. Antico popolo della Mauritania Cesariense (Algeria), all'oriente del fiume Malva (Moluca).

ERTICEI. Antico popolo sarmatico additato da Plinio sulla riva del Tanai (Don).

ERULI. Popolo barbaro o veramente orda di vari popoli, uscita dalla Sarmazia nel secolo III dell'e. v., stanziata per qualche tempo sulle rive settentrionali del Ponto Eusino (mar Nero), dove fu soggetta ai Goti, poi agli Unni. Rovinato l'impero dei quali, alla morte di Attila, gli Eruli si gridarono indipendenti nel nuovo paese in cui le scorrerie di quel conquistatore li avea trascinati, vale a dire nella Dacia sul Danubio; poi, associatisi con altri barbari, Rugi, Turcilingi e Scirri, si gettarono sull'Italia (a. 476 d. C.) dove, abbattuta interamente la già morente autorità dall'impero romano, fondarono un regno che durò appena 19 anni e finì ad esser preda degli Ostrogoti. Allora gli Eruli non formarono più nemmeno un'orda, ma o giacquero sotto il dominio de'nuovi conquistatori o si disperdettero, sicchè se ne estinse fino il nome.

ERYMI. Antico popolo asiatico ricordato da Tolomeo tra gli Sciti.

ESBONITAEI. Antico popolo additato da Plinio nell'Arabia Petrea (settentrionale), sui confini della Palestina, dicontro a Gerico.

ESCELENI, ESCELENS. Vedi *Esceli.*

ESCELI. Popolo di famiglia californiana, stanziato nel Messico, provincia di nuova California, nei dintorni di Monte Rey.

ESCHELOOTS. V. *Echeluts.*

ESCHIMALA, ESCHIMESE. Famiglia etnografica della varietà iperborea, della razza gialla, mongolica od orientale, diffusa nella Behringia (America russa), nella Nuova Bretagna, nella Groenlandia e nelle estremità nordico-orientali dell'Asia, e in cui si comprendono varii popoli, fra i quali gli Eschimesi o Eschimali propri, i Tciutchi, i Tciugachi, gli Aleutini, i Calali, ecc.

ESCHIMALI, ESCHIMESI. Popolo indigeno delle contrade nordiche della Colombia (America settentrionale) che dà nome alla famiglia eschimala e che abita le regioni più boreali in cui si trovi uomo, vale a dire le gelide estremità della Nuova Bretagna. È popolo abbrutito, vivente di pesca, e che non ha altro ricovero che le tane scavate in mezzo alla neve, dove però è affatto indipendente.

ESCUALDUNAC. V. *Baschi.*

ESKIMALI. V. *Eschimali.*

ESKIMAUX, ESKIMO', ESKIMOS. V. *Eschimali.*

ESQUIMALI, ESQUIMAUX. V. *Eschimali.*

ESSEDONI. V. *Issedoni.*

ESSUI. Antico popolo nominato da Giulio Cesare fra i Galli Belgi.

ESTIEOTIDI. Antico popolo

ellenico della Tessaglia, che occupava le gole del monte Olimpo, verso settentrione, nella Doride.

ESTII. Antico popolo sarmato, tribù dei Finni, che abitava sulle rive del mar Baltico e lasciò nome all'Estonia, in Russia.

ESTIONES, ESTIONI. Antico popolo della Vindelicia (mezzodì del Virtemberg e della Baviera), stanziato a mezzodì del Danubio, sull'Iller.

ESTONII. Abitanti della Estonia, provincia della Russia, che ebbe nome dagli antichi Estii. Sono di famiglia finnica.

ESUBIANI. Antico popolo che occupava, nelle Alpi marittime, il versante occidentale dov'è la valle di Barcelonetta, in Francia.

ETAEI. V. *Etei*.

ETEI. Antico popolo che abitava la terra di Canaan (Siria) verso il mare, prima che vi si stabilissero gli Ebrei.

ETENNENSI. Antico popolo accennato da Polibio tra i Pisidii, che abitavano presso il mare.

ETIN. Tribù di Arabi beduini nel settentrione dell'Arabia.

ETINI. Antico popolo accennato da Plinio in Sicilia.

ETIOPI. Secondo la Bibbia, questi popoli discendevano da Chus, primogenito di Cam, perciò il loro paese, a mezzodì dell'Egitto, fu detto anche paese di Chus. A questi si aggiunsero popoli semiti dell'Arabia, onde il ceppo arabo-etiope di alcuni etnografi. I Greci appellavano Etiopi tutti i popoli che avevano pelle nera o fosca; anche i Colchi furono chiamati Etiopi, ed il paese loro Etiopia; ma è certo che gli Etiopi a mezzodì dell'Egitto, ai quali si attribuisce una remotissima civiltà, non appartenevano a nessuna delle attuali famiglie dei neri africani che si comprendono nella attuale varietà etiopica. Anzi agli antichi Etiopi si dà colorito bruno-rossiccio, persona snella, capegli lisci ed inanellati, in tutto diversi dalle tribù negre, che più tardi si mescolarono cogli antichi abitanti. Vuolsi che una casta sacerdotale degli Etiopi discendesse, in tempi lontani da ogni memoria storica, lungo il Nilo e portasse la civiltà in Egitto, ed ivi i due popoli, discendenti da un medesimo capostipite (Cam), si confondessero; onde anche ai popoli dell'Egitto fu dato dai Greci il nome di Etiopi. Ma la loro istoria è quasi ignota. I Greci davano spesso il nome di Indiani agli Etiopi e di Etiopi ai veri Indiani, ed una tradizione antica voleva che gli Etiopi dell'Africa fossero derivati dagli Etiopi dell'India. Ed è un fatto che, come nell'India, distinguevansi nell'Etiopia e in Egitto la casta teocratica, la casta guerriera, quella dei mercadanti, degli artieri e degli agricoltori, e finalmente la casta dei pastori, vile e spregiata come quella dei sudra nell'India; ivi pure la religione dominava la politica, le arti e la vita privata dei cittadini. Le

sculture colorate dei monumenti egizii mostrano che le caste etiopico-egizie appartenevano a razze diverse; la sacerdotale e la guerriera avevano la pelle bianca e i lineamenti del volto conformi agli individui della varietà indo-europea (occidentale dell'antico continente); la casta industriosa aveva caratteri fisici di individui provenienti da un miscuglio di neri Abissini e di bianchi Indo-europei; mentre la casta dei pastori era composta di bianchi di origine araba e di neri della razza etiopica. I geografi antichi poi vi distinguono diverse popolazioni, siccome gli Auxumitai (Aussumiti), che si credono i padri dei moderni Abissini, e che, nei primi secoli dell'èra cristiana, avevano un possente impero che si stendeva anche su una parte dell'Arabia; i Nobatae (Nobati), ai quali, sotto il regno di Diocleziano (284-305), i Romani cedettero sette giornate di paese a mezzodì d'Elefantina, perchè difendessero l'Egitto contro i Blemmii. Questi Blemmii o Blemmyes combatterono molte volte contro gli eserciti romani. I Troglodytae (Trogloditi), così denominati perchè vivevano nelle caverne. Alcuni di essi dicevansi anche Ittiofagi, perchè stavano sulle rive del mare e si nutrivano di pesci. I Nubae (Nubi), che diedero il nome alla Nubia. Altri popoli barbari erano distinti dal loro nutrimento abituale. Gli Acridiofagi, mangiatori di acridii, cavallette; gli Struziofagi, mangiatori di struzzi; gli Ilofagi, mangiatori di messe d'alberi; gli Elefantofagi, mangiatori di elefanti, ecc. Alcuni erano detti Macrobii, perchè i poeti attribuivano loro lunghissima vita.

ETIOPICA. È detta così la razza etnografica nera od oceano-africana di Blumenbach (meridionale di Lesson), dalla denominazione di Etiopi data modernamente a tutti i popoli neri dell'Africa. Marmocchi ne costituisce una varietà, in cui comprende le famiglie negra, mozambichese, senegalense (mista colla famiglia atlantica) e sudaniana (mista colla varietà adamita).

ETOLI. Popolo ellenico, che abitava quel paese di Grecia che è al settentrione del golfo di Corinto, tra gli Acarnani e i Focesi. Erano rozzi e dediti alla pirateria; e divisi in varie popolazioni, tra cui le più note erano: gli Agraei (Agrei,) che si estendevano anche nell'Acarnania; gli Ophienses (Ofiensi), presso la sorgente dell' Eveno; gli Apodoti presso Naupacto; gli Euritani, i più barbari di tutti, presso l'Oeta. Furono quasi ignorati nei tempi più gloriosi della Grecia. Ma, stretti in lega, si opposero valorosamente all'invasione dei Macedoni e poi de' Romani, ai quali dovettero poi sottoporsi quando la potenza romana prevalse su tutta la Grecia. Nel riordinamento dell' impero fatto da Costantino, gli Etoli furono compresi nel nuovo Epiro, e fecero

parte della Illiria. Caduta Costantinopoli in potere de' Latini (1204-1261), gli Etoli insieme cogli Epiroti furono costituiti in un principato indipendente, che nel 1432 cadde in mano de' Turchi. Nel 1444 ne scossero bensì il giogo (Scanderbeg), ma ventitrè anni dopo ricaddero per non risorgere che nel 1827 insieme colla Grecia.

ETRUSCHI o TUSCI. Questi popoli sono ricordati tra i più antichi d'Italia. Dai Greci erano detti Tirseni o Tirreni. Secondo alcuni, gli Etruschi erano aborigeni d'Italia, secondo altri vennero dalla Lidia, circa il 1300 a. C., e si crede appartenessero alla grande famiglia pelasgica. In tempi assai anteriori alla fondazione di Roma, erano diffusi nella Penisola, a mezzodì e a settentrione degli Apennini, nelle pianure del Po e sulle rive dell'Arno; poi avevano esteso il proprio dominio nel centro dal Mediterraneo all'Adriatico. Posteriormente, circa il II o III secolo di Roma, eransi stabiliti anche nel mezzodì. Ma il potere permanente degli Etruschi fu nell'Etruria propria, tra gli Apennini, il Tevere e il mar Tirreno (Toscana), dove si savrapposero agli Aborigeni, e formarono una confederazione di 12 popoli, ciascuno dei quali era governato da un capo detto Lucumone. Questi dodici popoli si appellarono: Volaterrani, Arretini, Vetulonienses, Cortonenses, Clusini, Perusini, Rusellani, Volsinienses o Vulsinii, Tarquinienses, Falisci o Falerini, Caerites o Caeretani e Veientes. Gli Etruschi si segnalarono per gusto squisitissimo nelle arti. I Romani, che attinsero da loro le più importanti cognizioni intorno alle arti, alle scienze, alla tattica militare, li compresero nella unità italica verso il 283 a. C. ed, empiendo di colonie il loro paese, ne cancellarono il nome tra quelli de' popoli dominanti.

EUBURIATI. Antico popolo italico indicato da Plinio sulle coste della Liguria.

EUDOLI. Tribù di Vandali.

EUDOSI. Tribù degli Svevi settentrionali, che abitava nella Pomerania (Prussia), sul mare dov'è Stralsunda.

EUFORBII. Antico popolo asiatico, additato da Plinio nella Frigia (in Anatolia).

EUGANEI. Antico popolo dell'Italia settentrionale, stanziato tra l'Adda, le Alpi e il mare, ne' monti Bresciani, Trentini, Veronesi e Vicentini, e sino ai confini dell'Istria. Non si ha notizia della loro origine. Formavano una lega di molte comunità, fra le quali erano prevalenti quelle dei Triumplini (Valle Trompia, dove scorre il Mella) e de' Camuni (valle Camonica, da cui scende l'Oglio); e dicesi che capo di tutte fosse Storo (nel Trentino). Pare che in appresso i Veneti fugassero gli Euganei dalla pianura e li costringessero a ripararsi ne' monti, da cui in origine

erano discesi; o veramente che l'un popolo coll'altro si confondesse, prevalendo poi i Veneti. Certo è che i Greci usarono i nomi e de' Veneti e degli Euganei come sinonimi di illustri, di nobili; e che il nome di Euganei, sopravvissuto a tante vicende secolari, ne' colli del Padovano è prova della importanza che ebbe questo popolo.

EURITANI. Tribù degli antichi Etoli, presso l'Oeta, in Grecia.

EUROAFRICANA, che vale africana orientale. V. *Cafra.*

EUROPEI. L'Europa, si è detto e si va ripetendo tuttavia, fu popolata dall'Asia. Questa è una verità incontrastabile, quando si riferisca alla tradizione biblica che assegna nell'Aram (che vale luogo elevato), sul monte Ararat, centro dell'altipiano armeno-persico, il primo soggiorno della società umana scampata dal più grande de' cataclismi, che è detto diluvio universale. Ma gli studi moderni vanno ogni dì confermando che, nell'epoche remotissime, a cui giunge però la face della storia, i popoli emigrati dall'Asia non trovarono già l'Europa disabitata, ma occupata, quantunque sparsamente, da popolazioni che si dissero autoctone o indigene, ovvero nate nel suolo su cui posavano. Queste popolazioni, che Prichard disse *allofiliane* (d'altra natura), non appartenevano certamente alle razze asiatiche a cui si ascrivono i popoli con cui finora si è cominciata la storia d'Europa; erano genti che presentavano caratteri fisici affatto diversi. E « rimangono ancora, dice Rosa, negli Albanesi, antichi Illirici od Epiroti, reliquie di genti autoctone, le sole che coi Finni e coi Baschi (Iberi) siano monumenti vivi della vergine Europa non esplorata dall'Asia ». « È vano il credere, (son parole di Carlo Cattaneo) che l'Europa nè suoi secoli selvaggi fosse altrimenti dalle terre che tali rimangono fino ai nostri giorni. L'Europeo trovò l'America e l'Australia in quello stato in cui pare che l'Asiatico trovasse l'Europa. Qui pure, prima delle grandi nazioni, dovevano essere i piccoli popoli, e prima dei popoli le divise tribù. E ogni tribù, che abitava una valle appartata e una landa cinta di paludi e interrotta di fiumi, ebbe a vivere primamente solitaria di lingua e di costume, nell'angusto cerchio che le segnavano intorno le tribù nemiche. L'indagare a quale appartenesse delle grandi nazioni che si svolsero poi nel seno dei secoli e delle lente preparazioni istoriche, è proposito falso e inverso; è come investigare da qual fiume derivino i ruscelli, che al contrario cadono dai monti a nutrire i fiumi. Quindi sarebbe tempo oramai, che non si andasse fantasticando se provennero dai Celti, o dagli Illirii, o dai Traci quelle primitive genti, le quali furono lungo tempo avanti che l'incivilimento orientale, penetrando colle sue colonie, coi

sacerdozi, coi commerci, colle armi della conquista e colle miserie degli esilii e della servitù, propagasse lungo tutti i mari e i fiumi d' Europa quell' arcana unità linguistica, che con meraviglia nostra ci annoda all' India e alla Persia; la quale, con inferiori ordini d' unità sempre più divergenti, costituì nel corso del tempo ciò che noi chiamiamo la stirpe celtica, la germanica, la slava. Se vi è in Europa un elemento uniforme, il quale certo ebbe radice nell' Asia, madre antica dei sacerdozi, degli imperi, delle scritture e delle arti, v' ha pur anco un elemento vario, e costituisce il principio delle singole nazionalità e rappresenta ciò che i popoli indigeni ritennero di sè medesimi, anche nell' aggregarsi e conformarsi ai centri civili, disseminati dall'asiatica influenza. Le varie combinazioni fra l' avventizia unità e la varietà nativa si svolsero sulla terra d' Europa; non approdarono già compiute dall' Asia... Quanto più si risale la corrente del tempo, ogni nazionalità si risolve ne' suoi nativi elementi, e, rimosso tutto ciò che vi è di uniforme, cioè di straniero e fattizio, i fiochi dialetti si ravvivano in lingue assolute e indipendenti, quali furono nelle native condizioni del genere umano ». (*) « La nostra letteratura, inspirata dalle tradizioni dell' oriente, avea trascurato finora di ricercare le origini dei popoli europei in casa propria, contenta di ripetere che uomini e civiltà e arti tutto è venuto in Europa dall' Asia. Recenti e profondi studi iniziati da dotti del settentrione dischiusero come nuova l' éra dei popoli europei anteriori alle invasioni asiatiche; ma la loro storia non è ancora fatta. » (*)

(*) Notizie naturali e civili su la Lombardia. *Introduzione.*

(*) V. Gabriele Rosa. Le origini della civiltà in Europa; e gli studi che vi si riferiscono pubblicati nel *Politecnico.*

EUSCALDUNAC, EUSCALDUNI. V. *Baschi.*

EUSKALDUNAE. V. *Baschi.*

EUTRESII. Tribù degli antichi Arcadi ricordata da Pausania.

EVALENI. Antico popolo dell' Arabia ricordato da Ortelio.

EVEI. Antico popolo che abitava la terra di Canaan (Siria), verso il Libano, quando vi entrarono gli Ebrei. Pare che in origine stanziasse in Arabia, al mezzodì del mar Morto.

EVERGETI, che vale benefattori. Strabone racconta che Ciro avrebbe denominato così per gratitudine un popolo dei confini della Drangiana (Sehistan, in Persia) che, in momento di estremo bisogno, mentre si trovava coll'esercito in un deserto, lo avrebbe provveduto di viveri. Pare che questo popolo fosse quello degli Agriaspi, Ariaspi od Arimaspi.

EVESPERIDI. Antico popolo accennato da Erodoto sulle coste

marittime della Libia (riva atlantica del Maghreb).

EVII. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio nella Liguria.

EVOENY. V. *Tongusi.*

EYEOS. V. *Ayos.*

EYOS. V. *Ayos.*

F

FABRATERNI. Antichi popoli additati da Plinio in Italia e distinti in vecchi e nuovi, dalle due città di Fabraterna, di cui una più antica, amendue nel Lazio (Italia occidentale dal Tevere al Garigliano), nel paese de' Volsci.

FAGIFULANI. Tribù degli antichi Sanniti, secondo Plinio.

FALACHA, FALACHAN. V. *Falachi.*

FALACHI. Denominazione con cui sono distinti gli Ebrei residenti in Abissinia, e più ancora sulle rive del Bahr-el-Abiad o Nilo Bianco.

FALARIENSI. V. *Falisci.*

FALASCIAS. V. *Falachi.*

FALERINI. V. *Falisci.*

FALISCI. Antico popolo italico nell' Etruria (Toscana), abitante la città e il territorio di Falerii (o Faleri, primitivamente Falesi), di origine pelasgica. I Falisci si addiedero volontariamente a' Romani, nel 394 a. C., ammirati della generosità di Camillo, che avea rimandati i figli de' principali cittadini che gli erano stati a tradimento consegnati.

FALLIENATEI. Antico popolo italico che Plinio, fin dal tempo suo, asseriva aver esistito nell' Umbria.

FAOUAYED. Tribù di Arabi Beduini, nel medio Egitto.

FARACHISE. Numerosa tribù di Arabi Beduini nella Tunisia, in Africa.

FARAONI. V. *Zingari.*

FARKAN. Tribù di Arabi Beduini, nel medio Egitto.

FASELITI. Antico popolo della Licia (nel pascialato di Anatolia), sulla riva occidentale del golfo di Panfilia (golfo di Satalia.)

FASII. Antico popolo dell' Armenia.

FAVENTINI. Antico popolo italico della Gallia Cispadana (nel territorio di Ravenna), abitante la città e il territorio di Faventia (Faenza).

FAZEMONITI. Antico popolo di una provincia del Ponto (pascialato di Siva e Trebisonda), nell' Asia minore.

FEACI. V. *Corciresi.*

FEILI. Tribù nomade di Luri, nel Luristan, provincia della Persia.

FELAN, FELANI. V. *Fellatah.*

FELETINI. V. *Fellatah.*

FELIGINATEI. Popolo italico dell' Umbria, che Plinio ricordava già più non esistente.

FELLAH. Popolo di famiglia egiziaca, come i Cofti disceso dagli aborigeni Egizi. Vive sparso per l'Egitto, dedito principalmente all' agricoltura.

FELLAN, FELLANI. V. *Fellatah.*

FELLATAH, FELLATAS. Popolo di famiglia senegalense, indigeno dell'Asia centrale, sparso per quasi tutti gli stati della Nigrizia occidentale o Senegambia, e che possiede il Futa-Toro, il Fuladu, il Bondù, il Futa-Dialon, ecc. ecc; nel Sudan o Nigrizia centrale. Sul cadere del secolo XVIII, fondò un vasto impero, soggiogando la maggior parte dai popoli vicini, ed occupa l' Uasselon, il Sangara ed altre contrade. I Fellatah, detti altrimenti Fulah, Fulani, Fellan, Peuli, Puli, sono superiori di gran lunga per intelligenza ed energia di carattere ai popoli negri, e separati da quelli per tratti fisici (giacchè sono di color bronzino carico, non neri) per costumi e per lingua. In generale sono dediti alla pastorizia.

FELLATAS. V. *Fellatah.*

FELUPI. Popolo di famiglia negra, che abita nella parte occidentale della Senegambia, al sud dello sbocco della Gambia in mare e sulle rive de'suoi influenti Cassamance e Cascheo. I Felupi hanno pelle di color nero carico e ruvida, lineamenti fini, capegli crespi ma più lunghi di quelli degli altri Negri, barba prolissa. Sono spartiti in parecchie tribù indipendenti, rette da capi.

FENICI. Si crede che i Fenici (che Cattaneo appella anche Arabi marittimi), ramo della gran famiglia semitica, abitassero in origine sulle rive del Mar Nero e del golfo Persico. Non si sa quando emigrassero; ma ciò deve essere avvenuto in tempi molto remoti, perchè, quando gli Ebrei, usciti dal deserto, conquistarono la Cananea (1450 a. C.), incontrarono i Fenici sulla costa del Mediterraneo, nel mezzodì della Siria, ed erano assai avanzati nella civiltà. La navigazione e un commercio esteso avevano già dato loro qualche superiorità sugli altri popoli. Essi coltivavano molte arti, eran versati nelle scienze e a loro si attribuisce l'invenzione della scrittura. All'epoca della fondazione di Roma (753 a. C.), la loro capitale Tiro presentava l' aspetto delle nostre grandi città commerciali. Come navigatori e commercianti, i Fenici fecero un gran numero di scoperte, di cui si trovano memorie nei racconti di Mosè e di Omero. Questo popolo sparse tra i selvaggi d'Europa i primi germi delle scienze asiatiche. Isolati sopra una terra sterile, i Fenici si recavano lontano in cerca dei prodotti che lor rifiutava il suolo della patria. In breve il commercio procacciò loro immense ricchezze; essi moltiplicarono i loro emporii nelle isole di Cipro, Rodi, in Grecia, in Sicilia, in Sardegna. Scopersero la Spagna e vi fabbricarono Cadice. Nel tempo in cui scrisse Erodoto (484-408 a. C.), i loro legni andavano in cerca dello stagno al di là della Gran Bretagna, e dei le-

gnami nel settentrione della Germania; i loro stabilimenti si estendevano su tutta la costa occidentale dell'Africa, e Cartagine diventò la più potente loro colonia. Anche nell'India pare fondassero una colonia sotto il nome di Pandea. Gli accrescimenti dei nuovi imperi degli Assiri e dei Babilonesi (sec. VIII a. C.) opposero una barriera al monopolio dei mari, di cui i Fenici si erano impadroniti. Essi furono successivamente soggetti a quelle monarchie, poi alla Persiana, e in fine i Macedoni li ridussero in ischiavitù (331 a. C.), e il commercio di questo popolo si estinse colla libertà sua. Dopo essere stati compresi nella provincia romana della Siria, anche il nome loro scomparve dalla storia. Dalle loro città principali Tiro e Sidone, i Fenici sono accennati qualche volta nella storia coi nomi di Sidonj e di Tirii.

FENNI. V. *Finni.*

FERESEI. Uno dei popoli che abitavano la terra di Canaan (Siria) quando vi entrarono gli Ebrei.

FERRARESI. Come popolo dominante, i Ferraresi (Italiani sulla riva del Po) non figurano nella storia prima del secolo XII, sul finire del quale pare si reggessero a repubblica. Nel 1450 furono sottoposti a governo di duchi, poi (nel 1598) caddero in potere dei Papi; più tardi furono compresi nella repubblica Cisalpina (1797), nel regno d'Italia (1805); e infine soggiacquero agli Austriaci. La rivoluzione del 1859 redense anche questo popolo, che fa parte dell'Italia, una, libera e indipendente.

FIAKA. V. *Giliaki.*

FIAMMINGHI. Questo popolo di famiglia teutonica, abitante il Belgio, in quella parte che dal nome suo fu detta Fiandra, non formò stato indipendente e con proprio governo che nell'862 d. C, in cui si sottrasse al giogo dei Franchi, e la Fiandra fu costituita in contea. Ma nel 1363 i Fiamminghi diventarono soggetti ai Borgognoni, quindi agli Spagnuoli (1482), agli Autriaci, correndo la sorte comune coi Belgi.

FIBULARENSI. Antico popolo accennato da Plinio nella Spagna, tra i Vasconi; si dicono anche Calaguritani, perchè abitanti di Calaguris (Calahora).

FIDENATI. Antico popolo italico nella Sabina, sul Tevere, non è ben certo se di origine etrusca o latina; qualche autore li dice colonia di Albani. I Fidenati difesero lungamente contro i Romani la propria indipendenza, nè furono compresi nella unità italico-romana che nell'anno 327 di Roma (a. C. 427) colla totale distruzione della loro città.

FIDGI, FIDJI. Popolo selvaggio della Polinesia, che abita le isole di questo medesimo nome, e appartiene alla famiglia papua. Si distinguono dagli altri selvaggi della Polinesia per le forme più grandi, la tinta più nera e i ca-

pegli che si avvicinano di più alla natura della lana.

FILISTEI. V. *Palestini.*

FINLANDESI. V. *Finni.*

FINNI. « Nell'estremo settentrione del continente europeo, è sparto radamente un popolo dolce, pacifico, tollerante per lunga consuetudine di sommissione alle prepotenze di Turchi, di Russi e di Scandinavi; popolo che fra tutte le stirpi di quelle plaghe si discerne al soave idioma, d'onde lasciò monumenti in nomi di luoghi disseminati sul Volga, al Caucaso, al mar Nero ed in tutta la Russia europea, sino nel centro della Germania. Quindi la vasta palude Meotide (mare d'Azof), il nebuloso e tetro paese dei Lestrigoni e dei Cimmerii (Crimea), il piano sterminato e basso fra cui volgonsi lente le acque del Tanais (Don), del Tyra (Dniester), del Boristene (Dnieper) e dell'Arasse o Rah (Volga), i laberinti dei laghi e degli stagni del settentrione della Sarmazia (Russia) e della Tule (Norvegia) vennero abitati da questi popoli. I quali quindi s'appellarono Mansi e Tju-Kum, che significano gente di palude; nella Norvegia si dissero Querni, non sappiamo perchè; e d'altra radice, che significa stagno, si chiamarono Suomi e dai Goti si dissero Fenni o Finni, da *fani* palude, e Finlandia il loro paese. Sopra loro passarono molte ondate di popoli dall'oriente, Germani, Slavi, Turchi (Unni, Magiari), Alani, Eruli, Tartari; dall'occidente Celti, Letti, Scandinavi, tutti più belligeri e fieri di loro, onde ne andarono sommersi, così, che ora non ne rimangono riconoscibili che rare reliquie all'estremo settentrione, che tutte insieme non giungono a due milioni e mezzo, sparti in squallidi piani estesi più dell'Italia. Sono una razza d'uomini grandi e forti, pallidi, giallognoli, occhi azzurri, capelli castani che portano lunghi, barba rada e rossiccia, faccia piatta, guance incavate. Essi sono per natura e consuetudine giusti, schietti, pazienti e tenaci così, che i Russi li qualificano d'ostinazione. I Finni dagli Slavi s'appellano Tchudi e Mordwa, perchè erano gli antichi Moscoviti; gli Svedesi invece li chiamano Ruotsi..... Non è ricordo che i Finni sieno stati nomadi; ogni loro memoria li dice stabili, quindi praticanti qualche cultura del suolo ed arti fabbrili. I Russi appresero da loro la cultura delle api e la miglior cultura del bestiame (*). » La storia dei Finni si confonde nelle tenebre dell'antichità. Tacito ne parla come di un popolo della Germania. Non si sa quando perdessero la loro indipendenza. Dal 1809, giacciono sotto il giogo dei Russi e degli Scandinavi.

FINNICA o URALIANA. Famiglia etnografica derivata dalla commistione delle varietà eritrea ed aramea della razza bianca,

(*) ROSA, op. cit.

caucasia od occidentale. Si ascrivono a questa famiglia i Finni (attuali Finlandesi), i Permiani, i Tciuvasci, i Magiari, i Voguli, i Votiachi, ecc., così diffusa per la Scandinavia, l'Ungaria e la Transilvania, la Russia, la Siberia.

FIORENTINI, FIRENTINI. Vuolsi che questo popolo italico abbia avuto le origini dagli abitatori di Fiesole che, scendendo alla pianura a tenere loro mercati, circa 100 anni a. C., cominciarono a fabbricare delle abitazioni in riva all'Arno, e, allettati dall'amenità e comodità del sito, vi si stabilirono. Augusto vi mandò poi una colonia di soldati romani, ai quali assegnò anche parte del territorio di Fiesole; così nacque la città di Firenze e il suo popolo, che dovea diventar tanto illustre nella storia d'Italia. I Firentini, durante il romano impero, prosperarono in numero, in ricchezza, in arti, in cultura; sicchè, nel principio del secolo IV, valsero a respingere (soccorsi dall'esercito dell'impero) un assalto dei Goti condotti da Radagasio, e un altro nel 542 dei Goti di Totila. Subirono però, al pari degli altri abitanti della Tuscia (Toscana), il dominio degli Eruli (476), degli Ostrogoti (489), dei Longobardi (568), e infine dei Franchi (773), i quali costituirono poi ai Firentini un governo municipale, retto da un duca o conte o marchese dipendente dall'impero. Questa dipendenza però, col cessare della preponderanza dei Franchi sull'Italia, e sotto la più debole preponderanza degl'imperatori di Germania, si venne a poco a poco cancellando, e la principessa Matilde, ultima erede dei marchesi di Toscana (in cui Firenze era compresa) si arrogò il diritto di disporre dei popoli come di una proprietà, lasciando per testamento in eredità al papa il marchesato. Ma i Firentini non tollerarono di esser ceduti come cosa; e da allora cominciarono a governarsi a repubblica e in breve, per mezzo delle arti e del commercio, diventarono ricchi e preponderanti in tutta la Toscana. Ma sul principio del secolo XV il governo popolare de' Firentini cominciò a tramutarsi in signoria di cittadini ricchi e potenti, sopra i quali emersero i Medici, che finirono a proclamarsi duchi. I tentativi del Savonarola e dei Piagnoni (piangenti la libertà perduta) per restituire i Firentini in indipendenza furono soffocati colle torture e coi roghi; nè contro il tradimento dell'infame Malatesta Baglioni, comandante supremo degli eserciti della repubblica, valsero l'eroismo del Ferruccio e gli stratagemmi di difesa di Michelangelo. Nel 1530 la libertà dei Firentini fu estinta per sempre. Governati dai Medici fino al 1737, passarono allora in dominio dei duchi di Lorena, la cui famiglia essendo ascesa a regnare anche in Austria, finì a stringere anche i Firentini in quella rete

di dominio dispotico che gli Austriaci tentarono estendere su tutta l'Italia. D'allora i Firentini non furono più che gli abitanti della città capitale del granducato della Toscana, ed ebbero comuni coi Toscani i dolori della schiavitù, le aspirazioni alla libertà e la gioja di averla ricuperata nel 1859. V. *Toscani.*

FLAMONENSI o FLAMONIENSI. Antico popolo italico accennato da Plinio nel fondo del golfo Adriatico, e cui assegnava la città di Flamonia, ch'era posta al nord-est di Udine, presso le rive del Tagliamento. Di questo popolo erano particolari tribù i Vanienses o Vaniensi e i Culici

FLANATI. Antico popolo illirico che stanziava in riva all'Adriatico, sul golfo che da lui era detto Flanatico ed ora è di Quarnero o Carnero.

FLAT-HEAD, FLAT-HEADS, o TUSHEPAS. Tribù di popolo colombiano, sul fiume Clark, influente dall Oregone. Flat-head è vocabolo inglese, che vale teste piatte, perchè questi popoli hanno l'uso di appiattire le teste dei loro bambini.

FLEGII. Antico popolo ellenico additato da Strabone nelle isole vicine alla Tessaglia.

FLORIDIANA. Famiglia etnografica della varietà colombiana, della razza gialla o mongolica od orientale. Comprende popoli nativi principalmente della penisola della Florida e del paese che si stende ad occaso del Mississipì (che una volta era detto egualmente Florida) nella Washingtonia (Stati-Uniti d'America), tra i quali i Cherochesi, i Creek o Crik, i Seminoli, i Natscez, i Tsis-kasah, i Sciaktas, i Yazuz, ecc.

FOCEI, FOCESI. Popolo ellenico dell'Asia minore, abitante la città di Focea, da alcuni ascritta agli Eolj, da altri a'Jonj, sulla riva marittima di Lidia (nel pascialato di Anadoli), ricco per arti e commercio; Massilia (Marsiglia, in Francia) fu sua colonia.

FOCIDESI. Popolo ellenico, a settentrione del golfo di Corinto, tra gli Etoli e i Beoti. Vuolsi derivassero il nome da Foco, capo di una colonia di Corinto, ch'erasi stabilita in quel paese. Governati prima da' re, presto si eressero in repubblica; formarono una confederazione, la cui dieta raccoglievasi sul Parnasso, in un sito detto *Phocicum;* nè perdettero la propria indipendenza se non quando la Grecia fu assoggettata ai Macedoni. Questo popolo diventò celebre per la guerra sacra che sostenne per dieci anni contro le città anfizioniche, guerra che fu terminata da Filippo, re di Macedonia, il quale distrusse una parte delle città della Focide, nel 335 a. C.

FOCUNATI. Antico popolo additato da Plinio tra gli abitatori delle Alpi Retiche.

FOLGIA o FOLJA. Popolo se-

negalense, appartenente alla gran nazione de' Felletah, vivente nella Guinea settentrionale, sulla costa detta dei Grani.

FOLLES-AVOINES. V. *Menomoni.*

FONGI. Appellativo dei Chelucchi viventi nel Bahr-el-Abiad, in Africa.

FORETANI. Antico popolo ricordato tra gli abitanti delle Alpi, a settentrione delle sorgenti del Po.

FORETII. Popolo che Plinio ricorda come già esistito a' tempi suoi nel Lazio (Italia all'occidente degli Apennini, dal Tevere al Garigliano).

FORIANI. V. *Darfuriani.*

FORLIVESI. Popolo italico, che ebbe le origini da colonia romana due secoli circa a. C. Dopo la caduta dell' impero, si governò a repubblica e più tardi fu prevalente tra i popoli della Romandiola o Romagnoli; poi subì il governo dei papi, cadde in dipendenza dei Bolognesi o delle interne fazioni guelfe e ghibelline, per ritornare in balia dei papi, dai quali non si sottrasse che nel 1859.

FOROBRENTANI. Antico popolo italico ricordato da Plinio nell'Umbria.

FOSATISII. Popolazione che si distinse nel medio evo in Romagna, come avanzo di Unni ivi rifugiati; ora è scomparsa.

FOSI. Popolazione dell' antica Germania, forse tribù de' Cheruschi.

FOUEH. Tribù di Arabi nella parte occidentale del Basso Egitto.

FOULAH. V. *Fellatah.*

FOULANI. V. *Fellatah.*

FOULES. V. *Fellatah.*

FOXES. V. *Ottogami.*

FRANCESI. Dai Franchi, popolo di stirpe germanica, che invasero, circa il 420 d. C., la Gallia (che dal proprio nome appellarono Francia), deriva l'attuale denominazione di Francesi. Essi discendono da una mistura di Celti, Galli, Franchi, Borgognoni, Visigoti e coloni romani che, in varii tempi, occuparono la Gallia. Il dominio romano, cominciatosi nell'anno 50 a. C., vi aveva già distrutti i diversi linguaggi di questi popoli, e la lingua latina era già diventata lingua generale del paese, quando vi entrarono i Franchi e i Visigoti, dalla miscela dei cui idiomi col latino nacque la lingua francese, prevalendo l' elemento latino sì nella lingua che nella coltura del popolo. Ond' è che la popolazione prevalente della Francia si ascrive alla famiglia latina. Come nazione dominante, i Francesi assegnano i loro primordii all' anno 481 d. C., quando Clodoveo, re dei Franchi, annientò nelle Gallie il nome e la potenza dei Romani, acquistò signoria su quasi tutto il paese e cancellò i nomi de' primitivi abitanti. I Franchi non formarono però tosto nè sempre una sola monarchia. Furono divisi, nel 511, fra quattro regni: d'Or-

léans, di Parigi, di Soissons e di Metz; nel 658, in due regni: di Austrasia e di Neustria. I Franchi orientali o Austrasii eran detti anche Ripuarii, perchè stanziavano sulle rive della Mosa e del Reno; i Franchi Neustri od occidentali erano appellati Salici, perchè provenienti dalle sponde del fiume Sala. I Franchi Salici e i Ripuarii (Neustri e Austrasii), benchè avessero la medesima origine, non si confondevano però mai; esisteva fra essi uno spirito di rivalità, che provocò guerre civili, le quali continuarono tutto il secolo VII. Finalmente, nel principio del secolo VIII, i Franchi Salici e i Ripuarii, oramai confusi coi popoli primitivi, nè più da loro distinti, si congiunsero sotto un solo dominio. In questo tempo, i Franchi raccolsero sotto le leggi loro quasi tutta la Germania e l'Italia settentrionale. Ma il loro dominio fuori di Francia fu di breve durata. Nel secolo X, dovettero anzi cedere una parte del paese ai Normanni. Poi la monarchia dei Franchi si disciolse in un gran numero di feudi. Tra questi, la contea di Parigi e di Orléans emerse ed assorbì a poco a poco gli altri; nel 950, i Francesi erano già costituiti quasi nella unità di stato che presentano attualmente.

FRANCHI. Erano in origine un'associazione di tribù germaniche, Sicambri, Cauci, Catti, Cheruschi, ecc., i quali furono forse appellati *Franchi* dall'asta che imbrandivano in battaglia, detta *france* in lingua anglosassone, o, come opinano altri, da *frank*, crinito. Formossi la confederazione dei Franchi verso l'anno 244 d. C.; ebbero in breve tempo rinomanza per il coraggio nei combattimenti, e fecero frequenti invasioni nella Gallia. Battuti in diversi incontri dagli eserciti romani, tornarono nondimeno ad invadere la Gallia e, sebbene vinti in altre battaglie, rimasero pur sempre potenti e minacciosi. L'anno 420, i Franchi, condotti dal loro capo Faramondo, riportarono una vittoria sui Romani e quindi conquistarono la Gallia. Ne furono respinti nel 436, ma tornarono in maggior numero, e presero stabile dimora nei paesi conquistati, nei quali formarono varii piccoli regni, a cui diedero il proprio nome, chiamandoli Francia. Clodoveo, loro primo re, pose le fondamenta alla monarchia de' Francesi. — Nelle storie si trova accennato anche un impero de' Franchi a Costantinopoli. Significa il breve dominio che i crociati (eserciti levati ad istigazione dei papi per togliere il sepolcro di Cristo in Gerusalemme dalle mani dei Turchi), nella quarta spedizione, (1202-4) fondarono in Costantinopoli, dov'erano stati chiamati in soccorso di Isacco imperatore greco. Fu detto dei Franchi, perchè la spedizione era condotta principalmente da signori francesi, e francese fu Baldovino, che essi innalzarono al trono nel

1204. E fu detto anche impero dei Latini perchè, insieme coi Francesi, molti Italiani avean preso parte alla spedizione, e Latini erano detti in oriente gli Italiani e in generale i crociati. Non durò questo impero, di Franchi o di Latini che si voglia chiamare, se non fino all'anno 1261, in cui fu conquistato da Michele Paleologo, greco, col quale comincia l'impero greco.

FRANCONI. Distinguonsi tuttavia col nome di Franconi i Tedeschi che abitano quella parte della Germania che si stende dalle provincie Renane alla Boemia, al nord del Danubio e a mezzodì del Meno, che nel secolo V formava il centro del regno di Turingia, e che, nel 527, essendo stato invaso dai Franchi, fu detto Francia orientale o Renana, e nel secolo X assunse il nome di Franconia; territorio che adesso forma la maggior parte dei regni di Vurtemberga e di Baviera.

FRENTANI. Antico popolo italico stanziato sulle rive dell'Adriatico, dallo sbocco del Sagro (Sangro) a quello del Tronto (Fortore) Ripetevano l'origine dai Sabini; erano annoverati tra le più forti e valorose genti italiche; nè furono compresi nella unità italico-romana prima dell' anno 319 a. C.

FRIGI. Popolo antichissimo dell'Asia minore, nella odierna Anatolia, appartenente alla famiglia aria. Di questo non ci arrivò che la fama di culto e ricco ed esperto nelle belle arti; ma ne è ignota la storia. Pare avesse propagini anche nella Tracia (Romelia orientale). Dopo essere stato soggetto all' antico impero d'Assiria, ebbe governo monarchico indipendente; ma, nel 560 a. C., cadde sotto la dipendenza dei Sirj, coi quali nel 547 fu sottomesso dai Persi; poi nel 334 dai Macedoni e quindi dai Pergamoti, per cadere poi nel 129 sotto il dominio dei Romani. I Frigii erano valenti nell'arte di lavorare e tingere la lana.

FRIGNANESI. V. *Friniati.*

FRIGNATI. V. *Friniati.*

FRINIATI, FRINIATES. Antico popolo ligure che abitava tra gli Apennini sui confini dell'Etruria (in Emilia), e che si assoggettò ai Romani nel 177 a. C Questo popolo diè nome di Frignano al paese e fu per molti secoli governato dai propri signori o feudatarj, i quali furono a quando a quando vassalli de' Modenesi o de'Bolognesi, finchè, al principio del secolo XV, fu compreso nel dominio degli Estensi di Modena, di cui d'allora in poi seguì le sorti.

FRISII, FRISONI. Antichissima tribù germanica, che stanziava tra il Reno, il mar Germanico (del nord) e l'Ems. Si crede che in origine avessero abitato l'isola de' Batavi (tra il Reno, il Wahal e la Mosa), d'onde fossero stati respinti a' tempi di Cesare (negli ultimi anni a. C.). Furono soggiogati da Druso e Ger-

manico (verso il 20 d. C.); nel secolo IV erano compresi nella lega dei Sassoni; l'invasione dei Franchi Austrasii li respinse verso settentrione. Questo popolo lasciò il nome ad una provincia dell'Olanda e del regno di Annover, i cui abitanti sono distinti ancora col nome di Frisoni.

FRISONI. V. *Frisii.*

FRIULANI. Tra le Alpi Giulie, Rezie e Carniche, fino ai fiumi Livenza e Fimaro, si protende al mare Adriatico la terra dei Friulani. Erano in origine Euganei e Veneti pastori, cui si aggiunsero nel 599 a. C. tribù di Galli. Sottomessi ai Romani nel 54 a. C., Cesare vi pose una colonia, *Forum Iulii* — Cividale del Friuli, onde il nuovo nome degli abitanti. Devastati dagli Unni (452), dagli Ostrogoti (473), dagli Eruli (487), soggiacquero poi ai Goti dominatori d Italia. Ritornati a libertà nel 568, caddero nel 776 sotto il dominio dei Franchi, costituiti in marca a difesa de' confini d'Italia, e poco dopo si ressero in marchesato indipendente sotto il patriarca d'Aquileja. Nel 1420 vennero in signoria dei Veneziani, finchè nel 1814 furono venduti agli Austriaci, dai quali anelano liberarsi per congiungersi alla nazionalità italica, a cui appartengono.

FTIOTI, FTIOTIDI. Antico popolo ellenico della Tessaglia.

FULAH. V. *Fellatah.*

FULANI. V. *Fellatah.*

FUNGESI. V. *Chelucchi* e *Fongi.*

FUNGI. V. *Chelucchi* e *Fongi.*

FURIANI. V. *Darfuriani.*

G

GABALES, GABALI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira) stanziati sul fiume Tarn, influente della Garonna. Si crede lasciassero il nome al paese di Gevaudan, in Linguadoca.

GABELLAS. Popolo brasiliano stanziato verso il centro della provincia di Maranhao, a greco del Brasile.

GABENI. Antico popolo ricordato da Plinio in Siria, nella provincia che dalla città di Cyrrhus era detta Cyrrhestica.

GABINI. Antico popolo italico, coloni di Albani, vicini a Roma, sulla via di Preneste. Furono sottomessi da Tarquinio il superbo (534-509 a C.), e Gabii, la città loro, a'tempi d'Augusto, era quasi deserta; ora scomparsa.

GABRI. Antico popolo sarmatico, accennato da Plinio presso la palude Meotide (mar d'Azof).

GADABITANI. Antico popolo dell'Africa Tripolitana (presso Tripoli), ricordato da Procopio.

GADANI. Popolo negro abitante lo stato di Haussa, nella Nigrizia.

GADDANI. Popolo di famiglia malese, che abita nella parte indipendente dell'isola di Luçon, nell'arcipelago delle Filippine.

GADDIRI. Nome degli antichi abitanti di Cadice, in Ispagna, che i Fenici dissero Gaddir, poi Gades.

GADENI. Antico popolo della Britannia settentrionale (mezzodì della Scozia).

GADIRI. V. *Gaddiri.*

GADROSII. V. *Gedrosii.*

GAELI, GAELS. V. *Galli.*

GALACTOFAGI, GALATTOFAGI. Mangiatori di latte. Nome dato dagli antichi a varii popoli dediti quasi esclusivamente alla pastorizia; e ne additavano particolarmente tra i Misii, i Libi, gli Sciti asiatici, ecc.

GALABRII. Tribù di Dardanii confinanti coi Traci, ricordata da Strabone.

GALATI, GALLATI o GALLOGRECI. Da una tribù di Celti o Galli, che dalla Tracia (Romelia orientale) passò nell'Asia minore nel 278 a. C. e che si mescolò con popolazioni elleniche ivi già stanziate, si formò il popolo dei Gallati o Gallo-Greci, che posò tra la Paflagonia, la Bitinia, la Frigia, la Cappadocia, il Ponto. Il paese da loro abitato, e che fu detto Galatia, forma adesso parte dei pascialati di Anatolia e di Siva, nella Ottomania asiatica. I Galati erano distinti in Tolistoboii, Tectosages (Tectosagi) e Troemi. Furono soggetti all'impero degli Assiri, poi governati da dodici tetrarchi. A metà del 1.° secolo a. C., ebbero governo monarchico, finchè Augusto li aggregò all'impero.

GALAULES, GALAULI. Antico popolo assegnato dall'Ortelio all'Africa (Tunisia), ma d'incerta sede.

GALIBI. Antico popolo indico accennato da Tolomeo a settentrione dell'isola Taprobana (Ceylan).

GALIBIS. Popolo americano di famiglia chiapa, abitante lungo le coste marine della Gujana.

GALILEI. Giudei, abitanti della Galilea, una delle quattro parti (sulla destra del Giordano e del lago Genezaret o Tabarieh) in cui fu divisa la Palestina, dopo il ritorno dalla schiavitù di Babilonia.

GALINAS. Popolo negro della Nigrizia marittima o Guinea settentrionale, sulla costa di Sierra-Leone.

GALINDAEI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Sarmazia europea (Russia)

GALIZIANI. Abitanti della Galizia, così appellati da Halitz, città sul Dniester. V. *Polacchi.*

GALLA, GALLAS. Popolo nomade dell'Africa australe, di famiglia abissinica, sparso sui confini della Abissinia meridionale, della Somaulia, della costa d'Ajan e del Zanguebar fino alle frontiere occidentali degli Stati di Magadoxo e di Melinda (Zanguebar). Son gente bellicosa e feroce, affatto selvaggia.

GALLAECI. V. *Callaici.*

GALLAEGOS. V. *Callaici.*

GALLAS. V. *Galla*

GALLECI. V. *Callaici.*

GALLEGOS. V. *Callaici.*

GALLES. V. *Galla.*

GALLESI. V. *Celti.*

GALLI. Il nome di Galli era forse sinonimo di Celti, e forse ne indicava una famiglia; certamente i Galli erano Celti. Essi avean lasciato il nome ad una gran parte dell'Europa occidentale, che si allarga dai Pirenei al Reno, poi, traverso le Alpi, fino all'Adriatico, paesi che or sono la Francia, l'Olanda, il Belgio, parte della Germania e della Svizzera, la Savoja e l'Italia settentrionale. I Romani li distinguevano in Galli transalpini, al di là delle Alpi, e in Galli cisalpini, al di quà. Questi, in conseguenza delle frequenti loro relazioni cogli Itali, ne adottarono i costumi e vestirono la toga romana; perciò eran detti anche Galli togati; mentre i transalpini si appellavano Galli chiomati, perchè lasciavano crescere la capigliatura, ed anche Galli bracati, perchè, quelli della parte meridionale in ispecie, portavano le brache o calzoni, che non erano in uso presso i Romani. I Galli, quantunque diversi tra loro, come osserva Cesare, per lingua, istituzioni e leggi, formavano una vasta confederazione politica. Vi si comprendevano i Cimbri, gli Armoricani, i Belgi, i Volsci, ecc. I Galli mandarono colonie in Bretagna (dove sono ricordati più spesso col nome di Galli o Gallesi), in Ispagna, in Germania, in Italia fin oltre il Po, onde i Romani li distinsero anche in Galli transpadani e in Galli cispadani, al di là o al di qua del fiume, in Pannonia, in Misia, in Tracia e fino in Asia. Gli storici dipingono gli antichi Galli come uomini di persona alta, a capellatura bionda e lunga. Quelli del mezzodì erano assai più inciviliti dei settentrionali. Erano in generale molto superstiziosi; talvolta sacrificavano ai loro dèi vittime umane. Non avevano templi; celebravano i riti religiosi nelle foreste in riva ai laghi. I loro sacerdoti, detti druidi, avevano un'immensa autorità. Chi non si sottometteva ai loro decreti era scomunicato..... siccome empio, rejetto da tutti. Appartenevano alla classe dei druidi anche i bardi, che cantavano le lodi degli dèi e degli eroi e infiammavano il valore dei guerrieri. — I Galli, nel IV secolo a. C., si spinsero fino a Roma, che presero ed incendiarono; ma poi ne furono respinti. In appresso i Romani sottomisero i Galli cisalpini (200 a. C.) e nell'anno 50 a. C. anche i transalpini. Il loro paese, ridotto in provincia romana, conservò il nome di Gallia finchè i Franchi, i Longobardi ed altri popoli germanici, sovrapponendosi ai primitivi abitatori e distruggendo il dominio romano, imposero al paese i propri nomi, onde si dissero Francia, Lombardia, ecc.

GALLITAEI, GALLITEI. Antico popolo gallico stanziato alle falde occidentali delle Alpi ma-

rittime, sulla Druenzia (Durance).

GALLIZIANI. Abitanti della Gallizia, che è parte della Spagna e del Portogallo al nord del Duero. Derivarono il nome dai *Callaici* o *Gallegos*.

GALLOLIGURI. Antico popolo della Gallia Narbonese (Francia meridionale fino alle Alpi e al mare) derivato dalla commistione dei Liguri, primitivi abitatori, coi Galli invasori; si dissero anche Celtoliguri e Celtoligii, essendo Celti sinonimo de' Galli e Ligii di Liguri.

GALOPES. GALOPI. Antico popolo dell' Arabia felice (meridionale) ricordato da Plinio.

GAMBRIVIENI, GAMBRIVII. Antico popolo della Germania compreso tra i Cheruschi.

GAMFASANTI. Antico popolo selvaggio accennato da Pomponio Mela nella Libia (Africa interna).

GAMOTI. Tribù di Abissini.

GANDI, GANDS. V. *Gondi.*

GANGANI. Antico popolo additato da Tolomeo in Ibernia (Irlanda) e in Britannia (Gran Bretagna).

GANGARIDAEI, GANGARIDES, GANGARIDI. Antico popolo dell' India, presso lo sbocco del Gange (forse nel Bengala).

GANGUELAS. Popolo negro della Nigrizia australe o Guinea meridionale, nell'oriente del paese dei Bengueli.

GARABY. Tribù di Arabi Beduini, nel medio Egitto, provincia di Fajum, governata da un seik.

GARAMA. V. *Garamanti.*

GARAMAEI, GARAMEI. Antico popolo accennato da Tolomeo in Assiria (Kurdistan).

GARAMANTI. Antico popolo indigeno della Libia interna (Africa a mezzodì del Marocco e dell' Algeria). Abitava ad austro dell'Atlante, che separavalo dalla Numidia, e precisamente nel paese di Zab ed in una parte del Sahara. Fu il popolo più meridionale che i Romani conobbero in Africa.

GARBI. Orda di Arabi Beduini, nella parte occidentale del basso Egitto. Forse è la medesima di quella de'Garaby estesa nell'Egitto medio.

GARDEI. Antico popolo sarmatico ricordato da Plinio, in Asia.

GARFAGNINI. Abitatori della Garfagnana, che è la parte superiore della valle del Serchio, tra gli Apennini. I loro antenati erano Liguri Apuani, ai quali i Romani sovrapposero una colonia di Lucchesi. Dopo la caduta dell' impero, e dopo le devastazioni dei barbari, i Garfagnini si eressero a indipendenza divisi in varie duchee, finchè, nel 1446, si addissero agli Estensi di Modena, ai quali invano li contesero i papi e i Fiorentini. Nel principio di questo secolo (1812), i Garfagnini furono compresi nel Regno d'Italia, poi nel principato di Lucca, indi ancora (1815) in quel di Modena; fecero parte, nel 1848, del ducato di Toscana, per tornar ancora sotto i Mode-

nesi, coi quali, nel 1859, furono abbracciati nell'Italia una e indipendente.

GARGARENSI. Antico popolo asiatico a' piè del Caucaso, sui confini del Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda, in Turchia), vicino a quello delle Amazzoni.

GARGARIDAEI, GARGARIDI. Antico popolo dell' India di quà del Gange, additato sul fiume Hypanis (Gorra) influente dell' Idaspe (Shantroo). È forse il medesimo popolo detto dei Gangaridi.

GARINDACI. Antico popolo dell'Arabia Felice (meridionale), additato da Strabone sulle rive del mar Rosso.

GARITES, GARITI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira) tra l'Adour e la Garonna.

GAROCELI. Antico popolo gallico stanziato alle falde occidentali delle Alpi Cozie, in quella che fu poi detta valle di Maurienne, in Savoja. — Altri lo colloca invece sul versante occidentale delle Alpi, nella Gallia Cisalpina, (in Piemonte, in riva alla Dora Riparia).

GARRAOUS. V. *Garrovi.*

GARONNI. V. *Garumni.*

GARROVI, GARROW. Popolo di famiglia parbattica, ossia discendente dai primitivi abitanti dell'India, anteriore alla discesa degli Indù, stanziati al di là del Gange presso l'Assam, in paese tutto aspro di monti. Sono mezzo selvaggi, di colorito meno nero di quello dei Bengalesi; adorano una divinità chiamata Mahadeva e porgono preci al sole e alla luna. Sono divisi in molte tribù, governate da radjah, alcuni de' quali sono indipendenti, altri tributari degli Inglesi. V. *Indi.*

GARUMNI. Nome con cui da alcuni autori furono accennati gli antichi Galli abitanti le rive della Garumna (Garonna), come dissero Lambrani gli Insubri delle rive del Lambro, nell' Italia settentrionale.

GASANDES. V. *Cassaniti.*

GASPESIANI. V. *Micmachi.*

GAUCHI, GAUCHOS. Con questo nome si distinguono nella Repubblica Argentina, in Africa, i discendenti degli Spagnuoli ivi emigrati poco dopo la scoperta e stanziatisi nei pampas del mezzodì, tra Buenos Ayres e Mendoza. Vivono in istato quasi selvaggio, ma assolutamente indipendenti, ed allevano numerose mandrie di cavalli, di buoi, e d'altre bestie cornute selvaggie.

GAULATI. V. *Galaules.*

GAURI. V. *Parsi.*

GAUTIGOTH. Antico popolo selvaggio da qualche autore accennato nella Scandinavia.

GAUTUNNI. Forse è nome composto da' Goti ed Unni, ed indica negli scrittori un popolo tra i Goti vinti da Probo imperatore (276 dopo C.).

GAZARENI. Popolazione dell' antica Babilonia (Irak-Arabi), ricordata da S. Epifanio.

GAZARI. V. *Cazari.*

GAZATAEI, GAZATEI. Antico popolo della Siria accennato da Plinio.

GAZNEVIDI. Da Gazna, Gaznah o Ghizneh, Ghisni, città del Kabul, ebber nome e origine la dinastia turca dei Gaznevidi, che ebbe impero sur una gran parte della Persia e dell'Indostan dal 960 al 1189, e quindi i Turchi dominanti in questo impero.

GEBADAEI, GEBADEI V. *Gebalitei.*

GEBALITEI. Tribù dei Catabani nell' Arabia Felice (meridionale).

GEBANITI. Antico popolo ricordato da Plinio nell' Arabia Felice (meridionale); forse il medesimo de' Gebalitei.

GEBUSEI. V. *Jebusei.*

GEDROSII. Con questo nome è ricordato dagli antichi un popolo della Persia, che abitava quel paese che or forma il mezzodì del Belutchistan; il quale non fu mai interamente domo nè dagli Assiri, nè dai Persi, nè dai Macedoni. Non ebbero mai importanza storica. Di essi, alcuni erano detti Ichtyophagi, perchè si nutrivano de' pesci del mare; altri si nomavano Oriti.

GEFIRII. Antico popolo che Erodoto crede di origine siriaca, emigrato in Grecia, dove avrebbe stanziato prima in Beozia, poi nell' Attica.

GEHAMEH. Tribù di Arabi Beduini nell' Egitto medio.

GELAE, GALAEI. V. *Geli.*

GELENSES, GELENSI. Così nominò Cicerone gli abitanti di Gela, antica città di Sicilia.

GELES. Antico popolo additato da Strabone nell' Albania d' Asia.

GELI. Antico popolo della Media (Aderbaidjan, Ghilan e Irak-Adjemi, in Persia), vicino al mar Caspio.

GELOI. V. *Gelenses.*

GELONI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia), sulle rive del Boristene (Dnieper); si credeva di origine greco.

GEMEAT. Tribù di Arabi Beduini nel basso Egitto.

GENAUNI. Antico popolo dei Reti che stanziava tra le Alpi dell'odierno Trentino.

GENETI. Antico popolo asiatico additato da Plinio in Cappadocia (parte dei pascialati di Caramania e di Sivas, in Anatolia).

GENEVESI. Antico nome dei Ginevrini o abitanti di Ginevra, ch'era detta Geneva, ed erano in origine Galli Allobrogi.

GENOAEI. Antico popolo ellenico additato da Stefano di Bisanzio sui confini dell'Epiro (Albania) e della Tessaglia.

GENOVESI. Come popolo dominante, i Genovesi compaiono nella storia nell'anno 888 d. C., quando si eressero in repubblica. La città loro, che si disse fondata dai Liguri, nel 700 a. C., era già, due secoli innanzi l'èra volgare, compresa nell'unità italica fondata dai Romani. Dopo la caduta dell'impero d'occidente, questo popolo subì, come gli altri

Italiani, il giogo dei Goti, degli Ostrogoti, degli Eruli, dei Longobardi, dei Franchi; cessata la signoria dei quali, mentre le città italiche si levavano a indipendenza, ancho i Genovesi si costituirono con proprio governo. Verso l'anno 935, soprapresi dai Saraceni, videro la propria città saccheggiata; ma inseguirono per mare i predatori e, presso la Sardegna (isola Asinara), ne trionfarono. I Genovesi crebbero poi a grande potenza; lo stato loro diventò una delle più floride repubbliche commerciali del medio evo, ed ebbe sotto il proprio dominio altri stati. Nel 1310, cambiarono il governo repubblicano in monarchico, sottoponendosi ai re di Germania, poi a que' di Puglia. Ma, nel 1334, si ristabilì la repubblica presieduta dai dogi. Nel 1359, i Genovesi conferirono la sovranità del loro stato ai Visconti, signori di Milano; nel 1361 ripristinarono il dogato. La successione dei dogi fu interrotta spesse volte per il dominio ora dei Milanesi, ora dei Francesi (1396), ora degli Spagnuoli, fino al 1528, in cui si rivendicarono a libertà sotto un consiglio di 400 nobili e di un doge eletto ogni due anni. Questa forma di governo durò fino al 1797, in cui la rivoluzione francese mutò lo stato dei Genovesi in Repubblica Ligure, poi lo incorporò, nel 1805, all'impero di Francia, e infine, nel 1815 agli stati del re di Sardegna. Con questi, nel 1859, venne a far parte dell'unità italiana iniziata da Carlo Alberto e condotta quasi a compimento da Vittorio Emanuele. — I Genovesi, nel medio evo, dominavano su tutto il loro golfo da Monaco fino in Toscana; possedevano la Corsica; aveano stabilimenti in Cipro e Costantinopoli, in Crimea sui mari Nero e d'Azof, in Sicilia, nell'Istria, in Francia, nella Spagna; tenean soggette le isole di Lesbo, Imbro, Lemno e Taso nell' arcipelago; Malta o parte della Sardegna; in Africa s'erano impadroniti dell'isola Gerbi e della città di Tripoli. Furon padroni del commercio d'oriente e le navi loro andavano fino in China. Ma nel 1452, colla caduta dell'impero d'oriente, i Genovesi perdettero tutte le loro colonie di levante; in breve anche le altre; e nel 1748 cedettero la Corsica ai Francesi.

GENTICI. Antico popolo ricordato da Festo Avieno nella Gallia Narbonese (Francia meridionale sul golfo di Lione).

GENUNI, GENUNIENSI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra, nel principato di Galles).

GENUSINI. Antico popolo italico additato da Plinio nella Apulia.

GEORGIANA. Famiglia etnografica appartenente alla varietà giapetica, germano-pelasgica o celto caucasea (sotto varietà caucasiana), della razza bianca, caucasea od occidentale. Comprende i Georgiani propri, i Mingrelii, i

Lazi, i Suani, ecc.; sparsi per la Georgia, la Mingrelia, l'Imerezia, il Shirvan e in Asia minore, sulle coste del mar Nero.

GEORGIANI, GIORGIANI. Con questo nome collettivo sono indicati i discendenti dei Colchi, degli Iberi e degli Albani (V.); e il nome pare sia derivato dall'appellativo Gurgi, che significa soggetti, schiavi, dato a questi popoli dai Turchi. I Russi li dicono Grusi. — Dopo il dominio romano, questi popoli passarono sotto quello dei Persiani (567 d. C.), poi degli Arabi e dei Turchi. Ricuperarono la libertà nel 1089, per cadere nel 1248, ma per breve tempo, in preda ai Tartari. Nel 1520 una parte dei Georgiani era soggetta ai Persiani; nel 1724 subirono il giogo dei Turchi. Da questi si liberarono i Georgiani, nel 1783, dichiarandosi vassalli dei Russi; ma i Persiani, nel 1795, ne riebbero la signoria. Ritornati nel 1797 sotto la dipendenza dei Russi, questi, col diritto del più forte, ridussero nel 1802 il paese dei Georgiani (la Georgia o Giorgia) in provincia del loro impero.

GEPHES. Antico popolo ricordato da Tolomeo in Arabia.

GEPHYRAEI. V. *Gefirii.*

GEPIDI. Popolo settentrionale a cui si attribuiva origine comune coi Goti. Le prime notizie di loro li additano stanziati presso le sorgenti della Vistola, sul declive dei monti Carpazi. Di là, verso la metà del secolo III, mossero contro i Burgundi, che abitavano allora verso il settentrione della Germania, e li scacciarono dalle loro sedi. Soggiogati poi dagli Unni, ne scossero il giogo, alla morte di Attila (454), e allora vennero ad occupare l' Ungaria tra il Danubio e la Theiss, dove nel 548, entrati in guerra coi Longobardi loro vicini, corsero alla estrema ruina; perocchè gli Avari, chiamati dai Longobardi in aiuto, esterminarono una parte dei Gepidi (567), e costrinsero l'altra ad andare raminga e dispersa.

GERAEI, GEREI. V. *Gerrei.*

GERANIDAEI. Popolo ellenico, ricordato da Esichio nella Focide.

GERESEI. V. *Gergesei.*

GERETEI. Antico popolo ricordato da Plinio in India.

GERGESEENI, V. *Gergesei.*

GERGESEI. Antico popolo della terra di Canaan o Palestina (Siria), al di là del lago di Tiberiade (Tabarieh), che fuggì e si disperse all'avvicinarsi degli Ebrei condotti da Giosuè.

GERMANI. I Romani chiamarono con nome generale Germani i popoli abitanti nel centro dell' Europa, da cui discendono gli odierni Tedeschi. Vi comprendevano gli Alemanni (il cui nome prevalse e diventò sinonimo di Germani), i Frisii, i Causci, i Bructeri, i Sicambri, i Cherusci, i Franchi, i Catti, i Cimbri, i Teutoni, i Daci, i Sassoni, i Longobardi, i Vandali, i Rugi, i Borgognoni, gli Svevi, i Boi, i Marcomanni, i Quadi, ecc. che l'etnologia

chiarì poi non appartenere tutti alla medesima famiglia; quantunque in generale si assomigliassero per la capigliatura bionda e gli occhi azzurri. La loro religione avea molti rapporti con quella dei Galli; il che accenna per lo meno ad una correlazione di vicende storiche, se non a identità di stirpe. Prima che questi popoli fossero indicati col nome di Germani, forse non si distinguevano dagli altri nella gran nazione dei Celti. Non avean templi, e rendevan una specie di culto ai loro eroi. Anche tra loro, i sacerdoti possedevano autorità sconfinata. — I Germani lottarono coi Romani per due secoli e mezzo, non soggiogati mai; poi si fecero alla lor volta assalitori; ruppero i Romani (a. 10 d. C.), si rovesciarono in orde sulle provincie dell'Impero d'occidente ed ivi fermarono la loro dimora. Nel V secolo, una parte dei popoli Germani (Svevi) furono soggiogati dai Franchi ed aggregati al loro impero, il quale nell'804, colla vittoria sui Sassoni, si estese su quasi tutti i Germani. Ma nell'anno 912 i Tedeschi (Daci, Deutch, nome prevalso) scossero il giogo de' Franchi e si costituirono in varii stati indipendenti, sotto monarca elettivo. Adesso questi diversi stati sono raccolti in una Confederazione, che dicesi appunto Confederazione Germanica (*).

GERMANICA. Sottovarietà etnografica della varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea, appartenente alla razza bianca, caucasea od occidentale. Comprende i popoli derivati dall'antica Germania e spartiti nelle tre famiglie scandinava, teutonica o germanica propria e slava, che occcupano quasi tutta l'Europa settentrionale ed hanno diramazioni, può dirsi, per tutta la terra.

GERMANII. Tribù degli antichi Persi, nominata da Erodoto tra quelle dedite all'agricoltura.

GERMANO-PELASGICA. Varietà etnografica,il cui nome deriva dai popoli che comprende, quelli cioè di origine germanica e quelli di origine pelasgica. V. *Giapetica, Celto-Caucasea, Germani* e *Pelasgi*.

GERRAEI, GERREI. Antico popolo dell'Arabia, sulle rive del golfo persico.

GERRHAEI, GERRHII. Antico popolo scitico accennato da Dionigi il Periegete al sud del Danubio, e da Tolomeo presso al Caspio, in Asia.

GERRHI, GERRHII V. *Gerrhaei*.

GESSONAEI, GESSONEI. Antico popolo annoverato da Giustino fra gli Indi.

GESSORIENSI. Antico popolo

(*) Vedi l'erudita ed importantissima opera del Prof. Avv. Sigismondo Bonfiglio: *Italia e Confederazione Germanica*, Studj documentati di Diritto Diplomatico-Storico-Nazionale intorno alle pretensioni germaniche sul versante meridionale delle Alpi.

indicato da Tolomeo a mezzodì de' Pirenei, sulle coste del Mediterraneo, in Ispagna.

GETI. Antico popolo dell'Europa settentrionale, la origine del quale è mal nota. L'opinione più comunemente ricevuta lo ritiene siccome un ramo della grande famiglia scitica; altri lo confonde coi Traci. Ovidio ci fa sapere che, al tempo del suo esiglio, i Geti abitavano sul Danubio la parte orientale della Dacia, e che facevano frequenti correrie nella Mesia. I Geti, mantenutisi per lunga stagione indipendenti, piegarono il collo al dominio Romano solamente sotto il regno di Trajano (a. 98-117 d. C.).

GETULI. Antico popolo della Libia (Africa settentrionale) stanziato ad ostro dell'Atlante fino all'oceano, nel paese che ora è parte del Biledulgerid e del Sahara. Era popolo fiero, ardito e nomade; avea gli stessi costumi dei moderni Cabili, e forse questi ne sono i discendenti.

GEVINI. Antico popolo, ricordato da Tolomeo nella Sarmazia europea (Russia).

GEVISSI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra), sulle coste dell'oceano Britannico (la Manica).

GHALHA. V. *Ingusci.*

GHAOUAZYS. Tribù di Arabi Beduini del medio Egitto, nella provincio di Faium.

GHASIE V. *Zingari.*

GHELAKI. Popolo di famiglia aria, che abita il distretto di Nurmanscir, in Persia.

GHIAFI. Tribù di Kurdi indipendenti, nomadi nel Kurdistan, in Persia.

GHIBBERTI. Tribù di Arabi stanziata nell' Abissinia e nel Bahr-el-Abiad, in Africa. Sono i mezzani di quasi tutto il commercio di questi paesi coll'Asia.

GHIKERS. Popolo di famiglia indostanica, che abità nel Lahore, contrada dell' Indostan; è dedito principalmente alla pastorizia, e dipendente dai Seiki.

GHILDJIS. Grande tribù di Afgani stabilita nel Cabul e particolarmente nella provincia di Gaznah o Ghizneh.

GHIOLOFI V. *Jolofi.*

GHORAIRS. Tribù araba stanziata sull'Oronte, nel pascialato di Aleppo, nella Turchia asiatica.

GHYATENE. Tribù araba stanziata a mezzodì del Kordofan, in Africa.

GIAGAS, GIAGUII. V. *Cassangi.*

GIALLA. Razza etnografica di Blumenbach, da lui appellata anche, quantunque impropriamente, mongola o tartara. Secondo questa classificazione, i popoli compresi in questa razza abitano l'Asia, a settentrione e ad oriente della catena dei Thiankan e dell' Imalaja, dal Bramaputra allo stretto di Behring, le regioni artiche dell' Europa, della Colombia (America settentrionale) e più raramente l' Oceania.

La razza gialla di Marmocchi,

detta anche orientale dell'antico continente, comprenderebbe invece la razza mongolica e parte delle razze americana e malese di Blumenbach, ed è distinta in sei varietà, vale a dire: 1, la mongolo-manciuda; 2, la sinica o chinese; 3, la iperborea; 4, la colombiana; 5, l'americana; 6, la mongolo-pelasga o micronesiaca. V. queste varietà

GIAPETICA. Varietà etnografica della razza bianca, caucasea od occidentale dell'antico continente, distinta in quattro sottovarietà, la caucasiana, la pelasgica, greco-latina o traco-pelasgica, la celtica e la germanica. V. queste sotto varietà.

GIAPPONESE. Famiglia etnografica della varietà sinica o chinese, che comprende i popoli nativi del Giappone, in Asia, non che i Giapponesi stanziati nell'isola di Borneo, nella Malesia e nella Magellanide, in Polinesia.

GIAPPONESI. Questo popolo restò affatto sconosciuto all'Europa fino all'apparire del maraviglioso racconto di Marco Polo sul Zipangri o Xipanga. Però nè quel celebre viaggiatore veneziano, nè i missionarii che, dopo il 1549, tentarono introdurvi il Cristianesimo, ci hanno fornito notizie intorno alle vicende dei Giapponesi. Solo è noto che i primi abitatori del Giappone si chiamavano Ainos, gente rozza e barbara, di cui si trovano reliquie al settentrione, e in Jesso; e che un capo di coloni chinesi, Zin-mu, seicento anni a. C., raccolse quei popoli sotto il proprio potere. A mezzo il secolo XVI°, tre Portoghesi gettativi dalla tempesta (1542) scopersero queste isole; e tosto i mercatanti vi piantarono banchi. Più tardi (1602), vi si introdussero anche gli Olandesi. Ma, nel 1637, i Portoghesi ne furono sbanditi, e, di tutte le nazioni cristiane, gli Olandesi sono i soli che ottennero la permissione di continuarvi le loro relazioni commerciali. I Giapponesi ebbero frequenti relazioni colla China, la cui civiltà adottarono, e formano un impero isolato da tutto il resto del mondo.

GIAVANESI. V. *Javanesi.*

GIAVARANA. Popolazione andese della estremità meridionale dell'America, già iniziata nella agricoltura e nelle più semplici arti.

GIGAMAEI, GIGAMEI. Antico popolo libico, additato da Erodoto presso l'Oceano cogli Adimarchidi e gli Asbiti.

GIGANTI. Questa parola vale nati dalla terra, e significa propriamente i popoli autoctoni od aborigeni di un paese. Le forme mostruose loro attribuite dalla imaginazione dei poeti sono una esagerazione che deve aver avuto origine nella credenza, non ancora estinta, che i primi uomini fossero più grandi e più robusti degli attuali; credenza che viene confermata dall'esame delle armi di pietra e delle successive di metallo che si vanno traendo

dalle viscere della terra, le quali difficilmente sarebbero maneggiate da noi.

GILIAKI. Popolo di famiglia curiliana, stanziato nella Manciuria, provincia settentrionale dell'impero chinese.

GILBOES. Popolo brasiliano, sulla riva destra del fiume Paranahyba.

GILIGAMBAEI , GILIGAMMAEI. V. *Gigamei.*

GIMNESII. V. *Baleari.*

GINDANAEI, GINDANEI, GINDANES. Popolo libico ricordato da Erodoto; forse il medesimo de' Gigamei.

GINGIROS. Popolo di famiglia abissinica, stanziato nell'Africa orientale, a mezzodì dei monti dell'Abissinia e sulle sponde dello Zebi.

GIOLOFFI V. *Jolofi.*

GIORGIANI V. *Georgiani.*

GIPLONSII. Antico popolo accennato da Tolomeo nell' Africa propria (Tunisia, occidente del Tripolitano e a settentrione del Sahara) presso gli Achemeni.

GIPSY Nome degli Zingari. in Inghilterra. V. *Zingari* e *Indù.*

GITANI, GITANOS. Nome degli Zingari, in Ispagna. V. *Zingari* e *Indù.*

GIUDEI. V. EBREI. Nell'anno 975 a. C., la monarchia ebraica si separò in due regni: quello de' Giudei e quello degli Israeliti. Questo regno finì nel 720 a. C., quando gli Assiri ne ridussero in ischiavitù e ne disperdettero gli abitanti. I Giudei furono ridotti anch' essi in ischiavitù nel 587; ma dopo 70 anni ritornarono in libertà e ricostituirono il regno, che fu distrutto nel 70 d. C. dai Romani. Così, dal 587 in poi, il nome di Giudei diventò sinonimo di Ebrei.

GLACANICAEI, GLACANICEI. Antico popolo accennato da Ariano in India, presso il regno di Poro.

GLAUCANICAE , GLAUSAE. V. *Glacanicaei.*

GLETES. Antico popolo assegnato da Stefano di Bisanzio all'Iberia (Spagna) e che altri crede sia il medesimo degli Igletes di Strabone.

GLINDITIONI , GLINTIDIONES. Antico popolo accennato da Plinio in Dalmazia.

GLOMAQUI , GLOMAQUES. Antico popolo della Germania stanziato su l'Elba, dove è adesso il circolo di Misnia, in Sassonia.

GNEBADEI. Antico popolo trogloditico accennato da Plinio in Etiopia (Nubia ed Abissinia).

GNES, GNETES. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio nell' isola di Rodi.

GOANDS V. *Gondi.*

GOAHIROS V. *Guajri.*

GOKAS V. *Khojas.*

GOLGAI. Tribù di Mitsdieghi, nel Caucaso.

GOMOLITEI. Antico popolo tra gli Idumei ricordato da Stefano di Bisanzio.

GONAAQUA. Tribù di Ottentotti, nella Colonia del Capo e nella Ottentozia indipendente, al-

l' estremità meridionale dell' Africa.

GONDA. Tribù di Tibbos, popolo di famiglia senegalense, stanziato nella Nigrizia centrale, all' oriente dall' impero di Burnù, fino ai confini del Fezzan.

GONDI, GOANDS, GANDI, GANDS. Popolo di famiglia parbattica, vivente sulle alture inaccessibili delle montagne, nello stato di Nagpur dell' Indostan. Sono quasi barbari, si vantano indipendenti nè mai stati soggetti. Vivono di caccia e del prodotto delle mandre, e, contro il costume degli altri Indostani, mangiano carne. Sono creduti i discendenti degli aborigeni Indiani.

GONDEHPOURS. Popolo afgano (famiglia aria), stanziato presso la riva destra del fiume Sindo, nel Lahore, al nord-ovest della provincia di Multan.

GONDRAEI. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio nella Tracia (Romelia orientale).

GONGAS. Tribù di Sangallas, popolo di famiglia sudanese, stabilito nella parte occidentale dell'Abissinia e nel sud-est della Nubia, particolarmente sulle rive del Bahr-el-Azrek.

GORDIEI, GORDIENI. Antico popolo assiro, da cui si vuole discendano gli odierni Kurdi.

GORDUNI. Antico popolo gallico, che Cesare indicò soggetto ai Nervii.

GORINGHAIQUAS. Tribù di Cafri, sui confini del territorio della Colonia del Capo, selvaggio, vivente di caccia.

GORIZIANI. Friulani abitanti la città di Gorizia. Ebbero anticamente governo autonomo, retto da conti nazionali; poi furono dipendenti dai conti del Tirolo, finchè, verso il 1500, vennero assoggettati agli Austriaci.

GORTINII. Antico popolo accennato da Strabone sui confini dell' Armenia.

GORTUAEI, GORTUEI. Antico popolo dell' isola Eubea (Negroponte), ricordato da Quinto Curzio.

GOTHENI. Antico popolo accennato da Costantino Porfirogenito nell' Asia minore, presso la Propontide (mar di Marmara).

GOTHI V. *Goti*.

GOTHINI V. *Gotini*.

GOTHONES V. *Goti*.

GOTI. Gli storici opinano che i Goti uscissero dalla Scandinavia, in cui i geografi latini li accennano col nome di Gothi, Gothones, Gutones, onde lasciarono il nome alle provincie di Gozia, nella Svezia; mentre un' orda loro occupava la Chersoneso Cimbrica ed ivi, conosciuta col nome di Gutae, Gutes o Juti, dava il nome di Jutland (terra degli Juti) a quella penisola che adesso è Danimarca. — I Goti, in tempi remotissimi, discesero verso scirocco, e, unendosi con altri popoli che probabilmente aveano vinti, trascorsero saccheggiando fino al Ponto Eusino (mar Nero), occuparono la Dacia, dopo che i Ro-

mani l'ebbero abbandonata nel 274, distrussero il regno del Bosforo, poi fondarono nella Sarmazia un grande impero, che si stendeva nel 350 dal Don fino alla Theiss e dal mar Nero al Baltico. Respinti da questa contrada dagli Unni, si gettarono sull'occidente dell'Europa. — I Visigoti o Goti dell'occidente (Ovest) scorsero prima la Tracia, la Macedonia, la Grecia, poi tragittarono in Italia (409 d. C.) e presero due volte Roma, che saccheggiarono. Tentarono poi stabilirsi nel mezzodì della Gallia (Francia), ma ne furono respinti; passarono infine in Ispagna (415 d. C.) e quivi sottomisero i popoli nazionali e gli Alani, gli Svevi, i Vandali, che vi si erano sovrapposti. I Visigoti ressero la Spagna fino all'VIII secolo, in cui i Mori li vinsero. Rifugiatisi nelle Asturie (provincia della Spagna), vi tennero ancora un regno, che durò fino al 1037. — Gli Ostrogoti o Goti dell'oriente (Austro) si condussero in Italia (489 d. C.), trionfarono degli Eruli e vi fondarono un regno, che fu distrutto dai Longobardi (552 d. C.)

GOTINI. Antico popolo detto da Tacito di stirpe gallica, che stanziava in Germania, sull'Oder.

GOTONI V. *Goti.*

GOTTSCHEENS. Popolo tedesco stanziato nel centro della Carniola.

GOUABYS. Tribù di Arabi pastori, stanziata nel basso Egitto, nella valle dei laghi di Natro.

GOUBAR, GUBAR. Tribù selvaggia di Lesghi, nella parte orientale della Circassia.

GOURARS, GURARS. Tribù di Kurdi, nel Kurdistan, in Persia.

GRAACI. Antico popolo accennato da Tucidide in Tracia (Romelia orientale), alle sorgenti dello Strimone (Karasù).

GRAI. V. *Greci.*

GRAMMITAEI, GRAMMITEI. Antico popolo indicato da Stefano di Bisanzio nell'isola di Creta (Candia).

GRANATESI, GRANATINI. Abitanti della città e della provincia di Granata, in Ispagna. Erano stati raccolti in regno autonomo dai Mori; ma, nel 1492, furono riuniti al regno di Spagna, e la prevalenza de' Mori fu abbattuta e poi a poco a poco si spense.

GRANATESI (NUOVI-). Abitanti della repubblica di Nuova Granata, contrada dell'America (meridionale) bagnata dal mare delle Antille e dall'Oceano Atlantico. — Nel 1498, per la prima volta furono visitati da Colombo; nel 1536 gli Spagnoli ne usurparono il dominio, formandone prima una provincia del regno del Perù, indi nel 1718 un vicereame. Ma nel 1821 i Granatesi ricuperarono la propria indipendenza. I nativi erano però quasi interamente distrutti; negri, mulatti e spagnoli ne formano la massa principale della popolazione.

GRANNI. Popolo oriundo della

Scandinavia, che gli autori accennano migrati in Pannonia e in Dacia (Ungheria, Transilvania e principati Danubiani).

GRAUCONII. Antico popolo additato da Apollonio presso le sorgenti del Danubio.

GRAVII. Antico popolo indicato da Silio Italico in Ispagna, sulle coste bagnate dall' Oceano, al nord del Portogallo. Si credeva colonia greca.

GRECA. Famiglia etnografica appartenente alla sottovarietà pelasgica, greco-latina o traco-pelasgica, della varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea, della razza bianca, caucasea od occidentale. Comprende i Greci, della Grecia, gli Epiroti o abitatori dell' Albania di origine greca, gli abitanti della Morea o Moreoti, gli Ionii delle isole Ionie, quelli delle isole dell' Arcipelago greco e gli abitanti dell' Asia minore discesi dalle colonie greche, oltre i Greci sparsi in Germania, Ungaria, Italia, Turchia, ne' principati Danubiani, in Russia, in Egitto, ecc.

GRECI. V. *Elleni*. Da *graicos*, che vale vecchio, antico, vuolsi derivato il nome di Grai e Greci, che vorrebbe quindi significare i più antichi abitatori della penisola orientale europea, la Grecia. Questi primi abitatori o aborigeni furono i Pelasgi, cui si frapposero colonie di Egizii, Fenici e Misii, di alcuni dei condottieri delle quali la tradizione serbò il nome: Inaco fondatore di Argo, Perseo di Micene, Lelege di Sparta, Cecrope d'Atene, Sisifo di Corinto, Cadmo di Tebe, e Pelope che lasciò nome al Peloponneso; indi gli Elleni (ramo pelasgico prevalente), distinti in Achei, Ionii, Dori ed Eolii. Gli Achei e gli Ionii dall'Attica, loro prima stanza, si diffusero nel Peloponneso; gli Ionii nel paese che da loro fu detto Ionia Egialea, a mezzodì del golfo di Corinto, prevalendo sul mare, cui lasciarono il nome; gli Achei nell'Argolide e nella Laconia. I Dorii si sparsero nella Macedonia, nella Doride (parte della Focide), a mezzodì dell'Oeta, e in Creta. Gli Eolii popolarono la Ftiotide (in Tessaglia), poi si allargarono nell'Acarnania, nell'Etolia, nella Focide, nella Locride, nell' Elide, nella Messenia, nella Corintia (da Corinto) e nelle isole occidentali. Tale spartimento durò fino al secolo XII a. C. Quando gli Eraclidi (discendenti di Ercole, pronipote di Danao, primo re d'Argo), cui era stato rapito il patrio regno in Argo (1321 a. C.), giunsero a penetrare nel Peloponneso (1190 a. C.) alla testa dei Dorii e degli Etoli loro alleati, e facilmente ricuperarono l'Argolide ed occuparono anche la Laconia e la Messenia, questa invasione produsse una mutazione politica radicale nel Peloponneso e nell'Attica. Gli Eolii, respinti dalla Messenia, si ricoverarono nell'Attica; gli Achei, dall'Argolide e dalla

Laconia, invasero colle armi la Ionia Egialea e dal proprio nome la dissero Acaja; gli Ionii, che vi stanziavano, ripararonsi anch'essi nell'Attica; e la tribù di Etoli venuti coi Dorii si posò nell'Elide. L'Arcadia sola serbava immuni dalle invasioni i suoi primitivi abitanti (Pelasgi); mentre colonie di Ionii, Dorii ed Eolii, abbandonando la patria si diffondevano tutto intorno sulle coste del Mediterraneo. La libertà dei Greci si estinse nel secolo IV a. C., quando caddero sotto il dominio dei Macedoni. A questo dominio succedette, nel secolo II, quello dei Romani. Alla divisione dell'impero (395), i Greci furon soggetti all'Orientale, che fu detto anche greco (V. in Orientali); alla caduta di questo, nel 1453, furono oppressi dai Turchi. Ma, nel 1814, i Greci si levarono in armi contro i propri tiranni. La lotta, sanguinosa, atroce, ma illustrata da fatti eroici, durò fino al 1827. I re d'Europa arrossirono delle carnificine che si commettevano sotto gli occhi loro; si interposero tra' Greci e Ottomani. La battaglia di Navarino (19 ottobre), in cui la flotta alleata dell'Inghilterra, della Francia e della Russia distrusse l'armata ottomana, pose fine alla lotta; finalmente, nel 1832, l'indipendenza dei Greci fu dichiarata. Ma il trono de' Greci era stato affidato a un principe tedesco, il quale, costretto nel 1844, a sottoscrivere una costituzione fondata nella divisione dei poteri, finì nel 1863 ad essere scacciato da una rivoluzione, che tende a ricostituire la Grecia sotto governo nazionale, quantunque il dispotismo de' regnanti europei abbia, per il momento, imposto a' Greci un altro re straniero.

GRECI (dell' impero). Abitanti dell' impero romano orientale, dalla sua divisione dall' occidentale (395) fino al 1453, in cui caddero sotto il giogo dei Turchi.

GRECO-LATINA, PELASGICA o TRACO-PELASGICA. Sottovarietà etnografica appartenente alla varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea della razza bianca, caucasea od occidentale. Comprende le famiglie latina, albanese e greca, che si dicono derivate dai Pelasgi o dalla mistione di Pelasgi e di Traci.

GREGARI. Antico popolo sarmatico additato da Plinio in Asia.

GREMIGNIEYAS. Tribù di Siux stanziata nella Washingtonia (Stati Uniti d'America), sul Mississipì.

GRIGIONI. Popolo della Svizzera, che occupa il cantone più orientale della confederazione, al nord delle Alpi Lepontine e Retiche. È misto di Tedeschi e Italiani. I loro antenati, compresi già nella Rezia, appartennero successivamente all'impero d'Occidente, al regno fondato in Italia dai Goti, al regno franco di Austrasia, alla Germania; poi furono divisi in molti piccoli co-

muni o feudi, tra i quali tenne il primato la contea di Coira. Nel XIV e XV secolo, le comuni unironsi con alcuni feudi e formarono dapprima una lega detta Cadea (verso il 1401) e poi altre due leghe, Grigia (1424) e delle Dieci Giurisdizioni (1436); queste tre leghe statuirono nel 1471 una confederazione generale, che fu detta dei Grigioni, e confermarono la loro unione nel 1524. Nel 1798 furono ammessi a far parte, come cantone, nella Confederazione Svizzera. È opinione, sia venuto loro il nome di Grigioni da un rozzo panno grigio, tessuto da loro stessi, che vestivano i loro maggiori quando si unirono, nel secolo XV, per iscuotere il giogo degli oppressori e rendersi liberi e indipendenti.

GRINACI, GRINAEI. Antico popolo dei Saci, ricordato da Tolomeo.

GRIQUA. Piccol popolo della Ottentozia, disceso dalla unione di Europei con donne ottentote; abita sull'alto Orange.

GROENII, GRONII. V. *Gravii.*

GROENLANDESI o CALALI, KALALIT. Popolo di famiglia eschimala o eschimese, abitante la Groenlandia, all'estremità settentrionale della Colombia (America settentrionale), fra l'oceano Artico e l'Atlantico. Furono scoperti nel 982 dall'irlandese Eric Randa, che ne appellò la terra Groenland (terra verde) dall'aspetto verdastro della sua spiaggia. Vivono di pesci e fanno gran commercio del prodotto della pesca. Sono soggetti ai Danesi.

GRONII. V. *Gravii.*

GRUDII. Antico popolo gallico, che Cesare indicò soggetto ai Nervii. Pare abitasse la Fiandra.

GRUSI. V. *Georgiani.*

GRUTINGI, GRUTUNGHI, GRUTUNGI. Antico popolo accennato da Ammiano Marcellino al di là del Danubio.

GUACHAS. Famiglie indipendenti, discese dai primi Spagnoli che conquistarono l'America (meridionale) dopo la scoperta. Percorrono i Pampas, pianure immense che si estendono nella parte meridionale del governo di Buenos Ayres, dal fiume della Plata fino alla base delle Ande. Nascono, vivono e muojono, per così dire, sui cavalli.

GUAGIVOS. V. *Guahiva.*

GUAHIVA, GUAHIVAS. Popolo nomade, sudicio e feroce, della famiglia chiapa, che va errando per la valle del Meta e del Cassanare fino al suo confluente coll'Orenoco, nella Nuova Granata, in America.

GUAICURI, GUAICUROS, GUAYCURUS. Popolo di famiglia brasiliana sparso nel centro dell'America (America meridionale), principalmente sulle due rive e nelle pianure del Paraguay e del Pilcomayo, nel Brasile e nella Repubblica Argentina. È una razza d'uomini grandi, ben fatti e robusti, facilmente tollerante la fame, la sete e i più

aspri lavori; hanno tinta color di rame. Vivono in famiglia sotto capanne coperte di stuoje, dormono su pelli d'animali; nutronsi coi prodotti della caccia, della pesca e con frutta selvaggie. Sono avviati alla civiltà.

GUAINIMANASES. Popolo di famiglia chiapa, stanziato alle falde occidentali delle Ande, nella Nuova Granata, in America

GUAIPUNABI. Popolo di famiglia chiapa, ancora antropofago, stanziato lungo l'Orenoco, nella Venezuela, in America.

GUAJARIBES. Popolo feroce e creduto anche antropofago, della famiglia chiapa, stanziato nella Venezuela, sulla riva destra dell'Orenoco.

GUAIRAS, GUAJIROS, GUAJRI. Popolo indipendente, di famiglia chiapa, stanziato principalmente nella grande penisola all'est del golfo di Maracaybo, in Venezuela. Sono destri cavalieri; alcuni si occupano della pesca delle perle, altri tessono stoffe di cotone, di cui fanno commercio con gli Inglesi e gli Olandesi.

GUAMALCA. Tribù brasiliana nella Repubblica Argentina, sulle rive del Vermejo.

GUANAS, GUANOS. Popolo di famiglia brasiliana, di cui si riscontrano tribù nel Brasile, nel Paraguai e nella Confederazione Argentina e principalmente nel gran Chaco, sulle rive del Pilcomayo. È popolo tuttavia selvaggio.

GUANCHES, GUANCHI, GUANCI. Popolo di famiglia atlantica, che si crede l'aborigine delle isole Canarie, in Africa.

GUANOAS. Tribù di Brasiliani, vivente di caccia e di pesca, nella Repubblica Argentina, sulle rive dell'Uraguay, che la divide dal Brasile.

GUANOS. V. *Guanas.*

GUANUROS. Tribù di Brasiliani, tra il Jurua o Hyuruba e il Teffe, influenti dell'Orenoco, nel Brasile settentrionale.

GUAPACHOS. Tribù di Brasiliani stanziata nella Repubblica Argentina, presso le sorgenti del Vermejo.

GUAQUIARIS. Popolo brasiliano stanziato nel Perù, alla destra del Purus o Puruz, sulla frontiera del Brasile.

GUARANI, GUARANIS, GUARANNIS. Popolo di famiglia brasiliana, assai numeroso e sparso per il Brasile, il Paraguai, l'Uraguai o la Confederazione Argentina, lungo i fiumi Parana, La Plata ed Uruguay. Son gente agile, robusta e guerriera, come indica il nome *guarannis* e *guarinnis*, una volta errante e selvaggio, ora condotto a vita sedentaria e raccoltò in grandi borgate, unito da una specie di governo teocratico introdottovi dai Gesuiti.

GUARAUNOS. Popolo errante nel delta dell'Orenoco, in Venezuela; uomini ben fatti, vigorosi e meno bruni degli altri Americani, perchè vivono abitualmente sopra l'acqua od all'ombra dei grandi alberi, onde è coperto

il paese, e sui quali difendono anche la loro selvaggia indipendenza. Non hanno per vestito che un piccolo grembiale dalla cintura alla metà delle coscie. È una nazione composta per così dire di marinai, scrive il Balbi, che vive o sui battelli o sugli alberi. Questo geografo lo ascrive alla famiglia cariba-tamanaca compresa nella famiglia chiapa di Desmoulins; altri autori, fra i quali il Marmocchi, ne fanno un ramo dei Guarani di famiglia brasiliana.

GUARAYOS. Tribù selvaggia, nomade del popolo dei Mossi o Moxos, che abita sul confine della Bolivia e della Confederazione Argentina.

GUARFICUS. Tribù brasiliana stanziata all'oriente del Jutay, nel Brasile settentrionale.

GUARINUMAS. Tribù brasiliana sulle rive del Madeira, nel Brasile settentrionale.

GUARULHOS. V. *Guarus.*

GUARUS. Tribù brasiliana, stabilita sul fiume Paraiba. nella provincia di Rio Ianeiro, nel Brasile.

GUARUSVACUS. Tribù brasiliana, stanziata a maestro della provincia di Fernanbuco, nel Brasile.

GUASCONI. V. *Baschi.*

GUASURIANA. Tribù di famiglia chiapa, stanziata nella Nuova Granata, sulla destra del rio Negro.

GUATIMALESI. Abitanti del Guatimala o Guatemala, repubblica indipendente del Nuovo Mondo, sul grande istmo che ne congiunge le due parti (Colombia ed America), tra il Grande oceano e il mar delle Antille. I nativi di questa contrada, i Mames, i Quiches o Quiqui (Kiches), appartenevano alla famiglia chiapa; furono visitati la prima volta, nel 1502, dagli Spagnuoli, i quali con poca fatica ne soggiogarono le tribù e preser possesso della contrada, cui diedero il titolo di regno. Ma, nel 1821, i Guatimalesi, in cui a' nativi già avanzati nella civiltà europea (tranne i Moschitos e i Poyas) eransi mescolati i conquistatori Spagnoli e vari coloni Olandesi ed Inglesi, proclamarono, insieme colle altre colonie spagnuole, la propria indipendenza, formando la repubblica federale dell'America Centrale; dalla quale però, nel 1839, i Guatimalesi si separarono per costituire da sè una repubblica indipendente.

GUAYCURUS. V. *Guaicuri.*

GUAYOANAS. Tribù brasiliana sul lago Alama, presso il Yapura, a maestro del Brasile.

GUAYPUNABI. V. *Guaipunabi.*

GUAYQUIRI, GUAYQUIRIS. Tribù di Guaraunos, che vive nelle foreste più occidentali del delta dell'Orenoco, in Venezuela.

GUBAR. V. *Goubar.*

GUCHERS. V. *Ghikers.*

GUDOBESA. Tribù di Somauli, presso il confine dell'Abissinia, sul golfo d'Aden, in Somaulia.

GUEBALYS. V. *Cabaili.*

GUEBRI. V. *Parsi.*

GUEGUES, GUEGUI. Tribù brasiliana, sulle rive del Paranahyba, a mezzodì della provincia di Maranhan, nel Brasile.

GUEGUI. Popolo di famiglia albanese stabilito nell'Albania.

GUEGUEZES. V. *Guegues.*

GUGERNI. Antico popolo stato compreso nella Gallia Belgica (parte di Francia e di Germania tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona) tra la Mosa e il Reno, dove adesso è la provincia Renana dipendente dalla Prussia.

GUIANESI. V. *Gujanesi.*

GUIGOENS. Tribù brasiliana, nel settentrione della provincia di Fernambuco, in Brasile.

GUINEESI. Dal nome di Guinea, dato alla Nigrizia australe ed alla Nigrizia marittima, si dicono Guineesi gli abitanti di queste due parti della Nigrizia, i quali abitanti appartengono, per la maggior parte, alla famiglia negra o nigriziana, oltre gli Europei che hanno banchi e stabilimenti sulle coste. Questi Guineesi formano diversi popoli che occupano tutta l'Africa occidentale, sull'Atlantico, e interna, dalla Senegambia (Nigrizia occidentale) fino alla Cimbebasia ed alla Ottentozia. V. *Negri.*

GUINEESI (NUOVI-). V. *Papuasii.*

GUITECAPEJ. Tribù di Brasiliani, stanziata sul confine della Repubblica Argentina e del Paraguay, sul fiume S. Lorenzo, al nord del territorio del Chaco.

GUJANESI. Appellasi Gujana, Guyana o Guayana tutta la regione marittima dell' America (meridionale) posta tra la foce dell' Orenoco all' ovest e quella dell'Amazzone all' est, divisa in Gujana spagnola (compresa nella repubblica di Venezuela), inglese, olandese, francese e brasiliana (compresa nell' impero di questo nome). Gli abitanti di questo paese, oltre gli Europei, sono i Guarani, gli Omagua, i Caribi o Caraibi, i Tamanaqui, i Guaraunos, i Chaymas, i Cumanagotti, gli Arawaques, gli Oyampi, i Guayva, gli Ottomachi, i Salivas, i Macos, i Caveri, i Guaypunabi, i Maypuri, ecc., ecc.

GUNACUNAS. Tribù selvaggia e dedita anche alla pirateria, appartenente alla famiglia chiapa, e stanziata nella Nuova Granata, presso lo sbocco del Cauca nel mar delle Antille.

GUNGOUMI. Popolo di famiglia negra, nei regni di Kayli e di Gungouma, nella Guinea superiore, in Africa.

GUNHANAS. Tribù brasiliana, stanziata a mezzodì della provincia di S. Paolo.

GURAEI. V. *Gurrei.*

GURANII. Antico popolo asiatico accennato da Strabone verso l'Armenia e la Media (Aderbaidjan, Ghilan ed Irac-Adjemi, in Persia).

GURARS. V. *Gourars.*

GURGI. V. *Georgiani.*

GURII. Antico popolo ricordato nella Battriana (parte dell'Asia ora tripartita fra la Persia, l'Afganistan e il Turkestan). — Abitatori del Guria, piccola contrada al sud dell' Imerezia, sul mar Nero, in Asia, i quali sono Georgiani, Armeni, Turcomani ed Ebrei; dipendono dai Russi.

GURREI. Antico popolo dell' India settentrionale, di qua dal l'Indo.

GURUNG. Popolo di famiglia tibetana, che abita nel Nepal e nel Butan, in India.

GUTAE, GUTAEI. V. *Goti.*

GUTTONI, GUTTONS. V. *Goti.*

GYMNETI. Antico popolo indicato da Festo Avieno nella Spagna Tarragonese (Spagna settentrionale e orientale e Portogallo al nord del Duero).

GYNECOCRATUMENI. Denominazione data da qualche autore ad una tribù degli Sciti, stanziata presso la palude Meotide (mare d'Azof) e lo sbocco del Tanai (Don), la quale dicevasi governata da donne; altri dice perchè avean commercio colle Amazzoni, onde averne prole forte e bellicosa. Pare siano gli stessi che appellavansi anche Sauromati.

GYPSI. V. *Rôma, Zingari.*

GYRISOENI. Antico popolo ascritto da Plutarco alla Spagna Tarragonese (Spagna settentrionale e orientale e Portogallo al nord del Duero).

GYRTONII. Antico popolo ellenico, accennato da Strabone in Tessaglia, presso il Peneo.

GYTHONI. Si crede da alcuno che fossero una tribù di Svevi stanziata sulle coste del Baltico verso lo sbocco della Vistola; altri li dice un medesimo popolo coi Goti o Gotoni.

GYZANTI. Antico popolo indicato da Apollonio sulla costa occidentale della Libia (Marocco e Sahara).

H

HABEHS, HABESC, HABESHI, HABESCIN. V. *Abissini.*

HADAIDE, ARAB-EL HADAIDEH. Tribù di Arabi Beduini, nella parte settentrionale del pascialato di Damasco, in Siria, nella Turchia asiatica.

HADAREM. Tribù dei Danakil, in Abissinia.

HADENDOA. Tribù di Arabi Beduini, de' quali però alcuni sono sedentarii, nel sud-est della Nubia.

HADRAMITI. V. *Adramiti.*

HAGARÀ. V. *Agari.*

HAIDAH. Popolo di famiglia coluscia, che abita l'isola della regina Carlotta, all'occidente della Nuova Bretagna, nel Grande oceano.

HAIDUCHI. V. *Hayduchi.*

HAIKANI. V. *Armeni.*

HAINAN. Popolo di famiglia chinese, abitante l'isola di questo nome, nel mar della China. I Chinesi, da cui dipendono, li appellano Li, e distinguono in Jeli, gli inciviliti e in Sengli, i selvaggi.

HAITIANI. Gli abitanti dell'isola di S. Domingo o d'Haiti, all'epoca della scoperta (1492), erano i Caraibi, selvaggi. Gli Spagnuoli li esterminarono e s'impadronirono dell'isola. Supplirono al vacuo della popolazione coll'importazione dei Negri strappati dalle spiaggie africane; e siccome un tale esempio venne poi costantemente seguito, la razza negra si innaturò in questo suolo, ne diventò proprietaria, e, mescolatasi coi bianchi (Europei), diede nascita ai Mulatti. Così nell'isola v'ebbero abitatori bianchi, neri e mulatti. Già, nel 1700, i Neri e i Mulatti formavano il grosso della popolazione; i Bianchi erano Francesi, Spagnuoli e Inglesi, che se ne erano usurpato il dominio. Ma i Negri e i Mulatti si sollevarono, dopo infelici tentativi, per sottrarsi al giogo; vi riuscirono infine, in principio di questo secolo. Dal 1861, gli Haitiani acquistarono il loro posto tra i popoli indipendenti con proprio governo.

HAKARI. V. *Hekiari.*

HAKBOUS, HAKBUS. Popolo negro, stanziato sulla costa di Calabar, nella Guinea superiore o Nigrizia marittima.

HALANI. V. *Alani.*

HALANKAS. V. *Hallenqahs.*

HALFA. Tribù di Arabi, nell'Algeria, sulle rive del Mediterraneo.

HALLANGAS. V. *Hallenqahs.*

HALLENQAHS. Tribù di Arabi Beduini predoni, che occupa la parte sud-est della Nubia e si asconde nelle caverne.

HAMAEICI. Antico popolo scitico, che Strabone indica presso il Boristene e il Tanai (Dnieper e Don).

HAMBOUNAS. V. *Abbatounas.*

HAMBORGHESI. Popolo di famiglio teutonica, che cominciò ad avere governo proprio ai tempi di Carlomagno, essendo tuttavia soggetto all' arcivescovo di Brema, poi alla Danimarca fino al 1768. Nel 1241 concluse con Lubecca un trattato che servì di base alla famosa lega anseatica. Dal 1768 in poi fu indipendente; dal 1810 al 1814 fu compreso nell'impero francese, alla dissoluzione del quale ricuperò la propria indipendenza.

HAMMADAB. Tribù numerosa di Bisciarri, nella Nubia orientale.

HAMMADEH. Popolo di famiglia abissinica, nella Nubia, all'est del Nilo.

HAMMANIENTI. Antico popolo africano accennato da Plinio ad ovest della grande Sirti (golfo di Sidra).

HAMYD. Tribù di Arabi Beduini, sulle rive del Nilo, in Nubia.

HANNOVERESI. Popolo sassone (f. teutonica), sul mar Germanico, a oriente degli Olandesi. Fu soggetto ai Franchi, nel medio evo, poi agli Inglesi; e solo dal 9 giugno 1815 acquistò la propria indipendenza, con governo monarchico.

HAOUAYTAT. Tribù di Arabi Beduini, che abita presso i confini del basso e del medio Egitto.

HAOUSSI. V. *Haussa*, *Haussi.*

HARABI. Arabi Beduini del regno di Tripoli, nella parte nordovest del Barcah; sono quasi indipendenti, ferocissimi e quasi sempre in guerra colle tribù vicine. — Un'altra tribù di Harabi è stanziata nel medio Egitto, nella provincia di Fajum.

HARAFORI. V. *Araforesi.*

HARAMMIS. Tribù di Berberi, nella Tunisia, presso la riva orientale del lago Laoudéah, assai dedita al ladroneccio.

HARARR. Tribù di Arabi Beduini, nel mezzodì della provincia di Mascara, in Algeria.

HARB. Tribù di Arabi, nell'Arabia centrale o Nedjed.

HARE-INDIANS, che vale Indiani lepri, perchè i nativi del Nuovo Mondo eran detti erroneamente Indiani. — Popolo aborigene della Nuova Bretagna, sulle rive del Mackenzie, di famiglia eschimala, assai industrioso; conserva ancora l'uso dei popoli preistorici delle armi di pietra, che fabbrica con grand'arte.

HAMATROTOFI, che vale viaggianti sui carri. Antico popolo scitico, ricordato da Plinio al di là dei Battriani.

HAOTCHIT. V. *Kaotchit.*

HARAFORA. V. *Araforese.*

HARMI. Antico popolo germanico, additato dall'Ortelio nella contrada che adesso è Sassonia.

HASSANONLIS. Tribù di Kurdi, nel pascialato di Racca, nella Turchia asiatica.

HASSANYEH. Tribù di Arabi, sparsa in riva al Nilo, presso Dongola, in Nubia.

HASSENAYÈ. V. *Hassanyeh.*

HASSI. V. *Catti.*

HASSIANI. Popolo tedesco che ha stanza nella Germania occidentale, dove il Meno e il Lahn si gettano nel Reno, e dove la Fulda e la Werra si congiungono a formar il Weser. Ebbe il nome dagli Hassi o Catti, che vanta suoi antenati, ed è diviso in tre stati che si distinguono dal nome delle rispettive capitali Hassia-Cassel, Hassia-Darmstadt ed Hassia-Homburg.

HAUSSI. Popolo di famiglia sudanese, che occupa una vasta contrada nell'interno della Nigrizia centrale o propria, altrimenti detta Sudan. Non se ne hanno che notizie incerte.

HAVAII, HAWAII. Popolo di famiglia tabuana, aborigine dell'arcipelago di Sandwich o Hawaii, nella Polinesia; è popolo già avviato alla civiltà; commercia di sandalo principalmente cogli Inglesi, che tengono fattorie nell'isola Hawaii, che è la più grande.

HAYDUKI. Popolo distinto dell'Ungaria, stanziato al di là della Theiss in un territorio detto distretto di Hayduki.

HAZAREHS, HAZAREI. Popolo di origine turca, che abita principalmente la parte orientale

del Korassan, sul versante dell' Hindukuh o Parapamiso asiatico, nella cui roccia scava le case. È diviso in parecchie tribù, ciascuna delle quali è governata da un capo o sultano.

HAZONRINGHETI, HAZORINGHETS. Popolo di famiglia madecassa, abitante nella parte occidentale dell'isola di Madagascar, nel regno de' Seclavi.

HAZORTA, HAZORTAS, HAZORTI. Popolo abissinico, che abita nel nord-est dell' Abissinia, diviso in tribù dedite alla pastorizia e in parte all' agricoltura.

HEBERAVOUL, HEBERAVUL. Tribù di Somauli, nel territorio di Adel, in Somaulia.

HEIDENEN. V. *Zingari*

HEKIARI, HEKIARS. Tribù di Kurdi, nel pascialato di Van, di cui occupa le vallate, nella Turchia asiatica.

HELIAB. Popolo di famiglia sudanese, stanziato all'est del Nilo, in Nubia.

HELGUSII. V. *Elimii.*

HELLEVIONI. V. *Illevioni.*

HELLUSII. V. *Illevioni.*

HELMODENI. V. *Elmodeni.*

HELSINGI. Antico popolo di stirpe gotica, che abitava sulle rive del Baltico. Il suo nome si è conservato nei moderni di Helsingsborg, Helsingfors, Helsingeland, ecc.

HELYMI. V. *Elimii.*

HENNADYS. Tribù di Arabi Beduini, nel basso Egitto.

HENNEICAS. Tribù di Cabaili o Cabili (Qobayl), nelle vallate dell'Atlante, in Africa.

HEPTACOMETAEI. V. *Mosineci.*

HERCUNIATES. V. *Ercuniati.*

HERDONIENSES. Antico popolo italico, ricordato da Ortelio nell'Apulia.

HERMATOTROFI. Appellativo assegnato da Plinio a un popolo asiatico, al di là de' Battriani.

HERMIONES. V. *Ermioni.*

HERMUNDURI. V. *Ermunduri.*

HERNICI. V. *Ernici.*

HERPIDITANI. V. *Erpiditani.*

HERTICEI. V. *Erticei.*

HERVATI. Sono distinti con questo nome i Croati che abitano la Carniola.

HESTIAEOTIDES. V. *Estieotidi.*

HESTIONES, HESTIONI. V. *Estioni.*

HETAEI, HETEENI. V. *Etei.*

HETEYM. Tribù di Arabi pastori, nel basso Egitto.

HEVAEI, HEVI. V. *Evei.*

HEZARA, HEZAREH, HEZAREHS. V. *Hazareh.*

HIACENSENEI. Antico popolo delle Indie, accennato da Quinto Curzio.

HIAQUI. V. *Yachi.*

HIBERNI. V. *Iberni* e *Irlandesi.*

HIBOS, EBOS. Popolo negro della Guinea superiore o Nigrizia marittima, a nord-est di Benin. Alcuno lo crede un popolo solo cogli Ayos.

HIGHLANDERS. Scozzesi abi-

tatori degli highlands (alte terre), lunga serie di montagne intersecate da profonde valli, nella Scozia settentrionale. Si dicono discendenti dai Celti, e per lunga stagione vissero separati dagli altri Scozzesi, divisi per *clani*, governati dai *laird* o *chieftain*. Dal principio di questo secolo, questa separazione è quasi scomparsa, ed anche gli Highlanders ora accolgono i frutti della moderna civiltà.

HILLEVIONES. V. *Illevioni.*

HILOTES. V. *Eloti, Iloti.*

HIMANTOPODEI, HIMANTOPODES. Antico popolo accennato da Pomponio Mela in Etiopia (Nubia ed Abissinia).

HINDIAN. Tribù nomade di Arabi del Farsistan, in Persia.

HINDIKEES, HINDIKYS. Popolo di famiglia indostanica, sparso nell'Afganistan, in Asia, è dedito al commercio.

HIPPINI. Antico popolo asiatico accennato da Plinio nella Caria (estremità a libeccio dell'Asia minore).

HIPPIOPROSOPI. Antico popolo antropofago indicato da Arriano nell'India di qua dal Gange.

HIPPOPHAGI, mangia cavalli. Epiteto dato dai Greci a qualche popolazione della Scizia e della Sarmazia (Russia e Asia settentrionale).

HIPPOPHOONTIA TRIBUS. Tribù di Elleni nell'Attica ricordata da Pausania.

HIPPOPODES, HIPPOPODI, uomini dai piè di cavallo. Epiteto dato dai Greci a qualche popolo del settentrione d'Europa; non è noto il motivo.

HIPPOTAMADAEI. Popolo della antica tribù Ocneide, nell'Attica.

HIPPOTHOITIS. Tribù degli antichi Tegeati, nel Peloponneso.

HIRPINI. V. *Irpini.*

HIRRENSI. Antico popolo italico ricordato dall'Ortelio, in Campania.

HIRRI. Antico popolo della Sarmazia (Russia), accennato da Plinio nelle regioni più settentrionali.

HISTI. Antico popolo scitico ricordato da Plinio.

HOCOULES. V. *Houcoules.*

HODOMAUTI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), ricordato da Plinio

HOHA. V. *Assiniboini.*

HOLLONTONTES. V. *Zula.*

HOLO-HO. Popolo di famiglia negra, nella Nigrizia meridionale.

HOLSO. V. *Assiniboimi.*

HOLSTEINESI. V. *Olsteinesi.*

HOMERITAE. V. *Omeriti.*

HOMERITEI, HOMERITI. Antico popolo dell' Arabia Felice (meridionale), additato da Tolomeo sulla riva del golfo di Adramiti.

HOMONADENSI, HOMONADI. Antico popolo indicato da Plinio nella Cilicia montuosa (pascialati di Adana e di Marach, nella Turchia d'Asia).

HOPLITES. Tribù di Elleni dell'Attica, ricordata da Erodoto.

HORATEI. Antico popolo ricordato da Plinio, in India.

HORDONIENSI. V. *Herdonienses.*

HORESTI, HORESTJ. Antico popolo nella Britannia settentrionale (Scozia meridionale).

HORRAEI, HORREANI, HORREI. Antico popolo asiatico, stanziato ne' monti di Sur, di là dal Giordano, sui confini della Palestina (Siria). V. *Chorraei.*

HORTENSI, HORTENSEI. Antico popolo italico, additato da Plinio nel Lazio (Italia all'ovest degli Apennini, dal Tevere al Garigliano).

HORZAS. V. *Osagi.*

HOSAAS. Popolo di famiglia cafra, dedito alla pastorizia, stanziato ne' dintorni del capo di Buona Speranza, in Africa.

HOUCOULES, HOCOULES, HUCULES. Popolo di famiglia slava, stanziato un tempo sulle rive del Dniester, e rifuggitosi poi, scampando dai Turchi, sui confini dell'Ungaria e della Galizia, ne' monti Carpazi. Dicesi che prendesse il nome di Houcoules, perchè trascura la coltivazione dei campi e si occupa esclusivamente dell'allevamento de' bestiami, che forma la sua ricchezza.

HOUZOUANAS. V. *Bosjemanni.*

HOVARA. Tribù di Scelluchi, nel Marocco, in Africa.

HOVAS. Popolo di famiglia madecassa prevalente nell' isola di Madagascar.

HOWAVAT. V. *Atouni.*

HUAHUATATES. Tribù di Brasiliani, nella provincia di Para, nel Brasile, al sud dell'Amazzone.

HUAIRVAS. Tribù di Brasiliani, nella provincia di Para.

HUASTECAS. V. *Aztechi.*

HUCULES. V. *Houcoules.*

HUENEHUENELEI. Tribù di Brasiliani, a mezzodì della Confederazione Argentina, sul fiume Mendoza.

HUILLICI. Popolo di famiglia pampese, sparso per le vallate delle Ande, nel mezzodì del Chilì. Il nome significa: uomini del sud; è popolo bellicoso.

HUNIE. Tribù di Arabi Beduini, sparsa nel deserto della Nubia, presso la riva sinistra del Nilo.

HURONI, URONI. Popolo di famiglia irochese, un tempo assai numeroso e selvaggio nell' alto Canadà (nella Nuova Bretagna) e nei paesi limitrofi della Washingtonia (Stati Uniti d'America). Era diviso in molte tribù, sotto diversi nomi, rette da capi ereditarii; ora è ridotto a piccol numero per le continue sanguinose guerre cogli altri popoli. I superstiti hanno abbracciato quasi tutti il cristianesimo e si occupano d' agricoltura, di pesca e di caccia.

HURTOU, TALTAL. Tribù di Danakil, del regno di Tigrè, in Abissinia.

HUZUANI. V. *Bosjemanni.*

HYANTAEI, HYANTES, HYANTI. Antico popolo ellenico ricordato da Pausania in Beozia, da cui si dice sia stato scacciato da Cadmo, e si rifuggisse nella Focide.

HYBRIANEI. Antico popolo additato da Strabone in Tracia (Romelia orientale); da altri era detto Agriones.

HYCSOS. V. *Arabi.*

HYDRACEI. Antico popolo accennato da Strabone, in India.

HYI. Antico popolo additato da Plinio nella Elimaide, provincia della Susiana (Luristan, nel Kuzistan di Persia).

HYLOGONEI, nati nelle foreste. Appellativo dato ad alcune tribù selvaggie e cacciatrici dell'Etiopia (Nubia ed Abissinia).

HYLOPHAGI. V. *Ilofagi.*

HYMANI. Antico popolo ricordato da Plinio in Liburnia (Illirio, Croazia e Bosnia).

HYPAELOCHI. Tribù dei Molossi dell'Epiro (Albania), secondo Stefano di Bisanzio.

HYPASII. Antico popolo ricordato da Strabone, in India, al di là dell'Idaspe.

HYPSALTAEI, HYPSELITAEI. Antico popolo indicato da Plinio in Tracia (Romelia orientale), sulle rive dell'Ebro (Maritza).

HYSTASPAE. Antico popolo indicato da Stefano di Bisanzio in Persia; forse i Persi abitanti in riva dell'Idaspe.

I

IAKUTI, JAKUTI. Popolo di famiglia turca, vivente in Siberia, nella provincia di Irkutsk, sulle due rive del Lena e al nord fino al Kolima. È quasi selvaggio, idolatra e poligamo, ma coraggioso e ospitale; è soggetto ai Russi.

IALOFS. V. *Ioloffi.*

IANTI. V. *Hyantes.*

IAPIDI. V. *Iapodi.*

IAPIGI. Popolo di origine illirica, stanziatosi a mezzodì dell'Italia, in tempi ancora anteriori alle immigrazioni elleniche, e che lasciò il nome di Iapigia a tutta la estrema Penisola, dal promontorio Iapigio, ora e prima pur detto Gargano, al Salentino (Capo Leuca), a cui prevalsero poi quelli di Apulia e di Messapia, imposto dai popoli di medesima origine e alla storia più noti. V. *Apuli* e *Messapi.*

IAPODI. Antico popolo della Illiria, ascritto propriamente ai Liburni. Abitava di qua e di là de' monti che sono le ultime propagini delle Alpi Giulie, al nord del golfo di Quarnero (nell'Adriatico) e protendevansi anche in vicinanza al mare. Strabone racconta che i Iapidi o Iapodi aveano il corpo variegato di punture; vinti da Cesare Augusto e assediati nella loro città di Metulo, i cittadini preferirono alle dure condizioni imposte incendiare la città e seppellirsi sotto le sue rovine. Il territorio dei Iapodi ora è compreso nel Litorale Ungarico.

IAVANESI. V. *Javanesi.*

IAWAYS, AYOUAS. Popolo irochese nomade, nella parte orientale del territorio del Missurì, tra questo fiume e il Missis-

sipi, in Washingtonia (Stati Uniti d' America).

IAZIGI, JAZYGI, JASIGI. Popolo dell' Europa, barbaro, che abitava le rive del Tanai (Don) e della palude Meotide (mare d' Azof). Al principio del IV secolo, vinto dai Goti, esso si divise in tre corpi, che si stabilirono uno sul Tanai e sulla palude Meotide (Iazigi Meotidi), un altro sul Boristene (Dnieper), fra questo gran fiume e il Danaster (Dniester: Iazigi Basilii o Reali); ed il terzo fra la Pannonia e la Dacia traiana, il quale restò sotto la protezione romana (Iazigi Metanasti, cioè trapiantati). Gli Iazigi lasciarono il nome ad un distretto della Ungaria, che ha per capoluogo Iaz o Iasz-Bereny.

IBAEI. V. *Ibeni.*

IBENI. Antico popolo ricordato da Stefano il geografo nella Gallia Celtica (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona); — ed altro popolo additato da Stefano di Bisanzio nella Libia (Africa all'occidente dell'Egitto).

IBERI. « Chi s'accosta ai Pirenei occidentali e dalla Spagna e dalla Francia, incontra un popolo agilissimo come il capriolo di que' dirupi, mite insieme e baldo d'aspetto, l'occhio cilestro, nera la chioma, di media statura e di tipo caucaseo, ma distinto dal gallico e dallo spagnuolo. Sono sparti fino ne' valloni e pei greppi più inospiti delle giogaie de' Pirenei, ed ivi si riconoscono più genuini di forma, di tradizioni, di costumi, di favella. Queste genti singolari furono celebrate nell'alta antichità col nome di Iberi » (*). Il vocabolo Iberi, come opina Boudard, deriva da *Ibay-erri*, paese del fiume, ovvero dai conigli, i quali, dice Strabone esservi detti *leberidas*, onde Iberia. Il significato di questo nome corrisponde a quello di Hispania, Spagna, giacchè, secondo Lemke, *spanija*, in fenicie, significa terra dei conigli. Gli Iberi però, anzichè di razza pura caucasea, si credono discendere da popolazioni della varietà eritrea, ossia da quelle popolazioni che, nella più remota antichità, emigrarono dai paesi dove sorgono l'Indo e il Gange e, commisto il sangue loro con quello de' Giapeti ed Aramei, stanziarono nel Caucaso, poi si diffusero nell'Europa per la via dell'Africa settentrionale. Infatti si trovano ancora Iberi (ora Georgiani) nella Caucasia; e in Africa si incontrano traccie degli Iberi in centinaia di nomi eguali a quelli dei Baschi ne' Pirenei; in Italia vivono ancora i discendenti degli Iberi nei Liguri, sul golfo di Genova, e pare che in questa contrada le popolazioni Iberiche si siano confuse con quelle che vi si dicevano aborigene. Nella Spagna, si crede che gli Iberi siano stati il primitivo popolo dominante. Tra quelle popolazioni eb-

(*) Rosa. Op. cit.

bero nome famoso i Cantabri, il cui valore si mostrò terribile ai Romani; ma quando i Romani penetrarono nelle Spagne, gli Iberi erano già stati soverchiati da molte popolazioni più ricche, più numerose, più forti e varie di stirpi e di favelle (tra gli altri i Celti, dalla mistura coi quali forse derivò il nome di Celtiberi), e ridotti a serbare la proterva e povera indipendenza personale sui burroni de' Pirenei, dove si trovano ancora i loro discendenti col nome di Baschi. — Gli Iberi del Caucaso, che lasciarono per tanti secoli il nome di Iberia a quella parte della Caucasia attuale che è detta Georgia e Chirvan, ed una tribù dei quali era detta dei Sapiri, conservarono sempre, durante il dominio degli Assiri, dei Persi e dei Greci in Asia, la propria indipendenza. Furono vinti da Pompeo nell'anno 65 a. C.; ma il loro paese non fu ridotto in provincia dell'impero, od ebbe anzi re proprii che lottarono spesso colle armi romane. Nel medio evo, ebbero il nome di Gurgi, poi di Georgiani.

IBERICA (famiglia). V. *Basca*.

IBERNI. Nome generale degli antichi Irlandesi.

IBI. Antico popolo dell'India accennato da Diodoro Siculo. Orosio li appella Sibi o Sybi; Giustino Asybi o Quinto Curzio Sobii.

IBILAOS. Popolo di famiglia araforese indipendente, nell'isola di Luçon (Filippine),

IBIONEI o VIBIONI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Sarmazia europea (Russia).

IBSYPI. Tribù di Abasci della Colchide.

ICATALAEI. Antico popolo sarmatico, indicato da Plinio al di là del Caucaso.

ICENI. Antico popolo del centro della Britannia (Inghilterra). Furono soggiogati dai Romani nel 50 d. C.; ma la loro resistenza fu lunga e mirabile, e costò mòlto sangue

ICENIENSI. V. *Iceni*.

ICHTYOPHAGI. V. *Ictiofagi*.

ICONII. Antico popolo ricordato da Strabone nella Gallia Narbonese (Francia meridionale sul Rodano e sul golfo di Lione); pare fosse stanziato sulla Drôme.

ICTEOCRATEI. Secondo alcuni autori, era questo il nome primitivo degli abitanti della Laconia. in Grecia.

ICTIOFAGI: mangiatori di pesci. Varii popoli tra gli Arabi, tra gli Etiopi (Abissini), ecc. ebbero questo nome, dal costume di nutrirsi quasi esclusivamente dei pesci del mare, su cui abitavano.

IDAN. Popolo araforese dell'interno dell'isola di Borneo (Malosia).

IDRAEI. Antico popolo sarmatico ricordato da Tolomeo, in Europa.

IDUMAEI, EDOMITAE. Vedi *Idumei*.

IDUMEI o EDOMITI, che vuol dir rossi. Popolo dell'Arabia, sulle rive del mare che i Greci, dal nome di lui, dissero Rosso. Si

dicevano discesi da Edom o Esaù, figlio di Isacco e fratello maggiore di Giacobbe. Furono uniti a' Giudei da Giovanni Ircano pontefice de' Maccabei (a. 136-107 a. C.).

IETANI. V. *Jetani.*

IFLUGAOS. Popolo araforese indipendente, nell'isola di Luçon (Filippine)

IGLETAEI. Antico popolo della Spagna ricordato da Strabone.

ILERCAONI, ILERCAONEI. Antico popolo della Spagna detta dai Romani Tarraconese (Spagna orientale e settentrionale) stanziato verso lo sbocco dell' Ebro nel Mediterraneo. Il loro territorio ora è parte della Catalogna e del regno di Valenza.

ILERGETES, ILERGETI. Antico popolo della Spagna detta dai Romani Tarragonese (Spagna orientale e settentrionale) stanziato tra i Pirenei, l'Ebro e il Segre, dove ora l'Aragona.

ILIENSEI. Antico popolo che Plinio disse de' più famosi dell' isola di Sardegna.

ILIENSI. Abitatori d'Ilio. V. *Trojani.*

ILINGACI. Antico popolo della Germania accennato da Tolomeo.

ILIRANITEI. Antico popolo accennato da Plinio nell'Arabia felice (meridionale).

ILLANOS. Popolo malese nativo di Mindanao, nelle Filippine, in Malesia, dedito alla pirateria.

ILLERCAONEI. V. *Ilercaoni.*

ILLEVIONI. Antico popolo scandinavo, additato nel mezzodì della penisola orientale (Svezia) della Scandinavia.

ILLINESI, ILLINI. Popolo di famiglia irochese, nativo della contrada di Washingtonia (Stati-Uniti d'America) che i Francesi, nel 1693, compresero sotto il nome generale di Illinese, da quello del fiume che la trascorre. È popolo selvaggio, oramai però disperso e in parte ridotto a civiltà dai coloni europei che occuparono il paese, il quale dal 1818 fu aggregato alla Unione. Il nome di Illinesi adesso indica piuttosto gli abitanti di questo stato apppartenenti a varie nazionalità, come il rimanente della popolazione della Washingtonia.

ILLIRII. Furono gli antenati degli Epiroti, degli odierni Albanesi e Morlacchi e delle popolazioni autoctone de' moderni paesi di Montenero, Erzegovina, Dalmazia, Bosnia e Croazia. Si distinguevano in Iapidi o Iapodi, Dalmati e Antariati, ai quali s'erano aggiunte tribù di Liburni, ramo dei Liguri. La storia degli Illirii (col qual nome si abbracciavano tutte le tribù dette di sopra), prima dell'epoca romana, è ignota. Difesero lungamente o con accanito valore la propria indipendenza contro i Macedoni e i Romani; ma una parte dovette poi sottomettersi ai primi, che formarono del loro paese l'Illirio macedone o greco, e gli altri, nel 13 a. C., piegarono il collo alla signoria dei Romani. Questi formarono del paese degli Illirii

una provincia distinta in Liburnia e Dalmazia (V. *Dalmati* e *Liburni*); poi, sotto Adriano (118 a. C.), allargarono il nome di Illiria o Illirio a tutta la diocesi estesa tra il Danubio a settentrione e oriente, la Rezia, l'Italia e il mare Adriatico a occidente e a maestro, la Tracia e la Grecia a scirocco, comprendendovi il Norico, la Pannonia e l'Illirico proprio (Dalmazia e Liburnia); ma fu una denominazione puramente amministrativa. Alla divisione dell'impero (395), gli Illirii furono compresi nell' occidentale; poi, alla caduta di questo (476), passarono sotto il dominio dell'impero d'Oriente. Verso la metà del secolo V, torme di Slavi scesero dal settentrione a occupare il paese degli Illirii, sovrapponendosi a loro e formando regni indipendenti dall'impero. Così sorsero allora i nuovi regni di Dalmazia e di Croazia, e, due secoli dopo, quello di Bosnia. — Il nome degli Illirii fu risuscitato da Bonaparte nel 1809, quando creò le Provincie Illiriche, e nel 1811 ne fissò l' ordinamento. Ma nel 1813 gli Austriaci le invasero e le tengono tuttavia soggette, e serbarono il nome di Illirio alla Carinzia, alla Carniola e a parte dell' Istria, in cui l' elemento etnografico prevalente è lo slavo.

ILOFAGI: mangiatori di legno. Epiteto dato ad alcune tribù dell' Etiopia (Nubia ed Abissinia), che si dicevan vivere delle messe degli alberi.

ILOTES, ILOTI. V. *Eloti*.

IMACARENSEI. Antico popolo della Sicilia ricordato da Plinio e da Cicerone.

IMADUCHI. Antico popolo sarmatico accennato da Plinio all'oriente del Caucaso.

IMAGERESI. V. *Imacarensei*.

IMBAZI. Popolo di famiglia jenissea, che ha stanza nel governo di Ienisseik, in Siberia.

IMEREZI. Abitanti della Imerezia, paese a piè del Caucaso, sul mar Nero, tra la Mingrelia e la Guria (V. *Mingreli* e *Gurii*); i quali sono quasi tutti di famiglia georgiana, misti con Armeni, Greci ed Ebrei; sono soggetti ai Russi.

IMGH'AD. Tribù di Tuareg od Amazigi, che s'accostano più al tipo negro, col quale forse remotamente si meschiarono.

IMMIRENII, IMMIRENINI. Arabi cristiani stanziati sui confini della Persia e soggetti a quell' impero.

INCURSACEI. Antico popolo additato da Ortelio presso il Danubio.

INDAPRATEI. Antico popolo indicato da Tolomeo, nell' India di qua dal Gange.

INDI, INDIANI, INDU', « In onta alle rapide evoluzioni del nostro incivilimento, che fanno ogni nuova generazione tanto diversa da' suoi padri, sopravvive ai nostri giorni, nella penisola indiana, un gran popolo, o piuttosto una gran famiglia di popoli, numerosa di cento e più milioni, su la quale

sembra che la mano innovatrice del tempo non abbia forza. Le sue leggi, le scienze, le opinioni, i costumi, gli idoli, i sacrifici si conservano al tutto quali erano migliaia d'anni addietro, quantunque sia da più secoli penetrata per ogni parte da genti straniere, e annodata secoloro a ineluttabile convivenza.... Nell'incivilimento indiano regna il principio d'una ferrea perpetuità, come se la natura umana fosse colà costrutta d'altri elementi. » Questa grande famiglia di popoli fu compresa sotto la denominazione generale di Indù, Indi, Indiani, o dal vocabolo *Hend* con cui additavano i Persiani e gli Arabi questo paese, o da *In-tu*, paese della luna, come i libri chinesi chiamavano la valle dell'Indo, perchè ivi eran popoli adoratori della luna. Quali fossero però questi popoli, se autoctoni od immigrati, la storia antica non ricorda, nè gli studii moderni scopersero. Solo si dubita da alcuni che si riscontrino oggidì avanzi di quelle popolazioni primitive nei Parbatti o Porbotti, che abitano ancora tra'monti. Si racconta che, in tempi remotissimi, regnarono su quei primitivi abitanti delle famiglie conquistatrici scese dai monti verso occidente e settentrione (Arii), sotto il nome di figli del sole. « E in Ceilan vive ancora la tradizione che, sulle rive del Gange, la prisca gente abitasse nelle caverne della terra e si sfamasse d'erbe selvagge; e che un dì, allo spuntar del giorno, si vide uscire a poco a poco dal luminoso disco un uomo bello e maestoso. — Io sono il figlio del sole, egli disse ai popoli che maravigliando l'adoravano, e vengo a governare il mondo. — E regnò sopra di loro, e ammaestrolli a edificare le case e seminare i campi. » — Circa 600 anni prima dell'era nostra, quando Ciro distrusse il regno sacerdotale dei Medi, e sulle sue rovine innalzò la potenza dei Persi, codesti sacerdoti guerrieri, che contesero in tutti i tempi il dominio dell'Asia, si rifuggirono entro il seno ospitale dell'India, recando seco la lingua, la scrittura e la legge della patria. Ivi, con opera profonda e perseverante, fondarono in nome del dio Brama un dominio teocratico, che condusse mano mano a unità le svariate credenze sparse tra i popoli di quella vasta contrada e acquistò il dominio morale, non solamente sui soggetti, ma anche sui dominanti figli del sole. I Bramani o Bramini « a poco a poco insinuarono alla nazione indiana ch'ella era un'emanazione di Brama stesso, il quale dal suo capo avea tratto i Bramini, dalle braccia le tribù militari, dal ventre gli artefici e trafficanti, dai piedi i *sudri* o coltivatori. Perlocchè chi tentava approssimare o confondere le discendenze era un sacrilego, che pervertiva le leggi dell'essere e snaturava le membra di Brama, e perciò doveva relegarsi fra le

cose eslegi e immonde. S'era di stirpe elevata, perdeva sull'istante la sua casta, l'eredità de'suoi padri, ogni diritto di parentela, di consorzio, di soccorso; era rejetto e maladetto irrevocabilmente con tutta la sua generazione. Se era un sudra, e aveva la temerità di introdursi nella parentela d'un Bramino, la legge ordinava di mutilarlo, poi di arderlo a lento fuoco, steso sopra ferro rovente... Il supremo dovere di re e di magistrato era d'onorare i Bramini; il re, se anche fosse divorato dalla fame, non poteva prender loro cosa veruna; e, quando li avesse convinti di qualsiasi più atroce misfatto, non poteva mai punirli altrimenti che coll'invitarli a partir dal suo regno, salvi della persona e dei beni. L'ira loro poteva, in virtù d'arcane parole, precipitarlo nel nulla co'suoi cavalli ed elefanti: la loro parola poteva dare al mondo altri re. » Questo dogma ha imposto così la credenza che ogni individuo è una emanazione di Brama, e tutti gli atti della sua vita sono esercizii d'una esistenza divina; « così ogni più profana operazione soggiace alla ingerenza del rituale braminico in modo così minuto e inesorabile, che la libertà morale, la volontà, la ragione rimangono assorbite e cancellate sotto l'assidua dittatura d'un principio che nulla tollera di spontaneo, di libero, d'indefinito. E sempre sta sospesa sul capo di ciascuno la minaccia che un rito negletto non tragga seco la ripulsa dalla casta e un'irrevocabile maledizione. » Il corso del tempo rese sempre più saldo l'edificio delle caste, sempre più fra loro allontanandole, ad ogni nuova generazione, e dileguando ogni memoria di primitiva convivenza. Lo caste si suddivisero poi in sottocaste, e allora il mondo braminico fu assicurato sovra perpetue fondamenta. Ed anche oggidì, solo alle fattezze, al colore, ai modi, le alte caste sacerdotali e armigere, discese in remota origine dagli altipiani dell'occidente (Hinducù), si discernono dalle fosche genti indigene ancora semiselvaggie nei monti (f. parbattica) e deboli e snervate nelle maremme del Bengala (f. indostanica), e nella famiglia degli Zingari, tribù eslege ed estorre che, nel secolo XIV, si trascinò dalle rive dell'Indo fino in Europa, e nella sua dispersione conserva qualche memoria della favella nativa; ma l'assoluta mancanza di nozioni religiose sembra indicare una stirpe rimasta pertinacemente straniera alla educazione braminica. L'impero braminico, posto in un angolo del mondo, fra mari non navigati e impervie alpi, tenuto in gelosa oscurità d'ogni cosa straniera, non fece mai sentire la sua potenza alle altre genti nè soffrì ne'tempi antichi alcuna poderosa irruzione. Le armi dei Persi sotto Dario Istaspe (secolo VI a. C.), poi quelle dei Greci con Alessandro (sec. IV a. C.) e dei Parti erano bensì penetrate

nelle valli dell'Indo; ma le tribù bellicose degli aridi altipiani fra l'Indo e il Gange, le ignote vie, le sterminate distanze avevano in breve scemato le forze e l'animo degl'invasori. Anche gli Arabi, che in pochi anni aveano fatto un solo impero di tutte le regioni d'Asia, d'Africa e d'Europa, dalla foce della Loira a quella dell'Indo, quivi giunti, languivano. Ma, verso il 1000 d. C., dall'altipiano che sovrasta alla valle dell'Indo, cominciarono a versarsi sull'India i Musulmani (Turchi condotti dal conquistatore di Gazna in Afgania — Gaznevidi), abbattendo i templi dei Bramini e spezzando gli idoli. Allora l'India fu tributaria dei nuovi invasori; le due caste che già dominavano perdettero di loro potenza; allora dall'estremità del mondo maomettano vennero orde di venturieri turchi, afgani, persiani, circassi, kurdi, arabi, cabaili, malesi a dividere le ricchezze della conquista, trassero seco turbe di schiavi bianchi e neri. La nuova gente contò ben 16 milioni d'anime addensati per la maggior parte nelle città; la sua ricchezza rappresentò tutto ciò che le alte caste indigene aveano perduto. I magistrati, le milizie, il commercio assunsero nomi arabi; e il persiano, che era però già affine al sanscrito (lingua degli Indiani), divenne il linguaggio consueto delle corti e dei viandanti. Una stirpe dominatrice si era sovrapposta alle due più antiche; e la nuova classe degli schiavi si era aggiunta al novero delle stirpi disprezzate e infelici. E in oltre all'arrivo dei Musulmani erano precorse le fuggitive reliquie dell'antica nazione persiana, e, dietro i passi del conquistatore, il commercio traeva alcuni Armeni ed Ebrei. La conquista, che altrove confonde e assimila le stirpi, in India non le assimilò, anzi accrebbe il numero delle primitive divisioni. Tutta quella potenza, dopo due secoli, era trapassata negli Afgani, che dilatarono il dominio musulmano fino alla foce del Gange (1210); e, dopo non lungo intervallo (1293), varcarono la Nerbudda, penetrarono nella penisola meridionale (Deccan), desolando i templi degli idoli, traendo serve le popolazioni ..... Su la fine del secolo XIV, irruppero di nuovo, sotto il nome di Mogolli o Mongoli, i pastori dell'Asia interna, guidati dal feroce Timur o Tamerlano (1397) che, poste a fil di spada intere città, trucidati in un giorno centomila prigionieri...., lasciò il terribil nome dei Mogolli a un imperio che tornò tosto a smembrarsi fra le tribù afgane. Ma la sua stirpe ricomparve con migliori auspici in India nel secolo XVI, con Baber (1525) nipote di Timur, il quale, riportata una sanguinosa vittoria sopra gli Afgani, rassodò sull'India il dominio de' Mongoli. I successivi sultani dilatarono l'impero nella penisola, nel Tibeto, nel Turchestan ..... e condussero l'impero

mongolo al massimo limite della sua vastità, che fu di 22 regni, con un reddito di ottocento milioni di franchi. Ma questo immenso impero fu di breve durata; infedeltà di governanti, ribellioni delle tribù indiane, irruzioni di Persiani (1739) e, finalmente, gli Europei approdati oramai da più parti alle marine indiane, ridussero l' India a una lagrimevole confusione e l'apersero per ogni parte alla conquista. Già nel 1498, i Portoghesi erano approdati ai lidi dell'India con Vasco de Gama, e vi aveano fondati stabilimenti commerciali, di cui Goa era il centro; nel secolo XVI, gli Olandesi venivano a disputare ai Portoghesi l'impero del mar delle Indie; poi, sullo scorcio di quel medesimo secolo, vi comparvero gli Inglesi, i quali, paghi dapprima di fare commercio lunghesso le coste indiane, vi stabilirono poi fattorie e di mercanti si fecero conquistatori. Anche la Francia avea mandato sue navi su quelle coste e vi avea fatto acquisto di territorio. Ma la totale rovina dell'impero Mongolo fu cagionato dagli Inglesi i quali, di conquista in conquista, si impadronirono di quasi tutta l'India, dopo che (nel 1692) vinsero Tippo-Saib, ultimo imperatore mongolo. Poche migliaia d'Inglesi sempre rinovellate, perchè la loro progenie non regge al clima, governano centocinquanta milioni d'uomini quasi con mano invisibile; un uomo è il giudice d'un milione di uomini. Se domani codesta mano misteriosa si contraesse, s'inaridisse, ricadrebbero di nuovi i popoli sotto quelle remotissime influenze che li tennero servi per tante generazioni? oppure dal fondo degli animi si svolgerebbe quel senso di libera volontà che noi crediamo ingenito in ogni umana natura? » (*) L'avvenire dell'India è in mano dell'Inghilterra, a cui gli avvenimenti hanno affidato il nobile cómpito di annodare quei popoli al progresso ed alla civiltà.

INDIANI del Nuovo Mondo. Essendosi, in origine, dato il nome di Indie occidentali, per distinguerle dall'India asiatica, alle terre scoperte da Colombo e suoi seguaci, nell'oceano Atlantico. anche i popoli incontrati in quelle terre si dissero Indiani; e questa denominazione erronea si perpetuò fino al presente nelle opere storiche e geografiche.

INDIANI COLOR DI RAME, COPPER INDIANS. Popolo di famiglia lennape, sparso per l'avvallamento del Mackenzie e del Coppermine (riviera delle miniere di rame), in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

INDIGETES, INDIGETI. Antico popolo della Spagna, a' piè de' Pirenei. Si crede facesse parte del popolo dei Ceretani.

INDO-BRITANNI. V. *Anglo-Indiani.*

INDO-CHINESE. Famiglia et-

(*) V. Dell'India antica e moderna, in « *Alcuni Scritti* del Dott. CARLO CATTANEO. » Vol. II.

nografica della varietà sinica o chinese, della razza gialla, mongolica od orientale. Abbraccia popoli che occupano le contrade intermedie all' India propria e alla China propria, siccome i Birmani, i Peguani, i Siamesi, gli Annamiti, gli Assamesi, ecc. sparsi nel vasto impero Anglo-Indiano e sui confini occidentali e meridionali dell' impero Chinese, in Asia. Il colorito di questi popoli è di una gradazione più carica di quella dei Chinesi, e più chiara di quella degli Indostani.

INDO-EUROPEA. Così è appellata da alcuni autori la razza umana bianca, caucasea od occidentale dell' antico continente, perchè vi si comprendono i popoli che abitano l' Asia occidentale, cominciando dall'India, e tutta l'Europa (eccetto i Lapponi e i Finni).

INDO-OCEANICA od ERITREA. Varietà etnografica della razza bianca, caucasea od occidentale, che comprende le famiglie parbattica, basca o iberica, indo-orientale, malese, non che l'indostanica, la zingara o indù e la finnica od uraliana, commiste colla varietà aramea.

INDO-ORIENTALE. Famiglia etnografica della varietà eritrea od indo-oceanica, della razza bianca, caucasea od occidentale, che comprende i Cingalesi, i Telinghi, i Tamuli, ecc. sparsi lungo la marina orientale della penisola Indostanica e nelle isole vicine.

INDO-PERSIANA. Con questo nome è distinta da alcuni autori la sotto varietà etnografica caucasiana, perchè abbraccia popoli derivati dall'altipiano del Caucaso Indico o Paropamiso (Hinducù) e diffusi nelle contrade a oriente del mar Nero e del Caspio (Irani).

INDOSCITI. Gli antichi con questo nome appellavano un popolo indiano, che viveva al di qua dal Gange, sulla sinistra riva dell'Indo, presso alla confluenza di questo fiume col Cofene.

INDOSCYTHAEI. V. *Indosciti.*

INDOSTANICA. Famiglia etnografica derivata dalla commistione delle varietà eritrea ed aramea, appartenenti alla razza bianca, caucasea od occidentale. Abbraccia i popoli dell' India di qua dal Gange e delle contrade settentrionali, siccome i Cascemiriani, i Siah-posh, i Seiki o Siki, i Maratti, i Bengalesi, i Malabari, fino alle coste marine occupate dalla famiglia indo-orientale.

INDÙ. Famiglia etnografica derivata dalla mistione delle varietà eritrea ed aramea della razza bianca, caucasea od occidentale. Vi si comprendono gli avanzi di un popolo che in tempi remotissimi scese da' monti a settentrione e occidente dell'India (Imao od Imalaja e Paropamiso o Hinducù) e si sovrappose agli aborigeni (Parbatti) e vi dominò, dando nome al paese (In-tu, paese della Luna, perchè forse vi riscontrò adoratori di quest'astro), finchè l'invasione di altro popolo più potente, sceso dalle medesime

alture molti secoli dopo, lo soggiogò o disperdette. I discendenti di quel popolo vanno raminghi per la terra e formano le tribù o le famiglie sparse de' Zingari, de' Boemiani, de' Gitani, de' Gypsi, de' Rôma o Zigeuner, di Sinti, nomi diversi con cui sono conosciuti nei diversi paesi.

INFIELES. Tribù di Mossi o Moxos, nel basso Perù.

INGAEVONES. V. *Ingevoni.*

INGAUNI. Antico popolo ligure, che occupava, tra gli Apennini e il mare, la maggior parte del paese che ha formato poi il Genovesato, in Italia. Furono compresi nella unità italico-romana nel 185 a. C.

INGEVONI, INGAEVONES. Antico popolo della Germania, o veramente appellativo comune a molti antichi popoli germanici, stanziati sulle rive del Baltico.

INGLESI. Gli abitanti della Gran Bretagna assunsero il nome di Inglesi solamente verso la fine del secolo IX, quando i sette regni (Eptarchia) fondativi, dalla metà del secolo V alla metà del VI (457-582), dagli Anglo-Sassoni, si unirono in una sola monarchia sotto Egberto, re di Vestsex, che la denominò England o Inghilterra. La supremazia anglo-sassone fu di breve durata. I Danesi ed i Normanni, che dalla fine del secolo VIII avevano ripetute volte infestato i singoli stati anglo-sassoni, rinnovarono le incursioni sotto Egberto e i suoi successori, e, sulla fine del secolo IX, aveano invaso gran parte dell'Inghilterra; ma, vinti dagli Anglo-Sassoni, eransi poi ridotti nella parte orientale e nella settentrionale, dove tennero il regno di Northumberland, però dipendente dalla corona anglo-sassone. Ma il massacro di tutti i Danesi nell'isola, effettuato in un sol giorno (13 nov. 1002), e gli sbarchi di nuove turme di quelle genti motivarono l'intera conquista dell'Inghilterra fatta dal re danese Sveno (1014) e dal suo figlio e successore Knut o Canuto. Gli Anglo-Sassoni ricuperarono per qualche tempo il primato (1042-1066), mercè gli aiuti de' Normanni; ma questi poi, come avvien sempre de' protettori stranieri, nella sanguinosa battaglia di Hastings (1066), vinsero gli Anglo-Sassoni e allora gli Inglesi passarono sotto lo scettro del re normanno Guglielmo detto il conquistatore. L'Inghilterra fu dominata da re normanni fino al 1154. Allora, per mancanza di eredi maschili, il trono passò alla casa francese d'Angiò, detta degli Angevini o Plantageneto, dal ramo di ginestra che Goffredo, capo di questa famiglia, era solito portar nell'elmo. D'allora in poi le mutazioni in Inghilterra non avvennero che nelle famiglie regnanti. Alla casa Plantageneto (straniera) successe, dal 1399 al 1461, la Lancaster; dal 1461 al 1485, la York; dal 1485 al 1603, la Tudor; dal 1603 al 1689, la Stuart,

nazionali (colla interruzione però di 11 anni, 1649-1660, di repubblica); poi, dal 1689 al 1702, la casa olandese di Orania, e dal 1702 tino ad oggi la famiglia di Hannover o Brunswick, straniera, oramai fatta nazionale.

INGRIONEI, INGRIONI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'alta Germania. Fors'era nella Sarmazia e lasciò nome all'Ingria, sul golfo di Finlandia, dov'è Pietroburgo.

INGUCHI. INGUSCHI, INGUSCI, GALHA. Tribù di Circassi, sul versante settentrionale del Caucaso orientale, affatto indipendente e governata patriarcalmente sotto la protezione de' Russi; hanno una religione propria semplicissima.

INHARUANGA. Tribù di Maravi, al nord del Zambese, nel Monomotapa . nell' Africa interna.

INKRAN. INKRANI od AKKRA. Popolo di famiglia negra, nella Guinea superiore o Nigrizia marittima, tributario degli Ascianti.

INSUBRI. ISUMBRI. Popolo aborigine d' Italia a settentrione del Po, fra il Ticino e l'Adda. Apparteneva alla grande nazione degli Umbri, ossia (come si pretende che significasse in lingua loro) dei Valorosi. V. *Umbri*.

INTEMELII. Antico popolo ligure, che posava tra l'Alpi e il mare, nell'Italia settentrionale; lasciò il nome alla città di Ventimiglia.

INTERAMNICI. Antico popolo ricordato nella Lusitania (Portogallo), presso lo sbocco del Duero.

INTERANIENSI. Antico popolo lusitano; forse il medesimo degli Interamnici.

IOLOFFI. V. *Joloffi*.

IONII. V. *Jonii*.

IOUKAGHIRI V. *Jukagiri*.

IPERBOREA. Varietà etnografica della razza gialla, mongolica od orientale, che abbraccia popoli abitanti le gelide contrade settentrionali dei due emisferi, e divisi in 9 famiglie: lappona, samojeda, corieca, ienissea, jucagira, eschimala o eschimese, curiliana, camciadala e boreale.

IPERBOREI, che vale settentrionali. Appellativo generale dato dagli antichi alle popolazioni del settentrione, ignote o poco note.

IPSICURI. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio, tro i Liguri dell'Italia settentrionale.

IRANI. (da Iran, Persia) V. *Persiani*.

IRANICA (da Iran, Persia). Varietà etnografica, più generalmente denominata indo-persiana.

IRCANI. Questo popolo, di stirpe aria, occupava, in tempi remoti, quella parte dell'attuale impero di Persia che forma il Thabaristan (in cui era una tribù detta dei Tapuri), il Dahistan o Daghestan, in cui viveva la tribù scitica de' Dai (Dahae), e il Mazanderan, ed era sparso anche a mezzodì di Babilonia, sulle rive del Tigri e dell'Eufrate. Popolo

bellicoso e feroce, sembra che non sia stato mai interamente soggiogato al grande impero degli Assiri; contro questi si alleò co' Persiani, quando Ciro, nel secolo VI a. C., compose il suo vasto impero, e fu compreso in questo fino al 330, in cui fu distrutto dai Macedoni. Gli Ircani pare si rendessero indipendenti anche dai Macedoni, poi cadessero (230 a. C.) in potere dei Parti, poi (209) de' Sirii fino alla dominazione romana. Poco oltre si conosce della loro istoria.

IRLANDESI. A quale famiglia appartenessero i primitivi Irlandesi è ignoto. In tempi remoti però vi stanziarono tribù celtiche di Gaeli o Galli, cui si aggiunsero tribù di Scotti e, nel medio evo, gli Angli invasori della Britannia. Poco se ne conosce la storia. Ebbero propri re fin al 1172, in cui il potere reale fu usurpato dai Plantageneti regnanti in Inghilterra, e colla quale la unirono nel 1199. Però il paese non fu interamente sommesso che al cadere del VI secolo. Nel 1801, furono privati anche del loro parlamento particolare, ed ora subiscono riluttanti il dominio degli Inglesi.

IROCHESE. Famiglia etnografica appartenenente alla varietà colombiana della razza gialla, mongolica od orientale. Comprende popoli nativi delle contrade della Washingtonia (Stati Uniti d'America) e della Nuova Bretagna, siccome gli Irochesi propri, i Dakotas, gli Osagi, i Kansas, gli Uroni, ecc.

IROCHESI. Popolo aborigene della Washingtonia (Stati Uniti d'America), tipo della famiglia etnografica del medesimo nome, fiero e amante di libertà. Vive indipendente su quei territorii che si chiamano le terre riservate dello stato (nello stato di Nuova York) e parte nel Canadà, nutrendosi di carne affumicata, di grano d'India e di frutta. Componeva già una forte confederazione, che fu sciolta e quasi distrutta durante la guerra d'indipendenza (1779).

IRONI. V. *Osseti*.

IRPINI. Antico popolo italico derivato dai Sanniti e stanziato in riva all'Adriatico, nel Sannio, (provincie di Abruzzo, Molise, Benevento e Principato Ulteriore), principalmente nel territorio della odierna Avellino. Furono aggregati all'unità italico-romana cogli altri Sanniti solamente nel 272 a. C. e dopo una lunga lotta.

ISADENI. Tribù di Unni ricordata da Procopio.

IRAFLENSIUM GENS. Antico popolo accennato da Ammiano Marcellino nella Mauritania (Marocco e Algeria occidentale).

ISARCI. Antico popolo che i Romani compresero tra i Vindelici. Stanziava sul versante settentrionale delle Alpi del Vorarlberg, tra il Lech e l'Inn, nell'odierna Baviera meridionale.

ISARI. Antico popolo additato da Plinio vicino al monte Emodo

(Merù o Sumerù, nell'Indostan settentrionale).

ISAURI. Antico popolo della Panfilia, tra il monte Tauro e il mare, dove è adesso il pascialato di Adana, in Asia minore.

ISEPUS. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio nella Scizia (Turkestan).

ISLANDESI. Da *Island*, terra di ghiaccio, come fu denominata l'estrema isola a maestro dell'Europa da un navigatore norvegio che la visitò nell'864, ebbero nome gli Islandesi; popolo di razza scandinava, bianco la pelle, biondo la capigliatura, di giuste membra, serio, taciturno. Primi abitanti ne furono coloni di Normanni fuggenti (870) il despotismo del loro re Araldo. In capo a sessant'anni, l'Islanda fu quasi interamente occupata. I più di codesti coloni erano nobili che nel loro paese esercitavano certo diritto di sovranità. Essi traevano seco tutti quelli che erano dapprima soggetti al loro dominio, e che perciò, sbarcati in Islanda, rimanevano ancora vassalli; fra questi spartirono l'isola, come terra di conquista. Di tal guisa l'Islanda, poco tempo dopo, offriva l'imagine degli ordinamenti feudali, divisa come era in tribù, i cui capi vivevano appartati gli uni dagli altri, padroni nel loro dominio, gelosi del proprio potere, indipendenti, facili alle ire, alle provocazioni, agli assalti, alle rappresaglie. Senza autorità che vi ponesse freno, queste inimicizie degenerarono in aperte guerre, onde tutta l'isola fu desolata. I re di Norvegia approfittarono della debolezza a cui la repubblica islandese era così ridotta. Nel 1264, l'isola fu soggetta ai Norvegi, poi nel 1387 passò ai Danesi.

ISMAELI. Tribù turca stanziata in Siria, a sud-ovest del pascialato di Aleppo, nella Turchia d'Asia.

ISMAELITI. Popolo arabo che dicevasi disceso da Ismaele, figlio di Abramo e di Agar. Abitava verso il settentrione dell'Arabia ed era composto di pastori e commercianti.

ISONDEI. Antico popolo sarmatico, additato da Tolomeo presso il mar Caspio.

ISPANI poi SPAGNOLI. Da *spanija* che, secondo Lemke, significa in lingua fenicia paese dei conigli, si deriva il nome di Ispagna o Spagna alla terra, e d'Ispani o Spagnoli agli abitanti. I quali vuolsi che, ne' primi tempi, fossero gli Iberi, presto soverchiati dai Celti e, nel centro della penisola, commisti ai medesimi, onde la denominazione di Celtiberi; nonchè i Turditani, misteriosi di storia e d'origine, più culti degli Iberi. Tra questi valorosissimi erano i Cantabri. Prima della fondazione di Roma (753 a. C) e di Cartagine (860 a. C.), i Fenici avevano stabilimenti commerciali sulla costa a libeccio della Penisola (tra cui Ghadir-Cadice) e nell'interno (Kartebah-

Cordova, sul Guadalquivir). Gli Elleni di Rodi vi avevano fondata Rodha-Rosas a greco, sulla costa del Mediterraneo, e i Focesi Sagunto-Murviedro, di contro alle Baleari. Seguirono i Cartaginesi o Peni che, fatti padroni della fenicia Cadice, e atterrata Sagonto (218 a C.), tentarono il conquisto della Penisola. La caduta di Sagonto diè motivo all'intervento dei Romani, i quali, presa Cadice, estesero a poco a poco il loro dominio su tutto il paese, e infine, a tempi di Augusto, lo ridussero in provincia romana. Nel principio del secolo V, gli Svevi, gli Alani e i Vandali o Selingi, superate le barriere dell'impero Romano, ne innondarono le provincie colle loro turme, e vennero a stanziare nella penisola Ispanica, cancellandone interamente il dominio romano. A questi succedettero, nel 411, i Visigoti, i quali ne respinsero in Africa gli Alani e i Vandali, e dal 418 al 483, soggiogati gli Svevi, si resero padroni di quasi tutta la Penisola, fino al mezzodì della Francia. Ma, nel 711, gli Arabi o Saraceni si gettarono dalla Mauritania in Africa (onde fur detti anche Mauri o Mori) sul mezzodì della Spagna, vinsero a Xeres tutte le forze della monarchia Gotica, ne presero la capitale Toledo e in pochi mesi distesero il loro potere su ben tre quarti della Penisola, tranne i montuosi distretti delle Asturie, dove si rifuggirono i nobili Goti con Pelagio, che vi fondò il regno delle Asturie (717). Intanto, nel 758, per opera di Garcia Ximenis, di nazione cantabro (ibero), si ponevano le fondamenta ai regni di Navarra e di Aragona. Nel 1005, una provincia, che dalle molte fortezze erettevi avea preso il nome di Castella, costituivasi per opera dei Goti in regno di Castiglia e di Leone. Nel 1095, i re di Castiglia e di Leone, invocando soccorso dalla Francia contro i Mori, cedevano a un principe di quella nazione (Enrico di Borgogna) i paesi conquistati dal Duero e dal Minho fino al Tago e alla Guadiana, e quelle conquiste formarono (nel 1122) un nuovo regno col nome di Portogallo (da Portus-Cale. V. *Portoghesi*). A poco a poco i nuovi stati si allargano, respingendo i Mori verso mezzodì. Nel 1085, Toledo, loro capitale, era già caduta in mano del re di Castiglia. Infino, nel 1494, colla presa di Granata fatta da Ferdinando re di Castiglia e d'Aragona, i Mori sono espulsi in Africa e la Spagna si ricompone in un regno che, alla morte di Ferdinando senza eredi maschili, passò in mano degli Austriaci per il matrimonio della erede Giovanna con Filippo il Bello della casa d'Habsburgo. Nel 1700, morto anche l'ultimo re austriaco Carlo II senza prole, la corona di Spagna passò per testamento alla famiglia franceso di Borbone (in Filippo d'Angiò), che tuttavia la

possiede. —Quantunque negli Spagnuoli sia disceso il sangue di molti popoli appartenenti a famiglie etnografiche assai diverse, nessuna famiglia vi lasciò impronte tanto indelebi'i come la latina rappresentata dai Romani, che li educò per ben cinque secoli. Il perchè gli etnografi moderni, fatta eccezione dei discendenti dei Baschi, dei Mori e degli Svevi, che si trovauo qua e là come colonie isolate, e degli Zingari o Gitanos, erranti, ascrivono la popolazione generale della Spagna alla famiglia latina, a cui appartengono anche per lingua.

ISRAELITI. Dal patriarca Giacobbe, detto Israele, gli Ebrei furono denominati anche Israeliti. Quando la monarchia si divise in due regni (975 a. C.), il nome di Israeliti si conservò alle dieci tribù discendenti dai figli d'Israele, mentre le altre due tribù, dal nome di Giuda, altro figlio di Giacobbe, furon detti Giudei. Il regno degli Israeliti finì quando caddero in ischiavitù degli Assiri e poi furono dispersi nel 720 a. C. V. *Ebrei.*

ISSEDONI, ESSEDONI. Popolo scitico, che abitava, al dire di Tolomeo, nella parte più orientale della Scizia Asiatica e si estendeva nella Serica, paesi che corrisponderebbero alle attuali contrade del Lahore e del Tibet. Altri Issedoni sarebbero accennati da Pomponio Mela in vicinanza della palude Meotide (mare d'Azof).

ISTEVONI. Antico popolo germanico o meglio associazione di popoli germanici stanziati, al dir di Tacito, sul Reno.

ISTOEVONES. V. *Istevoni.*

ISTRIANI, ISTRI. Gli antenati degli odierni Istriani erano Illirj e Liburni; appellavansi anch'eglino *Histri,* e occupavano la penisola al nord dell'Adriatico, detta anche adesso Istria (compresa nel regno d'Illiria, soggetto agli Austriaci). Era un popolo fiero; fu compreso nella unità italico-romana nel 179 a. C., e ascritto poi da Augusto alla Venezia. Negli ultimi anni dell'impero, gli Istriani subirono le devastazioni degli Unni; poi il governo di un tribuno dell'impero d'Oriente, indi il dominio dei Goti fino al 540, in cui tornarono, insieme coi Dalmati, sotto il governo degli imperatori di Costantinopoli. I Franchi, dominatori in Italia (773), distesero la loro signoria anche sugli Istriani, e Carlo Magno donò una parte del loro territorio al patriarca d'Aquileja (donazione che fu confermata anche a' successori sotto l'impero dei Franchi e dei Tedeschi). Allora gli Istriani dipendevano da un governatore, che prese poi il titolo di marchese, prima dipendente unicamente dall'impero, indi o indipendente od annesso al patriarcato d'Aquileja. Intanto i Veneziani cominciavano a esercitare la loro preponderanza anche su questo popolo, e, dal 1150. varie città istriane vennero sot-

tomettendosi spontaneamente alla Repubblica, sicchè, nel 1420, Venezia possedeva tutta l' Istria, eccetto Trieste ed altri piccoli luoghi fatti sudditi degli Austriaci. Ma, nel 1797, il trattato di Campoformio spogliava i Veneziani del possesso dell'Istria; e gli Istriani, venduti prima all'Austria, poi nel 1809 compresi nel Regno d'Italia (dipartimento delle provincie Illiriche), nel 1814 furono ancora sottoposti agli Austriaci, dal cui giogo anelano liberarsi, per ricongiungersi alla nazionalità italiana a cui appartengono.

ISTRICI. Antico popolo sarmatico additato da Pomponio Mela sul Tyras (Dniester).

ISUMBRI. V. *Insubri* ed *Umbri*.

ITACESI, ITACENSI. Popolo jonico reso celebre nell' antichità dal suo re Ulisse. Prendevano il nome dell' Isola Itaca che abitavano, ora Teaki, una delle Jonie.

ITALI poi ITALIANI. Comprendiamo sotto il nome di Itali tutti i popoli che, fin da tempi primitivi, abitarono questa sacra terra e tutti quelli che, ivi immigrati, vi posero stanza e, ingentiliti dal dolce clima e dal benefico suolo, diventarono padri degli odierni Italiani. Giacchè il nome d'Italia è antichissimo ed emerse fra le varie denominazioni imposte alle varie parti della Penisola ed abbracciò, fin da tempi remoti, tutto « il bel paese » circondato dalle Alpi e dal mare. — Abbiamo perduto ogni traccia, come dice Rosa, per discoprire le origini dei popoli primitivi d' Italia, i quali dall'abitar sui monti, sono indicati col nome di Aborigeni, che vale montanari (da *oros*-monte). Certo è ch' essi erano derivati dalla varietà giapetica; e Momsen e Curtius sostengono essere stati fratelli dei Greci, e i loro padri aver convissuto nell' Asia dopo la separazione degli Arii in due rami, orientale ed occidentale (sotto varietà grego-latina). Virgiglio, raccoglitore delle più vetuste tradizioni italiane, descrivo i prischi Itali « gente nata dai tronchi delle quercie, senza civiltà o coltura veruna, cui era ignota l'arte di aggiogare i buoi e di procacciarsi i comodi della vita, che ricettavasi sotto frascate e viveva di cacciagione ed errava per le alte montagne. » E racconta che questa gente ricevette i primi semi della civiltà da Saturno (*Satur*, seminatore), che la insegnò nell'agricoltura, nell'innestar gli alberi, nel valersi de' buoi. E Saturno fu per gli Itali un dio; e da lui denominarono la cima dei monti (Saturnio), forse dove si vestirono dei doni dell' agricoltura e si formarono i primi consorzii con leggi e riti, e Saturnia una loro città, Saturnia tutta l'Italia. Altre tradizioni ricordano Enotro o Sabino, che vale vitifero (*oinos*-vino, *oinotros*, e *satto oinos*, saziar di vino, onde i Saboi, sacerdoti di

Bacco) recar in Italia la coltura della vite, e appellar Enotria la terra e lasciar il nome a una gente, gli Enotri o Sabini, da cui vogliousi derivati i Sanniti o Sanniti, gli Ernici, gli Irpini, i Piceni, i Marucini, i Vestini, gli Equi, i Mamertini, i Marrubi, i Marsi, compresi nel nome generico di Sabelli, diminutivo di Sabini. Quindi propagarsi la coltura della terra e delle mandre; e, là dove « il bel paese » offre più lussureggianti i doni suoi ai folti popoli, formarsi, con nome ai posteri misterioso, la forte associazione dei Viteli od Itali. Poi questi Itali allargare mano a mano sul piano le loro dimore, e, dove pongono stanza in mezzo alle floride effusioni dell'agricoltura, distinguer sè e le proprie sedi con nomi significanti, come da *campus* la Campania e i Campani, e da *latus* (per *platus*, pianura) il Lazio e i Latini; i quali si appellarono anche Casci e Prischi, che poi valse antichi: mentre in Campania e in Sicilia, gli Aborigeni, « genti ferine, sparte per gli alti monti e viventi di frutti silvestri, di caccia e di pastorizia, » additavansi coi nomi di Ciclopi e di Lestrigoni, dei quali nessuno seppe mai rinvenire la schiatta e la provenienza; ed altri Aborigeni, tra gli Appennini della Campania, si nomavano Ausoni, Opici, Osci od Aurunci; altri nel mezzodì Iapigj; tra il Po e l'Adriatico, fino ad Ancona, Umbri coi Volsci, loro colonia (Vedi *Umbri*); nella valle del Po, dal mare alle Alpi, Enganei, cui appartenevano i Triumplini, i Camuni e gli Orobii; e infine, Siculi o Sicani, nel centro della Penisola, nella Sicilia, che da loro tolse il nome, e nelle altre isole. Ma è un fatto che, oltre gli Aborigeni, della cui comparsa non v'ha ricordanza, la Penisola ricevette posteriormente, da varie parti, popolazioni diverse di favella, di tipo fisico e di costume, alcune qui pervenute per terra ed altre per mare, come accenna il nome di naviganti rimasto a una gente, i Peucezi, (da *peuke*, pino, nave), dove adesso è Bari. Alcuni etnografi distinguono dagli Aborigeni i Siculi o Sicani, che vogliono derivati dagli Iberi. Tribù di Iberi erano veramente i Libui, Ligii o Liguri, tanto antichi che da sè teneansi consanguinei degli Aborigeni, stesi dal mare che da loro tolse il nome (mar Ligure) fino all'Adige e alle Alpi, all'occidente degli Enganei: come p re i Liburni, sulle rive dell'Adriatico, dallo sbocco dell'Adige a quello dell'Esino (dov'è Ancona), presso ai Siculi. In fondo al mare Adriatico, molto prima della guerra di Troia (1184 a. C.), erano scesi dalle montagne del Friuli alle lagune i Veneti, di famiglia slava (Venedi, Vinidi, Wenden, Wannen, Vennelasset), e ne aveano respinti gli Euganei. I Fenici (Semiti) erano sbarcati in parecchi luoghi di Sicilia, di Sardegna, di Corsica e

del Lazio, e stabiliti sulle alture prossime al mare. E, forse prima di loro, i Pelasgi (nel qual nome Schömann comprende tutte le popolazioni anteriori al predominio degli Elleni, in Grecia, senza riguardo alla loro origine etnografica, talchè vi poterono trovare accoglienza anche schiatte fenicie e tracie, erano approdati in varie parti d'Italia; e si dissero Pelasgi quell'Enotro che portò la vite, e Peucezio, il navigatore, i quali addussero colonie sui lidi italici dei mari Ionio e Adriatico, mentre altre colonie pelasgiche si dissero arrivate alle foci del Po e nel Lazio, gli Argei o Argivi, e nel paese de' Sabini. Però « i Pelasgi non naturarono mai la loro padronanza sul nostro paese; sempre malvisti, come stranieri e conquistatori, dovettero mantenersi armati; tre secoli lottarono coi Siculi, finchè li spinsero nell'isola che da loro ebbe nome di Sicilia. » Ma « poi l'ira del servaggio sollevò i popoli aborigeni contro questi stranieri; l'unità di tal' ira li riunì a una impresa di indipendenza, la quale incominciò e finì in poco più d'una generazione, intorno al tempo dell'assedio di Troja (1184 a. C.). » I Pelasgi, ricacciati al mare, si dispersero. I rimasti, da nuovi popoli furono, non distrutti, ma spossessati e ridotti a condizione servile. La gente, da cui i Pelasgi si trovarono incalzati, dovette essere degli Etruschi o Tusci, che lasciaron nome alla Toscana, e che dai Greci eran detti Tirreni o Tirseni. Essi vennero dalla Lidia (Semiti), circa il 1300 a. C., e si crede appartenessero anch'essi alla grande associazione pelasgica. Sovrappostisi ai più antichi incoli dell'Italia centrale, tra l'Arno e il Tevere, rapidamente propagarono il loro dominio su gli Umbri, i Pelasgi e gli Euganei, verso il Po, e sugli Osci, i Latini, gli Argei, i Sanniti, a mezzodì, occupando anche la Corsica e la Sardegna. Parve un momento che gli Etruschi potessero congiungere tutta Italia; ma, sconfitti dai Greci di Siracusa, si trovarono costretti a limitare all'Etruria il loro imperio, rinserrato più sempre dalla reazione di Liguri, Galli, Sanniti, infine distrutto dai Romani. — I Galli, ramo dei Celti, abitavano il versante occidentale e settentrionale delle nostre Alpi ed erano già, fin dai tempi più remoti, venuti a contatto per commercio coi Liguri e coi Tirreni; lungo i confini s'eran anzi commisti con loro. Vista poi la bellezza del paese, i Galli scesero verso la valle del Po (587 a. C.) con grandissimo esercito composto di varie tribù e, procedendo con gli armenti e la famiglia, sotto Belloveso, condottiero eletto in comune per questa impresa, sbaragliati gli Etruschi presso il Ticino, si stabilirono tra la Sesia, il Po e l'Adda. Appresso, venne altra orda di Galli, quella de' Cenomani, condotti da Elito-

vio, i quali, seguendo le vestigia de' primi, pel medesimo passo (che pare il Monginevra) e col favore di Belloveso superate le Alpi, si stabilirono dove ora sono Brescia e Verona, luoghi già tenuti dagli Euganei e dai Libui. Dionigi d'Alicarnasso racconta che, circa cento anni dopo Belloveso, avendo i Celti invaso i luoghi verso l'Adriatico, una moltitudine di Etruschi, Umbri e Dauni fuggirono a mezzodì verso l'Appennino. All' irruzione di Belloveso, invece gli Etruschi e gli Umbri delle colonie che erano verso le radici delle Alpi ripararono in quelle, e, mescolati cogli Euganei già scampativi dai Veneti, vi originarono le genti Retiche. Però i Galli, come i Pelasgi, non ottennero di rassodare il loro predominio sull'Italia. Sempre in lotta cogli Aborigeni combattenti una guerra di nazionale indipendenza, quando a capo di questa guerra si posero i Romani, i Galli finirono ad essere soggiogati. I Cimbri, orda celtica scesa a depredare nel 101 a. C., qui furono interamente disfatti. — Un secolo prima della invasione di Belloveso, gli Elleni o Greci cominciarono a porre colonie nel mezzodì dell'Italia e nelle sue isole. Il maggior numero e le più importanti colonie greche erano situate sul golfo di Taranto; ma si estesero anche verso le coste occidentali fino a Napoli. Così ebbero le fondamenta, sulle coste della Penisola, nel 1030 a. C. Cuma, dai Calcidesi d'Eubea; nel 720 Sibari e nel 710 Crotone, dagli Achei; nel 707 Taranto, dagli Spartani; nel 683 Locri, dai Locri Epizefirii; nel 668 Regio, dai Calcidesi d'Eubea; nel 446 Turii, dagli Ateniesi. Nell'isola di Sicilia: 736 Nasso; 735 Siracusa, dai Corinti; 735 Ibla; 730 Leonzio e Catana; 690 Gela; 665 Acra; 664 Zancle poi Messana; 645 Casmena; 639 Imera; 630 Selinunte; 582 Agrigento. Nell'isola di Sardegna: Carali ed Olbia; nella Corsica: Alaria o Alalia, poi Aleria, in epoche incerte. Ma la Sicilia, la Sardegna e la Corsica eran poi cadute in potere de' Cartaginesi, i quali (218-201) aveano invaso anche la Penisola, il che fu causa di loro rovina (V. *Cartaginesi*).

Tali erano i popoli che abitavano l' Italia e le sue isole, tenendola divisa in un gran numero di piccoli stati l'un contro l'altro continuamente in guerra, quando surse (753 a. C.), nel seno del Lazio, Roma, la fortunata città che, fondata poco lontano dallo sbocco del Tevere, e popolata da un miscuglio di tutte le vicine tribù (la maggior parte latine), mantenendo in guerra la più severa disciplina, in casa i costumi più puri, inspirando ai cittadini l'entusiamo per la patria e nel tempo stesso cercando di imparare da tutti e di approfittare di tutto, riuscì a sottomettersi i popoli che la circondavano

e, in capo a seicento anni di guerre e di maneggi instancabili, riunì (34 a. C.) tutta Italia in un solo stato, con una sola religione e una sola lingua, che costituì l'unità italo-romana, la quale non fu più disciolta che alla caduta dell' impero (476 V. *Latini* e *Romani*). — Al fiorire della repubblica romana, la Penisola si considerava distinta in tre parti: l'Italia settentrionale, cui i Galli, i Liguri e i Veneti avevano imposto i nomi di Gallia Cisalpina, Liguria e Venezia; l'Italia propria, nel centro, a cui nessun popolo invasore avea rapito i nomi datile dagli Aborigeni; e l'Italia meridionale, a cui, per le molte colonie greche che ne coprivano le coste marittime, i Greci medesimi avean dato il nome di Magna Grecia. Nel 265 a. C., l'Italia propria e la Magna Grecia formavano l'unità italo-romana. Le altre parti d'Italia ebber titolo di provincie: la Sardegna nel 239; la Sicilia nel 210; la Corsica nel 163; l'Istria nel 178; la Gallia Cisalpina, comprese la Liguria e la Venezia, nel 153 a. C. — Augusto compì l'unità italo-romana, dividendo l'impero in 26 provincie e lasciando indivisa l' Italia. Nel 117 d. C., Adriano la distinse in due provincie: a settentrione l'Umbria, l'Etruria e la Gallia Cisalpina; a mezzodì Lazio, Sabina, Piceno, Sannio, Campania, Apulia, Lucania, Bruzio, Sicilia. Nel 284, Diocleziano eresse l' Italia indivisa in prefettura, cui aggiunse molte altre provincie dell'impero (V. *Romani*). Finalmente quando, alla morte di Teodosio (379), l'impero Romano venne diviso in Occidentale ed Orientale, l'Italia formò una delle due prefetture dell'impero d'Occidente, e fu spartita in due diocesi e queste in provincie.

a) Diocesi di Roma (Lazio e Sabina) Roma.

	Provincie	*Metropoli*
1.	Tuscia (Etruria) ed Umbria	Firenze
2.	Piceno	Spoleto
3.	Sannio (parte dell'antico)	Corfinio
4.	Valeria (parte del Sannio antico)	Amiterno
5.	Campania	Napoli
6.	Apulia e Calabria	Luceria
7.	Bruzio e Lucania	Cosenza
8.	Sicilia	Siracusa
9.	Sardegna	Cagliari
10.	Corsica	Aleria

b) Diocesi d'Italia.

Provincie	*Metropoli*
Venezia e Istria	Aquileja
Emilia (parte della Gallia Cispadana)	Piacenza
Flaminia (parte della Gallia Cispadana)	Ravenna
Liguria (con parte della Gallia Transpadana)	Milano
Alpi Cozie (parte della Gallia Transpadana)	Susa,

cui erano aggiunte altre due provincie fuori d'Italia.

Alla divisione dell'impero (379) tenne dietro il secolo detto delle invasioni de' barbari. Nel 401, Alarico re de' Visigoti penetrò fino a Verona, ma vi fu vinto da Stilicone, maestro dei militi dell'impero d' Occidente. Dopo lui, Radagasio (405) con un nembo di Svevi e di genti varie scese fino in Toscana, e vi fu vinto dal medesimo Stilicone. Nel 408, Alarico ridiscese coi Visigoti in Italia fino a Roma, che multò; poi tornovvi l'anno appresso e la prese; poi la terza volta (410), e pose a sacco Roma e Ravenna (fatta sede dell'impero). Dopo di che, i Visigoti abbandonaron l' Italia. Nell'anno 452, gli Unni, condotti da Attila soprannominato *flagellum Dei,* già vinti da Ezio generale romano a Chalons, sulla Marna (in Francia), si gettarono in Italia, assediarono Aquileja e la incendiarono; poi, saccheggiando, irruppero fino al Po, dove furono fermati, dicesi per miracolo, certo incomprensibilmente, da una ambasceria romana a cui capo era il pontefice Leone. Gli Unni, carichi di bottino, ritornarono in Germania. Tre anni dopo (455), i Vandali vennero dall'Africa a prendere e saccheggiare Roma, che poi abbandonarono. Gli Alani (464) erano scesi anch'essi in Italia, ma erano stati disfatti sotto Bergamo. In quel tempo, la Penisola, e con essa l'autorità imperiale, era caduta in balía di un Ricimero, comandante di barbari ausiliari in Italia, il quale, avendo distrutto le galee dei Vandali (padroni delle isole) nelle acque della Corsica, era stato gridato salvatore, fatto patrizio e generale dell'impero. I barbari di Ricimero padroneggiavano, eleggevano, deponevano gli imperatori; infine, nel 472, a vincere ogni ostacolo al loro dominio, si diedero al saccheggio. Tre anni dopo, questi medesimi barbari, cui s'era aggiunto un altro sciame di Eruli, di Scirri, Alani, Turcilingi e Rugi, menati al soldo di Roma col nome di federati da Oreste, fatto patrizio e generale, corsero sopra Ravenna, proclamando imperatore Romolo, figlio d'Oreste; poi, gettato questo dal trono (476), re d'Italia Odoacre, principe degli Eruli e dei Rugi. Odoacre resse l'Italia 13 anni; spartì tra' suoi compagni la terza parte delle terre tolte ai vinti, ma rispettò le istituzioni e le magistrature romane. Ebbe sotto il suo scettro tutta l'Italia, tranne la Sicilia, la Sardegna e la Corsica, tuttora occupate dai Vandali. Ma, nell'anno 489, Teodorico re degli Ostrogoti si mosse colle sue genti dalle sponde del Danubio per conquistare l'Italia; assediò tre anni Odoacre in Ravenna; lo vinse, lo uccise a tradimento, fu padrone di tutta la Penisola ed anche della Sicilia. Così, dopo 17 anni, finì in Italia la dominazione degli Eruli e dei Rugi, e cominciò quella degli Ostrogoti. Teodorico distribuì a'

suoi quella parte della terra che già era stata usurpata agli Italiani dalle genti di Odoacre. Concesse ai vinti il libero uso delle preprie leggi e magistrature: ma pose in ogni città un conte ostrogoto a reggere la popolazione ostrogota e presiederne i tribunali. Il dominio degli Ostrogoti in Italia durò 59 anni, dal 493 al 552. Odiati dagli Italiani e discordi tra loro, finireno ad esserne scacciati coll'aiuto dei Greci (dell'impero d' Oriente), i quali padroneggiarono l' Italia tutta (comprese Sicilia e Sardegna) per 16 anni, dal 552 al 568. Allora fu ristabilita l'antica prefettura d' Italia, ma come provincia dell' impero. Nel 568, i Longobardi, condotti da Alboino, tolsero a' Greci l'Italia superiore; i successori di lui estesere per progressive conquiste il dominio a tutta la Penisela, salvo la spiaggia lungo il mare Adriatico (Esarcato e Pentapoli) e le isole, le quali rimasero soggette ai Greci, e salvo altresì le città di Roma, Napoli e Venezia, le quali dapprima erano sottoposte ai medesimi Greci, quindi si resero indipendenti. Tutta l'Italia in potere dei Longobardi fu distribuita in tre parti: Austria a oriente, Neustria a occidente dell'Adda e della Trebbia; Tuscia a mezzodì; e queste in 36 grandi provincie sotto altrettanti duchi, i quali capitanavano in guerra le genti soggette e le reggevano in pace. Ma quando i Longobardi vollero togliere a' Greci l'Esarcato (Ravenna, 752) e imperre tributo a Roma, sede del papa, accorsero i Franchi, e, ritolta ai Longobardi Ravenna con tutto il paese circostante (Esarcato e Pentapoli), ne crearono, con enorme arbitrio, pel pontefice un regno, posto d'allora in poi come ostàcolo alla ricostituzione dell'unità italiana. Questi Franchi medesimi, nel 773, ridiscesero condotti da Carlo Magno centro i Longobardi, ne distrussero il regno, ch'era durato 205 anni (dal 568 al 773) e si fecero padroni dell'Italia, rendendosi tributari o dipendenti i Longobardi rimasti. Allera l'Italia restò così divisa:

La Sicilia, la Calabria inferiore di sotto al Sebeto, la Terra d'Otranto, Amalfi, Napoli, la Sardegna e la Corsica (fino all'828, in cui vi si stabilirono i Saraceni), dipendevano dall' impero Greco.

Il ducato di Benevento, a mezzodì del Garigliano e del Pescara fino al Sebeto, restò in potere dei Longobardi.

Quanto è da Viterbo a Terracina e da Narni a Ostia, più l'Esarcato e la Pentapoli, costituì il regno del papa, che fu detto patrimonio di s. Pietro.

Il resto della penisola italica costituì il regno dei Franchi, una parte del quale ritenne il nome di Longobardia, poi Lombardia, vale a dire quanto si distende dalla Sesia e dalla Bormida fino all'Adige, che era stata la sede

del poter centrale dei Longobardi. Dal regno de' Franchi dipendevano anche le cinque marche: di Susa o Torino nelle Alpi, di Liguria o Genova sulle riviere del golfo; di Trento, nella valle dell'Adige, di Treviso e del Friuli. Inoltre Roma e Venezia formavano stato da sè. Roma si reggeva a forma di comune, Venezia era già repubblica potente. I Franchi introdussero in Italia il vassallaggio e il feudalismo. Durante il dominio dei Franchi, gli Arabi o Saraceni assalivano e prendevano miseramente la Sardegna, la Corsica e la Sicilia (828) e disertavano le spiaggie della Penisola. Il dominio dei Franchi in Italia durò 115 anni, dal 773 all'888. Così con queste ripetute invasioni e conquiste, alla primitiva popolazione italica si vennero mescolando gli avanzi di popoli stranieri. — Allo smembramento dell' impero dei Franchi (888), per la deposizione dal trono dell' ultimo Carlovingio Carlo il Grosso, anche Italia si levò; e i mille signori laici ed ecclesiastici, in cui era stata divisa e infeudata la terra, e la maggior parte dei quali eran cresciuti a potenza, assembrati a Pavia, elessero a re Berengario, duca del Friuli, che fu detto italiano, ma era veramente di nazione franca, poi, quasi contemporaneamente, Guido duca di Spoleto. La lotta tra questi due emuli chiamò a danno d'Italia Franchi e Tedeschi; questi vinsero per sè, ma poi furono respinti. Berengario, re, vincitore, commise la viltà di far omaggio del regno d'Italia, cioè di dichiararsi vassallo al re di Germania. In questo tempo (900) comparvero in Italia gli Ungari o Magiari, predando e saccheggiando. Nemmeno questo pericolo consigliò la concordia fra i signori italiani. I re, che successero a Berengario, non ebbero nè opportunità nè valore per ricostituire l'unità italica. Con Berengario II, la nostra patria cessò di avere proprii re (dall'888 al 961) e cadde in mano de' re tedeschi della casa di Sassonia dal 961 al 1024 (63 anni), poi della casa di Franconia o Salica dal 1024 al 1125 (101 anni). Durante il dominio tedesco, avvennero in Italia alcuni mutamenti. Approfittando della lontananza dei regnanti, occupati negli affari di Germania, le città della Lombardia avean abbattuto il giogo dei signori e dei vescovi e si erano ordinate a comune. Nel mezzodì dell'Italia, i Normanni avevano conquistato il ducato di Puglia e Calabria (1043), poi in meno di un secolo eransi fatti padroni della Sicilia e di tutto lo stato di Napoli, fondando (1139) la monarchia, che fu detta appunto di Napoli e Sicilia. La contea di Torino, in Piemonte, estesa dai colli dell'Astigiano e del Monferrato sino al Monginevra, al Moncenisio e al monte Iserano, venne in dominio (1045) di Oddone, duca di Savoia, figliuolo

di Umberto Biancamano, capostipite di quella famiglia che, da otto secoli fatta italiana, era predestinata da Dio a ricomporre le sparse membra della nostra patria e a fondare con Carlo Alberto e Vittorio Emanuele l'imperituro Regno d'Italia. L'esempio delle città lombarde era stato mano mano imitato anche dalle città delle altre parti dell'Italia dipendenti dai Tedeschi, massime nella Toscana. Tutta l'Italia settentrionale (e dal 1195 la Toscana) si empì di repubbliche e di piccoli principati indipendenti; e quest'epoca, che è detta dei Comuni (dal 1152 al 1309), è la più gloriosa per gli Italiani, più gloriosa dell'epoca italo-romana. Gli imperatori tedeschi di casa Sveva (succeduta alla casa di Franconia) pretendevano conservare gli Italiani nella propria dipendenza. Dal 1152 al 1183 durò la lotta fra le città lombarde e l'impero. Eroici fatti la resero memorabile; colla pace di Costanza fu consentito ai comuni il diritto di reggersi; rimasero all'imperatore le apparenze della supremazia. — Durante quest'epoca (nel 1189), i re tedeschi di casa Sveva tolsero a' Normanni il regno delle due Sicilie, che tennero per 77 anni, dal 1189 al 1266, quando fu tolto loro da Francesi della casa d'Angiò. Da questi si sottrasse nel 1282 la Sicilia, che però non riuscì a conservare la propria indipendenza, e nel 1298 si costituiva in monarchia sotto gli Spagnoli della casa d' Aragona, ma separata dalla Spagna. — Alla età dei Comuni segue l'età delle Signorie e dei Principati fino alla fine del medio evo. Gli imperatori di Germania conservavano sempre sull'Italia una supremazia. Le dissensioni civili avevano stremate le forze delle piccole repubbliche; i podestà e i capitani del popolo finirono a imporre alle città la propria autorità assoluta, facendosene acclamare signori e confermare dall'imperatore. Tra queste signorie vanno distinte: quella de' Visconti a Milano, cui era succeduta quella degli Sforza, e la quale abbracciò tutta la Lombardia e buona parte della Venezia, dell'Emilia e della Toscana; quella dei Gonzaghi a Mantova; quella degli Estensi a Modena e Ferrara, e quella degli Scaligeri a Verona, che poi fu usurpata dai Visconti. Non rimanevano che le repubbliche: di Venezia, dominante tutto il territorio compreso fra il Po, il Tirolò e i fiumi Oglio e Adda, col Bergamasco e il Cremasco (tolti ai duchi di Milano) e il Ravennate; quella di Genova, che si estendeva all'intorno del suo golfo, da Monaco alla Lunigiana, e a settentrione giungeva fino a Novi, ma era poi caduta in dipendenza del ducato di Milano (1487), mentre comandava alla Corsica; quelle di Firenze e Siena, che signoreggiavano la Toscana; ma Firenze era già padroneggiata dai Me-

dici. Il dominio della casa di Savoja in Italia (il Piemonte, eretto in principato nel 1434 da Amedeo VIII) s'era accresciuto delle contee di Nizza, Ventimiglia, Tenda, Villafranca; s'era ingrandito anche il marchesato di Saluzzo. Il regno del papa si estendeva da Bologna a Terracina e da Ancona a Civitavecchia, ma era sparso di principati particolari; e il papa agiva da signore in Roma. Nel 1402, era surto il principato di Massa e Carrara, staccato dal dominio dei Visconti. Nel 1435, il regno di Napoli (per la morte di Giovanna II d'Angiò) fu congiunto alla Sicilia sotto la casa d'Aragona, che dominò anche la Sardegna. — Nell'evo moderno, gli Italiani subirono sempre più l'oppressione del giogo straniero. Cominciò colla infruttuosa spedizione dei Francesi (1494) condotti da Carlo VIII, che aspirava al conquisto del regno di Napoli. Seguì (1499) l'altra discesa dei Francesi con Luigi XII; essi occuparono la Lombardia, ne furono respinti dai Tedeschi assoldati dal duca di Milano Lodovico Sforza detto il Moro; la ricuperarono (1500) e così il dominio degli Sforza cessò; i Francesi ebbero anche Genova. Quindi mossero sul regno di Napoli, lo contrastarono agli Spagnoli, ma questi prevalsero e d'allora (1504) tennero il regno delle due Sicilie soggetto alla Spagna. Nel 1509, papa, Francesi, Spagnoli e Tedeschi si strinsero in lega (Cambrai) contro i Veneziani, che avean occupato alcune città del regno del papa, di quel di Napoli e sui confini di Germania; ne invasero il territorio i Francesi dalla Lombardia; i Tedeschi posero, benchè invano, l'assedio a Padova. Ma poi surse nel papa (Giulio II) il generoso pensiero di scacciar dall'Italia i barbari, e costituì la lega santa. Nella guerra che ne nacque presero parte Italiani, Francesi, Spagnoli, Svizzeri e Tedeschi; durò dal 1511 al 1516 con diversissime vicende, a strazio della nostra patria; infine i Veneziani cedettero ai rispettivi principi le città conquistate; la Lombardia restò alla Francia, il regno di Napoli alla Spagna. Ma, risurta poi la guerra tra Francesi e Spagnoli per le rivalità tra Francesco I e Carlo V, questi, nel 1525, tolse la Lombardia ai Francesi e la unì alla Spagna. Tale conquista abbandonò l'Italia in balia del re di Spagna, che era anche imperatore di Germania. La seconda lega santa, con cui il papa Clemente VII tentò di scacciar d'Italia gli Spagnoli, trasse questi e i Tedeschi sopra Roma, che fu posta a sacco, e Carlo V rimase padrone d'Italia (1529). In questo tempo, Genova avea scosso il giogo de' Francesi e ristabilita la repubblica; e Firenze, che avea pure tentato di ricuperare la libertà rapitale dai Medici, vinta dagli Spagnoli di Carlo V collegato col papa (di casa Medici), avea dovuto pie-

gare il collo al giogo di Alessandro (1531), che assunse il titolo di duca di Toscana. In mezzo a questi fatti, il Piemonte era stato trascorso dagli eserciti invasori e fatto teatro della lotta tra Francesi e Spagnoli (1524-1536); nel 1537, il Piemonte era stato unito alla Francia; al duca di Savoia eran rimaste Nizza, Cuneo, Vercelli e la valle d'Aosta; il Monferrato era caduto in potere del duca Gonzaga di Mantova. Sopraggiunsero gli Spagnoli a far man bassa e spartir coi Francesi la preda, finchè, nel 1559, colla pace di Castel Cambresi e col trattato del 1562, furono restituiti al duca di Savoia i suoi stati (tranne il marchesato di Saluzzo, che restò ai Francesi) e d'allora cominciò per il Piemonte una nuova epoca di potenza e di gloria. In quest'epoca gli Italiani erano divisi tra i seguenti dominatori:

La Spagna, che teneva il regno di Napoli e Sicilia, l'isola di Sardegna, il ducato di Milano e alcune fortezze del Piemonte;

La Francia, che occupava il marchesato di Saluzzo e alcune fortezze in Piemonte;

Il duca italiano di casa Savoia, il Piemonte;

I Genovesi, il Genovesato e la Corsica;

I principe di Monaco, Monaco;

Il duca di Mantova, il Mantovano e il Monferrato;

I Veneziani, la Venezia fino all'Adda;

Il duca di Parma e Piacenza, Parma e Piacenza tolte al ducato di Milano nel 1512;

Il duca di Modena, Reggio e Ferrara, queste città coi loro territorii;

Il duca di Toscana, la Toscana, escluse Siena e Lucca, repubbliche, e Piombino, ducato;

Il Papa, il centro d'Italia, fra la Toscana a ponente, l'Adriatico a levante, e dal Ferrarese a settentrione fino a Terracina a mezzodì, eccetto il ducato d'Urbino e la repubblica di S. Marino.

Inoltre esistevano ancora un centinaio di feudi negli Apennini del Genovesato, del Piemonte e della Toscana, i quali dipendevano direttamente dall'impero e perciò si dicevano feudi imperiali.

Malta obediva all'ordine religioso-militare detto appunto di Malta.

Dal 1559 al 1700, in cui gli Italiani sentirono più forte l'oppressione del dominio spagnolo, subirono poche vicende. I Francesi e gli Spagnoli abbandonarono le fortezze del Piemonte; e, dopo lunga guerra, di cui il Piemonte risentì il grave strazio, il duca di Savoia potè aggiungere a' propri stati anche il marchesato di Saluzzo (1601). Nella guerra per la successione del Monferrato, i Francesi occuparono Pinerolo, mentre il Piemonte acquistava l'alto Monferrato. Con altra guerra (1690-1694), i Francesi restituirono Pinerolo.

In questo tempo, i papi aveano aggiunto a' propri stati la città di Ferrara (1598) e il ducato d'Urbino (1631). Nel 1647, i Napolitani, poi, nel 1674, i Messinesi, aveano tentato scuotere il giogo degli Spagnoli, sperando aiuto dalla Francia. Ma la Francia li abbandonò, ed essi ricaddero più miseramente nella schiavitù.

Nel 1700, la morte di Carlo II di Spagna diè motivo a una guerra che durò 13 anni, e che fu detta appunto guerra per la successione di Spagna. In conseguenza di quella guerra (1701-1714), da cui massimamente il Piemonte era stato desolato, Vittorio Amedeo II, duca italiano di casa Savoia, acquistò la Sicilia col titolo di re, la restante parte del Monferrato con Alessandria, la Lomellina e la Valsesia, staccate dalla Lombardia; i Tedeschi Austriaci acquistarono il ducato di Milano, il regno di Napoli, l'isola di Sardegna e il ducato di Mantova. Ma gli Spagnoli, nel 1717, ritolsero a tradimento la Sardegna agli Austriaci, e la Sicilia al re Vittorio Amedeo II. Riarse la guerra. La Sicilia fu data agli Austriaci (1720), a Vittorio Amedeo II, in cambio, la Sardegna; d'allora in poi gli stati della famiglia italiana di casa Savoia furono detti Regno di Sardegna. Nel 1731, il ducato di Parma e Piacenza cadde per eredità in potere di don Carlo dei Borboni di Spagna; il quale, nel 1734, conquistò anche il regno delle due Sicilie, scacciandone gli Austriaci. Il generoso tentativo del re di Sardegna Carlo Emanuele III di scacciare i Tedeschi anche dal resto dell'Italia diè motivo a una guerra, i cui risultati furono i seguenti (1738): Il re di Sardegna acquistò il basso Novarese e il Tortonese, staccati dalla Lombardia; alla Lombardia, rimasta agli Austriaci, fu aggiunto il ducato di Parma e Piacenza, tolto a don Carlo Borbone; questi ritenne il regno delle due Sicilie; il ducato di Toscana, in cui s'era estinta nel 1737 la famiglia de' Medici, fu dato all'austriaco Francesco di Lorena col titolo di granduca. Seguì la guerra per la successione d'Austria (morto nel 1740 Carlo VI, senza eredi maschili). In questa guerra, che durò sette anni, gli Italiani furono straziati da' Spagnoli, Tedeschi e Francesi; essa produsse in Italia i seguenti mutamenti. Il re di Sardegna acquistò Vigevano, Voghera e l'alto Novarese; il ducato di Parma, Piacenza con Guastalla venne dato a Filippo dei Borboni di Spagna. Nel 1768, la Corsica fu ceduta dai Genovesi ai Francesi. — Nel 1789, scoppiò la rivoluzione francese; le guerre che la seguitarono avvolsero anche gli Italiani in molte vicende. I Francesi, nel 1792, poi i Francesi e gli Austriaci, nel 1796, invasero il Piemonte e il Genovesato, che furon campi di loro battaglie. Nizza re-

stò occupata dai Francesi. Appresso, i Francesi invadono la Lombardia, da cui scacciano gli Austriaci, poi il Parmigiano, il Modenese, Bologna, Ferrara, e ne formano la repubblica Cisalpina; abbattono la repubblica di Venezia e ne cedono lo stato agli Austriaci; impongono al Piemonte un governo provvisorio, loro sottomesso; convertono la repubblica di Genova in repubblica Ligure (1797); poi si gettano su Roma e Napoli e riducono gli stati in repubbliche Romana e Partenopea (1798) sotto la loro protezione; occupano la Toscana, Lucca e Piombino; poi, Modena, Bologna, Ferrara e la Romagna convertono in repubblica Cispadana. Gli Austriaci collegati coi Russi entrano in Italia (1799) e ne scacciano i Francesi; questi ritornano; battaglie succedono a battaglie; la Toscana, ceduta dai Francesi al Borbone duca di Parma e Piacenza, è eretta in regno d'Etruria (1801): Parma e Piacenza, Piemonte, Genovesato, rimangono ai Francesi; agli Austriaci il Veneto; lo stato romano è restituito al papa, il regno di Napoli ai Borboni; al re di Sardegna non rimane che quest'isola. Sopraggiungono altre vicende. La repubblica Cisalpina vien trasformata in repubblica Italiana, poi nel 1805 in regno d'Italia; Lucca e Piombino formano un principato per la sorella di Bonaparte, maritata Baciocchi. Sullo scorcio del medesimo anno (26 dic.) anche la Venezia, tolta agli Austriaci, è aggregata al regno d'Italia colla Dalmazia; il regno di Napoli (1806), tolto al Borbone, che si ricovera in Sicilia, forma un regno per Giuseppe fratello di Napoleone; l'anno appresso il regno d'Etruria è distrutto e la Toscana soggetta ai Francesi. Roma e parte dello stato del papa è aggregato all' impero francese, e il restante al regno d'Italia. Poi (1808) al regno di Napoli è assunto il cognato di Napoleone Gioachino Murat invece di Giuseppe, creato re di Spagna; nel 1809, al regno d'Italia fu aggiunto anche il Trentino.

Nell'anno 1812, l'Italia era spartita in 9 dominii, come segue:

I. Il regno d'Italia, che abbracciava ventiquattro dipartimenti e sei divisioni militari. Div. I. di Milano: 4 dipart.: dell'Agogna, cap. Novara; dell'Olona, cap. Milano, ch'era pure capitale di tutto il regno italico; del Lario, cap. Como; dell'Adda, cap. Sondrio. Div. II. di Brescia: 4 dipart.: dell'Alto Adige, cap. Trento; del Serio, cap Bergamo; del Mella, cap. Brescia; dell'Alto Po, cap. Cremona. Div. III. di Mantova: 3 dipart.: del Mincio, cap. Mantova; dell' Adige, cap. Verona; del Basso Po, cap. Ferrara. Div. IV. di Venezia: 6 dipart.: del Brenta, cap. Padova; dell'Adriatico, cap. Venezia; del Tagliamento, cap. Treviso; del

Passariano, cap. Udine; della Piave, cap. Belluno; del Bacchiglione, cap. Vicenza. Div. V. di Bologna: 4 dipart.: del Crostolo, cap. Reggio: del Panaro, cap. Modena; del Reno, cap. Bologna; del Rubicone, cap. Forlì. Div. VI. di Ancona: 3 dipart.: del Metauro, cap. Ancona; del Musone, cap. Macerata; del Tronto, cap. Fermo.

II. I dipartimenti francesi, che comprendevano Nizza, il Genovesato, il Piemonte, la Toscana, Parma e Piacenza, Roma col rimanente dello stato pontificio e le isole d'Elba e di Corsica.

III. Il regno di Napoli sotto Gioachino Murat.

IV. Il cantone Ticino, che facea parte della Svizzera.

V. Il principato di Lucca e Piombino, sotto Elisa Baciocchi.

VI. La repubblica di S. Marino.

VII. L'isola di Sardegna, sotto il re Vittorio Emanuele I.

VIII. L'isola di Sicilia, sotto Ferdinando di Borbone.

IX. L'isola di Malta, sotto gli Inglesi.

Successe la campagna del 1813 e 1814. Caduto Napoleone (1814), le sorti d'Italia furono cambiate.

Il papa rientrò in possesso dello Stato Romano.

Il granducato di Toscana ritornò sotto un principe austriaco.

Il ducato di Modena e Reggio passò sotto un altro principe austriaco.

La Lombardia e la Venezia restarono agli Austriaci col nome di Regno Lombardo-Veneto.

Il Piemonte e Nizza furono restituiti al re di Sardegna, aggiuntovi il ducato di Genova.

L'isola d'Elba costituì il regno di Napoleone.

L'anno appresso (1815), quando Napoleone abbandonò l'isola d'Elba, illuso di poter riconquistare l'impero, Murat, invitando gli Italiani a libertà e indipendenza, si inoltrò con un esercito per la Romagna fino a Modena. Vinto dai Tedeschi, abbandonò il regno, che fu restituito a Ferdinando di Borbone.

L'Italia fu così costituita: 1.° Regno di Sardegna sotto Vittorio Emanuele I; 2.° Regno Lombardo-Veneto e Trentino sotto gli Austriaci; 3.° Ducato di Modena e Reggio, sotto gli Austriaci; 4.° Granducato di Toscana, sotto gli Austriaci; 5.° Ducato di Lucca, sotto i Borboni; 6.° Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, sotto Maria Luigia, principessa austriaca; 7.° Stato Romano, sotto il papa; 8.° Regno delle due Sicilie, sotto i Borboni; 9.° Repubblica di S. Marino; 10.° Cantone Ticino, sotto gli Svizzeri; 11.° Principato di Monaco, sotto il patrocinio del re di Sardegna; 12.° Isola di Corsica, sotto i Francesi; 13.° Isola di Malta, sotto gli Inglesi.

Nessun popolo era mai stato tanto conculcato dagli stranieri. Le aspirazioni alla indipendenza, che avean sempre fatto battere il

cuore degli Italiani, diventarono più potenti. Nel 1820, scoppiò la rivoluzione a Napoli e in Sicilia; ma fu soffocata dagli Austriaci; nel 1821, in Piemonte è proclamata la costituzione; ma un esercito austriaco la cancellò. Nel 1833, alcuni cospiratori tentarono penetrare dalla Svizzera in Savoia per sollevare l'Italia, ma furono oppressi. L'Italia fremea. I Borboni, spaventati, fuggirono da Lucca, il cui ducato fu unito alla Toscana. Poco stante, essendo morta Maria Luigia (1847), i Borboni di Lucca ottengono il ducato di Parma e Piacenza. Nel 1848, il re di Sardegna Carlo Alberto proclamò la costituzione; la rivoluzione di Milano diè principio alla guerra dell'indipendenza. Tutta Italia si levò. Gli Austriaci scacciati, battuti dall'eroico esercito italo-piemontese non serbarono che Mantova. Ma, quattro mesi dopo, il regno Lombardo-Veneto era tornato sotto il giogo austriaco; a nulla valse l'eroica resistenza di Venezia. I Francesi soffocarono la rivoluzione in Roma, gli Austriaci in Toscana. La battaglia di Novara del 1849, fatale a' Piemontesi e Italiani,raffermò gli Austriaci nei loro dominii, negli Italiani l'odio agli oppressori. Surse il 1859, l'anno della redenzione. Il re di Sardegna Vittorio Emanuele II, dichiaratosi primo soldato dell'indipendenza italiana, mosse il proprio esercito alla liberazione d'Italia. Forte nerbo di Francesi, capitanati dall'imperatore Napoleone III, proclamante la libertà d'Italia dall'Alpi all'Adriatico, scese a combattere la guerra della indipendenza delle nazioni; schiere di volontarii accorsi all'invito dell'idolo del popolo, Giuseppe Garibaldi, aggiunsero l'entusiasmo e l'eroismo dell'amor di patria alla nobile impresa. In pochi mesi l'Italia vide crollare i proprii ceppi; i suoi popoli, tenuti divisi dalla tirannia straniera, si strinsero intorno al Re Eletto in una indissolubile unità, a cui attendono tuttavia d'esser chiamate la Venezia, l'Istria, il Trentino e l'antico Lazio.

ITALIANI. V. *Itali.*

ITANI. Antico popolo della Spagna, scritto in qualche edizione di Plinio; forse i Lacetani.

ITEMESTI. Antico popolo germanico, ricordato da Jornandes, presso lo sbocco della Vistola, sulle rive del Baltico.

ITJOPJAVAN. V. *Abissini.*

ITTIOFAGI. V. *Ictiofagi.*

ITURICENSEI. Antico popolo ricordato da Plinio, nella Spagna Tarragonese (Spagna e Portogallo dal Duero a' Pirenei e da questi alla Segura).

IUKAGIRI. V. *Jukagiri.*

IUSSOFEI. Tribù di Afgani stanziata sulle rive del Sind, nell'oriente del Kabul.

IXIBATEI. Antico popolo della Colchide (Mingrelia ed Imerezia), sul mar Nero.

J

JAASSINA, DJA'ATSYN. Tribù di Arabi agricoltori stanziati in Siria, nel governo di Damasco, a cui paga tributo.

JACANAGUS, YACANACUS. V. *Pesceresi*.

JACCETANI, JACETANI. Antico popolo della Spagna settentrionale stanziato fra il Sicoris (Segre) e il Mediterraneo, dove adesso la Catalogna.

JACHI. V. *Yachi*.

JACUTI. V. *Jakuti*.

JADONI. Antico popolo ricordato da Plinio in Ispagna Tarragonese (Spagna e Portogallo dal Duero a' Pirenei, e da questi alla Segura), dove adesso è la Galizia, presso Lucus Augusti, ora Lugo.

JAFETICA. V. *Giapetica*.

JAGA, JAGAS, JAGGA, JAGGAS. V. *Cassangi*.

JAJIS. Tribù di Afgani stanziata nella parte orientale del Kabul, non lungi da Gaznah.

JANIAL. Tribù di Arabi stanziata nella parte occidentale del Basso Egitto.

JANTI. Antico popolo della Beozia, in Grecia.

JAPIDI, JAPIDII. V. *Iapodi*.

JAPIGI. V. *Iapigi*.

JAPODI. V. *Iapodi*.

JARINTZI. Tribù selvaggia di famiglia ienissea, in Siberia, nel governo di Ienisseik.

JARRIBANI. V. *Yarribani*.

JASAKKEN. Tribù di Manciuri stanziata al nord del paese verso il mare d'Okhotsk.

JASI, JASSI. Antico popolo accennato da Tolomeo e da Plinio oltre i confini orientali della Pannonia (nella Moldavia); pare lasciasse il nome alla attuale capitale de'Principati Danubiani, Jassy.

JATAEI, JATEI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio nell'Illiria (Carniola, Litorale Ungarico, Croazia e Dalmazia).

JATAI. V. *Jatii*.

JATEI. V. *Jataei*.

JATII. Antico popolo asiatico additato da Plinio e da Tolomeo sui confini della Sogdiana (Turkestan).

JAVAHEI, JAVAHES. Tribù di nativi Brasiliani, stanziata nell'isola s. Anna, formata dai bracci dell'Uraguay.

JAVANESI, GIAVANESI. Abitanti dell'isola di Java, nell'Oceania. Sono misti di nativi Malesi, di Chinesi e Arabi ivi immigrati e di Olandesi conquistatori (dal 1619), ai quali sono tributari i Malesi; questi si possono considerare come la nazione indigena più incivilita di tutta l'Oceania. V. *Malesi*.

JAXAMATEI. Antico popolo sarmatico additato da Pomponio Mela verso lo sbocco del Tanai (Don).

JAXARTI. Antico popolo asiatico stanziato sul fiume Jaxartes (Syri-Daria), da cui assumeva il nome, nell'attuale Kirghisia, parte del Turkestan.

JAZI. V. *Jassi.*

JAZIGI. V. *Iazigi.*

JAZYGI. V. *Iazigi*

JEBUSEI. Antico popolo (uno de' principali) della Terra di Canaan (Siria), stanziato all'occidente del mar Morto, ne' dintorni della città di Gerusalemme, che allora dicevasi Jebus.

JEMCHYDEI. Tribù di Afgani stanziata nella parte occidentale del Korassan.

JENIGUEIH. Tribù di nativi Messicani stanziata all'est della Nuova California, presso le rive del Colorado.

JENISSEA. Famiglia etnografica compresa nella varietà iperborea della razza gialla, mongolica od orientale. Comprende poche popolazioni stanziate nel governo di Jenisseik, in Siberia, quali sono i Denka, gli Imbazi, i Pumpokol, i Kotte, gli Assani, ecc. popoli poco numerosi e abbrutiti. Alcuni vi comprendono anche gli Ostiaki, per altri classificati nella famiglia uralica.

JESSALENI, JESSALENSI. Antico popolo accennato da Ammiano Marcellino nella Mauritania (Marocco e Algeria occidentale).

JESSO. V. *Ainos.*

JETANI. V. *Camanchi* o *Comanchi.*

JINGANI V. *Zingari.*

JOBACCHI. Antico popolo africano ricordato da Tolomeo nella Marmarica (nella parte orientale del Tripolitano).

JOLAENSI. Antico popolo abitante, secondo Strabone, i monti dell'isola di Sardegna.

JOLOF, JOLOFI, GHIOLOFI, GIOLOFI, VOLOFI. Popolo di famiglia senegalense, che ha fama d'essere il più bello e il più nero di tutti i popoli negri. Occupa una vasta estensione della Senegambia o Nigrizia occidentale; ma sembra che in origine abitasse nelle fertili pianure della Numidia e della Mauritania (Algeria e Marocco) da dove l'invasione de' Saraceni lo abbia respinto. Forma un gran regno feudale.

JOLYSITEI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

JONEI. Tribù esotica stanziata a' tempi antichi in Egitto, a mezzodì di Bubasto, la Phi-Beseth della Scrittura ed ora Tell-Bastah, nel basso Egitto, a oriente del Nilo. Si credeva colonia di Jonii d'Asia.

JONII. Uno de' gran popoli in cui si divise la stirpe degli Elleni, e il cui nome si estese anche alle coste dell'Asia minore sull'Egeo, essendosi denominata Jonia quella parte della Misia, della Lidia e della Caria in cui tante colonie jonie fiorirono, siccome Focea, Smirne, Clazomene, Eritre, Teio, Colofone, Efeso, Mileto, ecc. V. *Greci.*

· JONII. Son detti Jonii gli abitatori delle isole chiamate Jonie, perchè poste nel mar Jonio. Come le sette isole che compongono questo stato ebbero ne' tempi an-

tichi nome diverso, così diverse furono per alcune le vicende. Cefalonia (Cephalenia o Same, che Tucidide chiama anche Tetrapolis, dalle quattro città), ebbe a primi cultori de' Lelegi. Nel 189 a. C., cadde in potere de' Romani; alla divisione dell'impero (395 d. C.), appartenne alla parte orientale. La occuparono i Veneziani nel 1224; la tolsero loro gli Ottomani nel 1479; nel 1500 la riebbero i Veneziani fino alla caduta della repubblica (1797) — Cerigo (Cythera) fu colonizzata prima dai Fenici, poi venne successivamente in potere degli Spartani, degli Ateniesi, di nuovo degli Spartani, de' Macedoni, dei Romani. Nel secolo XII appartenne ad uno de' principati in cui si disciolse per poco l'impero d'Oriente (V. *Orientali*), finchè venne in potere de' Veneziani. — Corfù (Corcyra o Scheria) ebbe maggiore importanza storica (V. *Corciresi*); Liburni, Elleni, Illirii, Romani, Normanni, Latini orientali, Francesi angioini, Veneziani ne tennero successivamente il dominio fino al 1790. — Zante (Zacynthus) dai Greci, che la dissodarono, passò in mano de' Romani, poi dell'impero d'Oriente, poi de' Napolitani, in fine, nel secolo XIV, fu occupata dai Veneziani. — Il dominio veneto su queste isole tramontò insieme colla repubblica di Venezia. Nel 1797, queste isole furono invase dai Francesi, due anni dopo dai Russi. Allora furono costituite in repubblica delle isole Jonie o delle Sette Isole, sotto la protezione della Russia, poi della Francia e infine degli Inglesi, i quali finalmente, nel 1864, le dichiararono indipendenti, perchè si ricongiungano all'unità greca (a cui etnograficamente appartengono) e che si è già ricostituita in parte dopo le rivoluzioni del 1814 e del 1862. V. *Greci*.

IONTI. Antico popolo additato da Tolomeo all'oriente della Numidia (parte orientale dell'Algeria) in Africa.

JOURABIS. Tribù araba stanziata nella parte occidentale del basso Egitto.

JOVAISI. V. *Jourabis*.

JOWA. Popolo di famiglia lennape, sui confini settentrionali della Washingtonia (Stati Uniti d'America), sulla riva di un fiume omonimo che si getta nel Missisipì.

JUCAGIRA, YUKAGHIRA. Famiglia etnografica appartenente alla varietà iperborea della razza gialla, mongolica od occidentale. Comprende un picciolissimo popolo della Siberia, i Jucagiri, le cui tribù vivono tra i Jakuti e i Korieki, lungo l'oceano Glaciale, dalla Yana fino al Kolyma.

JUCAGIRI, popolo. V. *Jucagira*, famiglia.

JUDAH. V. *Judi*.

JUDI. Popolo negro, nella Guinea superiore o Nigrizia marittima, dipendente dai Dahomey.

JULIANI. Antico popolo della Spagna, alle falde meridionali dei

Pirenei, sui confini della odierna Biscaglia.

JUMAS. Popolo di famiglia azteca o messicana stanziato a settentrione del golfo di California, tra il Gila e il Colorado.

JURAKIENI. Popolo di famiglia samojeda di Siberia, stanziato lungo il mare Glaciale e verso l'interno del paese, tra il Jenissei e l'Oby. È quasi indipendente.

JURUK. Turcomani della Macedonia, nella Turchia europea. V. *Turcomani.*

JUTAE, JUTES. V. *Juti.*

JUTI, JUTII. Antico popolo, oriundo, a quanto si crede, della Scandinavia, e che alcuni dicono della medesima famiglia dei Goti. In tempi remotissimi, venne ad occupare la penisola settentrionale della Germania, detta Chersoneso Cimbrica, dai Cimbri che l'abitavano, e quivi, scacciandone i nativi o soggiogandoli, fondò un regno che durò con propri monarchi fino verso la fine del secolo IX, in cui furono anch'essi sottomessi dai Danesi. Onde la penisola fu detta Jutland ed ora Danimarca.

JUTLANDESI V. *Danesi.*

K

KABABYCH. V. *Cubbabich.*

KABARDI, KABARDIENI. Circassi abitatori della Kabardah, provincia della Russia, dalle falde settentrionali del Caucaso fino alle rive del Terek. Sono una bella generazione d'uomini, eleganti, divisi in padroni e schiavi, quelli quasi sempre a cavallo e dediti al saccheggio, questi occupati nella cura del bestiame e nella coltivazione de' campi. Li governa un principe nominato dai Russi.

KABAILI, KABAYLI, QOBAYL. Popolo di famiglia atlantica, che vive ne' monti dell' Atlante dell'Africa, negli stati d'Algeri e di Marocco, diviso in molte tribù, fra le quali distinguonsi i Beni-Abbes, i Cucos e gli Henneichas. I Kabaili probabilmente sono i veri indigeni della Barberia interna.

KABILI. V. *Kabaili.*

KABIRI, ARAB-AL-KHABYRY. Tribù di Arabi stanziata nel basso Egitto, nella provincia di Gizeh.

KABOBIQUAS. Popolo nativo della Ottentozia, che ne occupa la parte a nord-ovest, presso l'Atlantico.

KACHIQUELS. Popolo di famiglia chiapa, nel Guatimala, in America.

KACHKAI. Popolo di famiglia turca stanziato nel Farsistan, in Persia.

KADATFAY. Tribù di Arabi Beduini, nel basso Egitto, nella provincia di Gizeh.

KAFRI. V. *Cafri.*

KAHS. Popolo di famiglia indo-cinese sparso per gli stati Birmano, d'An-nam e di Siam, in Asia; è ritenuto il popolo più abbrutito della famiglia, senza

leggi, senza religione. Gli individui sono trattati da' Siamesi e da' Birmani come schiavi.

KAIBALI. Popolo di famiglia ienissea misto di Tartari, stanziato in Siberia, a mezzodì del governo di Ienisseik.

KAIDAK, KAITAK. Tribù di Caucasiani.

KAILI. Popolo di famiglia malese, nell'isola di Celebes, in Malesia.

KAISSAK. V. *Kirghisi.*

KAITAK. Tribù di Calmucchi, nel Daghestan settentrionale, in Russia, tra il Caucaso e il Caspio.

KALAARI o BACALAARI. Tribù di popolo negro abitante un vasto deserto che da esso ha nome, alla destra del fiume Orange, nella Ottentozia.

KALALIT. V. *Groenlandesi.*

KALANNAS. Popolo sudaniano, che abita il regno omonimo, nella Nigrizia centrale.

KHALIMAK. V. *Kalmucchi.*

KALKA. Popolo di famiglia mongola, che abita nel settentrione dell'impero Chinese, a mezzodì della Siberia, all' oriente del Thian-Chan-Pe-lu. Dal secolo XVIII, sono soggetti ai Chinesi e divisi in quattro kan; vivono sotto tende e dediti alla pastorizia.

KALMUCCHI, CALMUCCHI, OLET, ELEUTI. Popolo di famiglia mongola, che abita la maggior parte della Dzungaria, provincia dell' impero chinese, e la steppa al nord della Caucasia, nell' impero Russo. Vivono sotto tende, nomadi. Sono governati da propri kan, dipendenti dagli imperi di cui occupano il territorio. Essi appellansi Oïrad o Mongol-Oïrad; dai Mongoli son detti Eleuti, che vale sdegnosi, nemici, perchè si separarono da loro; più comunemente son detti Kalmuk o piuttosto Khalimak. Le principali loro tribù sono i Khokhot, i Dzungar (d'onde il nome di Dzungaria) i Durbet o Tchoros e i Torgoout.

KAMASINTZI. Tribù selvaggia della famiglia ienissea, stanziata nel governo di Ienisseik, in Siberia.

KAMBAS. Popolo nativo del Mozambico, in Africa.

KAMINUQUOS. Popolo nativo dell'Ottentozia e stanziato nella parte occidentale del paese.

KAMTCHADALA fam.V. *Camciadala.*

KAMTCHADALI. V. *Camciadali.*

KANENAVISH. Popolo di famiglia irochese, stanziato nel territorio del Missurì, nella Washingtonia (Stati Uniti d' America).

KANOURI. Popolo di famiglia sudaniana abitante il paese di Bornu, in Africa.

KANSAS. Popolo di famiglia irochese, ramo degli Ossagi, stabilito nel territorio del Missuri, in Washingtonia (Stati Uniti d'America), un dì possente, ora ridotto a poche migliaia di individui.

KARABULAKI. Popolo di famiglia caucasiana, ramo de' Mitsdjeghi, stabilito nelle alte valli del Paese delle Montagne della Caucasia, in Russia.

KARAELI. V. *Carelii.*

KARAGASSI. Popolo di famiglia samojeda, errante nella parte meridionale del governo d'Irkutsk, in Siberia; è ancora barbaro.

KARA-GEUZLI. V. *Cara-Gheuzlus.*

KARA-KAITAK. V. *Kaitak.*

KARAKALPAKI. Orda di Turcomani, stanziata sulle rive orientali del lago d'Aral, in una vasta pianura erbosa irrigata dall'Amou-Daria o Djihoun. Dediti in parte all'agricoltura, ma più alla pastorizia, i Karakalpaki (il cui nome vale berretti neri) risiedono ne' villaggi solamente d'inverno; d'estate errano ed accampano sotto le tende. Dipendono dal kan di Kiva.

KARALIT. V. *Groenlandesi.*

KARAMANKEIS, KARAMANKIES. Tribù di Ottentotti, che abita nella parte orientale del paese, sulle rive dell'Orange e de' suoi influenti.

KARATIAGHI. V. *Karatschiaghi.*

KARATSCHIAGHI. Tribù di Circassi, che abita a mezzodì del Kuban, sulle falde del Caucaso, presso il mar Nero. Sono dediti particolarmente alla pastorizia.

KARAYN. V. *Play.*

KARA-ZENDJIRI. Tribù di Luri, nel Kurdistan, in Persia.

KARIAINI, KARIANI, KERRANI. Popolo di famiglia indo-chinese, stabilito nella parte settentrionale della Birmania (impero Birmano), dedito alla pastorizia, ancora selvaggio.

KASGRESQUIOS. Tribù di Illinesi.

KASICHAN. Popolo di famiglia indo-chinese, che abita nella Birmania (impero Birmano), all'ovest del fiume Irauaddi.

KASI-KUMUKI, KASI-KUMYKI. Popolo di famiglia georgiana, abitante nella parte orientale della Circassia e nel Daghestan settentrionale, sul versante settentrionale del Caucaso.

KASKAIAS. Tribù di Apachi, nello stato di Missurì, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

KASHMERIANS. V. *Cascemiriani.*

KASSOVI, KASSOVO. Popolo di famiglia samojeda, stanziato nel governo d'Arcangelo, in Russia.

KASZI-KUMUKI. V. *Kasi-Kumuki.*

KATAKAS. V. *Castahanas.*

KATCHI, KATSI, KHOR-KATCHI. Popolo di famiglia mongola, nomade, nella parte occidentale dell'impero Chinese, al nord del Tibet.

KATCHINI. Orda di famiglia ienissea, nomade, dedita quasi esclusivamente alla pastorizia, che si attenda principalmente sulle rive del Ieniseik, in Siberia.

KATCHINZI, KATSCINTZI. V. *Katchini.*

KATSI. V. *Katchi.*

KAUAHLEHI. Tribù di Arabi Beduini stanziata nella Nubia, sulla destra del Bahr-el-Azrek, nel paese di Sennaar.

KAYANI, KAYANS. Vedi *Kiain.*

KAYLEES, KAYLI. Popolo negro della Guinea superiore o Nigrizia marittima.

KAZAK. V. *Kirghisi.*

KCHATRYAS. V. *Radjeputi.*

KEEHEETSAS. Popolo di famiglia irochese, stanziato nel territorio del Missuri, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

KEIBERI. Popolo di famiglia aria, ramo degli Afgani, che abita sul confine dal Lahore e del Cabul, fino alla riva del fiume di questo nome.

KEMOII, KEMOYS. Popolo selvaggio di famiglia indo-chinese, stanziato nelle montagne che dividono il Laos dalla Cocincina, nel regno di An-nam. Sono selvaggi e indipendenti.

KENAITI, KENAITS, KENAIZI. Popolo di famiglia eschimale, a mezzodì della Behringia (America Russa), sulle rive della stretto di Cook.

KENENAVISH. V. *Kanenavish.*

KENNATEI. Antico popolo che stanziava nella parte occidentale della Cilicia (pascialati di Adana e di Marach), nell' Asia minore.

KENOUZ, KENSI, KENÙ, KENUS. V. *Barabri* e *Chenussi.*

KERRANI. V. *Kariaini.*

KERRAPEES. V. *Kerrapi.*

KERRAPI, KERRAPII. Popolo negro, assai numeroso e diviso in molti piccoli stati, quasi tutti tributari degli Ascianti, nella Guinea settentrionale o Nigrizia marittima.

KERRUS. Tribù di Luri, nel nord-ovest dell' Irac-Adjemi, in Persia.

KESIKTEN. V. *Ketchikten.*

KETCHIKTEN. Popolo di famiglia mongola, che abita nella Scisrra Mongolia o Mongolia orientale, nell'impero Chinese.

KETGHING. Popolo di origine mongola, che abita sulle rive della Manica di Tartaria, al nord-est dell'impero Chinese.

KEYCHIEI. Tribù di popolo messicano, stabilita sulle rive del fiume della Trinità, nel Texas, provincia di Washingtonia (Stati Uniti d'America).

KEY-YUS. Tribù araucana o pampese, che abita lungo la costa occidentale della Patagonia, all'estremità meridionale dell'America.

KHALKHA. V. *Kalka.*

KHAOTCHIT, HAOTCHIT. Tribù mongola, stanziata a mezzodì de' Ketchikten, nella Mongolia orientale, compresa nell'impero Chinese.

KHAROTYS. Popolo afgano stabilito nella provincia di Ghaznah, del regno di Kabul.

KHASOVA. V. *Samojedi.*

KHEDJEN. Nome dato dai Manciuri a' Giliaki che abitano la Manciuria.

KHELLUH, KILLUKS. V. *Scellucchi.*

KHIRAUTI. V. *Kirati.*

KHOBADIAN. Popolo di famiglia turca, stanziato presso la riva destra del Djioun, sulle frontiere del regno di Kabul.

KHOCHOT. Calmucchi del Khukhunor, nell'impero Chinese.

KHOIT. Tribù di Kalmucchi.

KHOJAS. V. *Chojas.*

KHORASMI. V. *Chorasmi.*

KHOR-KATCHI. V. *Katchi.*

KHORLOS. Tribù mongola che abita la Sciarra Mongolia o Mongolia orientale, nell'impero Chinese.

KHOTOVTZIS. Popolo di famiglia samojeda, nel governo di Ienisseik, in Siberia.

KHOTTOKI. Popolo afgano, che abita le rive del Sind, nel regno di Kabul.

KHUTTUKI. V. *Khottoki.*

KHYANGS. V. *Kiain.*

KIAIN. Popolo di famiglia indo-chinese, stanziato nella Birmania (impero Birmano), all'occidente dell'Irauaddi.

KIAWAYS. Tribù di Apachi, in Washingtonia (Stati Uniti d'America), sui confini del Messico.

KIAYN. V. *Kiain.*

KICAAN. V. *Kiain.*

KICHOUK. Tribù di Arabi Beduini, nel sud-ovest della Siria.

KICKAPOOS. Popolo di famiglia irochese, stanziato nello stato del Missurì, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

KICHES. V. *Quichi.*

KIKKAPOOS, KIKKIPOOS. V. *Kickapoos.*

KILLAMUKI. V. *Clamuti.*

KIMOOENIM. V. *Chopunnish.*

KIMOS. V. *Quimos.*

KIPTSCAK. Popolo di famiglia turca, stanziato nello stato di Kokand, a sud-est del Turkestan.

KIRATAI, KIRATAS, KIRATI. Popolo di famiglia tibetana, che abita tra' monti dell'Himalaja, nel Nepal e nel Butan o Dabradja e nella parte settentrionale del Bengala.

KIRGHISI, KIRGHIZ. Popolo di famiglia turca, diffuso nella parte settentrionale del Turkestan, dall'Ural alle catene dell'Uluchtagh, al nord del lago d'Aral, ed anche nelle provincie orientali dell'impero Chinese e della Siberia. Questi ultimi sono dipendenti dai Chinesi e dai Russi; quelli del Turkestan sono indipendenti. Sono divisi in tre orde, dei Burut od Orientali, de' Kazak od Occidentali e de' Kirghisi propri nel mezzo. Sono governati da kani elettivi. Vivono sotto le tende.

KIRGUI, KIRGUIS, KIRGUISI. V. *Kirghisi.*

KISILBEKI. Tribù di Circassi, che abita sulle rive del Laba, influente del Kuban.

KISSOURI, KISSURI. Popolo sudaniano, che occupa il regno

di Tombuctù, nella Nigrizia centrale, in Africa.

KISTI, KISTINNTZIS. Tribù di Circassi, a sud-ovest della Circassia orientale.

KITEGUI, KITGUEI. Tribù di Aglemuti, del popolo eschimese, che abita sulla costa dello stretto di Behring, nella Behringia (America Russa).

KIUMIS. Popolo di famiglia eschimese, nella penisola a maestro della Behringia (America Russa).

KIZILBACHI, che vale, in turco, testa rossa. Tribù di origine persiana, stanziata in Russia, nel mezzodì del governo di Oremburgo. Sono così detti, perchè i Persiani portano berretti rossi.

KNISTENAUX, KNISTENÒ. Popolo di famiglia lennappe, assai numeroso e disseminato in tutto il basso Canadà, in una parte del Labrador e nella Nuova Galles, provincie della Nuova Bretagna. Hanno tinta color di rame e bella fisonomia. Vivono sotto le tende, occupati esclusivamente della caccia e della pesca.

KOCHIL. V. *Memessani.*

KODJADARI. Tribù persiana, nel settentrione della provincia di Aderbaidjan, in Persia.

KODJAVEND. Tribù nomade di Persiani, nelle provincie di Ghilan e di Mazanderan, in Persia.

KOIBALI. V. *Kaibali.*

KOLA. V. *Indù* e *Zingari.*

KOLIOUGES, KOLIUGI. V. *Kolusci.*

KOLITA. V. *Assamesi.*

KOLIUGI. V. *Kolusci.*

KOLLAVI, KOLLUVI. Tribù di Tuariki nel Sahara, a mezzodì del Fezzan.

KOLOUCHE, KOLOUGIS. V. *Kolusci.*

KOLUSCI. Popolo tipo della famiglia koluscia, assai bellicoso e feroce, sparso negli arcipelaghi del re Giorgio, del duca d'York, del principe di Galles, e nell'isola dell'Ammiragliato, in Behringia (America Russa).

KOLUSCIA. Famiglia etnografica compresa nella varietà colombiana della razza gialla od orientale. Comprende popoli della estremità settentrionale della Colombia (America settentrionale) notabili per il loro coraggio e per l'industria, quali sono i Kolusci propri, gli Ugatacmiuti, i Tacullas, ecc.

KOMENEKECHI. Tribù di Kurdi, nella Turchia Asiatica.

KOMI, KOMI-MURT. V. *Permiani* e *Zireni.*

KONAIGIS. V. *Koniagis.*

KONGOS. V. *Congos.*

KONIAGIS. Popolo di famiglia eschimese, che abita la penisola di Alaska e l'isola di Kadiak, nella Behringia (America Russa).

KONZAS. Tribù irochese, nello stato del Missurì, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

KOOTANIA. Popolo di famiglia lennappe, stanziato al nord del territorio dell'Oregone, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America).

KOOTOMIN. Popolo di famiglia lennappe, al mezzodì della Nuova Caledonia, nella Nuova Bretagna.

KOPTI. V. *Copti.*

KORA, KORAI. V. *Corani.*

KORANAS, KORANI, KORAQUI. V. *Corani.*

KOREANI. V. *Coreani.*

KORIACHI, KORIEKI. V. *Coriechi.*

KORYEKI. V. *Coriechi.*

KOSAKKI. V. *Cosacchi.*

KOTOVTZY. Popolo di famiglia ienissea, in Siberia, nel mezzodì del governo di Ienisseik; popolo abbrutito.

KOTTE. Popolo di famiglia ienissea, nel governo di Ienisseik, in Siberia.

KOULOUGLIS. V. *Kolusci.*

KOUMIKI. V. *Kasi-Kumuchi.*

KOUNG-HYKOKI. V. *Lengta.*

KOUSAS, KOUSSAS. Vedi *Kussi.*

KOUSSI. V. *Kussi.*

KOUZOWANAS. V. *Kuzovanas.*

KOVARESMI. Popolo di famiglia turca, disceso, per quanto accenna il nome, dagli antichi Chorasmi e Chorasmeni, abitante a mezzodì del Turkestan, tra il mar Caspio e l'Aral, in Asia.

KRISTINESI. V. *Knistenaux.*

KROOMEN, KROUMEN, KRUMEN. V. *Krus.*

KROUMEN. V. *Krus.*

KRUS. Popolo negro che abita lungo il mare, tra capo Palmas e capo Monte, nella Guinea settentrionale o Nigrizia marittima. Sono piuttosto inciviliti ed eccellenti marinai.

KUBETSCI, KUBETCHI. Tribù di origine germanica o francese, stabilita nel Daghestan, dove abita una città dello stesso nome. Si crede derivata da una colonia di artigiani che tempo fa erasi diretta alla Persia, dove non potè entrare per la guerra che allora ardeva, e che abbia preso stanza colà e posto le fondamenta alla città in cui vive formando una specie di repubblica isolata.

KUMIKS, KUMUKI, KUMUKS. V. *Kasi-Kumuk.*

KUMUKI. V. *Kasi-Kumuki.*

KUMYKI. V. *Kasi-Kumuk.*

KUNDORI. Popolo di famiglia turca, ramo de' Nogai, nomade per le steppe del governo d'Astrakan, in Russia, fino alle rive del Caspio

KURA. V. *Lesghi.*

KURDI. Popolo di famiglia aria, vivente nelle parti occidentali della Persia, principalmente nella provincia di Kurdistan e nelle parti orientali e meridionali della Turchia asiatica, nell' Armenia, nel Djezireh e nella Siria. Vivon nomadi, quasi indipendenti, pagando tenue tributo agli stati in cui posan le tende.

KURI. V. *Lesghi.*

KURILIANA. Famiglia etnografica della varietà iperborea od eschimese, della razza gialla, mongolica od orientale. Ha per tipo i

KURILIANI. Popolo principale

della famiglia kuriliana, abitante le isole che dall'estremità meridionale del Kamtsciatka si protendono a mezzodì presso le coste orientali dell'Asia, separando il mare d'Okhotsk dall'oceano Boreale. Sono dipendenti in parte dai Russi, in parte dai Giapponesi.

KUSKOKVIMI. Tribù di Aglemuti, del popolo eschimese, lungo le coste settentrionali della Behringia (America Russa).

KUSSI. Tribù di Cafri, abitante lungo le frontiere orientali della colonia del Capo.

KUSSUS. Popolo negro della Guinea superiore o Nigrizia marittima, sulle coste di Sierra Leona.

KUTCHIN, KUTSCING. Popolo di famiglia boreale, errante nelle solitudini della Behringia (America Russa).

KUTZO-VALACCHI. V. *Valacchi.*

KUVESCI. V. *Kubetsci.*

KUZOVANAS. Orda di Ottentoti.

KYGANIES. Tribù di Haidah, del popolo koluscio, il più incivilito, nell'estremo litorale settentrionale della Behringia (America Russa).

KYMRY. V. *Cimbri.*

L

LABDESSEBAS, OUALED-ABBUSEBAH, OUALED-MISSEBAH. Tribù di Negri, nell'occidente del Sahara, in Africa.

LABEATI. Antica tribù di Epiroti, che abitava l'estremità a maestro dell'Epiro, dove adesso è il Montenegro.

LACANDONI. Popolo di famiglia chiapa, assai numeroso, nella penisola di Yucatan, in Guatimala.

LACEDEMONI. V. *Spartani.*

LACETANI. Antico popolo della Spagna stanziato tra il Sicoris (Segre) e il mare, nella Tarragonese, che adesso è Catalogna.

LACONI. Le più antiche memorie ascrivono i Laconi alla grande famiglia de' Pelasgi, che occupava la Grecia anteriormente al predominio degli Elleni. Una tradizione li fa inciviliti da Lelege, egizio, fondatore di Sparta (V. *Spartani*) e dal quale sarebbero stati detti Lelegi. Altri li disse una tribù di Lelegi di Caria. Poi vi si mescolarono tribù di Achei. Dopo l'invasione del Peloponneso, i Dorii (1190 a. C.) vi prevalsero. Al tempo della guerra di Troia (1184 a. C.), i Laconi si trovano spartiti in tre classi: gli Spartani discendenti dai conquistatori Dorii, che godevano, soli, di tutti i dritti politici; i Periechi o Lacedoni, discesi dagli aborigeni e dagli Achei, che diventarono vassalli degli Spartani; gli Iloti, ridotti alla condizione di schiavi dello stato e cultori della terra. Nella storia non acquistarono importanza che gli Spartani (V.). Furono sottomessi ai Romani nel 146 a.

C. con tutta la Grecia, di cui seguirono d'allora in poi le vicende (V. *Greci*).

LACTORATES, LACTORATI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira) stanziato sull'Egircio (Gers), influente della Garonna.

LADEPSI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio nella Bitinia (estremità dell'Asia minore bagnata dal mar di Marmara e dal mar Nero).

LAECENI. V. *Leceni.*

LAESTRIGONI. V. *Lestrigoni.*

LAEVI. V. *Levi.*

LAHE. Valacchi abitanti la Carniola.

LALETANI. V. *Lacetani.*

LAMBRANI. Cesare distinse con questo nome i Galli che posavano in Insubria sulla pianura irrigata dal Lambro, che sarebbe l'odierno basso Lodigiano. Gli attuali abitanti di questo territorio sono detti per ischerzo da' loro vicini *poen*, che vogliono corruzione di *Poeni*, Peni, ossia Cartaginesi, perchè, si dice, i loro antenati abbracciarono il partito di Annibale contro i Romani.

LAMUTI. Popolo di famiglia tongosa, errante nella Siberia orientale, dalle rive del mare d'Okhotsk al Baycal, lungo la catena de' monti di Dauria, dei Jablonnoikhrebet, Khingkhan, Aldani e Stannovoi, continuazione dell'Altai. Sono poco avanzati nella civiltà. Vuolsi che il nome di Lamuti in lingua tongosa significhi: abitatori delle rive del mare.

LAMPONG, LAMPON. Popolo malese abitante l'isola Sumatra, nell'Oceania.

LANCIENSI. Antico popolo accennato da Plinio in Lusitania (Portogallo), presso le sorgenti del Mondego.

LANGATI. Antico popolo ricordato da qualche autore sulle coste della Liguria, in Italia.

LANGOBARDI. V. *Longobardi.*

LANTIMAS. Popolo di famiglia senegalense, all' occidente della Senegambia o Nigrizia occidentale, al nord del rio Grande.

LANZECAENI. Nome di un popolo appartenente agli Slavi settentrionali, ricordato da Costantino Porfirogenito.

LAOBES, LAOBI. Popolo negro, che abita nell'occidente della Nigrizia occidentale o Senegambia. È una brutta gente, idolatra e che vive a modo dei Zingari.

LAOS. Popolo siamese (famiglia indo-cinese), che abita nella parte centrale della penisola transgangetica. V. *Siamesi.*

LAOUBES, LAUBÈ. V. *Laobes.*

LAPI, LAPY, LIAPI. Tribù di Arnauti o Schipetari, nell'Albania, provincia della Turchia europea.

LAPICINI. Antico popolo italico additato da Tito Livio sul versante meridionale degli Appennini di Liguria.

LAPITI. Antico popolo della Tessaglia, in Grecia, presso il monte Olimpo e lo sbocco del Peneo (Salembria) nell'Egeo.

LAPONI. V. *Lapponi.*

LAPPALAINI. V. *Lapponi.*

LAPPONA. Famiglia etnografica appartenente alla varietà iperborea della razza gialla, mongolica od orientale. Non comprende che i Lapponi, da alcuni autori erroneamente ascritti alla famiglia uralica o finnica.

LAPPONI. L'origine di questo popolo si asconde nella notte dei tempi più remoti. Capell Brooks, che passò un anno fra loro, li sostiene di tipo differente dai Finni, con cui alcuni li confondono, e dei quali però subirono l'influenza, come si rileva dal linguaggio (i Lapponi sono assai più piccoli dei Finni). Si ascrivono alla varietà iperborea, di cui formano una particolare famiglia. Non hanno storia. Pare che, in tempi antichi, fossero molto estesi nel settentrione dell'Europa; ora ne occupano le sole estremità: il Finnark soggetto alla Scandinavia e la Lapponia soggetta alla Russia. In lingua loro si dicono Lame o Labme, e chiamano il paese Samoed. I Finni li dicono Ruotti ed anche Lappa-Laini, popolo di confine, e il paese Pohja.

LARENDANI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Arabia Felice (meridionale).

LARICI. Con questo nome Tolomeo accenna gli antichi Indi abitatori della penisola di Larice, ora Guzerate, nell'Indostan.

LARINATI. Frentani (antico popolo italico) abitatori della città di Larino.

LARLIELO. Tribù di famiglia colombiana, stanziata sul Lautaw, nel territorio dell'Oregone, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

LAR-OUAT. Tribù araba del Sahara, in Africa.

LARTOLETI. Antico popolo della Spagna additato da Strabone tra i Pirenei e l'Ebro, presso i Lacetani.

LARUSSIE, AL-ROSSYN. Popolo negro nella parte occidentale del Sahara.

LATICHI. V. *Letti.*

LATINA. Famiglia etnografica della sottovarietà pelasgica, greco-latina o traco-pelasgica, appartenente alla varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea, della razza bianca, caucasea, indo-europea od occidentale. Vi si ascrivono gli Italiani, i Valacchi, i Valloni, i Portoghesi, gli Spagnoli, i Francesi meridionali, i Provenzali, ecc.; tutti i popoli derivati dagli antichi Latini o latinizzati dalla influenza romana. È diffusa, può dirsi, su quasi tutta la terra.

LATINI. Popolazione itala aborigene scesa, in tempi remoti, dagli Apennini centrali (nei contorni di Reate-Rieti), nella pianura tra l'Aniene, il Tevere, le montagne Albane e il mare, che fu detta *Latium* (da *latus* per *platus*). Nella lingua sabina ed osca, eran detti Prisci e Casci, che valse antichi. Il loro culto a Saturno (seminatore) li chiarisce dediti all'agricoltura. In tempi

assai anteriori alla fondazione di Roma, erano già stretti in lega circa trenta villaggi, che pare si reggessero a comune, Laurento, Lanusio, Lavinio, Aricia, Gabii, Tuscolo, Tibure, Preneste, Collazia, Cora, Anagnia, Frosinone. ecc. Presso Aricia, era la selva e il tempio sacro a Diana (dea della caccia), ove celebravano i sacrificii in comune (tradizione della primitiva vita di cacciatore). Tra Anagnia e Frosinone, era la selva Ferentina, in cui si tenevano le assemblee generali della lega latina. La tradizione colloca nel Lazio anche il regno di Giano e una serie di re suoi successori (1451-796) a. C.); ma la storia non giunse a sollevare il velo che ne asconde le vicende. Quando Roma (che in origine forse non fu altro che una città di rifugio dei Latini medesimi e dei popoli vicini), cominciò ad usurpare il predominio, la lega latina si levò a difesa dell'indipendenza, ma fu battuta nel 499 a. C.) al lago Regillo dal dittatore Postumio; poi, sotto il consolato di Spurio Cassio e T. Postumio Cominio (493), i Latini strinsero lega coi Romani. La lega non durò a lungo. I Latini si collegarono con gli Ernici, i Volsci, gli Equi e gli Etruschi contro Roma. Camillo battè ad una ad una le città latine, concesse a Tuscolo, ch'erasi mantenuta fedele, la cittadinanza romana (357), e costrinse i Latini a implorar pace. Più tardi (340), i Latini chiesero ai Romani che, per amore della loro antica consanguineità, si ponesse alla pace questo solido fondamento: che i Latini dovessero avere la nomina di un console e di una metà del Senato, così che d'allora in poi Roma e il Lazio non formassero che un solo paese, una sola repubblica, di cui Roma fosse la capitale e a tutto il popolo darebbesi il nome di Romani. Il consolo T. Manlio Torquato orgogliosamente rigettò la proposta. Fu dichiarata la guerra. I consoli Manlio Torquato e Decio Mus sconfissero i Latini a pie' del Vesuvio, poi a Trifano, vicino al monte Massico. I Latini furono sottomessi e una parte di loro terre spartite fra i Romani. Poco appresso, per iniziativa del console L. Furio Camillo (325), fu conceduta a una parte dei Latini la cittadinanza romana, rimanendo l'altra parte soggetta. Allora cessarono le assemblee della lega latina nel bosco di Ferentino e con esse l'esistenza dei Latini come popolo indipendente. Dopo la guerra italica o sociale (88-83 a. C.), i Latini furono riconosciuti eguali ai Romani nei diritti, e nella storia andarono confusi con quelli. — Però il nome latino sopravvisse a tutte le vicende dei popoli; al tempo dell'invasione e del dominio de' barbari in Italia, gli Itali si distinguevano da quelli col nome di Latini, e nel secolo XIII vediamo appellarsi latino l'impero fondato

in Bisanzio dopo la quarta crociata (1204-1261), e sorger prima con nome latino i principati di Antiochia e Tripoli (1098-1289), onde vi furono Latini orientali; e prevalse il nome latino al romano per designare tutte le popolazioni in cui discese l'influenza della coltura e della lingua dei Romani (famiglia latina).

LATOBRIGI. Antico popolo gallico additato da alcuni autori nella valle del Rodano e verso il lago di Ginevra, da altri sulla sinistra del Reno, dove adesso è Basilea, in Isvizzera.

LATOVICI. Antico popolo della Pannonia (Austria orientale, Stiria, Ungaria, Croazia, Schiavonia al di là del Danubio a settentrione della Sava), additato da Plinio presso il confluente della Sava col Danubio (Schiavonia).

LATRINGI. Antico popolo sarmatico ricordato da Ortelio, in Europa.

LAW. V. *Laos.*

LAYMONI. Popolo nativo della vecchia California (famiglia californiana).

LAZAMATI. Antico popolo ricordato nelle vicinanze della palude Meotide (mare d'Azof).

LAZAS, LAZES. V. *Lazi.*

LAZI, LAZII. Popolo di famiglia georgiana, stabilito nel pascialato di Trebisonda, nell'Asia minore, da Trebisonda al Tchorokh, presso i Gurii, lungo il mar Nero. È popolo antico, che dal tempo dei Romani avea fatto assegnare il nome di Lazica al paese in cui emigrò, venendo dalla Colchide (Mingrelia ed Imerezia) sua patria.

LEAEI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale) sui confini della Tracia (Romelia orientale) appartenente alla nazione dei Peoni.

LEANITI. Antico popolo dell'Arabia felice (meridionale), sul golfo Arabico.

LEBDESSEBAS. V. *Labdessebas.*

LEBUI. V. *Libui.*

LEBUNI. Antico popolo ispanico della nazione dei *Callaici* (V).

LECENI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

LECHI. Popolo slavo da cui discendono i *Polacchi.* (V).

LEDRINI. Antico popolo ellenico ricordato da Senofonte, nel Peloponneso.

LEGES, LEGI, LEGII. Antico popolo dell'Albania (Daghestan), alle falde settentrionali del Caucaso, sul Caspio, dal quale si dicono discesi gli odierni *Lesghi.* (V).

LEIOTRICI. Appellativo (che significa dai capelli lisci) dato da Bory de Saint-Vincent agli uomini appartenenti alle razze bianca, gialla, bruna e rossa di Blumenbach, per distinguerli dai Neri che chiama Ellotrici, o dai capelli crespi.

LELEGEI, LELEGI. V. *Carii* e *Laconi.*

LEMAVI. Antico popolo numerato da Tolomeo tra gli Ispani

della Tarragonese (Spagna e Portogallo dal settentrione del Duero ai Pirenei e da questi a mezzodì del Segura).

LEMOVICES, LEMOVICI. Antico popolo della Gallia detta dai Romani Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira) che stanziava tra i fiumi Vigenna e Crosa (Vienna e Creuse) e lasciò il nome suo all' odierno Limosino.

LEMOVII. Primitivo nome degli Eruli, secondo Strabone e Tacito.

LENGTA, LENGTAE. Popolo di famiglia indo-cinese, stanziato a settentrione della Birmania (impero Birmano), in Asia.

LENGUAS, LENGUASI. Popolo feroce di famiglia pampese, nel. mezzodì della repubblica Argentina, tra il Mendoza e la Plata.

LENNAPPE. Famiglia etnografica compresa nella varietà colombiana della razza gialla, mongolica od orientale. Comprende popolazioni aborigene della Washingtonia e della Nuova Bretagna, siccome gli Algonchini, i Chippavays od Ojibbevais, i Knistenaux, gli Ottemagis, i Sawanu, i Sakis, i Miamis, ecc. ecc.; popolazioni adesso diminuite assai da quanto erano all'arrivo degli Europei in Colombia (America Settentrionale).

LENNI-LENNAPPE. Popolo di famiglia lennappe, stanziato sulle rive dell' Arkansas, in Washingtonia (Stati Uniti d' America).

LENOPPEA. V. *Lenni-Lennappe.*

LENTIANSEN. Antico popolo ricordato da Ammiano Marcellino tra i Vindelici o i Norici, sul Danubio (Austria occidentale), dov'è Lintz.

LEPCA, LEPCHAS. Popolo di famiglia tibetana, che vive tra i monti Imalaja che circondano il Tibet.

LEPONTINI, LEPONZII. Antico popolo che abitava le Alpi che fan corona a settentrione del lago Maggiore, dette appunto Alpi Lepontine, in Italia. A'tempi del dominio romano, i più settentrionali erano stati compresi nei *Reti.* (V.)

LESGHI. Popolo di famiglia georgiana, che abita il versante settentrionale e meridionale del Caucaso, nella Georgia e nello Scirvan, in Asia, nel Daghestan e nella Circassia, in Europa. Questi d'Europa si dicono anche Avari e Kasi-kumuki, nella Circassia, e Akucha, quelli del Daghestan. Sono amministrati da propri capi eletti in assemblea generale, quantunque siano dipendenti dalla Russia.

LESGUI. V. *Lesghi.*

LESSOVII, LEXOVII. Antico popolo gallico, che i Romani avevano compreso nella Celtica o Lionese (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona). Lo dicevano stanziato sui fiumi Ebura od Aura ed Olina (Eure ed Oise). Pare abbia lasciato il nome alla odierna città di Lisieux.

LASTAEI. Antico popolo accennato da Tolomeo fra gli Indi al di là del Gange.

LESTRIGONI. Popolo aborigene d'Italia, accennato nella penisola meridionale e in Sicilia, del quale però non si conosce nè la derivazione del nome nè alcun documento storico. V. *Itali.*

LETI. V. *Letti.*

LETTI, LETTONI. Popolo dell'Europa orientale derivato, a quanto si crede, da una mescolanza di Venedi, Goti e Finni, che da tempi immemorabili abitavano la Sarmazia. I Letti o Lettoni si diffusero per le vaste pianure bagnate dal Niemen, dalla Duna e dalla Villia, le quali si estendono dalla foce del Pregel nel mar Baltico, fra la Prussia occidentale, la Polonia e la Russia (Rossa, Nera e Bianca) da una parte, e dall'altra la parte finnese della Livonia e il mar Baltico. La storia non fa menzione di questi popoli, sotto il nome di Letti o Lettoni, che in principio del secolo X.° Vi si comprendono i Latichi, Lettoni o Letti propriamente detti (Latwesck) in Prussia, Polonia e Russia e i Lituani in Lituania. Sono ascritti alla famiglia slava.

LETTONI. V. *Letti.*

LEUCADII. Antichi abitanti di Leuca o Leucadia (Santa Maura), una delle isole Jonie. — Antico popolo ricordato da Plinio in Siria; forse era colonia ellenica.

LEUCATI. Antico popolo della Libia (Africa all'occidente dell'Egitto), ricordato da Procopio.

LEUCI. Antico popolo della Gallia Belgica (Francia e Belgio tra il Reno, la Senna, la Marna e la Loira), che abitava tra la Mosa e la Murta (Meurthe), nell'attuale dipartimento della Meurthe.

LEUCO-ETIOPI Antico popolo dell'Africa, additato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e contrade meridionali) e da Pomponio Mela e Plinio sul mar Libico (mar delle Sirti, fra Tunisi e Tripoli).

LEUCOLITI. Antico popolo ricordato da Plinio a piè del versante settentrionale dell'Antitauro, nell'Asia minore, in riva all'Egeo; quel paese era detto Licaonia.

LEUCOSIRJ. V. *Cappadoci.*

LEUNI. Antico popolo ricordato da Plinio e Tolomeo nella Vindelicia orientale (mezzodì della Baviera). — Antico popolo della Spagna Tarragonese (Spagna e Portogallo dal Duero ai Pirenei e da questi al Segura); stanziava lungo il Duero e il Minho (Portogallo).

LEUVUCHI. Tribù di Patagoni.

LEVACI. Antico popolo della Gallia Belgica (Francia e Belgio tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona), sulla Sabis (Sambre); era dipendente dai Nervii.

LEVI. Antico popolo ligure, al confluente del Ticino nel Po, in Italia.

LEVONI. Antico popolo ricor-

dato da Tolomeo nella Scandia (Svezia e Norvegia).

LEXOBII, LEXOVII. V. *Lessobii.*

LEZGHI. V. *Lesghi.*

LEAPI. V. *Lapi.*

LIBICI o LIBII. Dal nome di Libya dato dai Greci all'Africa e poi ad una parte della medesima (l'oriente del Tripolitano e i paesi a mezzodì) appellansi Libii o Libici i popoli che l'abitavano. A quelli vicini all'Egitto si attribuiva una origine comune cogli Egizi, ed erano i Nasamoni e i Psilli; gli altri, conosciuti appena di nome, erano i Getuli, i Melanogetuli, i Nigriti e i Garamanti. I più erano nomadi, tuttavia si trovavano alcune città nelle oasi e sulle coste, dove i Greci fondarono colonie importanti, rivali a quelle dei Fenici. I Nasamoni osarono affrontarsi colle armi romane, ma furono esterminati da Domiziano (81—96 d. G. C.). Gli Egizi furono qualche tempo padroni della Libia; ma questi popoli furono quasi sempre indipendenti. La storia vi ricorda il regno di Cirene o Cirenaico, del 631 a. C., che nel 514 si tramutò in repubblica, poi fu soggetto agli Egizi, nel 131 ritornò indipendente e infine, nel 97, cadde in potere dei Romani. Le invasioni dei Vandali e degli Arabi in Africa, distruggendo ogni ordinamento dell'impero, fece dimenticare anche il nome di Libii.

LIBICII. Antica tribù ligure stanziata a settentrione del Po, tra la Sesia e il Ticino.

LIBII. V. *Libici.*

LIBUI. V. *Liguri.*

LIBURNI. Questi popoli si credono un ramo dei Liguri. In tempi anteriori alle memorie storiche, occuparono le rive italiche sul mar Adriatico, dallo sbocco dell'Adige e quello dell'Esino, e, dall'altra parte del mare, si mescolarono e sovrapposero agli Illirici, penetrando anche dentro terra, sicchè i Romani, quando acquistarono la signoria dell'Illirio, distinsero col nome di Liburnia il paese in cui i Liburni dominavano. Era la parte dell'Illirio, a settentrione della Dalmazia e ad oriente dell'Istria (litorale ungarico e Croazia). All'epoca delle invasioni, questo paese fu occupato dagli Slavi; poi, in parte, dagli Ungari, e se ne formaron poi la parte meridionale della odierna Illiria, il Litorale, la Croazia e la Bosnia. Pare che dalla commistione di quei popoli siano discesi i Morlacchi, sparsi anche attualmente lungo il golfo Adriatico.

LIBYAEGYPTII. Nome con cui gli autori latini distinsero qualche volta i popoli dell'Africa settentrionale, tra l'Egitto e il deserto di Barca.

LIBYARCHAE. Distinguevano con questo nome gli antichi i popoli africani del nord e più particolarmente quelli delle Marmarica (nel Tripolitano).

LIBYPHOENICES. Distingue-

vansi con questo nome dagli autori latini le colonie fenicie sulle coste della Libia (Africa all'occidente dell' Egitto).

LICAONI. Antico popolo dell'Asia minore, da cui avea nome di Licaonia il paese alle falde settentrionali dell'Antitauro, che era compreso nella Frigia e nella Pamfilia. — Si dissero Licaoni anche alcuni popoli dell'Arcadia, dal re loro Licaone.

LICATES, LICATI, LICATII. Antico popolo della Vindelicia (Virtemberg e Baviera meridionali), che stanziava sulla riva del Lico (Lech, in Baviera).

LICI o LICII. Popolo di famiglia aria che, in tempi assai remoti, ebbe seggio nell'Asia minore e diede nome di Licia a una contrada della medesima posta sul mare, a mezzodì. Pare che, in origine, fosser detti Milii (*Milyae, Myliae*) e Solimi (*Solymi*), poi Termili (*Termilae*), e il nome di Licii non assunmessero che da Lico, principe ateniese, che forse li ridusse a unità politica. Ma la storia loro è avvolta nelle tenebre. Gli storici li dicono raccolti in repubblica federativa, composta di ventitrè città, governate dall' assemblea comune de' loro deputati e da un magistrato annuale, detto Liciargo. La Licia fu ridotta in provincia romana a' tempi di Claudio (41-54 d. C.)

LIDI, LIDII. Popolo pelasgico dell'Asia minore, nella parte occidentale del pascialato di Anadoli. Si crede che fosser detti prima Meonii, se pur questo non era il nome di una loro tribù, e che ricevessero la seconda appellazione da Lido, ricordato dalla tradizione fra i più antichi e forse più benefici loro re. Si crede che gli Etruschi, venuti in Italia nel 1300 a. C., fossero una tribù di Lidi. Coi popoli primitivi pare si mescolassero altri di famiglia aria; poi Elleni, fondatori di molte colonie sulle rive del mare. Ebbero governo monarchico, fino dal 1221 a. C., e salirono pel commercio a grande ricchezza e potenza. Estesero il dominio non solamente sulla Lidia propria, ma su tutti i popoli dell'Asia minore stanziati all'occidente del fiume Ali, tranne i Cilicii e i Licii. Ma questo impero, che era allora il più potente dell'Asia occidentale, fu abbattuto da Ciro (Persiani, 556 a. C.) e il paese divenne provincia persiana. Secondo Erodoto, nessuna nazione dell'Asia era più guerresca dei Lidii; ma Ciro li condusse a vita molle, privandoli delle armi e costringendoli a educarsi nella musica e nella danza. Dopo le conquiste di Alessandro (Macedoni, 334 a. C.), i Lidi furono compresi nel regno di Siria; e quando questa fu ridotta a provincia romana (64 a. C.), i Lidi passarono sotto il governo dei Pergamoti, finchè caddero insieme con quelli sotto il dominio dei Romani. Ora il loro paese è soggetto ai Turchi.

LIEU-KHIEU. Popolo di famiglia giapponese, che abita le isole di quel nome appartenenti alla Cina, poste all'est di questo impero e al sud del Giappone, nel Grande oceano.

LIEVRES. V. *Hare-Indians*.

LIGAUNI. Antico popolo gallico, che Plinio addita sul versante occidentale delle Alpi marittime, nell'odierna Provenza.

LIGI, LIGII. V. *Liguri*.

LIGII, LYGII. Antico popolo germanico, che gli autori additano tra l'Oder e la Vistola. Qui Schafarik riscontra, fin dai primi tempi storici, i popoli slavi.

LIGITANI. Antico popolo della Spagna, che si crede aver esistito nella valle del Guadalquivir, nell'attuale regno di Jaen.

LIGUI. V. *Liguri*.

LIGURI. Questi popoli erano un ramo di Iberi, approdati sulle coste settentrionali d'Italia, in tempi sì remoti, che essi medesimi si credevano indigeni della Penisola. Eran detti anche Libi, Libui, Ligustici, e dai Greci Ligui. Se ne ignora la storia anteriore all'epoca romana. A' tempi d'Augusto, occupavano le coste italiche sul mare che da loro ebbe il nome, tra la Gallia Transalpina e la Cisalpina, fino al fiume Macra-Magra (Liguria), ed erano sparsi anche per le provincie della Gallia Cisalpina che adesso formano il Piemonte e la Lombardia, e fors'anche al disopra di Marsilia, e nell'interno della Gallia Transalpina, sul fiume Liger-Loira. Potenti sul mare e arricchiti dal commercio, ora alleati, or nemici ai Romani, combatterono valorosamente contro i Cartaginesi, i quali però ne saccheggiarono e incendiarono la capitale Genua; ma, soccorsa dai Romani, la città fu rifabbricata. Nell'anno 166 a. C., i Liguri della Liguria furono sottomessi dai Romani e compresi nella unità italico-romana, che si sciolse alla invasione dei barbari. Allora i Liguri soggiacquero ai Goti, poi ai Longobardi, infine furono aggregati all'impero Franco di Carlo Magno. Devastati e saccheggiati dai Saraceni, i Liguri a poco a poco perdettero ogni importanza e si confusero col nome prevalente della capitale, sicchè, alla fine del medio evo, non compaiono più nella storia se non come Genovesi (V.). Napoleone I tentò ripristinare il nome di Liguri quando, fingendo ridonare la libertà agli Italiani, ma in fatto opponendosi alla loro unificazione, creò anche la repubblica Ligure (1797), che poi convertì in dipartimento del regno d'Italia (V. *Itali*).

LIGUSTICI. V. *Liguri*.

LIGYES. Nome greco dei Liguri.

LIGYRII. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale).

LIMIGANTI. Orda sarmatica formatasi, come scrive Ammiano Marcellino, di schiavi ribellati. Al tempo dell'imperatore Costanzo (337-361) furono distrutti o dispersi.

LIMORI, LIMORJ. Orda di Vandali.

LINCASII. Popolo gallico ricordato da Strabone. Si crede siano i medesimi che i Lingoni.

LINCESTI. Antico popolo della nazione dei Macedoni. Stava all'occidente, tra i fiumi Aliacmone ed Erigone (Indje-Karasu e Vistritza, nella Romelia occidentale).

LINGONI. Antico popolo della nazione dei Celti, di cui un'orda avea preso stanza nella Gallia Celtica (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna, e la Saona), tra i fiumi Marna, Alba (Aube) e Icauna (Yonne), nella contrada che fu poi la Sciampagna; e un'altra orda era penetrata in Italia e si era stabilita nella Gallia Cispadana, presso le bocche del Po.

LISSES, LISSII. V. *Lysu.*

LITUANI. Popolo di famiglia slava, della grande nazione dei Letti. Compare nella storia verso il 1230, costituito in indipendenza, con governo nazionale (granducato di Lituania, tra la Polonia e la Russia). Ma, nel 1386, il duca Jagellone essendo asceso al trono di Polonia, i Lituani e i Polacchi, connazionali come erano, si fusero in un sol popolo; e d'allora in poi seguirono le medesime vicende. V. *Polacchi.*

LIVI, LIVONI. Primi abitatori di quella parte della Russia che è bagnata dal golfo di Riga e che da essi ebbe nome di Livonia. Costituivano una numerosa tribù di Finni, ora quasi estinta. V. *Finni.*

LIVONI. V. *Livi.*

LIXITII. Antico popolo nomade della Libia (Sahara), sulla costa occidentale dell'Africa.

LOBETANI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Spagna citeriore, dove l'Aragona.

LOCRI, LOCRJ. Popolo selvaggio della Grecia disceso, a quanto sembra, da tribù di Lelegi e di Eolii. Non ebbero mai importanza storica; subirono il giogo dei Messeni, poi degli Spartani e degli Etoli, dei quali seguirono poi le vicende. I Locri si distinguevano in occidentali od Ozolae (Ozoli), vale a dire puzzolenti, o perchè abitassero paese infesto dalla mala aria delle paludi, o perchè vestissero pelli di capra non concie; e in Locri orientali, suddivisi in Locri Opuntii (Opunzi) a settentrione, da Opus (Oponto) loro capoluogo, e Locri Epicnemidii, a mezzodì, dal monte Cnemis, prolungamento dell'Oeta. — Una colonia de'Locri Ozoli erasi stabilita in Italia, nella Magna Grecia, presso il promontorio Zefirio (Capo Bruzzano) e perciò erano detti Locri Epizefirii.

LOE. V. *Loy.*

LOCRIENSI. V. *Locri.*

LOGI. Antico popolo ricordato da Tolomeo, nel settentrione dell'isola d'Albione (Gran Bretagna); forse è il medesimo popolo dei Logri o Logrieni.

LOGIONES, LOGIONII. Antico

popolo germanico che, ai tempi dell'imperatore Probo (276-282), stanziava in riva al Reno.

LOGRI, LOGRIENI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra), che si credeva di origine celtica, ivi emigrato dalla Gallia.

LO-LOS, LOLO. Popolo di famiglia indo-chinese, stabilito nella provincia Yun-nan della China, del cui imperatore è solamente vassallo, ed è governato da principi nazionali.

LOMBARDI. Dai Longobardi, che dominarono in Italia dal 568 al 773, prese nome di Lombardia il paese che si stende dalla Sesia e dalla Bormida, a occidente, fino all'Adige, a oriente, e di Lombardi i popoli che l'abitavano, quantunque in essi l'elemento longobardo non sia mai stato prevalente all'aborigine e al latino. Più tardi il nome di Lombardi fu ristretto al di qua del Ticino e a settentrione del Po (V. *Itali*).

LONGENSI. V. *Langati*.

LONGOBARDI o LANGOBARDI. Secondo una tradizione, che il Cantù dice non accettata dalla moderna critica, i Longobardi (così detti dalla lunga barba o dalle lunghe alabarde che brandivano) erano usciti dalla Scandinavia, guidati dalla valkiria Gambara e dai capi Ibor e Ayone. Stanziarono all'oriente dell'Elba, verso le spiaggie del Baltico, dov'è adesso il Brandeburgo; poi, nel secolo IV, sulle sponde del Danubio. A metà del secolo VI, occupavano parte della Pannonia (Ungaria), e di là mossero verso l'Italia, attraversando le Alpi presso Forum Iulii (Cividale del Friuli); ne conquistarono in tre anni la parte superiore (Venetia, Gallia, Liguria), che i Greci (Orientali) non valsero a difendere, e qui fondarono un regno, che si ingrandì per successive conquiste ed abbracciò quasi tutta la Penisola, tranne la Pentapoli (cinque città: Rimini, Pesaro, Fano, Ancona ed Osimo), l'Esarcato di Ravenna e le città di Venezia, Roma e Napoli, che si reggevano a comune. Posero la sede reale in Pavia, e divisero il regno in tre parti: Austria od orientale, Neustria od occidentale, dall'una e dall'altra parte dell'Adda e della Trebbia, e Tuscia a mezzodì; e queste in 36 ducati, retti da nobili longobardi, che capitanavano le genti soggette in guerra e le amministravano in pace. La dominazione de' Longobardi in Italia durò 205 anni, cioè dal 568 al 773, in cui fu distrutta da Carlo Magno, re de' Franchi, accorso all'invito di papa Adriano I. I Longobardi, da signori, caddero nella condizione di soggetti ai nuovi dominatori, e si confusero coi nativi, ch'essi medesimi aveano oppressi. Di loro non restò che il nome ad una parte dell'Italia settentrionale, la Lombardia, e, nell'Italia meridionale, il ducato di Benevento, cessato nel 1077 per l'invasione de' Normanni.

LONGOVICARII. Antico po-

polo della Britannia (Inghilterra).

LOPS. Tribù di Liburni, ricordata da Plinio.

LORENESI. Da Lothringen (in basso latino Lotharingia) ebber nome di Lorenesi gli abitanti di quel paese della Gallia, nella Belgica prima, che, a' tempi della conquista de' Romani, era occupato dalla confederazione de' Treveri, de' Mediomatrici e de' Leuci, sulle due rive della Mosella fino al suo sbocco nel Reno. Caduto colla Gallia in potere dei Franchi, nell' 840, questo paese, ampliato dal Reno fino alla Schelda e al mare, fu costituito in regno (855) per Lotario, nipote di Lodovico il Pio (onde Lotharingia, regno di Lotario, Lorena). Da questo regno, che poi fu a vicenda scomposto in piccoli stati e riunito, si formò, nel 959, un ducato (sulla Mosella, alta Lorena, Lorena propria) che durò, sotto principi nazionali, fino al 1766, in cui tornò a congiungersi colla Francia.

LORENI. Antico popolo accennato di Plinio nella Livadia (nell'Asia minore).

LORGITII. Con questo nome sono ricordati degli Africani che facevan parte dell'esercito di Asdrubale in Ispagna. È ignoto a qual popolo appartenessero. Qualche autore li crede invece Spagnoli e leggerebbe Ilergeti.

LOTOFAGI. Con questo nome sono ricordati alcuni popoli dell'Africa, soggetti a' Cartaginesi, che si nutrivano del frutto del loto (pianta leguminosa abbondante nell'Africa settentrionale).

LOTWA. V. *Letti*.

LOUP-PANIS. V. *Skeye*.

LOY. Popolo di famiglia indochinese, che vive nel regno di An-nam, in Asia.

LUANGI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Spagna Tarragonese (dal Duero a'Pirenei e da questi al Segura).

LUBAENI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Spagna citeriore.

LUCANI. Colonia di Sanniti che, in tempi anteriori alle immigrazioni greche, era discesa al mezzodì dell'Italia (nell'odierno Principato citeriore), occupando il paese tra il golfo di Policastro e quello di Taranto. Pare che assumesse il nome di Lucani da Lucania o Leucania, come nominò la terra, perchè, argillosa, biancheggia; forse così l'aveano già appellata i primi abitatori Pelasgi.

LUCCHESI. Gli abitatori di Lucca furono, in tempi remoti, Liguri dominati successivamente dagli Etruschi, dai Galli, da colonia romana, dai Goti, dai Greci, dai Longobardi, dai Franchi, dai Tedeschi. Come popoli indipendenti, non compaiono nella storia che nel 1119, quando si eressero in repubblica. Il suo territorio stendevasi dalla Magra fino a Pistoia ed ai confini di Volterra. Il governo popolare, usurpato a quando a quando da si-

gnori stranieri o da potenti cittadini, durò fino al 1556, in cui fu convertito in principato. Nel 1799, dopo l'invasione dell'armi francesi, fu ripristinata la democrazia, finchè Napoleone (1805) ne formò un principato per sua sorella Elisa e pel marito di lei, Felice Baciocchi. Nel 1814, i Lucchesi caddero nella signoria dei Borboni di Napoli, poi degli Austriaci, fino al 1817, in cui, eretto del Lucchese un ducato, fu conferito a Maria Luigia di Borbone, al cui figlio rimase sino al 1833; allora fu unito alla Toscana. Nel 1859, i Lucchesi coi Toscani si addissero all'unità italica sotto Vittorio Emanuele.

LUCENI. Antico popolo del mezzodì dell'Ibernia (Irlanda).

LUCENSI. Tribù degli antichi Marsi, presso il lago Fucino, forse così denominata da *lucus*, bosco, selva, in cui aveva stanza. — Ortelio ricorda dei Lucensi anche in Gallia (Francia) — Lucensi erano detti anche i Callaici abitanti sul fiume Minho, in Ispagna.

LUCII. V. *Lucensi.*

LUDAYAS. Orda di Berberi all'occidente del Sahara.

LUGI. V. *Logi.*

LUGII, LUGIENI. Antico popolo della Germania, che faceva parte della nazione degli Ermioni. Teneva annua assemblea in *Carrodunum*, che si crede corrispondere a Cracovia, in Polonia:

LUGS. V. *Logi.*

LUMBERITANI, Antico popolo ricordato da Plinio in Ispagna, poco lungi dalle falde de' Pirenei, nel paese che ora è Navarra.

LUNGONI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Spagna detta Tarragonese dai Romani (Spagna dal Duero a' Pirenei e da questi al Segura).

LUPI. V. *Lenni-Lennappe.*

LURI. Popolo di famiglia aria, che abita un vasto paese della Persia, l'antica Elimaide, ora Luristan. È diviso in due tribù: i Feili ed i Baktiani; sono governati da propri kan, dipendenti dalla Persia.

LUSITANI. Antico popolo della penisola Ispanica che abitava, al tempo della conquista de' Romani (99 a. C.), lungo l'Atlantico, dal Durio (Duero) al Tago. Era stimato il più valoroso tra gli Ispani. Sono gli antenati degli odierni Portoghesi.

LUSONII. Antico popolo della Spagna, che pare stanziasse presso le sorgenti dell'Ebro.

LUTEVANI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Gallia Narbonese (Francia tra la Garonna, il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione), dove fu poi la Linguadoca, al nord di Narbona.

LUTI. Antico popolo della Germania, verso la Vistola. Plinio dà loro anche i soprannomi di Buri e di Omani.

LUTICII. Tribù degli antichi Svevi.

LYCAONI. V. *Licaoni.*

LYCIENI. V. *Licii.*

LYDIENI, LYDII. V. *Lidi.*

LYGII. V. *Ligii*

LYNCESTEI, LYNCESTI. V. *Lincesti.*

LYSU. Popolo selvaggio di famiglia indo-chinese, abitante nella Birmania (impero Birmano), sulle rive dell'Irauaddi.

M

MAARATTI. V. *Maratti.*

MAAZEH. Tribù di Arabi Beduini, di cui una parte abita in Egitto, un'altra in Arabia nei dintorni del monte Sinai.

MACAEI. V. *Macci.*

MACANITI. Antico popolo della Mauritania Tingitana (Marocco), sulle rive del mare, in Africa.

MACASSARI. Popolo di famiglia malese, che stanzia a libeccio dell'isola di Celebes, in Malesia. Sono grandi, robusti, ben fatti, di tinta bruna, ma col naso schiacciato. Nel secolo XVII, i Macassari erano la prima potenza marittima della Malesia.

MACASSI. V. *Macossi.*

MACATISSI. Popolo di famiglia cafra, nella Cafreria, al mezzodì dell'Africa.

MACATUTEI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Pentapoli o Cirenaica (nella parte orientale del Tripolitano), in Africa.

MACCI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

MACCOCALINGI. Tribù dei Bramani o Bramini dell'India, ricordata dagli antichi.

MACCURAI. Antico popolo della Mauritania Cesariense (Algeria), in Africa.

MACEDONI. L'origine dei Macedoni si perde nella più remota antichità. Si dicono derivati da un popolo illirico stanziato tra i fiumi Assio ed Aliacmone e il seno Termaico, paese ricordato col nome di Emathia; e pare che a quei primitivi abitanti si mescolassero tribù pelasgiche e forse elleniche. I Macedoni (o Maceti) prevalsero sulle popolazioni diffuse nella bassura inclinata all'Egeo e conterminata dalle catene del Pindo a occidente, dell'Orbelo a settentrione, del Rodope a oriente, e a mezzodì dell'Olimpo; ebbero regnanti che si vantarono sempre di stirpe ellenica e per molto tempo furono vassalli dei Persi. Ma la storia loro è molto incerta fino al 360 a. C., in cui salì al trono Filippo, che fu padre di Alessandro il Grande. Allora comincia l'epoca delle conquiste dei Macedoni. Sottomettono i Traci, gli Illirii e le colonie greche in riva al mare: Amfipoli, Pidna, Potidea, Crenide e Olinto; poi, colta l'occasione della guerra sacra (!), estendono il loro predominio sulla Tessalia e sulla Focide (348); occupano una parte della Eubea, e infine, vinta la battaglia di Cheronea (338) contro le forze congregate dei Greci, impongono

loro il proprio impero. Il potere fu ristretto in mano dei Macedoni; ma, perchè essi vantavansi connazionali agli Elleni, la Macedonia allora fu considerata come provincia della Grecia. Seguono le conquiste di Alessandro. Sotto la condotta di lui, Macedoni e Greci attraversano la Tracia, varcano l'Ellesponto a Sesto, e, lasciate alle spalle la Troade e la Misia, affrontano e sbaragliano l'esercito de' Persi in riva al Granico, in Frigia; poi, vinte Efeso, in Lidia, Mileto e Alicarnasso, in Caria, riducono in proprio potere le provincie percorse e la Licia, la Panfilia, la Pisidia e la Frigia. Prese Gordio e Ancira, in Galazia, sottomesse le altre provincie dell'Asia minore, attraverso la Cappadocia e la Cilicia, dove rompono ancora i Persi ad Isso (333), apronsi il passo alla Siria ed alla Fenicia, che aggiungono alle loro conquiste, occupando Arado, Tripoli, Biblo, Sidone e Tiro (332). Appresso, cadono in loro potere Gerusalemme, Gaza e tutta la Palestina; poi l'Egitto (331), dove mettono le fondamenta ad Alessandria, così denominata a onore del loro capitano. Reduci a Tiro e di qui attraversata, fra il Libano e l'Antilibano, la Celesiria, tragittano l'Eufrate a Tampsaco, si impadroniscono della Mesopotamia, passano il Tigri e si accampano a Gaugamela, poco lungi da Arbela (in Assiria). La grande vittoria ivi riportata sui Persi (331) li fa padroni di tutto quel vasto impero; allora occupano Babilonia sull'Eufrate, Susa nella Susiana, varcano le *Pilae Persides* — porte della Persia (stretta gola nelle propagini dei monti Zagros), devastano Persepoli e attingono Pasagarda, nella Perside, attraversano la Paretacene, entrano in Media e ne occupano la capitale Ecbatana. Di qui per Rage (in Media), sfilando per le Porte Caspie, golè nei monti Coronus (Alponi), irrompono nell'Ircania, nella Partia e sui Mardi, che soggiogano, si impadroniscono dell'Aria, dove fondano una nuova Alessandria (Herat), della Drangiana (dove posano a Proftasia), della Aracosia, dove pongono altre due Alessandrie, della Paropamisia, della Battriana, dove espugnano Aorno e Battra; tragittano l'Osso; prendono la Sogdiana colla capitale Maracanda e, giunti alle rive del Jassarte, rompono un esercito di Sciti ed edificano una quinta Alessandria. In questa corsa trionfale, tutta l'Asia già dominata dagli Assiri e dai Persi è caduta in potere dei Macedoni. Allora si volgono all'India; retrocedendo per la Sogdiana e la Battriana, sgominandosi dinanzi le turme degli Aspii, de' Gurrei e degli Assaceni (in India), tragittato l'Indo, impadronitisi del regno di Tassilo, tra l'Indo e l'Idaspe, poi di quello di Poro, all'oriente di questo fiume (327), fabbricate sul fiume stesso le città di Nicea

e di Bucefala (una a monumento di vittoria, l'altra così detta dal nome del cavallo d'Alessandro), si spingono, sempre vittoriosi, fino all'Ipani o Ifasi (influente dell'Idaspe). Fu questo l'estremo confine orientale del vasto impero dei Macedoni. Ritornarono, solcando l'Idaspe e l'Indo; poi, mentre una parte dell'esercito seguiva per mare fino allo sbocco dell'Enfrate, l'altra parte, guidata da Alessandro, viaggiando per terra attraverso il paese degli Arabiti e degli Oriti, per la Gedrosia, la Carmania, la Perside, la Susiana, rientra in Babilonia. La morte che colpì Alessandro in questa città (324) impedì il rassodamento dell'impero macedone, che immediatamente si sfasciò in quattro regni:

1.° Il regno di Macedonia colla Grecia.

2.° Il regno di Tracia, che comprendeva tutti i paesi fra l'Egeo, il Danubio e il Ponto Eusino, con tutta l'Asia minore a settentrione del Tauro. Questo regno fu di breve durata; la Tracia fu aggiunta alla Macedonia e l'Asia minore alla Siria.

3.° Il regno di Siria, che abbracciò tutte le contrade asiatiche conquistate dai Macedoni tra l'Indo, il Mediterraneo, il Jassarte e l'Eritreo. Anche questo regno si andò poi smembrando in molti piccoli stati.

4.° Il regno d'Egitto.

I Macedoni ebbero a lottare coi Greci, che tentarono riacquistare la propria indipendenza (322, 281); e il loro regno finì quando i Romani ridussero in provincia dell'impero la Macedonia (168) e la Grecia (146).

Alla divisione dell'impero Romano (379 d. C.), i Macedoni rimasero dipendenti dall'impero d'Oriente; nel secolo XIII, i Crociati vi formarono un regno a Bonifazio di Monferrato, e Tessalonica ne fu la capitale; finchè, nel 1453, caddero in balia dei Turchi.

MACEI, MACES. Antico popolo dell'Africa propria o territorio di Cartagine (Tunisia e Tripolitano occidentale); era dedito alla pastorizia. — Altro popolo omonimo (*Macaei*) abitava, secondo Strabone, nell'Arabia, presso il golfo Persico.

MACETI. V. *Macedoni.*

MACHALIKHAH. Tribù araba in Siria; è dedita alla pastorizia.

MACHICORI. Popolo di famiglia madecassa, che abita il mezzodì dell'isola di Madagascar.

MACHICUISI. Popolo di famiglia brasiliana stabilito nel territorio del Chaco, sulle rive del Pilcomayo, nella repubblica Argentina, in America.

MACHIDAS. Popolo di famiglia mozambichese dedito alla pastorizia, nel settentrione dello Zanguebar, in Africa.

MACHLEI. Antico popolo ricordato da Luciano in India, dal fiume Indo al mare.

MACHLII. Antico popolo dell'Africa propria o territorio di

Cartagine (Tunisia e Tripolitano occidentale); era soggetto ai Cartaginesi.

MACLYEI. V. *Machlii.*

MACHURIBI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali).

MACHUSI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Mauritania Cesariense (Algeria).

MACII. V. *Macei.*

MACLII. V. *Machlii.*

MACOS. Popolo di famiglia chiapa, numeroso, dedito all'agricoltura, stanziato lungo l'Orenoco e i suoi principali affluenti superiori, in Venezuela.

MACOUAI, MACOUANAS. V. *Macuas.*

MACQUINI, MACQUINIS. Potente e numerosa tribù di Cafri Betjuani, che abita nella Cafreria, all'oriente. È quasi selvaggia.

MACRALES, MACRALI. Antico popolo che Plinio ricordava aver già esistito ed essere estinto a tempi suoi, nel Lazio (Italia sul mar Tirreno, dal Tevere al Garigliano).

MACRENI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella parte settentrionale dell'isola di Corsica.

MACROBII, che vale: di lunga vita. Nome dato dagli antichi ad alcuni popoli dell'Etiopia (Nubia ed Abissinia) ed anche ad alcuni della Macedonia (Romelia occidentale).

MACROCEFALI, MACROCEPHALI, o dalla testa lunga. Nome dato dagli antichi ad un popolo che abitava sul bosforo di Tracia (stretto di Costantinopoli) e ad un altro sul mar Nero presso la Colchide (Mingrelia ed Imerezia), perchè diceansi aver lunga testa.

MACRONES, MACRONI. Antico popolo del Ponto (pascialato di Siva e Trebisonda), nell'Asia Minore.

MACROPOGONI, o dalla lunga barba. Nome dato dai Greci ad un popolo sarmatico, che abitava presso il mar Nero, perchè si lasciava crescere la barba.

MACUAS, MACUI. Popolo di famiglia mozambichese, negro, potentissimo, che vive all'ovest di Mozambico, lungo la costa di questo nome, e nell'interno, estendendosi anche al nord dello Zanguebar, nell'Africa meridionale.

MACUISSI. Popolo ottentoto stabilito nella Cimbebasia, in Africa.

MACUS. Popolo di famiglia brasiliana, stanziato nel settentrione nel Brasile, presso le rive del rio Negro.

MADECASSA. Famiglia etnografica compresa nella sottovarietà adamita della varietà aramea, appartenente alla razza bianca, caucasea od occidentale. Non comprende che popoli dell'isola del Madagascar, detti con nome generale Madecassi o Malgaches, e distinti in Uakuanas, Seclavi, Antavarti, Ovas, ecc.

MEDECASSI. Nome generale degli abitanti del Madagascar, che costituiscono una famiglia

particolare della sottovarietà adamita.

MA-DEWAKAN-TUAN, che significa genti del lago dello spirito. Popolo di famiglia irochese, appartenente alla nazione dei Siux o Dacotas, che vive sul territorio del Missurì, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MADGIARI. V. *Magiari* e *Ungari*.

MADIANITI. Antico popolo arabo, pastore e commerciante, che stanziava a mezzodì del mar Morto, in Arabia. Vinti dagli Ebrei, a lor volta furono vincitori e tennero sotto il proprio dominio gli Ebrei per sette anni. Furono poi disfatti da Giosuè, nel 1245 a. C. e in fine dispersi verso il 650 a. C. dagli Assiri.

MADICAVEYS. Tribù di Abasci, sul mar Nero.

MADINAII. Antico popolo ricordato da Diodoro Siculo in Sicilia.

MADUANAI. Tribù di Cafri Betjuani.

MADUATENI. Antico popolo ricordato da Tito Livio in Tracia (Romelia orientale).

MAEONII. V. *Meonii*.

MAEOTAEI. V. *Meoti*.

MAGAR. Popolo di famiglia tibetana, sparso negli stati di Nepal e di Butan, in Asia.

MAGASI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Etiopia sotto l'Egitto (Nubia).

MAGELLI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Liguria, in Italia.

MAGEMPURI. Antico popolo ricordato da Vibio nella Libia (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

MAGETI. Antico popolo dell'Africa accennato da Stazio e da Ortelio; non se ne conosce la situazione. — Altro popolo omonimo è ricordato da Tolomeo nell'Arabia felice (meridionale).

MAGI. Alcuni scrittori distinguono con questo nome un popolo tra i Medii. Ma sembra più veramente che i Magi costituissero la casta culta della popolazione, tanto in Media come in Persia, onde Magi si dissero anche i loro sacerdoti.

MAGIARI. Popolo di famiglia uralica o finnica, che, nel secolo VII, si trova stabilito al nord del mare d'Azof, tra il Don ed il Dnieper. Respinto di là dai Petscienegui, entrò nel 984 in Pannonia, detta allora Avaria dagli Avari che la abitavano, e poi Ungaria dal nome di Uiguri od Unigari con cui i Magiari erano anche distinti. V. *Ungari*.

MAGINI. Antico popolo scitico ricordato da Tibullo.

MAGNESII, MAGNETI. Con questo nome sono ricordati dagli autori antichi gli abitanti di Magnesia, provincia orientale della Tessalia, in Grecia, non che gli abitatori della città di Magnesia in Lidia (Asia minore).

MAGNI. Antico popolo ricordato da Strabone in Persia.

MAGUSII. Antico popolo ricordato da Eusebio in Persia.

MAGYAROK. V. *Magiari* ed *Ungari*.

MAGYNI. V. *Magini*.

MAHA. V. *Omawhaw*.

MAHALASYELY. Popolo cafro della Cafreria interna, nell'Africa meridionale.

MAHAFALLI. Popolo madecasso, che abita nell'isola di Madagascar, a mezzodì, sull'Oceano.

MAHALOSILAS. Tribù di Cafri Betjuani.

MAHARATTI. V. *Maratti*.

MAHAS. Popolo di famiglia apaca, appartenente ai Pani, guerriero e indipendente; abita nello stato di Missuri, sulla sinistra del Platte, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MAHAZEH. V. *Maazeh*.

MAHMUDIS. Tribù di Kurdi nella Turchia asiatica, all'est del lago di Van.

MAHRATTES. V. *Maratti*.

MAHREA. Tribù di Arabi Beduini, stabilita al sud-est della Nubia.

MAHTEPANATOS. Tribù di Siux.

MAINAS. V. *Maynas*.

MAINOTI. Popolo ellenico ardito, valoroso, indomito, che abita il Maina, parte meridionale della Morea, dal golfo di Corone a quello di Colochitia. Questo popolo diede efficacissimo aiuto alla guerra della indipendenza della Grecia. Pretende discendere dagli Eleutero-Laconi.

MAIPURI. V. *Maypuri*.

MAIREB. Tribù di Arabi Beduini, nella parte occidentale del basso Egitto.

MAJA, MAYAS. V. *Yucatan*.

MAJA, MAYES. Popolo di famiglia azteca, che abita nel Texas (Washingtonia), presso il golfo del Messico.

MAJAOS. V. *Mujaos*.

MAKOSSI. V. *Macuissi*.

MAKRAKKIS. Tribù di Cafri Betjuani.

MAKRALEFU. Tribù di Arabi Beduini, nella provincia di Costantina, in Algeria.

MAKOUAS. V. *Macuas*.

MAKUAI. V. *Macuas*.

MALABARESI, MALABARI. Popolo di famiglia indostanica, sparso in una gran parte del Malabar, provincia dell'Indostan inglese, presidenza di Madras. Sono di colore nericcio o assai bruno, e in generale di bella figura. Difesi dalle alte montagne, mantenuero lungamente la propria indipendenza contro i Mongoli; ma, dal principio di questo secolo, sono dipendenti dagli Inglesi, qnantunque serbino ancora i loro antichi costumi.

MALAGENTE Nome dato ad alcuni popoli della costa dei Denti, nella Guinea settentrionale o Nigrizia marittima.

MALCHUBII. Antico popolo additato da Tolomeo nella Mauritania Cesariense (Algeria).

MALDIVI. Popolo di famiglia indo-orientale, che abita le isole Maldive al sud-ovest dell'Indostan, nell'oceano Indiano. Di piccola statura, ma assai ben fatti e proporzionati, hanno tinta olivastra, capelli neri, barba folta

e corpo velloso. Furono veduti la prima volta nel 1507 dai Portoghesi, i quali tentarono invano di stabilirsi nelle isole. Sono governati da un principe maomettano, che prende il nome di sultano.

MALESE, MALESIANA. Secondo la classificazione etnografica di Blumenbach, questo nome è assegnato ad una delle cinque razze in cui egli divide il genere umano, e comprenderebbe tutti i popoli della Malesia, la maggior parte di quelli della Australia e della Polinesia, della penisola di Malacca e dell'isola di Formosa, in Asia, non che i Lapponi, i Finni, i Magiari, ecc. in Europa. La più recente classificazione di Desmoulins forma de' Malesi una sola famiglia della varietà eritrea o indo-oceanica, appartenente alla razza bianca, caucasea od occidentale, ed, escludendone i Magiari e i Finni, ascritti alla famiglia uralica, e i Lapponi alla varietà iperborea, vi comprende solamente i popoli della Malesia, di Malacca e di Formosa, non che gli abitanti dell'arcipelago di Bissagos, in Africa. I popoli compresi in questa famiglia sono di media statura, ben fatti, forti, nerboruti, di color bruno traente al giallo, coi capelli neri, lunghi, morbidi, folti, crespi, il naso breve, grosso e spesso schiacciato, bocca e narici larghissime. Vi appartengono i Malesi propri, i Giavanesi, i Battas, i Bugis, i Macassari, i Turajas, i Dajachi, i Bissayos, i Tagali, i Formosani, i Malaccani, ecc. Dispersi su più di un terzo della circonferenza del globo, gli uni dagli altri separati da immensi mari e da tutto il continente Australe, i popoli di famiglia malesiana presentano gradazioni quasi infinite di civiltà e di barbarie, di dolcezza e di ferocia, molti usi comuni a un gran numero di tribù per immensi intervalli separate, non che pratiche singolari proprie di alcune altre solamente, le più assurde superstizioni, accompagnate da mutilazioni crudeli e umani sacrifizj: miti costumi uniti all'uso orribile dell'infanticidio e dell'antropofagia, sublimi tratti d'eroismo allato con spaventevoli ed inauditi eccessi di vendetta; ecco i tratti più caratteristici dei popoli compresi nella grande famiglia malesiana. (*)

MALESI. Popolo tipo della famiglia malese, il più diffuso tra tutti quelli che abbraccia questa famiglia etnografica, ed insieme il popolo più dedito al commercio di tutta l'Oceania. Occupa quasi tutta l'isola di Sumatra, le isole Lingan e Birtanz nel medesimo arcipelago, la maggior parte delle coste di Borneo, e buona parte di quelle delle isole principali dell'arcipelago delle Molucche e di Sumbava-Timor. Questo popolo si crede originario del Palembang nell'isola di Sumatra. Hanno una specie di governo feudale.

(*) V. Balbi. Elementi di Geografia.

MALGACHES. V. *Madecassi.*
MALGASCISCI. V. *Madecassi.*
MALLELE-LEHL. V. *Zingari.*

MALIENSI, MALII. Antico nome dei Tessali (popolo ellenico), che sedevano sul golfo Maliaco (golfo di Zeitun), in Ftiotide.

MALLI, MALLIENI. Antico popolo dell' India, presso le sorgenti del fiume Indo.

MALTESI. I Feaci, in origine, indi i Fenici, i Greci, i Cartaginesi a vicenda popolarono e possedettero Malta, fino alla prima metà del secolo II a. C., in cui, come terra italiana, venne in mano ai Romani. Alla caduta dell' Impero (476 d. C.), se ne impadronirono i Goti; indi, nel secolo IX, i Saraceni; ma nel 1190 tornò a unirsi a Italia sotto lo scettro dei Normanni fondatori del regno delle due Sicilie. Presa a forza nel 1522 dagli Ottomani, liberata, nel 1525, diventò sede e regno dei cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme. Allora i Maltesi ebbero, può dirsi, autonomia, fino al 1798, in cui i Francesi occuparono l' isola, ma per cederla due anni dopo agli Inglesi, i quali, conculcando la nazionalità (perchè il popolo prevalente di Malta è italiano) tuttavia la posseggono.

MAMALUCCHI, MAMELUCCHI, che vale schiavi assoldati. Erano in origine un' accozzaglia di gente formatasi in Circassia e nelle provincie settentrionali del mar Nero, che si vendette ai Turchi e fu arrolata nella milizia del Cairo (Egitto). Ne divennero poscia despoti, gareggiando più di una volta coi sultani stessi, di cui favorivano le passioni in proporzione dei ricevuti pagamenti. Avevano soli in Egitto il privilegio di servirsi di cavalli, lasciando agli abitanti per loro uso i muli e gli asini. Opprimendo il popolo d'imposte gravose, lo vessavano in ogni guisa. Essi governavano l' Egitto al momento dell' arrivo dell' armata francese in questa contrada, nel 1798. Battuti in ogni scontro, e principalmente vinti da Bonaparte in due battaglie, e in una dal generale Dessaix, si concentrarono in piccol numero nella provincia di Fajum, finchè Mehemet-Alì, nel 1811, per assicurare la tranquillità del paese, li annientò.

MAMBOUCKI, MAMBUKKI. Popolo cafro, che vive nell' interno della Cafreria marittima, nell' Africa meridionale.

MAMERTINI. Antico popolo italico nel Bruzio (Calabria); una parte di essi, passati al soldo di Agatocle, tiranno di Siracusa, si impadronì di Messina, e fu cagione della prima guerra punica, chiamando i Romani in Sicilia, nel 264 a. C. Questo popolo era derivato da una colonia di Sabini sacra a Mamerte o Marte.

MAMES, MAMI. Popolo di famiglia chiapa, numeroso, nel Guatimala.

MAMPSARI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Mau-

ritania Cesariense (Algeria), alle sorgenti del Bagradas (Medjerdah).

MANAOS. Popolo brasiliano, numeroso e guerriero, nella provincia di Parà, presso il rio Negro.

MANCIÙ, MANDSCIÙ, MANCIURI, MANDSCIURI. Gran popolo dell'Asia, della famiglia tongosa, originario de' monti della Corea, da cui si diffuse per l'altipiano thian-mongolo e i pendii siberiano e chinese. I Manciù cominciarono ad aver nome nella storia verso il 1610, colle loro correrie nelle provincie settentrionali dell'impero della China, e finirono a diventar dominanti nell'impero medesimo, collocando, nel 1662, il proprio capo sul trono di Pechino. Compiuta la conquista, a rassodarla su quella immensa estensione di paese e moltitudine di popoli (V. *Chinesi*), i Manciù raccolsero intorno a sè quanti poterono delle tribù tongose loro sorelle, e con loro divisero il potere militare, abbandonando ai Chinesi gli impieghi civili.

MANATII. Antico popolo ricordato nel Lazio (Italia sul mar Tirreno, dal Tevere al Garigliano).

MANDACADENI-CILICES. Colonia di Cilicii stabilitasi nella Troade, come accenna Plinio.

MANDANI, MANDANS. Popolo irochese, nella provincia di Missurì, sulla riva sinistra di questo fiume, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MANDARI. Antico popolo sarmatico ricordato da Plinio, in Asia.

MANDARI. Popolo sudaniano, che abita il regno di Mandara, nella Nigrizia centrale, in Africa.

MANDCHOUX. V. *Manciù*.

MANDCIÙ. V. *Manciù*.

MANDÈ. Antico popolo accennato da Plinio, in India, sul Gange.

MANDI. V. *Mandri*.

MANDIADINI. Antico popolo accennato da Arriano in India, tra' monti dove sorge il Namado (Nerbuddah).

MANDING, MANDINGHI, MANDINGI, MANDINGUI. Popolo di famiglia sudaniana, che abita quella parte della Senegambia o Nigrizia occidentale che stendesi fra la Gambia e il rio Grande, e specialmente verso la costiera settentrionale della Sierra Leona. I Mandinghi sono più civili che generalmente nol siano gli altri-Africani; si nota presso di loro una specie di ordinamento di gradi sociali e non disamano le scienze e le arti. Abitano in villaggi.

MANDORI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

MANDRI. Antico popolo ricordato da Plinio in India; lo si diceva acridiofago, vale a dire mangiatore di cavallette (acridii).

MANDRUI. Antico popolo accennato da Plinio, sui confini della Battriana (Korassan e Grande Bukaria), in Asia.

MANDSCIURI. V. *Manciù*.

MANDUBII. Antico popolo della Gallia detta da' Romani Lionese (Francia tra l' Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona), tra la Loira e la Saona.

MANEI. Antico popolo della Spagna accennato da Avieno presso lo sbocco del Beti (Guadalquivir), nel regno di Siviglia.

MANGKASAR. V. *Macassari.*

MANIMI. Antico popolo della Germania ricordato da Tacito; stanziava tra l'Oder e la Vistola.

MANIOTI. V. *Mainoti.*

MANITIVITANOS. Popolo brasiliano, bellicoso, feroce ed antropofago, stabilito sulle sponde del rio Grande, nel Brasile settentrionale.

MANRALI. Antico popolo indicato da Tolomeo nella Colchide (Mingrelia ed Imerezia), in Asia. — Un altro popolo dello stesso nome era additato dal medesimo Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

MANSCIÙ. V *Manciù.*

MANSI. V. *Finni* e *Ostiaki.*

MANSIKUM. V. *Voguli.*

MANTCHOUX. V. *Manciù.*

MANTCIÙ. V. *Manciù.*

MANTOETI. Popolo cafro, nella Cafreria interna, a mezzodì dell'Africa.

MANTOVANI. Popolo italico, sul Mincio, in Lombardia, presso al suo sbocco nel Po. Ebbe forse origine ligure e fu dominato successivamente dagli Etruschi, dai Galli, dai Romani, dai Goti, dai Longobardi, dai Franchi, dai Tedeschi, dai marchesi di Toscana. Prese nome nella storia, come popolo dominante, quando proclamò la repubblica, nel principio del secolo XII. Nel 1328, mutò il governo democratico in signoria, sotto i Gonzaga; i quali, nel 1433, comperarono dall'imperatore di Germania il titolo di marchesi, poi, nel 1530, quello di duchi. Il ducato di Mantova durò con principi nazionali fino al 1707, in cui fu usurpato dagli Austriaci. D'allora in poi, i Mantovani subirono le sorti dei fratelli Lombardi fino al 1859, in cui le loro aspirazioni all' indipendenza furono tradite; ed ora gemono ancora sotto il giogo aborrito, da cui attendono di esser liberati dal Primo Soldato della Indipendenza Italiana.

MAOMETTANI. Sotto questo nome si confondono qualche volta Arabi e Turchi (di famiglie etnografiche diverse) e altri popoli seguaci della religione di Maometto; ma più generalmente si intendono i Turchi.

MAO-MINGGAN. Tribù mongola in Sciarra Mongolia, nell'impero Chinese.

MAOUALI, MAUALI. Tribù di Arabi Beduini, in Siria, nel pascialato di Damasco.

MAQ'ARBEHS. Tribù di Arabi Beduini, nella Nubia meridionale, presso il Bahr-el-Azrek.

MAQUAS. V. *Irochesi* e *Macuas.*

MAQUEMANES. Popolo di famiglia abissinica, ma selvaggio,

nel settentrione dello Zanguebar, in Africa.

MAQUOUINI. V. *Macquini*.

MARACATAS. Popolo di famiglia abissinica, ma selvaggia, nel settentrione dello Zanguebar, in Africa.

MARACI. Antico popolo ricordato da Senofonte e da Plinio fra gli Elleni.

MARAFII. Antica tribù di Persi.

MA-RAMMA. Popolo di famiglia indo-chinese, ramo di Birmani, stanziato nel regno di Arracan, ne' possedimenti inglesi dell'India.

MARANTINII. Antico popolo ricordato da Strabone nell'Arabia Felice (meridionale), sul golfo arabico.

MARATI. V. *Sclavi*.

MARATIANI. Antico popolo ricordato da Plinio all'oriente del mar Caspio, in Asia.

MARATTI. Popolo di famiglia indostanica, che occupa una parte delle provincie di Aurungabad, di Bejapur, di Berar, di Gundwana, di Malwa, di Kandeisch, di Guzerate, ecc. nell'India soggetta agli Inglesi. I Maratti formavano poco tempo fa la potenza preponderante dell'India. Scesi dai Goti occidentali, loro prima stanza, nella prima metà del secolo scorso, soggiogarono la massima parte dell'India media o Dekkan settentrionale, dal golfo d'Oman al golfo dal Bengala, e formarono vari stati uniti tra loro da una specie di lega. Occuparono quindi (1760) la capitale del Gran-Mogol (V. *Mongoli*), ma ne furono respinti dagli Afgani. Alla caduta di quell'impero (1799-1806), i Maratti furono in lotta cogli Inglesi, i quali finirono a distruggerne interamente l'autonomia e l'esistenza politica (1818), facendo prigioniero il loro ultimo principe.

MARAVI, MARAVIS. Popolo di famiglia mozambichese, il più potente del Monomotapa, in Africa.

MARCHESI, MARCHESIANI. Popolo di famiglia tabuana, che occupa le isole omonime nell'arcipelago di Mendana, le più orientali della Polinesia. I Marchesiani sono riguardati come il più bel tipo della razza oceanica; le armoniche proporzioni del corpo e la perfetta simmetria delle membra ne fanno, dice Desmoulins, preziosi modelli per la statuaria. Sono notabili per i progressi che hanno fatto nella civiltà e per la loro perizia nella navigazione. In parte dipendono dai Francesi.

MARCHOMEDI, MARCHOMODI. V. *Marcomedi*.

MARCOMANNI. Popolo dell'antica Germania che, a' tempi di Augusto (30 a. C. — 14 d. C.), viveva sulle due rive dell'Albis (Elba) nei monti Ercinii. I Marcomanni scacciarono i Boi dalla Boemia; poi insieme coi Quadi, gli Iazigi e i Vandali invasero l'Italia, dal 167 al 174; ma ne furono respinti.

MARCOMEDI. Antico popolo

dell' Assiria, che avea nome a' tempi di Trajano (98-117), dal quale furono vinti.

MARDAITI. Antico popolo accennato da Cedreno sul monte Libano, in Siria.

MARDI. Antico popolo ricordato fra i prevalenti in Media (Aderbaidjan, Ghilan ed Irah-Adjemi, in Persia). Erodoto lo nomina tra le tribù nomadi della antica Persia.

MAREPIZANOS, MAREPISANI. Tribù di Manitivitanos, nell'alto Brasile, sul rio Negro.

MARES. Antico popolo forse della Colchide (Mingrelia ed Imerezia), accennato da Erodoto fra i componenti l'esercito di Serse.

MARGASI. Antico popolo ricordato da Tolomeo fra i Medi.

MARGIANI. Antico popolo battriano, così denominato dal fiume Margus (Morgab), sulle cui rive abitava. Il suo territorio ora è compreso nel Korassan persiano.

MARI. V. *Tcheremissi.*

MARIANDINI, MARIANDENI. Antico popolo che Strabone disse tracio di origine, ed emigrato sulle coste dell'Asia bagnate dalla Propontide (mar di Marmara) e dal ponto Eusino (mar Nero), dove fu la Bitinia, ed ora è la parte settentrionale del pascialato d'Anadoli, nella Turchia asiatica.

MARIANNIDI. Popolo di famiglia micronesiaca, nativo delle isole Marianne o dei Ladroni, nella Polinesia. Fu quasi esterminato dagli Spagnoli che occupano le isole.

MARICI. Antico popolo ricordato da Plinio in Italia, al confluente del Ticino nel Po, all'occidente del primo.

MARMARII. Antico popolo ricordato da Diodoro Siculo tra i Cilicii.

MAROCCHINI. Abitanti dello impero di Marocco, in Africa, il quale corrisponde alla Mauritania Tingitana con parte del paese dei Getuli de' geografi antichi. Sono Berberi, Mori, Arabi puri e Beduini, Ebrei in gran numero, Negri liberi e schiavi, e un piccol numero di Europei. Gli Arabi sono il popolo dominante, e si dicono discendenti dagli Arabi che, sullo scorcio del secolo VII, invasero l'Africa, e, dimorati in Mauritania, si gettarono poi, nel 711, in Ispagna coi Mauri, onde assunsero il nome di Mori. I Marocchini furono dipendenti dai Vandali, poi dall'impero Arabo orientale, e, dopo il 940, dagli Arabi o Mori di Spagna, infine dagli Arabi che, nel 1492, scacciati da quella contrada, si ridussero ancora in Africa.

MARONITI. Popolo della Siria (famiglia semitica), che stanzia principalmente sul Libano ed alle falde del medesimo. Formano una setta religiosa (diconsi i cattolici del Libano), che ebbe origine verso l' anno 634 d. C., quando l' invasione degli Arabi spinse molti Sirii a rifugiarsi sulle montagne, dove un eremita Giovanni, detto Marone perchè uscito dal convento di Marone sull' Oronte

(Makloub), li catechizzò. Altri dice siano stati condotti sul Libano da un principe di Byblos (Giabair) fuggente anch'esso dagli Arabi. Quantunque uniti colla Chiesa Romana, hanno conservato il diritto di celebrare nel proprio dialetto. Dovettero poi riconoscere il dominio dei Turchi, successi agli Arabi in Siria; ma vivono quasi indipendenti, governati da un proprio sheik.

MARRAH. Tribù araba nel Nedjad o Nedjid (Arabia centrale).

MARRONI o MARRUCEI. Nome con cui furono distinti quei Saraceni che, scampati nel 900 da una grande tempesta sulle coste di Provenza, si rifuggirono tra le Alpi, e principalmente sul monte Maurus, d'onde facevano scorrerie in Borgogna e in Italia. Furono dispersi dai paesani; dopo il mille, non se ne ricordava che il nome.

MARRUCEI. V. *Marroni.*

MARRUCINI. Antico popolo italico d'origine sabina, che stanziava sul fiume Aterno (Pescara), in riva all'Adriatico.

MARSACII, MARSATII. V. *Marsi* (in Germania).

MARSAI. V. *Mosai.*

MARSI. Antico popolo italico sannita, che stanziava sulle rive del lago Fucino (di Celano). — Un popolo dello stesso nome ricordano anche nella Germania antica, stanziato prima sulle rive del Reno poi a settentrione della Lupia (Lippa) e sull'Ens; questi eran detti anche

MARSII. V. *Marsi* (in Germania).

MARSIGNI, MARSINGI. Popolo dell'antica Germania (in Slesia) ricordato da Tacito.

MARTENSI. Antico popolo ricordato nell'Armorica (Normandia e Bretagna, in Francia).

MARTINI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

MARUCA. V. *Muzimbi.*

MARUCEI. Tribù degli antichi Battriani.

MARUCENI, MARUCINI. V. *Marrucini.*

MARUNDII. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'India di là dal Gange.

MARUNHAS. Popolo di famiglia andese o andiana, nativo del Perù, dove attualmente vive avvilito sotto il dominio delle stirpi europee e creole prevalenti. V. *Peruviani.*

MARUQUEVENIS. Popolo di famiglia andese, nello stato dell'Equatore, sul fiume Yapura.

MARUTZES, MARUZI. Tribù di Cafri Betjuani.

MARVINGI. V. *Marsigni.*

MARYANDINI. V. *Mariandini.*

MASACI V. *Marsi* (in Germania).

MASAI, MASEI. Antica tribù araba additata da Plinio sui confini della Mesopotamia (Diarbekir o Al-djezyreh, nella Turchia asiatica).

MASATI. Antico popolo accennato da Plinio nella Libia in-

terna (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

MASCUTENI. Tribù di famiglia lennappe, all' oriente dello stato di Illinese in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MASDORANI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell' Aria (Herat, di Persia), in Asia.

MASIANI. Antico popolo indicato da Strabone in India, tra i fiumi Indo e Cofene.

MASICI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Mauritania Tingitana (Marocco), in Africa.

MASIGH. V. *Berberi.*

MASII. V. *Maspii.*

MASINISSENSI. Ammiano Marcellino accenna con questo nome un popolo della Mauritania Cesariense e della Numidia (Algeria) forse dal nome dell' antico re numida Masinissa.

MASONITI, MASSONITE. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

MASPII. Tribù degli antichi Persi.

MASSAGETI. Popolo di origine incerta, ma più probabilmente scitica, il quale dalle rive orientali del Caspio (dov'è adesso il paese degli Uzbecchi nel Turhestan) pare si diffondesse anche al mezzodì e venisse a stanziare tra il Caspio e il Nero. Gli storici ne parlano come di popolo semi-selvaggio, valente a cavallo. Viveva delle mandre e della caccia.

MASSAIDE. Tribù araba nel pascialato di Damasco, in Siria, nella Turchia asiatica.

MASSAMEI. Popolo di famiglia andese, nello stato dell' Equatore, al nord del fiume Napo.

MASSANI. Antico popolo dell' India indicato da Quinto Curzio, presso lo sbocco dell' Indo.

MASSASSYLIENSI. V. *Massessili.*

MASSESI. Abitanti di Massa, ora città dell'Emilia, sul mar Tirreno. Non è certo se i loro antenati fossero Pelasgi, Etruschi o Liguri; ma sembra più probabile che Massa fosse piccola borgata o colonia dell' antica città ligure di Luni, di cui si vedono i ruderi a Sarzanello, presso la riva sinistra della Magra, e di cui serbasi il nome in quello di Lunigiana, dato ancora al paese interchiuso fra le valli della Vara e della Magra fino al Serchio. I Liguri, i vescovi di Luni, i Pisani, i Fiorentini, i Lucchesi, i Fieschi di Genova, i Malaspina di Fosdinovo, i Visconti di Milano, Castruccio signore di Lucca (1324) ed altri, da molto tempo, avean fatto a strapparsi il possesso di questo paese. Solo nel principio del secolo XV, i Massesi prendon parte nella storia, eretti in comune, più di apparenza che di fatto, dipendente dai Lucchesi. Ma

« La terra molle e lieta e dilettosa
Simili a sè gli abitator produce. »

Pochi anni dopo (1442), i Massesi preferirono al governo popolare

quello dei signori e si diedero spontaneamente ad Alberico Malaspina marchese di Fosdinovo. Durarono i Massesi sotto i Malaspina fino al 1829, in cui, cadendo in balìa del duca di Modena, perdettero anche ogni autonomia. Bastarono pochi anni di quel dominio per ispegnere ogni elemento di prosperità pel popolo Massese; il quale, quantunque dall'aprile 1859 entrato spontaneamente a far parte dell'unità italica sotto Vittorio Emanuele, serba tuttavia, e pur troppo serberà lungamente, le impronte del dominio estense, per il quale può a diritto dir di sè.

Non sum qui fueram, periit pars maxuma nostri;
Hoc quoque quod superest languor. . . . habet.

MASSESILI. Popolo numida esteso anche nella Mauritania Cesariense (Algeria). V. *Numidi.*

MASSILII. V. *Numidi.*

MASSILIENSES, MASSILIENSI. Coloni elleni di Focea venuti, circa il 600 a. C., nel mezzodì della Gallia (Francia), sul mare Gallico (golfo di Lione), dove posero le fondamenta alla città che dissero Massilia ed ora Marsiglia. Quando la Gallia cadde in poter dei Romani, i Massiliensi non furono soggetti, ma alleati.

MASSONITI. V. *Masoniti.*

MASTI. Antico popolo della Libia (Sahara e paesi meridionali), ricordato da Stefano il Geografo.

MASTICII. Antico popolo della Cananea (Siria), forse tra gli Etei o i Gebusei, che stanziavano in luoghi quasi inaccessibili, dove riparò Davide, scampando dalla caverna d'Engaddi.

MASTITE, MASTITES. Antico popolo dell'Etiopia sotto l'Egitto, (Nubia) e nell'Egitto medesimo, additato da Tolomeo.

MATABILI. V. *Abaka-Zulus.*

MATACOS. Tribù brasiliana, nello stato del Chaco, nella repubblica Argentina.

MATAGUAROS, MATAGUAYOS. Popolo di famiglia pampese, esteso nel settentrione del Chilì e della repubblica Argentina, tra i fiumi Vermejo e Pilcomayo.

MATERI. Antico popolo sarmatico ricordato da Tolomeo.

MATHAY. Tribù di Arabi pastori, sui confini dell'alto e del medio Egitto.

MATHEI. Antico popolo dell'India, additato da Arriano presso il Gange.

MA-THIMBA. V. *Tambukis.*

MATHITES. Antico popolo dell'Etiopia sotto l'Egitto (Nubia), ricordato da Plinio.

MATHOUALI, MATHUALIS. V. *Metualis.*

MATIANI. Antico popolo dell'Asia ricordato da Polibio. Plinio lo addita all'est del Caspio, nella Sogdiana (adesso territorio degli Uzbecchi, nel Turkestan). — Tolomeo accenna un gran popolo dello stesso nome sul fiume Alì (Kizil-Irmak) e sulle rive del mar Nero, tra il Ponto e la Paflagonia (pascialato di Siva).

MATIENI. V. *Matiani* (del Ponto).

MATILICATI. Antico popolo ricordato da Plinio nell'Umbria, in Italia.

MATINI. Antico popolo ricordato da Lucano e da Plinio nel Bruzio, in Italia.

MATJAPINGI. Tribù di Cafri Betjuani.

MATTIACI, MATTIAQUI. Tribù dei Catti dell'antica Germania.

MATZAROQUAS. Tribù di Cafri Betjuani.

MAUMEII. V. *Miamis.*

MAURENSII. V. *Mauri, Maurusii.*

MAURETANI. V. *Mauri.*

MAURI, MAURETANI, MAURITANI o MAURUSII. Antico popolo dell'Africa, nella contrada che adesso forma l'impero di Marocco e parte dell'Algeria. Non fu conosciuto dagli Europei che al tempo della guerra Giugurtina (a. III a. C.); ed ebbe re nazionali fino al 33 a. C., in cui il paese fu ridotto in provincia romana, col nome di Mauritania. Dopo l'invasione dei barbari, soggiacquero ai Vandali (427), agli Arabi (660), finchè si costituirono in regno indipendente. V. *Marocchini.*

MAURITANI. V. *Mauri.*

MAURUNGANI. Popolo che stanziava sul Baltico, accennato dall'Anonimo Ravennate.

MAURUSII. V. *Mauri.*

MAUSOLI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali).

MAXEREI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Ircania (Thabaristan, Daghestan e Mazanderan, in Persia), lungo la riva del golfo Persico.

MAXII. Antico popolo dell'Africa propria o territorio di Cartagine (Tripolitano) soggetto ai Cartaginesi.

MAXYES. V. *Maxii.*

MAYAS. V. *Yucatan.*

MAYES. V. *Maja.*

MAYNAS. Popolo andese, numeroso e guerriero, stabilito lungo il Morona e il Pastaza, influenti dell'Amazone, nello stato dell'Equatore, in America.

MAYPURES, MAYPURI. Popolo di famiglia andese, che abita nella Nuova Granata, presso le sorgenti del rio Negro, in America.

MAZAI. Antico popolo additato da vari autori sui confini della Liburnia e della Pannonia (nel Litorale Ungarico).

MAZEI. Antico popolo additato da Stefano da Bisanzio nella Libia (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

MAZICI. Antico popolo della Mauritania Cesariense (Algeria) ricordato da Tolomeo.

MAZIMBEI, MAZIMBES. V. *Muzimbi.*

MAZORANI. Antico popolo indicato da Tolomeo nell'Aria (Herat), in Asia.

MAZYEI. V. *Mazei.*

MBAYAS. V. *Guaicuros.*

MEATI. Antico popolo del settentrione della Britannia (Inghilterra).

MECKLEMBURGHESI. Popolo tedesco, che occupa una contrada della Germania sul mar Baltico, a occidente settentrione della Prussia. Questo paese era occupato, a quanto si racconta, ne' primi tempi storici, dagli Obotriti, tribù di Vandali. L'autonomia de' Mecklemburghesi comincia dal 1349, in cui il paese fu eretto a ducato, e quindi nel 1815 a granducato.

MECOS. Popolo naùa errante per le vaste solitudini dello stato di Durango, nel Messico. Secondo Humboldt, sono i discendenti dagli antichi Chichimechi.

MEDENI. Antico popolo additato da Tolomeo nell'Africa propria o territorio di Cartagine (Tripolitano).

MEDI. Popolo antichissimo dell'Asia, di stirpe iranica od aria, ch'ebbe vasto dominio sacerdotale dall'Osso (Djihoun) al mar Eritreo (Rosso) e dalla Mesopotamia (Aldjezireh, in Turchia) all'Indo. Soggiacque poi agli Assiri, nel tempo del grande impero, che si sciolse nel 759 a. C. Arbace ripristinò il regno dei Medi sulla contrada che or forma le provincie d'Aderbaidjan, Ghilan e Irac-Adjemi, nella Persia attuale, il quale ebbe sotto di sè anche gli antichi Persi. Ma questi poi prevalsero pel valore di Ciro (536 a. C.) e i Medi furono compresi nella vasta monarchia fondata da quel conquistatore. Quando questa monarchia fu distrutta da Alessandro, nel 330 a. C., i Medi rimasero per poco dipendenti dai Macedoni (324), poi furono compresi per breve tempo nel regno di Siria, finchè, nel 255 a. C., si ricostituirono in regno indipendente, poi, nel 31 a. C., caddero sotto il dominio dei Parti, dai quali surse, nel 223 d. C.; l'attuale impero de' Persiani.

MEDIMNI. Antico popolo ricordato da Plinio in Etiopia sotto l'Egitto (Nubia).

MEDIOMATRICI. Antico popolo della Gallia Belgica (Francia e Paesi Bassi tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona), che stanziava dalla Mosella al Reno.

MEDOACI. Antico popolo italico sul fiume Medoaco (Brenta o Bacchiglione), nella Venezia.

MEDULI. Antico popolo della Gallia (Francia), che stanziava sulle rive della Garonna, presso al mare. — Un altro popolo d'egual nome, pare gallico anch'esso, si ricorda fra gli antichi abitanti del versante occidentale delle Alpi Greche.

MEGABARI, MEGABRADI. Antico popolo dell'Etiopia (Nubia ed Abissinia) ricordato da Strabone e da Plinio.

MEGADINI. Antico popolo dell'Asia, compreso da Senofonte nell'impero di Ciro (Persia).

MEGARESI, MEGARII. Popolo ellenico abitante la Megaride e il suo capoluogo Megara,

in Attica. Ebbe governo autonomo monarchico, poi repubblicano; indi fu soggetto agli Ateniesi, finchè non fu compreso con tutti i Greci nel dominio macedone.

MEGISTANI. Antico popolo ricordato da Tacito nell'Armenia, in Asia.

MELANCHLENI. Antico popolo scitico o sarmatico ricordato da Tolomeo presso il Tanai e la palude Meotide (Don e mare d'Azof).

MELANESII, o Neri delle isole. Appellazione data da alcuni autori agli abitanti dell'Australia, appartenenti per la maggior parte a due famiglie nere, quantunque differenti: la famiglia papua e l'araforese.

MELANGITI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell' Arabia Felice (meridionale).

MELANOGETULI, che vale Getuli neri. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali), così detto per distinguerlo dagli altri Getuli di colore bronzino.

MELANOSIRI o Sirii neri. Erano così appellati gli antichi abitanti della Siria al di là del Tauro, tra l'Eufrate e il Mediterraneo, per distinguerli dai Leucosiri o Sirii bianchi, abitanti la Cappadocia (Caramania e Siva, nella Turchia asiatica).

MELDI. Antico popolo della Gallia (Francia) compresi dai Romani nella Lionese e stanziato su la Senna e la Marna.

MELESSI. Antico popolo ricordato da Tito Livio fra i Celtiberi, in Ispagna.

MELIENI, MELII. V. *Maliensi.*

MELINOFAGI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), ricordato da Stefano di Bisanzio.

MELITEENSI. Antico popolo ellenico accennato da Strabone nella Ftiotide, provincia di Tessaglia.

MEMACENI. Antico popolo ricordato da Quinto Curzio sui confini della Persia.

MEMASSONNI, MEMEHSUNNI, MEMESSANI. Tribù di Persiani, al nord-ovest del Farsistan, forse discesa dai Memaceni ricordati da Quinto Curzio. Essi diconsi Khogilu.

MEMINI. Tribù degli antichi Reii, popolo gallico sulla destra della Duranza.

MEMNONI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell'Etiopia sotto l'Egitto (Nubia).

MEMYNOE, o tribù della prateria delle Ali. Tribù di Siux, che stanzia presso il Missisipì, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MENANIMI. Antico popolo della Sicilia ricordato da Plinio.

MENAPII. Antico popolo della Gallia (Francia) stanziato tra il Reno e la Mosa. Furono compresi da' Romani nella Germania seconda.

MENDAI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale) ricordato da Pausania, che lo disse d'origine ellenica.

MENDOS. Tribù di Brasiliani. nella provincia di Parà.

MENENII. Antico popolo ricordato da Cicerone in Sicilia.

MENINI. Antico popolo gallico ricordato da Plinio alle falde occidentali delle Alpi marittime. Forse è il medesimo popolo dei Memini, che altri addita in riva alla Duranza.

MENISMINI. Antico popolo nomade indicato da Plinio nell'Etiopia (Nubia e Abissinia), sulle rive dell'Astapo (Nilo Bianco).

MENNAKONOZE. Tribù di Irochesi, nel territorio del Missuri, al confluente del Canadiano coll'Arkansas, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MENOBARDI. Antico popolo ricordato da Plinio sui confini dell'Armenia.

MENOCALENI. Antico popolo ricordato da Plinio sulle Alpi della penisola d'Istria.

MENOMONI. Tribù di Chippaways stanziata al sud del lago Superiore ed all'ovest della baja Verde del lago Michigan, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MENTON, MENTONI. Antico popolo italico ricordato dall'Ortelio in Liguria, presso Genova. Lasciò il nome alla città di Mentone presso Monaco. — Un altro popolo di egual nome indica Plinio sui confini della Liburnia (Litorale Ungarese).

MEONII. V. *Lidii.*

MEOTI, MEOTIDI, MEOTII. Distinguevansi con questo nome gli antichi Sciti o Sarmati Iazigi, che stanziavano intorno alla palude Meotide (mar d'Azof). Pomponio Mela pensa che il mare prendesse da loro il nome.

MEQUACHAQUI. Tribù di Sawanù, che compie i medesimi uffici che quella de' Leviti tra gli Ebrei; è sparsa negli stati dell'Ohio e dell'Illinese, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MERAFI, MERAPHII. V. *Marafi.*

MERDI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale) ricordato da Dione Cassio.

MERENI. Tribù di Goti accennata da Jornandes.

MERIDIONALE (razza). V. *Etiopica* o *Nera.*

MERROMENI. Popolo illirico ricordato da Appiano.

MERTAI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell'isola d'Albione (Gran Bretagna).

MESAGEBI. Antico popolo ricordato da Plinio nell'Etiopia sotto l'Egitto (Nubia).

MESII. V. *Misii.*

MESOGOTI. Nome che assunsero i Goti stanziati nella Mesia (Servia e Bulgaria).

MESOPOLITI. Antico popolo ricordato da Appiano nell'Asia minore, presso i Jonii.

MESOPOTAMII. Popolo arameo dell'Asia che, fin dai tempi delle prime memorie storiche, abitava il paese detto adesso Aldjezirah o Diarbekir, nell'impero dei Turchi. Erano della medesima fa-

miglia degli Arabi, de' Sirii e degli Ebrei, il cui patriarca Abramo, partito dalla Caldea o Babilonia (Irak-Arabi), stanziò nella Mesopotamia, prima di trasferirsi nella terra di Canaan (Palestina, Siria). Il nome collettivo di Mesopotamia fu dato a questo paese, in epoca posteriore, dai Greci, per la sua posizione tra due fiumi, il Tigri e l'Eufrate. I Mesopotamii subirono le vicende de' Babilonesi, ai quali furono soggetti prima della fondazione del grande impero degli Assiri. Compresi in questo vasto dominio nel 1993 a. C., alla sua dissoluzione appartennero al nuovo regno dei Babilonesi, che, nel 538 a. C., cadde in potere dei Persi, poi, nel 330, fu invaso dai Macedoni. Alla divisione del dominio macedone, i Mesopotamii furono aggregati al regno de' Sirii (Seleucidi), finchè anche questo si scompose; poi furono soggetti ai Parti, dalla dipendenza dei quali li tolsero i Romani. Subita la dominazione degli Arabi (sec. VII d. C.), furono poi incorporati nell'impero dei Turchi (sec. XVI).

MESSABATI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Perside. Il loro paese corrisponde, a quanto sembra, alla provincia di Elimaide.

MESSAPII. Antico popolo italico che occupava l'estrema Penisola che forma adesso le terra di Otranto. Si dissero anche Japigii.

MESSENI. Popolo pelasgico, abitante a libeccio del Peloponneso (Morea). Ebbe governo proprio fino al 1190 a. C., in cui fu sottomesso dai Dori; poi subì la signoria degli Spartani, che lo ridussero alla condizione d'Iloti. Le guerre per ricuperare l'indipendenza riuscirono infelici, e gran parte dei Messeni furono sbanditi dal Peloponneso. Quando gli Spartani furono battuti a Leuttra (371 a. C.) dai Tebani, i Messeni si ritornarono in libertà, richiamando gli esuli e ripristinando il governo nazionale. Dopo d'allora, subirono le vicende degli Elleni o Greci (V).

MESSICANA, AZTECA. Famiglia etnografica della varietà americana, appartenente alla razza gialla od orientale. Comprende popoli nativi del Messico, del Guatimala e della Washingtonia (Stati Uniti d'America), siccome gli Aztechi o veri Messicani, i Nauhals, i Maja o Mayas, i Poconchi, ecc.

MESSICANI. Nel 1519, gli Spagnuoli guidati da Ferdinando Cortes scopersero e conquistarono la contrada a libeccio della Colombia (America settentrionale), e la dissero Messico, dal nome della sua città principale. I popoli che abitavano questa contrada, e che furono poi con nome collettivo appellati Messicani, non erano selvaggi come molte altre popolazioni del Nuovo Mondo all'epoca della scoperta, ma già avanzati nella civiltà e nell'esercizio delle arti meccaniche: abitavano in

città, sotto governo monarchico assoluto, che aveva sede in Messico. Ferdinando Cortes, entrato nel Messico, scriveva a Carlo V: « Secondo che ho potuto comprendere, questa gente seguita il governo dei Veneziani, dei Genovesi e dei Pisani; perciocchè non hanno signore particolare; ma sono molti signori, che tutti dimorano nella medesima città. Gli abitatori del paese sono lavoratori; e sono sudditi a questi signori, ciascuno dei quali ha le sue proprie città. E, secondo le faccende e le guerre che nascono, si radunano tutti insieme e deliberano. — Giudico che di circuito sia maggiore della città di Granata e più forte e di edificii tanto belli e forse più vecchi e più pieni di popolo che non era Granata in quel tempo che i nostri la tolsero dalle mani dei Mori. In questa città è una piazza, nella quale ogni giorno si veggono più di trentamila persone a vendere e comprare, oltre le altre piazze. Qui vi sono luoghi ordinati per vendere oro, argento e gioie e altre sorta d'ornamenti, e penne tanto bene acconce, che in niun altro mercato o piazza di tutto il mondo si potriano trovare le più belle. Vi sono anche bagni; e finalmente tra di loro apparisce una vista d'ogni buon ordine e regola. In questa provincia, secondo il conto ch'io feci far diligentemente, sono più di cencinquantamila case. » « È ben certo che, nel 1519, quando Cortes entrava ospite imperioso in quella città, non era compiuto il secondo secolo dalla fondazione di essa. Solamente nel 1325 gli Aztechi, gente selvaggia venuta dall'Aztlan, ossia, per quanto pare, dalle regioni del fiume Gila, sulle frontiere della California e del Texas (provincia settentrionale del Messico), ove anche oggidì vivono i fieri Comanchi e Apachi, dopo avere errato e combattuto nei deserti per sette generazioni, erano giunti nell'altipiano dell'Anahùac; e avevano fatto nelle isole della laguna le prime capanne e un tempio di legno. E, in meno di due secoli, avevano potuto col terrore delle armi e dei crudeli costumi e colle spoglie di trentacinque popoli, costruirsi quella maravigliosa città. E già prima di loro, un'altra gente dello stesso linguaggio nahùa, era uscita da quelle medesime lande, nell'anno 667 dell'era nostra; e, pervenuta in cinquantadue anni appiè dei monti, fra i quali ha un unico sfogo verso settentrione la valle di Messico, vi aveva edificato la città di Tula. E vi aveva stabilito un impero (tulteco), che durò quattro secoli e propagò colonie di quella lingua fino presso il lago di Nicaragua, dove gli Aztechi poscia non giunsero mai. E, nella decadenza dell'imperio tulteco, desolato da guerre e pestilenze, altre tribù dello stesso stipite e linguaggio, i Chichimechi e i Tepanechi e gli Acolhui ed altri, mescolandosi cogli Otomiti.

barbari d'altro linguaggio, avevano fondato Tecuba e Cholula e Tepeaca e la libera Tlaxcala in un claustro di monti, e sul margine orientale dei laghi la città di Tezcoco, solerte custode delle memorie di tutto l'Anahùac. Onde pare che quei sagaci figli del deserto avessero il comune avvedimento di valersi di una prima vittoria per farsi colle mani dei vinti un forte nido in mezzo alle rupi e in mezzo alle acque; e di là imporre tributo di ricchezze e di sangue ai popoli circostanti, mettendosi in luogo dei loro antichi principi e capitani. E così, di selvaggi erranti tramutati in caste patrizie, offrivano in seno alle sontuose loro metropoli quello spettacolo di improvvisa, mal compiuta e, per così dire, barbara civiltà.... Gli Aztechi vagavano nei deserti, essendo guidati dal sacerdote che recava seco il loro dio, col quale si consigliava intorno a ciò che avesse a fare.... Pare che uno di quei sacerdoti ancora selvaggi, chiamato Mexi, avesse co' suoi oracoli acquistato sulle tribù soverchia autorità.... Pare che con ciò provocasse l'odio geloso dei suoi colleghi, sicchè questi lo spensero secretamente in un modo che ricorda la morte di Romolo. Poichè uno di essi, convocate le tribù, disse loro che Mexi gli era apparso in sogno; e gli aveva detto che il dio Tezcalipòca, sentendosi invecchiare, lo aveva chiamato presso di sè e fattolo sedere alla sua sinistra. Ma egli aveva voluto che le sue spoglie mortali restassero perpetuamente in seno al suo popolo e lo guidassero in tutto le sue peregrinazioni e le sue battaglie, sino alla terra promessa, ove in riva ad un lago avrebbe veduto un'aquila posata sovra un'opunzia con una serpe fra gli artigli. E gli indicò la selva ove avrebbero trovato le sue ceneri. E andati colà, le trovarono chiuse in un'urna d'argilla; e d'allora in poi le recarono sempre seco in una lettiga di canne portata da quattro sacerdoti. Gli Aztechi, nei papiri ove son disegnate rozzamente le loro migrazioni, si vedono passare una grande acqua, forse il golfo di California o qualche laguna del Texas. Soggiornarono lungamente presso i laghi del regno di Mechoàcan, a ponente del Messico; poscia a levante, presso il lago di Tezcoco; e quivi stettero per cinquant'anni quasi schiavi del re degli Acolhui, vivendo miseramente di radici, di pesci, di rettili, infino a che un giorno videro fra i due laghi posata l'aquila fatale sull'opunzia, col serpe fra gli artigli. I sacerdoti le posero dunque il nome sacro di terra dell'opunzia, Tenochti Tlan. Ma i popoli, fedeli alle loro memorie, la vollero chiamata col nome di Mexi (1325).... Quarantun anni dopo la fondazione della città, il capitano del popolo si fece re. Non per questo si sciolse la teocrazia, che avea sempre dominato col terrore dei sacrifici uma-

ni; ma questi diventarono strumenti di politica militare » (*). — Sotto questo crudele dominio gemevano i popoli messicani, quando gli Spagnoli ne fecero la conquista. Senon che anch'essi la bruttarono con inaudite atrocità. I Messicani, cambiando signoria, non furono meno oppressi nè meno straziati. Nel 1811 e 1812, dopo vari tentativi per gettarsi dal collo il giogo aborrito, riuscirono finalmente a proclamare la repubblica. Ma il partito militare giunse ancora ad avere in sua mano il potere, che esercitò ad arbitrio. I Messicani, in questi ultimi anni, furono agitati da continue rivoluzioni, le quali provocarono l'intervento dei Francesi, che, presa ostilmente la capitale Messico (1863), imposero ai Messicani un principe straniero (Massimiliano d'Austria) col titolo di imperatore.

MESCHTSCEREKI, MESCHTCHEREKS. Popolo di famiglia turca stanziato particolarmente nel governo di Oremburgo, in Russia. Si occupa specialmente della educazione dei bestiami e delle api.

MESTCHERIAKI, MESTCHERIASK. V. *Meschtscereki.*

MESUS. Antico popolo scitico ricordato da Valerio Flacco in riva al Ponto Eusino (mar Nero).

METAGONITI. Antico popolo ricordato da Strabone nella Mauritania Tingitana (Marocco), in Africa.

(*) V. Cattaneo. op. cit.

METIBI. Antico popolo ricordato da Tolomeo fra i Sarmati.

METIKUL. Tribù di Sangallas nella parte nord-ovest dell'Abissinia.

METINATI. Antico popolo ricordato tra gli Apuli d'Italia.

METODJEGHI. Tribù di Abasci, nel Caucaso.

METRORII. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Perside.

METUALI, METHOUALI. Tribù araba o saracena stanziata nella valle rinchiusa fra la catena del Libano e quella dell'Antilibano, in Siria. È governata da seiki o emiri di sua scelta. Ebbe il nome da un principe saraceno, Metual, che introdusse il maomettismo.

MEUANG. Popolo di famiglia indochinese, che vive indipendente nel regno di An-nam, nell'India transgantica.

MEWALI. V. *Maouali.*

MEZAEI, MEZAI. Antico popolo illirico ricordato da Tolomeo e da Plinio.

M'GARHA. Tribù di Arabi nel Tripolitano, presso il golfo di Sidra.

MIAMI. Popolo di famiglia lenappe, negli stati Illinese e Michigam, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MIANMA, MIANMAI, MYAMMA. V. *Birmani.*

MIAN-TING. V. *Miaos-Szu.*

M'IAO. V. *Monjò.*

MIAOS-SZU, MIAOTSE, MIAOETSEU, MIAN-TING. Popolo aborigine della China, che abita le

montagne del sud-ovest (propagini dell'Imalaja), dove pare siasi rifuggito fin da tempi preistorici, scampando alla invasione d'altro popolo, che forse era della medesima famiglia, e che scendeva dai monti celesti o Thiankan. Ivi si tenne indipendente fino allo scorcio del secolo scorso, in cui fu soggiogato dai dominanti Manciù. Tuttavia è governato da proprio principe, che ha autorità assoluta, conferitagli dall'imperatore.

MICENI. V. *Myceni.*

MICHELETTI. Nome che gli Spagnoli danno ai montanari dei Pirenei, sulle frontiere della Catalogna e dell'Aragona, che servono di guida ai viaggiatori, e dei quali formano buoni soldati, i cui reggimenti sono pure distinti col nome di Micheletti.

MICMAKI, MICMAKS. Popolo di famiglia lennappe, che abita le coste orientali del Canadà e delle isole vicine, nella Nuova Bretagna.

MICRONESIACA o dalle piccole isole. Varietà e famiglia etnografica della razza gialla, mongolica od orientale. Comprende popoli nativi delle isole Marianne, Palaos, Caroline, Ralik, Radak, Gilbert e Krusenstern, non che delle Sporadi artiche, in Polinesia.

MIDDONII. V *Migdonii.*

MIDZHEGUEI. V. *Mitzdieghi.*

MIEDII. Antico popolo additato da Tolomeo nella Mauritania Sitifense (Algeria).

MIGDONII. Antico popolo macedonico, che stanziava presso il golfo Termaico (di Salonicchi). Una colonia di Migdonii pare si spingesse e ponesse stanza in Bitinia (Anadoli), nell'Asia minore: mentre un altro popolo d'egual nome è ricordato in Mesopotamia (Aldjezira), tra il Migdonio e l'Eufrate (nella Turchia Asiatica).

MIKMAKI. V. *Micmaki.*

MILANESI. Primi abitatori di Milano furono gli Itali Insubri. Innanzi che arrivassero a conquistare autonomia o governo proprio, su di loro avvicendaronsi, a cominciare da' tempi più remoti, i dominii dei Liguri, degli Etruschi, dei Galli (600 a. C.), ai quali si volle attribuire la fondazione della città, quantunque non fosse costume di quelle genti chiudersi entro mura; poi de' Romani (222) creatori della prima unità italica; e l'orda struggitrice degli Unni (452 d. C.), e la effimera signoria degli Eruli (476), e le successive degli Ostrogoti (493), dei Longobardi (568), che lasciarono il nome alla Lombardia, dei Franchi (788), cui succedette il breve governo dei re nazionali (888), e infine il giogo dei Tedeschi (961), fino al secolo dei Comuni. Al tempo del dominio tedesco, i Milanesi erano governati da vescovi, come vicarii dell'impero. Ma l'esercizio del potere temporale scemò loro la venerazione del popolo, che finì a sottrarsene dalla autorità. Nel 1106, i Milanesi elessero con

nome antico due consoli e si costituirono in libertà, a forma di comune. Lottarono coraggiosamente col tedesco imperatore Federico Barbarossa, che tentò ricondurli a servitù e smantellò le loro mura; ma lo batterono colla lega Lombarda a Legnano, e rassodarono la propria indipendenza. Sostituirono ai consoli un podestà, poi un capitano del popolo. Conservate le forme repubblicane, l'autorità di questi magistrati presto si cangiò in signoria. I Torriani dal 1240 al 1277, poi i Visconti dal 1277 al 1378 governarono i Milanesi col titolo di podestà, di signori; poi, nel 1385, assunsero il titolo di duchi; ogni apparenza di repubblica fu distrutta. Il ducato durò fino al 1447 in mano de' Visconti, dal 1447 al 1535 posseduto dagli Sforza; cessò durante la guerra tra Francesco I di Francia e Carlo V re di Spagna e imperatore di Germania. I Milanesi allora subirono il giogo degli Spagnoli, poi, nel 1714, passarono sotto quello degli Austriaci. Nel 1797, furono a capo della repubblica Cisalpina, creata dai Francesi; nel 1804, la città loro fu capitale di un regno d'Italia, che non avea ragione di esistere, perchè non fondato sulla unità nazionale; finchè, nel 1814, ricaddero in potere degli Austriaci. Nel 1848, al 18 marzo, i Milanesi si levarono contro l'aborrito dominio, e, dopo cinque giorni di combattimento, scacciarono dalla città le soldatesche austriache. Ma dopo quattro mesi ripiombarono nella schiavitù più dura, più oppressiva. Finalmente spuntò il 59, l'anno della redenzione. Vittorio Emanuele entrò in Milano alla testa dell'esercito vittorioso il giorno 8 giugno, e il giogo austriaco fu spezzato per sempre.

MILESII. Jonii abitatori della città e territorio di Mileto (Palatcha), in Caria (Anadoli), nell'Asia minore.

MILII, MILYAE, MYLIAE. V. *Licii.*

MILLIS. Tribù di Curdi, nel pascialato di Reha, nella Turchia asiatica.

MILYAE. V. *Licii.*

MIMALCII o MIMACI. Antico popolo della Libia interna (Sahara e paesi meridionali) ricordato da Stefano il Geografo e da Tolomeo.

MIMENI. V. *Memini.*

MINDANAO. Popolo malese prevalente nell' isola omonima, tra le Filippine.

MINEI. Antica tribù di Arabi nell' interno della contrada e sulla costa del mar Rosso.

MINETARRES. Tribù irochese nel nord del territorio del Missuri, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MINGRELIANI, MINGRELII. Sono i discendenti degli antichi Colchi, ai quali vanno frammisti Armeni, Ebrei e Tartari. Abitano il versante meridionale del Caucaso, sul mar Nero. Compaiono

nella storia con governo nazionale solamente nel secolo XV; nel 1803, si fecero vassalli dei Russi. Appartengono alla famiglia georgiana.

MINNAEI. V. *Minei.*

MINOA-KANTONS. Tribù di Siux nel territorio del Missurì, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MINTAO, MINTAON. V. *Mintiras.*

MINTIRAS. Popolo di famiglia malese, nell'isola di Batu, appartenente all'arcipelago di Sumatra.

MINYAEI, MINYENI. Antica tribù ellenica di Beozia, da dove pare si spargesse in altre contrade della Grecia.

MIRANHAS. Popolo brasiliano vivente sull'Yapura, influente dell'Amazzone, nell'America, dedito alla navigazione.

MIOT. V. *Mongearti.*

MIRDITI. Tribù albanese in Albania, nella Turchia europea.

MIRMIDONI. Antico popolo ellenico della Tessaglia. Dicesi che il nome (che significa formiche) fosse dato per ischerno a questo popolo, perchè in origine abitasse in grotte sotterranee nell'isola di Egina.

MISCOTHINS. Tribù di Chippaways, che abita fra il Missisipì e il lago Michigan, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MISGETI. Antico popolo accennato da Stefano il geografo nella Iberia (Georgia e Chirvan).

MISII o MESII. Questo popolo, che si crede una tribù dei Traci, abitava, a' tempi delle prime memorie storiche, a settentrione del monte Emo (Balkan) fino al Danubio e al mar Nero, nella contrada che adesso è detta Servia e Bulgaria. Di loro non si conoscono le vicende storiche anteriori alla occupazione romana, a' tempi d'Augusto, quando Licinio Crasso li soggiogò (a. 29 a. C.) Alla divisione dell'Impero, appartennero all'Oriente. — Altro popolo di Misii abitava a maestro dell'Asia minore, dove il mare Egeo, l'Ellesponto (stretto dei Dardanelli) e la Propontide (mar di Marmara) bagnano le sponde della terra che adesso forma parte del pascialato di Kutaieh, nella Turchia d'Asia; e si diceano là tragittati dalla Tracia. I Misii dell'Asia furono successivamente soggetti al grande impero degli Assiri, poi ai Lidi, ai Persi, ai Macedoni, ai Siri. Conquistata l'indipendenza, costituirono un regno che fu detto di Pergamo dalla sua capitale, con monarchi nazionali (283 a. C.) ma di breve durata, giacchè nel 126 a. C. fu ridotto in provincia romana.

A' tempi dell'imperatore Valente (364-378), i Misii d'Europa furono sottomessi dai Goti, che ivi assunsero il nome di Mesogoti; a questi si sovrapposero, nel 670, i Bulgari e i Servi, dai quali ebbero nome la Bulgaria e la Servia attuali.

I Misii dell' Asia subirono, a metà del secolo VII d. C., il dominio degli Arabi, a cui successe quello dei Turchi.

MISMIS. Popolo indochinese stanziato a nord-est dell' Assam, nell'India transgangetica, presso il Bramaputra. È indipendente e dedito all'agricoltura.

MISNJ. Antico popolo germanico, che abitava quella parte della Sassonia a cui restò il nome di Misnia (Meissen), a maestro della Boemia.

MISSISAGUI. Popolo di famiglia lennappe errante sulle rive dei laghi Urone e Superiore dell'alto Canadà, nella Nuova Bretagna.

MISSURIS. Popolo irochese che abita nel territorio di Missurì, sulle rive del Platte.

MISTASSINN, MISTISSINNY. Popolo di famiglia lennappe, che abita verso i limiti del Labrador e del basso Canadà, presso il lago d'egual nome, nella Nuova Bretagna.

MISTECHI, MIXTECHI. Popolo di famiglia chiapa, nello stato di Oakaca, nel mezzodì del Messico.

MISTISSINNI. V. *Mistassin.*

MISULAMI. Antico popolo additato da Tolomeo nell' Africa propria o territorio di Cartagine (Tunisia).

MITZDIEGHI. Popolo di famiglia caucasiana, detto dai Russi Cecenzi, Tchetchenzi, che abita nelle alte valli del Paese delle Montagne, nella regione caucasica, in Russia.

MIXTECHI. V. *Mistechi.*

M'KUAFIS. V. *Macuas.*

M'KUAS. V. *Macuas.*

MOABITI, MOABITAE. Antico popolo arabo discendente da Moab, figlio di Lot; viveva a scirocco della Palestina (Siria), a oriente del mar Morto. Dopo la morte di Giosuè, tenne per 18 anni gli Ebrei in ischiavitù, cioè dal 1332 al 1314 a. C. Vinto poscia da Saul e fatto tributario da David, sconfitto da Gioram, re d'Israele, e da Giosafatte, questo popolo cadde e si disperdette sotto il giogo degli Assiri.

MOANS. V. *Peguani.*

MOBBA, MOBBI. Popolo sudaniano dominante nel regno di Mobba, nella Nigrizia centrale, in Africa.

MOBILE-NATCHEZ (fam.). V. *Floridiana.*

MOCANGUELAS. V. *Moganguelas.*

MOCCADELII, MOCCADINI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Siria (nel pascialato d'Anadoli), nell'Asia minore.

MOCHI, MOQUI. Popolo azteco agricolo e già avanzato nella civiltà, che stanzia lungo le rive settentrionali del Yaquesila, nel Messico.

MOCOANDOS. Popolo negro della Guinea inferiore o Nigrizia australe, nel regno di Benguela, presso il mare. Abita in villaggi e si occupa principalmente di pastorizia.

MOCOBIS, MOCOBY. Popolo brasiliano, di grande statura,

stanziato nella provincia di Salta e del Chaco della repubblica Argentina, sul Vermejo e sul Pilcomayo, in America.

MOCÓRETI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell'Arabia Felice (meridionale).

MOCOROCAS. Popolo negro, selvaggio, della Guinea inferiore o Nigrizia centrale, nella parte occidentale del regno di Benguela, sulle coste dell'Atlantico, in Africa.

MOCUANDOS. V. *Mocoandos*.

MODACI. Antico popolo sarmatico ricordato da Tolomeo.

MODANTUS. Tribù di Kurdi, nel Mezenderan, in Persia.

MODENESI. Come popolo dominante, i Modenesi si presentano nella storia al principio dell'evo moderno, costituiti in ducato, sotto la famiglia d'Este (originaria della Toscana e già feudataria d'Este, terra della provincia di Padova). Prima gli Etruschi, indi i Galli-Boi ne avevano avuto la signoria; nel 184 a. C. furono compresi nella unità italico-romana. Dopo il breve dominio degli Eruli (476) e degli Ostrogoti (489), caddero in balia de' Longobardi (590), poi de'Greci, indi ancora dei Longobardi, a cui successero i Franchi (773) sino all'888. Durante il periodo in cui l'Italia ebbe re nazionali (888-961) e durante il successivo dominio tedesco, pare che i Modenesi, all'esempio di altri popoli italici, si governassero a comune. Ma, nel 1288, avevano già eletto a proprio signore Obizzo d'Este i cui discendenti, nel 1452, assunsero il titolo di duchi. Nel 1796, i Francesi convertivano il ducato in repubblica Cispadana, che, dopo effimera vita, si fuse nella Transpadana, e costituì insieme la repubblica Cisalpina, poi, nel 1804, il regno d'Italia; Modena fu capoluogo del dipartimento del Panaro. Nel 1814, i Modenesi ritornarono sotto il governo ducale, che per linea femminile di casa d'Este era disceso nella famiglia austriaca, e subirono il giogo tedesco sino al 1859, in cui si addissero all'unità italica indipendente.

MODETO. Tribù di Danakil, nell'Abissinia, presso le coste del golfo Arabico, dedita alla navigazione

MODOCII. Antico popolo sarmatico ricordato da Tolomeo.

MODOGALICI. Antico popolo accennato da Plinio in India, in un'isola del Gange.

MODUBI. Antico popolo ricordato da Plinio in India di là dal Gange.

MOEGILANI, MOEGIRANI. Antico popolo italico ricordato da Dionigi d'Alicarnasso nel Lazio (Italia sul mar Tirreno, dal Tevere al Garigliano).

MOENTINI. Antica tribù de' Japodi ricordata da Appiano.

MOESII. V. *Mesii*.

MOESUS. V. *Mesus*.

MOGANGUELAS. Tribù di Cassangi nella Guinea inferiore o Nigrizia australe, all'est del Benguela, in Africa.

MOGCHI. Tribù di Belutchi nel Multan, provincia del Lahore, in India.

MOGOLLI. V. *Mongoli.*

MOGRAFFRAS. Tribù di Arabi Beduini o Mori nell'occidente del Sahara.

MOGREBINI. Tribù di Arabi, che vive al Cairo e nella parte occidentale dell'Egitto.

MOGUANI. Tribù di Cafri Betjuani, in Cafreria.

MOHA. V. *Mossi.*

MOHAWAK, MOHAWAKI, MOHAWAKS. Popolo irochese, che vive nell'alto Canadà, nella Nuova Bretagna e nello stato di Nuova-York, in Washingtonia (Stati Uniti). Diede il nome alla confederazione delle Cinque Nazioni, nata fin dal secolo XV; della quale confederazione gli altri quattro popoli sono: i Senecas, gli Onondagas, gli Oneidas e i Cayugas, cui si aggiunsero poi altri popoli.

MOHAWK-URONA (fam.). V. *Irochese.*

MOHEGANI, MOHEGANS. Popolo di famiglia lennappe, negli stati di Connecticut e di Nuova-York, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MOHICCONI. Popolo irochese nello stato di Ohio, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

MOI. Popolo di famiglia indo-chinese, che vive indipendente nell'An-nam, nell'India transgangetica.

MOKARRAQUAS. Tribù di Cafri Betjuani, in Cafreria.

MOKHANS. Tribù di Mordwa nei governi di Penza e di Tambov, in Russia.

MOLDAVI. Con questo nome si indicano gli abitanti di quella parte dell'antica Dacia che si disse Moldavia, dal fiume Moldava, che la trascorre. Sono avanzi degli antichi Geti e Daci, di discendenti di coloni romani (Rumeni) e di Goti, Unni, Avari, Pescenegui, Cumani e Mogolli, che dominarono a vicenda il paese fino alla metà del secolo XIII; a questi si frammischiarono poi Ebrei, Armeni e Zingari. I Moldavi congiunti coi Valacchi (Valacchia) formarono poi uno stato indipendente, che da Bogdan (fondatore) fu detto Bogdania; indi or soggetto ai Polacchi o agli Ungari, ora autonomo. Nel 1536, si sottoposero alla protezione dei Turchi, però con governo proprio retto da un voivoda od ospodaro; e adesso formano uno stato autonomo sotto l'alta protezione delle potenze europee (30 marzo 1856), che è detto dei principati Danubiani o, dal popolo prevalente, Romenia, Rumania.

MOLEGENI. Antico popolo scitico ricordato da Tolomeo, in Asia.

MOLIENSI. Antico popolo indicato da Suida in Grecia.

MOLINDII. Antico popolo additato da Plinio nell'India di là dal Gange.

MOLOSSI. Antico popolo dell'Epiro (Albania), in Europa.

MOLUA, MOLUAS, MOLUI,

MOLUWAS. Gran popolo di famiglia negra, che occupa una vasta contrada nell'interno della Guinea meridionale o Nigrizia australe, e credesi la potenza indigena preponderante di tutta la parte dell' Africa posta al sud dell' equatore.

MOLUCHI, MOLUSCI. V. *Aucaes*.

MOMANDI. Tribù di Afgani nella provincia di Peisciaucr, nel Kabul, in Asia.

MOMBA BIDI. Nomadi montanari della frontiera occidentale del Tibet, creduti di famiglia chinese.

MONABATI. Antico popolo della Isauria, provincia di Panfilia (nei pascialati di Caramania e di Adana), nell' Asia minore, ricordato da Stefano di Bisanzio.

MONDJUSI, MONGIUSI. Popolo di famiglia mozambichese, nel mezzodì del Zanguebar e nel settentrione d l Mozambico, in Africa.

MONDRUCUS. V. *Mundrucus*.

MONESI. Antico popolo accennato da Plinio nella Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira).

MONGAS. Popolo Mozambichese sulla destra dello Zambese e sui confini del Monomatapa col Mozambico, in Africa.

MONGEARTI. Popolo pastore nella parte occidentale del Sahara, in Africa.

MONGIUSI. V. *Mondjusi*.

MONGOLA. Famiglia etnografica compresa nella varietà mongolo-mansciuda o scitica della razza gialla, mongolica ed orientale. È estesa dalla Russia, in Europa, al Turchestan, alla Siberia e all'impero chinese, in Asia, e comprende i Mongoli propriamente detti, i Bureti, i Calmucchi, i Kalka, ecc.

MONGOLI o MOGOLLI. Gran popolo dell'Asia, che occupa la vasta contrada tra la Siberia, la Manciuria e la China propria. Si credono discendenti dagli antichi Sciti, e da alcuni scrittori sono appellati anche Tartari; quantunque questo nome non si convenga che ad una tribù d'altra famiglia che si unì colle orde dei Mongoli, quando Gengiskhan le raccolse sotto di sè, e le condusse, conquistando e devastando, attraverso l'Asia occidentale e l'Europa fino in Ungaria. L'effimero impero di Gengiskhan (1206-1229) si estese dalle provincie settentrionali della China fino ai confini della Polonia e della Germania. Poi i Mongoli conquistarono anche la China, il Tibet, il settentrione dell'India. Ma, nel corso del secolo XIII, questo vasto imperio si sfasciò in varie sovranità indipendenti. Tornò ad unirsi quando Timur Begh, o Tamerlano, della famiglia dei Turchi, si pose alla testa dei Mongoli e li trascinò a nuove devastazioni e conquiste (1335-1405); poi di nuovo si andò lentamente disciogliendo (1499). In China, ai Mongoli si sovrapposero i Manciù, che diventarono dominanti. Nel 1519, Zehi-

reddin Mohammed Baber, discendente di Timur, fondò nell' India un nuovo impero che fu detto del Gran Mogol, quantunque l' orda conquistatrice fosse composta più di Tartari che di Mongoli; questo fu distrutto nel 1806 dagli Inglesi. Ma i Mongoli, in cui si comprendono anche i Buriati o Bureti, i Calmucchi ed altre tribù vaganti, obediscono ai Manciù, dominatori dell' impero Chinese, ed ai Russi.

MONGOLICA (razza). V *Gialla*. Questa razza, secondo la classificazione di Lesson adottata da Marmocchi, comprende le varietà mongolo-mansciuda, chinese, iperborea, colombiana ed americana. — Nella classificazione di Blumenbach, non comprenderebbe che le tre prime.

MONGOLO-MANDSCIUDA. Varietà etnografica della razza gialla, mongolica od orientale, che comprende le due famiglie mongola e tongosa.

MONGOLO-PELASGICA. V. *Micronesiaca* (famiglia).

MONGOYOS. Popolo brasiliano selvaggio, sparso per molti villaggi della provincia di Bahia, sulle coste dell'Atlantico, nel Brasile.

MONJOUS, MONJUS. V. *Mondjusi*.

MONNOS. Tribù brasiliana nella provincia di Porto Seguro, nel Brasile.

MONOMONI. V. *Menomoni*.

MONSELMINI, MONSLEMINI. Popolo africano, che abita la parte occidentale del Sahara, a mezzodì del Marocco. Lo dicono misto di Arabi e di Mori fuggiaschi del Marocco. Sono coltivatori e guerrieri.

MONSULMANI. V. *Musulmani*.

MONTANARI. V. *Lesghi*.

MONTEFIK. Tribù araba nel pascialato di Bassora, al sud dell' Eufrate, nella Turchia asiatica.

MONTENEGRINI. Sono gli abitanti della Cernagora, che è la estremità a maestro dell'Albania (d'Europa); e discendono dagli antichi Epiroti Labeati. A'tempi del dominio romano, furono compresi nella Dalmazia, prima appartenente all' impero d' occidente, poi (572) all' impero d' oriente. Nel secolo IX, i Montenegrini erano uniti ai Serbi, quando ora gli Ungari ora i Veneziani ora i Turchi se ne contrastavano la signoria, che nel 1389 rimase agli ultimi. D' allora cominciò la lotta dei Montenegrini cogli Ottomani per la propria indipendenza. Ebbero governo proprio; poi, nel 1407, furono di nuovo soggiogati. Continuò la lotta, e finalmente, nel 1795, furono riconosciuti indipendenti sotto la protezione della Russia.

MOQUI. Popolo indipendente creduto di famiglia apaca, che stanzia sulle rive del fiume Yaquesila, influente del Colorado, sul confine del Messico e della Washingtonia (Stati Uniti d' America).

MORABITI. V. *Almoravidi*.

MORAVI. Nel paese dei Quadi, dell' antica Germania, si innoltrarono, fin da' tempi remoti, tribù di Slavi i quali, commisti a Germani e poste le stanze in riva al fiume Morava, si dissero Moravi. Ne' primi tempi furono dipendenti dagli Avari, poi dai Rugi, che, nel V. secolo, eressero in Moravia ed Austria, al nord del Danubio, un impero, che dissero Rugiland, il quale fu distrutto verso la fine del medesimo secolo dagli Eruli. Poi soggiacquero ai Longobardi, partiti i quali (verso il 568), si eressero a regno indipendente finchè, nel 1086, furono sottoposti a' Boemi e con essi, nel 1526, agli Austriaci e, in piccola parte, ai Prussiani.

MORAZES, MORAZI. Tribù di Ostiaki, che abita nel governo di Tomsk, in Siberia.

MORDUANI, MORDUATI, MORDUINI. V. *Mordva, Mordwa.*

MORDVA, MORDVATI, MORDWA. Popolo di famiglia uralica o finnica, sparso nei governi di Penza, Kazan, Viatka, Saratov, Simbirsk e Oremburg, in Russia. Sono laboriosissimi e buoni coltivatori; quantunque cristiani, hanno però conservato molte superstizioni dell'antica religione dei Finni.

MOREOTI. Elleni abitatori della Morea, l'antico Peloponneso.

MORGETI. Antico popolo che Plinio ricorda aver abitato in Italia nel paese degli Enotri o Sabini, prima della immigrazione di questo popolo.

MORHAILS. Tribù di Afgani al sud di Gaznah o Ghiznih, nel regno del Kabul, in Asia.

MORI. Son famosi nella storia, sotto questo nome, gli Arabi che dalla Mauritania, in cui s' erano posati come conquistatori, nel 712 d. C., mescolati coi Mauri (onde il nome di Mori), tragittarono in Ispagna. Si dissero anche Saraceni, che vale orientali, Ismaeliti o figli d' Ismaele, e Agareni o discesi da Agar. Vinti i Goti che tenevano la Spagna, in due mesi ne rovesciarono l'impero, e soggiogarono tutta la Penisola, eccetto l'Asturia (V. in *Ispani*). Invasero con grosso esercito anche la Gallia (Francia 732) fino a Tours, ma furono respinti dai Franchi. Nel 756, i Mori costituirono in Ispagna un regno indipendente dall'impero Arabo orientale, a cui tolsero anche una parte della Mauritania (Fez.). Ma il dominio dei Mori in Ispagna fu in continua guerra cogli Ispani e coi Goti, combattenti per riacquistare la libertà; e intanto anche l'unità moresca si andava dissolvendo. Dal 1010 al 1018, estinto il califfato di Cordova, che reggeva tutte le provincie, i governatori di queste si fanno indipendenti; onde sorgono molti piccoli regni isolati, di Siviglia, di Malaga, di Granata ed Elvira, di Valenza, di Badajoz con tutta l'Estremadura, di Saragozza con Huesca e la maggior parte dell' Aragona, di Toledo, di Cordova, di Almeria con Mur-

cia, di Denia e molti altri, i quali, indeboliti dalle continue guerre fra loro, più difficilmente valevano a sostenersi contro gli assalti dei nazionali. Tuttavia il dominio de' Mori si consolidò e, alla fine del secolo XI, si presenta ricomposto in quattro regni più forti, di Siviglia, di Toledo, di Saragozza e di Badajoz, che comprendeva anche una parte della Lusitania (Portogallo); mentre intanto gli Ispani aveano ricuperato l'altra e maggior parte della Lusitania stessa, in cui era nato il regno di Portogallo (V. *Portoghesi*). Alla fine di quel secolo, nel 1085, i Mori perdettero la nuova Castiglia colla capitale Toledo; nel 1118 Saragozza, e quindi tutta la Spagna settentrionale, con Leon, Navarra e Barcellona. Nel 1211, gli Ispani, approfittando delle nuove dissensioni tra i capi delle tribù moresche, li affrontano a Las Navas, li vincono. Nel 1236, Cordova è tolta ai Mori, poi nel 1238 Valenza, nel 1244 Denia; e il regno moresco di Granata si riconosce vassallo del regno d'Aragona. La signoria de' Mori precipita alla rovina; nel 1248 abbandonano Siviglia, nel 1308 Gibilterra, nel 1343 Algesiras. e molte altre importanti città nel 1344. Nel secolo XV, il regno dei Mori ebbe fine. Gli Spagnoli riconquistarono a palmo a palmo il suolo patrio; nel 1482 cade in loro mano Alhama, ultimo baluardo del regno moresco, nel 1491 conquistano Granata e respingono le ultime tribù dei Mori in Africa, d'onde erano venuti, e dove i loro discendenti si confusero cogli Arabi fratelli e or si dicono Bednini. In Ispagna non rimase che una piccola tribù di Mori, che ancora vivono isolati nella Sierra Morena col nome di Morischi. Ma tutto il suolo della Spagna è seminato dei monumenti della splendida architettura dei Mori; e il loro dominio in quella contrada forma la più bella pagina della sua storia per la coltura scientifica, artistica e letteraria a cui salì in quel tempo.

I MORI, detti altrimenti Beduini, sono sparsi nel nord-ovest dell'Africa « negli stati barbareschi di Marocco, Algeri e Tunisi, ove abitano principalmente le città; nella parte occidentale del Sahara, e in qualche porzione della Senegambia. Sembrano discendere dagli antichi Mauritani e Numidi, mescolati con i Fenici, i Romani, i Berberi e gli Arabi; hanno la pelle più bianca, e tutte le fattezze della fisonomia meno energiche di questi ultimi. Sono in generale sanguinari e vendicativi, ma nel tempo stesso vili ed abbietti. Il loro carattere e i costumi sono però modificati secondo i paesi che abitano e le popolazioni numerose fra le quali sono divisi. Si occupano, in generale, della educazione del bestiame, vendono sale e gomma, ma sono dediti all'assassinio. Quelli che abitano sulla costa orientale del-

l' Africa hanno là carnagione più olivastra ».

MORIES. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio, in India.

MORINI. Antico popolo della Gallia Belgica (Francia e Paesi Bassi tra il Reno, la Senna, la Marna, la Saona). Stanziava in riva all' oceano Britannico (la Manica), forse dov'è adesso Calais.

MORISCHI, MORISCOS, MORISQUI. Tribù di Arabi, avanzo dei Mori dominatori della Spagna, che vive isolata tra i monti della Sierra Morena.

MORISENI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), additato da Plinio in riva al ponto Eusino (mar Nero).

MORLACCHI. Popolo che si ascrive alla famiglia slava, che abita particolarmente le coste dell'Adriatico e le isole, a mezzodì del litorale Ungarico e della Croazia militare, e nella parte settentrionale della Dalmazia. Non se ne conosce veramente l'origine. Son soggetti agli Austriaci.

MOROLONGHI. Tribù di Betjuani, nella Cafreria interna, a mezzodì dell' Africa.

MOROTOCOS. Popolo di famiglia andese nel mezzodì del Perù, nello spartimento di Puno.

MOSCHENI. Antico popolo ricordato da Plinio nell' Armenia, in Asia.

MOSCHI, MOSQUI. Antico popolo della Colchide (Mingrelia ed Imerezia), presso le sorgenti del Fasi.

MOSCHITI. V. *Mosquitos.*

MOSCOS. V. *Mosquitos.*

MOSCOVITI. Abitanti della Russia Grande, in Europa. Si ascrivono, come gli altri Russi, alla famiglia slava, ma il nome l' ebbero dai Mordwa, popolo Uralico o Finnico, che abitava la contrada prima delle invasioni, ovvero dal fiume Moskwa, su cui è situata Mosca, loro principale città.

MOSEGUEYOS. V. *Mosseguevos.*

MOSINECI, MOSYNOECI, che vale abitatori di case di legno. Antico popolo ricordato da Strabone tra i primi abitatori del Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda), nell' Asia minore.

MOSKITOS V. *Mosquitos.*

MOSKOGHI. V. *Crik.*

MOSQUI. V. *Moschi.*

MOSQUITI, MOSQUITOS. Popolo di famiglia chiapa, che abita la parte orientale del Guatimala, tra Honduras e Nicaragua. I Mosquitos si dividono in tribù, delle quali sono le principali i Mosquitos propriamente detti, i Poyais, i Tankas ed i Sambo o Zambos; questi ultimi provengono da un miscuglio di sangue nero ed americano, e sono quasi neri, mentre gli altri hanno colore di rame. I Mosquitos sono in generale di bella statura, guerrieri ed audaci. Affettuosi un tempo verso gli Europei, sono divenuti i nemici più implacabili degli Spagnoli. La caccia, la pesca, l' agricoltura e la cura dello

mandre sono le loro principali occupazioni. Quantunque si comprendano nel Guatimala, pure non possono essere considerati come facenti parte di questa republica; essi obbediscono ai loro proprj cacichi.

MOSSOGUEYOS. Popolo di famiglia mozambichese, nel Zanguebar, in Africa.

MOSSELEMI. V. *Monselmini.*

MOSSI, MOXOS, MOHA. Popolo di famiglia andese, che occupa una vastissima contrada della Bolivia, sui confini del Perù e del Brasile.

MOSSINI. Antico popolo ricordato da Plinio in Misia, presso Pergamo (nel pascialato di Kutaieh), nell'Asia minore.

MOSSOSOS. Popolo negro, vivente nella Guinea inferiore o Nigrizia australe, all'oriente del Congo.

MOSYLI. Antico popolo della Etiopia (Nubia ed Abissinia) che occupava particolarmente l'isola di Meroe.

MOSYNEQUI. V. *Mosineci.*

MOSYNOECI. V. *Mosineci.*

MOTILONI. Popolo di famiglia chiapa vivente nello spartimento di Zulia della Venezuela, in America.

MOTSAROQUAS. V. *Mokarraquas.*

MOTUFURII. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell'Africa propria o territorio di Cartagine (Tunisia e parte del Tripolitano).

MOUN. V. *Peguani.*

MOUTORI, MOUTORS. Piccola tribù di Samojedi, nel settentrione della Siberia.

MOVISI, MOVIZA. Popolo di famiglia mozambichese, uno dei più potenti del monomotapa, in Africa.

MOXIANI. Antico popolo ricordato da Tolomeo in Bitinia (settentrione del pascialato di Anadoli), in Asia minore.

MOXOS, MOXI. V. *Mossi.*

MOZAMBICHESE. Famiglia etnografica compresa nella grande varietà etiopica della razza nera o meridionale. Si estende per lo Zanguebar, il Mozambico e il Monomotapa e comprende varii popoli dalla tinta nera, ma affatto diversi dai Cafri, siccome i Sowaiel, i Mucoranga, i Kamba, i Sambarra, i Jagga, gli Alas, i Macuas, ecc, ecc.

MOZARYS. Tribù di Belutsci, che vive nella provincia di Chikapur, nel Cabul, sui confini del Belutchistan.

MOZUAS. Popolo di famiglia andese, stanziato nella republica dell'Equatore, tra il Yapura e il Putumayo, in America.

MUCAMANGO. Tribù mozambichese, che abita presso il lago N'yassi, nel mezzodì dell'Africa.

MUCOANHOCAS. Popolo di famiglia negra, vivente nella Guinea meridionale o Nigrizia australe, all'occidente del Benguela.

MUCONI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Muaritania cesariense (Algeria).

MUCORANGA. Popolo di famiglia mozambichese dell'interno dell'Africa.

MUCRITI. Antico popolo accennato dall'Ortelio, in India, presso al fiume Indo.

MUCUAMBUNDOS. Popolo negro della Guinea meridionale o Nigrizia australe, nel mezzodì del Benguela.

MUCUIXES. V. *Macuissi.*

MUDULTI. Antico popolo accennato da Tolomeo nel settentrione dell'isola Taprobana (Ceylan).

MUGEARTI. V. *Mongearti.*

MUGILONI. Antico popolo di Germania, che Strabone addita nel paese che adesso è Austria.

MUJAOS, MUJOAS. Popolo mozambichese dell'interno dell'Africa.

MUKADDEM. Tribù di Turchi stanziata a mezzodì dell'Aderbaidjan, in Persia.

MUKHURONZIS. Tribù di Cafri Betjuani, in Cafreria.

MUKOCH. Tribù di Circassi.

MUKTAN. Tribù di Arabi Beduini, nell'Algeria.

MULATTO. Nato da un Europeo e da una Negra.

MULGRAVII. Popolo di famiglia micronesiaca, che abita gli arcipelaghi di Ralik, Radak, Gilbert e Krusenstern, nella Polinesia. Sono indipendenti.

MULITJUANAS, MULITJUANS. V. *Betjuani.*

MULTNOMAH. Popolo colombiano del territorio dell'Oregone, sulle rive del Multnomah, al suo confluente colla Colombia, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MUMBOS. Popolo mozambichese dell'interno dell'Africa.

MUNDRUCUS. Popolo brasiliano della provincia di Parà. È bellicosissimo e feroce, il più numeroso e più potente della provincia di Parà; abita fra il Xingu e il Tepayos, e da parecchi anni quasi tutte le sue tribù sono amiche ed alleate de' Portoghesi.

MUNGKUANUM. Tribù malese nell'isola di Sumatra, in Malesia.

MURABUTIN. Tribù araba, nel Tripolitano, deserto di Barqah, in Africa.

MURBOGI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Spagna Tarragonese o Citeriore.

MURCIELAGOS. Popolo di famiglia chiapa, nel mezzodì della Nuova Granata, sul rio de los Enganos, tributario del Yapura, in America.

MURMI. Popolo di famiglia tibetana, sparso nel Nepal e nel Butan.

MURRANI. Antico popolo asiatico ricordato da Pomponio Mela.

MURULONGI. V. *Morolonghi.*

MURUTZI. Popolo cafro della Cafreria interna, al mezzodì dell'Africa.

MUSARNI. Antico popolo ricordato da Tolomeo in Gedrosia (Belutchistan meridionale), in Persia.

MUSCKOHGI, MUSCOGI. V. *Creeks, Crik.*

MUSCONONGI. Tribù di Chippàways, nella Nuova Bretagna,

verso i confini settentrionali della Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MUSKOGI. V. *Crecks.*

MUSICANI. Antico popolo ricco e potente dell'India.

MUSLIMIS. V. *Monselmini.*

MUSQUAKI. Tribù di Chippaways, nello stato d'Indiana, presso la riva principale del Michigan, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

MUSQUITOS. V. *Moschiti.*

MUSSA-ABU-KALAF. Tribù di Arabi Beduini vagante nel basso Egitto.

MUSSAIS. Popolo di famiglia mozambichese, nell'interno dell'Africa.

MUSSINI. Antico popolo ricordato da Plinio nell'Africa propria o territorio di Cartagine (Tunisia).

MUSULANI. V. *Misulani.*

MUSULMANI. Come Maomettani, questa parola si adopera talora dagli storici per indicare Arabi, Turchi e tutti i popoli seguaci di Maometto. Musulmano, in turco e in persiano, vale fedele, ortodosso, credente nel vero Dio.

MUTEYER. Tribù araba, nel Nedjd o Arabia centrale.

MUTUALIS. V. *Metuali.*

MUTUCUMENSI. Antico popolo italico ricordato da Plinio.

MUTYCENSI. Antico popolo ricordato da Plinio in Sicilia, presso il promontorio Pachino (capo Passaro).

MUYSCAS. Antica e potentissima nazione che, prima dell'arrivo degli Spagnuoli in America, era prevalente nell'altipiano di Bogota, nella Nuova Granata.

MUZIMBI, MUZIMBOS. Popolo di famiglia abissinica, che va errando per le vaste terre nell'interno dell'Africa, al sud del lago N'yassi. Esso ha acquistato una funesta celebrità per le terribili irruzioni che fece sullo scorcio del secolo XVI nello Zanguebar fino a Melinda e a Quiloa.

MYAMMA. V. *Birmani.*

MYANKHAINI. Tribù di Afgani nel Multan, provincia del Cabul, in Asia.

MYCENI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Mauritania cesariense (Algeria).

MYCI. Popolo asiatico ricordato da Stefano il Geografo.

MYGDONI. V. *Migdonii.*

MYLIAE, MYLIAS, MILYI. V. *Licii.*

MYLISINI. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio in Frigia (nei pascialati di Anadoli e di Caramania), in Asia.

MYONENSI. Antico popolo dell'Epiro (Albania).

MYRIANDRI. Antico popolo accennato da Pomponio Mela, in Siria, alle falde dell'Amano (Alma-Dagh).

MYSII. V. *Misii.*

MYSOMACEDONI. Antico popolo ricordato da Tolomeo fra i Misi d'Asia e derivato, a quanto pare, dalla miscela di questi con colonie di Macedoni.

N

NAARVALI, NAHARVALI. Antico popolo della Germania, che stanziava tra l'Oder e la Vistola.

NABADI. Antico popolo della Mauritania cesariense (Algeria), secondo Tolomeo.

NABANNAI. Antico popolo additato da Tolomeo nella Serica, contrada d'Asia di là dall'India. V. *Serici*.

NABASI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella Mauritania cesariense (Algeria).

NABATEI, NABATENI. Antico popolo arabo, le cui memorie storiche non risalgono oltre il secolo II a. C. Pare fosse formato dagli avanzi delle anteriori tribù arabe Edomiti, Amaleciti, Madianiti, Moabiti e Ammoniti, che gli Ebrei aveano sgominate o spostate, venendo ad occupare la Terra promessa. I Nabatei erano diffusi dall'Eufrate fino al mar Rosso.

NABATHEI. V. *Nabatei*.

NABDAI. Tribù di Nabatei, secondo Eusebio.

NABIANI. Antico popolo sarmatico additato da Strabone presso la palude Meotide (mar d'Azof).

NACMUSII. Antico popolo additato da Tolomeo nella Mauritania cesariense (Algeria).

NACTAI. Antico popolo ricordato dall'Ortelio sulle rive del ponto Eusino (mar Rosso).

NACUENSI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Mauritania cesariense (Algeria).

NADOWESSIES. V. *Dacotas*.

NAGA, NAGAH, NAGAS. Popolo di famiglia tibetana, esteso anche nel Butan e verso le frontiere degli stati Birmano e di Assam, in mezzo a montagne alle quali dà il suo nome. Sono indipendenti ed attivissimi.

NAGADIBI. Antico popolo accennato da Tolomeo nella parte settentrionale dell'isola Taprobana (Ceylan), in Asia.

NAGAH. V. *Naga*.

NAGAILS. Popolo di famiglia lennappe, sulle rive del Frazer, nella Nuova Caledonia, all'occidente della Nuova Bretagna.

NAGAIS. V. *Nogai*.

NAGAS. V. *Naga*.

NAGDEMAI, NAGDEMI. Antico popolo della Lidia (nel pascialato di Anadoli), in Asia.

NAGERI, NANIGERI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nel mezzodì dell' isola Taprobana (Ceylan).

NAGNATAI. Antico popolo ricordato da Tolomeo sulla costa occidentale dell' Ibernia (Irlanda).

NAHARVALI. V. *Naarvali*.

NAHUALS. Antico popolo di famiglia azteca, che si crede aver popolato il Messico fin dal secolo VII d. C. e avervi stabilito un impero che, durato quattro secoli, fu poi assorbito dal nuovo impero degli Aztechi o Messicani.

NALLOES, NALUBES. Popolo

negro nella Senegambia o Nigrizia occidentale, allo sbocco del Nunez nell'Oceano.

NELUBES, NALUS. V. *Nalloes*.

NAMAAQUI, NAMAQUI. V. *Namachi*.

NAMACHI, NAMAQUA. Popolo di famiglia ottentota, nell'Ottentozia, sulle due rive dell'Orange. In generale, sono dediti alla pastorizia.

NAMNETI, NANNETI. Antico popolo della Gallia Belgica (Francia e Paesi Bassi tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona), che stanziava al nord della Loira, dove ora è Nantes.

NAMOLLOS o CIUKTSCI ASIATICI. Popolo di famiglia eschimese, che abita lungo le coste dell'estremità nord-est dell'Asia, ed è interamente indipendente dai Russi.

NANCHAS. Popolo di famiglia apaca, stanziato al nord del Messico e sui territori confinanti della Washingtonia (Stati Uniti d'America).

NANGOLOGI. Antico popolo accennato da Tolomeo nell'India di là dal Gange.

NANNETI V. *Namneti*.

NANOSBI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

NANSCUD. Popolo di famiglia lennappe della nuova Caledonia, nella nuova Bretagna.

NANTICOKI. Popolo di famiglia lennappe, che stanziava poc'anzi nel Maryland, sul fiume Nanticoke, ed ora si è ridotto più al nord, nella Washingtonia (Stati Uniti d'America.

NANTUATI. Antico popolo che stanziava a mezzodì del lago Lemanno (di Ginevra) ed era compreso da' Romani nella provincia gallica delle Alpi Graie e Pennine.

NAOURUZOVTZSI. Tribù di Nogai stanziata a mezzodì del Cuban, in Circassia.

NAPOLETANI. Abitanti della città di Napoli e dell'Italia meridionale, già regno di Napoli, che era l'antica Magna Grecia, ossia la Campania, il Samnio, l'Apulia, la Lucania e il Bruzio della unità italico-romana. Prima d'allora, in remotissimi tempi, s'era disteso al disopra dei popoli aborigeni il predominio degli Etruschi, e, lungo la duplice marina, s'erano mescolati ai natii coloni di Pelasgi e di Elleni. Al declinare della potenza romana, questi popoli subirono l'invasione de'Goti (409) e dei Vandali (455), dovettero piegarsi al giogo degli Eruli (476), poi degli Ostrogoti (490), nè ritornarono sotto l'antico governo degli imperatori romani (d'Oriente) che per cadere in preda alla lotta tra questi e i Longobardi (571), che da Beneveuto tentavano estendere la loro signoria anche su tutta questa parte della Penisola. Durante questa lotta e mentre i Longobardi dell'alta Italia venivano soggiogati dai Franchi e quelli di Benevento aveano dovuto ricono-

scerne la supremazia, gl'Itali meridionali s'erano levati a qualche libertà e s'erano composti a piccoli stati, pur dipendenti dall'esarca di Ravenna, luogotenente dell'Impero. Le guerre insorte tra questi piccoli stati diedero pretesto ai Saraceni, stanziati in Sicilia, di metter piede nella Penisola, dove occuparono varie città della Pulia (Puglia), della Lucania e del Bruzio (Calabria). — Al dominio dei Franchi sull'Italia succede quello dei Tedeschi (962), ai quali son costretti di far omaggio anche i Longobardi del mezzodì. Allora Itali meridionali e Longobardi caddero in preda alle guerre che l'imperatore di Germania, l'imperatore d'Oriente e i Saraceni combatterono per contrastarsene il possesso. A quei tempi (1016), approdavano sulle coste presso Salerno alcuni Normanni, reduci da un pellegrinaggio a Terra Santa. Essi battono e fugano dalla Penisola i Saraceni; pongono stanza in Aversa, che edificano tra Napoli e Capua; invitano altri Normanni a tentar con loro la conquista del paese (1043); occupano la Puglia, scacciandone i Greci (1044) e i Longobardi di Benevento (1077); vincono il papa che si oppone armata mano ai loro progressi, e ottengono da lui (che se ne arrogava il possesso) in feudo tutte le terre conquistate e quelle che avrebbero conquistato ancora. Allora, in meno di un secolo, i Normanni, conti di Puglia e duchi di Calabria, come si erano intitolati, estesero il proprio dominio sulla Penisola e sulla Sicilia (1127-1139) e, atterrando le signorie e le repubbliche che esistevano ancora, e dichiarandosi indipendenti dall'impero d'Oriente e dall'impero di Germania, costituirono il regno di Napoli e il regno di Sicilia, che si dissero anche regno delle due Sicilie e che il papa fu costretto a riconoscere. La signoria de'Normanni sui Napoletani e Siciliani durò fino al 1194; ai Normanni succedettero i Tedeschi Svevi fino al 1266, in cui ne furono spogliati dai Francesi Angioini o Angevini (dai quali nel 1282 i Siciliani si sottrassero) e che imperarono sui Napoletani fino al 1435. Ai Francesi seguono gli Spagnuoli Aragonesi, che tennero il regno di Napoli soggetto alla Spagna fino al 1458, poi vi costituirono un governo spagnolo separato. Nel 1495, i Francesi tentarono riacquistare il reame di Napoli, e n'ebbero la capitale, ma per breve momento. Il governo Aragonese fu tosto ristabilito; ma i Francesi ritornarono nel 1501, ne scacciarono gli Aragonesi, poi si contesero cogli Spagnoli il dominio del regno, che rimase a questi ultimi (1504), i quali ne fecero un vice-reame della Spagna. Nel 1707, i Napoletani mutarono il giogo spagnolo in quello degli Austriaci fino al 1734, in cui Carlo Borbone, figlio di Filippo V re di Spagna, riconquistò il regno di Napoli e Sicilia e vi creò un

governo che, quantunque presieduto da principe straniero, avrebbe potuto essere nazionale e benefico all' Italia, se le antecedenti tirannidi non avessero spento nelle popolazioni ogni spirito liberale. L' invasione de' Francesi in Italia tramutò il regno di Napoli in Repubblica Partenopea (1799): poi il governo dei Borboni si ripristinò con le carcerazioni e i patiboli. Nel 1806 Giuseppe Bonaparte (di origine italiana) fu re de' Napoletani, nel 1808 Gioachino Murat. Ma nel 1815 i Borboni recarono ancora i loro ceppi ai Napoletani, che finalmente li spezzarono nel 1860, soccorsi dal primo soldato dell' indipendenza Italiana e dall' Eroe di Marsala.

NARBONESI. Abitatori di Narbona, città di Francia, nel dipartimento dell'Aude, che, sotto i Romani, diè nome a una grande provincia estesa tra la Loira, il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione, e nel medio evo fu capitale di una contea, che nel 1498 fu unita alla Francia.

NARCASUS. Antico popolo accennato da Apollodoro nella Caria (sud-ovest dell' Anadoli,) nell' Asia minore.

NARCOTAH. V. *Dacotas.*

NAREII. Antico popolo additato da Plinio in Dalmazia.

NARETI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell' Arabia Felice (meridionale).

NARISCI, NARISY, NARISQUI, NARISTI. Antico popolo della Germania, che abitava sulla riva settentrionale del Danubio, nel paese che si disse poi Franconia.

NARITI. Antico popolo ricordato da Tolomeo in Arabia, sul golfo Persico.

NARRAGANSETT. Tribù di popolo lennappe, nello stato di Rhode-Island, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

NARROUI. Tribù di Belutsci, nel Belutcistan, in Asia.

NASABUTI, NAZABUTI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell' Africa propria o territorio di Cartagine (Tunisia).

NASAMONI. Antico popolo della Libia, sulle coste del golfo di Sidra, che ora è detto deserto di Barca. Era soggetto ai Cartaginesi.

NASCI. Antico popolo sarmatico additato da Tolomeo presso i monti Rifei (Valdai, in Russia).

NAS-KON-TAINS. Popolo di famiglia lennappe, che abita lungo il Frazer, nella Nuova Caledonia, all' occidente della Nuova Bretagna.

NASOTIANI. Antico popolo indicato da Plinio sui confini della Sogdiana (kanato di Kiva, nel Turkestan), in Asia.

NATCHEZ, NATSCEZ. Popolo di famiglia floridiana degli stati di Alabama e di Georgia, nella Washinhtonia (Stati-Uniti d'America).

NATE-OTES-TANIS. Popolo di famiglia lennappe, che abita sulle rive del fiume omonimo nella

Nuova Caledonia, all' occidente della Nuova Bretagna.

NATHANA. Popolo eschimese, che vive sulla destra del Mackenzie, al nord-ovest della Nuova Bretagna, in Colombia (America settentrionale).

NATUKHAITSCI. Tribù di Abasci, nell'Abakhssethi o Grande Abassia, tra il Caucaso e il mar Nero; soggetta ai Russi.

NAÜA. V. *Nahuhal.*

NAUTACI. Antico popolo indicato da Arriano e Diodoro Siculo nella Sogdiana (kanato di Kiva), in Asia.

NAUTICOKES. Popolo lennappe del Canadà, nella Nuova Bretagna.

NAVAJOS. Popolo di famiglia apaca, sparso sulle frontiere occidentali della Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

NAVARI, NAVARRI. Antico popolo sarmatico, indicato da Tolomeo in Europa.

NAVARRESI. Abitanti della Navarra, provincia della Spagna, alle falde de' Pirenei occidentali. Vuolsi che *navarros*, in lingua basca, significhi abitanti della pianura, e che, in tempi remotissimi, questo nome sia stato dato dagli abitanti del paese a quelli delle rive dell'Ebro, che scamparono fra quei monti dalla invasione di popoli stranieri. Come popolo autonomo, non compaiono nella storia prima dell'831 d. C., con governo proprio e titolo di contea. Furono poi soggetti ai re di Aragona, poi a diversi regnanti francesi, finchè. nel 1512, si congiunsero definitivamente alla unità ispanica formando con altri regni di Castiglia, d' Aragona, di Granata, ecc. il regno di Spagna.

NAVINABIS. Popolo caraibo, nella provincia di s. Juan de los llanos, presso la riva occidentale del rio Negro, nella Nuova Granata.

NAVRUZAOUL. V. *Nacuruzovstzi.*

NEAPOLITAI. Antico popolo dell'isola di Sardegna.

NEARCHI. Antico popolo ricordato dall'Ortelio nella Gallia Narbonese (Francia meridionale, sul golfo di Lione).

NEARDIÈ. Tribù di Arabi Beduini, nella provincia di Costantina, in Algeria.

NECTIBERI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Mauritania tingitana (Marocco), in Africa.

NEERLANDESI. V. *Fiamminghi* ed *Olandesi.*

NEFAYADI. Tribù di Arabi Beduini, nel basso Egitto.

NEFIDJAH. Tribù di Bisciarri, nella Nubia.

NEGAMPÈ. Tribù di Arabi Beduini, nella parte occidentale del basso Egitto.

NEGRA o NIGRIZIANA. Famiglia etnografica compresa nella varietà etiopica della razza nera o meridionale. Comprende la maggior parte dei popoli della Nigrizia in Africa, i Felupi, gli Ascianti, i Dahomei, i Guineesi, i Congos, gli Angolas, i Bengueli, ecc.

NEGRI. Si indicano comunemente con questo nome generale tutti i popoli di color nero, a qualunque paese o famiglia appartengano, dal Negro della Guinea al Negro dell'Oceania o della Papuasia, ossia tutti quelli compresi nella razza etiopica o meridionale; ma, tra le molte gradazioni di colorito e di caratteri fisici che pur si notano fra gli Etiopi (razza), si distinguono particolarmente i veri Negri della Nigrizia, dai capelli lanosi, dalla fronte schiacciata, dal naso dilatato, dagli zigomi sporgenti e dalle labbra tumide. V. *Etiopi*.

NEGRILLOS, NEGRITOS. Si distinguono con questo appellativo, che vorrebbe significare una modicazione del color nero, alcune tribù ascritte alla famiglia araforese, che si trovano nel mezzodì dell'Indochina e dell'isola di Lusson, tra le Filippine, in Malesia.

NEGROIDI. Appellativo dato da Burton agli abitanti del paese di Zanzibar, in Africa, discesi per la maggior parte dalla commistione antichissima degli indigeni (Suahaili) coi finitimi Galla e cogli Arabi ivi stanziati per motivo di commercio.

NEGRO-MALESI. V. *Papuas*.

NEIMS. Tribù araba del pascialato di Rea, nella Turchia asiatica.

NEKRASSOVTSI. Cosacchi che ebbero il nome da Nekrassov, capo di un partito combattente per l'indipendenza, ai tempi di Pietro il Grande, in Russia. Sono stanziati in Bessarabia e in Bulgaria, particolarmente presso Varna.

NELI. Antico popolo ricordato da Plinio tra gli Etiopi trogloditi, sul golfo Arabico.

NEMALONI. Antico popolo accennato da Plinio, tra gli abitanti delle Alpi.

NEMAUSINS. Popolo di famiglia irochese stanziato verso il centro del territorio di Missurì, in Washingtonia (Stati-Uniti di America).

NEMENTURI. Antico popolo che stanziava nelle valli delle Alpi marittime, all'est de' Beritini.

NEMETALI, NEMETANI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Spagna Tarragonese o Citeriore.

NEMETES, NEMETI. Antico popolo gallico, stanziato lungo il Reno, tra questo fiume e i Vosgi; furono ascritti dai Romani alla Gallia Belgica, nella prima Germania.

NEMITEI. V. *Nemeti*.

NENAWEHK. Popolo di famiglia lennappe, che abita lungo la Saverna, nella Nuova Galles, nella Nuova Bretagna.

NEOCRETI. Antico popolo accennato da Polibio in Creta (Candia).

NEONTENSI. Antico popolo ellenico ricordato da Ortelio in Beozia.

NEOPERSI, NEOPERSIANI, Appellativo dato ai Persiani del nuovo impero di Persia ristabilito da Ismaele Sofì. V. *Persiani*.

NEORRITI. Antico popolo della

Gedrosia (Belutchistan), in Persia.

NEOTICHITI. Antico popolo ellenico, menzionato da Stefano il Geografo tra gli Eolii, in Misia (nel pascialato di Kutaieh), nell' Asia minore.

NEPALESI. Abitanti del Nepal, contrada dell' Asia a mezzodi della catena dell' Imalaja, e generalmente compresa nell' Indostan, di cui forma così la parte settentrionale. Appartengono alla famiglia tibetana.

NERA (*razza*). V. *Etiopica*.

NERASTRA (*varietà*), NERASTRI. V. *Australiana* (*varietà*).

NERECINI, NERETINI. Antico popolo italico accennato da Plinio nel paese de' Salentini (Terra d' Otranto).

NERIGONES, NERIGONI. Antico popolo ascritto dagli antichi alla Germania; stanziava nella attuale Norvegia; eran forse gli antenati dei Normanni.

NERII. Antico popolo additato da Pomponio Mela in Ispagna, presso il promontorio Nerio (capo Finisterre).

NERO OCEANICA (*varietà*), NERI OCEANICI V. *Araforese* (*varietà* e *famiglia*).

NERUSI, NERUSII. Antico popolo della Gallia (Francia), nelle Alpi marittime (in Provenza).

NERVII. Antico popolo gallico, che stanziava sulla Sabi (Sambra) ed era compreso nella Belgica seconda.

NESEI, NESI. Antico popolo accennato da Plinio, in India.

NESSERIÉ. Popolazione della Turchia asiatica, sparsa particolarmente nella Siria, nei pascialati di Aleppo e di Tripoli. Sono settarj, le cui pratiche religiose sono un miscuglio di paganesimo, di giudaismo, di maomettismo e di cristianesimo. Non se ne conosce bene l' origine.

NESTAI. Antico popolo ricordato da Apollonio tra gli Illirj, vicino a' monti Cerauni (monti della Chimera, in Albania).

NESUS. V. *Mesus*.

NEUAR. Popolo di famiglia tibetana nel Nepal, in Asia.

NEURI. Antico popolo della Sarmazia europea (Russia), che Plinio addita presso le sorgenti del Boristene (Dnieper).

NEUSTRI, che vale occidentali; popoli compresi nella Neustria. — In Italia, al tempo dei Longobardi, la Neustria era la Longobardia occidentale, dall' Adige all'Alpi; in Francia, a' tempi de' primi re Franchi, la Neustria comprendeva quanto è dalla Saona alla Mosa, fino alla Loira e all' Oceano.

NEWARS. V. *Neuar*.

NHENGOLUSBOS. Popolo brasiliano, che occupa l' isola di Marajo, nella provincia di Parà, nel Brasile.

NIAM-NIAM. Popolo negro del Sahara, in Africa.

NIGBENI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell' Africa propria o territorio di Carta-

gine (Tunisia e Tripolitano in parte).

NIGENTINI, NIGEUTINI. Antico popolo assegnato da Tolomeo all'Africa propria o territorio di Cartagine (Tunisia e parte del Tripolitano).

NIGEOTINI. V. *Nigentini*.

NIGRIZIANA. (*famiglia*). V. *Negra*.

NIGRITI. Antico popolo della Libia interna (Sahara e paesi a mezzodi), in Africa.

NIJORAS. Popolo di famiglia azteca, che abita verso le sorgenti del Gila, nel Messico.

NINEANAI. Popolo abissinico dell'interno dell'Africa, nel paese di Bomba.

NINIVITI. Con questo nome sono indicati dagli storici gli Assiri del nuovo regno fondato da Ful (Fhul), alla divisione del grande impero, nel secolo VIII a. C. Questo nuovo regno ebbe anch'esso per capitale Ninive, e nel 538 a. C. fu distrutto da Ciro e riunito, insieme con la Babilonia e la Media, all'impero dei Persi.

NIPISSING. Tribù di Algonquini presso il lago omonimo del Canadà, nella nuova Bretagna.

NISAII. Antico popolo indicato da Tolomeo nel settentrione dell'Asia.

NISIVI. Antico popolo dell'Africa propria o territorio di Cartagine (Tunisia e Tripolitano in parte).

NITERI. Antico popolo ricordato da Plinio nella Libia interna (Sahara e paesi meridionali).

NITIOBRIGI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), sulla Garonna.

NITRIOLAI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Libia (parte orientale del Tripolitano e paesi a mezzodì), in Africa.

NOBATAE, NOBATAI, NOBATI. Antico popolo dell'Etiopia (Nubia ed Abissinia), presso il Nilo.

NOCETI. Antico popolo ricordato da Plinio nell'Arabia felice (meridionale), sul golfo Persico.

NOGAESI. V. *Nogai*.

NOGAI. Popolazione di famiglia turca o turcomanna, che oggi risiede nella Russia meridionale, ed è sparsa al settentrione del Caucaso, nel Kuban, nelle steppe della Crimea, e fin verso il Danubio nel governo di Tauride e di Ekaterinoslaw. Vivono per tribù; una parte si dedica all'agricoltura, altra alla pastorizia, e conducono vita nomade. Tutti sono abili cacciatori, e non stringono amicizie se non tra loro. Per religione, sono maomettani, o settari sunniti. — I Nogai sono appellati così da un Nogai loro capo, figliuolo minore di Gengis Khan, che, verso l'anno 1261, si dichiarò indipendente dalla grande Orda ovvero Orda di Kaptchak, e pose stanza sulle sponde del mar Nero.

NOMADI. Nome dato a diversi popoli che non hanno fissa dimora e che la cangiano di continuo, per cercare migliori situazioni e pascoli nuovi; in modo

che questa parola sembra non disegnare un popolo particolare, ma piuttosto il genere di vita di vari popoli. Si trovano quindi negli antichi scrittori dei nomadi Arabi, Numidi, Sciti, ecc.

NOMAI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), che Stefano il Geografo dice essersi poi confuso cogli Sciti.

NOMAN, NOOAIMAN. Tribù araba, che va errando tra monti del Libano, nel pascialato d'Acri, in Siria, nella Turchia asiatica.

NOMOSTI. Antico popolo scitico ricordato da Tolomeo, in Asia.

NOOAIMAN. V. *Noman*.

NORENSI. Antico popolo accennato da Plinio nell'isola di Sardegna.

NORICI. Popoli, per quanto si crede, d'origine celtica, detti anche Taurisci, che abitavano coi Boii il paese a mezzodì del Danubio, che ora corrisponde alla parte occidentale dell'arciducato d'Austria e della Stiria, con la Carinzia (che gli Austriaci compresero insieme col paese dei Carni nell'Istria, sotto il nome di Illirio) e alcuni cantoni a scirocco della Baviera. I Romani li sottoposero al loro impero a' tempi di Tiberio (14 — 17 d. C.) e li ascrissero alla provincia dell'Illirio. A tempi della invasione dei barbari, questo paese fu occupato dagli Avari e dagli Unni, che ne furono respinti dai Franchi, i quali, nel 814, vi stabilirono una marca o regno di confine (Oesterreich — regno orientale), d'onde ebbero nome gli Austriaci.

NORMANNI. Si comprendono sotto questo nome, che vale uomini del settentrione (nord), i popoli della Scandinavia (Danimarca, Svezia e Norvegia) appartenenti alla grande famiglia o sottovarietà germanica. Pare che, in principio del secolo VI., epoca in cui cominciarono ad essere conosciuti in Europa, vivessero divisi in gran numero di piccole sovranità feudali. Abitatori di selvaggie e sterili contrade, stretti a procurarsi il nutrimento colla pesca e a correre il mare in cerca di quelle cose che la natura loro ricusava in patria, presto si diedero alla pirateria e da questa alle più grandi spedizioni. La prima menzione che ne vien fatta nella storia risale al 517, in cui furono battuti e respinti dai Franchi nelle contrade bagnate dalla Mosa (Belgio), che mettevano a ruba. Più tardi, nel 795, tragittarono dalla Danimarca alle coste della Frisia (Olanda) depredando, mentre un'altra spedizione spingevano ad occupare l'Irlanda. Nell'810, ponevano stabile sede in Frisia; e, pochi anni dopo (827), scendevano lungo le coste della Francia per l'Atlantico fino in Gallizia (Spagna) poi, rasente la Spagna, comparivano pirateggiando nel Mediterraneo fino al Bosforo. Allora il nome dei Normanni suonò formidabile. Non trovando ostacoli, si gettano di

nuovo (841) nel Belgio e di là attraverso la Francia fino a Bordò; sconfiggono a' Fontenai un esercito francese che tenta chiudere loro il passo, e, spargendo sulla propria via incendio e rovina, s'innoltrano fino in Ispagna, dove occupano per breve momento Siviglia; poi ripiegano nell'interno della Francia, tentauo impadronirsi di Tours, giungono sotto le mura di Parigi (854) e costringono il re Carlo il Calvo a ceder loro la contea di Chartres, l'antica stanza dei Carnuti, a libeccio di Parigi stesso. Intanto le spiaggie dell'Inghilterra non erano salve dalle invasioni dei Normanni; e nell'870 vi acquistuno il dominio di una contea, ma vi sono poi sottomessi dal re sassone Alfredo il Grande (878). Le sponde del Baltico fino al golfo di Finlandia sono in preda agli assalti dei Normanni; penetrano in Sarmazia e, nell'862, una tribù di Normanni Vareghi, detta dei Rossi o Russi, pone in Novogorod le fondamenta alla signoria degli czar e dà al paese il nome di Russia. I Vareghi o Varangi, milizia normanna che in quell'epoca vediamo al soldo di Costantinopoli, si crede appartenessero a quel popolo che Rurico avea condotto a Novogorod. A quel tempo (875), Araldo Haarfager avea stretto in mano sua le diverse sovranità normanne della Scandinavia, e molti signori Normanni aveano preferito alla servitù abbandonare la patria e correre la ventura. Allora le isole vicine alla Scozia e l'estrema Islanda accolgono tribù di profughi Normanni; il Belgio è di nuovo invaso (876); e i Normanni trascorrono la Francia fino a Parigi; nove anni dopo da Lovanio (presso Bruselle, nel Belgio, dove si erano stabiliti) ricalcano la stessa via e, assaltata invano Parigi, si gettano a depredar la Borgogna (885). I Francesi non valsero più ad opporsi alla forza soperchiante dei Normanni e, nel 911, Carlo il Semplice cede loro la contrada della Neustria, dal fiume Epte fino al mare; quel paese d'allora in poi fu detto Normandia e fu ducato separato ma vassallo della Francia. Allora le scorrerie predatrici dei Normanni cessarono; e anche quelli che dalla Danimarca s'erano stanziati nel Belgio poco tempo popo, disfatti dai Tedeschi (911), scomparvero dalla storia. Intanto nell'antica sede dei Normanni, la Scandinavia, s'erano costituiti tre regni con nomi nuovi, la Danimarca (809), la Norvegia (900), la Svezia (1001.) — Le successive vicende dei Normanni si riferiscono ai nuovi abitatori della provincia di Francia (Normandia). Nel 1016, alcuni signori normanni, reduci da un pellegrinaggio a Terra Santa, approdano sulle coste d'Italia presso Salerno, assediata dai Saraceni. Vincono e respingono i Saraceni, poi, allettati dalla bellezza del paese, che

vedono facile preda per la debolezza dei Greci che lo dominavano, invitano i compatrioti alla conquista. Altri Normanni s' aggiungono a quei primi (1030); in brevi anni si impadroniscono della Puglia (1043), tolgono ai Saraceni la Sicilia (1050) e la Calabria (1059), poi Napoli e tutto il rimanente dell' Italia meridionale (l'antica Magna Grecia), e vi fondano (1179) un regno, che fu detto di Napoli o delle due Sicilie e che tennero fino al 1194, in cui fu tolto loro dai Tedeschi Svevi. — In Inghilterra s' era estinta la famiglia reale degli Anglo-Sassoni (1066) e il trono era stato occupato da Aroldo, re di Norvegia, cognato dell' ultimo re anglo-sassone Eduardo. Ma Guglielmo, duca di Normandia, pretestando una donazione del medesimo Eduardo, sbarcò in Inghilterra con forte esercito, e, nella battaglia di Hastings, sconfitto e morto il competitore Aroldo, ne conquistò il regno. I Normanni dominarono l' Inghilterra fino al 1154, in cui salì al trono la famiglia francese degli Angioini Plantageneto. — Nel 1204, anche il ducato di Normandia fu riunito alla Francia sotto Filippo Augusto, e d'allora in poi i Normanni non apparvero più fra i popoli dominanti.

NOROSSI. Antico popolo scitico ricordato da Tolomeo, in Asia.

NORVEGI, NORVEGIANI. Sono i discendenti dei Normanni, abitanti la parte orientale della penisola di Scandinavia, che i monti Kiolen dividono in parte dalla Svezia. Le vicende di questi popoli, nell'evo antico, sono ignote. Al tempo delle loro correrie sul mare (dal principio del secolo VI.), erano divisi in molte piccole sovranità feudali, che furono composte in unità, nell' 875, dal re Araldo Haarfager (dalla bella capellatura). D' allora in poi i Norvegi ebbero governo nazionale, che dal 1000 al 1014 si estese anche sui Danesi. Ma, nel 1028, caddero essi medesimi in dipendenza di Canuto il grande, re di Danimarca. Tornarono indipendenti nel 1036; poi nel 1388 furono soggetti ancora alla corona di Danimarca, fino al 1814; in quell' anno dovettero piegarsi a riconoscere per sovrano il re di Svezia, e d' allora in poi Svezia e Norvegia compongono un solo stato.

NOSAIRE. V. *Nesserié.*

NOTTOWAYS. Popolo di famiglia lennappe, nello stato di Virginia, in Washingtonia (Stati Uniti d' America).

NOUAIR. Tribù di Arabi Beduini nel Tripolitano, in Africa.

NOUBAH. V. *Nubi.*

NOUI. Popolo indocinese nel settentrione della Birmania, sui confini della China.

NOUKA-HIVIANS. V. *Nukahiva.*

NOUMAIRAT. Tribù araba nel pascialato di Acri, in una vallata del Libano, in Siria, nella Turchia asiatica.

NOUTKA. V. *Uakasci.*

NOVANTI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra), nella parte settentrionale.

NOWER. Tribù di Scelucchi, sulle due rive del Bah-el-Abiad, in Abissinia.

NUBA, NUBAH, NUBAI, NUBAS. V. *Nubi.*

NUBI. Sono i discendenti dagli antichi Nubi o Nobati dell'Etiopia, che abitano la vasta contrada a mezzodì dell'Egitto, dove fiorì il regno sacerdotale di Meroe, dove 139 piramidi e infiniti monumenti sculti attestano ancora la sua vetusta civiltà. Tuttavia le vicende di questo popolo, nell'evo antico, son coperte da un velo. Pare che, nel secolo VI a. C., si estendesse anche sopra di loro il dominio de' Persi; dal tempo di Traiano fino alla metà del secolo III a. C. furono soggetti ai Romani. In principio del secolo VII d. C., furono sottomessi dagli Arabi maomettani. Si divisero poi in piccoli stati indipendenti, tra i quali ebbe preponderanza, negli ultimi secoli, il regno di Sennaar. Dal 1822, i Nubi sono vassalli dei Turchi d'Egitto; ed abitano lungo il Bahr-el-Abiad e nel Sennaar, di cui erano la nazione dominante prima della recente invasione degli Ottomani. Si dicono anche Scelucchi, Selouk e Fongi. Sono ascritti alla famiglia abissinica. Però il maggior numero degli attuali abitanti della Nubia discende dagli Arabi.

NUERI. Popolo negro del Sahara, in Africa.

NUFANTSCI. Popolo negro della Nigrizia centrale o Sudan, uno dei più inciviliti e industriosi.

NUITHONI, NUITONI. Tribù di Vandali.

NUKAHIVA, NUKA-HIVIANS. Popolo di famiglia tabuana, nativo dell'isola Nukahiva, nell'arcipelago di Mendana (Marchesi e Washington), in Polinesia. Questo popolo è riguardato come il più bel tipo della razza oceanica.

NUMERITI. Antico popolo dell'Arabia ricordato da Cedreno.

NUMESTRANI. Antico popolo italico additato da Plinio in Lucania (Principato citeriore).

NUMIDI. Abitavano nella parte orientale di quel tratto d'Africa che ora è detto Algeria. In origine erano nomadi e si distinguevano in due popoli: i Massilii e i Massesilii, che poi (202 a. C.), si composero in un solo stato. Furono conosciuti dai Romani durante la seconda guerra punica, e combatterono con loro una lunga guerra (la Giugurtina), che finì nel 107 colla presa e morte di Giugurta. Finalmente, nel 46 a. C., furono sottomessi ai Romani e la Numidia ridotta in provincia. — Dopo l'invasione dei barbari, la contrada dei Numidi fu occupata dai Vandali, poi dagli Arabi e dai Turchi, e il nome di Numidi si estinse. Dal 1830 gli abitanti dell'antica Numidia obbediscono ai Francesi.

NUMINIENSI. Antico popolo italico ricordato da Plinio nel Lazio (Italia dagli Apennini al mar Tirreno, e dal Tevere al Garigliano).

NUMRI. Tribù di Belutchi.

NUOVO-OLANDESI. V. *Australiani*.

NUTKA. V. *Uakasci*.

NYGBANITAI. Antico popolo dell' Etiopia sotto l' Egitto (Nubia).

O

OADIÈ. Tribù di Arabi nella Nubia.

OBARENI. Antico popolo dell' Armenia, sul fiume Ciro (Kur).

OBARES. Antico popolo ricordato da Tolomeo nell' Aria (Herat), in Asia.

OBIDIACI. Antico popolo sarmatico additato da Strabone sul ponto Eusino (mar Nero).

OBOTRITI. V. *Abotriti*.

OBRITI. Antico popolo ricordato dall' Ortelio in Sicilia.

OBULENSII. Antico popolo additato da Tolomeo in Misia (pascialato di Kutaieh), nella Turchia d'Asia.

OCCIDENTALE (*razza*) V. *Bianca* o *Caucasea*.

OCEANICI, OCEANITI. Nome generale dei popoli abitanti l'Oceania. Prima del secolo XVI, gli Europei non avevano contezza di questa parte del mondo. Le isole della Malesia furono scoperte tra il 1510 e il 1525 dai Portoghesi e Olandesi; essi e gli Spagnoli poi e gli Inglesi se ne disputarono il possesso. Quelle isole, ancora nel secolo passato, indicavansi col nome di arcipelago delle Indie. « All'epoca delle scoperte, Sumatra, Giava, Borneo, Celebes, le Molucche e le Filippine contenevano una popolazione che avea, fin da tempo immemorabile e senza veruna influenza estranea, fatto progressi nell' agricoltura; conosceva l' uso del ferro, dell'oro, dello stagno; sapea lavorare questi metalli; possedea l' arte di tessere stoffe fatte con la parte fibrosa di piante indigene; aveva addomesticato il buffalo e la vacca e li impiegava nell' agricoltura e nei trasporti, come pure la gallina, l' anitra e il porco, che servivano ad accrescere i suoi mezzi di sussistenza; avevasi formato un governo regolare; aveva stabilito fiere e mercati da tenersi a tempi determinati; aveva un calendario civile ed un calendario agricolo; possedeva già un sistema d' aritmetica assai esteso e si era pure levata fino alla invenzione di un vero alfabeto » (*).

La scoperta delle innumeri isole che compongono l' Australia e la Polinesia appartiene a questi tre secoli. L' Australia propria fu veduta nel 1525 dai Portoghesi che la dissero Giava la Grande; ma solo nel 1644 ebbe dagli Olan-

(*) **Balbi Adriano**: ***Compendio di Geografia.***

desi il nome di Nuova Olanda. Gli Europei trovarono in queste isole popolazioni selvaggie non d'altro occupate che di caccia e pesca, antropofaghe, cui eran case basse capanne di scorze d'alberi e vesti un mantelletto di pelle. Ma alcune tribù della Nuova Bretagna, della Salomonide, della Laperousiade, della Papuasia e della Tasmania, fra gli arcipelaghi della Australia, e quelle dell'arcipelago delle Caroline, delle Marianne, delle Viti, di Tonga, di Hamoa, di Cook, di Tahiti, di Mendana, di Havaii e d'altri, nella Polinesia, mostravano aver già fatto qualche passo verso la civiltà; la quale civiltà, « quantunque sia inferiore a petto di quella della Malesia, non è però meno ammirabile, massime se si pone mente alle circostanze poco favorevoli in cui l'uomo trovossi, in questa parte del globo, per uscire dallo stato selvaggio. Privo del soccorso degli animali domestici, ignorante dell'uso dei metalli più utili, sparso sopra un mare immenso, si vede però esercitare una specie di agricoltura, riunirsi sotto un governo regolare, dividersi in caste, ciascuna delle quali gode certi privilegi; avere una religione con riti, preti e sacrifizii: osservare pe'capi ereditarii un ceremoniale di rispetto, che pel rigore e per le minute particolarità può paragonarsi a quello che si usa nella parte orientale dell'Asia; fabbricarsi capanne comode, adattate alle circostanze locali; coprirsi di vere stoffe, oppure di stuoie lavorate con bell'artifizio; innalzare alcuni monumenti grossolani, costruire infine, con mirabile accorgimento, certe piroghe che meritarono gli elogi dei più insigni navigatori, e sulle quali, guidato dalle stelle e dalla conoscenza de'venti, si vede scorrere in tutte le direzioni il più vasto degli oceani » (*).

OCEANITI. Antico popolo ricordato da Diodoro Siculo nell' Arabia Felice (meridionale).

OCEANO-AFRICANA (*razza*). V. *Nera*.

OCELENSI. Antico popolo della Lusitania (Portogallo), sulla sinistra della Guadiana.

OCTULANI. Antico popolo italico ricordato da Plinio nel Lazio (Italia tra l' Apennino e il mar Tirreno, dal Tevere al Garigliano).

ODIATI. Antico popolo italico accennato dall'Ortelio, in Liguria.

ODOMANTI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), all' oriente dello Strimone (Vardar).

ODONTOMANTI. V. *Odomanti*.

ODRISII. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale), a settentrione, presso l'Ebro (Maritza).

ODRUSAE, ODRYSOE. V. *Odrisii*.

OECALICAI. Antico popolo ricordato da Plinio in Etiopia (Nubia ed Abissinia).

OELOET. V. *Eleuti*.

(*) Id. ibid.

OENOTRI. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio in Mesopotamia (Aldiezira), in Asia. V. anche *Enotri*.

OFIENSI. Antico popolo ellenico compreso fra gli Etoli, a settentrione del golfo di Corinto, presso le sorgenti dell'Eveno (Fidari).

OFIOFAGI, mangiatori di serpenti. Antico popolo accennato da Plinio e da Pomponio Mela in Etiopia (Nubia ed Abissinia).

OGORI, OGRI. V. *Unni*.

OJIBBEVAIS. V. *Chippaways*.

OKANTANDA. Tribù di Irochesi, nel territorio di Missuri, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

OLABI. Antico popolo nomade, accennato da Plinio nell' Etiopia sotto l' Egitto (Nubia).

OLANDESI. Da Olanda, che vale paese basso, diconsi Olandesi i discendenti degli antichi Batavi, Brutteri e Frisoni, popoli germanici che i Romani, nelle divisioni amministrative, aveano ascritti parte alla Gallia (*Germania secunda*) e parte alla Germania. Alla caduta dell' impero Romano, i Batavi levaronsi a libertà. Nel 736 furono sottomessi ai Franchi; ma presto ne scossero il giogo, e, dopo la metà del secolo IX., si riscontrano divisi in parecchi stati indipendenti (contea d'Olanda propria, contea di Fiandra, ducato di Gheldria, ducato di Brabante, signoria di Frisia, ecc.). Nel 1334 questi diversi stati furono compresi nel regno dei Borgognoni, di cui nel 1363 si formò un ducato di Borgogna, col quale gli Olandesi passarono in dominio degli Austriaci (1477 compresi nei Paesi Bassi austriaci), poi degli Spagnuoli (1506). Infranto il duro giogo, gli Olandesi, nel 1579, si costituirono a stato libero col titolo di repubblica delle sette provincie unite, ma retto da uno statoldero che, nel 1648, fu riconosciuto dalle potenze. Due anni dopo (1650), lo statolderato è abolito e proclamata la repubblica; poi ripristinato lo statolderato (1672) e di nuovo abolito (1702) per essere un' altra volta ricostituito nel 1748. Allo scoppio della rivoluzione francese (1789), anche gli Olandesi si agitano; nel 1798 lo stato si converte in repubblica Batava. Ma, otto anni dopo, Bonaparte ne forma un regno pel proprio fratello Luigi (regno d' Olanda 1806), poi lo unisce all' impero francese (1810). Gli alleati ritolsero gli Olandesi alla Francia, e ne eressero insieme col Belgio (V. *Belgi*) il regno dei Paesi Bassi, che, nel 1830, si scompose di nuovo; e gli Olandesi ebbero ancora governo separato (regno d' Olanda).

OLANDESI NUOVI. V. *Australiani*.

OLBIENSI. Antico popolo della costa orientale dell' isola di Sardegna.

OLBISINI, OLBISSI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio presso alle colonne d' Ercole (stretto di Gibilterra).

OLCADES. Antico popolo dell' interno della Spagna citeriore (nella Nuova Castiglia).

OLDEMBORGHESI. Popolo di famiglia teutonica, che occupa quella contrada sul mar Germanico in cui stanziavano anticamente Frisii o Frisoni e Sassoni. Nel secolo XII, erano già costituiti con governo autonomo sotto i conti; dal 1777 in poi sotto i duchi. Nel 1810, furono compresi nell'impero francese, di cui il territorio di Oldemburgo formò il dipartimento detto delle bocche del Weser. Ritornarono nel 1813 sotto i propri monarchi, che assunsero il titolo di granduchi, compresi nella confederazione Germanica.

OLET. V. *Elauti.*

OLINTURI. Tribù di Coriéki nel Kamtskatka, in Asia.

OLIVASTRA (*razza*). Aggiunto dato da Blumenbach alla razza Malese, che dice anche Bruna.

OLLICULANI. Antico popolo italico, di cui Plinio a' suoi tempi ricordava appena l'esistenza.

OLONTATI. V. *Zula.*

OLSTEINESI. Popolo di famiglia teutonica, a mezzodì della penisola del Jutland; discende dagli antichi Sassoni. Compare nella storia con governo antonomo (contea) solamente nel 1106; nel 1460 spontaneamente si addisse ai regnanti di Danimarca (sotto i quali l'Holstein fu eretto in ducato, 1474), a condizione però di avere propria separata amministrazione. Il tentativo dei monarchi Danesi di assorbire nella unità scandinava anche questo popolo, di famiglia teutonica, irritò recentemente l'orgoglio nazionale degli Olsteinesi i quali, come già compresi nella confederazione Germanica, tendono naturalmente a sciogliersi d'ogni dipendenza dalla Danimarca.

OLUMBRI. V. *Umbri.*

OMAGUA. Popolo brasiliano, oggidì poco numeroso e vivente lungo l'Amazzone e il Yapura. « Questo popolo fu assai celebre nella storia di quelle inculte regioni; si potrebbero appellare i Fenici del Nuovo Mondo per la loro abilità a navigare sull'Amazzone e sui principali suoi affluenti, e per l'audacia che li fece per lungo tempo signori della navigazione d'una immensa parte dell'America meridionale » (*).

OMANI. V. *Luti.*

OMANITI, OMANITAE. Antico popolo dell'Arabia, sull'Eritreo; ne sopravvisse il nome all'imanato di Oman e di Mascate, che è lo stato a sud-est della Penisola.

OMAWHAWS. Tribù irochese, nel territorio del Missurì, sul fiume Omawha, in Washingtonia (Stati Uniti d'America). Vivono principalmente di caccia.

OMBRI. V. *Umbri.*

OMBRICI. In alcuni autori antichi, si trova accennato con questo nome un popolo aborigine italico, che dicono esteso dal Po

(*) Adriano Balbi.

al Tevere e dall' Adriatico al Tirreno, il qual popolo sarebbe stato respinto dai Pelasgi. È il popolo degli Umbri, che scrittori posteriori vollero erroneamente ascrivere alle orde dei Celti. V. *Umbri.*

OMBRONI. Antico popolo ricordato da Tolomeo nella Sarmazia europea (Russia).

OMERITI. Antico popolo dell'Arabia, sul mar Rosso.

OMMEI. Antico popolo della terra di Canaan (Siria), nei dintorni di Sodoma, ricordato da s. Gerolamo.

ONEIDAS. Piccola tribù di famiglia irochese, del Canadà, nella Nuova Bretagna; è compreso nella confederazione delle Cinque Nazioni.

ONENSI. Antico popolo compreso da Plinio tra gli Ispani Tarraconesi.

ONIOT. Tribù di Mongoli della Mongolia propria, nell'impero Chinese.

ONOGNUDI. V. *Anagombri.*

ONONDAGAS. Tribù di famiglia irochese, del Canadà, nella Nuova Bretagna. È compreso nella confederazione delle Cinque Nazioni.

OOTLASHOOT. Tribù di famiglia colombiana, all' oriente dell' Oregonia, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

OPOTAS. Tribù di Aztechi, nello stato di Sonora, sul Hiaqui, nel Messico.

OPENI. Antico popolo dell'isola di Corsica, ricordato da Tolomeo.

OPHARITI. Antico popolo ricordato da Plinio tra i Sarmati di Asia.

OPHIOPHAGI. V. *Ofiofagi.*

OPHLONI. Antico popolo ricordato da Tolomeo tra i Sarmati vicini al Tanai (Don).

OPICI. V. *Ausoni.*

OQDJA-IYULIS. Tribù di Kurdi nel pascialato di Marach, nella Turchia asiatica.

ORABAS, CAYMANI. Popolo di famiglia chiapa, che abita la costa orientale del golfo di Darien, nella Nuova Granata.

ORONGKUBU. Popolo malese, selvaggio, nel regno di Palembang dell'isola di Sumatra, nell'Oceania.

ORANGOBENNAS. V. *Orangkubu.*

ORANI. Antico popolo accennato da Plinio tra i Sarmati d'Asia.

ORAT. Tribù di Mongoli, nella Mongolia propria, sui confini della China, nella valle di Khadamal irrigata dall' Hoang-ho.

ORATELLI. Antico popolo compreso fra i Reti, che stanziava sul versante meridionale delle alpi Retiche.

ORAVISCI. Antico popolo che abitava la bassa Pannonia (Slavonia e Confini militari).

ORCHENI. Antico popolo accennato da Plinio nella Mesopotamia (Aldjezirah), in Asia. — Un altro popolo d' egual nome ricorda anche Tolomeo in Arabia, sul golfo Persico.

ORDOS, ORTOS. Tribù di Mon-

goli, a sud-ovest della Mongolia propria, al nord della gran muraglia; il territorio è circondato da tre parti dall'Hoang-ho.

ORDOVICI. Antico popolo che abitava nel centro della Britannia (Inghilterra).

ORECHONES. Tribù brasiliana nel Chaco, sulle rive del Pilcomayo, nella repubblica Argentina.

ORALLUDOS. Tribù di famiglia chiapa, nella Nuova Granata, presso la riva sinistra del Yapura.

ORESTI. Antico popolo della Caledonia (Scozia).

ORESTIDI. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale).

ORETANI. Antico popolo della Spagna Citeriore. Erano sparti dalle rive della Guadiana fino alle sorgenti del Guadalquivir, principalmente nella parte meridionale della contrada che adesso è Nuova Castiglia.

ORFILLY. Tribù di Arabi Beduini, nel deserto di Barca e nel Tripolitano, in Africa.

ORGASI. Antico popolo ricordato da Tolomeo tra gli Sciti d'Asia.

ORGENOMESCI. Antico popolo accennato da Plinio tra i Cantabri, in Ispagna.

ORGHEBET. Popolo negro della Senegambia o Nigrizia occidentale, al sud-ovest di Tombuctù.

ORI. Antico popolo marittimo compreso da Plinio fra i Carmani (Kerman), in Asia.

ORIENTALE (*razza*). V. *Gialla o Mongolica.*

ORIENTALI. Questo vocabolo è adoperato qualche volta dagli storici per indicare gli abitanti dell'impero d'Oriente (dopo la divisione dell'impero Romano, a. 395 d. C.); e in questo senso vale quanto Greci e Bisantini, perchè l'impero d'Oriente ebbe anche questi due nomi: il primo dal popolo prevalente ne'suoi stati, il secondo dalla capitale Bisanzio, poi Costantinopoli. L'impero d'Oriente, alla divisione di Teodosio, abbracciò l'Asia minore, le spiaggie del mar Nero, i paesi d'Asia di quà dell'Eufrate, l'Egitto, ed ebbe suoi confini in Europa al Danubio e al mar Adriatico. Più tardi abbracciò anche l'Illirio occidentale, e, alla caduta dell'impero d'Occidente, occupò l'Italia. Gli Orientali furono appellati anche Latini dopo il 1204, quando i Crociati si impadronirono di Costantinopoli, e, in quel tempo d'estrema debolezza dell'Impero, sursero principati parziali in Tessaglia, in Nicea (Bitinia) ora Isnik, in Trebisonda (Trapezus, nel Ponto), in Gerusalemme (Palestina), in Rodi, in Corinto, e l'Epiro cadde in balìa di molti tirannelli; piccoli stati che gli storici ora chiamano greci, or latini, ora orientali, ecc. Colla caduta di Costantinopoli (1453), cessa questo significato speciale della parola Orientali, la quale, presa in senso generale, vale abitatori dell'Oriente, ovvero dei paesi rispettivamente orientali.

ORIGENI, ORIGEVIONI. Antico popolo della Spagna Tarragonese (Spagna e Portogallo dal Duero ai Pirenei e da questi alla Segura), tra i Pirenei e l'Oceano.

ORII. Antico popolo ricordato da Polibio in Creta (Candia)

ORITANI. Antico popolo ellenico annoverato da Tito Livio tra i Locri.

ORITI. Antico popolo ricordato da Plinio fra gli Indi, sui confini orientali della Gedrosia (Belutchistan), in Asia.

ORNIACI. Antico popolo compreso tra i Vaccei delle Spagne.

OROBII, abitatori dei monti, montanari. Popolo italico aborigene, sulle due rive dell'Adda, nell'Italia settentrionale (Comasco e Bergamasco).

OROMANSACI, OROMARSACI. Antico popolo accennato da Plinio nella Gallia Belgica (Francia e Paesi Bassi tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona). Pare stanziasse verso Calais.

OROMIROS. Tribù di famiglia chiapa, sul Cama, nella Nuova Granata, in America.

OROSBË. Antico popolo accennato da Tolomeo tra gli Sciti d' Asia.

OROSTSKO, OROSTSKO-SIN. Tribù di Manciuri, nella provincia di He-long-kiang della Manciuria, nell' impero della China.

ORPHES. Antico popolo ricordato da Tolomeo tra i Libj dell' Africa.

ORSIPPI. Antico popolo compreso da Plinio tra i Battriani, in Asia.

ORTOS, ORTUS. V. *Ordos*.

OSAGI. Popolo di famiglia irochese, che abita negli stati del Missuri e dell'Arkansas, in Washingtonia (Stati Uniti d'America), Sono uomini grandi, forti e ben conformati, di tinta carica traente al color rame, cacciatori e guerrieri, indipendenti e poco avanzati nella civiltà.

OSASES V. *Osagi*.

OSCI, OPICI, AURUNCI, AUSONI. Popolo aborigene d' Italia, in Campania, il quale, anche dopo gli stabilimenti greci, e dopo la conquista etrusca e l' invasione sannita, compose il nerbo della popolazione antica del paese. « L' idioma osco fu uno dei primitivi d' Italia; differisce tanto dal vecchio latino quanto dall' etrusco. L'osco nella Campania fu coltivato prima del latino, e coloro che parlarono quell' idioma ebbero per tempo una letteratura drammatica propria. I lavori drammatici osci, *osci ludi*, noti anche col nome d' *Atellanae fabulae*, erano commedie o farse molto libere. per la qual cosa alcuni vogliono derivata la voce *obscaenus* da *obscus*. Nelle tavole eugubine si riscontrano dei vestigi della lingua osca e della lingua umbra. »

OSETI. V. *Osseti*.

OSETINTZY. V. *Osseti*.

OSI, OSII. Antico popolo della Germania, sull'Oder. — Tolomeo ricorda un popolo d' egual nome

tra i Sarmati; — e Plinio un altro fra gli Indi.

OSISMII. Antico popolo della Gallia Lionese o Celtica (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona). Stanziava nella parte occidentale dell'Armorica (Normandia e Bretagna), vicino al mare.

OSMANI, OSMANLI. V. *Ottomani*.

OSQUIDATI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Perenei e la Loira); stanziava presso i Pirenei, dove la Guascogna.

OSSADII. Antico popolo ricordato da Adriano tra gli Indi.

OSSAGI. V. *Osagi*.

OSSERIATI. Antico popolo accennato da Tolomeo e da Plinio nell'alta Pannonia (Austria e Ungaria settentrionale).

OSSETES V. *Osseti*.

OSSETI. Popolo di famiglia aria sparso per la Circassia, la Georgia e l'Imerezia, sui due versanti del Caucaso. Da sè diconsi Ir od Irones. Sono di statura media e ben fatti, cogli occhi azzurri e i capegli biondi o rossi. Quantunque compresi nel territorio soggetto ai Russi, gli Osseti sono quasi indipendenti; poco coltivano le terre; nutrono grande quantità di bestiame lanuto.

OSSIBII. Antico popolo gallico compreso tra i Salii o Salluvii, nella Narbonese (Francia meridionale tra la Loira, il Rodano, le Alpi e il mare), pressole Alpi marittime, sul confine della Liguria.

OSSIDRACI. Antico popolo dell'India, sulle rive dell'Idaspe.

OSTIAKI. Popolo di famiglia uralica o finnica sull'Obi, in Siberia. I Samojedi li chiamano Tchabè, i Voguli li dicono Mansi, nome dato anche ai Finni. Differiscono da questi per la statura meno grande, ma hanno la medesima tinta pallida, gli occhi azzurri, i capelli castani o rossicci. Si occupano particolarmente della pesca e della caccia, nel tempo in cui la prima non è fruttuosa. Nutrono anche mandre di renne. — Un altro popolo d'egual nome, ma di famiglia jenissea, abbrutito e poco numeroso, vive nel governo di Jenisseik, egualmente in Siberia. Il nome di Ostiaki dicono significhi inospitali, selvaggi; e in questo senso è più appropriato agli Ostiaki del Jenissei che non a quelli dell'Obi.

OSTRANI. Antico popolo italico compreso da Plinio tra i Vilumbri; stanziava dove fu poi il ducato di Urbino.

OSTROGOTI. Gli scrittori distinguono con questo nome, che vale Goti d'Oriente, quell'orda di Goti che, sotto la condotta di Teodorico, si gettarono nel 489 sull'Italia, vi annientarono la potenza degli Eruli e vi fondarono un regno che durò 59 anni e fu distrutto dai Greci (impero d'Oriente) nel 552.

OTADENI. V. *Ottatini*.

OTAS. V. *Utahs*.

OTCHENTI-CHAKONG, OTSCENTI-CHAKONG. V. *Dacotas*.

OTENI. Antico popolo accennato da Stefano di Bisanzio, in Armenia, sul fiume Ciro (Kur).

OTEYBAH. Tribù araba nell'El-Nedjd, o parte centrale dell'Arabia.

OTHOETONNI. Tribù di Siux, nella Washingtonia (Stati-Uniti di America).

OTHOMIS. V. *Otomiti.*

OTIAKS. V. *Ostiaki.*

OTMANKHAIL. Tribù di Afgani.

OTO. V. *Ottos.*

OTOGAMIES. V. *Ottogami.*

OTOMACOS, OTOMAQUES. V. *Ottomachi.*

OTOMITI. Popolo numeroso di famiglia azteca, negli stati di Mechoacan, di Puebla e di Guadalaxara, nel Messico.

OTSCENTI-CHAKONG. V. *Dacotas* o *Siux.*

OTTAOUAI. V. *Chippways.*

OTTAPOAS. Tribù di Chippawais, sul lago Superiore, in Washingtonia (Stati-Uniti di America).

OTTATINI. Antico popolo della Britannia settentrionale (Scozia meridionale).

OTTAWAS, OTTAWAYS. Popolo di famiglia lennappe negli stati dell'Ohio e del Michigan, in Washingtonia (Stati-Uniti di America).

OTTENTOTA. Varietà e faglia etnografica della razza nera, etiopica o meridionale. Occupa l'estremità meridionale dell'Africa, ossia l'Ottentozia, la Cimbebasia e la colonia del Capo. Comprende gli Ottentoti propri, i Coranni, i Namaaqui, i Bosjemanni, i Dammari, i Kuzovanas, i Quaiquai, ecc. La tinta di questi popoli ritrae di quella dei Negri; vale a dire è uno scuro traente al giallo. Son popoli molli.

OTTENTOTI. Popolo africano prevalente nella famiglia etnografica cui dà nome. È diffuso nella Ottentozia, a mezzodì dell'Africa, al sud dell'Orange e nel governo del capo di Buona Speranza. Gli Ottentoti, in generale, sono piccoli, di membra ben proporzionate; hanno tinta simile a quella di foglia secca. Sono cacciatori, ma indolentissimi, e vivono talvolta di radici e frutta, piuttosto che occuparsi per procacciare altro cibo. Quelli che abitano nella Colonia sono soggetti agli Inglesi; gli altri vivono liberi e la maggior parte nomadi.

OTTOGAMIS, detti FOXES dagli Inglesi e RENARD dai Francesi. Popolo di famiglia lennappe lungo l'alto Mississipi, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

OTTOMACHI, OTOMACHI. Popolo di famiglia chiapa, che abita le pianure e le foreste non lungi dall'Orenoco, tra i fiumi Meta e Apure, sui confini della Nuova Granata e della Venezuela. Sono nomadi e selvaggi.

OTTOMANI, OSMANI, OSMANLI. Da Ottman, Osmano od Ottomano, capo di una tribù di Turchi dipendente dal sultano

di Konieh (l'antica *Iconium* di Frigia), nella Caramania (Anatolia), derivò il nome di Ottomani ai Turchi che presero Costantinopoli e abbatterono l'impero d'Oriente. Gli Ottomani, nel 1289, avevano già conquistato un vasto territorio nell'Anatolia, togliendolo ai Greci (impero d'Oriente) e respingendone i Mongoli che vi faceano correrie; ed aveano posto loro sede in Kara-Hissar, (l'antica *Perga*, capitale della Panfilia). Nel 1326, occuparono Bursa o Brusa (*Prusa* di Bitinia) e la eressero a capitale del loro dominio; quindi aggiunsero Isnik e, nel 1339, anche Ismid (*Nicaea* e *Nicomedia* di Bitinia). A quel tempo, Orkano (figlio di Othman) istituì la cavalleria degli Spahì e la milizia dei Gianizzeri, e decorò l'ingresso del suo palazzo col titolo di Sublime Porta, nome che rimase alla corte del Sultano. Seguono le conquiste al di quà dell'Ellesponto. Nel 1357, Gallipoli (*Callipolis*, in Tracia), nel 1361 Andrinopoli (*Hadrianopolis*); ed ivi trasferiscono la sede dell'impero. Pochi anni dopo (1390), mentre si rendono soggetti in Asia i piccoli principati di Caramania (Frigia, Cappadocia e Panfilia), invadono la Serbia poi (1393) mettono l'assedio a Costantinopoli, prostrando le forze dell'impero Greco; battono gli Ungari a Nicopoli (1396) in Bulgaria, e spargono il terrore delle proprie armi e la devastazione sulle sponde del Danubio e sulle coste della Grecia. Ma i progressi degli Ottomani sono arrestati dai Mongoli che, condotti da Timur, invadono l'Asia minore (1402). Bajazet, accorso da Andrinopoli, li affronta ad Angora (l'*Ancyra* di Galatia) e cade prigioniero. L'impero degli Ottomani minaccia dissolversi; ma, dopo alcuni anni di anarchia, nel 1413, Maometto I ne ristabilisce l'unità; e ne fa tributarie la Serbia, la Bulgaria e la Valacchia. Nel 1430, gli Ottomani piantano la mezzaluna sulle mura di Salonicchi (*Thessalonica* di Macedonia), che tolgono ai Veneziani; conquistano sui Greci (impero) quasi tutte le loro piazze del mar Nero e, battute le mura di Patrasso e di Corinto (*Patrae* e *Corinthus*, nell'Achaia), si impadronivano del Peloponneso, se gli Albanesi (eroismo di Scanderbeg) e gli Ungari (Uniade) non opponevano valida resistenza alle loro invasioni, sgominandone gli eserciti nel 1443 a Szegedin e nel 1448 a Kaschau (*Cassovia*) in Ungaria. Ma cinque anni dopo, nel 1453, Maometto II poneva l'assedio a Costantinopoli, che poi prendeva d'assalto. Più tardi, quantunque sconfitti dagli Ungari a Belgrado (1456), gli Ottomani conquistavano la Serbia, la Grecia, l'impero di Trebisonda in Asia (1461), indi la Bosnia, l'Erzegovina, l'Albania (1467), Negroponte (l'antica *Eubea*) tolta ai Veneziani (1470), Caffa in Crimea (*Theodosia* della Chersoneso Taurica),

onde la Crimea tutta diventa feudo della Porta, e infine Scodra (*Scutari* di Dalmazia) nel 1478. Dopo alquanti anni di sosta, la fortuna degli Ottomani riprende il volo; nel 1514 cade in mano loro la Mesopotamia superiore, il Kurdistan (antica Assiria); nel 1517 l'Egitto, nel 1523 l'isola di Rodi. Nel 1526 invadono l'Ungaria fino a Buda; vi ricompajono nel 1529 e nel 1532, si rovesciano su la Stiria e l'Austria, minacciano Vienna, si rendono soggette o dipendenti l'Ungaria, la Transilvania, la Bessarabia. Quindi si volgono all'Asia. La mezzaluna è inalberata a Bagdad nell'Irak Arabi (Babilonia), nella Georgia (Iberia), nel Chirvan (Albania), nell'Yemen (Arabia); poi in Africa, su Algeri, Tunisi e Tripoli. (Tunisi però fu ritolta loro nel 1535 da Carlo V). In quel tempo la potenza ottomana fu elevata al più alto grado di gloria militare; e, quantunque prostrata per un momento nella battaglia navale di Lepanto (1577), nel 1590 gli Ottomani tolgono definitivamente ai Persiani l'Armenia, si impadroniscono di Belgrado sul Danubio (1671) e, nel 1683, minacciano un'altra volta Vienna. Ma, disfatti sotto le mura di questa città e battuti a Mohacs (1687) in Ungaria, d'allora in poi cessano di essere spaventosi ai cristiani. Quest'epoca segna il principio della decadenza dell'impero Ottomano. Allora gli Ottomani possedevano in Europa: la Bessarabia, la Moldavia, la Valacchia, la Bulgaria, la Romelia, la Servia, la Bosnia, la Macedonia, l'Albania colla Erzegovina, la Grecia propria, la Morea colle isole di Candia, Egripo, Cicladi e Sporadi. In Asia: la Natolia o Asia minore, l'Armenia, la Georgia, il Diarbekir o Aldjezira e il Kurdistan (Assiria e Mesopotamia), l'Irak Arabi (Babilonia), la Siria o Soria colle isole del litorale. In Africa: l'Egitto, il Tripolitano, il Tunisino, l'Algeria (riconquistata). Ma, già dal principio di questo secolo, i limiti del loro impero si erano ristretti, e molte provincie si andarono mano mano staccando. Bessarabia e Georgia vennero in potere dei Russi; i principati di Servia, Valacchia e Moldavia da sudditi si tramutarono in semplici vassalli e si avviarono a conquistare l'indipendenza assoluta; la Grecia (Grecia propria e Morea colle isole), si costituì in regno indipendente (1832); l'Egitto, quantunque vassallo, ottenne governo di pascià ereditario; l'Algeria fu conquistata dai Francesi (1830). L'attuale impero Ottomano, in Europa, posa su basi vacillanti, sostenuto appena dagli sforzi delle potenze autocratiche vacillanti con esso.

OTTOS, OTTOUS. Tribù di famiglia lennappe, nel territorio del Missuri, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

OTTOWAS. V. *Ottawas*.

OUADELIMS. V. *Oualed-Deleim*.

OUAHAYEB. Tribù di Arabi beduini, in Siria, nel pascialato di Damasco, all'est del Giordano, nella Turchia asiatica.

OUAHHDIYATH. Tribù di Arabi beduini, in Siria, nel sangiaccato di Gazna, nella Turchia d'Asia. Una parte di questa tribù si è trasferita nel basso Egitto.

OUAKACH. V. *Uakasci.*

OUALED-ABUSSEBAH. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara.

OUALED-ALY. Tribù di Arabi beduini nell'Algeria. — Una parte di questa si è stabilita all'occidente del basso Egitto.

OUALED-BEN-MIRIAM. Tribù di Arabi beduini nel Tripolitano, tra il Fezzan e il golfo di Sidra.

OUALED-BOU-SEIF. Tribù di Arabi beduini nel Tripolitano, tra il Fezzan e il golfo di Sidra.

OUALED-DELEIM. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara, sulla costa dell' Atlantico.

OUALED-DIEB. Tribù di Arabi beduini nel nord-est dell'Algeria, provincia di Costantina.

OUALED-EDOU-SHALAH. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara.

OUALED-EL-HADJY. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara.

OUALED-EMIARA. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara.

OUALED-EMUKSOR. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara.

OUALED-FENSEL. Tribù di Arabi beduini in Algeria, nella provincia di Costantina.

OUALED-HALFA. Tribù di Mori in Algeria, nella provincia di Mascara.

OUALET-HAMET. Tribù di Arabi beduini in Algeria, provincia di Costantina.

OUALED-MISSEBAH. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara.

OUALED-MUSA. Tribù di Arabi beduini in Algeria, provincia di Mascara.

OUELED-SADI-CHEICK. Tribù araba che appartiene alla nobiltà sacerdotale che pretende discendere in linea retta dal profeta. Posa le sue tende a breve distanza di Tiharet (l'antica Tingartia romana), nel deserto di Sahara.

OUALED-SEIDE. Tribù di Arabi beduini nel settentrione della Tunisia.

OUALED-SIDI-BOUGANIM. Tribù di Arabi beduini in Algeria, provincia di Costantina.

OUALED-SOLYMAN. Tribù di Arabi beduini, nel medio Egitto, nella provincia di Faium.

OUALED-STIET. Tribù di Arabi beduini in Algeria, provincia di Costantina.

OUALED-TEGGADON. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahara.

OUALED-TIBERARY. Tribù di Mori nella parte occidentale del Sahra.

OUALED-ZAIRO. Tribù di Mori nel nord-ovest dell' Algeria.

OUALOFS. V. *Joloffi.*

OUANDELA. Tribù di Tibbos nel Sahara.

OUANEKAS. Tribù di Cafri nell'interno dell'Africa.

OUANKETZIS. Tribù di Cafri Betjuani nella Cafreria.

OUARAOUS. Popolo di famiglia chiapa, che abita nella Venezuela, sulle rive dell'Atlantico, a mezzodì dello sbocco dell'Orenoco.

OUAOUASACH, OUAOUASAH, OUASACHE. V. *Osagi.*

OUCHIPAOUAKI. V. *Chippaways.*

OUDJOUMOUTCHIN, OUDJOUMOUTSHIN. V. *Oudzemertshi.*

OUDZEMERTCHI, OUDJEMERTSHI, OUDZEMERTSHI. Tribù di Mongoli nella Mongolia propria, presso la gran muraglia, al mezzodì del deserto di Cobi.

OUGALAKMIUTIS. Popolo di famiglia coluchiana, nella Nuova Bretagna, sul golfo di Cook.

OUINEBAGOS. V. *Winebagos.*

OUISCONSIN. Tribù di Chippaways, nel territorio del Nord-ovest, sul fiume omonimo, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

OULLA. Tribù selvaggia di Galla nel mezzodì dell'Abissinia.

OUNGNIOUT. V. *Oniot.*

OUOKHALI. Tribù selvaggia di Galla al sud dell'Abissinia.

OUOLDOUTCHI. Tribù selvaggia di Galla al sud dell'Abissinia.

OURIANGKHAI. Popolo di famiglia samojeda, sui confini della Siberia e della Mongolia, al nord del monte Tangnu, presso le sorgenti del Jenissei.

OUTCHUU-MOUTCHIN. V. *Oudzemertchi.*

OUZBEKS. V. *Usbechi.*

OVA, OVAS. Popolo di famiglia madecassa, nell'interno dell'isola di Madagascar Ha tinta olivastra, occhi piccoli, capelli lisci; si avvicina nei caratteri fisici ai Malesi. Sono già avanzati nelle arti e nella cultura.

OWAHERERO. Popolo negro nomade, dedito alla pastorizia, sui confini dell'Ottentozia e della Cimbebasia, in Africa.

OWAMBO. Tribù di Ottentoti in Cimbebasia, nell'Africa australe.

OXIANI. Antico popolo additato da Tolomeo nella Sogdiana (kanato di Kiva, nel Turkestan), sul fiume Oxo (Syr-Daria), in Asia.

OXIBII, OXIBIENI. V. *Ossibii.*

OXYDRACHI, OXYDRACI. V. *Ossidraci.*

OYAMPIS. Popolo di famiglia brasiliana, nella Gujana francese, sulle rive dell'Oyapok, in America. È popolo bellicoso e seminomade.

P.

PACCAHAS. Tribù di Brasiliani nella parte occidentale della provincia di Mato Grosso.

PACINATI. Antico popolo ricordato da Festo Avieno tra gli Illirii.

PACTI. Antico popolo accennato dall'Ortelio nei dintorni della palude Meotide (mare d'Azof).

PACUNAS. Tribù brasiliana nella parte occidentale della provincia di Para, nel Brasile.

PADILONIENSI. Tribù di Irochesi, nel territorio del Missurì, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

PADINATI. Antico popolo italico ricordato da Plinio; pare stanziasse presso la foce del Panaro nel Po (nel Ferrarese).

PADOUCAS, PADUCAS, CAMANCHES, JETANI. Popolo apaco, nel territorio del Missurì, alle falde dei monti Rocciosi, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

PADOVANI. La tradizione dà merito al greco Antenore della fondazione di Padova; ma pare più probabile che questa città esistesse già prima e che i Padovani fossero alla testa della popolazione Veneta che occupava cogli Euganei quella parte d'Italia che fu poi detta la Venezia. Compresi nella unità italico-romana, ebbero speciali privilegi. Anche su questo popolo passarono le orde sterminatrici dei Visigoti (409), degli Unni (452); i profughi Padovani posero allòra le fondamenta a Venezia. Dopo il dominio degli Eruli (476), degli Ostrogoti (489), dei Greci (impero d'Oriente 552), dei Longobardi (568), dei Franchi (773), i Padovani, nel 1087 si composero a repubblica, si governarono con statuti municipali ed entrarono nella famosa lega lombarda contro l'imperatore tedesco. Caddero nel 1237 sotto la tirannia di Ezzelino da Romano; ma nel 1259, soccorsi dai Veneti, si rivendicarono a libertà. Se non che un mezzo secolo dopo, dovettero piegare il collo alla signoria della famiglia Carrara; estinta la quale (1401), i Padovani si addissero spontaneamente alla repubblica di Venezia, di cui d'allora in poi seguirono le vicende.

PAEDICULI. V. *Pediculi*.

PAEMANI. V. *Pemani*.

PAFLAGONI. A greco dell'Anatolia o Asia minore, sul ponto Eusino (mar Nero), abitava in tempi antichissimi un popolo rude appartenente alla stirpe iranica, i Paflagoni, una tribù dei quali era detta degli Eneti (Heneti). La loro istoria è ignota fino ai tempi di Creso (559 a. C.), il quale li soggiogò ai Lidii, con cui passarono poi sotto il dominio dei Persi (547) e poi dei Macedoni (330). Dopo la morte di Alessandro, subirono successivamente la signoria dei Sirii, dei Pergamoti, dei Pontini, e, quando il Ponto fu ridotto in provincia romana (65 d. C.), i Paflagoni furono per qualche tempo governati da re nazionali; poi soggiogati anch'essi alla fortuna di Roma e compresi nella provincia di Galatia, finchè Costantino (306)

formò ancora del loro paese una provincia particolare dell' Asia minore, colla quale caddero infine sotto il giogo degli Ottomani.

PAGUANOS. Popolo brasiliano stanziato sui confini orientali del Perù.

PALARII. Antico popolo accennato da Appiano fra gli Illirii.

PALATINI. Antico popolo ricordato da Frontino fra gli Ispani orientali.

PALERMITANI. Popolo siculo, la cui origine si perde nella più remota antichità. Gli storici opinano che Palermo fosse fabbricata dai Fenici parecchi secoli prima di Cristo. Dopo alquanto tempo, i Cartaginesi, come alleati e coloni dei Fenici, se ne impossessarono e vi regnarono sino alla prima guerra punica (264-242 a. C.), costituendo questa città, a dire di Polibio, come capitale di tutti i dominii che aveano nell' isola di Sicilia. Scacciati i Cartaginesi dai Romani, questi mandarono a governo de' Palermitani un pretore, durante la repubblica, ed indi, sotto gl'imperatori, or pretori ed or consoli; e gl' imperatori greci, dopo la caduta dell' impero latino (476 d. C.), vi mandarono i patrizi, gli strategi e gli spatari. Alcuni secoli di poi, i Saraceni impadronironsi di tutta la Sicilia, e la famiglia degli Aglabiti vi stabilì gli Emiri, dichiarando metropoli di tutto il regno la sola città di Palermo, imperocchè prima eravi anche Siracusa. Agli Aglabiti successero i Fatimiti, altra schiatta saracena (908), i quali vi misero la residenza del loro primo emiro. Scacciati i Saraceni dai Normanni nel 1070, il conte Ruggero vi stabilì la sua propria residenza e la fece metropoli del suo reame. D'allora in poi i Palermitani toccarono le stesse vicende cui fu soggetta la Sicilia. Vi avvennero però tre grandissimi fatti, cioè i famosi vespri siciliani del 1282, la rivoluzione del 1646 e la rivoluzione del 1847-48-49.

PALESTINI. Sono detti anche e più comunemente Filistini o Filistei, ed erano principale tribù de' popoli Cananei, ossia abitanti della terra di Canaan o Cananea, che da loro ebbe il nome di Palestina, ossia la Terra Santa, la Terra Promessa degli Ebrei, la Giudea, dopo che essi vi si furono stabiliti, ed ora forma la parte meridionale della Siria, provincia dell' impero Ottomano, in Asia. I popoli della Palestina erano: i Cananei propri, i Feresei, gli Evei, i Gebusei o Jebusei, gli Etei, gli Amatei, i Sinei, gli Aradii, gli Amorrei, i Gergesei, i Samarei e i Filistei propri, coi quali si confusero poi i Fenici.

PALI. Antico popolo ricordato da Diodoro Siculo in Sicilia.

PALIONENSI. Antico popolo ricordato da Plinio e da Ortelio in Italia.

PALIRENSI. Antico popolo

ellenico accennato da Tucidide fra gli Acarnani.

PALLIENSI. Antico popolo italico, additato da Vitruvio in vicinanza di Roma.

PALMIRENI. Antico popolo siriaco, che ebbe nome dalla capitale Palmira (città delle palme). Ebbe celebrità per ricchezza e cultura; nel secolo III. d. C. formò stato autonomo (Zenobia), che presto però (272) ricadde in potere de'Romani. D'allora in poi seguì le vicende de' Sirii.

PALOMOS. Tribù brasiliana, a sud-ovest del Chaco, nella repubblica Argentina.

PAMES. Tribù azteca negli stati di Queretaro e Guanazuato, nel Messico.

PAMFILII. V. *Panfilii.*

PAMPESE o ARAUCANA. Famiglia etnografica della varietà americana; prende il nome dai pampas, vaste pianure che si estendono a mezzodì della repubblica Argentina, dall' Atlantico alle Ande. V. *Araucana.*

PANAEI. Antico popolo compreso da Stefano di Bisanzio e Tucidide fra gli Edonidi stanziati in Macedonia (Romelia occidentale), presso Amfipoli (Emboli).

PANAMAKAS. Tribù di Mosquiti, nella parte orientale del Guatimala.

PANDINI. Antico popolo ricordato da Tolomeo fra gli Indi di quà dal Gange.

PANETI. Antico popolo nominato da Ortelio fra i Libii d'Africa.

PANFILII. Si crede che questo popolo, al pari dei Licii, appartenesse alla famiglia aria e che, dopo la caduta di Troia, (1184 a. C.), vi si mescolassero tribù di Elleni. Pare anzi che, in quell'epoca, gli aborigeni Panfilii si ritraessero tra' monti, abbandonando ai sopraggiunti le coste, e che là formassero le tre popolazioni distinte coi nomi di Pisidii, Isauri e Licaoni. Ai tempi di Creso (559 a. C.), i Panfilii furono dipendenti dai Lidii; più tardi (547) dai Persi, dai Macedoni (330), dai Sirii (324) e infine da'Romani (64 a. C.), quando, essendosi gli Isauri collegati coi pirati di Cilicia, il proconsole Servilio, che fu soprannominato l'Isaurico, ne saccheggiò il paese, e Pompeo infine li soggiogò. Anche il Panfilii, come gli altri popoli dell' Asia minore già dipendenti dall' impero d'Oriente, caddero finalmente in potere degli Ottomani ed, estinto il nome loro, il paese fu incorporato nei pascialati di Caramania e di Adana.

PANIARDI. Antico popolo compreso da Tolomeo tra gli Sciti.

PANI, PANIS, PAWNIS. Popolo di famiglia apaca, guerriero e alquanto numeroso, nel territorio del Missurì, principalmente sulla riva di questo fiume e dei suoi influenti. Si distinguono in Pani Lupi (sulle rive del Loupe), Grandi Pani, Pani Bianchi, ecc.

PANISI. V. *Pani.*

PANNONI. Con questo nome generale si appellarono gli abi-

tanti del paese posto a mezzodì e all'occidente dal Danubio e che aveva ad ostro la Liburnia e al suo ponente il Norico; paese che adesso forma la parte orientale dell'Austria (propria) e della Stiria, l'Ungaria, la Croazia e la Schiavonia di quà dal Danubio e ed a settenrione della Sava. Pare che i popoli primitivi fossero gli Slavi (Breuci, Andizetii, Dasnoni, Diasioni, Purusti, Mazei, Desitiati, Serreti, Serrapilli, Jazi, Colapiani, ecc); anzi recentemente Sommersberg e Surowiecki scrissero rilevarsi da codici più antichi che la Pannonia (da *pan* o *ban* principe, onde il bano, il banato, ecc.) è la madre patria di tutte le nazioni Slave. Pare che, in epoche assai remote, vi abitassero anche tribù di Celti, i Tecsosagi, i Taurisci, gli Scordisci e i Boii. Furono primamente conosciuti ai tempi d'Augusto (35 a. C.), che tentò soggiogarli; furono poi domi da Tiberio (12 a. C) e il loro paese ridotto in provincia romana col nome di Pannonia, distinta prima in superiore a occidente e inferiore a oriente, poi in Pannonia superiore o prima, la parte occidentale, Valeria l'orientale, e Pannonia seconda o Savia il mezzodì, tra la Sava e la Drava. Alla caduta dell'impero Romano d'occidente, i Pannoni videro il proprio paese invaso dai Longobardi, poi dagli Ostrogoti e dai Rugi, dagli Avari e dagli Unni, indi cadere sotto la signoria dei Franchi, formando in parte la marca orientale del loro impero, e la parte a levante, abbandonata agli Avari ed agli Unni, distinguersi col nome di Unnia e di Avaria; e intanto a mezzodì, tra la Sava, la Drava e il Danubio, formarsi il popolo degli Slavi e il paese, obbediente a Franchi, appellarsi Francocorion. Così il nome di Pannoni, ai tempi di Carlo Magno (768-771), si era già smarrito sotto l'onda dei nuovi popoli.

PANTANI. Antico popolo ricordato da Plinio in Arabia, sui confini della Siria.

PANTASMAS. Tribù di Mosquiti nel Guatimala.

PANTHELEI. V. *Pantialei.*

PANTIALEI. Tribù agraria degli antichi Persi ricordata da Erodoto.

PANTIMATHII. Antico popolo della Perside accennato da Erodoto.

PANXANI, PANXIANI. Antico popolo ricordato da Strabone tra i Sarmati.

PAPAGOS. Tribù apaca nel nord-ovest del Messico, sulle rive del Gila.

PAPE, PAPESIFU. Popolo indo-chinese stanziato nel mezzodì della Cina, ma solamente tributario dell'impero.

PAPELI, PAPELLI, PAPELS. V. *Bisagi.*

PAPESIFU. V. *Pape.*

PAPINACHII, PAPINACOHIS. Popolo di famiglia lennappe, nel nord-est del basso Canadà, nella Nuova Bretagna.

PAPOUS. V. *Papus*.

PAPUA o PAPUANA. Varietà e famiglia etnografica della razza nera o meridionale, diffusa per la Nuova Guinea o Papuasia e per la maggior parte degli arcipelaghi d'Australia. Comprende i Papuas propri e i Papus.

PAPUAS. Popolo tipo della famiglia papua, che popola la Nuova Guinea o Papuasia e parte degli arcipelaghi di Australia. Ha tinta nera traente al giallo, statura mediocre, membra ordinariamente bene proporzionate, forme robuste e talvolta atletiche, capelli neri, foltissimi, mediocremente lanuti. Si distinguono tra loro in *alfakis*, quelli che abitano le montagne e *papuas* propri quelli che vivono lungo i fiumi. Sono divisi in tribù governate da capi; ma quasi selvaggi.

PAPUS, PAPUSI. Popolo ibrido nato dalla mistione de' Papuas co' Malesi. Si dicono anche Negro-Malesi e Papua-meticci e sono stabiliti lungo le coste della Nuova Guinea e nelle isole vicine.

PARAETACAE, PARAETACENI. V. *Paretaceni*.

PARALATEI. Antico popolo compreso da Erodoto tra gli Sciti; li chiama anche Sciti Basilii.

PARALII. Antico popolo ellenico additato da Stefano di Bisanzio nell'Attica.

PARAPIANI. Antico popolo accennato da Plinio nell'Aracosia (settentrione del Belutchistan), in Asia.

PARBATTI. Popolo aborigene dell'India, che pare ne tenesse il dominio anteriormente alla invasione degli Intù, Indù. Non se ne trovano che pochi avanzi quasi inselvatichiti, rifugiati fra i monti della penisola di quà dal Gange.

PARBATTICA. Famiglia etnografica compresa nella varietà eritrea della razza bianca, caucasea od occidentale. È limitata alle altitudini dell'India di quà dal Gange e comprende i Parbatti propriamente detti, i Cattivari, i Garrovi, i Gondi, ecc.

PARBATYAN. V. *Parbattica*.

PARECA. Popolo andese delle contrade meridionali dell'America, iniziato nell'agricoltura.

PARENES. Popolo chiapa nella Nuova Granata, in America, al nord del Guaviare, nella provincia di San Giovanni di los llanos.

PARETACENI. Antico popolo scitico stanziato nella Sogdiana (kanato di Kiva, nel Turckestan) in Asia. Apparteneva alla tribù dei Saci, originaria delle sponde orientali del mar d'Aral (nell'odierno Turkestan).

PARIANAS. Popolo di famiglia chiapa stanziato sulla destra del Putumayo, nella provincia di Maynas, nella Nuova Granata.

PARISII. Antico popolo stanziato nella parte settentrionale della Britannia (mezzodì della Scozia). — Un altro popolo di egual nome era nella Gallia Lionese (Francia, tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona); stanziava sulla Senna e

sull'Oise; lasciò il nome alla città di Parigi (*Parisii*).

PARMIGIANI e PIACENTINI. Gli Itali di quella parte della gran vallata del Po, dove sorsero le città di Parma e di Piacenza (fondate, a quanto si crede, la prima dai Romani, l'altra dai Galli), compresi prima nella confederazione degli Etruschi, poi soggetti ai Galli, indi riuniti nella unità italico-romana, e infine dominati successivamente dai Visigoti, dagli Eruli, dagli Ostrogoti, dai Greci (di Bisanzio), dai Longobardi, dai Franchi, dai Tedeschi, si costituirono la prima volta in indipendenza nel 1126 i Piacentini, nel 1183 i Parmigiani, con governo a comune; e, triste memoria, gli uni contro gli altri pugnarono. Nel 1204, i Piacentini, nel 1303 i Parmigiani perdettero la libertà per cadere in mano di assoluti signori. Vennero poi gli uni e gli altri in dipendenza dei Visconti, poi degli Sforza duchi di Milano, finchè, nel secolo XVI, papa Leone X si arrogò la proprietà di questi stati; ma glieli tolsero i Francesi. Ricuperati da papa Paolo III, egli ne trasferì il dominio a Pier Luigi Farnese, figlio suo (1545), sotto la cui discendenza rimasero fino al 1731. Allora caddero in mano degli Spagnoli condotti da Carlo infante. Nel 1796 se ne impadronirono i Francesi, che ne lasciarono però il governo all'ultimo duca fino alla sua morte (1802); indi Parmigiani e Piacentini furono incorporati nell'impero napoleonico (dipartimento del Taro) fino al 1814. Il trattato di Vienna del 1815 diede la sovranità del ducato a Maria Luigia vedova di Bonaparte, morta la quale, nel 1847, se ne impossessarono ancora i Borboni, dai quali si liberarono finalmente nel 1859, per congiungersi alla unità italica iniziata da Carlo Alberto, e fra breve condotta a compimento da Vittorio Emanuele.

PAROPAMISII. Popolo poco noto, che abitava sul versante meridionale del monte *Paropamisus* o *Caucasus indicus*, Hinducù, in quella parte dell'antica Persia che ora è compresa nei regni di Herat e di Cabul, nell'Afganistan. Tra questi popoli si ricordano i Mardi. Le loro vicende storiche sono quelle dei Persi.

PARSI, PARSIS, GUEBRI. « Popolo d'Asia, discendente dagli antichi Persiani, e presentemente sparso nell'Afganistan, nell'Indostan, in Persia ed in alcune regioni vicine. Professano i Guebri la religione di Zoroastro, cioè adorano il fuoco; rimasti fedeli ai loro dogmi, ai costumi ed alle usanze loro, malgrado la dispersione sopra terre straniere, e malgrado le persecuzioni cui ebbero a soffrire nel medio evo, per parte dei Mussulmani; i numerosi villaggi che allora abitavano al sud d'Ispahan furono affatto distrutti, e quegli abitanti che poterono salvarsi ripararono nei contorni di Yezde,

nel Kerman, dove oggidì ancora trovansi in maggior numero che altrove. In generale, hanno i Guebri piacevole esterno, la carnagione bianca quasi quanto quella degli Europei, grandi occhi neri, capelli bruni, bene proporzionato il corpo, quantunque non vigorosissimi. Questo popolo onesto, fedele, attivo, è pacifico e si dedica all'agricoltura. »

PARTI. Popolo scitico, il cui nome significa esuli o sbanditi, ed erano forse una tribù che, espulsa dai connazionali, andò a stanziare a scirocco del mar Caspio, nel paese che fu detto propriamente Partiene, e adesso Korassan persiano. Restarono ignoti per molto tempo, e andarono confusi cogli Ircani. Furono poi tributari degli Assirii, dei Medi, dei Persi, dei Macedoni, dei Sirii. Ma, nel 255 a. C., si ribellarono ad Antioco Teo e innalzarono al trono Arsace, che fondò un potente impero. I successori di lui, detti Arsacidi, estesero il proprio dominio dal mar Caspio fino al golfo Persico, e disputarono lungamente ai Romani l'impero dell'Asia. Ma le loro conquiste non giunsero ad ampliarsi mai fuori dei confini della Media e della Persia, ossia dei paesi che ora costituiscono la Persia, l'Afganistan, il Belutchistan, l'Irak Arabi e il Kurdistan turco. L'impero dei Parti durò fino al 228 d. C. Artaserse, capo della dinastia dei Sassanidi, detronizzato Artabano IV, formò un nuovo impero dei Persiani (V.), che abbracciò presso a poco i medesimi paesi di quello dei Parti.

PARTINI, PARTHINI. Antico popolo dell'Epiro (Albania).

PASARGADI. Tribù degli antichi Persi, a cui apparteneva la famiglia regnante.

PASCAGULA. Piccola tribù floridiana nella Luigiana, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

PASI. Popolo che abita le isole Mergui o Merghi, presso la costa occidentale dell'Indochina. Si crede di famiglia indocinese; vivono errabondi e sono quasi selvaggi.

PASSAMAQUODDII. Piccola tribù lennappe, nel Maina, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

PASTOUX. Popolo andese delle contrade meridionall d'America.

PATAGONA. Famiglia etnografica compresa nella varietà americana della razza gialla od orientale. Abbraccia popoli di statura grande, di grossa testa, colle gambe e le coscie corte in proporzione, di carnagione color di rame cupo, coi capelli neri e rigidi, naso schiacciato, fisonomia morta d'espressione. Questa famiglia occupa l'estremità meridionale dell'America (la Patagonia e le isole magellaniche) ed ha diramazioni anche nel Paraguai e nella confederazione Argentina; abbraccia gli Abiponi, i Puelchi, i Teuelchi, i Conos, i Pesceresi, ecc., compresi sotto il nome generale di Patagoni. Sono ancora selvaggi, pastori e nomadi;

non vivono che di caccia e di pesca.

PATAGONI. V. *Patagona* (famiglia).

PATANI, PUCHTANEH. Nome dato agli Afgani, popolo dominante nell'Herat, nel Kabul e nel Lahore e diffuso anche nell'India settentrionale di quà dal Gange.

PATCHA. Tribù di Imereti, sul pendio meridionale del Caucaso, in Asia.

PATCHENEGUI. V. *Peceneghi*.

PATHOS. Tribù brasiliana, nella provincia di Rio Grande, sulle sponde del lago omonimo.

PAUMOTOU, POUMOTOUS. Popolo selvaggio, in gran parte antropofago, della famiglia tabuana, che abita l'arcipelago omonimo nella Polinesia.

PAUNCH. Tribù apaca nel territorio del Missurì, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

PAWNEES, PAWNIS. V. *Pani*.

PAYAGUA, PAYAGUAS. Tribù brasiliana, che dimora nei dintorni dell'Assunzione, nel Paraguay.

PAZEQUI. Tribù kurda, nel nord della Persia, nell'Irac-Adjemi e nel Ghilan.

PAZINKITA. V. *Peceneghi*.

PEANI. Tribù lennappe, nel territorio di Michigan, in Washinghtonia (Stati-Uniti d'America).

PEANTIAS. Popolo floridiano, sulle sponde del Missisipì, verso la parte superiore del suo corso in Washingtonia (Stati-Uniti di America).

PECENEGHI, PECENECHI. Popolo barbaro, creduta di famiglia turca, stanziato già tra l'Ural e il Volga, in Russia, e che nel principio del secolo X, irruppe nel mezzodì di quella contrada e cogli Slavi si diffuse per la Bessarabia, la Moldavia e la Valacchia, dove finì a confondersi col popolo prevalente.

PECHERAIS. V. *Pesceresi*.

PECOS, PECURIS. Popolo di famiglia apaca nel nuovo Messico, in Colombia (America settentrionale).

PEDEMONTANI. V. *Piemontesi*.

PEDICULI. Antico popolo di origine liburnica, stanziato in Italia. Si vuole che fosse il medesimo che i Greci appellarono dei Peucezii; e gli si dà la medesima origine che agli Apuli e ai Calabri.

PEGUANI. Popolo di famiglia indocinese stanziato nel Pegù, parte della Birmania (impero Birmano). Sono uomini di piccola statura, dagli occhi piccoli, e men bruni che non si potrebbe credere sotto un clima sì vicino all'equatore. Sono poco avanzati nella civiltà.

PEHUENCHES, PEUHENCI. Popolo di famiglia pampese sulle rive del Colorado, a mezzodì della repubblica Argentina, in America.

PELAGONII. Antico popolo compreso tra i Macedoni.

PELASGI. « Andremmo troppo lungi a discorrere le opinioni intorno l'etimologia del nome dei Pelasgi, il tipo e l'origine loro.

Crediamo egregiamente riassumesse e definisse la questione Schömann, nel 1855, in questa guisa. — Il nome di Pelasgi, proprio di un popolo stabilito da lungo tempo nella Grecia, quando gli Elleni si sparsero a tutta la regione e le diedero il proprio nome, fu usato a indicare in generale tutte le popolazioni anteriori al predominio degli Elleni, senza riguardo alla loro origine etnografica, talchè vi poterono trovare accoglienza anche schiatte fenicie e tracie. Gli Elleni poi che si oppongono ai Pelasgi erano veramente un ramo di quelle popolazioni che si compresero nel nome generale di Pelasgi. — Così tre anni prima Thirwall aveva scritto: le contradizioni ne fanno supporre che i Pelasgi non vennero nella Grecia da un lato solo nè contemporaneamente, nè in circostanze identiche, ma che lo stesso nome servì poco per volta a disegnare parecchie tribù. » (*) Le tradizioni greche rappresentano la razza pelasgica come larghissimamente diffusa su quasi tutte le parti della Grecia e sull'isole dell'arcipelago greco. Troviamo farsi menzione di Pelasgi nella Tracia. Clinton e Niebuhr hanno addotto ragioni per provare che i Macedoni erano anch'essi di razza pelasgica. Anche la costa dell'Asia minore era in più parti abitata da Pelasgi. Clinton dice tribù pelasgiche gli Enotri ed i Peucezii, immigrati in Italia e descritti sotto le persone di Enotro e Peucezio, figliuoli di Licaone. Che i Pelasgi fossero largamente diffusi nell'Italia meridionale lo provano Maldon e Niebuhr; e v'ha chi opina che anche gli Etruschi fossero una tribù pelasgica della Lidia emigrata in Italia. Le costruzioni della Grecia, dell'Italia e della costa occidentale dell'Asia minore, comunemente dette ciclopiche, si possono propriamente assegnare a una origine pelasgica. Ma il nome di Pelasgi fu soprafatto, ancora in tempo remoto, in Grecia dagli Elleni e, nelle altre parti dai popoli prevalenti, nè ci rimasero memorie delle loro vicende storiche.

(*) V. Rosa. *Origine della civiltà.*

PELASGICA. Sotto varietà etnografica, che fa parte della varietà giapetica della razza bianca o caucasea. Vi si ascrivono le tre famiglie latina, albanese e greca.

PELASGIOTI. Antico popolo abitante il centro della Tessaglia, in Grecia. Forse credeasi avanzo dei Pelasgi, primi abitatori della Grecia.

PELEVI, PELEW. Popolo di famiglia micronesiaca nativo dell'arcipelago di Palaos e Pelew nella Polinesia. Son uomini vigorosi, ben fatti, di statura media, di colorito scuro e capigliatura lunga. Sono ancora selvaggi.

PELIGNI. Antico popolo italico nel Samnio (Abruzzi), sulle sponde dell'Adriatico; discendeva dai Sabini.

PELLOATPALLAH. V. *Chopunnish.*

PELOPONNESIACI. Nome generale degli Elleni abitanti il Poloponneso (Morea), a mezzodì della Grecia. V. *Elleni, Greci, Achei, Arcadi, Argivi*, *Elei*, *Laconi*, e *Messeni.* Dopo essere stati compresi, insieme con tutti i Greci, nell' impero Romano, poi nell' impero Greco (Orientale), i Peloponnesiaci caddero (1204) in potere dei Veneziani, dai quali la penisola fu detta Morea; poi sotto il giogo dei Turchi, a cui Venezia li ritolse per cederli di nuovo definitivamente nel 1718. Finalmente nel 1828 ricuperarono, dopo eroica lotta, la propria libertà ed ora fanno parte del regno di Grecia.

PEMANI. Antico popolo gallico compreso da' Romani nella Germania seconda (Belgio).

PENESTAE, PENESTI. Antico popolo compreso fra i Macedoni.

PENI, POENI. V. *Cartaginesi.*

PENOBSCATI. Tribù lennappe nello stato di Maina, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

PEONII. Antico popolo compreso tra i Macedoni. Si crede che abitasse tra il monte Rodope (Despotodagh) e lo Strimone (Struma).

PEREI. Nome generale degli abitanti della Perea, una delle provincie in cui fu divisa la Palestina dopo il ritorno de' Giudei dalla schiavitù di Babilonia, e in cui posarono le tribù di Ruben e di Gad e una parte di quella di Manasse.

PERGAMOTI. Dalla capitale Pergamo ebber questo nome, celebre nella storia, i Misii, durante il breve regno nazionale durato dal 283 al 126 a. C. V. *Misii* d' Asia.

PERICU'. V. *Perieni.*

PERIECHI. V. *Laconi* e *Lacedemoni.*

PERIENI. Popolo di famiglia californiana, che abita nel Messico, nella vecchia California.

PERMIANI, PERMII. Popolo di famiglia uralica o finnica, diffuso nel settentrione della Russia europea, e principalmente nella Biarmia o governo di Perm, presso gli Urali. Questo popolo, rado ora e avvilito sotto il dispotismo degli czar, era già fiorente per commercio innanzi al tempo della immigrazione de' Normanni Vareghi (V. Russi). Sembra anzi che, fin da secoli remotissimi, i Permiani fossero il solo popolo finnico incivilito e commerciante; avea governo monarchico e le sue relazioni commerciali estendevansi in Persia, nell' India, ecc. L'irruzione de' Mongoli in Permia (verso il 1200 d. C.) cagionò la ruina de' Permiani, privandoli di ogni comunicazione coll' Oriente, d' onde ritraevano le loro ricchezze. Nè la caduta dell' impero Mogollo di Kapciak, operato da Ivan III, che rese indipendente la Moscovia, restituì alla indipendenza i Permiani. Ivan estese il proprio dominio anche sulla

Biarmia o Permia, e vi mandò colonie russe per assoggettarvi gli abitanti. D'allora in poi i Permiani giacquero quasi ignorati.

PERREBI, PERRHAEBI. Antico popolo ellenico nella Tessaglia, che occupava le gole del monte Olimpo (Lascia), tra la Macedonia e la Tessaglia. Una parte di questo popolo andò a stanziare in Epiro, presso gli Atamani.

PERRHAEBI. V. *Perrebi.*

PERSI poi PERSIANI. Patria di questo popolo, famoso nella storia, è il Farsistan con una parte del Luristan e dell'Irac Adiemi, nell'odierno impero di Persia. I Persi eran detti anche Elamiti, perchè discesi da Elam, figlio di Sem; ed ebbero anche il nome di Cefeni, Artei o Arteati. In origine eran divisi in tribù, di cui le principali erano quelle dei Pasargadi, de' Marafii e de' Maspii; e di questi i Pasargadi erano i più nobili e alla loro gente principale, detta degli Achemenidi, apparteneva la famiglia regnante. Oltre queste tribù, Erodoto nomina i Pantialei, i Desiei e i Germanii, come tribù agrarie, e i Dai, i Mardi, i Dropici e i Sagartii, come tribù nomadi. I Persi non uscirono dall'oscurità che dopo l'estinzione del primo impero degli Assiri, (sec. VIII a. C.). Rimasero allora tributarii all'impero dei Medi (640 a. C.), ma con proprio governo, finchè Ciro (556 a. C.), persiano, riunì insieme Persi e Medi e fondò la più vasta monarchia che fosse mai stata fino allora sulla terra, e che, accresciuta ancora dai suoi successori, al tempo di Dario (552-485 a C.) si estendeva dal Mediterraneo fino all'Indo e dal mar Nero e dal Caspio fino al golfo Persico e all'oceano Indiano; e comprendeva oltre ciò l'Africa settentrionale e, per breve tempo (513-502), anche la Tracia e la Macedonia. Questo vasto impero non durò che fino al 330 a. C.; fu abbattuto da Alessandro il Grande, re de' Macedoni, e le varie provincie andarono distrutte. I Persi allora furono soggetti ai Sirii (Seleucidi), poi (246) ai Parti (Arsacidi). Nel 228 d. C., Ardeschir o Artaserse li ritornò all'indipendenza e ricostituì un nuovo impero, che nel 652 fu preda degli Arabi, il dominio dei quali durò fino al 1220, spartito fra varie dinastie arabe o turche. Dal 1220 al 1499, i Persiani furono dominati dai Mongoli e dai Tartari, poi dai Turcomani. Infine Ismaele Sofì, discendente da Alì genero di Maometto, si fece capo di un nuovo impero, che fu detto neopersiano, e il quale fu diviso a quando a quando da guerre intestine, ma ricondotto poi alla unità attuale.

PERUGINI. Popolo italico antico, già compreso nell'Etruria (Toscana e Romagna della Fiora al Tevere), in cui formava una delle dodici lucumonie, indi nella

unità italico-romana. Dopo il dominio dell' impero orientale sull' Italia, i Perugini inaugurarono un libero reggimento municipale, e nella prima metà del secolo XIV Perugia occupava onorevole luogo fra le repubblice italiane. La pace di Bologna del 1379 pose i Perugini sotto il governo dei papi. Presto i Perugini si rivendicarono all' indipendenza; ma questa fu lungamente funestata da guerre cittadine fra il popolo e i nobili, sicchè Perugia ebbe a soffrire anche dominii stranieri finchè, nel 1535, i papi giunsero a ristabilirvi il loro assoluto potere. L'occupazione, dopo valida resistenza, che gli Svizzeri al soldo della Santa Sede fecero di Perugia il 20 giugno 1859 e l' eccidio che vi commisero, inorridì l' Europa. Ora i Perugini son liberi coi liberi Italiani.

PERUSINI. V. *Perugini.*

PERUVIANI. Questi popoli, detti in loro lingua Quisciua o Quicuà, coi Chiquiti, i Marunhas, i Mossi (tutti della medesima famiglia, andese) e coi quali vanno commisti gli Aimari (di famiglia brasiliana) formarono, dal secolo XII al XVI, un vasto impero, detto degli Inca, che, a quanto pare, per qualche tempo, fu esteso anche fuori del Perù. « Le loro abitazioni, le loro fortezze, i loro tempii, quelle strade magnifiche di 1500 a 2000 chilometri di lunghezza attraverso le Ande, quei canali d' irrigazione, i loro vasi, gli abiti, le armi, gli ornamenti, le politiche e religiose loro istituzioni son prova del grado d'incivilimento cui eran essi pervenuti. Cusco era la capitale dell' impero Peruviano. Gli Inca Atahualpa e Huescar vi regnavano, allorchè gli Spagnoli ebbero notizia del paese. Pizzarro e Almagro ne fecero la conquista, dal 1525 al 1533, e il Perù diventò allora un vicereame della monarchia Spagnuola. Di tutte le colonie spagnuole dell'America, l' ultima fu questa che inalberasse la bandiera dell' indipendenza. » La libertà dei Peruviani fu riconosciuta e proclamata nel 1821; le vittorie del 1824 e 1825 contro gli eserciti spagnuoli la consolidarono. I Peruviani si ordinarono a repubblica, formando due stati: l'alto Perù o Bolivia (in omaggio a Bolivar, padre del popolo, salvatore del Perù), e il basso Perù, che conservò l' antico nome.

PESCERAIS. V. *Pesceresi.*

PESCEREI, PESCERESI. Popolo patagone, nella Terra del fuoco o arcipelago di Megellano ed all'estremità meridionale dell' America. È il più australe di tutti i popoli conosciuti.

PETROCORII. Antico popolo gallico compreso nell' Aquitania (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira); stanziava sul Duranio (Dordogna), nella Gujenna.

PEUCEZII. Antico popolo italico nella Japigia o Messapia (Terra d' Otranto).

PEUCINI. Antico popolo germanico compreso tra i Bastarni.

che occupava il paese che ora è Polonia.

PEULI, PEULS. V. *Felletah.*

PEVINGUES, PEVINGUI. Tribù di Patagoni, tra il rio Negro e le falde orientali delle Ande, che lo dividono dal Chilì.

PHALESGI. V. *Pelasgi.*

PHARAOHNEPEK. V. *Zingari.*

PHAZEMONITI. V. *Fazemoniti.*

PIACENTINI. V. in *Parmigiani.*

PIANKESHAWS. Popolo floridiano nel territorio di Arkansas e di Luigiana, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

PIAROAS. V. *Macos.*

PICENI, PICENTI. Antico popolo italico di origine sabina, che abitava il Piceno (provincia di Ascoli e parte dell'Abruzzo ulteriore 1°). Fu compreso nella unità italico-romana nel 268 a. C.

PICENTINI. Antico popolo italico sul golfo Pestano (di Salerno), compreso fra i Campani.

PICTAVI, PICTONI. Antico popolo gallico nell'Aquitania (Francia tra l'Oceano. i Pirenei e la Loira); stanziava su la Vienna e la Loira fino al mare; era dedito alla navigazione.

PICTI. V. *Pitti.*

PICTONI. V. *Pictavi.*

PICUNCHI. Popolo di famiglia pampese, nel mezzodì della repubblica Argentina, verso le sponde del Desaguadero.

PIEKOUAGAMI. Popolo lennappe nel basso Canadà, nella Nuova Bretagna, in Colombia (America settentrionale).

PIEMONTESI, PEDEMONTANI. Questo nome significa propriamente abitanti a' pie' de' monti, e si trova adoperato, fin dagli antichi tempi, per indicare gli Italiani dimoranti nel grande avvallamento formato dalla cerchia degli Apennini e delle Alpi, dove nasce il Po con tutti i suoi tributarii, fino alla Scrivia ed al Ticino, e intorno a cui giganteggiano il mon Viso, il Cenisio, il monte Bianco, il gran S. Bernardo, il monte Rosa, il Sempione. I Piemontesi discendono da quelle antiche popolazioni miste di Aborigeni, di Liguri e di Celti che, a'tempi dell'unità italico-romana, erano distinte coi nomi di Salassi, Segusini, Garoceli, Taurini, Libici, Vagienni, Statielli. Dopo il dominio nazionale romano, i Piemontesi furono, come la maggior parte degli altri Italiani, in preda agli Eruli (476), agli Ostrogoti (493), ai Longobardi (568), ai Franchi (788), ai quali succedette il breve governo di re nazionali (888), poi il giogo dei Tedeschi (961). Ma, verso il 1000, i Piemontesi Taurini compaiono già nella storia costituiti in un piccolo stato, che, in mezzo alle contee e alle signorie feudali in cui i dominatori stranieri avean divisi e suddivisi gli Italiani, portava lo splendido nome di Marchesato d'Italia. Era un'arra della gloria futura serbata a questo popolo; ma forse il nome incuteva spa-

vento ai tiranni e cessò colla morte dell'ultimo marchese Olderico Manfredi (1035). La signoria sul Marchesato d'Italia, che fu detto contea di Torino, e sui paesi che Manfredi vi avea aggiunti, passò ai conti di Savoia, per il matrimonio di Adelaide, figlia di Manfredi, con Oddone figlio di Umberto Biancamano, pronipote di Berengario II, re d'Italia, italiano. I Piemontesi, già obbedienti ad altre signorie, a poco a poco si strinsero intorno al nuovo stato italiano prevalente, che Amedeo VIII, nel 1434, erigeva in principato, e di cui nel 1459 Torino diventava la capitale. Il marchesato di Saluzzo unitovi nel 1588, l'alto Monferrato aggiunto nel 1630, le città e i territori di Alessandria e Valenza, la Lumellina e la Valsesia aggiunti nel 1703, il basso Monferrato nel 1714, il Tortonese e il Novarese nel 1735 e 36, il Vigevenasco e i territorii di Angera, di Voghera e di Bobbio nel 1745 recarono poi questo stato a quel grado di potenza che lo rese capace di porsi alla testa del movimento nazionale per il conquisto della indipendenza d'Italia; indipendenza che, primo tra i principi italiani proclamò Carlo Emanuele I. (1580-1630); quel principe che a chi gli domandava quanti soldati avesse rispondeva: « tanti sudditi, tanti soldati »; per la quale morì Carlo Alberto, alla quale consacrò la propria vita Vittorio Emanuele.

PIÈ-NERI. V. *Blak-feed.*

PIERII. Antico popolo della Macedonia (Romelia occidentale), sul golfo Termaico (di Salonicchi).

PIMAS. Tribù azteca, al nord dello stato di Sonora, nel Messico.

PIPILES, PIPILS. Popolo azteco, che vive nello stato di s. Salvador, nel Guatimala.

PINDARII. Popolo dell'India, nel regno di Sindhy, sull'Indo, nella provincia di Malwa. Era una accozzaglia di fuorusciti, di disertori, di avventurieri; cominciò a farsi notare nel 1761, in cui sostenne in guerra i Maratti; era dedito al ladroneggio. Fu quasi interamente distrutto dagli Inglesi.

PIROS. Tribù apaca nel Nuovo Messico, in Colombia (America settentrionale).

PISANI. Il paese dove sorse Pisa fu abitato primitivamente da' Liguri e compreso nel dominio etrusco; ma la città vanta le sue origini da una colonia greca di Pisa nell'Elide. Sciolta l'unità italico-romana (476) e succeduto il breve impero degli Eruli e degli Ostrogoti (493), poi quello dei Longobardi (568) e dei Franchi (773), i Pisani nell'888 d. C. avevano inalberato il vessillo della indipendenza e si reggevano a comune. La repubblica dei Pisani diventò presto ricca e potente; verso il mille signoreggiava sulla Sardegna, sulle coste d'Africa (dove possedeva la

stessa Cartagine (1029), sulle isole Baleari, sulle Eolie. Ma l'emulazione commerciale li trasse in guerra coi Genovesi, i quali, nella battaglia navale alla Meloria (1283), prostrarono siffattamente le forze dei Pisani, ch'essi dovettero abbandonare le conquiste. Poi le fazioni mutarono il governo interno, la cui podestà fu usurpata ora da cittadini, ora da signori estranei. Finalmente, nel 1399, Pisa fu iniquamente venduta ai Visconti di Milano; poi, dopo lungo assedio, presa da Fiorentini (1406). Tentarono i Pisani di restituirsi a libertà nel 1494; ma, stretti da nuovo assedio, dovettero sottomettersi ancora alla signoria di Firenze, perdere ogni autonomia e subire d'allora in poi le vicende dei Toscani.

PISHQUITPAH. Tribù colombiana nello stato dell'Oregone, in Washingtonia (Stati-Uniti di America).

PISIDII. Antico popolo di famiglia aria. che abitava la Panfilia, nell'Asia minore, dove sono adesso i pascialati di Caramanía e di Adana.

PITILAGA. Tribù brasiliana, nella repubblica Argentina, nel mezzodì del Chaco, sulla destra del Pilcomayo.

PITTI. Antico popolo della Caledonia (Scozia).

PLAU, PLAY. Popolo di famiglia chinese o sinica immigrato nella Birmania (impero Birmano), in Asia.

PLUMOSII. Antico popolo gallico compreso fra i Nervii.

POCOMAN. V. *Mami*.

POCONCHES, POCONCHI. Popolo di famiglia azteca, nel Messico.

POLACCHI o POLONESI. Questo popolo, slavo per eccellenza (*), trae suo nome da *pole*, campo, pianura; ed abita quella vasta contrada che dall'Oder, dai Carpazi e dal Dnieper si inchina al Baltico ed è chiusa fra la Russia, la Prussia, la Moldavia e l'Ungaria; contrada che nel medio evo ebbe anche il nome di Lechia, dagli Slavi Lechi antenati dei Polacchi. « I Polacchi, dice Karski, non hanno mai fatto conquiste, e perciò furono conquistati, e furono conquistati per essere stati troppo presto liberi e buoni. » Le loro memorie certe non risalgono oltre l'anno 842, in cui la storia li ricorda uniti in forte monarchia, con ordinamento militare, estesa all'oriente fino alle vicinanze del Bug (infl. della Vistola), in occidente fino alla Slesia superiore, a settentrione fino al Baltico, a mezzodì fino al Danubio. Ma

(*) Collocato nel centro della Slavonia (il paese abitato dagli Slavi), il popolo polacco fu dalla medesima sua posizione preservato da misture con estranei. In Russia, lo slavismo fu corrotto dai Normanni, dai Tartari, dai Tedeschi; in Boemia dai Tedeschi; tra gli Jugo slavi dai Tedeschi, dai Magiari, dai Turchi, dai Greci. Volinia, Podolia, Ucrania sono il puro focolaio polacco e slavo. Ceslaw Karski. *L'Esprit polonais*. Politecnico. Vol. XVIII.

nel 1139 questa monarchia fu divisa in quattro principati, soggetti però alla supremazia di quello di Cracovia, e, dopo il 1300, in un numero maggiore, formando una specie di oligarchia. Durante quel periodo di debolezza, i Tedeschi tolsero ai Polacchi la Lusazia e la Moravia; i cavalieri dell'ordine Teutonico estesero, a danno della Polonia, lo stato che eransi creato sottomettendo i Borussi o Prussiani; i Danesi occupavano la Pomerania, e i Boemi, invasa la Slesia, tentarono avere il dominio della stessa Polonia. Il pericolo ricongiunse quasi interamente i diversi stati polacchi nel 1319, tranne la Mazovia e la Cujuavia, che fu poi granducato di Varsavia e, nel 1331, la Polonia si costituì in monarchia costituzionale, in cui furono comprese la Russia Rossa, che più tardi fu detta Galizia, da Halitz, castello sul Dniester, capitale del principato, e la Podolia, e acquistò dominio feudale sulla Mazovia. Nel 1370, estinta la linea dei re nazionali, i Polacchi furono congiunti, sotto un sol principe, cogli Ungaresi; e, nel 1386, essendo stato eletto al trono il granduca di Lituania, anche questa venne a fare unità di stato colla Polonia. Nel 1466, vi si aggiunse la Prussia occidentale, col dominio feudale sulla orientale, sicchè il regno di Polonia venne ad estendersi dal mar Nero al Baltico. Se non che, nel 1525, la Prussia se ne staccava, eretta in ducato, però vassallo della Polonia; ma, nell'anno seguente (1526), si aggregava definitamente alla madre patria Polonia anche la Mazovia. In quel tempo, Boemia, Ungaria, Bessarabia, Moldavia e Valacchia aveano riconosciuto per loro sovrano il re di Polonia. Nel 1561, la Livonia e la Curlandia, minacciate dalla Russia, si sottoposero spontaneamente ai Polacchi. Nel 1569, Varsavia, come punto centrale del regno, fu dichiarata capitale, e l'antica capitale, Cracovia, conservò la prerogativa della incoronazione dei re. Nel 1572, la corona fu dichiarata elettiva, sicchè da monarchia temperata, che era stata in passato, divenne la Polonia una vera repubblica. Allora furono innalzati al trono anche principi stranieri, i quali non valsero a mantenerla nell'antico splendore. Nel 1619 gli Ottomani occuparono la Moldavia, la Valacchia e la Bessarabia; nel 1657 la Prussia si dichiarò indipendente; nel 1660, una parte della Livonia e la Curlandia fur cedute alla Svezia, e nel 1667, la Podolia e l'Ucrania al di là del Boristene alla Russia. Un mezzo secolo di guerre sanguinosissime guerreggiate nel cuore medesimo della Polonia contro tanti nemici produsse un notabile scadimento del paese. Nè valse a ritornarlo alla primitiva potenza quel valoroso Sobieski che condusse i Polacchi alla liberazione di Vienna assediata dagli Ottomani (1683); be-

neficio che gli Austriaci doveano poi rimeritare con tanta perfidia. Però i Polacchi ottennero in quel tempo (1699) la restituzione della Podolia e dell'Ucrania. Intanto la Russia ingrandiva ed estendeva la sua influenza sulla Polonia, ove seminava i germi dell'anarchia; la libera elezione dei re, abbandonata alle mene di questa potenza, e della Prussia e dell'Austria, trascinava la Polonia in rovina. Al 13 ottobre 1767, un esercito di Russi e di Prussiani, senza mendicare pretesti, invase la Polonia ed occupò Varsavia. I Polacchi si levarono a difesa della propria nazionalità e indipendenza; e quattro anni combatterono valorosamente. Ma Russia, Prussia ed Austria avevano stretto il ladro patto; e, aggiungendo alla prepotenza l'ironia, avevano pubblicato (1772) una dichiarazione dei loro presunti diritti sulla Polonia. L'Austria tenne per sè la Russia Rossa, che disse regno di Galizia; la Prussia si estese sul territorio polacco (granducato di Posen) fino al Netze, infl. della Vistola, e la Russia usurpò fino alla Duna e al Dnieper l'Ucrania, la Livonia e tutta la vasta contrada loro interposta. Al quale smembramento si rassegnarono i Polacchi, assumendo gli spogliatori solenne impegno di guarentire l'unità e integrità del rimanente. Allora i Polacchi si diedero con alacrità a riformare gli ordini politici, e, nel 3 maggio 1791, adottavano una costituzione che rendeva ereditario il trono nella casa di Sassonia, e toglieva di mezzo gli antichi abusi. Questa costituzione, provvedendo alla prosperità interna della Polonia, non minacciava menomamente i possessi delle tre potenze spogliatrici. Ma la Russia ricusò formalmente di riconoserla, e, fatto accordo colla Prussia, compiè a forza, nel 13 luglio e nel 25 settembre 1793, il secondo smembramento, col quale la Russia occupò la Podolia, la Lituania e la Curlandia, dalla Galizia al Baltico, e la Prussia si estese fino alla Pilica, infl. della Vistola, e fin presso Varsavia. Di nuovo i Polacchi si levarono in armi a difesa dei propri diritti; ma, ad onta di infiniti prodigi di valore, sotto le forze unite di Russia, Austria e Prussia anche questa volta furono soccombenti. Varsavia fu occupata dai Russi il 9 novembre 1794; i vincitori fecero macello dei Polacchi, ed oltre 14 mila ne esportarono in Siberia. Al 24 ottobre 1795, le tre potenze usurpatrici segnarono la cessazione definitiva del regno di Polonia, costrinsero l'ultimo re ad abdicare (25 novembre) e segnarono alla Pilica, al Bug e al Niemen i confini delle rispettive usurpazioni. Così con nefanda ingiustizia i Polacchi furono cancellati dal novero dei popoli dominanti, e loro furono tolte autonomia, indipendenza e libertà. Quando la repubblica francese

ebbe proclamato l'eguaglianza degli uomini, e il primo Bonaparte parve voler farsi vendicatore dei popoli oppressi, la gioventù polacca accorse a migliaia sotto le bandiere del gran capitano, e sparse largamente il sangue e la vita per l'onor della Francia. E Bonaparte diè speranza ai Polacchi di redimerli dalla servitù, quando cominciò a istituire un principatc di Varsavia autonomo e indipendente (1806). Ma Bonaparte cadde, gli autocrati dell'Europa ripiombarono di nuovo sulla loro preda (1813); per derisione ricomposero il regno di Polonia e promisero ai Polacchi franchigie, rappresentanza e istituzioni nazionali (1815). Ma l'oppressione straniera si aggravò più crudele sopra i vinti. Nel 29 novembre 1830 l'amor di patria sollevò i Polacchi a una lotta disperata contro i propri tiranni, i quali, innondata di sangue la Polonia, credettero di averla soffocata per sempre. Ma fu illusione; nel 1862 i Polacchi, inalberato di nuovo il vessillo dell'indipendenza, forti nella santità della propria causa e nella simpatia delle nazioni civili, riaccesero più forte la guerra contro gli oppressori, e l'Europa ansiosamente accelera il momento di vederli tornati in libertà.

POLOFTSI. V. *Utsi* od *Uzi*.

POMERANI. Popolo germanico misto di Teutoni e di Slavi, che abita una provincia della Prussia, sul Baltico e sull'Oder, la Pomerania, che vale paese vicino al mare. Furono primi abitanti Goti, Svevi, Rugi, Vandali e Slavi; nel VIII secolo quasi interamente Venedi. Nel secolo XI, eran compresi nel breve regno di Slavonia; poi indipendenti, formando ducato autonomo, finchè nel 1107 una parte si unì ai Polacchi (la Pomerania propria, Pomerelia o Danzica) e l'altra si fe' vassalla all'impero d'Alemagna. La guerra e la diplomazia, e più di tutto lo scellerato smembramento della Polonia, ridussero tutta la Pomerania in potere de' Prussiani.

POMOUTOUS. V. *Paumoutou*.

PONNI. Tribù di Belutchi, nel mezzodì dell'Afganistan proprio, nel regno del Kabul, in Asia.

PONTINI. Dove sono adesso i pascialati di Siva e di Trebisonda, soggetti agli Ottomani, in Anatolia, abitava anticamente un popolo della medesima famiglia de' Sirii, a cui la vicinanza del ponto Eusino avea dato il nome di Pontini. Gli storici ricordano fra essi i Mosineci, i Drili, i Macroni, designati insieme anche col nome di Calibi o di Caldei, onde l'attuale paese di Keldir, e i Cissii. Furono soggetti prima agli Assirii, ai Cappadoci, ai Lidii, ai Persi; poi da questi costituiti in satrapia separata e finalmente in regno autonomo, nel principio del secolo IV a. C. Però non acquistarono importanza che al tempo dello smembramento dell'impero d'Alessandro (324), in cui rassodarono ed estesero il proprio dominio. Se non che, venuti a con-

tesa coi Romani (guerra Mitridatica), i Pontini furono sconfitti e, dopo un breve periodo, in cui andarono divisi tra la Bitinia e la Galazia, già dominate dai Romani, nel 39 a. C. il Ponto fu ricostituito sotto re nazionale per essere poi, nel 65 d. C., ridotto da Nerone in provincia romana. Quando l'impero d'Oriente cominciò a decadere sotto gli urti degli Arabi, invasori dell'Asia occidentale, poi degli Ottomani, e l'Europa levò i suoi popoli a quelle spedizioni che dal carattere religioso furono denominate le crociate, tra i diversi principati parziali in cui, sul principio del secolo XIII, si divise l'Impero e in Europa e in Asia, surse nel Ponto l'impero greco di Trebisonda, che serbò la propria indipendenza fino alla conquista di Costantinopoli fatta dagli Ottomani, a cui si arrese nel 1461.

POPIA, POPYAS. Tribù di Mosquiti, nel Guatimala.

POPULZI, POPULZYES. Tribù di Afgani, nella provincia di Candahar, nel Kabul.

POPYAS. V. *Popia*.

PORBOTTI. V. *Parbatti*.

PORTOGHESI. Gli Iberi, poi i Lusitani e i Callaici tennero anticamente quella parte della penisola ispanica, la quale da *Portus* e *Cale, Calle* o *Calem* porto di mare o città de'Callaici allo sbocco del Duero, dove adesso è Oporto, ebbe nome di Portogallo, quando i re di Castiglia e Leone, per rimeritare l'opera di Enrico di Borgogna, venuto in loro soccorso contro i Mori, gli cedettero in proprietà (1122) i paesi tolti ai medesimi dal Duero e dal Minho fino al Tago e alla Guadiana; dal che gli abitanti si dissero Portoghesi. Ma i principii del regno si attribuiscono ad Afonso Henriques, figlio del suddetto, il quale, vinti interamente i Mori nel 1139, fu proclamato re sul campo di battaglia, e nel 1145 riconosciuto dalla assemblea degli stati. Il nuovo regno si andò poi ampliando per successive conquiste; nel 1143 Santarem e nel 1147 Lisbona, n ll'Estremadura; nel 1185 tutta la contrada fino alla frontiera dell'Algarvia e nel 1253 l'Algarvia medesima fino al mare, a mezzodì della Penisola. I Portoghesi presto acquistarono celebrità e potenza sul mare, massime dopo il 1380 (epoca in cui la sede reale fu trasferita da Coimbra a Lisbona) e apparvero conquistatori e scopritori in Africa, in Asia, nel Nuovo Mondo. Ma, nel 1580, estinta la dinastia del fondatore Alfonso Henriques, i Portoghesi furono costretti dalla prepotenza delle armi a sottomettersi agli Spagnuoli, i quali, in preda al fanatismo religioso e all'ignoranza, esercitarono sul regno usurpato una influenza che lo avrebbe trascinato a completa ruina se fosse stato di più lunga durata. Nel 1640, i Portoghesi si levarono contro gli oppressori e si ritornarono in indipendenza in-

nalzando al trono la famiglia di Braganza discesa dagli antichi re. Nel 1807, il Portogallo fu occupato dai Francesi, nel 1808 dagli Inglesi, mentre i suoi re andavan profughi nel Brasile. Ma, nel 1820, i Portoghesi proclamarono una costituzione e nel 1821 la famiglia di Braganza, reduce dal Brasile, ritornava sul trono, dove siedono ancora i suoi discendenti.

POTAWATAMII, POTTAWATAMEH, POTTOWATOMII. Tribù di famiglia lennappe, nel nord dello stato di Indiana e nel sud-ovest dello stato di Michigan, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

POULES, POULI. V. *Fellatah.*

POYAIS, POYER. Tribù di Mosquiti, all'est dello stato di Honduras, in Guatimala. Nel 1819 il generale Gregor tentò erigere un regno de' Poyas, il cui nome cessò nel 1825.

POYUS, POY-YUS. Tribù di Araucani, che abita alle falde orientali delle Ande e tra le Ande e l'Oceano, in Patagonia.

PRASII. Antico popolo dell'India, presso la riva destra del Gange.

PRESCIANI. Antico popolo gallico, compreso nell'Aquitania (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), alle falde dei Pirenei.

PRISCHI. V. *Latini.*

PROVENZALI. Quella parte della Gallia che prima fu ridotta dai Romani in provincia (125 a. C.) e poi, nella divisione amministrativa dell'impero, fu detta Gallia Narbonese, ritenne quasi per antonomasia il nome volgare di *Provincia*, che nel medio evo si mutò in Provenza (Provence) e formò una delle tante contee surte dall'invasione de' Franchi. I Provenzali (così furono appellati gli abitanti) ebbero conti ereditarii dal 1063 al 1481, finchè diventarono sudditi del regno di Francia; e il nome loro è celebre nella storia letteraria, perchè vuolsi che fra loro, fin dal secolo XI, avesse origine la nostra poesia volgare coi canti dei trovatori.

PRUSSIANI. I Gotoni, i Vandali o Vindili ed altre orde germaniche occupavano, al tempo delle prime memorie storiche, la contrada che la Vistola bagna e che dalla Netze e dal Niemen si inchina al Baltico, dove sono adesso i Prussiani, e che fu già compresa nell'impero dei Goti. Quei primi popoli furono respinti o sottomessi da tribù slave, tra le quali distinguevansi i Lettoni e i Borussi o Porussi, venuti a stanziare sulle rive della Vistola; da loro il paese fu detto Borussia, poi Prussia. I Prussiani furono prima indipendenti; ma, nel principio del secolo XIII, pare obbedissero (1215) ai cavalieri Ensiferi (ordine religioso e militare formatosi nel 1202 in Livonia per combattere i Pagani); poi (1226) ai cavalieri Teutonici (altro ordine religioso e militare istituitosi

nel 1190 a s. Giovanni d'Acri, in Siria, per assistere i crociati feriti e infermi, e che espulso dall'Asia dopo le crociate, erasi stabilito in Europa e avea acquistato grandi possessi in Germania). Però la conquista del paese non fu compiuta dai Teutonici che verso il 1283 e nel 1309 Marienburg diventò sede del loro gran Maestro. Il dominio dei Cavalieri fu odiato; nel 1454, i Prussiani si ribellarono e, scuotendo il giogo dell'Ordine, si posero sotto la protezione dei Polacchi. Ma, prevalendo poi in guerra i Teutonici, nel 1466 la Prussia fu divisa in due parti: la occidentale, detta Prussia reale, restò congiunta colla Polonia; l'orientale, detta Prussia teutonica, l'ebbero i Cavalieri come vassalli della Polonia stessa. Più tardi, nel 1525, il gran Maestro dell'ordine arbitrariamente secolarizzò la Prussia, e ne formò un ducato ereditario nella propria famiglia (Brandeborgo), onde la Prussia teutonica assunse il nome di Prussia ducale, ma sempre vassalla della Polonia. Questo ducato, nel 1618, fu congiunto coll'elettorato di Brandeborgo e si formò così il nucleo dello stato Prussiano. I cambiamenti che succedettero alla guerra dei trent'anni (1619-1648) giovarono all'ingrandimento della Prussia, la quale, nel 1648, acquistò la Pomerania orientale col ducato di Magdeborgo e altre terre tolte ai Sassoni; nel 1657 si dichiarò indipendente dalla Polonia; e finalmente nel 1701 assunse il grado di regno. Fatti allora preponderanti fra i varii stati della Germania, i sovrani di Prussia non trascurarono occasione per ampliare i proprii dominii, senza rispetto alle nazionalità dei popoli. Onde, nel 1702, aggiunsero alla parte di Sassonia già conquistata (Magdeburghese) anche i territori di Merseburgo e di Erfurt, nel 1707 il cantone di Neuchatel, nella Svizzera, nel 1713 la Gheldria, tolta agli Olandesi, dal 1713 al 1720 la Pomerania. La guerra per la successione dell'Austria aggiunse alla Prussia (1741-42) quasi tutta la Slesia; poi, nello smembramento della Polonia (1772), il granducato di Posen, ampliato fino al mare nel 1793 col secondo smembramento e colla totale divisione del regno di Polonia, nel 1795, fra Prussia, Russia e Austria. Le guerre napoleoniche scemarono per qualche tempo i dominii della Prussia, quando i suoi possedimenti polacchi furono ricostituiti in granducato di Varsavia; ma, alla caduta di Napoleone, la Prussia ricuperò (1814) ancora i territorii già smembrati dalla Polonia, poi la Pomerania tolta agli Svedesi, e una parte della Sassonia sulle due sponde del Reno. Così il regno di Prussia tiene collegate a forza due famiglie di popoli, la teutonica e la slava, le quali, quando il principio della nazionalità avrà trionfato anche in Germania, dovranno necessaria-

mente separarsi di nuovo e dar origine a nuovi stati.

PSILLI. Antico popolo compreso coi Libii, in Africa. Era vicino all'Egitto e gli si attribuiva una medesima origine cogli Egizii.

PUANS. V. *Winebagos.*

PUCHTANEH. V. *Afgani.*

PUELCHES, PUELCHI, PUELCI, PUELSCI. Popolo patagone sparso nel mezzodì della repubblica Argentina e nel settentrione del Chilì e della Patagonia, nell'estremità meridionale dell'America.

PUGLIESI. Popolo italico discendente dagli antichi Apuli, compreso nelle odierne provincie di Capitanata, Terra di Bari e Terra d'Otranto. Dal 1043 al 1127 formò stato autonomo retto da conti Normanni, finchè fu compreso nel regno delle due Sicilie. V. *Napoletani.*

PUHARRI. Tribù di popolo indostanico, che abita le montagne del Behar. I Puharri sono di medie forme, ma bene proporzionate, cogli occhi piccoli, il naso rilevato e la tinta scura. Dividonsi in tribù governate da capi; vivono di caccia; formano ottimi soldati.

PULCHI, PULSCI. V. *Puelchi.*

PULI, PULO. V. *Fellatah.*

PUMPOKOL. Tribù ienissea, che vive nel governo di Ienisseik, in Siberia.

PUNCAS. Tribù irochese nel territorio del Missurì, sulla destra del fiume, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

PURRAH. V. *Timanni.*

PURUSTI. Antico popolo slavo compreso fra i Pannoni.

PURYS. Popolo di famiglia brasiliana sparso nelle provincie di Rio-de-Janeiro e di s. Paulo, nel Brasile.

PUYNAVI. Tribù di famiglia chiapa stanziata sulle rive del Janita, influente del rio Negro, nella Nuova Granata, in America.

Q

QOBAYL. V. *Cabaili.*

QUADI. Antico popolo della Germania, che abitava il paese che adesso è la Moravia.

QUAIQUAI. Popolo ottentoto ancora selvaggio, nella Ottentozia.

QUAPAWS. Tribù floridiana sparsa pel territorio dell'Arkansas e per lo stato di Luigiana, in Vashingtonia (Stati Uniti d'America).

QUAQUAS. Popolo negro, che abita sulla costa dei Denti, nella Guinea superiore o Nigrizia marittima, in Africa.

QUARIATI. Antico popolo gallico, che abitava sul versante occidentale delle Alpi marittime, e lasciò il nome alla valle di Queiras, nel Delfinato.

QUEDAMECI. Tribù turca nel pascialato di Aleppo, nella Turchia asiatica.

QUARELLERS. V. *Rissosi.*

QUELENI, QUELENES. Popolo di famiglia chiapa stanziato

nello stato omonimo, a mezzodì del Messico.

QUENUS. V. *Chenussi* o *Barabra*.

QUERES, QUERI. Tribù apaca, nel nuovo Messico, in Colombia (America settentrionale).

QUERNI. V. *Finni*.

QUIBOUGA. Tribù negra, nella Guinea meridionale o Nigrizia australe, in Africa.

QUICHES, QUICHI, KICHES. Popolo di famiglia chiapa, assai numeroso, nello stato di Guatimala. Anticamente formava lo stato più potente e più civile di tutta la contrada.

QUICUÀ, QUICHUAS. V. *Quisciua*.

QUILENGUI. Popolo negro della Guinea meridionale o Nigrizia australe, nel regno di Benguela.

QUILUMATÙ. Tribù negra della Guinea meridionale o Nigrizia australe, nel regno di Benguela.

QUIMOS, KIMOS. Popolo di famiglia madecassa, che abita nell'interno dell'isola di Madagascar, in una profonda valle. Dicesi che i Quimos siano di piccola statura, di colorito quasi bianco, folti la barba, attivi più degli altri Madecassi e bellicosissimi. Perciò vivono liberi in mezzo alle loro rupi, occupati di agricoltura e di pastorizia.

QUIQUI. V. *Quiches*.

QUIRIQUIRIPAS. Tribù chiapa, che abita, nella Venezuela, il dipartimento di Maturin, presso l'Orenoco e il mare.

QUIRITES, QUIRITI. Nome dato ai Romani dopo la unione loro coi Sabini; il qual nome generalmente si deriva da Cures, città capitale di questi. Altri invece trae il nome di Quiriti da *Queir*, che in lingua sabella significava lancia; ed altri ancora, che forma un popolo solo degli Enotri e dei Sabini e lo dice immigrato in Italia dall'oriente, è d'avviso che Quiriti derivi da *cur*, nelle lingue orientali, città, onde Quiriti varrebbe cittadini. Nè la parola fu mai adoperata se non per indicare il popolo unito de' Romani e dei Sabini abitanti la medesima città di Roma.

QUIROTI. Popolo di famiglia californiana esteso nella nuova California, sulle coste dell'Atlantico, in Colombia (America settentrionale).

QUISCIÙA (famiglia). V. *Andese* o *Andiana*.

QUISCIÙA. Popolo primitivo del Perù (famiglia andese), che forma ancora la massa principale della popolazione del Perù, della Bolivia, dello stato di Quito e delle provincie meridionali di Venezuela e delle occidentali del Brasile V. *Peruviani*.

QUIZICHI. Tribù kurda, nel pascialato di Aleppo della Turchia asiatica.

R

RACHES, RACHI. Popolo brasiliano nella provincia di Cocha-

bamba, a greco della Bolivia, presso il fiume Mamorè.

RADJEPUTI. Popolo braminico (famiglia aria), della casta de' militi o chatrya, possessori della terra di Raggeputanak o Adgemira, vasta contrada nel settentrione dell'Indostan. È dedito all'agricoltura ed alle armi; diviso in molti piccoli stati, de' quali alcuni indipendenti, altri sotto la protezione degli Inglesi.

RAGEPUTI. V. *Radjeputi.*

RAGRAGI. Tribù di Arabi beduini nella provincia di Marocco, nell' impero omonimo, in Africa.

RAGUAPUI. Tribù apaca a maestro del Messico.

RAFAITI. Uno de'popoli, appellati giganti, che stanziavano all'est del Giordano, quando gli Ebrei conquistarono la Sìria.

RAHAMMENA. Tribù di Arabi beduini nella provincia di Marocco, nell' impero omonimo, in Africa.

RAITZEN. V. *Rascieni.*

RAJEPUTI. V. *Radjeputi.*

RAIPOOTS. V. *Rodjeputi.*

RAMSENS. Tribù californiana nella California ed a maestro del Messico.

RAPIDI. Tribù di Knistenò all' est de' monti Rocciosi, nella Nuova Bretagna, in Colombia (America settentrionale).

RASCIENI. Popolo slavo sparso nel mezzodì dell'Ungaria, in Croazia e in Schiavonia; si crede derivato da Slavi fuggiaschi dalla Servia, quando fu invasa dai Turchi (1393, 1413, 1456).

RASENI. V. *Reti.*

RASUTA. Tribù di Arabi beduini in Algeria.

RATZEN. V. *Rascieni.*

RAURACI, RAURICI. Antico popolo gallico stanziato tra i Vogesi e il Reno, dove ora il cantone di Basilea, in Svizzera.

RAVENNATI, RAVENNESI. I Tessali fondatori della città, poi gli Etruschi, i Sabini, quindi i Galli Sennoni popolarono e dominarono il paese di Ravenna, che, nel 234 a. C., fu compreso nell' unità italica fondata dai Romani. Pochi anni dopo la divisione dell'impero (395), Ravenna fu capitale dell'impero di Occidente (404); poi conquistata dagli Eruli (476) e dagli Ostrogoti (489), che vi tennero la sede del loro regno. Caduto il quale, Ravenna diventò capitale d'un esarcato dipendente dall' impero d'Oriente o Greco (568), che nel 752 fu preso dai Longobardi. Due anni dopo, i Franchi la conquistavano e ne formavano, con istrano arbitrio, un regno pel vescovo di Roma, tentando così eternar la conquista sotto il manto di s. Pietro (V. *Romagnoli*). Nel medio evo, i Ravennati ricuperarono per qualche tempo la libertà, ed ebbero propri signori: poi caddero in dipendenza di Bologna, indi dei Veneti (1440) e nel 1509 ritornarono soggetti al papa. Finalmente, nel 1859, si congiunsero spontanei alla unità italica sotto lo scettro benedetto di Vittorio Emanuele.

RECABITI. Popolo ebreo stanziato ne deserto d'Arabia.

RECHEVEND, RESCEVEND. Tribù kurda stanziata sui confini dell'Irac e del Mezenderan, ne' monti Elburz, in Persia

RECHILLAS. V. *Rohillas.*

REDJANG. Popolo malese industrioso nell' isola di Sumatra.

REDJEB. V. *Rejeb.*

REDONI. Antico popolo della Gallia Celtica o Lionese (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona); stanziava sull'Erio (Vilaine).

REGIS. Tribù lennappe nello stato di Nuova-York, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

REGNI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra) stanziato a scirocco, non lungi dal mare.

REII. Antico popolo della Gallia Narbonese (Francia tra la Loira, il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione); stanziava sulla sinistra della Druentia (Duranza), in Provenza.

REJANG. V. *Redjang.*

REJEB. Tribù di Arabi beduini nel Tripolitano.

REMI. Antico popolo della Gallia Belgica (Francia e Belgio tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona); posava sulla Marna e sull'Aisne, presso le Ardenne.

RENARDS. V. *Ottogami.*

RESCHADEH. Tribù di Tibbos.

RETI, RETICI. Il lago di Costanza e il fiume Inn segnano a settentrione i confini del paese alpino abitato dai Reti. I quali alcuni autori dicono di origine celtica, altri invece (che li chiamano anche Raseni e Tiraseni) li sostengono avanzi delle tribù etrusche ivi scampate dall'Italia invasa dai Galli. Con essi pare si mescolassero anche gli Euganei respinti dai Veneti. Ond'è che questi popoli si considerarono sempre, come sono, consanguinei degli Italiani. Erano sparsi per le fertili valli e sul duplice pendio delle Alpi, che per essi diciamo Retiche, nella Svizzera orientale, nel settentrione dell'Italia (Piemonte e Trentino) e in piccola parte del Tirolo meridionale. Di questi popoli si hanno poche notizie. Furono sommessi ai Romani da Druso, nel 15 a. C., poi da Tiberio, che ne condusse via tutta la gioventù. Calpestati nel medio evo dai barbari irruenti contro l'impero, il nome dei Reti si estinse, e, nel paese che i Romani dissero Rezia, ebbero nome i Trentini, all'occidente gli Svizzeri e a settentrione i Tirolesi.

RETICI. Si distinguono con questo nome complessivo i Vallesiani o Valloni e i Grigioni appartenenti etnograficamente alla famiglia latina, politicamente alla confederazione Svizzera.

REYNARDS. V. *Ottogami.*

REYUHUES. Tribù patagona tra le Ande e il golfo della Trinità (sull'oceano Pacifico), in Patagonia.

RHAXALAN. Tribù di Alani stanziata sul Volga o Rha.

RHEHHAHEBE, RHEHHEI-

BAT. Tribù di Arabi beduini nel Tripolitano.

RICARA, RICARI. Tribù irochese nel territorio del Missurì, sulle rive di questo fiume, in Washingtonia (Stati Uniti d'America). Sono guerrieri e indipendenti.

RINDI. Tribù di Belutchi.

RIPUARII. V. *Franchi* e *Francesi*.

ROCOYENNES. Popolo chiapa della Gujana Francese, in America, quasi distrutto.

RODIANI, RODIENSI o RODIOTTI. Si crede che i primi abitatori dell'isola di Rodi fossero Elleni Dorii e con essi i Telchini venuti da Creta, e che formassero tra loro una confederazione di varie città con governo regio. I Rodiani acquistarono grande celebrità per imprese commerciali e marittime, anche in remote contrade, e per le tante colonie a cui diedero le fondamenta: Rodha in lberia, Gela in Sicilia, Parthenope in Italia, Phaselis in Licia, Soli in Cilicia, ecc. Verso la metà del V secolo circa a. C., i Rodiani caddero in dipendenza or degli Ateniesi, or degli Spartani; se ne sciolsero poco dopo e, fondata nel 408 a. C., la città cui diedero il medesimo nome dell'isola, Rodi, quella eressero a capitale e sede di un unico governo. Ma nel 357 gli Ateniesi vi prevalsero di nuovo; indi i Carii (335), poi i Macedoni, dai quali i Rodiani si rivendicarono in libertà nel 324 a. C., finchè nel 168 si sottomisero ai Romani, i quali, nel 71 d. C., li posero a capo della provincia insulare del proconsolato d'Asia. Rodi appartenne poi all'impero d'Oriente; al quale fu tolta nel 616 dai Persiani, poi, nel 651, dagli Ottomani, indi restituita. Nel 1310 ne presero possesso i cavalieri Ospitalieri di san Giovanni di Gerusalemme, detti poi cavalieri di Rodi, i quali ne furono espulsi dai Turchi nel 1522, dopo una eroica e celebre resistenza. All'ordine di san Giovanni diè ricetto allora l'isola di Malta, fino al 1798, in cui i Francesi la occuparono e l'ordine fu ridotto a istituzione puramente onorifica.

ROHILLAS. Popolo di famiglia aria nei distretti di Murabad e di Bereily, nell'India inglese; appartiene alla nazione degli Afgani.

ROMA. V. *Zingari*.

ROMAGNOLI. Quella contrada d'Italia che verge all'Adriatico e, dal Po, a settentrione, si protende a occidente e mezzodì agli Apennini fino al fiume Foglia, e che, alla divisione dell'impero Romano (395), faceva parte della Flaminia (V. in Itali pag. 165), poi appartenne al regno degli Eruli (476) ed agli Ostrogoti (493), indi all'impero d'Oriente col nome di esarcato di Ravenna (568); conquistata dai Longobardi nel 752 e nel 754 dai Franchi, fu da questi eretta in contea e ceduta, con fatale arbitrio, in proprietà ai papi, i quali la dissero Romandiola, Romania

e volgarmente Romagna. La contea di Romagna nel 1221 fu occupata dai Tedeschi, poi venne in proprietà dei signori di Ravenna (1275), a cui ne tolsero parte i Veneziani nel 1441. Nel 1501, la Romagna fu eretta in ducato per Cesare Borgia; ma nel 1503 ritornò sotto il dominio dei papi. Quantuuque ripartita con varie denominazioni amministrative, il nome di Romagna prevalse, applicato più particolarmente alla parte orientale del paese, presso l'Adriatico, tra Rimini e Ravenna, e i suoi abitanti furono chiamati e chiamansi tuttavia Romagnoli, liberi adesso e compresi nella gran famiglia italiana che si stringe intorno al suo re, Vittorio Emanuele.

ROMANI. Da una colonia di Latini d'Alba stanziata sui colli vicini al Tevere, e intorno alla quale pare si andassero mano mano radunando, come in luogo d'asilo, i profughi e i malcontenti delle finitime città etrusche, latine e sabine, formossi, in tempi molto antichi, un consorzio di popoli italici e una città che presto diveutò famosa e si disse Roma. Questo nome le venne probabilmente dal fiume medesimo su cui posa, perchè il Tevere, nella lingua di alcuno di quei popoli, era detto *Rùmon.* Altri deriva il nome di Roma da *ruma*, che in prisco latino dicono significhi mammella; e alludono alla favola dei gemelli Romolo e Remo gettati nel Tevere, deposti dalla corrente in sulla riva, e là, all'ombra di un fico, allattati da una lupa. Altri ancora disse che Roma significa forza, e che la città aveva anche un nome sacerdotale, Flora, e un terzo nome arcano e da non proferirsi che nelle ceremonie più secrete, Amor, anagramma di Roma, esprimente la santa unione che dovea stringere i cittadini. — Si assegna al 753 a. C. la fondazione della città, ossia veramente la prima costituzione del governo autonomo, indipendente dalla madre patria Alba. La prima forma di governo fu il municipio, presieduto da un capo elettivo, che s'intitolò re, con autorità limitata dal senato e dai comizii. Il governo regio durò 244 anni (dal 753 al 509) e, in questo periodo, i Romani, cresciuti in numero, potenza e ricchezza, distrutta Alba, si posero alla testa della confederazione dei Latini, estesero il proprio dominio su quasi tutti i popoli del Lazio, su una parte dei Sabini e sugli Etruschi, e fondarono la città ed il porto di Ostia, prima loro colonia, sul mare. La tirannide dei Tarquinii produsse la cacciata dei re (509); allora i Romani si governarono a repubblica con due consoli annuali. Questa rivoluzione arrestò per qualche tempo i loro progressi; e le continue dissensioni tra i patrizii e i plebei protrassero per quasi un secolo questo stato di debolezza. Durante questo periodo, Equi e Volsci mossero guerre accanite ai Romani, e talvolta

ne minacciarono l'indipendenza. Appartengono pure a questo periodo le permanenti o momentanee istituzioni dei dittatori (498), dei tribuni della plebe (493), dei decemviri (451-449), dei tribuni militari (444-366). I Romani aveano conquistato Veii, città etrusca (395), quando furono assaliti dai Galli, che presero Roma e minacciarono distruggerla (389). Salvati da Manlio, e ricondotti alla vittoria da Camillo (che gli storici dicono secondo fondatore di Roma), i Romani resistettero a nuove invasioni, respinsero le turme galliche ancora minaccianti, e sedarono le sedizioni dei popoli soggetti. La guerra Sannitica, che poco dopo si accese (343) e che, più terribile che mai, arse per tutta Italia dalla Macra allo stretto di Sicilia, finì col dare in potere de'Romani, malgrado la lega dei Sanniti, degli Etruschi e degli Umbri, malgrado la resistenza di Taranto e le armi di Pirro, tutta questa contrada (266). Allora la repubblica Romana non fu solamente la prima potenza d'Italia, ma una delle più grandi potenze del mondo. In questo periodo si vedono splendere in piena luce le virtù guerresche e civili che formarono la forza dei Romani; è l'epoca dei Deci, dei Fabrizii, ecc. — Poco appresso, i Romani portarono la guerra fuori d'Italia; assalirono i Cartaginesi e tolser loro la Sicilia occidentale (prima guerra punica 264-242), poi la Sardegna. Dopo la conquista di una gran parte della Gallia Cisalpina e dell'Illirico, sostennero contro Annibale la seconda guerra punica, nella quale corsero pericolo di soggiacere al formidabil nemico (219-202), ma finirono coll'acquistare il resto della Sicilia e impadronirsi della Spagna. Nella prima metà del secolo seguente (201-146), vediamo i Romani rovinar Cartagine (146), estendere il proprio dominio e consolidarlo nella Spagna, rendere compiutamente soggetta la Cisalpina e l'Illirio, sottomettere la Macedonia (148) e la Grecia (146), che diventano provincie romane, abbattere il regno dei Seleucidi (Siria) nell'Asia minore e respingerli al di là del Tauro. Dal 146 al 133 i Lusitani e i Callaici (Spagna) son domi; verso il 125 comincia a formarsi in Gallia la provincia Romana che, rapidamente ampliandosi, si estende da Tolosa a Nizza *(Nicaea)*; dal 112 al 101 i Romani, vinto Giugurta, si impadroniscono d'una parte della Numidia. Roma, a quell'epoca, è la prima potenza del mondo. Ma tosto cominciano a svilupparsi i germi del decadimento; le virtù guerresche e civili, che avean formato la forza della Roma antica, scompajono; i vizi, il lusso inebbriano i signori del mondo; la costituzione primitiva si corrompe. I Gracchi tentano invano ristabilirla e migliorare le condizioni del popolo; essi

cadono (133-131), ma lasciano dietro a sè un partito demagogico, che non rifiuta qualunque mezzo per raggiungere il proprio intento. Quindi una lotta permanente tra i plebei e i patrizii. Molti avvenimenti, siccome le due guerre degli schiavi (133-104), la guerra dei Cimbri e dei Teutoni (113-101), le guerre contro Mitridate re del Ponto (88-64), le istanze degli alleati, che domandano il diritto di cittadinanza romana e che, respinti, corrono alle armi (guerra sociale, 90-88), sospendono per qualche tempo la lotta; ma, appena cessato il pericolo, essa ricomincia. Mario e Silla, capi dei due partiti, si abbandonano alle illegalità ed alle violenze; Silla fa trionfare il partito aristocratico (82), usurpa la dittatura e regna col terrore. Ma, dopo la sua morte (78), la lotta ricomincia da capo, ora aperta, or sorda e sotto forma di cospirazioni (Catilina, ecc., 65-62); sospesa per qualche tempo ancora dal primo triumvirato formato da Pompeo, Cesare e Crasso (60-53), scoppia finalmente tra Cesare e Pompeo (49). Cesare, capo della parte democratica, trionfa, ma cade tosto assassinato (44). Tuttavia i congiunti non possono impadronirsi del potere; vinti a Filippi dal secondo triumvirato (Ottavio, Antonio e Lepido), più d'altro non si tratta che di sapere se regnerà Ottavio o Antonio. La battaglia d'Azio (31) decide in favore del primo, al quale il Senato decreta i titoli di principe, d'augusto e d'imperatore (29).

Qui comincia l'impero (*): il

(*) QUADRO GEOGRAFICO-STORICO DELL'IMPERO ROMANO.

NB. I numeri indicano l'anno in cui i paesi furono aggregati.

A. Paesi Europei.

1. Italia, fino al Rubicone ed agli Apennini, 266 a. C. — La Gallia Cisalpina assoggettata. 222 a. C.; unita all'Italia, 49 a. C. — La Liguria e la Venezia coi Carni e gli Istri, dopo il 31 a. C.
2. Sicilia ed isole adiacenti. La parte già spettante ai Cartaginesi, 241 a. C.; il resto, 210 a. C.
3. Sardinia; Sardegna, 238 a. C. o Corsica, 233 a. C.
4. Ispania — Spagna, ridotta in provincia, 206 a. C.; soggetta interamente, 19 a. C.; — Divisa prima in citeriore od orientale ed ulteriore o meridionale, poi, sotto Augusto, in tre provincie: Lusitania, Betica, Taragonese.
5. Gallia (transalpina). Il paese lungo la costa di mezzogiorno dalle Alpi ai Pirenei, 121 a. C.; il resto, 51 a. C. Tutta intera, divisa da Augusto in quattro provincie: Narbonese, Aquitania, Lugdonense o Lionese e Belgica; quest'ultima poi suddivisa in tre parti: Belgica propria, Germania superiore o prima, Germania inferiore o seconda.
6. Britannia o Inghilterra e Scozia meridionale, 85 a. C. I confini verso la Caledonia si mutarono più d'una volta. Fu divisa da Settimio Severo in superiore ed inferiore.
7. Germania. Dopo le spedizioni di Druso, 10 a. C., stavano sotto il dominio romano i Batavi, che furono ascritti alla Gallia nella Germania seconda, e fino alla sconfitta di Varo 10 d. C., i Frisi, i Cauci, i Catti, i Cherusci.
8. Rezia e Vindelicia, 15 a. C.
9. Norico, 15 a. C.
10. Pannonia, sottomessa, 33 a. C.;

regno d'Augusto è epoca di riorganizzazione, di profonda tranquillità; si chiude il tempio di Giano; tuttavia si compiono ancora alcune conquiste, ma solamente per dare all'Impero limiti naturali (il Reno, il Danubio, il ponto Eusino, l'Eufrate, il deserto d'Africa, l'Atlantico); le provincie e il potere sono divisi tra Augusto e il Senato. La repubblica avea durato 480 anni; l'impero dovea durare più di 500. Questo tempo può essere diviso in cinque

ridotta da Tiberio in provincia romana e divisa in superiore ed inferiore.

11. Mesia o Misia d'Europa, 29 a. C.; divisa in superiore ed inferiore.

12. Tracia, soggetta, 74 a. C.; conservò re propri dipendenti da Roma, finchè, sotto Claudio e Vespasiano, fu ridotta in provincia romana.

13. Illirico. Una parte del litorale dipendeva da Roma fino dal 228 a. C.; tutto l'Illirio dal 219 a. C.; nel 156 a. C., vi si aggiunse la Dalmazia; nel 33 a. C., il territorio dei Japodi o dei Liburni.

14. Macedonia, soggetta, 168 a. C.; provincia romana colla Tessaglia, 148 a. C.

15. Epiro, 167 a. C.

16. Grecia, dai Romani detta Acaja, col Peloponneso, 145 a. C.

17. Dacia, dal 106 al 270 d. C.

18. Creta unita, nel 66 a. C., in una provincia col regno di Cirene, conquistato nel 96 a. C.

B. Paesi Asiatici.

1. Asia Proconsolare, dal 130 a. C., che comprendeva la Misia, la Lidia, la Caria e la maggior parte della Frigia.

2. Panfilia colla Pisidia meridionale, dal 78 a. C. circa; cui l'imperator Claudio aggiunse poi la Licia.

3. Cilicia propria od orientale, dal 75 a. C.

4. Cappadocia, dal 18 d. C., e con essa la maggior parte dal Ponto (governato fino a Nerone da re propri, ma dipendenti da Roma) e l'Armenia minore aggiuntavi da Tiberio.

5. Galazia, dal 35 a. C., alla quale Augustò unì la Paflagonia.

6. Bitinia, dal 74 a. C., cui Pompeo aggiunse alcuni distretti del Ponto, ed Augusto la parte occidentale della Paflagonia.

7. Armenia maggiore, dal 106-117 d. C., quindi sotto re dipendenti da Roma fino al 363.

8. Mesopotamia, dal 106 al 117 d. C., poi nuovamente dal 165 al 363.

9. Assiria, dal 106-117 d. C.

10. Siria e Fenicia, dal 64; poi la Comagene dai tempi di Tiberio. Vi si aggiunse la Palestina che, dipendente da Roma dal 63 a. C., formò sotto procuratori (o governatori) dal 44 d. C. parte della provincia di Siria, alla quale nel 105 d. C. si unì pure l'Arabia Petrea.

11. Isola di Cipro, dal 58 a. C.

12. La così detta provincia insularum o provincia delle Isole, dai tempi di Vespasiano, abbracciante le isole di Lesbo, Samo, Chio e Rodi.

Fino dal termine della guerra mitridatica (90-64 a. C.) stavano sotto la signoria di Roma anche i re della Colchide e quelli del Bosforo, nella Chersoneso Taurica; come pure, dall'epoca almeno di Trajano, i re dell'Iberia.

C. Paesi Africani.

1. Egitto e la costa ad Occidente di esso fino a Cirene, dal 30 a. C. La Nubia fu conquistata sotto Trajano e rimaso soggetta a Roma, fino alla metà del secolo III d. C.

2. Africa propria e Numidia e più particolarmente la parte cartaginese (Zeugitana e Bizacene), dal 146 a. C., la Numidia dal 46 a. C.

3. Mauritania, ridotta in provincia dai tempi di Claudio e divisa in Tingitana e Cesariense (1).

(1) Vedi Pütz, Storia antica.

periodi. Nel primo (29-96), vediamo succedere ad Augusto principi odiosi e tiranni, cadere la dinastia di Cesare, poi il trono occupato da usurpatori che aprono la via ai Flavi. L'Impero si aumenta della Britannia. Nel secondo (96-193), splende la bontà e la saviezza dei cinque primi imperatori (Nerva, Trajano, Adriano, Antonino, Marco Aurelio), a cui la più odioso riscontro lo scellerato successore Comodo. In questo tempo, le diverse parti dell'Impero si rendono più omogenee, e loro si aggiungono la Mesopotamia e la Dacia. Il terzo è periodo di anarchia militare (193-284), in cui tuttavia risplendono di benefica luce i nomi di Settimio Severo (197-211), di Alessandro Severo e di Aureliano. Ma le invasioni e le devastazioni dei barbari cominciano a scuotere l'Impero, che volge a decadenza. Il quarto periodo (284-395) comincia con Diocleziano e finisce con Teodosio. Diocleziano dà nuova organizzazione al potere. Sotto Costantino (310-325), il cristianesimo trionfa e diventa religione dell'Impero. Ma subito dopo (330) Roma cessa di essere la capitale, al cui onore è innalzata Costantinopoli. I Romani hanno cessato di essere i signori del mondo. Però il nome romano sopravvive nell'Impero. I barbari sono a quando a quando respinti; ma l'Impero ha già perduto la Mesopotamia, l'Armenia, la Dacia e, dal 376, i Goti, sospinti dagli Unni, si sono stabiliti nelle sue provincie. In questo periodo, l'Impero fu già diviso in due parti, sotto Diocleziano (284) e sotto i due Valentiniani (364-376). Nel quinto periodo (395-476) succede la definitiva divisione in impero d'Oriente e impero d'Occidente, dopo la morte di Teodosio (395). Ed ecco le invasioni vittoriose dei barbari in Occidente: i Visigoti in Italia; gli Alani, gli Svevi, i Vandali, i Burgundii, i Franchi, ecc. in Africa, in Ispagna, in Gallia; i Sassoni, in Britannia; tutte le provincie, tranne l'Italia, sono successivamente abbandonate; finalmente l'Italia medesima è conquistata e diventa un regno separato sotto Odoacre, che sdegna assumere il titolo d'imperatore (476). Roma, durante questo tempo, fu presa molte volte dai Visigoti (410), dai Vandali (455), dagli Eruli (476). Fu crudelmente attrita nella guerra degli Ostrogoti cogli Eruli e in quella che i Greci (impero d'Oriente) mossero agli Ostrogoti per ricuperare l'Italia: Teodorico, Belisario, Vitige alternativamente la conquistarono e la ridussero agli estremi.

Quando l'Italia ritornò sotto il dominio dell'impero d'Oriente, Roma, che dal 404 non era più nemmeno capitale d'Italia (perchè Onorio, fuggendo i Visigoti, avea posto sua sede in Ravenna), diventò capitale di un ducato (ducato di Roma), provincia della Pentapoli, e fu sottomessa agli esarchi; ma, infatto, il luogote-

nente dell'esarca vi avea meno autorità dei papi. Ai tempi di Leone III Iconoclaste (imperatore d'Oriente), i Romani di tutto il ducato si ribellarono all'esarca, costituirono una repubblica indipendente, in cui i papi comincia rono ad esercitare supremazia (728); ma i papi, minacciati ora dagl'imperatori d'Oriente, ora dai Longobardi, e aspirando alla sovranità assoluta, chiamarono in ajuto i Franchi. Dopo la caduta dell'esarcato (752) e del regno dei Longobardi (774), Roma e il suo ducato, che Pipino avea abbandonato in mano ai papi, furono da Carlo Magno ceduti in proprietà ai medesimi, in compenso della corona imperiale che ne riceveva. Però l'autorità dei papi vi fu a quando a quando distrutta da partiti potenti. Ottone I (tedesco) venne a rinnovare per conto proprio il contratto di Carlo Magno (962); restituì colle armi l'autorità assoluta dei pontefici su' Romani e ne ebbe anch'egli in compenso la corona imperiale. Ma i Romani non cessarono di agitarsi per torsi dal giogo il dominio sacerdotale imposto dai Tedeschi, e per riconquistare a sè e all'Italia l'indipendenza. Allora i papi medesimi si posero alla testa degli Italiani in lotta contro i Tedeschi. Ma non giunsero nè a rendere l'Italia libera nè a rassodare la propria autorità sui Romani; ed ora eserciti imperiali, ora famiglie potenti o moti popolari li costrinsero alla fuga. Enrico IV, dopo tre assedi (1081, 82, 83) prese Roma e ne scacciò Gregorio VII (1084). Durante le querele tra Innocenzo II e Anacleto II (1140...), i Romani, istigati da Arnaldo da Brescia, si ordinarono in repubblica (1145), che fu soffocata dai Tedeschi col rogo di Arnaldo (1155). Non per questo i papi poterono dirsi padroni di Roma. Gregorio IX fuggì dinnanzi a Federico II, che marciava su Roma (1241); nel 1281, i nobili, padroni della città, rifiutarono di ricevervi il papa Martino IV; nel 1347, approfittando dell'assenza dei papi, i quali dal 1309 avevano messo la residenza in Avignone, Cola da Rienzi ristabilì la repubblica (1347); ma questo stato di cose non durò che un istante. Tuttavia, quando i papi vi fecero ritorno (1377), le grandi famiglie, massime i Colonna e gli Orsini, vi dominarono fino al secolo XVI. Alla fine dello scisma della chiesa, i papi si adoperarono a consolidare il proprio potere; ma intanto Roma fu presa quasi d'assalto da Carlo V, quando si mosse alla conquista di Napoli (1495), e poi realmente dal contestabile di Borbone nel 1527. Quando il dominio spagnolo in Italia vi ebbe soffocata ogni libera aspirazione, i Romani si trovarono interamente in balìa dei papi; però godettero di qualche tranquillità. La rivoluzione francese (1789) risvegliò anche i Romani al desiderio di libertà: soccorsi dai Francesi, tolsero Roma ai papi e vi

proclamarono la repubblica (1798). La pace di Luneville (1801) la restituì a Pio VII, ma, nel 1808, Napoleone unì Roma colla maggior parte dello Stato del papa all'impero francese, dichiarò Roma seconda capitale e capoluogo del dipartimento del Tevere, e le diede un prefetto francese. Gli avvenimenti del 1814 restituirono Roma ai papi, i quali la dominarono sempre col soccorso delle bajonette straniere, fino al 1848. Allora i Romani si levarono con tutta l'Italia contro il dominio sacerdotale e il dominio straniero; fu proclamata la repubblica; ma ancora le bajonette francesi vi ricondussero il papa.

Nell'immenso periodo trascorso, dalla fondazione di questa città, i Romani furono successivamente governati da re (753-509 a. C.), da consoli (509-31 a. C.), da imperatori (31 a. C. — 476 d. C.); poi, dopo il breve regno degli Eruli e dei Goti, da duchi dipendenti dagli esarchi di Ravenna. Ma quando la politica delle potenze dominanti in Europa, con grande lesione della maestà e santità della religione, volle tramutare l'augusto ministro del culto in un dominatore terreno per averselo dipendente, i Romani non si piegarono che per forza a questa mostruosità di governo; e tutto il tempo del così detto potere temporale non è che una serie di tentativi per abbatterlo e di sforzi delle potenze straniere per mantenerlo. Ed ancora le bajonette francesi lo mantengono, ad onta delle replicate proteste dei Romani di voler congiungersi ai fratelli Italiani sotto lo scettro di Vittorio Emanuele, ad onta delle proteste di tutta Italia che reclama la propria capitale; proteste che certamente saranno esaudite, quando l'Italia le potrà sostenere con un esercito imponente.

ROMANZI. Nome generale con cui si comprendono i Catalani, i Valenziani, i Maioricani, in Ispagna, i Linguadocchesi, i Provenzali, i Delfinesi, i Lionesi, gli Alvergnati, i Limosini, i Guasconi, i Savoiardi, in Francia, perchè nel loro linguaggio, nella loro indole e fors'anche nel sangue, più profonde e più evidenti, che non negli altri popoli delle loro contrade, si perpetuarono le impronte della influenza latina o romana. Perciò sono compresi nella famiglia etnografica latina.

ROSSA. Appellativo dato da Blumenbach alla sua razza americana, che corrisponde a parte della varietà eritrea ed alle varietà colombiana e americana di Lesson e di Marmocchi.

ROSSI. V. *Russi Rossi.*

ROSSII. Si trovano qualche volta indicati con questo nome i Rossolani.

ROSSOLANI, ROSSOLAN, ROXOLAN. Tribù di Alani (alani della tribù di Ros) che, fin dal principio del medio evo, era estesa tra il Don e il Dnieper ed a settentrione nella Moscovia. Alcuni autori, piuttosto che dai Norman-

ni Rossi (V. *Normanni*) derivano da questa tribù il nome di Russi a tutti i popoli dell'antica Sarmazia europea.

ROXOLAN. V. *Rossolani*.

RUBTSCEVY. Tribù di Samojedi stanziata in Russia, all'ovest della Petchora, lungo le coste dell'oceano Artico.

RUGIENI, RUGII. Popolo di stirpe germanica, che in origine sembra avesse stanza nell'isola di Rugen e nelle contrade vicine. Nel V secolo fondò nella Germania meridionale un impero, che componevasi della Moravia d'oggidì e dell'Austria al nord del Danubio, chiamato dal nome suo Rugiland, che fu distrutto dagli Eruli verso il 487. Circa il 518 ivi si stabilirono i Longobardi; allora il nome di Rugi scomparve.

RUMANGI. V. *Romanzi*.

RUMANJE. V. *Rumeni* o *Valacchi*.

RUMENI, RUMUNI. V. *Valacchi*.

RUMLATH. Tribù di Arabi beduini, nel basso Egitto.

RUMSENI. Tribù di nativi della California, nel Messico.

RUMUNI. V. *Valacchi*.

RUNICATAE, RUNICATI. Antico popolo compreso dai Romani nella Vindelicia (mezzodì del Virtemberg e della Baviera); stanziava tra il Lech, il Danubio e l'Inn (Baviera).

RUOTSI. V. *Finni*.

RUOTTI. V. *Lapponi*.

RUSELLANI. Uno dei dodici popoli confederati della antica Etruria (Toscana con parte del territorio di Roma, dalla Fiora al Tevere, e dell'Umbria attuale); stanziava a mezzodì del fiume Albegna, sul mar Tirreno.

RUSNIACI. Con questo nome si distinguono gli Slavi compresi nei governi Russi di Volinia e di Podolia e sparsi in Galizia, Polonia, Ucrania, Ungaria, ecc.

RUSSAMO. Tribù di Danakil, indipendente, nella parte meridionale dell'Abissinia.

RUSSI. Questi popoli occupano la contrada che gli antichi indicavano col nome vago di Sarmazia e di Scizia, e di cui non conobbero che la parte meridionale (V. *Sarmati* e *Sciti*). Nei primi tempi dell'impero Romano, vi erano prevalenti e ampiamente diffusi gli Slavi. Nel terzo secolo d. C., i Goti soggiogarono quasi tutte le popolazioni comprese tra il Baltico e il mar Nero, e fondarono tra il Niemen, il Dnieper, il Volga e il Don un vasto impero che comprendeva, può dirsi, tutta l'attuale Russia. Quest'impero fu rovesciato nel 376 dagli Unni, e il mezzodì di questa contrada fu per quattro secoli il passaggio di tutti i barbari orientali e il teatro di tutti i cozzamenti delle loro orde. Gli Unni, gli Alani, i Cazari vi si stabilirono e ne furono a loro volta respinti. Però, verso il secolo VI, erano surte alcune città, tra le quali Novogorod la grande e Kiev. Nel secolo IX (862), comparvero alcuni Normanni detti Vareghi,

il cui capo Rurico fondò uno stato e pose sua sede in Novogorod, mentre altri Normanni occupavano Kiev e vi formavano un altro stato. La posterità di Rurico in breve si fe' signora di una gran parte della contrada meridionale e dello stesso regno di Kiev, e compose così un principato che fu detto Russia (perchè abitato dai Rossolani), i cui estremi confini, in principio del secolo XI, erano già a settentrione il lago Ladoga, a oriente la foce dell' Oka nel Volga, a mezzodì le cascate del Dnieper, a occidente le sorgenti della Vistola, quelle del Niemen e il golfo di Finlandia. Ma il sistema degli appannaggi, per cui ogni regnante divideva il territorio in tante parti quanti erano i figli, frantumò continuamente lo stato e vi suscitò guerre civili. Oltre Kiev, che era allora la vera capitale dell' impero e la residenza del gran principe, esistevano molti altri stati retti da principi di sangue normanno: quelli di Novogorod, di Riazan, di Suzdal, di Tver, in quella che fu detta Russia propria o grande Russia; di Polotsk, Vitepsk e Smolensko, nella Russia bianca; di Cernigov (Tchernigov), di Severia (dove ora Novogorod-Seversky), di Perejosaw, nella piccola Russia; di Tmutarakan o Taman, nella Tauride; di Terebul o Halitz, nella Russia rossa (ora Galizia); di Vladimir o Vlodzimierz, in Volinia; e finalmente di Mosca, fondata nel 1147, nella Russia grande, detta poi Moscovia. Nel medesimo tempo, le invasioni orientali continuavano. Dietro i Peceneghi (detti anche Pazinkita o Bedjenak, popoli di famiglia turca) e gli Utsi, Uzi o Poloftsi, vennero, nel 1224, i Mongoli o Mogolli, i quali, varcato il Volga, conquistarono una parte della Russia meridionale e vi fondarono il grande impero di Kapciak o dell'Orda d'Oro. Poi, nel 1240, presero Kiev; e quindi la Podolia, la Volinia e la Russia rossa orientale riconobbero la loro legge, e i principi russi del settentrione diventarono loro vassalli. In questo periodo, il signore di Mosca assunse il titolo di gran principe di tutte le Russie, quantunque vassallo dei Mongoli; e Novogorod, che già avea tentato di restituirsi all' indipendenza, si costituì varie volte in repubblica, e in fatto non obediva che di rado al gran principe di Mosca, ma pagava tributo ai Mongoli. Questa schiavitù dei popoli dominati durò più che mai oppressiva per 150 anni (dal 1240 al 1389). Le guerre civili dei Mongoli e dei Tartari e le conquistatrici scorrerie di Tamerlano diedero occasione ai Russi di scuotere alquanto il giogo; ma Mosca fu minacciata e saccheggiata più d' una volta, nè gettò dal collo il giogo dei Mongoli che nel 1481, in cui Ivan III giunse a rendere tutta la Moscovia indipendente, distruggendo l'impero di Kapciak.

Questo medesimo principe avea esteso il proprio dominio su Novogorod, la Biarmia (nome dato alla parte grecale della Russia presso il mar Bianco, ora Permia), la Severia, infine su tutta la Russia propriamente detta e su molti altri principati, e poi sulla Siberia. Ma i suoi successori, tra i quali Vassili IV (Ivan o Giovanni), che assunse il titolo di czar di tutte le Russie (1584), quantunque riuscissero a sottomettere mano mano altri principati, e unissero al proprio impero i due kanati tartari di Kazan e Astrakhan, dovettero lottare coi Polacchi, coi cavalieri Teutonici, cogli Svedesi „ che occuparono alcune provincie occidentali. In questo mezzo, la discendenza di Rurico si estinse (1598) e l'impero cadde in preda alla guerra civile. I Polacchi e gli Svedesi lo invadono e se ne contrastano il possesso; ma infine gli uni e gli altri ne sono respinti e in Russia si innalza al trono Michele Romanow (1613), congiunto di sangue colla casa di Rurico. Da quest' epoca ha principio l'assestamento dell' impero; nel 1617 vi è aggiunta parte dell' Ingria (l'attuale provincia di Pietroburgo), tolta agli Svedesi; nel 1654, l' Ucrania ai Polacchi; nel 1666, la Podolia e gran parte della Russia bianca, e poco dopo Kiew o la Russia piccola; nel 1681, il paese dei Cosacchi abbandonato dalla Porta. Ma chi inalzò veramente la Russia al grado di potenza fu Pietro il Grande (1682-1725), il quale ne allargò i confini al Baltico, al mar Caspio, al mar Nero, tolse agli Svedesi la Livonia, l'Estonia, la Carelia e l'Ingria, fondò Pietroburgo (1703), nuova capitale dell'impero e, quantunque restituisse ai Polacchi l'Ucrania e la Podolia, acquistava su quel popolo una fatale preponderanza, che fu poi tra le cause di sua rovina. Nel 1762 succedeva sul trono di Russia alla dinastia nazionale dei Romanow la tedesca di Holstein-Gottorp, che vi regna ancora; da quel tempo la Russia andò sempre acquistando in estensione, con offesa, il più delle volte, della nazionalità dei popoli soggetti; giacchè raccolse sotto un medesimo giogo Slavi, Finni, Lapponi, Tedeschi, Greci, Tartari e in fine una infinità di orde mogolle, calmucche, ecc. Dal 1763 al 1796, la piccola Tartaria, la Lituania, la Curlandia, il Caucaso diventano sue provincie, come la metà della Polonia ottenuta nello scellerato spartimento del 1772 e 1795. Nel 1799 i Russi, compresi nella coalizione contro la Francia, portano le armi loro fino in Isvizzera. Negli anni successivi, malgrado la continua guerra colla Francia, (interrotta solamente dalla pace di Tilsitt, 1807), malgrado la spedizione del 1812, in cui Mosca fu data alle fiamme dai Russi medesimi, la Russia acquistò la Finlandia, la Botnia orientale, la Bessarabia,

la Georgia; nel 1815, si impadronì di due terzi almeno della Polonia (che nel 1807 era stata tolta alla Prussia dalla Francia per formarne il granducato di Varsavia, e di cui solamente un terzo ritornò alla Prussia nel 1814) e ne formò il regno di Polonia (1815), su cui si aggravò con tutto il peso dell'assolutismo. A queste conquiste si aggiunsero poi l'Armenia persiana e alcuni paesi allo sbocco del Danubio; e le sue armi vittoriose sugli Ottomani minacciavano superare il Balkan e assalire Costantinopoli, se l'intervento delle potenze Europee nel 1829 e la guerra di Crimea, sostenuta nel 1855-56 dai Francesi, dagli Inglesi e dagli Italiani, non avessero troncati i nervi a questa potenza selvaggia, che ancora attualmente è in aperta lotta colla civiltà e col sentimento nazionale, che tendono a ricostituire gli stati. Polacchi, Finni o Finlandesi, Georgiani e abitanti del Caucaso, Cosacchi medesimi or si levano al grido di indipendenza e accennano che l'impero autocrata del colosso del norte è vicino al suo fine.

RUSSI BIANCHI. Lituani dei governi di Mohilev e di Vitebsk, in Russia.

RUSSI GRANDI. Russi dei governi di Mosca, Smolensko, Pskov, Tver, Novogorod, Olonetz, Arcangelo, Vologda, Jaroslav, Kostroma, Vladimir, Nijnii-Novogorod, Tambov, Riazan, Tula, Kaluga, Orel, Kursk e Voroney, in Russia.

RUSSI NERI. Lituani dei governi di Minsk e di Grodno, in Russia.

RUSSI PICCOLI. Russi dei governi di Cernigov, Pultava, Kaskov e Kiev.

RUSSI ROSSI. Slavi della parte nord-est della Galizia (nell'impero d'Austria) e della voivodia di Lublino, in Polonia.

RUSSI TARTARI. Sono indicati talvolta con questo nome i Russi orientali compresi nei governi di Perm, Oremburgo, Viatka, Kazan, Simbirsk, Penza, Saratov e Astrakhan.

RUSSINI. V. *Rusniaci.*

RUTENI. V. *Rusniaci.* Qualche volta questo nome è adoperato invece di Russi.

RUTHENI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), sul fiume Tarnis (Tarn), influente della Garonna.

RUTULI. Antico popolo italico, compreso nella lega dei Latini, fra i quali fu anche prevalente. Stanziava a mezzodì del Tevere, sul mar Tirreno; nel terzo secolo di Roma era ancora indipendente. Tito Livio lo disse *gens divitiis praepollens.*

S

SAAB, SAABI. V. *Bosjemanni.*

SAADIÈ, SAADIYEH. Tribù araba in Siria, nel pascialato d'Acri.

SABALINGII. Antico popolo

compreso fra i Cimbri che abitavano il Chersoneso (Jutland).

SABAEI, SABEI. Antico popolo dell'Arabia felice (meridionale), sul golfo Arabico. V. *Zabii.*

SABELLI. Nome generale dato a tutte le popolazioni italiche derivate dai Sabini, siccome i Sanniti, gli Ernici, gli Irpini, i Piceni, i Marucini, i Vestini, gli Equi, i Mamertini, i Marrubi, i Marsi, ecc.

SABINI. Antichissimo popolo d'Italia, che occupava la contrada tra gli Apennini, il Tevere e il Teverone. V'ha chi lo disse autoctono, chi derivato dagli Umbri, e chi d'origine pelasgica e un solo e identico popolo cogli Enotri (V. *Itali*). Certo è che questo popolo, molto tempo prima dei Romani, fu preponderante per virtù militari e cittadine, fra le nazioni della media Italia, e, ciò che ne forma il miglior elogio, è che la sua lode militare non era tanto fondata sulla prodezza personale quanto sulla virtù di una provata disciplina. I Sabini, dediti principalmente all'agricoltura e all'allevamento degli armenti, erano distribuiti in numerosi villaggi e borgate folte di abitazioni. Curis, piccola terra sulla sinistra del fiume Correse, era il luogo principale ove teneansi le diete nazionali. Le colonie che si diramarono anticamente dal corpo della popolazione Sabina, e le quali diedero origine ai popoli che, con nome generale, si dissero Sabelli, possono farla considerare a ragione come la madre di tutte le guerriere nazioni della bassa Italia. I Sabini furono il primo popolo con cui lottarono i Romani; il ratto delle Sabine (nel qual fatto i critici moderni, spogliandolo d'ogni poesia, voglion vedere i connubii resi comuni colla forza tra i due popoli) produce l'alleanza fra i Romani e i Sabini di Curi, i quali apportarono in Roma le loro abitudini patriarcali e bellicose. Ma l'intera nazione dei Sabini non fu aggregata alla unità italico-romana che dopo lunga resistenza, nell'anno 290 a. C.

SABIRI, SEVERIANI. Popolo che abitava in origine a pie' del Caucaso, in Russia, e si credeva della nazione degli Unni. Pare che si estendesse poi nel settentrione dell'Asia e desse nome ai Siberiani.

SACAE. V. *Saci.*

SACALAVAS. V. *Seclavi.*

SACALITI, SACHALITAE. Antico popolo dell'Arabia, sulle rive dell'Eritreo.

SACI, SACAE. Tribù degli antichi Sciti, che stanziava in origine presso il fiume Jassarte (Sihun o Syr-Daria), all'oriente del mare d'Aral, nell'odierno Turkestan. Eran nomadi. Irruppero talvolta in paesi lontani ed ebbero anche i nomi di Sciti Amirgi e di Paretaceni.

SACLAVI. V. *Sakalavi.*

SACRANI. V. *Mamertini.*

SACS. Tribù di popolo lennappe, nello stato di Illinese e nel

territorio del Missuri, sulle sponde del Missisipì, presso il suo confluente col Rock-River, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SADAM. Tribù di Arabi beduini nel Tripolitano, in Africa.

SAFYS. Tribù di Afgani nel Cabul.

SAGAENI. Tribù turca sparsa per la Siberia.

SAGAITZY. Popolo di famiglia jenissea, impropriamente detti Tartari, che abita verso il sud-ovest del governo di Jenisscik, in Siberia. La maggior parte sono pastori nomadi; pochi hanno cominciato a dedicarsi all'agricoltura.

SAGARTI, SAGARTII. Tribù nomade dagli antichi Persi, ricordata da Erodoto.

SAGII V. *Saii*.

SAIDS o BENISAIDS. Tribù araba nel Jemen.

SAII, ESSUI. Antico popolo gallico compreso nella Celtica o Lionese (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona). Stanziava sull' Olina (Orne).

SAIOTI V. *Sayantzy*.

SAKIS. Popolo di famiglia lennappe stanziato lungo le rive dell'alto Missisipì, in Vashingtonia (Stati Uniti d'America).

SAKALAVI. Uno dei tre popoli principali che abitano l'isola di Madagascar. È ascritto alla famiglia madecassa; ma Ida Pfeifer, che recentemente lo studiò sul luogo, dubita non appartenga ad altra stirpe.

SAKR. Tribù araba nella Turchia asiatica, in Siria, nel pascialato di Acri.

SALAH. Tribù di Mori nel mezzodì del Sahara, al nord-est di Tembuctù, in Africa.

SALASSI. Antico popolo italico abitante il pendio orientale delle alpi Greche e Pennine, dove adesso è la valle d'Aosta, in Piemonte. Furono compresi nell'unità italico-romana da Valerio Messala nel 34 a. C. e ascritti alla Gallia Transpadana. Colla aggregazione di questo popolo, terminò la guerra degli Itali contro i Galli, e tutta Italia fu unita nei suoi confini naturali sotto il predominio nazionale dei Romani.

SALDENSII. Antico popolo compreso da Tolomeo tra i Daci più meridionali.

SALENTINI. Antico popolo italico tra gli Apuli. Stanziava sull'estrema Penisola, tra il golfo di Taranto, il mar Jonio e l'Adriatico, dove è adesso la Terra d'Otranto.

SALI. Antico popolo compreso da Tolomeo fra i Sarmati d'Europa.

SALICI. V. *Franchi* e *Francesi*.

SALII, SALUVII. Antico popolo ligure, ond' era detto anche dei Liguri transalpini. Abitava alle falde occidentali delle Alpi marittime, sul Varo, nella Gallia che i Romani dissero Narbonese (la Francia a mezzodì della Loira, tra il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione).

SALIVA, SALIVAS, SALIVI· Popolo di famiglia chiapa, agricolo e assai numeroso, che abita la parte orientale della provincia di s. Juan de los llanos, sulla sinistra dell'Orenoco, nella Nuova Granata.

SALOMONIDI. Popolo di famiglia papua, nativo dell'arcipelago Solomonide o di Salomone, nell'Australia; selvaggio e indipendente; ha colorito nero, ma non il naso schiacciato, nè le labbra sì grosse come i Negri.

SALTATORI. V. *Sauteurs*.

SALUVII. V. *Salii*.

SALUZZESI. I Liguri Vagenni o Bagenni furono gli antenati di questo popolo, cui diè il nuovo nome una colonia di Saluvii, e, a' tempi di Carlo Magno, avea già governo autonomo col titolo di marchesato. dipendente dall' impero. Questa dipendenza era però cessata al principio del secolo XII, e fino al XVI formarono i Saluzzesi uno stato con proprio governo esteso, non solamente sulla odierna provincia di Saluzzo in Piemonte, ma su parte anche delle provincie di Cuneo e d'Alba, e su alcune terre dell'Astigiano e del Monferrato. Dal 1528 al 1588 furono soggetti alla Francia, dalla quale si rivendicarono in libertà, per dichiararsi dipendenti di Carlo Emanuele I, principe di Piemonte e duca di Savoia.

SAMALIS V. *Somauli*.

SAMANKAS. V. *Camanchi*.

SAMAREI. Antico popolo che abitava la Palestina (Siria) sul monte Semerone o Samaria, prima dell'occupazione degli Ebrei, scampando dai quali si rifugiarono tra i Fenici.

SAMARI. Tribù di Abissini.

SAMARITANI. Abitatori della Samaria, città della Palestina (Siria) fondata da Amri, re d'Israele, sul monte Semerone o Samaria. Dopo l'invasione degli Assiri in Palestina, i Samaritani rimasero quasi staccati dalla nazione ebrea e furono poi in continua guerra co' Giudei. Anche adesso trovansi a Naplusa e a Jaffa alcuni discendenti degli antichi Samaritani. Si distinguono dal turbante bianco e non si imparentano che tra loro. Sono quasi tutti cambiatori.

SAMBARRA. Tribù mozambichese.

SAMHARS. V. *Samari*.

SAMI. V. *Lapponi*.

SAMMELUS, SAMELUS. Tribù di Arabi beduini, nella parte occidentale del basso Egitto.

SAMMARINESI. Abitanti della repubblica di s. Marino, in Italia. « La città e repubblica di san Marino deve la sua origine ad uno scalpellino dalmata, chiamato Marino, che, nel VI secolo, si ritirò in questo luogo per consacrarsi alla preghiera e vi fondò un romitorio. Molte genti, tratte dalla sua reputazione di santità, vennero a stabilirsi nei contorni, e il loro numero si accrebbe ben presto al punto da formare una città. L'indipendenza degli abitanti fu sempre rispettata, e dovette la sua tranquilla esistenza

all'oscurità nella quale si mantenne. Cesare Borgia impose un governatore ai Sammarinesi. e il cardinale Alberoni, legato del papa, invase il loro territorio nel 1739; ma la loro servitù fu sempre passeggiera. Bonaparte, nel 1797, fece proporre alla repubblica un ingrandimento di territorio, ma essa saviamente lo ricusò. Così questa piccola e felice repubblica si conserva indipendente da 14 secoli nel centro d'Italia, che tante vicissitudini hanno travagliata ed oppressa ».

SAMOANS. Popolo selvaggio indipendente, di famiglia tabuana, nell'arcipelago di Hamoa, della Polinesia.

SAMNITI. Antico popolo italico derivato dai Sabini. Occupava quella parte della Penisola che ora è compresa nelle provincie di Abruzzo, Molise, Benevento e Principato ulteriore. Non compare nella storia come forte e dominatore prima del 420 a. C.; contrastò per ben sett'anni con accanita guerra ai Romani il dominio d'Italia; non fu veramente aggregato all'unità italico-romana prima del 272 a. C.; nè veramente domo che in fine della guerra sociale (88 a. C.), in cui ebbe la maggior parte.

SAMOGETI o SAMO-GETI. Antico popolo nomade, che abitava le steppe del settentrione dell'Asia presso l'Altai e pare si propagasse anche in Europa sulle rive del mar Nero. Ne è ignota l'origine; nè ha storia. Altri colloca i Samogeti sul mar Baltico, nel paese che fu detto poi Lituania, e che da Samogeti appellarono primamente Samogizia.

SAMOJEDA. Famiglia etnografica compresa nella varietà iperborea della razza gialla od orientale. È una famiglia d'uomini piccoli, bruttissimi, di tinta gialla, occhi lunghi e guancie gonfie. Sono ancora idolatri. Si trova in Russia, in Siberia e abbraccia i samojedi veri, i Sojoti od Uriangkai, i Tawghi, ecc.

SAMOJEDI. Popolo settentrionale che dà nome alla famiglia samojeda. Abita principalmente sulla Mezen, nel governo d'Arcangelo, presso l'Oceano glaciale, in Russia. I Samojedi da sè diconsi Khasova; sono nomadi ed arrestansi in tutti i siti propri alla nutrizione de' loro rangiferi o renne, che formano l'unica loro ricchezza.

SAMOTRACI. Con questo nome si trovano accennati non solo i Traci, d'origine pelasgica, che abitavano l'isola detta appunto Samotracia (Semendraki) nell'Egeo, ma anche quelli delle vicine coste della Tracia (Romelia orientale), presso l'Ellesponto (stretto dei Dardanelli).

SANGALLA. V. *Galla, Gallas.*

SAN-MIAOS. V. *Chinesi.*

SANNITI. V. *Samniti.*

SANQUELSCE. Tribù pampese, nella parte settentrionale della provincia di Buenos Ayres, nella repubblica Argentina, in America.

SANSCRITA (*famiglia*). V. *Indù.*

SANTONES, SANTONI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira); stanziava sul Carantono (Charente) e lasciò il nome al paese di Saintonge, nel dipartimento della Charente inferiore.

SAPCHIKS. Tribù caucasiana sul Kuban, nel mezzodì della Russia.

SAPIRI. Tribù degli antichi Iberi, che abitava il paese detto adesso Georgia e Chirvan, a mezzodì del Caucaso, in Asia.

SAPONII. Popolo di famiglia lennappe, negli stati di Nuova-York e di Pensilvania, sulle sponde del Susquehannah, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SAQQARAH, SAQQUARAH (ARABI DI). Tribù di Arabi beduini, nel basso e nel medio Egitto, abitanti principalmente la provincia di Gizeh, nei contorni di Saqqarah. Sono forse i più selvaggi tra tutti i Beduini.

SARACENI. V. *Arabi* e *Mori.*

SARACOLETI. Popolo di famiglia sudaniana, che abita nella Senegambia o Nigrizia occidentale. — V'ha però chi osserva non essere i Saracoleti un popolo speciale, ma piuttosto mercanti appartenenti a varie tribù vicine al Senegal.

SARDI. Primi abitatori di quast' isola (che i Greci dissero anche *Sandaliotis* o *Ichnusa*, dalla forma somigliante l'orma d'un piede umano) furono Iberi (Libii), Pelasgi e Fenici. I Greci e i Troiani vi fondarono a mano a mano delle colonie. Poi cadde in potere de'Cartaginesi (540 a. C.), che vi stettero dominatori per tre secoli, adoperando una esosa tirannia e in guerra quasi continua contra gli isolani; la tolsero loro i Romani durante la prima guerra punica (238). La fecondità della Sardegna (Sardinia) le meritò dagli scrittori romani il nome di nutrice di Roma, favorita di Cerere, madre degli armenti. — I Vandali si impadronirono di quest'isola nel 436 d. C. I Greci, che la tolsero ai Vandali, non valsero a difenderla dai Mori di Spagna, che vi si stabilirono (verso il 720). Soccorsi dai Pisani e dai Genovesi, i Sardi scossero il giogo dei Mori (1022) ed ebbero per qualche tempo governo proprio; ma ben tosto caddero in potere delle due repubbliche le quali, nel 1175, si divisero l'isola sotto la mediazione dei papi. Nel 1239 se ne impadronì lo svevo Federico II d'Hohenstaufen, re delle due Sicilie; nel 1258, i Pisani. A questi la tolsero, nel 1277, gli Spagnoli Aragonesi, e da quel tempo fino al 1713 i Sardi obbedirono agli Spagnuoli regnanti nelle due Sicilie, poi direttamente alla corona di Spagna. La pace di Utrecht abbandonò la Sardegna in potere degli Austriaci, che, nel 1720, la cedettero, in cambio della Sicilia, al re Vittorio Amedeo II, e d'allora in poi fece parte del regno

di Sardegna ed ora del regno d' Italia.

SARIDJELU, SARIJELU. Tribù persiana nella provincia di Aderbaidjan (parte dell'antica Media), in Persia.

SARMATI o SAUROMATI. Gli antichi comprendevano sotto questo nome vago e indeterminato tutte le popolazioni che abitavano la vasta contrada dell' Europa, tra la Vistola e il Caspio, confinante a mezzodì con l'Eusino e il Caucaso, dove si riscontrano anche i Finni, gli Sciti e d'onde emerse più tardi la nazione degli Slavi. Il Tanai li divideva in Sarmati d' Europa, tra la Vistola e il Tanai, nei paesi che adesso formano la Polonia, la Russia e la parte orientale della Prussia, e Sarmati d'Asia, dal Tanai al Caspio (perchè gli antichi segnavano i confini dell'Europa al Don ed al mare d'Azof), nelle attuali provincie russe a settentrione del Caucaso. Schafarik deriva il nome loro da queste due radici medoperse: *sara*-deserto, e *mat*-gente, quasi a dire: nomadi del deserto. I Sarmati veri eran popoli barbari, nomadi, feroci, che vagavano su carri tratti da buoi e cacciavano e combattevano col laccio, che usavano con somma destrezza. I Sarmati, dice Schafarik, non aravano, non seminavano, nè mietevano, nè costruivano, ma viveano sol di tributi imposti agli Slavi agricoltori, e, come gli Sciti, stavano sui carri, onde Strabone li dice amassobii (*àmatsoboi*). — Che fossero della famiglia degli Arii, si argomenta dal nome Arraei, che portava una loro gente. — Del predominio dei Sarmati sui Finni e sugli Slavi restò monumento nel nome di boiari derivato dalla voce sarmatica *pojarik*, vecchio o saggio. — Alcuni storici asseriscono che i Sarmati, nazione affatto distinta dagli Sciti, fossero originarii del Turkestan attuale, che abbiano stanziato lungamente nei paesi del Caucaso, che abbiano conquistato sugli Sciti le contrade che i geografi antichi distinsero poi col nome di Sarmazia, ed abbiano dominato lungamente su quei popoli. Furono a loro volta soggiogati dai Goti dal III al IV secolo d. C., poi si unirono cogli Unni per distruggere l' impero Goto, nel 376, e presero parte alle invasioni degli Unni nell' Europa occidentale, nel secolo V. D'allora in poi, il nome de' Sarmati fu cancellato da quelli de' nuovi popoli.

SARRACENI. V. *Arabi* e *Mori*.

SARRACOLET. V. *Saracoleti*.

SARTYS. Popolo di famiglia turca, che forma i più antichi abitatori del paese di Kiva, nel Turkestan, presso il Caspio; sono quasi tutti dediti al commercio.

SASKI. Tribù di Abassi.

SASSONI. Questo popolo, di famiglia teutonica, abitava, in origine, quella parte di Germania che formò poi l' Holstein e i paesi circonvicini. Fin dal secolo III d. C., i Sassoni si resero terribili

colle loro piraterie agli abitanti del Belgio, dell'Armorica, della Britannia e delle rive del Reno. Nel 450 d. C., una parte di essi occupò il mezzodì della Britannia e, insieme cogli Angli (che li seguirono), istituirono l'eptarchia anglo-sassone (560), da cui la Britannia prendeva poi il nome di Inghilterra. I Sassoni rimasti nella Germania si erano segnalati come alleati dei Romani, nella battaglia di Châlons, in cui gli Unni furono vinti e dispersi. Poi si collegarono coi Franchi ed estesero il proprio dominio nella bassa Germania, fino al monte Hartz, nella contrada che conservò d'allora in poi il nome di Sassonia. Ma presto furono in guerra coi Franchi medesimi, sottomessi da Carlo Magno e costretti ad accettare la legge sassone imposta dal vincitore ed abbracciare il cristianesimo (785). Dopo il trattato di Verdun (843), in cui l'impero de' Franchi restò separato per sempre dalla Germania, i Sassoni formarono una delle più numerose e potenti nazioni di quella contrada, e composero un ducato dell'impero Tedesco elettivo (912). L'estensione di questo ducato fu soggetta a varii cambiamenti, in conseguenza delle vicende dell'impero, e nel 1180 andò frantumato in moltissime signorie. Solamente nel 1422 fu ricostituito il ducato ed elettorato di Sassonia che, accresciuto successivamente fino all'attuale estensione, nel 1806 fu innalzato al grado di regno; e il rimanente del paese sassone formò altri quattro stati: il granducato di Sassonia-Veimar e i ducati di Sassonia Coborgo Gotha, Sassonia Meiningen e Sassonia Altemborgo.

SATRAE, SATRI. Antico popolo della Tracia (Romelia orientale); abitava su l'alte montagne al nord e vantavasi d'aver sempre conservato la propria indipendenza.

SAUAHILI. V. *Saualeh.*

SAUALEH, SAUANEH. Tribù di Arabi beduini nel basso Egitto.

SAUATHHAH. Tribù di Arabi beduini verso le frontiere dell'Arabia e dell'Egitto.

SAUKI, SAUKS. V. *Sakis.*

SAUNI. Antico popolo compreso fra i Sarmati. Stava nel Caucaso, tra il mar Nero e il Caspio, sul versante settentrionale, in Europa.

SAUROMATI. V. *Sarmati.*

SAUTEURS, SALTATORI. Tribù di Chippaways, che sta presso la sorgente del Mississipì, sul confine della Nuova Bretagna e della Washingtonia (Stati Uniti d'America). Sono i più inciviliti di tutti i Chippaways.

SAVOJARDI. Gli Allobrogi, i Centroni, i Nantuati, i Veragri, che abitavano quella parte della Gallia di cui i Romani (che li soggiogarono solamente nel 126 d. C.) aveano formato le provincie Viennese e dell'Alpi Greche e Pennine, nella Narbonese, furono gli antenati degli odierni Savo-

jardi. Il qual nome, che deriva da *Sapaudia* o da *ager savogensis*, non data che dal IV secolo. Dopo aver fatto parte dell'impero Romano e di quello dei Franchi, nell'888 la Savoja fu congiunta col regno della Borgogna transjurana, poi aggregata all'impero Tedesco da Corrado il Salico, il quale, nel 1027, ne istituì una contea in favore di Umberto Biancamano, pronipote di Berengario II re d'Italia, italiano; il cui figlio Oddone, sposandosi nel 1045 ad Adelaide, erede della contea di Torino, unì sotto il proprio governo Savojardi e Piemontesi. Però sotto il nome di Savoia, in que' tempi, solevasi indicare soltanto la porzione del paese, ove è la città di Chambery. Il resto dell'attuale ducato di Savoja era distribuito in cinque altri distretti, cioè la Moriana, la Tarantasia, il Genevese, il Faucigny, il Chiablese (denominazioni che durano tuttavia). Umberto era conte della Moriana, della Savoja, del Chiablese e della Tarantasia. Solamente nel 1416, la Savoja, ridotta alla unità attuale, fu eretta in ducato, il quale, dal 1459 al 1720, fu governato dai duchi di Piemonte; dopo il 1720, dai re di Sardegna; durante l'impero Napoleonico, formò il dipartimento del Monte Bianco e parte di quello del Lemanno; dopo il 1814, ritornò sotto il governo dei re di Sardegna e, dal 1859, fu ricongiunto colla Francia.

SAWANOU, SAWANU. Popolo di famiglia lennappe negli stati d'Indiana, dell'Ohio e della Luigiana, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SAYALPEE. Popolo di famiglia colombiana nel settentrione del territorio dell'Oregone, presso le rive di questo fiume, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SAYANI. Popolo di famiglia turca, in Siberia.

SBORI. V. *Slavi*.

SCANDINAVA. Famiglia etnografica compresa nella sottovarietà germanica della varietà giapetica, che appartiene alla razza bianca, caucasea od occidentale. Comprende i Danesi, gli Svedesi, i Norvegi o Norvegiani e gli Islandesi.

SCANDINAVI. Così appellavansi, nel medio evo, con nome generale, gli abitanti della penisola di Svezia e Norvegia e delle isole di Danimarca, che gli antichi dissero Scandia. Gli antichi però non ne conoscevano, e confusamente, che la parte meridionale; e vi accennavano i Gutae, che si credono i Goti, i Suiones (Suioni), onde al paese, nel medio evo, il nome di Sueonia, poi Suecia e l'odierno di Svezia; gli Hilleviones (Illevioni), nel mezzodì della Svezia; i Nerigones (Nerigoni), nell'attuale Norvegia; e i Fenni o Finni, sul Baltico, diffusi nel settentrione della Scandinavia e della Sarmazia, dove gli antichi confondevanli sotto il nome

di Iperborei. I popoli Scandinavi non furono conosciuti nel loro paese; nel secolo VI d. C., compaiono nella storia col nome di uomini del nord o Normanni, confusi coi Dani, costituiti in monarchia, nell'809 i Danesi, nel 900 i Norvegi, e dopo il 1000 gli Svedesi.

SCELLUH, SHELLOUH. Popolo di famiglia atlantica (Barberi), che vive nel mezzodì del Marocco, diviso in tribù quasi tutte governate da capi indipendenti.

SCELUCCHI. Popolo di famiglia nubiana abitante lungo il Bahr-el-Abiad e nel regno di Sennaar, di cui erano la nazione dominante prima della recente invasione degli Ottomanni.

SCHIAVI, SCHIAVONI. Popolo slavo, che abita quella parte dell'antica Pannonia meridionale, che si estende fra la Drava, il Danubio e la Sava fino al confluente di questi ultimi due fiumi. Vuolsi che il nome di Schiavi, in cui fu vòlto il primitivo Slavi, sia derivato da ciò che questo popolo, dopo essersi ampiamente diffuso dalla Sarmazia per le contrade dell'odierno impero d'Austria, facilmente ivi si piegò alla servitù di tutti i successivi dominatori e, nella bassa Pannonia, prima fu servo degli Avari (secolo VII), poi de' Franchi (768-814) e de' Tedeschi (936-973). Diedero tuttavia il nome al regno che si dice appunto Schiavonia, perchè, dopo l'800, ebbero re propri. Ma, fino dal principio del secolo XI, gli Schiavi furono dominati dai Croati; sulla fine di questo medesimo secolo, dagli Ungari o Magiari; a questi li tolsero a quando a quando i Veneziani e i Turchi, finchè, nel 1697, furono ricongiunti agli Ungaresi, coi quali caddero sotto il giogo degli Austriaci.

SCHILA, SCHILI, SCHILHUS, SHULUH. V. *Amazig* o *Berberi.*

SCHIPETARI. V. *Albanesi.*

SCHLOUK, SCHLUK. V. *Scelucchi.*

SCIAHALAS. SHAHALAS. Tribù colombiana nel territorio dell'Oregone, presso questo fiume, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SCIAKTAS. Popolo di famiglia floridiana, che abita nella parte settentrionale dello Stato del Mississipì, in Washingtonia, Stati-Uniti d'America).

SCIAL-LOT-LOS. Tribù colombiana sull'Oregone, in Washingtonia

SCIAMAVI. Antico popolo germanico compreso nella nazione dei Franchi.

SCIAWANI. V. *Sawanu.*

SCIHO-DANKALI. Popolo di famiglia abissinica stanziato presso il passo d'Assuali, in Abissinia.

SCILAS. V. *Scelucchi.*

SCINDIA. V. *Maratti.*

SCIPETARI. V. *Albanesi.*

SCIRI. Antico popolo della Scizia d'Europa (Russia); pare occupasse la contrada della odierna Curlandia.

SCITI. Gli antichi comprendevano sotto il nome generale di Sciti i popoli della vasta regione setten-

trionale dell'Europa e dell'Asia stranieri alla civiltà. Questa regione non aveva confini determinati; cominciava, secondo alcuni, all'oriente della Vistola e a settentrione del Danubio, e si prolungava indefinitamente verso borea e levante, comprendendo per conseguenza tutta la Sarmazia; altri la disegnano o a settentrione di questa, ovvero tra il Boristene (Dnieper) e il Tanai (Don) e la estendono all'oriente di questo fiume fino nella profondità dell'Asia interna. — La Bibbia fa discendere gli Sciti da Magog, figlio di Jafet. Stanziati in origine sull'Arasse (Syri-Daria, all'oriente del mar d'Aral, nell'odierno Turkestan), estesero ben presto le loro conquiste; sottomisero parte dell'Europa e dell'Asia fino all'Indo, dove si dissero Indo-Sciti, e penetrarono anche in Egitto. I più grandi conquistatori, Ciro, Dario, Alessandro, tentarono invano di domarli. Più tardi però, la Scizia fu successivamente invasa da diversi popoli, tra i quali i Sarmati, che diedero il proprio nome ad una parte del paese. I Goti fondarono il loro vasto impero nella Scizia occidentale o Sarmazia. Se non che ingrossati dalle orde fuggitive dall'Asia, gli Sciti orientali assalirono, sotto il nome di Unni, l'impero dei Goti (376) e produssero la grande invasione dei barbari. Il nome di Sciti scompare dalla storia nel secolo VII, quando le razze slava, avara e bulgara si spartirono il paese. Si crede che gli Sciti fossero della medesima razza degli Tchudi, Uraliani o Finni, dalla quale alcuni derivano anche la famiglia turca; ma pare più giusto il dire che non gli Sciti ma i Sarmati fossero gli antenati dei Turchi.

SCITICA. Varietà etnografica. V. *Mongolo-Mandsciuda.*

SCORDICES, SCORDICI, SCORDISCI. Tribù celtica stanziata, in remotissimi tempi, nella Pannonia meridionale (Croazia, Schiavonia, Confini militari) e nel settentrione della Mesia (Servia e Bulgaria). Si attribuisce a questo popolo la scorreria de' Galli in Grecia; fu domato da Tiberio.

SCOTI, SCOTTI. Antico popolo della Irlanda e della Scozia. V. *Irlandesi* e *Scozzesi.*

SCOUMAL. V. *Somauli.*

SCOZZESI. I primi abitanti della Scozia appartenevano probabilmente alla gran razza celtica. I Romani, che avevano soggiogato la parte meridionale dell'isola di Britannia (50 a. C.), estesero le loro conquiste, 130 anni dopo all'incirca, nella parte settentrionale abitata dai Caledonii; respinsero gl'indigeni oltre i golfi di Bodotria (di Forth o di Edimburgo) e di Glota (di Clyde), poi (120 d. C.) edificarono un muro che attraversava l'isola, dal fiume Tinus (Tyne) al golfo di Ituna (Solvay) e, a'tempi di Antonino (138-161), un altro muro più a settentrione, che congiunse il golfo di Bodotria a quello di Glota. Posterior-

mente, i principali abitanti della Caledonia furono gli Scoti e i Pitti, i primi dei quali venivano d'Irlanda e finirono per dare il nome loro al paese. I due popoli furono congiunti, col nome di Dalriadi, in un sol regno nell'843. Edoardo I, re d'Inghilterra, tentò sottomettere gli Scozzesi al proprio scettro; ma essi ricuperarono tosto (1314) la propria indipendenza, che conservarono finchè il re loro Giacomo VI, eletto re d'Inghilterra col nome di Giacomo I (1603), unì le due corone. Cent'anni dopo (1707), Scozzesi e Inglesi non formarono più che una sola monarchia.

SEBEKKEYNS. Tribù araba in Nubia, nel Sennaar, presso il Bahr-el-Azrek.

SECLAVI. Popolo di famiglia madecassa dell'isola Madagascar (Africa), nella parte settentrionale, dal capo d'Ambra al fiume Mansiatre. Son quasi tutti pirati.

SEDICINI. Tribù di Aurunci o Ausoni (antico popolo italico), che abitava a settentrione della Campania (nella Terra di Lavoro).

SEDUNI. Antico popolo gallico, che stanziava al nord delle alpi Pennine, presso il Rodano (nel Valese, in Isvizzera).

SEGALAUNI, SEGAVELLAUNI. Antico popolo gallico compreso nella Narbonese (Francia tra la Loira, il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione). Stanziava sulla Druna (Drôme) al suo confluente col Rodano (nel Delfinato).

SEGUSIANI. Antico popolo celtico, ascritto alla Gallia Lionese (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona), stanziato tra il Rodano e la Loira (nel Lionese).

SEGUSINI. Antico popolo italico, che abitava sul pendio orientale delle Alpi, alle rive della Dora Riparia. Formavano un piccol regno di cui non è noto alla storia che quel re Cozio, vivente a' tempi d'Augusto, dal quale vuolsi che i Romani appellassero Cozie le Alpi. I Segusini furono compresi da Nerone nell'unità italico-romana dopo la morte di Cozio.

SEHOAU, SHEAU-CUNI. Tribù di Patagoni, che abita a piè del pendìo orientale delle Ande.

SEICHI, SEIKH. Popolo di famiglia aria, dominante nel regno di Lahore, nell'India settentrionale. Si vanta derivato dalla casta braminica de' chatrya o guerrieri; prende nome nella storia dopo la caduta dell'impero de'Gaznevidi (1189, V. *Turchi*), e piantò allora nel Lahore un governo che era presso a poco repubblicano federativo. I Seichi orientali caddero primi sotto il giogo inglese; gli occidentali si erano innalzati a grande potenza, specialmente dal 1805 al 1837. Ma entrata, dopo la morte del sultano Runjet-Sing, nello stato l'anarchia, finì anch'esso a cadere nel 1849 in dominio degli Inglesi.

SEKALAVI. V. *Seclavi*.

SEKKAKENE. Tribù di Berberi, che abita nel Tripolitano.

SELEUCIDI. Distinguevansi con questo nome, nel medio evo, i Sirii abitanti il paese lungo il Mediterraneo, dallo sbocco dell O-ronte (Aasi) al golfo d' Isso (di Alessandretta), che fu detto Seleucide dopo il regno di Seleuco Nicatore (94 a. C.).

SELDGIUCIDI. Dinastia e quindi tribù de' Turchi, così detta dal capostipite Seldgink. Dominò sulla maggior parte de' paesi dell'Asia occidentale dal 1072 al 1194, tenendo in Konieh (Iconium) poi in Nicea la sede dell'impero.

SELGOVI. Antico popolo della parte settentrionale della Britannia (Scozia meridionale).

SELINGI. V. *Vandali.*

SEMINOLI, SEMINOLLES. V. *Crik*, *Creeks.*

SEMITICA (da Sem). Presa nel senso più ampio, questa parola indica una varietà etnografica della razza bianca, caucasea od occidentale, che si dice anche arabica o aramea. In senso più ristretto, accenna una famiglia etnografica della sotto varietà adamita, che appartiene egualmente alla varietà aramea, arabica o semitica. La famiglia semitica propria comprende gli Arabi, gli Ebrei, i Sirii, i Mesopotami, i Fenici e i Cananei, dei quali ultimi popoli ora non sopravanzano che rare tribù, mentre i primi sono diffusi, può dirsi, per tutta la terra.

SEMNONI. V. *Sennoni.*

SEMOJADI. SEMOYADI. V. *Samojedi.*

SENECAS. Popolo irochese, compreso nella confederazione delle Cinque Nazioni, nel Canadà.

SENEGALENSE, SENEGALIANA. Famiglia etnografica compresa nella varietà etiopica della razza nera o meridionale. Questa famiglia abbraccia popoli sparsi per la Nigrizia e per il Maghreb, in Africa, tra i quali si distinguono i Tibbos, i Fellatah, i Joloffi, ecc.

SENEGHREH, SENEREH. Tribù di Arabi Aulad-Aly, nella parte occidentale del basso Egitto.

SENNONES, SENNONI, SEMNONI. Antico popolo della Germania, stanziato tra l' Elba e l'Oder. A' tempi di Tacito (sullo scorcio del I secolo d. C.), era la nazione più considerevole tra gli Svevi.

SENONES, SENONI. Antico popolo gallico compreso nella Lionese o Celtica (Francia tra l'Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona). Abitava sul fiume Icauna (Yonne). — Vuolsi che i Senoni stabilitisi verso il 400 a. C. in Italia, sulle sponde del mar Adriatico, al confine della Gallia Cispadana e dell'Umbria (Romagne), fossero colonia dei Senoni della Celtica. Furono questi i Galli Senoni che presero Roma al tempo di Camillo (389 a. C.) e che, circa il 283, furono poi esterminati dai Romani.

SENTII. Antico popolo gallico, che abitava alle falde occidentali delle alpi Marittime.

SEONES, SEONI. Tribù di A-

banas stanziata sulle rive del rio dos Enganos, nella Nuova Granata.

SEQUANESI, SEQUANI. Antico popolo gallico, che abitava tra la Saona e il Jura (sul confine della Francia colla Svizzera).

SERAKHALÈ. V. *Saracoleti.*

SERAVULLI. V. *Saracoleti.*

SERBI, SERBII. V. *Servi.*

SEREIMA. Tribù mozambichese.

SERERI. Tribù di Joloffi, all'occidente della Senegambia o Nigrizia occidentale.

SERI, SERICI. I geografi antichi indicarono con questo nome una popolazione dell'Asia orientale, del cui paese non seppero determinare i confini. Tolomeo li accenna all'oriente della Scizia; alcuni credono sia il Tibet, altri la parte occidentale della China. Quest'ultima opinione sembra meglio convenire alle notizie che gli antichi ci lasciarono della Serica; perchè i mercadanti impiegavano un anno nel viaggio da Battra (Balk, sul confine meridionale del Turkestan) a questa contrada, e attraversavano un gran deserto, forse quello di Gobi. Dalla Serica si traeva una materia detta egualmente *serica*, che molti autori credono sia la seta; ma è più probabile che la *serica* fosse la lanugine (lana) di cui si compongono i cascemiri, e che si trae principalmente dal Tibet; mentre la seta era detta *sericum.*

SERIS. Popolo californiano nel nord dello stato di Sonora, sul golfo di California, nel Messico.

SERPENTI. V. *Shoshonees.*

SERRACOLETI. V. *Saracoleti.*

SERRAPILLI. Antico popolo compreso tra i Pannoni.

SERRETI. Antico popolo compreso fra i Pannoni.

SERVI, SERVIANI. Popolo slavo, che compone la maggioranza degli abitanti della Servia, paese dell'Europa orientale tra l'Ungaria, la Boemia, la Valacchia, la Bulgaria e l'Albania, paese che formava la Mesia superiore. I Servi o Serviani, detti anche Sorabi e Serbi, vennero a stabilirsi verso il 630 in queste contrade spopolate dagli Avari, e formarono un piccolo stato indipendente, ma che nel 923 fu conquistato dai Bulgari, e nel 949 passò cogli stessi Bulgari sotto il dominio dei Greci. Nel 1151, i Serviani ricuperarono la libertà, e allora, fatti potenti, estesero loro signoria anche sur una parte della Tracia, su quasi tutta la Macedonia e su parte della Tessaglia e dell'Albania. Nel 1449 e 1451, i Turchi si fecero padroni anche della Servia; ma i Serviani, con eroici sforzi non invano rinnovati (1804-1809, 1816), ottennero di scuoterne dal collo il giogo, ed ora costituiscono un principato autonomo con proprio governo nazionale, solamente dipendente dai Turchi.

SHAHALAS. V. *Sciahalas.*

SHAN, CHAN. Popolo siamese

(fam. indo-chinese), che abita nell'interno della penisola transgangetica. V. *Siamesi.*

SHANGALLAS. V. *Sangalla.*

SHARHAS, CHIENS, CANI. Tribù di famiglia irochese, nel territorio del Missurl, in Washingtonia (Stati Uniti d'America). Abitava un tempo le rive dell'Assiniboine e del lago Ouinipeg, d'onde i Siux li spinsero alle rive della Chayenne.

SHAWANEES, SHAWANNOS. V. *Sawanu.*

SHEAU-CUNI. V. *Sehoau.*

SHELLOUH, SHELLUHS. V. *Scelluh.*

SHIENNES, SHIENNI. V. *Sharhas.*

SHILLOUH. V. *Scelluh.*

SHIHO. V. *Sciho-Danhali.*

SHOAUS. Tribù di Abissini.

SHOSHONEES. Popolo colombiano, che va errando lungo gli affluenti meridionali dell'Oregone, singolarmente lungo il Lewis ed il Multnomah, in Washingtonia (Stati Uniti d'America). Sono detti Flat-Head o Teste piatte dagli Inglesi, perchè hanno l'abitudine di rendere stranamente piatta la testa de' loro figliuoli.

SHULUH. V. *Amazig* o *Berberi.*

SIAH-POCH, SIAHPOSH. Popolo di famiglia indostanica, che vive indipendente nei monti al nord-ovest dell'India.

SIAK. Popolo malese dell'isola di Sumatra.

SIAMESI. Popolo di famiglia indocinese, che forma la maggior parte degli abitanti del regno di Siam, nell'India transgangetica o Indocina. Da sè diconsi Thay o Thay-nay e distinguono fra loro i Thay-j-hay, che reputano come loro antenati.

SIAN-PI. V. *Coreani, Coreesi.*

SIBARITI. Antico popolo italico d'origine greca, che avea stanza sul golfo di Taranto, alla foce del Crati e del Sibari (Cochile). Si arricchì col commercio e fu un tempo il primo popolo della Magna Grecia, governando colle proprie leggi quattro altri popoli e rendendosi dominatore di 25 città; ma il lusso e la mollezza lo rovinarono, e i Crotoniati nel 510 a. C. ne distrussero la città. Ai tempi di Plinio più non sussisteva.

SIBERIANI. Abitatori della Siberia, vasta contrada dell'Asia settentrionale, dagli Urali al Kamtciatka, inclinata al mar Glaciale. Si crede che la parte occidentale abbia accolto, in tempi remoti, una tribù di Sabiri o Severiani, popolo scitico o tartaro, che poi fu confuso cogli Unni, e il quale nel 1242 formava un kanato (principato), che ebbe per capitale Sibir, onde il nome di Siberia. I Siberiani furono conosciuti dai Russi solamente verso il 1580, in cui fecero la conquista del paese; appartengono alle famiglie uraliana, samojeda, jenissea, corieca, jucagira, camtciadala, curiliana, mongola, turca, tongosa, caucasiana, aria, georgiana, teutonica e slava. In queste si comprendono i Russi

dominatori e le tante migliaia di esuli che il feroce despotismo degli czar vi manda a morire di cordoglio.

SIBI. Antico popolo dell'India.

SIBILLATI, SIBYLLATES. Antico popolo gallico ascritto all'Aquitania (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira); stanziava presso i Pirenei.

SIBUSATI, SIBUZATES, SIBUTZATES. Antico popolo gallico, sul fiume Aturo (Adour), ascritto all'Aquitania (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira).

SICAMBRI. Antico e valoroso popolo della Germania, tra il Weser e il Reno, a mezzodì della Lippa. Furono battuti nell'anno 11 d. C. da Tiberio, che ne trasportò una parte nel settentrione della Gallia. Ma il popolo de' Sicambri sussisteva ancora potente nel medio evo ed entrò nella associazione dei Franchi.

SICANI, SICULI. V. *Siciliani.*

SICANY. Popolo di famiglia lennappe, che abita, nella Nuova Bretagna, sul duplice pendio dei monti Rocciosi, vivendo di caccia e di pesca; nomadi, indipendenti, e ancora in istato selvaggio.

SICELI. V. *Siciliani.*

SICILIANI. Gli aborigeni di quest'isola si dissero dai poeti Ciclopi o Lestrigoni, nomi d'ignota origine. I Sicani o Siculi, Itali aborigeni, o di nazione pelasgica, o veramente iberica, la occuparono in tempi remotissimi e le diedero il nome. Dal secolo XI al VI a. C., vi si stabilirono molte colonie greche, tra le quali prevalse Siracusa, che tenne il dominio su quasi tutta l'isola. Nel secolo IV a. C., la Sicilia cadde in potere dei Cartaginesi, a cui la tolsero i Romani nel 212 a. C. Al cader dell'Impero, fu invasa dai Vandali (440 d. C.), poi dai Goti (493). I Greci (Impero d'oriente) la occuparono nel 535; nell'827 in parte gli Arabi. Ma dal 1058 al 1090 i Normanni ne espulsero i Greci e gli Arabi, e nel 1130 la unirono al regno da loro fondato col nome di regno delle Due Sicilie. Al dominio normanno successe, nel 1194, quello dei Tedeschi d'Hohenstaufen fino al 1266, in cui il dominio passò ai Francesi d'Angiò. Nel 1282, i famosi Vespri Siciliani furono il segnale di una generale sollevazione dei Siciliani, che si staccarono dal regno delle Due Sicilie e si dichiararono indipendenti. Ma tosto caddero in balìa degli Spagnuoli d'Aragona, i quali, dal 1435, ricostituirono il regno delle Due Sicilie, riunendovi l'isola. Ne fu divisa ancora nel 1458, rimanendo però tuttavia sotto il governo spagnuolo; finalmente, nel 1504, i due regni furono ancora riuniti. La pace d'Utrecht (1713) diede la Sicilia a Vittorio Amedeo, principe del Piemonte e duca di Savoja; ma, nel 1720, Vittorio Amedeo scambiava la Sicilia colla Sardegna, e le Due Sicilie erano ancora ricongiuute, prima sotto gli Austriaci (1721) poi sotto la famiglia francese de' Borboni re-

gnanti in Ispagna (1735), che tenne il regno unito fino al 1806, in cui il regno di Napoli fu conquistato dai Francesi ed ai Borboni restò la Sicilia sola. Nel 1815, i due regni furono riuniti sotto la medesima famiglia straniera. I Siciliani tentarono invano scuoterne il giogo nel 1820, e nel 1848. Finalmente nel 1860, mercè i prodigi di valore dell' Eroe di Marsala e de' suoi mille, espulsi i Borboni dalla Sicilia e dal Napoletano i Siciliani poterono congiungersi all' Italia una e indipendente sotto lo scettro di Vittorio Emanuele.

SICIONII. Popolo Jonico stanziato a mezzodì di Corinto, nel Peloponneso, in quel territorio che da loro fu detto Jonia Egialea, e dove tennero un piccolo stato, la cui esistenza risaliva, dicesi, fino al secolo XXI a. C. e avea per capitale Sicione (Vasilica). Alla invasione degli Eraclidi nel Peloponneso (1190 a. C.), questo stato fu occupato dagli Achei e ridotto a repubblica; poi, nel 258, compreso nella lega Achea, colla quale, nel 146 a. C., cadde, insieme con tutta la Grecia, in potere dei Romani.

SICOUAS. V. *Betanimeni.*

SICULI. V. *Siciliani.*

SIDONII. V. *Fenici.*

SIEDIA-YEVSIUGUINA. Tribù di Samojedi in Russia, nel governo d' Arcangelo, distretto di Mezen.

SIENESI. Non è ben noto se gli Etruschi o i Galli Senoni ponessero le fondamenta alla città, che poi i Romani occuparono con una colonia e appellarono Sena Julia, da cui discendono i Sienesi. Nella storia prendono posto come popolo autonomo solamente nel secolo XI, costituiti in repubblica. Essa fu l'ultimo ricettacolo dell' indipendenza e libertà italiana. Nel 1557, i Sienesi caddero sotto il dominio dei Medici, e d'allora in poi subirono le vicende del popolo Toscano.

SIFANI. Popolo chinese stabilito tra il Tibet e il paese del Khu-khu-nor; fiero, quasi selvaggio; prima del secolo XIII, costituiva una nazione potente.

SIKH V. *Seichi.*

SILURI. Antico popolo della Britannia (Inghilterra). Abitava la contrada che or forma il mezzodì del principato di Galles, sul canale di S. Giorgio. Dicevasi oriundo della Spagna (Ibero) e distinguevasi dagli altri Britanni per la tinta bruna e i capegli crespi.

SILVANECTES, SILVANETTI. Antico popolo gallico, che stanziava sull' Isara (Oise).

SIMANGALI. Tribù di Madecassi nel Madagascar, presso Tamatava.

SIMENI V. *Iceni.*

SIMIGAYI. Popolo di famiglia chiapa nella Nuova Granata, tra i fiumi Curatai e Tigre.

SINDI. Antico popolo compreso tra i Sarmati stanziati presso il bosforo Cimmerio e l'Eusino (stretto di Enikale e mar Nero).

SINDHIA, SINDIA. V. *Maratti.*

SINEI. Antico popolo della Palestina (Siria).

SINGFO. SINHPHO. Popolo indochinese, che abita all'est dell'Assam nell'India transgangetica; è diviso in piccole tribù governate da capi indipendenti.

SINI. Popolo dell'Asia orientale, di cui fanno cenno i geografi antichi, ma senza determinarne la situazione. Il nome li farebbe credere gli antenati dei Chinesi. I Romani ebbero qualche relazione con questo popolo, da cui traevano il *sericum*, la seta.

SINICA (famiglia). V. *Chinese*.

SINTI. V. *Zingari*.

SINTICI. Antico popolo compreso tra i Macedoni.

SIOUX. V. *Siux* e *Dacotas*.

SIRACUSANI. Popolo di Sicilia, celebratissimo nell'antichità, che ebbe le origini da una colonia di Corinti, ivi immigrata nel 735 a. C. e che salì rapidamente a grande potenza per la ricchezza acquistata col commercio e per la maravigliosa fecondità del suo territorio. Ebbe dapprima governo repubblicano, ora aristocratico, or democratico; e tenne sotto il proprio dominio la maggior parte dell'isola. Gelone, re di Gela (colonia greca, in Sicilia), ne usurpò la signoria nel 484 a. C.; ma la repubblica vi fu ristabilita nel 466. Gli Ateniesi tentarono impadronirsene (416-413 a. C.) e furono respinti. Poco dopo, i Cartaginesi ridussero i Siracusani agli estremi; e li salvò Dionigi il vecchio (405), che poi ne usurpò il potere e vi istituì il governo assoluto. Però la democrazia vi trionfò a intervalli (289-266, 214-210). Intanto dopo lunga lotta coi Cartaginesi, i Siracusani erano restati padroni della parte orientale dell'isola, e i primi della parte occidentale. Nella seconda guerra punica (219-202), avendo i Siracusani seguito le parti dei Cartaginesi, si attirarono la collera dei Romani, i quali, dopo tre anni di assedio, presero la città nel 212. D'allora in poi la storia dei Siracusani si confonde con quella dei Siciliani.

SIRBI. Nome dato da taluno ai Serbi o Servi (Slavi).

SIRIACI, V. *Sirii*.

SIRII, SIRIACI. Popoli formati da tribù di stirpe araba (semitica) occupanti, fin da remotissima età, la contrada dell'Asia occidentale bagnata dal mar Interno (Mediterraneo) e che ancora è detta Siria o Cham. Furono, per molto tempo, divisi in un gran numero di piccoli stati quasi indipendenti, tra i quali prevalsero, fin dalla più remota antichità, i quattro regni di Sofene (1070-1030 a. C.), di Emesa (1040-1030 a. C. poi 69 a C. 69 d. C.), di Damasco (1030-732 a. C.) e di Gessur (1030-733). Per molto tempo questi piccoli stati furono in guerra cogli Ebrei. Tutto il paese fu poi sottomesso dai re d'Assiria (secondo impero o di Ninive) e di Babilonia, dal 733 al 670 a. C.; poi passò sotto il dominio dei Persi (538), sotto

quello de' Macedoni (332) e, dopo la morte di Alessandro, venne in potere de' suoi luogotenenti, finchè Seleuco, uno di questi, già padrone di Babilonia (312), fondò il regno di Siria, di cui restò definitivamente possessore nel 301, dopo la battaglia d'Isso. Il regno di Siria (che allora comprendeva anche la Palestina), fondato dai Seleucidi, durò 237 anni, dal 301 al 64 a. C, e abbracciò molte altre provincie d'Asia: la Babilonia, su cui regnava Seleuco fino dal 312 a. C.; quasi tutta l'Asia minore, la Perside, la Susiana, l'Assiria (propria), la Media, la Battriana, la Partia, ecc. Ma, nel 279, se ne staccò il regno di Pergamo (Misia, nell'Asia minore); nel 275, la Palestina; la Partia o Partiene e la Battriana si ribellarono, nel 255. Nel 203, l'impero di Siria ricuperò la Palestina, ma perdette (190) quasi tutto quanto possedeva nell'Asia minore e molte provincie dell'estremo oriente invase dai Parti. Nel 168, la Palestina o Giudea fu ritornata all'indipendenza dai fratelli Maccabei, e la Siria perdè (144) quasi tutte le provincie occidentali. Infine, dal 144 al 135, questo regno è ridotto alla Siria propria con la Cilicia e la Panfilia; nel 125, si divide in due stati; nel 70, vien soggiogato dagli Armeni e, nel 64, conquistato dai Romani. Ridotta in provincia Romana, la Siria ritornò fiorente, tranne alcuni momenti in cui fu devastata dai Parti (53, 41 a. C.) e dai Persi (257, 261 d. C.). Diede a Roma degli imperatori e delle imperatrici, e, nella storia romana, il periodo di tempo da Settimio Severo a Filippo l'Arabo (193-249) è detto periodo sirio o siriaco. La Siria, compresevi la Palestina e la Fenicia, cadde poi in potere degli Arabi (634-638): diventò provincia principale del regno di Damasco sotto gli Ommiadi (659-750); appartenne, a volta a volta, o tutta o in parte, agli Abassidi, ai Tulunidi (883-905), ai Fatimiti (968-1078), ai Seldgiucidi (1078-1154). Al tempo delle prime crociate (1096), fu spartita fra i Cristiani, che vi formarono diversi piccoli stati (Gerusalemme, 1099-1237; Antiochia, 1098-1288; Tripoli, 1109-1289, detti principati latini) e i principati musulmani di Damasco e di Aleppo, i cui stati furono poi riuniti in uno solo sotto gli Atabechi di Siria (1154) i quali, a loro volta, furono surrogati dagli Ajubiti d'Egitto, che presero Gerusalemme (1187). Dopo diverse rivoluzioni, i Cristiani furono definitivamente scacciati dalla Palestina (1291) dal sultano d'Egitto, e la Siria tutta restò per quasi tre secoli dipendente dall'Egitto, finchè il sultano ottomano Selim I pose fine al dominio dei Mamelucchi (1517). Da quel tempo i Sirii furono soggetti all'impero ottomano, dal quale tentarono qualche volta ribellarsi (1635 e alla fine del secolo XVIII°); ma invano. Nel

1798, i Francesi, padroni dell'Egitto, tentarono anche il conquisto della Siria; ma non riuscirono. Ultimamente la Siria, dopo la battaglia di Konieh (1833), era stata ceduta dalla Porta a Mehemet Alì, pascià d'Egitto; ma l'intervento dell'armata inglese la fece restituire al sultano (1840). Da qualche tempo, i Sirii cristiani, distinti coi' nomi di Maroniti e di Drusi, ottennero di essere governati da capi nazionali; ma l'intolleranza maomettana e l'odio delle due stirpi scoppiano ancora a quando a quando in lotte sanguinose.

SISATONI. V. *Sissisthoanè.*

SISSISTHOANÈ. Tribù di Siux o Dacotas errante lungo il Makatohosè, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SITJUANAS. V. *Betjuani.*

SITONI. Antico popolo della Scandinavia, tributario dei Suioni.

SIUX. V. *Dacotas.*

SKADALI. Tribù colombiana, nel territorio dell'Oregone, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SKEYE. Tribù di Pani, nel territorio del Missuri, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SKIPATAR. V. *Albanesi.*

SLAVA. Famiglia etnografica della sotto-varietà germanica compresa nella varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea della razza bianca od occidentale. Occupa la maggior parte dell'Europa orientale settentrionale e penetra anche nell'Asia settentrionale, in Germania, Ungaria, Transilvania, Croazia, Schiavonia e Confini militari, Dalmazia, Polonia e Galizia, Ottomania, Russia, Siberia, e comprende molti popoli, fra i quali i Russi, i Rusniaci, i Serbi o Servi, i Bulgari, i Carni, gli Illirj, i Vendi o Vindi, i Czechi, gli Slovachi, i Polacchi, i Lituani, i Letti, ecc. ecc.

SLAVI. Numeroso popolo della stirpe celto-caucasea, sparso fin da tempi remoti nelle contrade che i geografi antichi designano coi nomi di Sarmazia e di Scizia d'Europa, ma che non cominciò ad aver nome nella storia prima del secolo V° d. C. Sommersberg scrive però rilevarsi dai codici più antichi che la Pannonia è la madre patria di tutte le nazioni slave. Il nome di slavo si deriva dalla parola *slava*-gloria, perchè la maggior parte dei nomi personali di questa gente hanno la finale *slav*, come *Stanislav*-stabilitor di gloria, *Sladislav*-regnatore di gloria, *Yaro-slav*-furioso per la gloria, e *Boleslav*, *Rostislav*, *Taroslav*, *Isiacslav*, ecc.; ovvero dal vocabolo *slovo*-parola, perchè gli Slavi da sè diconsi Slovenie, quasi a dire parlanti, in opposizione ai Todeschi, che essi chiamano *nêmci*, *nemtchin*, *nemets*, muti, quasi parlanti lingua da loro non compresa. Gli scrittori bizantini mutarono il nome di Slavi in Sclaben o Sclav, da cui Schiavi,

Schiavoni. Gli Scandinavi li dissero Wanen, e Giornandes, il primo che scrisse di questi popoli, ne ricorda le tribù dei Venedi, Vendi, Wiuidi o Wenden, Venedizi, Wennelasset e degli Anti. Procopio li chiama insieme Spori o Sbori, vocabolo che Schaffarik opina corrispondente all'altro di Sirbi o Serbi dato da Tolomeo. I Vandali o Vindili sono ritenuti antica tribù di Slavi. Nei tempi successivi, con la miscela e i traslocamenti delle popolazioni dell' Europa orientale, si andarono formando ovvero emersero dall' oscurità le altre tribù slave, che attualmente si conoscono. — La maggior parte di queste tribù slave, frammiste come erano (ma distinte) coi Sarmati e cogli Sciti, nel secolo IV°, caddero nella dipendenza del grande impero stabilito dai Goti nella Sarmazia. Questo dominio fu distrutto dagli Unni nel 376, e gli Slavi furono restituiti all' indipendenza, finchè Attila li sospinse innanzi a sè o li trascinò seco nelle sue devastatrici scorrerie. I Vandali, attraversata la Germania, comparvero nel 407 in Gallia e di là in Ispagna; gli Anti nel 453 si stabilirono tra il Danubio e i Carpati; più tardi i Serbi e gli Slavi Chorvati o Croati si posarono (631-641) a mezzodì della Dacia (onde la Servia e la Croazia). Altri Slavi si avanzarono fino all'Elba, ma furono ridotti in servitù da Carlo Magno (768-814), poi da Ottone I° (936-973); e allora il nome slavo o schiavo diventò sinonimo di servo. Gli Slavi formarono in Europa due grandi stati; quello dei Lechi, d'onde surse il popolo dei Polacchi, e quello dei Russi, così denominati dai Rossolani, che stanziavano tra il Don e il Dnieper, e che ebbe le fondamenta da una colonia di Normanni Varegi, sicchè, fin dal secolo IX°, occupavano gran parte dell' Europa orientale e le antiche provincie romane della Pannonia, della Dacia, dell' Illirico e della Dalmazia, non che molte provincie moderne del dominio austriaco e della Germania. Attualmente questa famiglia è estesa dall'Elba al Volga e dal mar Bianco al Mediterraneo, con propagini sull'Ural, sull'Obi e in Siberia, sul Jenissei e sul Lena, spartita tra gli stati di Russia, Austria, Turchia, Prussia e Sassonia. Si ascrivono alla famiglia degli Slavi, i Polacchi (slavi puri); gli Czechi, Ceski o Cecchi, in Boemia, Moravia e in alcuni luoghi della Silesia; gli Slovachi, in Ungaria, ecc.; i Russi o Moscoviti, nelle provincie a greco della Russia europea; i Ruteni o Russini, in Ucrania, Podolia, Volinia, in una parte della Polonia, in Galizia, nell' Ungaria settentrionale; i Rusniaci o Russi bianchi, in Lituania; i Letti o Lettoni, in Prussia, Polonia e Russia; i Croati; gli Illirii (diversi dagli Illirii antichi o Epiroti), in Carinzia, Carniola e Dalmazia; i Serbii, Servii o

Serviani, cui possono aggiungersi i Montenegrini o Cernagori e i Bosniaci, i Bulgari (Sciti slavizzati), in Turchia; i Wendi, in Lusazia (Sassonia).

SLESIANI, SLESII. Popolo di Germania, di famiglia slava, che deriva il nome dai Silinghi, antico popolo che abitava la Slesia, insieme coi Quadi e coi Ligii. Gli Slesiani furono quasi sempre uniti o coi Polacchi o coi Boemi. Ora sono divisi di dominio, dipendendo la maggior parte dai Prussiani e il resto dagli Austriaci.

SLOBODI. Cosacchi stanziati nel governo di Kharkov, in Ucrania (Russia).

SLOVACHI. V. *Slavi* (in Ungaria e Moravia).

SLOVENI. V. *Slavi.*

SMARRI. Tribù di Afgani nel Kabul, provincia di Siria, presso i monti Soliman.

SMEREN-KUR. Popolo ainos (famiglia curiliana), che abita il nord dell'isola di Sakalian, nel Giappone.

SMOCKSHOP. Popolo lennappe, nel territorio del Missuri, all'ovest dei monti Rocciosi, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SNAKES. V. *Shoshonees.*

SOANI. V. *Suani.*

SOKULKI. Tribù colombiana, nel terrritorio dell'Oregone, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

SOGDI, SOGDIANI. Antico popolo asiatico, che abitava all'oriente del mar Caspio, dove ora i kanati di Kiva e Bukara, nel Turckestan, fino al lago d'Aral. Fu compreso talora coi Battriani.

SOHAKI. Tribù di Afgani nel Kabul, al sud-est della città di questo nome.

SOIOTI, SOYOTI. Popolo di famiglia samojeda, di cui il maggior numero vive sulle terre dell'impero Cinese, fra i monti Sayan, Khangai ed Altai; il resto in Siberia. È il popolo più meridionale di questa famiglia.

SOIUTI. V. *Soioti.*

SOKKA V. *Jakuti.*

SOKULK. Popolo colombiano, nel territorio dell'Oregone, sulle sponde di questo fiume, al disopra del suo confluente col Lewis, in Washingtonia (Stati-Uniti d'America).

SOLIMI, SOLYMI. V. *Licii.*

SOLON. Tribù di Manciù nella parte occidentale della provincia di Helung-Kiang, nella China.

SOMALI. V. *Somauli.*

SOMAULI. Popolo di famiglia abissinica, che vive lungo la costa del golfo d'Aden ed anche nell'interno del gran triangolo che forma questa parte dell'Africa, e di cui il capo Guardafui forma il vertice. Sono attivi e intelligenti.

SOMOLIS. V. *Somauli.*

SONEIAT. Tribù di Arabi beduini nel Tripolitano.

SONGAI, SONGHAI. Grande tribù negra che dal Djoliba superiore si è venuta distendendo su quasi tutto il Sudan occidentale e nelle vicine oasi del Sahara

segnatamente in quelle d'Aïr. La potenza dei Songaï toccava il colmo, in sullo scorcio del secolo XV; ma cent'anni più tardi era già abbattuta dagli imperatori di Marocco: e i Songaï disparvero ad un tratto dalla storia.

SONHIOT. V. *Sunit.*

SOOAHELEES. V. *Sowaiel.*

SORABI. V. *Serbi* o *Serviani* (in Lusazia).

SORICHESI. V. *Micmachi.*

SOTIATI. Antico popolo gallico, che stanziava sulla Garonna.

SOULOUS. V. *Sulù.*

SOUOMI. V. *Finni.*

SOURIQUOIS. V. *Micmachi.*

SOUSU. V. *Susù.*

SOWAIEL, SOWAULI. Popolo mozambichese, negro e potentissimo, sparso lungo la costa africana da Magadoxo a Mombaza, che fa parte del Zanguebar.

SOWAULI. V. *Sowaiel.*

SOYENNOMI. V. *Chopunnish.*

SOYOTES, SOYOTI. V. *Soioti.*

SPAGNOLI. V. *Ispani.*

SPARTANI. Abitatori di Sparta, in Laconia (Grecia), il cui nome alcuni derivano da Sparto, fratello o figlio di Foroneo. Si dissero discesi dai Lelegi di Caria, ed altri attribuisce la fondazione della città e il primo ordinamento civile a Lelege, egizio (1516 a. C.). Gli Spartani sono celebri nell'antichità ed occupano un posto importante nella storia greca. Dal secolo XV al XII, vi prevalsero gli Elleni Achei; nel 1190 lo stato fu occupato dagli Eraclidi e dai Dorii. Gli Spartani ebbero governo monarchico, ordinato però a modo di repubblica militare, presieduta da due re o arcageti, la cui autorità era limitata dagli efori e dal senato. Nelle infelici rivalità che turbarono quasi sempre la pace tra gli stati della Grecia, gli Spartani or furono oppressori or vinti. Sottomisero i Messeni (668) e imposero la loro prevalenza sul Peloponneso (eccetto Argo). Emuli degli Ateniesi, li vincono (404); e, legati coi Persi (trattato d'Antalcida 387), si tengono soggetta tutta la Grecia. Ma la lega di tutti gli Elleni abbatte finalmente il predominio degli Spartani, i quali finiscono poi a cadere, insieme con tutta la Grecia, in potere de'Romani (146 a. C.). Dopo il dominio Romano, in cui gli Spartani andarono confusi col resto dei Greci, e dopo la divisione dell'impero d'Oriente tra i figli di Teodosio, furono alla testa di un despotato, da cui dipendeva tutta la Morea. Gli Ottomani si impadronirono di Sparta nel 1460, e, nel tentativo fatto dai Comneni per riprenderla, fu assediata per tre anni, poi data alle fiamme; così perì Sparta, 33 secoli dopo la sua fondazione, e sulle sue rovine or sorge la città di Mistra o Misitra.

SPOLETINI. Popolo dell'antica Umbria, in Italia (ancora provincia d'Umbria), che i Longobardi dominarono dal 570 al 1030 col titolo di duchi.

SPORI. Nome dato da Procopio agli Slavi.

SSATU. Tribù di Arabi beduini nel Tripolitano.

SSONRAY. V. *Songai.*

STAHVARA. V. *Zingari.*

STATIELLAE, STATIELLATES. V. *Statielli.*

STATIELLI. Antico popolo italico, in Liguria, sulla destra del Po (ivi detto Bodinco), e sugli influenti Tanaro, Bormida e Scrivia.

STIMFALIDI. Antico popolo ricordato fra i Macedoni, a mezzodì.

STIRIANI. Popolazione mista di Tedeschi (il maggior numero) e di Slavi Vendi, cui vanno uniti anche Italiani, Ungaresi, Francesi, ecc. Occupa quanto anticamente formava la parte occidentale della Pannonia e l'orientale del Norico, dove scorre il fiume Steyer, che diè nome al paese. Il quale paese, dopo il dominio romano, fu occupato dagli Avari e dai Vendi, i quali furono poi dominati dai Franchi (Carlo Magno), poi da' re di Germania e, circa il 1030, uniti in governo autonomo formante la marca di Steyer (perchè Steyer, città or compresa nell'Austria, sullo Steyer, ne era la capitale), che nel 1192 veniva in possesso degli Austriaci.

STOCK-BRIDGE-INDIANS. V. *Nauticokes.*

STONE-SIOUX, STONE-SIUX V. *Assiniboini.*

STRUZZIOFAGI. V. *Etiopi.*

SUAHELI. V. *Sowaiel.*

SUANI. Popolo di famiglia georgiana, che abita il Suanethi, provincia del Caucaso, in Asia.

SUDANIANA. Famiglia etnografica derivata dalla commistione delle varietà adamitica ed etiopica, appartenenti la prima alla razza bianca, caucasea od occidentale, la seconda alla nera o meridionale. È distesa ampiamente per l'Africa settentrionale, a mezzodì dell'Egitto e del Maghreb, in Egitto, nella Nubia, nell'Abissinia, nel Darfur, nel Kordofan e nella Nigrizia centrale detta propriamente Sudan. Suoi popoli principali sono: i Saracoleti, i Mandinghi, gli Haussi, i Bornuani, i Begarmi o Baghermesi, i Darfuriani, i Nubi, i Sangalla, i Dokos, ecc. Sono popoli di colorito nero, ma di tipo diverso dai Negri della famiglia negra propriamente detta, accostandosi di più al tipo caucaseo.

SUELTERI. Antico popolo gallico, sulle rive del Mediterraneo, allo sbocco dell'Argenteo (Argens). Era compreso nella Gallia Narbonese (Francia tra la Loira, il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione).

SUESSIONI. Antico popolo gallico sull'Axona (Aisne). Era ascritto alla Gallia Belgica (Francia e Paesi Bassi tra il Reno, la Senna, la Marna e la Saona).

SUETRI. Antico popolo della Gallia Narbonese (Francia tra la Loira, il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione), all'occidente delle Alpi marittime, sul Varo.

SUEYRKAH. Tribù di Arabi beduini nella parte orientale del basso Egitto.

SUHUL (EL). Tribù araba nel Nedjid, o parte centrale della penisola arabica.

SUIDDE. Tribù di Arabi dediti all'agricoltura, nella provincia di Mascara, in Algeria.

SUIONES, SUIONI. Antico popolo della Scandinavia, da cui si crede abbia avuto nome la Svezia (*Sueonia, Suecia, Suezia*). V. *Svedesi*.

SULAH. Tribù di Arabi beduini nella provincia di Costantina, in Algeria.

SULÙ. Popolo araforese, nelle isole di questo nome, nell'arcipélago delle Filippine.

SUMBEI-BESAR, SUMBEI-OLU-LANNA. Tribù malese indipendente, nell'isola di Sumatra, in Malesia, retta da *pasirah* o capi assoluti.

SUMMATA. Tribù araba nella provincia di Titeri, in Algeria.

SUNIT. Tribù di Mongoli, che occupa quasi tutto il perimetro ed anche in parte l'interno del deserto di Cobi, nell'impero Chinese.

SUNSU. Tribù kurda, in Persia.

SUOMI. V. *Finni*.

SURGUS. V. *Tuariki*.

SUSIANI. Abitanti della Susiana, provincia dell'antico impero persiano, che è l'attuale Kuzistan. Erano distinti in quattro popoli principali: Cossei, Cissii, Uxii ed Elimei. Non ebbero mai importanza storica e corsero le vicende dei Persi.

SUSSISTONI. V. *Sissisthoanè*.

SUSSÙ. Gran tribù di Mandinghi, nel mezzodì della Senegambia e nel nord-ovest della Guinea superiore (Nigrizia occidentale o marittima), sulla costa di Sierra Leona. Sono assai inciviliti.

SUSU. V. *Sussù*.

SVANETI. V. *Suani*.

SVEDESI. La parte orientale della penisola di Scandinavia, d'onde uscirono quei popoli che, con nome generale, si appellarono Normanni o uomini del nord, fu abitata in origine, per quanto si crede, dai Finni, dai Goti e da altri popoli appartenenti alla sottovarietà germanica, tra i quali i geografi latini ricordano gli Illevioni (Hilleviones) e i Suioni (Suiones), dal cui nome, fatto prevalente, il paese, nel medio evo, fu detto Sueonia, poi Suecia e modernamente Svezia; e i popoli, Svedesi. La storia loro è confusa con quella de' Normanni fino al secolo X, in cui si trovano divisi in due stati, la Svezia propria e la Gotia (a mezzodì, dove forse prevalse l'elemento goto). Nel secolo XIII, i due stati furono congiunti in un solo con governo monarchico nazionale, e in quell'epoca ebbe le fondamenta Stoccolma, che ne fu capitale. Durava tuttavia la discordia fra gli Svedesi propri e i Goti, e il regno fu più volte insanguinato dalle guerre di partito; in mezzo alle quali, la famiglia regnante nazionale fu tolta di mezzo. Nel

1397, gli Svedesi conferirono la corona a Margherita di Valdemaro, regina di Norvegia e di Danimarca, sicchè tutta l'antica Scandinavia fu ricongiunta in un solo stato (Unione di Calmar). Ma si pentirono presto gli Svedesi della perduta autonomia; il dominio danese diventò esoso; molte volte si ribellarono e si dichiararono indipendenti (1448-1520); finalmente Gustavo Vasa giunse a liberare completamente la Svezia dal dominio danese (1523). Sotto i principi discendenti da Gustavo (1523-1654), gli Svedesi presero posto tra le potenze preponderanti d'Europa; diedero tre monarchi alla Polonia, combatterono con gloria nella guerra dei trent' anni in Germania (1619-1648), conquistarono la Livonia, l'Ingria, la Carelia (Russia e Finlandia), parte della Pomerania e i ducati di Brema e di Verden (Germania). Alla famiglia dei Vasa (per abdicazione di Cristina) succedette la famiglia di Dueponti, che regnò dal 1654 al 1720. In questo periodo, gli Svedesi ebbero il vantaggio nelle guerre contro la Polonia, ma furono battuti dai Russi (Carlo XII a Pultava) e quindi spogliati di tutte le conquiste. Il periodo successivo venne funestato da guerre civili (Cappelli e Berretti), da assassinii di re (Gustavo III, 1792), da guerre con la Russia e la Francia, che cagionarono la perdita della Finlandia e della Botnia orientale, ecc. Nel 1813, gli Svedesi unirono le proprie forze con quelle degli Alleati coalizzati contro Bonaparte e ne ebbero in compenso il dominio della Norvegia, tolta alla Danimarca. Nel 1818, la duplice corona di Svezia e Norvegia fu conferita al generale francese Bernadotte, che assuuse il nome di Carlo XIV. Il figlio suo Oscar, attualmente regnante, studia collocare gli Svedesi nel novero dei popoli più colti e più liberali.

SVEVI. Associazione di popoli dell' antica Germania, che, all'epoca delle grandi invasioni, innondarono la Francia e, nel 409, sotto la condotta di Ermanrico, occuparono la Spagna e fondarono in Galizia un regno, che fu per breve tempo (437-455) assai potente; comprese la Lusitania, si estese fino alla Betica e minacciò di sottomettere tutta la Penisola. Gli Svevi furono vinti dai Visigoti nel 456 e respinti di nuovo in Germania, dove stanziarono tra la Selva Nera e la Baviera, sul Reno, e formarono un ducato dell' impero de' Franchi (fino al 746), che poi dall' 843 al 1080 fu posseduto dalla casa degli Hohenstaufen, che imperò in Alemagna; poi finì ad essere incorporato all' Impero.

SVEZESI. V. *Svedesi*.

SVIZZERI. I Reti, i Sequani e gli Elvezii, distinti in Urbigeni, Tigurini, Tugeni e Ambroni occupavano, al tempo de' Romani, il paese a settentrione dell' Italia e ad oriente della Francia, che fu detto Elvezia, e dove adesso sono

gli Svizzeri. Ivi, al tempo della irruzione dei barbari, posero stanza anche i Borgognoni e gli Svevi, onde l' attuale popolazione appartiene in parte alla famiglia teutonica (Tedeschi) e in parte alla latina (Italiani e Francesi). I Franchi, a metà del VI secolo, ebbero il predominio su tutto il paese e lo compresero nel loro impero; poi, verso il fine del secolo IX, prevalsero i Tedeschi, e tutta l' Elvezia fu aggregata all' impero Germanico e divisa in una quantità di feudi. Però lo spirito d' indipendenza animava gli arditi montanari, e, quando l' imperatore tedesco (austriaco), tentò con importabili angherie spegnere negli Elvezii il sentimento di libertà, i popoli di tre cantoni (Uri, Schwitz e Untervalden) levaronsi contro l' arbitraria signoria (1307, Guglielmo Tell), batterono a Morgarten gli Austriaci (1315) e strinsero tra loro lega perpetua in Brunnen, che dal nome del cantone principale (Schwitz) fu detta Svizzera. A questa lega si unirono successivamente Lucerna (1332), Zurigo (1351), Zug e Glaris (1352), Berna (1353). Due altre vittorie riportate sugli Austriaci (a Sempach e a Nefels, 1386, 1388) e diverse conquiste fatte sul territorio di questi (1415, ecc.) resero gli Svizzeri rispettati dai vicini. Nel 1422 cominciarono a formarsi le leghe Grigie (o dei Grigioni). Ma, dal 1439 al 1450, la guerra di Tockenburg pose gli Svizzeri in conflitto tra loro; Zurigo si separò, e la dissoluzione della lega pareva inevitabile. Nello stesso tempo, gli Svizzeri furono improvvisamente assaliti dalla Francia (1444) e, dopo eroica resistenza, sconfitti alla battaglia di S. Giacomo. Se non che la pace colla Francia (1453) e il conquisto della Turgovia (1640) ritornarono gli Svizzeri nel primiero vigore. Nel 1475-76, abbatterono la potenza di Carlo il Temerario, duca di Borgogna, a Granson e a Morat. Allora furono ricercati di alleanza dalla Francia e dall'Austria, poi dall'impero di Germania (trattato di Basilea 1499); altri cinque cantoni si aggiunsero alla lega: Friburgo e Soletta (1481), Basilea e Sciaffusa (1501), Appenzello (1513), che formò il numero di 13 cantoni. Nel medesimo periodo, si stringevano le alleanze col Valese (1475) e coi Grigioni (1497), si conquistavano Locarno, Lugano (1513), ecc. Allora gli Svizzeri conchiusero colla Francia quella che fu detta Alleanza perpetua (1516). Dal 1512 al 1530, i Grigioni aveano acquistato la Valtellina che, durante la guerra dei trent' anni, gli Spagnoli, dominanti in Lombardia, tentarono invano di ricuperare (1618-1638); finalmente, nel 1648, colla pace di Vestfalia, l'indipendenza degli Svizzeri fu definitivamente riconosciuta dall' Austria e da tutta l' Europa. La rivoluzione francese ebbe un eco anche tra questi monti e vi sorse un partito che procla-

mava la democrazia universale e l'eguaglianza dei diritti di tutti i cantoni; Bonaparte costrinse gli Svizzeri (19 Febbraio 1803) ad accettare una nuova costituzione federativa, eguale per tutti i cantoni, che allora erano 19 e nel 1815 diventarono 22, come sono attualmente.

SZKLERI. Popolo dell'Ungaria, che si crede un avanzo degli Unni.

T

TABAUN. Tribù di Arabi beduini nella provincia di Costantina, in Algeria.

TABUANA. Famiglia etnografica appartenente alla varietà australiana della razza nera o meridionale. È diffusa nella Polinesia, dove abbraccia i nativi degli arcipelaghi di Tonga, Ooua-Horn, Hamoa, Kermadec, Cookia, Tubuai, Tahiti, Pumutù, Mendana e Havaii, non che parte della popolazione di Tasmania o Nuova Zelanda, in Australia. Sono popoli di belle forme e molti dei quali sono già avanti nella civiltà e nelle arti.

TACOULLIES, TACULLES, TACULLII. V. *Carriers*.

TACUNAS. Popolo brasiliano, che vive nella provincia di Parà, presso le sponde dell'Amazone, dedito alla pesca e alla caccia.

TADJEK, TADJIK. Popolo di famiglia aria, che forma la massa principale degli abitanti della Persia, ossia i Persiani moderni, ed è la nazione più numerosa e più incivilita di questa famiglia.

TAFII. Pirati celebri nell'antichità, che abitavano alcune isolette del mar Jonio (isole Teleboidi o Tafie) tra l'isola di Leucadia e l'Acarnania, in Grecia.

TAGALAS, TAGALI, TAGALS. Popolo malese nell'isola di Lusson, una delle Filippine, in Malesia. È popolo già incivilito.

TAGAMA. Tribù di Tuariki, stabilita in Nigrizia, sulla sponda del Djoliba.

TAGUZGALPOS. Tribù di Mosquitos, nel Guatimala. all'estremità meridionale della Colombia (America settentrionale).

TAHITIANI. Nativi di Tahiti, isola ed arcipelago omonimo, nella Polinesia. Appartengono alla famiglia tabuana. Furono visitati la prima volta nel 1606 dagli Spagnoli, e successivamente dagli Inglesi e dai Francesi, e la ridente bellezza del luogo lo rese per molto tempo il più frequentato dagli Europei in tutta la Polinesia. I costumi voluttuosi degli abitanti li avean resi celebri. I missionarii anglicani vi introdussero le vesti, la religione e gli usi europei. Tuttavia su per le montagne si celano ancora quelli che sono rimasti fedeli alle consuetudini dei loro padri, o che disertano il piano per ritornare alla vita selvaggia.

TAIBAREISKI. Tribù di Samojedi, nel governo d'Arcangelo, distretto di Mezen, in Russia.

TAI-NÈE. Nome nazionale dei Siamesi.

TAITIANI. V. *Tahitiani.*

TAI-YAI. Popolo siamese, riputato da' Siamesi medesimi come loro antenato.

TAJIKI. V. *Tadjeh.*

TAKPAMAS. V. *Tappas.*

TALIDJ. Tribù turca, soggetta a'Persiani, ed abitante tra' monti omonimi, nelle provincie di Mezenderan e di Ghila.

TALTAL. V. *Hurtou.*

TAMAHAS. V. *Tammaha.*

TAMANAQHI. Popolo di famiglia chiapa, nella Venezuela, in America. « Un tempo potentissimi, ridotti oggidì a piccol numero d' individui, vivono sulla destra dell Orenoco. Le importanti tradizioni di questi popoli sono diffuse per tutta l'immensa mesopotamia formata dall' Amazone e dall'Orenoco; ad esse si riferiscono senza dubbio le figure simboliche scolpite sulle roccie, e ragguardanti alla credenza di Amalicava, che è il personaggio mitologico dell' America barbara equinoziale » (*).

TAMBUKI, TAMBOUKI. Popolo cafro, che abita per le montagne e le selve della Cafreria. È iniziato alle arti.

TAMMAHA. Tribù di Betjuani, in Cafreria, a mezzogiorno dell' Africa.

TAMULI. Popolo indo-orientale, che abita il Karnatic, nell' India di qua dal Gange, sulla costa sud-est della presidenza di Madras.

(*) Balbi Adriano.

TANJANG-RAYA. Tribù malese, a sud-est dell'isola di Sumatra, in Malesia; è governato da un pasivah (capo) indipendente.

TAOCHI. Antico popolo compreso tra gli Armeni.

TAONG-SU. Tribù indo-chinese, nomade, nella Birmania, nell'India transgangetica.

TAPACOAS. Popolo selvaggio brasiliano, che vive nella provincia di Goyaz, su pei monti della Sierra di Santa Marta, dove vive di caccia, di pesca e di ruberie.

TAPAXANOS. Popolo brasiliano selvaggio, che vive nella provincia di Parà, presso le rive dell'Amazone e del rio Negro.

TAPAIOS, TAPAYOS. V. *Mundrucus.*

TAPES. Popolo brasiliano, stanziato a sinistra dell'Uraguay, nella repubblica di questo nome.

TAPIRAQUI. Popolo brasiliano nella provincia di Matogrosso, sulla riva del fiume Tapiraque, da cui ha il nome.

TAPPAS. Popolo negro dell'interno della Guinea inferiore o Nigrizia australe.

TAPURI. Tribù degli antichi Ircani.

TAPUYCS. V. *Mundrucus.*

TARAHUMARA. Numeroso popolo di famiglia azteca, che vive nella diocesi di Durango, nel Messico.

TARANTASII. Abitatori della

Tarantasia, paese montuoso all'occidente delle alpi Cozie, tra il monte Iseran e il piccolo s. Bernardo, che nel medio evo era contea, e avea tratto il nome dall'antica città di Darantasia, stata distrutta in tempi assai remoti. Era la stanza degli antichi Centroni. I Tarantasii obbedivano verso il 1100 ad Umberto II, nipote di quell'Umberto Biancamano, che fu capo-stipite dei re d'Italia. Sotto i successori di lui, i Tarantasii furono uniti co' Savoiardi in un solo stato, che nel 1859 venne ceduto alla Francia.

TARASCHI, TARASQUI. Popolo azteco, nel Messico, presso il rio Colorado. Era la nazione dominante del reguo di Mechoacan.

TARBELLI. Antico popolo gallico, che abitava a mezzodì sulle rive dell'Oceano (golfo di Guascogna) e dell'Aturo (Adour, dipartimento delle Lande). Era ascritto alla Gallia Aquitanica (Francia tra la Loira, l'Oceano ed i Pirenei).

TARENTINI. Abitatori di *Tarentum*, Taranto, diventati celebri nella storia per la parte che presero alla guerra Sannitica e per la guerra che mossero ai Romani (282 a. C.), nella quale chiamarono Pirro re d'Epiro in soccorso, ma invano, perchè furono battuti e vinti dal console Papirio Cursore (272). Nel 215, la città loro fu occupata dai Cartaginesi, e nel 209 ripresa da Fabio Massimo. Al tempo de' Normanni, fu eretto un principato di Taranto (sec. XI d. C.), il quale non ebbe che due principi, amendue di nome Boemondo.

TARGHY V. *Tuarik.*

TARQUINII, TARQUINIENSI. Antico popolo etrusco, che avea sede sul mar Tirreno, dove sbocca la Marta e dove ora è Civitavecchia. Fu compreso nell'unità italico-romana nel 283 a. C.

TARRAKAI. Ainos dell'isola di Sagalien o Tarrakai, nel Giappone.

TARRAGONESI. Dall'antica città di Tarraco o Tarracon, Tarragona, ebbe nome di Tarragonese la provincia più grande e più settentrionale della Spagna dominata dai Romani, e quindi si dissero Tarragònesi gli abitanti della città, e, per estensione, anche quelli della provincia la quale equivaleva alle moderne di Catalogna, Aragona, Navarra, Biscaglia, Asturia, Galizia, Entre-Minho-e-Duro, Tras-os-Montes, Leon, Vecchia Castiglia e parte della Nuova Valenza.

TARTARI. Le opinioni degli scrittori sulle origini di questo popolo son divise e contraddicenti. A noi sembra più probabile quella che fa dei Tartari una tribù originaria del Turkestan (Turcomani), che nel secolo XII fu soggiogata da Gengiskan, re de' Mongoli, che si confuse con questi e, prevalendo forse in valore e in coltura, estese a tutta l'orda il proprio nome. Onde è

frequente il riscontrare negli storici il nome di Mongoli come sinonimo di quello di Tartari. È per questo che fu appellato Tartaria l'impero di Capciak o dell'Orda d'Oro fondato dai Mongoli in Europa, e che comprendeva i tre kanati di Astracan, Casan e Crimea; e quest'ultima distinguevasi col nome di piccola Tartaria, mentre si designava coll'appellativo di gran Tartaria la vasta contrada d'As a su cui erasi disteso l'impero dei Mongoli, tra il Caspio, il deserto di Gobi, la Siberia, la Persia, l'Afganistan e il Tibet. Nel medio evo, sotto il nome di Tartari si confondevano anche i Turchi.

TARTARI (vaganti). V. *Zingari.*

TARUECHI. Tribù di Patagoni abitante al sud del lago di Espenmaguisa.

TARUSATI. Antico popolo della Gallia Aquitanica (Francia tra l'Oceano, i Pirenei e la Loira), che stanziava sulla Garonna e sull'Aturo (Adour, nelle Lande).

TASMANI. V. *Tasmania* (famiglia.

TASMANICA. Famiglia etnografica appartenente alla varietà nero-oceanica della razza nera o meridionale. Non abbraccia che i popoli della Van-Diemenia e di una parte della Nuova Zelanda, detta anche Tasmania (onde Tasmani gli abitanti), nell'Australia; popoli forti, ancora selvaggi.

TAT. V. *Tadjek.*

TATANI. Tribù irochese, nel territorio del Missurì, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

TATARI. Popolo turco, discendente dai Turchi, che formavano la maggior parte dell'esercito del conquistatore mongolo (volgarmente tartaro o tataro) Batù (a mezzo il secolo XIII); vive sparso nei governi di Kazan, Simbirsk, Penza, Saratow, Astrakan e Oremburg, in Russia. — Collo stesso nome è indicato anche un altro popolo della medesima famiglia: i

TATARI DI SIBERIA o TATARI TURALIANI, sparsi nei governi di Tobolsk, Tomsk e Jenisseisk, in Siberia. (V. *Tartari* e *Turchi*).

TAUARIKI. V. *Tuariki.*

TAUKAS. V. *Tunkas.*

TAULANTII. Antico popolo compreso fra gli Epiroti; posava in riva all'Adriatico (in Albania, dov'è Durazzo).

TAURI. Antico popolo scitico o sarmatico, da cui ebbe il nome la Tauride o la chersoneso Taurica che abitava (Crimea).

TAURINI. Antico popolo italico, di origine ligure, che occupava la contrada dell'Italia settentrionale tra le Alpi e la parte superiore del Po. Diè il nome alla città di Torino, in Piemonte. V. *Piemontesi.*

TAURISCI. Antico popolo compreso tra i Norici; si credeva di origine celtica; stanziava in Germania, tra la Drava e la Sava.

TAUROSCITI. Furono distinti con questo nome gli antichi Sciti

che abitavano la chersoneso Taurica (Crimea).

TAWGHI. Tribù samojeda, sparsa in Siberia dal Jenissei alla Lena; è il popolo più settentrionale dell'antico continente.

TCAUCACHI. V. *Tciuakak*.

TCERET-AGOW. Popolo di famiglia sudaniana, che abita nel centro dell'Abissinia.

TCEROKI. V. *Cherochesi*.

TCHABÈ. V. *Ostiaki*.

TCHALIT. Gran tribù di Mongoli a nord-ovest della gran muraglia, nell'impero Chinese.

TCHALOMES. V. *Pasi*.

TCHEKHES. V. *Czechi*.

TCHEMKAULIS. Tribù kurda nel pascialato di Orfa, della Turchia asiatica.

TCHEREMISCI, TCHEREMISCES. V. *Ceremissi*.

TCHERKESSES. V. *Circassi*.

TCHEROKIS. V. *Cherochesi*.

TCHETCHANZES, TCHETCHEUZES, TCHETSCHINZI. V. *Mistdieghi*.

TCHHYKEN. Tribù di Mongoli, nella provincia di Kan-su, nella China.

TCHIKKASAH. V. *Chickasi*.

TCHIOUDE. V. *Ciuda* o *Finnica*.

TCHOPOUNNICH. V. *Chopunnish*.

TCHOROS. Tribù di Eleuti o Calmucchi, nella Mongolia (impero Chinese).

TCHOUDES. V. *Ciudi*.

TCHOUHATCHIS. V. *Ciuktsci*.

TCHOUKHNY, TCHOUKHONTZYS. Nome dato dai Russi ai Finnesi, massime a quelli che abitano nei dintorni di Pietroburgo e di Viborg.

TCHOUKTCHIS. V. *Aglemuti*.

TCHOUTGACHES, TCHOUWACHES. V. *Ciuwasci*.

TCHUAKAK, TCIUAKAK. V. *Ciuakaki*.

TCHUDI. V. *Ciudi*.

TCINGANI. V. *Zingari*.

TCIUKTCI. V. *Aglemuti*.

TCIUVACHI. V. *Ciuwasci*.

TEBANI. Abitatori di Tebe, città della Beozia, in Grecia, fondata nel 1580 a. C. da Cadmo fenicio. Ebbero governo monarchico fino al 1126 a. C., poi adottarono la forma repubblicana, e furono per molto tempo il popolo prevalente nella confederazione beota. Sottomessi nel 382 dagli Spartani, ricuperarono nel 379 l'indipendenza per opera di Pelopida, che ne scacciò il presidio spartano. Allora cominciò la lotta fra Spartani e Tebani, i quali, per qualche tempo ebbero in Grecia il predominio per il genio di Epaminonda; ma, alla morte di quest'ultimo (383 a. C.), la gloria dei Tebani si ecclissò. Nella storia greca, Tebe è famosa per le tradizioni di Laio, Edipo, Eteocle e Polinice, per la guerra dei sette fratelli e quella degli Epigoni, ecc.

TECTOSAGI. V. *Volci*,

TEDESCHI o TEUTONI. « Il nome di Teutoni, d'onde l'attuale vocabolo Tedeschi (Deutsche), in origine era proprio di una gente che Pytea, 330 anni

a. C., trovò verso il Baltico presso i Gutoni (Goti), e per la fortuna sua diventò generale, come poi quello degli Angli, de' Franchi vicini de' Teutoni, degli Alemanni. Gli scrittori romani, raccontando i fatti dei Cimbri, li collegano ai Teutoni, e da quella gente vuolsi ripetere la grandezza del nome (*). » Appartengono alla famiglia teutonica o dei Tedeschi i discendenti degli antichi popoli del centro dell'Europa che, con nome generale, furono detti Germani, e che attualmente, secondo l' Atlante etnografico del Balbi, sono distinti in Renani, Badesi, Virtemberghesi, Svevi, Bavari, Austriaci, Tirolesi, Alemanni di Boemia e Moravia, Assiani, Sassoni, Amborghesi, Holsteinesi, Annoveresi, Franconi, Brandeborghesi, Pomerani, Meclemborghesi, Vestfaliani, Oldemborghesi, ecc., di cui si compone l' attuale confederazione Germanica. I Tedeschi erano stati compresi nel vasto impero di Carlo Magno; ma, alla morte di lui (814), si sciolsero dalla dipendenza dei Franchi e il trattato di Verdun (843) diede origine a varii stati indipendenti, i quali si riunirono ancora sotto il nome comune di regno di Germania, che fino al 911 fu governato da monarchi della famiglia de' Carolingi. Dopo questa epoca, il regno diventò elettivo. I Tedeschi si costituirono in molti piccoli stati sotto la dipendenza dell'imperatore Ottone il Grande, sassone, il quale rinnovò l' impero di Carlo Magno e lo intitolò *sacro romano impero della nazione tedesca* (!!! 962), da cui diventò dipendente anche l' Italia. L' Impero durò elettivo fino al 1438, in cui fu innalzato al trono Alberto d' Austria, nella cui famiglia restò fino al 1740, quando, morto Carlo VI, succedette Francesco di Lorena, marito della figlia di lui Maria Teresa. Nel 1806 l'impero di Germania cessò di esistere per l'abdicazione di Francesco II, che assunse il titolo di imperatore d'Austria, e la maggior parte dei piccoli stati che già componevano l' impero di Germania si unirono in una confederazione, che fu detta confederazione del Reno, sotto la protezione dell' imperatore Napoleone. Gli avvenimenti del 1815 mutarono la confederazione del Reno in confederazione Germanica, in cui fu compresa anche l' Austria.

(*) Rosa, opera citata.

TEDONGHI. Tribù di *Dajachi*.

TEHUELCHES, TEHUELCHI, TEHUELI. Popolo patagone piuttosto numeroso, suddiviso in parecchie tribù, che, sotto diversi nomi, errano nelle vaste solitudini della Patagonia, dallo stretto di Magellano fino nelle vicinanze del rio Camaranos. Alcune delle sue orde offrono popolazioni di alta statura, ed alcuni loro individui, dice Balbi, possono essere riguardati come veri giganti.

TEHUELHETI. V. *Tehuelchi*.

TELCHINI. Antico popolo asiatico, di cui si riscontra il nome in Creta (Candia) e in Rodi, siccome di primi incoli di queste isole.

TELENGUTI. Popolo di famiglia mongola, che i Russi chiamano de' Kalmucchi bianchi, ed è sparso nei governi di Tomsk e di Jenisseiks, in Siberia. Trae il nome dal lago Telengul, nell'Altai, dove ebbe sua prima sede. È soggetto ai Russi solamente dal 1609.

TELEUTI. V. *Telenguti.*

TELINGA. Popolo indorientale nel Malabar, disseminato dalla riviera di Paliacate fino alla costa d'Orissa, nell'India di qua dal Gange.

TEMIRGOIS. Popolo caucasiado al nord degli Abasci.

TEMISCAMINGI. Popolo lennappe, nel basso Canadà, sulle rive del lago Temiscaming e del fiume Ottawa, nella Nuova Bretagna.

TENCTERI. Antico popolo della Germania, che occupava cogli Usipii la destra del Reno.

TEPAHUANA. Popolo azteco nel Messico, nello stato di Sonora.

TEPANECHI. Antico popolo naùa che, prima anche degli Aztechi, avea fondato uno stato nel mezzodì del Messico.

TEPTIARI. Popolo della Russia, nel governo di Oremborgo, alle falde degli Ural. È un misto di Mongoli, Ceremissi, Ciuvasci e disertori Russi ivi rifuggiti al tempo della distruzione del regno di Kazan, per opera dello czar Ivan Vasilievitch (a metà del secolo XVI), per non essere costretti ad abbracciare la religione del vincitore.

TERABINI. Tribù di Arabi beduini, in Egitto.

TERHUNA. Tribù di Arabi beduini nel Tripoletano.

TERMILI. V. *Licii.*

TESPROTI, TESPROZI. Antico popolo compreso negli Epiroti. Abitava all'occidente del lago Ambracio (d'Arta) e dava il nome di Tesprozia al paese che occupava.

TESSALI. Quella contrada dell'antica Grecia posta a mezzodì della Macedonia, tra il monte Pindo e l'Egeo, e che primitivamente fu detta Emonia, venne popolata in tempi remotissimi da colonie pelasgiche, i Tessali (Thessali), venuti dalla Tesprozia (in Epiro), gli Ftioti, i Dori Achei, gli Eniani, tra cui i primi prevalsero e diedero il proprio nome a tutto il paese. I Dori Achei ne uscirono poi per emigrare nella Grecia propria e nel Peloponneso. Tra que' popoli si ricordavano anche i Lapiti, i Mirmidoni, i Dolopi, i Driopi. Eran divisi in piccoli stati, governati prima da re; poi la monarchia fu abolita e le varie repubbliche che ne sorsero formarono una confederazione sotto la presidenza di un magistrato supremo detto *tagos*. Più tardi, i Tessali si sottomisero a Filippo di Macedonia, solamente come

alleati; ma finirono a subire poi il giogo de' Macedoni, come il resto della Grecia, della quale d' allora in poi divisero le vicende.

TESTE-CALVE, BALD-HEADS. Tribù di Apachi, che vive sui confini del Messico, in Washingtonia (Stati Uniti d' America).

TESTE-PIATTE. V. *Shoshonees* e *Ciaktah*.

TETONI. V. *Titowana*.

TEUCRI. Antico popolo della Misia (pascialato di Koutaieh), nell'Asia minore, cui appartenevano i Troiani.

TEUELCHI. V. *Tehuelchi*.

TEUTONI. V. *Tedeschi*.

TEUTONICA. Famiglia etnografica della sotto-varietà germanica, appartenente alla varietà giapetica, germano-pelasgisca o celto-caucasea della razza bianca od occidentale. Occupa il centro dell'Europa, abbracciando tutti i popoli compresi nella confederazione Germanica, ed è sparsa anche in altri stati dell' Europa ed altre parti del mondo.

THARHUNEH. Tribù di Arabi pastori nelle provincie di Fayum, in Egitto.

THAUM-PE. V. *Plau*.

THAURA. V. *Tor*.

THAY, THAY-JHAY, THAY-NAY. V. *Tai, Tai-yai, Tai-né*.

THE-WAPTE. Tribù di Siux o Dacotas, errante tra il Missuri e l' alto Mississipì, in Washingtonia (Stati Uniti d' America).

THODAVERI. Popolo selvaggio di famiglia indostanica, che abita in mezzo ai monti Nilghewies, all' ovest della provincia di Caimbetus, a mezzodì della penisola dell' Indostan.

THUNY. Tribù di Arabi beduini, a mezzodì del Korassan, in Persia.

TIBARENI. Antico popolo del Ponto (pascialati di Siva e Trebisonda) nell' Asia minore, sul mar Nero.

TIBBOS, TIBBOUS, TIBBUS. Popolo di famiglia senegalese, che occupa quasi tutta la parte orientale del Sahara e nel sud del Fezzan. Questi che abitano nel Fezzan sono tranquilli e inciviliti; quelli del Sahara vivono principalmente di ladroneccio. Sono agilissimi, a tale che si dà loro il sopranome di uccelli. Albergano nelle spaccature delle rupi o in miserabili capanne di frascate; grazie alla celerità de' loro cameli, possono percorrere in un giorno distanze grandissime, e continuamente cambiano di stanza.

TIBETANA. Famiglia etnografica, compresa nella varietà chinese della razza gialla od orientale. Occupa principalmente il Tibet, nell' impero Chinese, e si dirama anche in altre contrade di questo impero e in alcune dell' India, distinta in varii popoli, siccome i Tibetani propri, i Botia, i Nepalesi, i Naga, i Lepcas, ecc.

TIBETANI. Abitatori del Tibet, vasta contrada dell'Asia sull'acrocoro formato dalle branche

dell' Imalaia. Appartengono alla famiglia tibetana. Sono culti, hanno una letteratura, usano della stampa, eppure conservano ancora alcune consuetudini de' popoli barbari. Son soggetti ai Manciù, dominatori dell'impero della China.

TICINESI. Italiani abitanti la valle del Ticino, al nord del lago Maggiore. Furono disgiunti dall' Italia nel 1512, soggetti alla confederazione Svizzera fino al 1798, allora dichiarati indipendenti e uniti alla Svizzera nel 1803, formando il così detto cantone Ticino.

TICUNAS. Popolo di famiglia chiapa, che abita nella Nuova Granata, tra i fiumi Putumayo, Napo e Amazone.

TIGUAS. Popolo azteco al nord del Messico.

TIGURINI. Antico popolo compreso tra gli Elvezii. Occupavano l' odierna Turgovia.

TINAMMI. Popoli negri, che formano una specie di federazione nella Guinea superiore o Nigrizia marittima, sulla costa di Sierra Leone. Dicesi sia retta dispoticamente da una società secreta detta Purrah.

TIMBYRAS. Popolo brasiliano nella provincia di Maranhan; vive ne' boschi e conosce appena le arti più indispensabili alla vita.

TIMMANI. V. *Tinammi.*

TIMPARACHI. Tribù azteca presso il fiume Colorado, al nord del Messico.

TINI. V. *Bitini.*

TIRASENI. V. *Reti.*

TIRII. V. *Fenici.*

TIROLESI. Da un piccolo forte detto Tyrol (Teriolum o Terioli), a piè delle alpi Tridentine, tra l'Adda e Merano, ebbe nome una piccola contea e poi tutta la parte dell' antica Rezia, onde gli abitanti si dissero Tirolesi. Dopo la dissoluzione dell' Impero, quando la parte occidentale della Rezia era compresa nel regno di Arelate (Borgogna transjurana e Borgogna cisjurana), i Tirolesi furono dipendenti dalla Baviera, poi dall'impero de' Franchi, indi furono compresi nel regno di Germania, divisi in gran numero di piccole signorie. Nel 1359 caddero sotto il giogo dell' Austria.

TIRRENI, TIRSENI. V. *Etruschi.*

TITONI. V. *Titowana.*

TITOWANA. Popolo irochese, che abita presso il Missurì ed il Mississipì, in Washingtonia (Stati Uniti d' America).

TJU-KUM. V. *Finni.*

TOBAS. Tribù brasiliana che abita, nella confederazione Argentina, al sud-est del Chaco tra il Pilcomayo, il Vermeio e il Paraguay.

TOCARI. Antico popolo compreso tra i Battriani.

TOELCHUS. Popolo patagone, che stanzia verso oriente del paese.

TOLISTOBOI. V. *Gallati* o *Gallo-Greci.*

TOLOSANI, TOLOSATES, TOLOSENSES. Antico e possente

popolo della Gallia, che stanziava sull'alta Garonna e sui fiumi Aude e Ariège; fu vinto dai Romani nel 106 a. C. e ascritto alla Gallia Narbonese. La città loro, Tolosa, fu poi capitale de' Visigoti (419), indi occupata dai Franchi (507), retta dai duchi d'Aquitania (631-767), fatta capitale del regno d'Aquitania (778) e infine della contea di Tolosa (852), che nel 1249 fu unita alla monarchia di Francia.

TOLTECHI. V. *Tultechi.*

TONCHINESI. V. *Annamiti.*

TONGAS. Popolo di famiglia tabuana, che abita l'arcipelago di Tonga nella Polinesia, già molto avanzato nella civiltà e assai valente nella navigazione.

TONG-SEU. V. *Plau.*

TONGOSA, TONGUSA. Famiglia etnografica della varietà mongolo-mandsciuda o scitica, della razza gialla od orientale. Vi si ascrivono i Tongusi sparsi per la Siberia e al nord dell'impero Chinese, e i Manciù dominatori di questo impero medesimo.

TONGOSI, TONGUSI. Popolo asiatico, tipo della famiglia tongusa. È sparso ampiamente per le terre palustri e selvose della Siberia, nei governi di Jenisseisk ed Irkutsk e nella provincia di Jakutsk, dal Jenissei fino al mare d'Okhotsk, e dai monti Jablonnoikhrebet e Stannovoi al mar Glaciale. Essi diconsi Yewoini, Kamnegani o Boio; i Mongoli li appellano Soloni (cacciatori) od Orencioni (guardiani di renni); i soli Russi li dicono Tongusi, che vale porci, senza dubbio a motivo di loro sporchezza. Sono una razza d'uomini di taglia mediocre, di volto bruno, piatto e largo; la prominenza del naso quasi impercettibile; gli occhi stretti ed allungati; i capelli neri e lunghi. Son pastori nomadi, divisi in tribù governate da capi dipendenti dai Russi. Alcune tribù sono penetrate anche nella China in seguito ai Manciù loro consanguinei.

TOR. Tribù di Arabi beduini, così detta dalla montagna che abita, a circa tre giornate di strada verso sud-est da Suez. Si occupa del commercio di transito tra l'Egitto e l'Arabia.

TORGOUT, TURGUT. Popolo mongolo sparso per la Dzungaria o Thian-Chan-Pelù e il Kukunor, nell'impero Chinese.

TORNATES, TORNATI. Antico popolo gallico alle falde dei Pirenei occidentali (alti Pirenei).

TORODOS. Tribù di Jolofi e di Severi, nel Futa-toro, in Senegambia.

TOROUNS, TORUNS. Tribù kurda, nel pascialato di Reha, nella Turchia asiatica.

TOSCANI. Il nome di questo popolo italico deriva dall'antico di Etruschi, Tusci, Toschi. Già fin dal IV secolo d. C., il paese avea assunto il nome di Tuscia e formava una provincia della diocesi d'Italia, poi della diocesi di Roma. Dopo la caduta dell'Impero, anche la Tuscia fu in balia degli Eruli (476), degli Ostrogoti

(489), dei Longobardi (568) e infine dei Franchi (773), i quali vi costituirono un marchesato (di Toscana), che sussistette dall'828 al 1115, e una ducea (di Lucca), mentre molte città si reggevano già a comune. La contessa Matilde, con cui finì la casa dei marchesi di Toscana (da cui dipendevano anche Lucca, Parma, Modena, Reggio, Ferrara, Cremona, Spoleto, Mantova ed altre città) avea lasciato i suoi dominii in eredità al papa; ma questo non ottenne della Toscana che la parte meridionale dalla Fiora al Tevere (dove il nome di Toscana si estingueva e nasceva il nuovo di patrimonio di S. Pietro), mentre il rimanente si popolava di ricche e potenti repubbliche, Pisa, Firenze, Siena, Lucca, Pistoja, ecc. Pisa fu la prima nel secolo XI e XII; ma nel XIV fu dominata dai Visconti di Milano, poi dai Firentini, che la tennero soggetta dal 1405 al 1494. I Firentini aveano conquistato anche Pistoja (1301-1329), Volterra (1361), Arezzo (1384), di modo che nel 1407 non rimanevano più in Toscana che tre Stati indipendenti, Firenze, Lucca e Siena; Firenze (dove dal 1421 signoreggiavano i Medici) era la più potente. L'invasione di Carlo VIII di Francia (1494) scacciò momentaneamente da Firenze i Medici e diede occasione ai Pisani di sciogliersi dal giogo dei Firentini. Pisa non fu sottomessa di nuovo che nel 1509 e i Medici non tornarono a Firenze che nel 1513. Nel 1531, Carlo V imperatore costituiva per Alessandro de' Medici il ducato di Firenze o di Toscana, che nel 1569 s'intitolava granducato. Siena, presa da Carlo V nel 1555, fu nel 1557 data da Filippo II a Cosimo de' Medici. Alla estinzione di questa famiglia (1737), il granducato di Toscana fu conferito alla casa di Lorena, che poco dopo ascese a regnare anche in Austria; ma la Toscana, nel 1790, fu divisa dalla monarchia Austriaca e formò uno Stato particolare retto da un ramo cadetto della medesima casa. Nel 1796, il granducato di Toscana fu occupato da Bonaparte e, nel 1801, eretto in regno d'Etruria per un ramo della famiglia dei Borboni, che vi regnò fino al 1807. Allora fu unito all'impero Francese e formò (con parte dell'Umbria) i tre dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Trasimeno. Nel 1809, fu ricostituito il granducato di Toscana per Elisa Bacciocchi, sorella di Napoleone, la quale vi restò fino al 1814. Da quell'epoca fino al 1859 i Toscani subirono di nuovo il giogo degli Austriaci, da cui allora si sottrassero per unirsi all'Italia libera sotto lo scettro di Vittorio Emanuele.

TOSKI, TOXIDI. Tribù di Albanesi, in Albania.

TOSSANDRI. Antico popolo compreso tra i Belgi; stanziava tra il Reno e la Mosa.

TOTONACHI. Popolo di fami-

glia chiapa, disseminato nelle provincie di Vera-Cruz e di Puebla, nel mezzodì del Messico.

TOTTERS. V. *Thodaveri*.

TOUACAS. V. *Tunkas*.

TOUARICKI. V. *Tuariki*.

TOVAJO, WAJO. Popolo malese, compreso fra i Bugis o Bughi di Celebes, in Malesia. È indipendente, laborioso, intraprendente, ed esercita attivissimo commercio.

TOWKAS. V. *Tunkas*.

TOXIDI. V. *Toski*.

TRACI. « Chi fossero veramente i Traci non è possibile stabilire. Sulle coste della Tracia, verso i Dardanelli, furono stabiliti Pelasgi da' tempi remoti, e si nomarono anche Samo-Traci, e da loro pare uscissero i primi tesmofori o poeti sacri, Lino, Orfeo, Museo, Tamiri, apportatori di idee sacre orientali, e d'un naturalismo astrologico. A quelle origini è a riportarsi pure Aristeo, che si dice avere appreso ai Traci mischiare mele al vino e che diede nome al castello Aristeo sorgente sulla vetta del monte Emo. Nella Tracia si trovarono, nei secoli prima di Cristo, i Goti, parenti de' Samo-Geti e de' Massageti pascenti verso l'Altai. In tanta miscela di stirpi, fra tanta oscurità, come mai distinguere se v'era di fatto un popolo speciale detto Trace? Se vi fu, non lasciò ricordanze sufficienti a disegnarlo e forse i veri Traci si confusero cogli Illirii » (*). Di questi poli si sa che, nel secolo V a. C., subirono in parte la dominazione dei Persi e vi regnarono principi loro tributarii; che, al tempo in cui Filippo II salì al trono di Macedonia, il re degli Odrisii era tra quei principi il più potente; che, sotto Filippo ed Alessandro, i Traci furono in qualche modo compresi nel regno macedone, e vi rimasero anche sotto i successori (Lisimaco ne avea formato un regno separato) fino al 277 a. C., in cui tornarono indipendenti con re propri; ma nel 47 d. C., furono soggiogati dai Romani. Dopo aver appartenuto all'impero d'Oriente, i Traci caddero poi sotto il giogo degli Ottomani (1453), che il loro paese dissero Romelia.

(*) Rosa, Op. cit.

TRACO-PELASGICA. Varietà etnografica. V. *Pelasgica* o *Greco-Latina*.

TRAITA. Tribù di Tibbos, che sta sul confine della Nigrizia interna e del Sahara, sulla via da Burnù a Fezzan.

TRANSILVANI. Da *trans sylvas* derivò il nome di Transilvania al paese e di Transilvani agli abitanti dato dagli Ungari perchè, rispetto a loro, posti al di là delle selve che coprono i Carpazj e il paese all'est della Theiss. Primi abitanti conosciuti furono i Daci, cui si sovrapposero Goti, Unni, Avari e infine Ungari (1004), dai quali però si rivendicarono a indipendenza dal 1526 al 1699. D'allora in poi giacciono sotto il giogo dell'Austria.

TRANSOSSIANI. (*Trans Oxum*, al di là dell'Oxo, ora Djihun). Con questo nome sono indicati da alcuni storici del medio evo i popoli asiatici che stanziavano all'oriente del fiume Oxo (Djihun) fino al Jassarte (Syri-Daria), chiamando Transossiana il paese, che ora è compreso nel Turkestan.

TRAUSI. Antico popolo della Tracia (Romelia), presso il monte Rodope (Despotodagh).

TRENTINI. Abitatori della città e della contea di Trento, parte dell' antica Rezia, dove gli Itali Euganei, Etruschi e Galli vennero in varii e lontani tempi, non come dominatori ma come ospiti, e, frammischiati ai nativi, rispettarono e adottarono il governo libero. I Trentini furono compresi nella unità italico-romana, poi dovettero obedire agli Eruli, ai Goti, all' impero d' Oriente, ai Longobardi, ai Franchi; ma ebbero sempre governo autonomo, e così si mantennero anche nella dipendenza dei re italiani e dei re tedeschi dominanti in Italia. Nel 1027, il governo dei Trentini fu affidato dall' imperatore Corrado il Salico ai vescovi, in sostituzione dei conti e dei duchi secolari che l'avean tenuto anteriormente; ma i Trentini conservarono sempre il privilegio di far da sè le proprie leggi, senza ingerenza imperiale. Colla pace di Luneville, nel 1802, i Trentini, perchè deboli e incapaci di difendere la propria autonomia, furono aggiudicati all'Austria, che li incorporò a forza nella contea del Tirolo. Il regno d'Italia fondato da Bonaparte rivendicò a sè i Trentini perchè Italiani; ma per breve tempo; prevalendo gli Austriaci, i Trentini furono ancora soggiogati al Tirolo, ed ora invocano la spada di Vittorio Emanuele, che li ritorni liberi e ricongiunti colla madre patria Italia.

TREVERI, TREVIRI. Antico popolo ascritto da alcuno ai Galli-Belgi, da altri a famiglia germanica. Stava tra la Mosa, la Mosella e il Reno, e fino al 70 d. C. fu indipendente dai Romani, che lo compresero poi nella provincia Belgica.

TREVIGIANI, TREVISANI. Gli Euganei abitarono primamente il paese e fondarono la città di Treviso, la quale, al tempo della repubblica Romana (509-31 a. C.) era municipio. I Trevisani si governarono a comune anche durante il regno dei Goti (493-552); caduto il quale, furono dipendenti dall'impero Greco (orientale), poi dai Longobardi, i quali istituirono, all'oriente del loro dominio, una marca, cui i Trevisani diedero il nome. La marca trevisana allora abbracciava tutto il paese tra il Mincio, il Benaco, le Alpi, il Tagliamento, le spiaggie di Venezia e il Po. Ma i Trevisani non ebbero autonomia che a' tempi dell'imperatore Enrico V, (1106-1125), dopo essere stati sotto la dipendenza di Matilde contessa

di Toscana; presero parte alla lega Lombarda e, nel 1183, per la pace di Costanza, furono confermati nel loro libero reggimento. Nel 1344 si diedero spontaneamente alla repubblica di Venezia, la quale rispettò i loro statuti e le loro forme di rappresentanza, che furono religiosamente conservate fino alla caduta di quella repubblica nel 1797. Nel 1806, la marca trevisana (i cui confini però eransi ristretti tra le Alpi, la Livenza, il mare e la Brenta) fu eretta in ducato del regno d'Italia; nel 1814 cadde con Venezia in potere dell'Austria.

TRIBALLI. Antico popolo trace, che stanziava sui confini della Tracia e della Mesia (tra la Romelia e la Bulgaria).

TRIBOCI. Antico popolo germanico, che stanziava sul basso Reno (Alsazia).

TRICASSI. Antico popolo gallico, che avea stanza sull'Aube e sulla Senna (nella Champagne).

TRICASTINI. Antico popolo gallico, che stava sulla Drôme (nel Delfinato).

TRICORII. Antico popolo gallico, che abitava tra la Drôme e la Duranza (nel Delfinato).

TRINOBANTI. Antico popolo del mezzodì della Britannia (Inghilterra), sul Tamigi (dov'è Londra).

TRIPOLITANI. Abitanti della città e del regno di Tripoli, in Africa, l'Africa Tripolitana dei Romani, che la conquistarono distruggendo Cartagine. Dopo il dominio romano, i Tripolitani subirono quello de' Vandali, de'Greci d'oriente (534), degli Arabi (670), cui li toglieva Carlo V e a questo gli Ottomani (1551), che li aggregavano al loro impero. Nel 1714, Hamet-Bey, allora bascià, scosse il giogo della Porta, e fece del Tripolitano un regno indipendente.

TRIUMPLINI. V. *Euganei.*

TROEMI. V. *Gallati* o *Gallo-Greci.*

TROGLODITI. Abitatori delle caverne. V. *Etiopi.*

TROJANI. Antico popolo pelasgico, della nazione dei Misii d'Asia, diventato celebre per la lunga guerra e il lungo assedio che sostenne contro i Greci (a. 1184 a. C. secondo Eratostene) (*) e molto più per gli immortali poemi d'Omero (Iliade ed Odissea), a cui questo avvenimento diede origine.

TRUKHMENI. Tribù caucasiana nella Abascia, alle falde meridionali del Caucaso.

TSALJIAT. Tribù di Arabi beduini nel pascialato di Damasco, della Turchia asiatica. È mista di cristiani e musulmani.

TSIF-KASAK. Tribù floridiana nel settentrione dello stato di Missisipì, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

TUARIK, TUARIKI. Popolo di famiglia atlantica, grande e guerriero, sparso su quasi tutta la parte media del Sahara, diviso

(*) Secondo Erodoto, nel 1270; e secondo i marmi di Paro, nel 1029 a. C.

in molte tribù, alcune delle quali non vivono che di saccheggio. Sono grandi e ben fatti, bianchi come gli Europei, tranne il volto abbronzito dal clima. Sopra i loro cameli agilissimi fanno scorrerie con istraordinaria celerità.

TUBAR. Tribù azteca, nello stato di Sonora, nel Messico.

TUCHEPAOUS. V. *Tushepaws.*

TUDAS. V. *Thodaveri.*

TUFAN. V. *Sifani.*

TUGENI. Antico popolo compreso tra gli Elvezii.

TULARENOS. Popolo californiano.

TULTECHI. Antico popolo naùa, che ebbe impero nel Messico, innanzi agli Aztechi.

TUMET. Tribù mongola stanziata sulle rive dell'Hoang-ho, nell'impero della China.

TUNGRI. Antico popolo compreso fra i Belgi, sulla Mosa.

TUNGUSI. V. *Tongosi.*

TUNISINI. Abitanti della città e del regno di Tunisi o Tunisia, in Africa. Qui imperavano i Cartaginesi; i Romani ne aveano costituite le due provincie d'Africa propria e di Bizacene. Dopo il dominio dei Romani, i Tunisini furono soggetti ai Vandali, poi ai Greci (impero d'Oriente), indi agli Arabi (sec. VII). Nel 1354, caddero in mano dei Turchi, a cui li ritolse Carlo V, per riporvi in trono il principe esautorato. Ma, nel 1573, i Turchi vi riacquistarono il predominio, e vi fondarono uno stato indipendente dalla Porta.

TUNKAS. Popolo di famiglia chiapa, nello Stato di Honduras, nel Guatemala.

TUPAYAS. V. *Mundrucus.*

TUPES. V. *Tapes.*

TUPINAMBAS. Popolo brasiliano, che occupa la provincia di Bahia, sulle coste dell'Atlantico. All'arrivo de'Portoghesi (1500), era antropofago e diviso in più orde indipendenti; ora avviato alla civiltà.

TUPININQUINI. Popolo brasiliano, sparso per le provincie di Rio-de-Ianeiro, Espiritu-Santo e Bahia. Selvaggio poc'anzi, ora comincia ad accomunarsi coi Bianchi.

TURAJA, TURAJAS. Popolo malese, che occupa il centro dell'isola Celebes, in Malesia, e sembra esserne stato il popolo primitivo.

TURALIANI. V. *Tatari di Siberia.*

TURANI, TURANICA (famiglia). Si crede che il nome Turan sia stato dato primamente dai Medi ai paesi giacenti a greco (nord-est) del loro, all'oriente del Caspio e a settentrione dell'Osso (Djihum); mentre appellavano Iran tutta la contrada dalla Mesopotamia (Aldjezira) all'Indo e dall'Osso all'Eritreo. Il Turan corrisponde all'odierno Turkestan, dove ebbero stanza gli Sciti. Onde alcuni storici dissero Turani gli Sciti, e turanica la famiglia dei popoli che di là trassero origine.

TURCA. Famiglia etnografica della sottovarietà caucasiana, compresa nella varietà giapetica, germano-pelasgica o celto-caucasea

della razza bianca od occidentale. La famiglia turca trasse sua origine dal Turkestan, l' antica Scizia o Turan. Sono una razza d'uomini di forme ben proporzionate, capelli ed occhi neri, fisonomia grave e naso aquilino. Comprende molte popolazioni diffuse, oltre che nel Turkestan e nella Turchia d'Asia e d'Europa, in Ungaria e Transilvania, in Russia, in Persia, nell'impero Chinese, nella Siberia, in Egitto, in Nubia, nel Kordofan, in Abissinia, e su tutta la costa settentrionale dell'Africa. Vi appartengono gli Osmanli od Ottomani, i Jacuti, i Baschiri, i Nogai, i Dobrudgi, i Basiani, i Cumichi, i Chirghisi, gli Usbechi, i Turcomani, ecc. ecc.

TURCHI. Gran popolo della sottovarietà caucasiana, che per lungo tempo abitò quasi esclusivamente il Turkestan indipendente e le contrade situate a settentrione della China, e che alcuni comprendono nella razza detta volgarmente dei Tartari. Nel secolo X, i Turchi vennero a stanziare in Persia e nell'Asia minore, trascinando seco le orde alleate o soggette colle quali sovente si confusero. I Turchi formarono, nei paèsi conquistati, parecchie dinastie: quella dei Gaznevidi, che regnò circa 230 anni (960-1189) sur una gran parte della Persia e dell' Indostan, e che trasse il nome da Gazna, culla e capitale del loro impero; quella dei Seldgiucidi, così detta dal loro capostipite Zeldgiuk, che dal 1072 al 1194 dominò sulla maggior parte dei paesi dell'Asia occidentale, tenendo in Konieh (*Iconium*) poi in Nicea la capitale del suo impero; quella degli Ottomani od Osmani (da Othman od Osmano loro capo), che raccolse l'eredità dei Seldgiucidi, e colla presa di Costantinopoli (1453) diventò dominante anche in Europa. Dalla famiglia turca alcuni etnografi derivano varie razze distinte, molte delle quali ora sono scomparse, siccome i Cazari e gli Uiguri, d'onde fanno derivare gli Ungari. Tra le razze turche ancora esistenti voglionsi distinguere gli Ottomani, che sono i più inciviliti, dominanti nella Turchia d'Europa e d'Asia; i Turcomani, nella Persia, nel Cabul, ecc.; i Turaliani o Tartari di Siberia; gli Usbechi, popolazione dominante nel Turkestan; i Kirghisi Buruti e Kirghisi Kaisak; i Jacuti e i Ciuwasci, ecc.

TURCOMANI. Gran popolo di famiglia turca suddiviso in un numero infinito di rami e di ramicelli, disseminati nei regni di Kabul, di Herat, nel Turkestan indipendente, nell'Asia Ottomana e nell'Asia Russa (nelle provincie del Caucaso). I Turcomani del regno di Persia sono diventati da lungo tempo la nazione dominante di questa monarchia. I Turcomani sono d'alta statura; gli indipendenti sono nomadi e ricchi di cameli, di bestie cornute e sopratutto di cavalli di bellissima

razza; tuttavia si abbandonano assai di frequente al saccheggio delle carovane, che attraversano le steppe dei loro villaggi. Si crede che i Tartari fossero gli antenati di questo popolo, od una tribù del medesimo; e che gli uni e l'altro siano i discendenti degli Sciti o Turani.

TURDETANI. Antico popolo della Spagna, probabilmente appartenente alla grande nazione degli Iberi. Erano i più culti fra tutti gli Ispani. Stanziavano tra la Guadiana e il Guadalquivir.

TURDULI. Tribù degli antichi Turdetani di Spagna, sul Guadalquivir.

TURGOVII. Popolo elvetico discendenti dagli antichi Tigurini. Dopo le vicende comuni a tutti i popoli Elvetici (V. *Svizzeri*), nel medio evo ebbe autonomia e costituì un langraviato dell'impero d'Alemagna; nel 1460 diventò suddito dei tre primi cantoni Svizzeri e solo nel 1798 dichiarato indipendente e compreso nella confederazione.

TURGUT. V. *Torgut*.

TURINGI. Popolo della Germania, di cui è ignota l'origine, se pure questo non è un nome nuovo dato a un popolo antico. Infatti, quando si incominciò a conoscerlo (verso il secolo III), occupava le antiche sedi dei Cheruschi e degli Ermunduri, tra il Weser e l'Elba e all'occidente di questo fiume, che ora costituiscono i ducati di Sassonia-Coburgo-Gotha, Meiningen e Weimar. I Turingi a quando a quando ebbero autonomia, costituiti in regno dal 426 ai 531; in ducato dal 630 al 717 e dall'849 al 919 (quando fu detto anche di Franconia); in margraviato dal 960 al 1080; in contea del 1093, cui si unì nel 1130 un langraviato, fino al 1247; i quali stati, quantunque recassero sempre il nome di Turingia, ebbero vari e mutabili confini. I Franchi Austrasii poi i Tedeschi assoggettarono a volta a volta questi diversi stati, che finirono a formare un dominio dei Sassoni.

TURONI. Antico popolo gallico, che stanziava sulla Loira e sull'Indre (Anjou).

TUSCARORAS. Tribù irochese nello stato di Nuova York, in Washingtonia (Stati Uniti d'America); è compreso nella confederazione delle Cinque Nazioni.

TUSCI. V. *Etruschi*.

TUSHEPAHS. Popolo colombiano, che abita fra' monti Rocciosi presso le sorgenti del Missurì e della Colombia, nella parte orientale del territorio dell'Oregone, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

TZECHI. V. *Czechi e Boemi*.

TZENDALES, TZENDALI. Popolo di famiglia chiapa, che abita nello stato omonimo, nel mezzodì del Messico.

TZINGANY. V. *Zingari*.

U

UACARAUHAS. Tribù brasiliana, libera e battagliera, che abita nel territorio di Solimoens, nella provincia del Parà, nel Brasile.

UAKASCI. Popolo lennappe, bellicosissimo, che vive in grossi villaggi sulla grand' isola di Quadra e Vancouver, all' occidente della Nuova Bretagna.

UAUASAH. V. *Osagi*.

UAKUANAS, UACUANI. Popolo madecasso, nel Madagascar.

UBII. Antico popolo germanico, che stanziava sul Reno (provincia Renana di Prussia).

UDI, UDI-MURT. V. *Votiaci*.

UEREQUENAS. Tribù brasiliana, sulle rive del rio Negro.

UGALIUCHMUTZIS, UGALIACMUSSI, UGATACMIUTI. Popolo di famiglia koluscia nella Behringia (America Russa) meridionale e sulle spiaggie del mare di Cok e della baia del principe Willian, non che nel gruppo insulare di Tchalkha.

UIAANI. Popolo malese del regno di Amanahang, nell' isola di Timor, in Malesia.

UIGURI. Popolo che si disse originario del Turkestan e da cui si fanno discendere gli Ungari.

UMBRANICI. Antico popolo gallico che avea stanza presso l' alta Garonna (Linguadoca).

UMBRI. Popolo antichissimo dell'Italia, intorno alle origini del quale i dotti sono assai discordi. Molti autori, e con essi il Balbo e ultimamente il Cantù, ascrivono gli Umbri alla grande orda dei Celti. Altri segue il parere del dotto Lange, il quale scrisse testè: « È affatto senza fondamento introdurre i Celti nella storia primitiva d' Italia; i quali non influirono direttamente nè sulla nazionalità dei Romani nè sulla lingua latina, in cui Momsen non trovò più che qualche dozzina di voci celtiche; onde Fabretti nel Glossarium Italicum (Torino,1858) spiegò le antiche lingue d' Italia senza il soccorso del celtico nè del teutonico »; e fanno degli Umbri un popolo Italico aborigene. Dicono che gli Umbri occupassero quasi tutta Italia dalle Alpi al Tevere, distinti in Isumbri o bassi Umbri (d'onde poi Insubri) nella pianura irrigata dal Po; Olumbri o alti Umbri fra gli Apennini, l' Adriatico e il paese de' Veneti; Vilumbri o Umbri marittimi, fra gli Apennini, il Tevere, l' Arno e il mar Tirreno. Ma se il nome Umbri deriva, come si pretende, dal vocabolo celtico *ombra*, uomo nobile, generoso, non potrebbe esser questo un appellativo generale dato dai Celti sopravvenuti ai popoli Itali, che trovarono già costituiti in società civile? Comunque sia, degli Umbri, come popolo dominante, rimangono poche memorie. Quando tutta Italia era congiunta nell'unità romana, il nome degli Umbri era ritretto, a settentrione del

Po, tra il Ticino e l'Adda (Insubri, quantunque compresi nella Gallia Cisalpina) e, nel centro della Penisola, tra l'Adriatico, il Rubicone, il Tevere, la Nera e l'Esino; più tardi il paese tra il Rubicone e l'Esino, a greco dell'Apennino, ebbe altra denominazione (Marche); ed ora si appella Umbria quella parte dell'Italia centrale che si declina per la costa occidentale dell'Apennino, fra la Toscana, il corso superiore del Tevere che la divide dalle provincie d'Orvieto e di Viterbo, l'Abruzzo ulteriore II e la catena degli Apennini, che la divide dalle Marche.

UNELLI. Antico popolo gallico, che avea stanza al nord della Senna, sulla Manica (in Normandia).

UNGARI, UNGARESI, UNGHERI, UNGHERESI. Abitatori dell'Ungaria, paese che anticamente formava la Dacia orientale, la Pannonia settentrionale e l'angolo della Germania a scirocco, dove stavano i Quadi. Nel sec. III d. C., i Goti occuparono tutta questa contrada; ma ne furono respinti nel 376 dagli Unni e dagli Avari, da' cui nomi congiunti (Unn-Avari, Ung-Avari) alcuni derivano il nome di Ungari. Dopo la morte di Attila, re degli Unni (453), gli Ostrogoti, i Gepidi e i Longobardi si disputarono il paese; poi vi prevalsero ancora gli Avari, nel secolo VII; ma dovettero dividerne il possesso coi Bulgari e cogli Slavi. Carlo Magno aveva già abbattuto il regno degli Avari (Avaria, 799), quando comparve un nuovo popolo, detto dei Magiari, il quale, ridotti a obedienza Bulgari, Slavi e quanti altri avanzi di popoli primitivi rimanevano in paese, vi si sovrappose come popolo dominante. Intorno all'origine di questi Magiari le opinioni degli autori sono discordi. Alcuni li dicono di famiglia uralica, altri di famiglia turca. Pare però accertato che, già fin dal secolo V, fossero stabiliti fra il Don e il Dnieper col nome Uiguri, Unigari od Unoguri; che formassero uno Stato indipendente nel Capciac, dove fiorisse la città di Madchar o Madjari, emporio e scala del commercio tra il mar Nero e il Caspio, sulla via di Astrakan; che il nome della città Magiari prevalesse su quello della nazione o almeno vi distinguesse una tribù, e che fosse appunto questa tribù di Uiguri Magiari che, sospinta dai Peceneghi, andasse nell'894 a occupare l'Avaria, che dai nuovi venuti assumeva il nome di Ungaria. I Magiari, fatti padroni del paese, vi istituirono governo monarchico. Stefano il Santo, incoronato nel 1000, comincia la serie dei loro re nazionali (o magiari), che cessò nel 1301 colla morte di Andrea III. In questo periodo di tempo, la potenza dei Magiari non solo si consolidò in Ungaria, ma si estese anche su la Dalmazia, la Croazia, la Bosnia, la Servia, la Valachia, la Transilvania, la Macedonia, la

Bulgaria e più tardi anche sulla Russia rossa. Ma poi la corona dei Magiari fu offerta a regnanti stranieri; dal 1301 al 1304 fu posseduta dal re di Boemia, dal 1305 al 1308 dal re di Baviera, dal 1308 al 1386 da un ramo della famiglia francese d'Angiò, che nel 1370 la unì alla corona di Polonia, e poi finì a trasmetterla alla famiglia tedesca di Brandeburgo, con cui fu riunita alla Boemia e all'Impero. La rivolta dei magnati (Magiari) ripristina per qualche tempo il governo nazionale con Matteo Corvino Uniade (1458-1490); ma, alla morte sua, gli Ungari tornarono nella dipendenza della Boemia, poi dell'Austria (1570), nella cui famiglia la corona d'Ungaria finì (1687) ad essere dichiarata ereditaria. Gli Ungari tentarono più volte di riconquistare l'indipendenza; le insurrezioni del 1711 e del 1848-49 furono soffocate nel sangue. Le diverse nazionalità agglomerate in Ungaria, Magiari, Szkleri (creduti avanzi degli Unni), Slavi, Tedeschi, ecc., non permisero mai un'unità di sforzi per liberarsi dal giogo dell'Austria; ma dura tuttavia la lotta tra il governo austriaco e i Magiari, i quali non attendono che una propizia occasione per inalberare la bandiera di Santo Stefano e ricostituirsi in popolo indipendente.

UNIGARI. V. *Ungari.*

UNNI. Popolo asiatico della famiglia degli Sciti, noto nella storia per le sue devastatrici correrie in China, sullo scorcio dell'evo antico, poi alla fine del IV secolo d. C. in Europa. Verso il 376, attraversò la palude Meotide (mare d'Azof), sottomise gli Alani e i Goti, di cui rovinò il vasto impero, si stabilì sulle frontiere dell'Impero d'Oriente, minacciò Costantinopoli e le impose un tributo. Poi superò anche le frontiere, devastò Tracia, Illiria e occupò tutta la riva destra del Danubio (446). La potenza degli Unni fu recata all'apogeo da Attila, i cui stati si estesero dal mar Caspio al Reno, tenendo sotto il proprio dominio Alani, Goti, Gepidi, Svevi, Vandali, Eruli, Marcomanni, ecc. Voltisi poi all'occidente, corsero devastando di paese in paese fino in Gallia (Francia), dove, nel 451, furono battuti e respinti da Ezio, duce dei Romani e insieme dai Franchi, dai Visigoti e dai Borgognoni. Le orde degli Unni, respinte dalla Gallia, si gettarono sull'Italia, distrussero Aquileja, saccheggiarono la Venezia, minacciarono Roma, che, secondo la tradizione, fu salvata dal papa Leone (452), poi abbandonarono l'Italia. Colla morte di Attila (453), la potenza colossale degli Unni si sciolse; i popoli soggetti si levarono e respinsero i dominatori al di là del Tanai (Don); alcuni rimasero in Ungaria, dove se ne riscontrano i discendenti negli Szkleri.

UNOGURI. V. *Ungari.*

URABA. Tribù di famiglia

chiapa nella Nuova Granata, presso il golfo di Darien.

URALIANA (famiglia). V. *Finnica.*

URALIANI. V. *Finni* e *Ciudi.*

URBIGENES, URBIGENI. Antico popolo compreso negli Elvezii.

URIANGCAI. V. *Soioti.*

URIMARAS. Tribù chiapa nello stato di Costa-Rica, in Guatimala.

URONI. Popolo di famiglia irochese, un dì potente, or ridotto a scarso numero. Al tempo della scoperta del Canadà fatta dai Francesi, questo folto popolo errava sulla costa orientale del lago Huron e fra questo e l'Ontario, non che sulle rive del fiume S. Lorenzo. Or più non ne esiste che una piccola tribù, al nord di Quebec, nel Canadà.

URUBAQUIS. Tribù brasiliana, che stanzia al nord dell' Amazone, nella provincia di Parà.

URUCHI. Nome dato ai Turcomani residenti in Macedonia (Romelia occidentale), nella Turchia europea.

URUCURUNYS. Tribù brasiliana nel settentrione della provincia di Mato-Grosso.

URUKI. V. *Uruchi.*

USBECHI, UZBEKI. Popolo di famiglia turca, dominante nel Turkestan indipendente, nella Bukaria e nel kanato di Kiva. Spiritosi, forti, robusti, sono prodi, bellicosi, ma dediti alla rapina.

USCOCHI. Tribù slava in Illiria, Croazia e Dalmazia. Eran famosi per le loro piraterie sull' Adriatico, non ancora interamente cessate.

USIPETES, USIPETI, USIPII. Antico popolo della Germania, sulla destra del Reno.

USSII, UXII. V. *Susiani.*

USTIAKI. V. *Ostiachi.*

UTAHS. Popolo nativo della California, nel Messico.

UTCHITI. Popolo nativo della California, nel Messico.

UXII. V. *Susiani.*

UZBEKS. V. *Usbechi.*

V

VAABITI. Arabi ascritti ad una setta fondata a metà del secolo XVIII da Mohamed-Ebn-Abd-el-Waab, la quale era cresciuta in potenza ed avea già invaso i possedimenti Ottomani in Arabia, quando fu quasi esterminata da Mohamed-Alì, pascià d' Egitto e ridotta a rifugiarsi nel centro dell' Arabia, presso il golfo Persico. Tuttavia il Waabismo (Islamismo riformato) trova ancora seguaci fra gli Arabi.

VACCAEI, VACCEI. Antico popolo della Spagna, che stanziava sul Pisoraca (Pisuerga), a mezzodì dei monti Cantabrici (regno di Leon). Furono sottomessi ai Romani nel 150-151 a. C. e compresi nella Tarragonese.

VADICASSES, VADICASSI. Antico popolo della Gallia (Francia), sui fiumi Oise, Aisne ed Orne (isola di Francia): al tempo

de' Romani, eran compresi nella Belgica.

VAGIENNI. Antico popolo ligure, che avea stanza sul Tanaro, dove gli Apennini si annodano alle Alpi, nell' alta Italia, che i Romani dissero Liguria.

VALACHI, VALACCHI. Dal tedesco *Valah*, pellegrino o romano, o dallo Slavo *Vlasce*, pastore, ebbero nome di Valacchi i discendenti dai coloni italici e romani che Traiano mandò a ripopolare l'antica Dacia, ch' egli avea deserta. Da sè diconsi Rumanje, Rumuni, Rumeni o Rumani e serbano, colle memorie della loro origine, tutti i caratteri della famiglia latina a cui appartengono. Si trovano in tutti i paesi oggi conosciuti sotto i nomi di Valacchia, Moldavia (dove formano la popolazione prevalente), Transilvania, Buckovina, Banato, Carniola, oltre il lembo orientale dell' Ungaria e la Bessarabia; e sono spartiti sotto quattro dominii, della Porta, dell' Austria, della Russia, della Grecia, dove son detti Kutzo-Valacchi.

VALEDALI. Tribù di Arabi beduini, nel nord-ovest dell' Egitto, sul confine del Barca.

VALIENTES (valorosi). Tribù chiapa nel Guatemala, presso la baja de' Mosquitos (nel mar delle Antille).

VALLALES. Tribù cingalese indipendente, nell' isola di Ceylan, in India.

VALLESI, VALLESIANI. Abitanti della gran valle del Rodano, tra le Alpi Pennine, Lepontine e Bernesi, sede degli antichi Seduni, Veragri e Nantuati. Dopo il dominio Romano (sotto il quale furono compresi nella provincia delle Alpi Graie e Pennine, della diocesi Narbonese), andarono soggetti ai Franchi, poi compresi nel regno di Borgogna, indi in quello d' Arelate. Verso la metà del secolo XIV, formarono una repubblica dipendente dal governo dei 13 cantoni Svizzeri, poi dal 1801 al 1814 dai Francesi. Allora si congiunsero definitivamente agli Svizzeri con eguaglianza di diritti, formando un nuovo cantone. Appartengono alla famiglia latina.

VALLONI. V. *Vallesi* o *Vallesiani*.

VANDALI. Popolo di famiglia slava, che abitava primitivamente tra la Vistola e l' Oder, sulle coste del Baltico, e tra l' Oder e l' Elba, verso la moderna Lusazia, poi nel III secolo d. C. si trasportò nel mezzodì della Dacia di Traiano, all'oriente del Tibisco, nell'attuale banato di Temeswar. Uniti cogli Avari e cogli Svevi, passarono il Reno nel 406, invasero la Gallia e penetrarono in Ispagna (409), dove occuparono parte della Betica, che dissero Vandalusia (onde Andalusia); ma, respinti dai Visigoti e dagli Svevi, abbandonarono la Spagna nel 420, passarono in Africa, e quivi stabilirono il loro impero, che ebbe a capitale Cartagine (439) Di là mossero pirateggiando sui litorali

del Mediterraneo, saccheggiarono Roma per quattordici giorni (455) e finalmente furono sterminati da Belisario a Tricamerone, nella Bizacene, in Africa (in Tunisia).

VANGIONI. Antico popolo della Germania, sulla sinistra del Reno (nell' Assia Darmstatd); da' Roera stato compreso nella provincia di Germania 1, della diocesi Belgica.

VARANGI. V. *Normanni.*

VARDEI. Tribù degli antichi Dalmati.

VARDULI. Popolo antico della Spagna compreso tra i Cantabri.

VAREGHI. V. *Normanni.*

VARINI. Antico popolo della Germania compreso tra i Vandali.

VARUNDAS. Popolo negro all'est della Guinea inferiore o Nigrizia australe, dedito all'agricoltura.

VASATI. Antico popolo gallico, che stanziava sulla Dordogna e la Garonna (in Guienna); era ascritto da' Romani alla provincia di Novempopulania od Aquitania terza della diocesi di Aquitania.

VASÇONI. V. *Baschi.*

VATVALI. V. *Amazulons.*

VEDDA, VEDDAHS. Popolo cingalese abitante la parte centrale e montagnosa dell' isola di Ceylan, dove si dice aborigene ed è indipendente.

VEDIANTII. Antico popolo ligure (altri disse celtico), che stanziava a scirocco della Gallia (Francia) sul Varo e sulle rive del Mediterraneo fino alle falde delle Alpi Marittime, in Italia.

VEIENTES, VEIENTI. Antico popolo italico in Etruria (Toscana), lungamente rivale dei Romani. Vinti, dopo dieci anni d' assedio, da Camillo, nel 395 a. C., dicesi siano stati venduti all' asta.

VELAUNI. Antico popolo gallico, che avea stanza presso le sorgenti della Loira (nell' Alvernia), già compreso da' Romani nella diocesi d' Aquitania.

VALIOCASSES, VELIOCASSI, VELOCASSES. Antico popolo gallico compreso da'Romani nella Lionese o Celtica (Francia tra l' Oceano, la Loira, la Senna, la Marna e la Saona); stanziava sulla destra della Senna (in Normandia).

VELLAVI. V. *Velauni.*

VELLEE-ALY. Tribù araba all' occidente del basso Egitto.

VELOCASSI. V. *Veliocassi.*

VENDI, WENDI, WENDEN, WINDI. Popolo slavo, che abita principalmente la Carniola, nell' impero Austriaco.

VENEDI, VENEDIZI. Tribù di Slavi, che si trovano accennate dagli scrittori che primi parlarono di questi popoli. V. *Veneti.*

VENELLI. V. *Unelli.*

VENETI, VENEDI, VENDI, VINDI, ecc. Gran ramo della famiglia slava, che gli antichi scrittori accennano sulle rive del Baltico, presso lo sbocco della Vistola, e di là esteso poi, in direzione di libeccio, per i paesi dell'antica Germania, della Pannonia e del Norico fino alle Alpi Car-

niche, da dove, in epoca ancora remota, una tribù discese fino alle lagune dell'Adriatico. Un'altra turma di Veneti avea emigrato in Gallia; e un'altra, che fu detta degli Heneti, avea posto sede in Paflagonia. Il nome di questi e di quelli si estinse in breve, quando prevalsero i Galli e poi i Franchi in Francia, e i Lidii, i Persi e i successivi dominatori nell'Asia minore. I Veneti della Pannonia e del Norico, nel 568, furono sottomessi dai Longobardi, poi nel 581 dagli Avari; nel medio evo si trovano ristretti nella Carnia (Carniola a mezzodì della Carinzia) dove, col nome di Marca dei Veneti, il loro paese è compreso nell'impero de' Franchi (744) come parte del ducato del Friuli. Ai Veneti discesi alla laguna, e penetrati assai anche entro terra dove stavano gli Euganei, si sovrapposero poi i Galli, e con essi furono indi compresi nell' unità italica fondata dai Romani; ma il nome loro sopravvisse alle vicende politiche; il paese, dove sorgevano Aquilea, Concordia, Altino, Oderzo, Padova, Este e Verona, era detto il paese dei Veneti; e quando (verso il 452) le devastazioni degli Unni costrinsero gli abitanti di quelle città distrutte a cercar rifugio sulle isole del golfo Adriatico, la città che da loro ebbe origine fu appellata, dal nome degli antichi incoli, Venezia, e i suoi abitanti Veneziani.

VENEZIANI. Verso il 452 d. C., gli abitanti del paese dei Veneti, fuggendo alle devastazioni degli Unni, si rifugiarono sulle isolette del golfo Adriatico, e quivi posero le fondamenta ad un consorzio di liberi comuni, quante erano le principali isole, e che si dissero le Venezie. Circa il 697, tutti questi comuni si unirono a formar una sola repubblica e una sola città, Venezia, al governo della quale elessero un magistrato, che fu detto Doge. La nuova repubblica fu considerata come dipendente dall'impero d'oriente; ma nel X secolo se ne rese affatto indipendente, e, nel 997, gettò le fondamenta della propria potenza, sottomettendo le città marittime dell'Istria e della Dalmazia, tra le quali Zara. Nei secoli XI e XII, i Veneziani erano già emuli dei Pisani e dei Genovesi. Le crociate giovarono al loro ingrandimento; le loro navi trasportavano i crociati e ne ricevevano in premio il dominio di parecchie città, tolte agli Infedeli. Allora i Veneziani aspirarono all'impero esclusivo sull'Adriatico. La conquista di Costantinopoli, fatta dai Latini, alla quale aveano contribuito colla loro marina (1204), diede in loro potere molte isole dell' Arcipelago, Negroponte, Candia e la quarta parte di Costantinopoli. Fino al 1261, i Veneziani tennero il predominio sull'antico impero Greco; ma quando Michele Paleologo ebbe ripresa Costantinopoli (1261) e massime dopo le disfatte del 1291

e 1298, questo primato passò ai Genovesi; d'onde una lotta tra le due repubbliche (guerre di Caffa 1350-1355, di Chiozza 1378, 1381). Quest'ultima guerra fece perdere ai Veneziani tutte le conquiste di Terra Ferma; tuttavia se ne compensarono ben presto coll'acquisto della Marca di Treviso (1388), del Padovano (1405), del Bresciano 1428). Quando Costantinopoli cadde in potere degli Ottomani, i Veneziani si resero famosi con una coraggiosa resistenza (1461-1477); ma perdettero molte isole dell'Arcipelago, tra le quali Negroponte e le piazze della Morea. Alla morte di Scanderbeg, s'impadronirono per qualche tempo di diversi distretti dell'Albania e, nel 1489, ottennero l'isola di Cipro. I Veneziani allora erano la prima potenza commerciale d'Europa; ed erano preponderanti anche nella politica d'Italia. Ma la scoperta del passaggio per le Indie (1497) e quella del Nuovo Mondo (1492) recò ai Veneziani un colpo mortale; la lega di Cambrai, formata contro di loro nel 1508 dall'imperatore, dal papa e dai re di Francia e d'Aragona, li ridusse quasi agli estremi, e costò loro il Polesine e cinque città che possedevano nella bassa Italia. Cipro fu tolta loro dagli Ottomani nel 1571, come le dodici Cicladi, poi una guerra ruinosa li privò di Candia (1669). Invano ricuperarono alcune piazze in Morea (1683-99); le perdettero ancora nel 1739. Finalmente, quantunque i Veneziani si fossero mantenuti neutrali nella guerra colla Francia, videro nel 1797 la città loro occupata da Bonaparte, il quale col trattato di Campo Formio (1789) ne abbandonò tutto lo stato (*) all'Austria, contro la cessione del ducato di Milano e l'estensione della Francia fino al Reno. Nel 1805, la pace di Presburgo congiunse Venezia e il suo territorio al regno d'Italia. Nel 1814 fu restituita all'Austria. Insorta nel 1848, Venezia proclamò la repubblica; ma fu ancora soggiogata nel 1849 dopo lungo assedio. Nel

(*) Quando lo stato della repubblica di Venezia fu ceduto da Bonaparte all' Austria, comprendeva:

1. Il dogato o ducato di Venezia (Venezia, alcune isole e un tratto di Terra Ferma).
2. Il Padovano (Padova, Bassano, Albano, Este).
3. Il Polesine di Rovigo.
4. Il Veronese (Verona, Carpi, Peschiera).
5. Il Vicentino (Vicenza, Asiago).
6. Il Bresciano (Brescia, Salò, Lonato, Chiari).
7. Il Bergamasco (Bergamo, Cremona).
8. Il Cremasco (Crema).
9. La Marca Trevisana (suddivisa in Trevisano, Feltrino, Bellunese e Cadorino).
10. Il Friuli (Udine, Sacile, Pordenone).
11. L'Istria (Pola, Capo d'Istria).
12. Sulla costa di Dalmazia, Nona, Zara, Trau, Spalatro, Sebenico, Clissa, Cettigne, Segnia, l'Erzegovina, Cattaro.
13. Le isole Dalmate da Ozero a Curzola.
14. In Albania, Parga, Prevesa, Vonizza, Butrinto.
15. Le isole Ionie.

1859, i Veneziani aveanogià aperto il core alla speranza di essere liberati dal duro giogo come il resto dell' Italia: ma la pace di Villafránca li ripiombò nella schiavitù più dura e più aborrita, nella quale gemono, tendendo le braccia al Primo Soldato dell'indipendenza italiana.

VENNONES, VENNONI. Antico popolo compreso tra i Reti. Abitava alle sorgenti del Ticino sul versante meridionale delle alpi Lepontine.

VENOSTI. Antico popolo ascritto ai Reti, che abitava sul versante occidentale delle alpi Retiche, presso le sorgenti dell' Adige (Val-Venosta).

VERAGRI. Antico popolo gallico, che abitava nella valle del Rodano, presso il lago di Ginevra (Vallese, in Isvizzera).

VERODUNENSI. Antico popolo gallico, che avea sede sulla Mosa (nella Lorena).

VEROMANDUI. Antico popolo gallico, che stanziava tra l'Oise, l'Aisne e la Somma (nella Piccardia).

VERONESI. Abitatori di Verona, città dell'alta Italia, nel Veneto, primi dei quali furono gli Euganei, cui si unirono successivamente gli Etruschi e i Veneti, coi quali nel secolo I a. C. furono compresi nell'unità italica fondata dai Romani. Caduti poi sotto il giogo degli Eruli (476), posti quindi alla testa del regno Gotico (493), di cui Verona fu capitale, poi per qualche tempo del regno Longobardo (568), alcuni re del quale preferirono la residenza di Verona a quella di Pavia, nel 774 accolsero nelle proprie mura il Franco Pipino, che rinnovò il regno d'Italia già prima creato da Odoacre. Ma nel 952 i Veronesi cadevano in balia degli imperatori tedeschi; scioltisi dalla quale, ad esempio delle città Lombarde, si ordinavano a repubblica, e facevano parte della lega Lombarda contro Federico. Nel 1262, eletto a capitano del popolo Martino della Scala, questi e i suoi discendenti dominarono per 127 anni i Veronesi con autorità assoluta. In questo tempo, i Veronesi furono alla testa di un ampio Stato. Ma la fortuna degli Scaligeri col loro valore tramontò. I Veronesi furono nel 1383 sottomessi ai Visconti di Milano, poi nel 1404 ai Carraresi di Padova, finchè nel 1405 con dedizione spontanea si addissero alla repubblica di Venezia, della quale d'allora in poi seguirono le vicende.

VESTINI. Antico popolo italico compreso ne' Sanniti. Stava non lungi dal lago Fucino (nell'Abruzzo Ulteriore).

VETTONES, VETTONI. Antico popolo della Spagna; occupava quanto forma adesso la parte meridionale del regno di Leon e il settentrione dell' Estremadura. I Romani li avean compresi nella Lusitania.

VIBBEVAI. V. *Chippaways*.

VIBERI. Antico popolo gallico,

che abitava alle sorgenti del Rodano tra le Alpi Bernesi e le Lepontine (nel Vallese, in Isvizzera).

VIDUCASSI. V. *Vadicassi.*

VIERA. Tribù di Samojedi, in Russia, nel governo di Arcangelo, all'ovest della Petchora, presso il mare.

VILUMBRI. V. *Umbri.*

VINDELICI. Dai fiumi Vindo (Wertach) e Licus (Lech), i Romani appellarono Vindelicia la parte settentrionale dell'antica Rezia, che ora forma il mezzodì del Virtemberg e della Baviera, e quindi ne furon detti con nome generale Vindelici gli abitanti. I quali abitanti, quando vennero in signoria dei Romani nel 15 a. C., erano: i Brigantini, presso il lago di Costanza (Brigantinus); gli Estiones, all'oriente dei Brigantini; i Licates o Licati, sulle rive del Lech (Licus); i Runicatae, a settentrione e tra il Lech, il Danubio e l'Inn (Aenus); gli Isarci, a scirocco, tra il Lech e l'Inn; i Catenates, i Consuanetes, ecc. popoli di famiglia germanica. Dopo la caduta dell'impero Romano, il nome dei Vindelici andò sepolto sotto l'irruzione dei popoli, che mutarono faccia a tanta parte d'Europa, ed ora il paese che essi abitavano è compreso nel territorio della confederazione Germanica.

VINDI. V. *Vendi* e *Veneti.*

VINDILI. V. *Vandali.*

VISIGOTI. V. *Goti*

VITELI, VITULI. Forma primitiva del nome Itali. Su questo argomento, senza rifiutare l'opinione che lo deriva da *vitlu* (umbro), *vitulus* (latino), onde parrebbe significare *terra alimentatrice, altrice,* ne piace riportare testualmente il parere del dottissimo Gabriele Rosa, che così si esprime: « Nelle monete Sannitiche, battute in occasione della guerra sociale, l'Italia è scritta *Viteliu,* laonde parecchi Greci, seguiti da Varrone, stimarono questo nome significare *terra dei buoi,* detti *vitlu* dagli Umbri, o de' vitelli (lat. *vitulus*). Ma la tradizione raccolta da Aristotile traeva questo nome dal re Italo, che primo diede leggi ed insegnò vita agricola agli abitanti dell'Enotria; e Strabone diceva questo Italo essere Arcade d'origine. Fra tale incertezza, può entrare la nostra congettura che i primi Greci scopritori di questa penisola la chiamassero *Aithalia,* vulcanica, ovvero fiammeggiante e fuligginosa, pel motivo medesimo che dissero *Aithalia* le isole Elba (Ilva), di Lemno e di Chio, piene di fucine. Nè si opponga che generalmente l'*ai* greco pronunciasi *e* nell'Italia; giacchè abbiamo anche *Aisernio* che diventò Iserno, nel Sannio, come li Aiks dell'Armenia diventarono Hyks dell'Egitto. La scuola di Pitagora di Taranto e Crotone si disse italica già 600 anni a. C.; ma ancora ai tempi di Aristotile il nome d'Italia indicava solo gli Abruzzi, la Basilicata, la Lucania; se non che

Polibio, circa 160 anni a. C., sotto il nome d' Italia comprese geograficamente tutto *il bel paese* dalla Sicilia alle Alpi » (*).

VLACHE. Così sono detti i Valacchi in Carniola.

VOCONTI, VOCONZII. Antico popolo gallico, che stanziava su la Drome e il Rodano e dai Romani era ascritto alla provincia Viennese.

VOGHALI. V. *Voguli.*

VOGOULES. V. *Voguli.*

VOGULI. Popolo di famiglia finnica o ciuda, sparso ne' governi di Saratov e di Perm e nelle alte valli dell'Ural, in Russia. Dimorano ne' boschi ed ogni famiglia estende il proprio territorio quanto lungi può giungere cacciando, e rispetta quello delle famiglie che le siedono vicino. Alcuni si danno anche alla pesca. Sono di statura piccola, di volto rotondo, colorito bianco e lunghi capelli neri. Quantunque cristiani, conservano tuttavia un gran numero d'idoli, cui rendono un culto secreto.

VOLATERRANI. Antico popolo etrusco, in Italia, che formava una delle 12 lucumonie in cui era divisa l' Etruria, e fu l' ultimo a sottomettersi ai Romani. Teneva quella parte di Toscana dove sono adesso Volterra e Livorno.

VOLCAE, VOLCI. Antico popolo della Gallia Narbonese (Francia tra la Loira, il Rodano, le Alpi e il golfo di Lione). Si distinguevano in Volci Tectosagi, celebri per le spedizioni guerresche e per le colonie che fondarono in Germania, in Pannonia e nell'Asia minore; e Volci Arecomici, che abitavano più a mezzodì, tra il Rodano e l' Herault.

(*) Le origini della civiltà in Europa.

VOLOFI. V. *Jolofi.*

VOLSCI. Antico popolo italico nel Lazio (Italia sul mar Tirreno dal Tevere al Garigliano). Ebbe origine da una colonia degli Umbri; occupava un vasto e fertilissimo paese presso il mare da Anzio a Terracina, e diventò presto sì potente che potè lottare per ben duecento anni coi Romani, ai quali si sottomise infine nel 329 a. C.

VOTIACI, VOTIAKI. Popolo di famiglia uralica abitante nei governi di Viatka, Oremburg e Kazan, in Russia.

VOULDES. V. *Vuldes.*

VULCIENTI. V. *Vulgienti.*

VULDES. Tribù araba nel pascialato di Reha, nella Turchia asiatica.

VULGIENTES, VULGIENTI. Antico popolo gallico, nella Narbonese.

VULSINIENSES, VULSINII. Antico popolo etrusco in Italia, componente una delle dodici lucumonie, in cui era divisa l'Etruria. Stava presso il lago Vulsinio (di Bolsena).

VUTA-HUILLICHE. Popolo di famiglia araucana, che abita a mezzodì del Chilì e lungo la costa occidentale della Patagonia fino allo stretto di Magellano.

W

WAHABYS, WAHABITI. V. *Vaabiti.*

WAHOWPUUS. Tribù colombiana nel territorio dell'Oregone, all'ovest di questo fiume.

WAIKENOS. Popolo malese nell'isola di Timor, in Malesia.

WAKANSKA-ATA. Tribù nomade di Siux in Washingtonia (Stati Uniti d'America.)

WAKAPETOHAN. Tribù nomade di Siux, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

WAKASH. Popolo di famiglia lennappe, che abita le isole di Quadra e Vancouver presso la costa occidentale della Nuova Bretagna.

WAPPATÙ. Popolo colombiano, nel territorio dell'Oregone, sulle rive di questo fiume e del Multnomah, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

WASHPECANTE, WASHPETONG. Tribù irochesi, nel territorio del Missuri, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

WAWASASH, WAWSAH. V. *Osagi.*

WENDEN, WENDI. V. *Vendi* e *Veneti.*

WENNELASSET. V. *Vendi.*

WILLEWAH. V. *Chopunish.*

WINDEN, WINIDI. V. *Vendi* e *Veneti.*

WINEBAGOS, WINNEBAGOES. Tribù di famiglia lennappe, nel territorio di Michigam, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

WLACHEN. V. *Valacchi.*

WOLLAWOLLAS. Popolo colombiano, nel territorio dell'Oregone, all'ovest de' monti Rocciosi, sulle sponde dell' Oregone e del Lewis, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

WOLOF. V. *Jolofi.*

WOULWAS, WULWAS. Tribù di Mosquitos.

WIANDOTTI. Tribù di Chippaways, nello stato d'Ohio e nel territorio di Michigam, in Washingtonia (Stati Uniti d'America).

WUGI. V. *Bugis.*

X

XATRI. Antico popolo dell'India, presso l'Indo.

XENI. V. *Sennoni.*

XERES, XERNI. Tribù apache nel nuovo Messico, in Colombia (America settentrionale).

XICALANQUI. Tribù azteca nello stato di La Puebla, nel Messico.

XICAQUI. V. *Tuncas.*

XILINES, XILINI. Antico popolo della Libia interna (Sahara e paesi a mezzodì), in Africa.

XIMBIUAS. Tribù brasiliana, nella provincia di Mato Grosso.

Y

YABIPAI, YABIPIAS. Tribù apaca, nel nuovo Messico, in Colombia (America settentrionale).

YACANACUS. V. *Pesceresi.*

YACHI, YAKIS. Popolo numeroso di famiglia azteca, che vive nello stato di Sonora, nel Messico. Nel 1825 si eresse in impero indipendente, che fu effimero.

YAGUAS. V. *Cassangi.*

YAKUTI. V. *Jacuti.*

YALOFF. V. *Jolofi.*

YAMAYAS. Tribù apaca, al nord del Messico, presso il rio Colorado.

YAMPARICAS. Tribù apaca, al nord-est del lago Timpanagos, presso la Sierra Verde, nel Messico.

YANCTHOANA, YANKTONI. Tribù di Siux, errante nella pianura tra il fiume Red-River e il Mississipì, nella Nuova Bretagna.

YARRIBANI. Popolo sudaniano dominante nel vasto regno di Yarriba, a mezzodì della Nigrizia centrale, in Africa.

YARURI, YARUROS. Tribù Chiapa, sulle rive del Meta e dell'Orenoco, nella Nuova Granata.

YASSI, YAZ. V. *Assi.*

YATTABAS. Tribù di Betjuani, in Cafreria

YAZIDIE. V. *Yezdi.*

YAZOUX, YAZUX. Popolo floridiano nella parte settentrionale dello stato del Mississipì, in Washingtonia (Stati Uniti d'America). S'avanza rapidamente nella civiltà.

YCAHUATI. Popolo andese sulle rive del Napo, nella repubblica dell'Equatore, in America.

YELETPOV. V. *Chopunnish.*

YETES, YETI. Popolo andese presso l'Amazone, nella repubblica dell'Equatore, in America.

YEURUKI. V. *Juruk.*

YEZDI, YEZIDI. Popolo arabo sparso nella parte orientale e nella meridionale della Turchia d'Asia, presso Bagdad, ne' cantoni più meridionali della Siria, nel Kurdistan, nel Djezireh, nel Diarbekir, nella provincia di Erivan; alcuni penetrarono anche in Egitto. Tutti dipendono dalle autorità dei luoghi nei quali sono stabiliti; ma la riunione principale, la più numerosa e quella che è come il nucleo di questo popolo, chiusa entro le fertili montagne di Sindjar, sicura, in que' luoghi dalla natura trincerati, dai conati della Porta per distruggerla, gode di una indipendenza senza limiti ed è governata da due capi, uno dei quali comanda al Levante e l'altro all'Occidente. Abitano in villaggi o sotto tende. Sono ricchi di armenti e coltivano anche la terra. Hanno una religione propria, o meglio formano una setta (istituita dallo sceik Yezdid, di cui portano il nome), che ha credenze miste di cristianesimo e di idolatria, e per fanatismo religioso sono i più terribili nemici dei Musulmani.

YLOCOS detti anche NEGRITOS. Popolo di famiglia araforese nativo dell'isola di Lusson, la più grande delle Filippine, in Malesia.

YOLOFI. V. *Jolofi.*

YOUKAHIRS. V. *Jucagiri.*

YOUNKAS. V. *Yunkas.*

YUANI. Tribù brasiliana, che ha stanza nella parte orientale della provincia di Tucuman e nel sud di quella del Chaco, nella repubblica Argentina.

YUCATAN, MAYAS. Popolo chiapa, che forma la gran massa degli abitanti dello stato di Yucatan ed una parte di quello di Tabasco nel Messico.

YUKAGHIR. V. *Jucagiri.*

YUNKAS, YUNGAS. Tribù andese dell' alto Perù.

YUPI. Tribù dei Mandciuri, sulle sponde dell'Ussurì, nell'impero della China. Sono ancora selvaggi; vivono di pesca.

YURUANA. Tribù di Caribi della grand'isola di Marajo, sulla costa del Brasile, presso lo sbocco dell' Amazone.

YUTA. Popolo di famiglia apaca, nel sud del Messico, dedito all'agricoltura e alle arti.

YUTAS-TABEQUACHIS. Tribù apaca al nord del Messico, presso le sorgenti del Colorado.

Z

ZABADEI, ZABADII. Antico popolo arabo, che abitava all'est delle montagne di Galaad (Djelad) nella terra di Canaan (Siria).

ZABECI. Antico popolo della Libia (Sahara e paesi meridionali), in Africa.

ZABII, SABEI. Antico popolo ricordato da Stefano di Bisanzio in India. Voglion però alcuni che questo nome non accenni già un popolo particolare, ma una setta di filosofi.

ZACATI. Antico popolo compreso tra i Sarmati, alle sorgenti del Tanai (Don).

ZAFERANLU, ZAFFERANLU. Tribù kurda nel Korassan, in Persia.

ZAFYR. Tribù araba nel Nedjed o Arabia centrale.

ZAGGOS. Tribù di Arabi beduini nella provincia di Titeri, in Algeria.

ZAMBI, ZAMBOS. Tribù di Mosquitos nel Guatimala.

ZAMUCOS. Tribù brasiliana nella provincia di Chaco della repubblica Argentina.

ZAOUAT. V. *Zauat.*

ZAPOTECHI. Numeroso popolo di famiglia chiapa nello Stato di Oaxaca, nel mezzodì del Messico.

ZAPOROGHI. Tribù di Cosacchi, in Russia.

ZARANGI. V. *Drangi.*

ZATINEOS. Tribù brasiliana nella provincia di Chaco, nella confederazione Argentina.

ZAUAT. Tribù sudaniana, al sud di Timbuctu, nella Nigrizia interna.

ZEIDIES. Tribù araba nel pascialato di Aleppo, sulle rive dell'Oronte, in Siria.

ZENAGARA. Tribù di Arabi beduini nella provincia di Titeri, in Algeria.

ZENDI. Tribù di Luri nomadi nell' Irac-Adiemi e nel nord del Farsistan, in Persia.

ZENDO (famiglia). V. *Parsi.*

ZENDO-SANCRITA (famiglia) V. *Parsi* e *Indù.*

ZIAN. Tribù di Berberi nell'impero di Marocco.

ZIGEUNER. V. *Zingari.*

ZIGHEUNI, ZIGUEJNES. V. *Zingari.*

ZIMBEBOS. V. *Cimbebi.*

ZIMBES. V. *Muzimbi.*

ZIMUR-SCILLUH. Tribù di Scellucchi nell'impero di Marocco, in Africa.

ZINGANI. V. *Zingari.*

ZINGARA, INDÙ. Famiglia etnografica derivata dalla mistione della varietà indo-oceanica colla aramca, appartenente alla razza bianca, caucasea od occidentale. Non comprende che il popolo dei Zingari, sparso con diversi nomi, in quasi tutti gli stati dell'Europa: Gran Bretagna, Francia, Germania, Ungaria e Transilvania, Polonia e Galizia, Spagna, Italia, Turchia, Servia, Valacchia, Moldavia, Montenegro e Russia; in molta parte dell'Asia: Turchia, Arabia, Persia, India.

ZINGARI, ZINGANI. Si crede che questo popolo, di cui l'etnografia forma una speciale famiglia, sia derivato dall'India e sia un avanzo degli Intù che in secoli remotissimi erano scesi dai monti al nord della Penisola e vi si erano frammisti agli aborigeni (Parbatti) formando quella popolazione di cui i conquistatori Bramini fecero poi le caste inferiori, e infine, alla irruzione dei Mongoli nell'India (1397), sotto la condotta di Tamerlano, ne erano stati profugati e dispersi. Se ne trovano ancora in India varie tribù nel paese già de' Maratti, nel Dekhan, ridotti alla condizione di paria, e detti anche là Tcingani; ma il numero maggiore va ramingo sulla superficie della terra; distinti fra gli altri popoli per la statura alta, i lineamenti del volto duri e antipatici, il colorito bronzino, i bianchissimi denti, e il dialetto particolare, che somiglia gergo, non compreso che da loro. Dovunque vivono isolati dalle società civili in mezzo a cui posano e pare non abbiano ancora alcuna nozione di religione. Essi diconsi Roma, Kola, Sinti. Mallele-Cehl; sono chiamati dai Francesi Boemi (Bohèmiens), perchè i primi arrivati in Francia uscivano dalla Boemia; Tartari, dai Danesi e dagli Svedesi; Gypsi (Egizii), dagli Inglesi, perchè creduti oriundi dell'Egitto; Arami (ladri) e Curbad, dagli Arabi; Pharaohnepek o Faraoni (Egiziani) ed anche Tzingany, dagli Ungaresi; Heidenen (idolatri), dagli Olandesi; Gitanos (maliziosi), dagli Spagnoli; Zigeuner, dai Tedeschi; Athingani, dai Greci; Cyganis, dai Valacchi; Zingani o Cingheni dai Turchi, in Siria; nella Bucaria, Diaji; nel Maghreb, Staiivara; Ghasie, in Egitto e in Italia, Zingari.

ZINGUENEH. Tribù lura, nel Kurdistan, in Persia.

ZIRAINI, ZIRENI. Popolo finnico od uralico, che abita coi Permiani i governi di Perm,

Viatka, Oremburg e Kazan, in Russia.

ZOCHI. V. *Zoques*.

ZONZOMINI. Antico popolo che stanziava all'est del Giordano quando gli Ebrei entrarono in Palestina. Erano d'altissima statura, perciò detti giganti.

ZOOLAS. V. *Amazulons*.

ZOQUES, ZOCHI. Tribù di famiglia chiapa, nello stato di questo nome, nel Guatemala.

ZUAQUE. Tribù azteca, nello stato di Sonora, nel Messico.

ZUAVI. Tribù di Kabili, nell'Algeria, traente il nome dal paese montuoso e sterile che abita, detto Zouaoua. Sdegna l'agricoltura, fabbrica armi e manda ogni anno l'ardita sua gioventù a correre l'avventura nelle imprese guerresche. Di questi giovani principalmente si formarono in origine due battaglioni di fanteria, cui il maresciallo francese Clauzel aggiunse degli Arabi, dei Colugli e dei Francesi. Ora col nome di Zuavi si distingue un corpo di fanteria francese ed un corpo di fanteria del papa, misti di vari elementi.

ZULA. V. *Amazulons*.

ZULMIS. Tribù di Arabi beduini nella provincia di Costantina, in Algeria.

ZURGHIEM. Tribù di Beduini nella parte occidentale del Sahara.

ZUZITI. Antico popolo della Palestina, sulle rive del Giordano, apparso gigantesco agli Ebrei.

ZYRIANI. V. *Ziraini, Zireni*.

IL MONDO CONOSCIUTO DAGLI ANTICHI [1]

EUROPA.

1. Isole Britanniche:
   Britannia — Inghilterra e
   Caledonia — Scozia;
   Hibernia o *Erina* — Irlanda.
   Isole Britanniche minori:
   Aemodae — isole Scetland;
   Orcades — Orcadi;
   Ebudae — Ebridi;
   Glota — Arran;
   Monapia, Menavia o *Monaoeda* — Man;
   Mona — Anglesey;
   Cassiterides o *Silinae* — Sorlinghe o Scilly;
   Vectis — Wight.
   Thule — Islanda, secondo alcuni.
2. *Scandia* o *Scandinavia* — Svezia e Norvegia meridionali; il settentrione era ignoto.
   Scandiae insulae — Isole della Svezia e della Danimarca, tra le quali: *Codanonia* — Zelanda, *Rugia* — Rugen, ecc.

[1] « Quando il comune de' geografi o la storia dice: *Mondo conosciuto dagli antichi,* intende riferire all'insieme delle cognizioni geografiche possedute dai Romani in tempo della loro maggiore potenza (nelle quali cognizioni rientrano quelle dei popoli più celebri d'Oriente e d'Occidente ad essi anteriori), di cui troviamo, per così dire, il riepilogo nell'opera di Tolomeo, celebre geografo e cosmografo, che fiorì in Alessandria circa l'anno 150 dell'era cristiana. » Marmocchi.

3. *Chersonesus Cimbrica* — Danimarca (penisola) o Jutland.
4. *Sarmatia* — Prussia e Polonia, all'oriente della Vistola, e Russia fino al Don; il settentrione incognito.
5. *Gallia* — Francia, Belgio, parte dell' Olanda, della Germania e della Svizzera, all'occidente del Reno.

Isole Galliche:

Riduna — Aurigny;

Sarnia o *Sarmia* — Guernesey;

Caesarea — Jersey;

Uxantis — Ouessant;

Sena — Sein;

Veneticae insulae = *Vindilis* — Belle-île, *Ogia* — Ile-Dieu, *Uliarus* od *Olario* — Oleron, *Hero, Herio, Herius* — Noirmoutier;

Blascon — Brescou;

Staechades — Isole d' Hyères, tra le quali: *Prote* — Porquerolles, *Mese* — Portcros, *Hypea* — Isola di Levante;

Staechades minores — Ratoneau, Pomègue, ecc;

Lero — Marguerite;

Lerina o *Planasia* — Saint-Honorat, dette insieme isole Lerins.

6. *Germania* — Olanda e Germania all'oriente del Reno, Austria, Prussia e Polonia, all' occidente della Vistola e a settentrione del Danubio.

7. 8. *Rhaetia* e *Vindelicia* — Svizzera orientale e Baviera a mezzodì del Danubio, e piccola parte dell'Italia pedemontana e lombarda.

9. *Noricum* — Parte occidentale dell'arciducato d'Austria e della Stiria con una parte dell' Illirio e della Baviera.

10. *Pannonia* — Parte orientale dell' arciducato d'Austria e della Stiria, Ungaria, Croazia e Schiavonia di qua dal Danubio.

11. *Illyricum*, ossia *Liburnia* e *Dalmatia* — Parte del-

l'Illirio e della Croazia, Bosnia, Dalmazia e parte settentrionale dell'Albania;

Isole Illiriche:

Absyrtides — Absirtidi, tra le quali *Crepsa* — Cherso, *Curicta* — Veglia, *Arba* — Arbo, *Cissa* — Pago;

Scardona — Grossa;

Issa — Lissa;

Brattia — Brazza;

Pharos o *Pharus* — Lesina;

Corcyra Nigra — Curzola;

Melita — Meleda;

Ladesta o *Ladestum* — Lagosta.

12. *Dacia* — Parte orientale dell'Ungaria, Transilvania, Bessarabia, Moldavia e Valachia.

13. *Moesia* o *Mysia Europae* — Servia e Bulgaria.

14. *Hispania* o *Iberia* o *Hesperia ultima* — Spagna e Portogallo.

Isole Ispaniche:

Baleares o *Gymnesiae* — Baleari, tra le quali: *Major* — Majorica e *Minor* — Minorica;

Pityusae — Pitiuse, e fra queste: *Ebusus* — Ivica, ed *Ophiusa* o *Colubraria* — Formentera.

15. *Italia, Hesperia parva, Oenotria, Ausonia, Saturnia* — Italia ne' suoi confini naturali, dall'Alpi al mare, compreso il cantone Ticino ascritto alla Svizzera, il Trentino, la Venezia e l'Istria ancora soggette all'Austria.

Isole Italiche

Corsica o *Cyrnos* — Corsica;

Sardinia o *Ichnusa* — Sardegna;

Urgon o *Gorgon* — Gorgona;

Aegilon o *Capraria* — Capraia;

Aethalia o *Ilva* — Elba;

Planasia — Pianosa;

Oglasa — Monte Cristo, già Monte Giove;

Aegilium o *Igilium* — Giglio;
Artemisia o *Dianium* — Giannuti;
Pontia — Ponza;
Palmaria — Palmerola;
Pandataria — Vandotena;
Aenaria, Inarimae o *Pithecusa* — Ischia;
Prochita — Procida;
Capreae — Capri;
Aeoliae o *Vulcaniae insulae* — Isole Eolie, tra le quali: *Strongyle* — Stromboli, *Lipara* — Lipari, *Hiera* — Vulcano, ecc.;
Sicilia, Sicania, Trinacria, Triquetra — Sicilia;
Aegates o *Aegades* — Egadi;
Melita — Malta;
Gaulos — Gozzo;
Diomedeae o *Trimetae insulae* — Tremiti (s. Nicola, s. Domenico, Pianosa, Pelagosa, ecc.).

16. *Thracia* — Romelia orientale.
Isole Tracie:
Samothracia o *Samothrace* — Samotraki;
Imbros — Imbro;
Lemnos — Lemno o Stalimene;
Thasos — Taso.
17. *Macedonia* — Romelia occidentale.
18. *Epirus* — Albania meridionale o Epiro.
19. *Graecia* — Tessalia, soggetta agli Ottomani, e Grecia moderna.
Isole Greche:
Corcyra o *Scheria* — Corfù;
Leucas o *Leucadia* — Santa Maura;
Ithaca — Theaki;
Cephallenia o *Same* — Cefalonia;
Zacyntus — Zante;
Strophades insulae — Isole degli Stivali;
Cythera — Cerigo;

Creta — Candia;
Cyclades — Cicladi, tra le quali: *Anaphe* — Namfi, *Thera* o *Callista* — Santorino, *Astypalea* — Stampalia, *Jos* — Nio, *Pholegandros* — Policandro, *Melos* — Milo, *Siphnos* — Sifanto, *Paros* — Paro, *Naxos* — — Nasso, *Amorgos* — Amorgo, *Seriphos* — Serifo, *Cythnos* — Termia, *Siros* — Sira, *Delos* — Delo, *Myconos* — Miconi, *Ceos* — Zea, *Tenos* — Tine, *Andros* — Andro, ecc.;
Euboea — Negroponte;
Sporades insulae — Sporadi, tra le quali: *Scyros* — Sciro, *Scopelos* — Scopelo, *Peparethos* — Sarakina, ecc.;
Salamina — Coluri;
Asteria — Idra;
Tiparenus — Spetzia, ecc.

ASIA.

1. *Sarmatia asiatica* — Provincie dell'impero di Russia a settentrione del Caucaso, or comprese in Europa.
2. *Scythia* — Parte del Turkestan, della Siberia, nell'impero Russo e della Mongolia, nell'impero Chinese.
3. *Colchis* o *Colchos* — Imerezia e Mingrelia, nella Caucasia, provincia dell'impero Russo.
4. *Iberia* — Parte della Georgia e del Chirvan, nella Caucasia, provincia dell'impero Russo.
5. *Albania* — Parte del Chirvan e della Georgia, nella Caucasia, provincia dell'impero Russo.
6. *Armenia* — Armenia, nell'impero Ottomano.
7. *Asia Minor*, in cui gli Stati di *Mysia*, *Troas*, *Bithynia*, *Paphlagonia*, *Pontus*, *Lidia*, *Phrygia*, *Galatia*, *Cappadocia*, *Caria*, *Lycia*, *Pamphylia* e *Cilicia*, — or tutti compresi nella Anatolia, soggetta agli Ottomani.

Isole dell'*Asia Minor:*
Cyprus — Cipro;
Rhodos — Rodi;
Carpathos — Scarpanto;
Casus — Caso;
Chalcia — Karki;
Telos — Piscopi;
Calymna — Calimno o Calamina;
Cos — Stanchio o Coo;
Leros — Lero;
Pathmos — Patmo;
Icaria — Nicaria;
Samos — Samo;
Chios — Scio;
Lesbos — Metelino;
Tenedos — Tenedo;
Proconnesus — Marmara;
Demonesos insulae — Isole dei principi.

8. *Syria* o *Aram* — Siria o Cham, nell'impero Ottomano.
9. *Palaestina* — Parte meridionale della Siria o Soria, compresa nell'impero Ottomano.
10. *Arabia* — Arabia.
Isole Arabe:
Tylos e *Aradus* o *Arathus* — gruppo di Bahrain.
11. *Mesopotamia* — Al Djezireh, nell'impero Ottomano.
12. *Assyria* — Kurdistan, diviso tra l'impero Ottomano e l'impero Persiano.
13. *Media* — Aderbaidjan, Ghilan ed Irac-Adjemi, provincie della Persia propria od Iran.
14. *Hyrcania* — Mazanderan e Tabaristan, provincie della Persia propria o Iran.
15. *Parthia* o *Parthiene* — Parte del Khorassan soggetta all'impero Persiano.
16. *Aria* — Parte del Khorassan soggetto all'impero Persiano e parte dell'Herat, compreso nel medesimo impero.

17. *Paropamisus* — Parte dell' Herat e dell' Afganistan, compresi nell'impero Persiano.
18. *Babylonia* — Irak-Arabi, soggetto all' impero Ottomano.
19. *Susiana* — Kuzistan, provincia della Persia propria o Iran.
20. *Persis* — Farsistan e parte del Luristan e dell' Irak-Adjemi, tutte tre provincie della Persia propria o Iran.
 Isole Persiane:
 Oaracta — Kiscmich,
 Ogyris o *Tyrus* — Ormus.
21. *Carmania* — Kerman, provincia della Persia propria o Iran.
22. *Drangiana* — Sistan o Sedjistan, compreso nell' impero Persiano.
23. *Arachosia* — Parte dell'Afganistan e settentrione del Belutcistan, soggetti all'impero Persiano.
24. *Gedrosia* — Parte meridionale del Belutcistan, compreso nell'impero Persiano.
25. *Battriana* — Parte dell'Afganistan e della Persia propria, compresi nell' impero Persiano, e del Turckestan.
26. *Serica* — Alcuni credono il Tibet, altri la China.
27. *India* — Indostan e parte dell' Indocina.
 Sindae insulae — Arcipelago di Nicobar.
 Salicae o *Taprobana* — Ceylan o Seilan.
28. *Sinarum regio* — Si crede parte dell' Indocina.

AFRICA.

1. *Mauritania* o *Mauretania* — Impero di Marocco ed Algeria occidentale, nel Maghreb.
 Isole: *Fortunatae* — Canarie;

Cerne — Madera.
2. *Numidia* — Algeria orientale, nel Maghreb.
3. *Africa* propria — Tunisiade e Tripolitano occidentale a settentrione del Sahara, nel Maghreb.
Isole: *Cercina* — Kerkeni,
Meninx o *Lotophagytes* — Zerbi o Gerbi.
4. *Libia exterior* — La parte orientale del Tripolitano, nel Maghreb.
5. *Lybia interior* — Parte meridionale del Sahara, nel Maghreb, e Nigrizia settentrionale.
6. *Aegyptus* — Egitto.
Isole: *Suspirena* — Sospirene;
Agathonis — degli smeraldi.
7. *Aethiopia* — Abissinia, Nubia e paesi meridionali presso il golfo Arabico.
Isole: *Dioscoridis* — Socotera.

LE EPOCHE PRINCIPALI DELLA STORIA

Il corso della storia presenta tre grandi divisioni:

1. *Evo antico*, dal principio del mondo, alla caduta dell'impero Romano d'Occidente, nel 476 d. C.

2. *Evo medio*, dalla caduta dell'impero Romano d'Occidente (476) alla distruzione dell'impero Romano d'Oriente colla presa di Costantinopoli fatta dagli Ottomani, nel 1453;

3. *Evo moderno*, dalla presa di Costantinopoli, nel 1453, a' giorni nostri.

EVO ANTICO.

L'evo antico può essere distinto in tre età:

1. *Età primitiva*, che abbraccia gli avvenimenti accaduti prima del diluvio; dalla creazione del mondo alla fondazione dei primi imperi, in Asia: circa 16 secoli.

2. *Età mitologica*, così appellata perchè, in quel tratto di tempo, la favola toglie credibilità al racconto dei fatti; dalla fondazione dei primi imperi in Asia alla fondazione di Roma, nel 753 a. C.: circa 15 secoli e mezzo.

3. *Età istorica*, nella quale si comincia a schiarire la storia colla verificazione delle tradizioni, e vi succedono le più grandi rivoluzioni in Asia e in Europa; dalla fondazione di Roma (753 a. C.) alla caduta dell'impero Romano d'Occidente (476 d. C.): circa 12 secoli.

Età primitiva.

Epoca I. *La creazione del mondo.* Comprende la storia dei patriarchi prima del diluvio.

» II. *Il diluvio Universale.* Descrive la dispersione degli uomini e la formazione dei primi popoli.

Età mitologica.

Epoca III. *La fondazione dei primi imperi*, dal secolo XXIV al XVIII a. C. Vi ha principio la storia della China, dell'Assiria, dell'Egitto, della Grecia.

» IV. *La fondazione degli stati nella Grecia*, dal secolo XVIII al XIII a. C. In quest'epoca, le monarchie d'Assiria e d'Egitto volgono alla decadenza, mentre la Grecia si popola di colonie e di città, che presto diventano famose: Argo, Micene, Lacedemonia, Atene, Corinto, ecc.

» V. *L'Assedio di Troja*, dal secolo XIII all' VIII a. C. Incomincia con questo avvenimento, la cui durata, il numero dei popoli che vi presero parte, e degli eroi che vi acquistarono rinomanza, non che il Genio che lo fece argomento del suo canto rendettero famoso. In quest'epoca, i profeti e i poeti cominciano a diffondere tra i popoli la coltura della mente colle allegorie e colla melodia del canto.

Età istorica.

» VI. *Legislativa.* Dal secolo VIII al VI a. C. In quest' epoca fioriscono i più antichi e famosi tesmofori: Licurgo a Sparta (Grecia); Numa a Roma (Italia); Solone in Atene (Grecia); Confucio nella China. Cade l'antico impero d'Assiria, e sulle sue ruine sorgono le tre monarchie dei Medi, dei Babilonesi e dei Niniviti. Sorge Roma, che poi resse i destini del nostro emisfero; si costituiscono in Grecia le principali repubbliche; progredisce la legislazione; è l'aurora della filosofia e delle belle arti.

» VII. *La gloria della Grecia*, dal secolo VI al IV a. C. Nel corso di questi due secoli, la gloria delle armi e quella della civiltà furono recate presso i Greci all'ultimo apogeo. In quest'epoca, Ciro compone il vasto impero dei Persi.

» VIII. *Le conquiste di Roma*, dal secolo IV al II a. C. — In quest'epoca, i Romani, dopo aver composta in

unità politica tutta l'Italia, estendono le loro conquiste sulle altre contrade d'Europa, d'Asia e d'Africa; e si rendono preminenti su tutti gli altri popoli per virtù guerresche e civili. Sorge, giganteggia e cade il regno di Macedonia, indi quelli di Siria e dei Parti. Sullo scorcio del periodo, nasce il nuovo impero dei Persi.

Epoca IX. *Le guerre civili in Roma*, dal secolo II al I a. C. In questo secolo, le guerre civili, suscitate dai più grandi uomini di Roma, siccome i Gracchi, Mario, Silla, Cesare, Pompeo, scuotono la repubblica e ne preparano la rovina.

» X. *Grandezza dell'impero Romano,* dal secolo I a. C. al III d. C. — Roma ha esteso il suo dominio su quasi tutto il mondo conosciuto, ma la repubblica è cessata, ed Augusto ha stretto in mano le redini del potere e assunto il titolo di imperatore e di pontefice.

» XI. *Decadenza e caduta dell'impero Romano,* dal secolo III al V d. C. — In questo periodo, l'impero Romano, corroso dai vizi degli imperanti e del popolo ammollito dalle ricchezze, scosso dai conati de' popoli soggetti per riacquistare l'indipendenza, e assalito da turme di genti ancora ignote, indebolito dalla divisione in Orientale e Occidentale, va mano mano dissolvendosi, e in fine, nel 476, nell'Occidente cessa anche di nome. Svevi, Vandali, Alani, Franchi, Anglosassoni, Unni, Goti, ecc., ne invadono le provincie.

EVO MEDIO.

L'istoria del medio evo, come si è detto, comincia nell'anno 476 e ha fine nel 1453. Racchiude il periodo della durata dell'impero d'Oriente e quello della formazione della maggior parte degli Stati moderni. Secondo i grandi avvenimenti che abbraccia e le rivoluzioni che nel suo corso si operarono nelle istituzioni, nei costumi e nelle idee, si può

dividere in sei epoche, ciascuna delle quali ha il suo particolare carattere.

Epoca XII. *La formazione degli Stati moderni in Occidente.* Dal V al VII secolo (476-622). In questo intervallo, vediamo crescere e consolidarsi la maggior parte degli Stati moderni in Europa. Gli Anglosassoni fondano in Britannia una ettarchia, che poi si unisce in una monarchia sola col nome di Inghilterra. I Visigoti si fanno dominatori in Ispagna; gli Eruli, gli Ostrogoti, poi i Longobardi in Italia; gli Alemanni si rendono preponderanti in Germania; i Borgognoni danno nome ad una parte della Gallia e vi formano un regno; i Franchi raccolgono sotto il proprio dominio i regni del resto della Gallia e fondano la monarchia Francese. Avari, Gepidi, Bulgari, Veneti, Slavi si rendono preponderanti nell'Europa orientale.

» XIII. *La formazione degli Stati moderni in Oriente,* dal VII al IX secolo (dal 622 all'800). Gli Arabi, popolo ancora quasi selvaggio, ma indipendente, il quale, nella immensità ed aridità de' suoi deserti, era scampato al dominio de' Romani, escono improvvisamente dalla loro oscurità pel genio di un uomo solo, Maometto, e fanno maravigliare il mondo colle loro imprese e col loro coraggio. In pochi anni, soggiogano metà dell'Asia, le coste dell'Africa, parte dell'Europa, e il nome loro diventa formidabile a tutti i regnanti. Ma le dissensioni sorgono presto a sconvolgere questo impero, creato, per così dire, istantaneamente dal valore di molti condottieri fra loro gareggianti nel potere. Quindi ben presto ciascuno di essi si dichiara indipendente nei paesi che governa o che ha conquistato in nome e sotto gli auspici del califfo, e dai frantumi del grande Impero nascono le nuove monarchie dell'Oriente. Le vittorie e le conquiste degli Arabi cangiarono l'aspetto di metà del nostro emisfero, ed ebbero in generale una influenza profonda sul commercio e

sulla civiltà. Quest'epoca ricorda anche in Europa la comparsa degli Ungari e la fondazione dei regni di Svezia, di Polonia e di Russia.

Epoca XIV. *L'impero Romano d'Occidente restaurato dai Franchi*, dall'VIII al X secolo (800-936). In questo periodo d'ignoranza, i Franchi estendono le loro conquiste su gran parte della Germania e dell'Italia; e Carlo, che fu detto Magno, aspira a ricomporre l'impero Romano e ne ricrea il nome. Egli usurpa il titolo d'imperatore e, comperando la corona dal papa, intitola il suo regno Sacro Romano Impero. Sotto i suoi discendenti, deboli e divisi, ha origine e si estende il sistema feudale, e quindi la riazione de' comuni e delle città, che si armano per la difesa della propria indipendenza. In quest'epoca, cade il regno dei Longobardi; comincia il regno d'Ungaria, e assumono prevalenza i Normanni nel settentrione dell'Europa.

» XV. *L'impero Romano d'Occidente usurpato dai Tedeschi*, dal secolo X al XII (936-1100). L'impero de' Franchi si sfascia. L'Italia elegge re nazionali, poi cade in balìa d'una turba di piccoli sovrani che se la contrastano a brani, e della capricciosa dominazione dei papi, che ne fanno traffico per proprio interesse, e si sono arrogati il diritto di eleggere e deporre i re. Intanto l'Alemagna si ricostituisce col ristabilimento dell'autorità reale e la prostrazione del governo feudale che l'aveva avvilita; e Ottone, che fu detto il Grande, re d'Alemagna, a imitazione di Carlo Magno, stende il suo scettro sull'Italia e, consenziente il papa, usurpa anch'esso il nome di imperatore del Sacro Romano impero. — Comincia il regno di Danimarca.

» XVI. *Le Crociate*, dal secolo XII al XIII (1100-1273). Le spedizioni religiose sono gli avvenimenti che massimamente caratterizzano quest'epoca. Le crociate sono la riazione dell'Occidente contro l'Oriente, della rozza civiltà cristiana contro la selvaggia e minac-

ciosa potenza dei Turchi. Queste spedizioni dischiudono ai popoli d'Europa un nuovo orizzonte. Si sviluppa la navigazione, il commercio, la legislazione; la letteratura assume un nuovo carattere. In quest'epoca, si scopre il codice romano, che ben tosto governa quasi tutta l'Europa. La società si ricostituisce sulla base del diritto. — Sorgono i regni delle Due Sicilie, di Portogallo e di Boemia.

Epoca XVII. *Risorgimento della civiltà e delle belle arti in Italia*, dal secolo XIII al XV (1273-1453). Quest'epoca presenta un avvenimento del più grande interesse: il risorgimento in Italia di tutte le belle arti, le quali, dopo essere state per lungo tempo esigliate dall'Occidente, vi ritornano sotto l'auspizio dei Medici, signori di Firenze. Così l'Italia ebbe il vanto di mettersi per la seconda volta alla testa della civiltà d'Europa, spargendo i lumi su tutte le sue contrade. Allora gli Stati sembrano uscire dalla confusione in cui parevano fino allora sepolti, disegnarsi con maggiore chiarezza, assumere forme meno vaghe e più determinate. In quest' epoca, la Germania consolida la propria confederazione, colla elezione di Rodolfo d'Asburgo all'impero; questi mette i principii alla potenza dell'Austria; nasce la libera confederazione degli Svizzeri; ma l'impero d'Occidente precipita sotto la conquista dei Turchi.

EVO MODERNO.

La rivoluzione avvenuta in Europa nel secolo XV, per le conquiste dei Turchi, cangiò interamente la faccia degli Stati e diè luogo ad un nuovo ordine politico. Ma questo cangiamento non fu subitaneo: era stato preparato da rivoluzioni e da istituzioni anteriori, dalle invenzioni della bussola, della carta, della stampa, della polvere da cannone. I popoli di Europa profittarono di queste scoperte per esten-

dere le loro cognizioni; le lettere, le scienze, la religione, i governi e i costumi assunsero aspetto nuovo. L'evo moderno, cominciato nel 1453 e durato a quest'ora per 413 anni, può essere diviso in sette grandi epoche.

Epoca XVIII. *La scoperta del Nuovo Mondo*, dal 1453 al 1648. È una delle più luminose della storia, come quella che presenta lo spettacolo del risorgimento dei lumi in Occidente. La scoperta del Nuovo Emisfero ha cagionato una delle più grandi rivoluzioni nel mondo politico e nel mondo scientifico. L' Europa tutta si abbella delle opere d'arte, si sviluppano le scienze, si fanno sublimi scoperte. La superstizione si va estinguendo e scemando la preponderanza dei papi sui popoli e sugli Stati; s'aprono alla navigazione e al commercio vie nuove e campi finora inesplorati. Entrano nel dominio della storia nuovi popoli: gli Americani (Brasiliani, Messicani, Peruviani); in Europa, si costituisce lo stato dei Paesi Bassi.

» XIX. *La pace di Vestfalia*, dal 1648 al 1697. In questa epoca la Francia, splendida per la gloria delle armi e delle arti, vittoriosa in terra, formidabile in mare, è preponderante in Europa. L'avvenimento più importante dell'epoca è la pace di Vestfalia, la quale cagionò in Europa i più grandi mutamenti. Allora fu ricostituita l'unità Germanica; indebolita la Casa d'Austria, che aspirava alla preponderanza; cessate le guerre di religione.

» XX. *Il trattato di Ritzwick*, dal 1697 al 1740. La Russia, da stato oscuro, diventa uno de' più potenti imperi per opera di Pietro il Grande. Il trattato di Ritzwick dà pace a quasi tutta l'Europa, e deprime la preponderanza della Francia. In quest'epoca, comincia l'influenza dell'Inghilterra sugli affari del continente.

» XXI. *Le guerre per la successione dell'Austria*, dal 1740 al 1789. Questo tratto di tempo è segnalato dalla

estinzione della famiglia d'Austria, ch'era cresciuta a grande potenza. La morte di Carlo VI, senza eredi maschili, fu seguìta dalle guerre più sanguinose e più generali d'Europa e diventò il principio d'un cangiamento totale nel potere degli Stati e nel sistema politico. Allora la Prussia si eleva al grado delle prime potenze continentali pel genio militare e filosofico di Federico II. La Francia, indebolita, mostra i germi della violenta crisi di cui darà spettacolo al mondo. L'Inghilterra, fatta preponderante sul mare, vede però sfuggirsi la maggiore delle sue colonie (Washingtonia o Stati Uniti), che prende posto tra gli stati liberi; ma fonda in India un nuovo e vasto impero coloniale.

» XXII. *La Rivoluzione Francese*, dal 1789 al 1815. Quest'epoca è una delle più importanti della storia. Scorgiamo in essa l'abolizione della regalità in Francia; il sistema politico d'Europa, che Federico II sembrava avere costituito sopra immobili fondamenta, crollare e ricomporsi coi propri frammenti; tramutarsi antiche dinastie; e un giovine generale, pieno di genio, d'audacia e d'ambizione, recar la vittoria delle armi francesi e italiane per quasi tutta l'Europa, e stringere lo scettro dei re di Francia e d'Italia.

» XXIII. *La Restaurazione*, dal 1815 al 1848. Colla caduta di Napoleone I, si ristabilisce in Europa il sistema politico interamente fondato sul principio della legittimità e del così detto diritto divino; ritornano più o meno in possessione dei loro Stati le case che ne erano state espulse; si consolida la confederazione Germanica. Ma la restaurazione, in Europa, è presto seguíta dalle rivoluzioni di Spagna, dalla divisione dei Paesi Bassi in regno d'Olanda e del Belgio, dalla guerra d'indipendenza in Grecia, dalla rivoluzione di Parigi, che cambia la dinastia regnante in Francia, dalla rivoluzione di Polonia, soffocata dalla Russia, dalla Prussia e

dall'Austria, dall'erezione del nuovo regno di Grecia. Mentre anche il nuovo Mondo ci presenta le rivoluzioni del Brasile, del Messico, del Guatimala.

Epoca XXIV. *Il Risorgimento d'Italia*, dal 1848 al . . . . . Quest'epoca è la più splendida tra quelle dell'evo moderno. Il principio della nazionalità e dell'indipendenza agita i popòli. Le rivoluzioni di Parigi, di Vienna, di Milano, sono l'espressione delle giuste aspirazioni dei popoli. Ma in Francia, non produce che un nuovo cangiamento di dinastia; in Austria, la rivoluzione non produce che la proclamazione di una monca costituzione. In Italia, la lotta dei popoli contro il potere assoluto dura costante e trionfa nel 1859 colla ricuperata indipendenza di quasi tutta la Penisola, e colla sua costituzione in regno unito sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II.

SUCCESSIONE DEI POPOLI DOMINANTI

SECONDO LE EPOCHE DELLA STORIA

Epoca 1.

Dalle origini del mondo al diluvio universale.

Gli *Adamiti* o figli della terra.

Epoca 2.

Dal diluvio universale al secolo XXIV a. C.

I *Noachidi* o discendenti di Noè, distinti in *Giapeti*, *Semiti*, *Camiti*.

Epoca 3.

Dal secolo XXIV al XVIII a. C.

Nelle prime epoche della storia, il genere umano ci si presenta diviso tra i seguenti popoli, le cui prime memorie si confondono nella notte dei tempi.

In Asia.

Al nord: gli *Sciti* e i *Sarmati* nelle contrade che ora sono la Siberia e il Turkestan.

All'est: i *Sini* e i *Serici*, sotto i quali nomi pare debbansi comprendere i *Miaotse* e gli *Ainos*, primitivi abitatori della China e del Giappone.

Al sud: gli *Intù* o *Indi*, gli *Arabi* e gli *Ebrei*.

Nel centro e all'occidente: gli *Assirj*, già composti in vasto impero, che abbracciava: i *Misii*, i *Trojani*, i *Bitini*, i *Paflagoni*, i *Pontini*, i *Lidi*, i *Frigi*, i *Galati*, i *Cappadoci*, i *Carii*, i *Lici*, i *Panfilii*, i *Cilicii*, che occupavano l'attuale Anatolia od Asia minore; gli *Armeni*, i *Colchi*,

gli *Albani* e gli *Iberi*, nell' Armenia attuale e nella Caucasia; i *Sirii*, i *Palestini* e i *Fenici*, sulle coste del Mediterraneo; i *Mesopotami*, i *Medi*, i *Persi*, gli *Ircani*, i *Parti*, gli *Arii*, i *Paropamisi*, i *Caldei* o *Babilonesi*, i *Susiani*, i *Carmani*, i *Drangi*, gli *Aracosj*, i *Gedrosii*, i *Battriani*, nelle contrade ora comprese negli imperi Ottomano e Persiano.

In Europa.

Al nord: gli *Scandinavi*, i *Finni*, i *Lapponi*, i *Juti* o *Goti*, nelle penisole dell'odierna Svezia-Norvegia e Danimarca; i *Britanni*, i *Caledoni*, gli *Scotti*, i *Pitti*, nelle isole Britanniche.

All'est: i *Sarmati* d'Europa, antenati de' popoli Slavi, dove sono adesso l'impero di Russia e parte del regno di Prussia, l'Ungaria e i principati Danubiani.

Al centro e all'ovest: i *Germani*, antenati de' popoli Tedeschi, e i *Celti*, in cui erano compresi i *Galli* e i *Cimbri*, nelle contrade della Germania, Svizzera, Belgio, Olanda e Francia attuali.

Al sud: gli *Iberi*, nella penisola Ispanica; gli *Aborigeni Itali*, *Ausonj*, *Umbri*, *Liguri*, *Euganei*, *Siculi*, *Etruschi*, nella penisola Italica; i *Pelasgi*, gli *Illirj* od *Epiroti*, i *Traci*, gli *Elleni*, divisi in *Dorii*, *Achei*, *Ionii* ed *Eolii*, nella penisola Greca.

In Africa.

Gli *Etiopi*, dove adesso la Nubia e l'Abissinia; gli *Egizii* o *Copti*, in Egitto; i *Libici*, lungo le coste del Mediterraneo e nell'interno.

De' soli popoli seguenti la cronologia addita in quest' epoca la formazione degli Stati.

2640 a. C. I *Caldei*, nell' attuale Irak-Arabi, dominanti anche in *Mesopotamia*, ora Al-Djezira, e in *Assiria*, ora Kurdistan, in Asia; Nemrod.

2637 » I *Miaotse* o *Chinesi*; in Asia.

2500 a. C. Gli *Arabi*, in Asia.
2300 » I *Persi*, in Asia; Chodarlahomor.
2107 » Gli *Armeni*, in Asia.
1993 » Gli *Assirj*, primo impero; fondatore Belo, in Asia.
1986 » Gli *Argivi*, in Grecia; Inaco.
1926 » Gli *Arcadi*, in Grecia; primo re Ezeo.
1900 » I *Megaresi*, in Grecia; re Car.
1880 » Gli *Spartani*, in Grecia; re Spartone.
1869 » I *Tebani*, in Grecia; Ogige.
» Gli *Ateniesi*, in Grecia; Ogige.
1835 » I *Sicionj*, in Grecia; Egialeo.
1700 » I *Messeni*, in Grecia; Policaone.

Epoca 4.

Dal secolo XVIII al XIII a. C.

1647 » Gli *Ateniesi*, in Grecia, riordinati da Cecrope.
1635 » I *Tessali*, in Grecia; Deucalione.
1614 » I *Trojani*, nell'Asia minore; Scamandro.
1580 » I *Tebani*, riordinati da Cadmo.
» I *Traci*, in Europa.
1579 » I *Lidi*, nell'Asia minore; Meone.
1500 » I *Cretesi*, in Grecia; legislatore Minosse.
1451 » I *Latini*, in Italia; Giano.
1440 » Gli *Etoli*, in Grecia.
» Gli *Achei*, in Grecia.
» Gli *Elei*, in Grecia.
1431 » Gli *Argivi*, in Grecia, riordinati da Perseo.
1350 » I *Corinti*, in Grecia; Giasone.
1330 » I *Bitini*, nell'Asia minore; Amico.
I *Pontini*, nell'Asia minore.

Epoca 5.

Dal secolo XIII all'VIII a. C.

1295 » I *Siculi*, in Italia; Cocalo.
1280 » I *Traci*, in Europa; regno; Póltide.
» I *Rodiotti*, in Grecia; Tlepolemo.

1270 a. C. Gli *Epiroti*, in Europa.
1289 » I *Fenici*, in Africa, fondano Cartagine.
1160 » I *Dorj*, in Corinto; Aleta.
1082 » Gli *Ebrei*, in Asia; regno.
1080 » I *Fenici* o *Tirj*, in Asia; Abibal.
1070 » I *Sirj*, in Asia; regno di Sofene.
1040 » » » regno di Emesa.
1030 » » » regni di Gessur e di Damasco.
1000 » I *Mauritani*, in Africa; Ammone.
962 » Gli *Ebrei-Israeliti*, in Asia; regno separato.
» Gli *Ebrei-Giudei*, in Asia; regno separato.
935 » I *Siculi*, regno di Siracusa; in Italia.
860 » I *Cartaginesi*, in Africa; Didone.
850 » I *Numidi*, in Africa; Jarba.

Epoca 6.

Dal secolo VIII al VI a. C.

796 » I *Macedoni*, in Europa; Carano.
759 » I *Medi*, in Asia; Arbace.
» I *Niniviti* o *Nuovi Assirj*; Phul; in Asia.
» I *Babilonesi*, in Asia; Belesi.
753 » I *Romani*, in Italia; Romolo.
660 » I *Giapponesi*, in Asia.
656 » Gli *Egizii*, in Africa; regno; Psammetico.
631 » I *Cirenei*, in Africa; Batto.
625 » Gli *Assiri*, secondo impero, in Asia; Nabopolasar.
607 » I *Cappadoci*, in Asia; Farnace.

Epoca 7.

Dal secolo VI al IV a. C.

582 » I *Siculi*, in Italia; regno d'Agrigento.
572 » I *Tirj*, in Asia; nuovo regno.
560 » I *Persi*, in Asia; Ciro.
525 » I *Persi*, in Egitto; Cambise.
520 » I *Pontini*, nell'Asia minore; Farnace.
» I *Carii*, nell'Asia minore; Ligdami.

480 a. C. Gli *Epiroti* o *Molossi*, in Europa; regno; Admeto.
» I *Cimmerj*, in Europa; Archeanacē.
431 » I *Traci*, in Europa; nuovo regno; Tire.

Epoca 8.

Dal secolo IV al II a. C.

331 » I *Macedoni*, in Egitto; Alessandro.
324 » Gli *Egiziani*; regno de' Lagidi.
312 » I *Sirj*, in Asia; regno de'Seleucidi.
311 » I *Macedoni*, in Europa; nuovo regno.
283 » I *Pergamoti*, nell'Asia minore; Filitero.
255 » I *Battriani*, in Asia; Teodoto.
» I *Parti*, in Asia; Arsace.

Epoca 9.

Dal secolo II al I a. C.

189 » Gli *Armeni*, in Asia; divisi in due regni di Armenia maggiore e Armenia minore.
166 » Gli *Ebrei*, in Asia; regno de' Macabei.

Epoca 10.

Dal secolo I a. C. al III d. C.

69 » I *Sirii*, in Asia; nuovo regno di Emesa.
49 » Gli *Ebrei*, in Asia; regno di stranieri.
30 » I *Romani*, impero; Augusto.

Epoca 11.

Dal secolo III al V d. C.

228 d. C. I *Persi*, in Asia; nuovo impero; Artaserse.
369 » I *Visigoti*, in Europa; Atanarico.
376 » Gli *Unni*, in Europa; Balamiro.
383 » I *Britanni*, in Francia; regno.
395 » I *Romani*, impero d'Occidente.
» Gli *Orientali*, in Europa; impero Greco.

406 d. C. I *Vandali*, in Europa; Godegisilo.
409 » Gli *Svevi*, in Europa; Ermanrico.
» I *Bulgari*, in Europa.
411 » I *Visigoti*, in Ispagna.
418 » I' *Francesi*, in Europa; Faramondo.
439 » I *Vandali*, a Cartagine; in Africa.
449 » Gli *Angli* e i *Sassoni*, in Britannia.
456 » I *Borgognoni*, in Europa; regno.
475 » Gli *Ostrogoti*, in Italia; Teodorico.

Epoca 12.

Dall'anno 476 al 622 d. C.

476 » Gli *Eruli*, in Italia; Odoacre.
501 » I *Polacchi*, in Europa; regno.
544 » I *Ravennati* (Italiani); esarcato.
568 » I *Longobardi*, in Italia; Alboino.
» I *Friulani* (Italiani); ducato.
» I *Moravi*, in Europa.
570 » Gli *Spoletini* (Italiani); ducato.
» I *Cremaschi* (Italiani); municipio autonomo.
» I *Forlivesi* (Italiani); municipio autonomo.
570 » Gli *Aragonesi* (Spagnoli); in Ispagna.
571 » I *Beneventani* (Italiani); ducato.
622 » Gli *Arabi Maomettani*, in Asia.

Epoca 13.

Dall'anno 622 all'800 d. C.

626 » I *Boemi*, in Europa; regno.
» I *Bulgari*; regno.
637 » Gli *Aquitani* (Francesi); ducato.
640 » I *Croati*, in Europa; regno.
660 » I *Giapponesi*, in Asia.
667 » I *Tultechi*, nel Messico; in Colombia.
» Gli *Amalfitani* (Italiani); repubblica.
697 » I *Veneziani* (Italiani); repubblica.
711 » Gli *Arabi* o *Saraceni*, in Ispagna e nell'Italia meridionale.

718 d. C. *Asturiani*, in Ispagna; regno.
758 » I *Navarresi* ed *Aragonesi* (Spagnoli); regno.
I *Beneventani* (Italiani); principato.
774 » I *Franchi*, in Italia; regno.
» Gli *Anconitani* (Italiani); municipio autonomo.
800 » Gli *Allemanni* o *Germani*, in Europa; regno.
» I *Bearnesi* (Francesi); contea.
» Gli *Inglesi;* regno unito.
» Gli *Schiavoni*, in Europa; regno.

Epoca 14.

Dall'anno 800 al 936 d. C.

809 » I *Catalani* (Spagnoli); regno.
» I *Danesi*, in Europa; regno.
813 » Gli *Svedesi*, in Europa.
814 » Gli *Austriaci* (Tedeschi); margraviato.
824 » I *Britanni*, in Francia; ducato.
828 » I *Toscani* (Italiani); marchesato.
831 » I *Navarresi* (Spagnoli); contea.
842 » I *Polacchi*, in Europa; monarchia militare.
843 » Gli *Scozzesi* o *Dalriadi*, in Europa; regno.
I *Borgognoni;* ducato.
» I *Ditmarsi* od *Holsteinesi* (Tedeschi); ducato.
850 » I *Russi*, in Europa; gran principato.
852 » I *Tolosani* (Francesi); contea.
855 » I *Lorenesi* (Tedeschi); regno.
862 » I *Fiamminghi* (Tedeschi); contea.
870 » Gli *Islandesi*, in Europa.
879 » I *Provenzali* o *Borgognoni Cisjurani;* regno.
885 » I *Normanni*, in Francia; ducato.
887 » Gli *Ungari* in Europa; regno.
888 » I *Borgognoni Transjurani;* regno.
I *Pisani* (Italiani); repubblica.
I *Genovesi* (Italiani); repubblica.
900 » I *Norvegi*, in Europa; regno.
909 » Gli *Arabi*, in Egitto.

912 d. C. Gli *Alemanni* o *Tedeschi*; regno.
I *Sassoni* (Tedeschi); ducato.
928 » Gli *Austriaci* (Tedeschi); marchesato.
930 » Gli *Arelatensi* o *Borgognoni*, in Francia; regno.

Epoca 15.

Dall'anno 936 al 1100 d. C.

959 » I *Lorenesi* (Tedeschi); ducato.
962 » I *Bolognesi* (Italiani); municipio autonomo.
» Gli *Alemanni;* impero.
966 » I *Tedeschi*, in Italia.
984 » I *Magiari*, in Ungaria.
999 » I *Savoiardi*; contea di Moriana.
1000 cir. » I *Firentini* (Italiani); municipio autonomo.
I *Comaschi* (Italiani); municipio autonomo.
I *Bresciani* (Italiani); municipio autonomo.
1001 » Gli *Svedesi;* regno.
1005 » I *Castigliani* e *Leonesi* (Spagnoli); regno.
1020 » I *Turchi* Seldgiucidi, in Persia.
1022 » I *Sardi*, in Italia.
1027 » I *Savojardi*, uniti.
I *Trentini*, in Italia.
1030 » Gli *Stiriani*, in Germania.
1035 » I *Castigliani* e *Leonesi* (Spagnuoli); regno unito.
Gli *Aragonesi* (Spagnoli); regno.
1042 » I *Turchi* Seldgiucidi; regno di Kerman.
1043 » I *Normanni*, in Italia.
I *Pugliesi* e *Calabresi* (Italiani) uniti; ducato.
1050 » I *Napoletani* e *Siciliani* (Italiani); contee Normanne.
1052 » I *Dalmati*, in Europa.
1063 » I *Provenzali* (Francesi); contea.
1074 » I *Turchi* Seldgiucidi, in Asia; impero d'Iconio.
1085 » » » impero d'Aleppo e Damasco.
1087 » I *Padovani* (Italiani); municipio autonomo.
1095 » I *Portoghesi*, in Europa.
1098 » I *Latini* (Italiani), in Siria; regno di Antiochia.

1099 d. C. I *Franchi* (Francesi), in Siria; regno di Gerusalemme.
1100 » I *Cremonesi* (Italiani); municipio autonomo.

Epoca 16.

Dall'anno 1100 al 1273 d. C.

1106 » I *Mantovani* (Italiani); municipio autonomo.
I *Trevigiani* (Italiani); contea.
I *Milanesi* (Italiani); municipio autonomo.
Gli *Olsteinesi*, in Germania; contea.
1108 » I *Savoiardi;* contea.
1109 » I *Latini* (Italiani), in Fenicia; regno di Tripoli.
1119 » I *Lucchesi* (Italiani); municipio autonomo.
1122 » I *Portoghesi;* regno.
1126 » I *Piacentini* (Italiani); municipio autonomo.
1127 » I *Turchi Seldgiucidi*, in Asia; regno di Karisma.
I *Napoletani* e *Siciliani* (Italiani); regno unito.
1142 » Gli *Austriaci* (Tedeschi); ducato.
1151 » I *Servi*, in Europa.
1171 » I *Turchi*, in Egitto.
1186 » I *Bulgari;* nuovo regno.
1192 » I *Latini* (Italiani), in Cipro.
1195 » I *Toscani* (Italiani); repubblica.
1198 » I *Tedeschi*, nel regno delle Due Sicilie.
1204 » I *Franchi* (Francesi), nell'impero Orientale, a Costantinopoli.
Gli *Albanesi*, nell'Epiro.
1206 » I *Mongoli*, in Asia.
» I *Greci*, in Siria; regno di Nicea.
1215 » I *Prussiani*, in Germania.
1230 » I *Lituani*, in Europa; granprincipato.
1257 » I *Milanesi* (Italiani); signoria.
1260 » I *Mongoli*, nella China.
1266 » I *Francesi*, nel regno delle Due Sicilie.

Epoca 17.

Dall'anno 1273 al 1453 d. C.

1282 » I *Siciliani* (Italiani); separati.
1285 » I *Napoletani* (Italiani); regno separato.

1285 d. C. Gli *Orientali;* impero Greco ripristinato.
1288 » I *Modenesi* (Italiani); municipio autonomo.
1289 » Gli *Ottomani*, in Asia.
1298 » Gli *Aragonesi* (Spagnoli); in Sicilia.
1299 » Gli *Osmani* od *Ottomani*, in Asia.
1303 » I *Parmigiani* (Italiani); municipio autonomo.
1307 » Gli *Svizzeri*, in Europa.
1322 » I *Carraresi* (Italiani); municipio autonomo.
1325 » Gli *Aztechi*, nel Messico.
1328 » I *Mantovani* (Italiani); ducato.
1339 » I *Genovesi* (Italiani); repubblica.
1349 » I *Borgognoni* (Francesi); ducato.
I *Mehlemborghesi* (Tedeschi); in Germania.
1385 » I *Milanesi* (Italiani); ducato.
1387 » I *Danesi*, *Svedesi* e *Norvegi*, uniti; regno.
1392 » I *Savoiardi;* ducato,
1417 » I *Brandeborghesi* (Tedeschi); in Germania.
1422 » I *Sassoni* (Tedeschi); ducato.
1434 » I *Piemontesi* (Italiani); ducato.
1450 » I *Ferraresi* coi *Modenesi* e i *Reggiani* (Italiani); ducato.
1453 » Gli *Ottomani*, a Costantinopoli.

Epoca 18.

Dall'anno 1453 al 1648 d. C.

1471 » I *Grigioni*, in Isvizzera.
1490 » Gli *Abissini*, in Africa.
1492 » I *Marocchini*, in Africa.
Gli *Spagnuoli* (*Castigliani*, *Aragonesi*, *Granatini*), uniti.
Gli *Americani*, scoperti.
1493 » Gli *Austriaci* (Tedeschi); arciducato.
1499 » I *Persiani*, in Asia; nuovo impero.
1500 » I *Brasiliani*, in America; scoperti.
1502 » I *Guatimalesi*, in America; scoperti.
1503 » Gli *Spagnoli*, nelle Due Sicilie.
1510 » I *Malesi*, in Australia; scoperti.
1512 » Gli *Spagnoli Navarresi*, uniti alla monarchia.
1517 » Gli *Ottomani*, in Egitto.

1519 d. C I *Messicani*, in America; scoperti.
1525 » I *Nuovi Olandesi*, in Oceania; scoperti.
I *Maltesi* (Italiani); autonomi.
1526 » I *Peruviani*, in America; scoperti.
1526 » I *Transilvani*, in Europa.
1531 » I *Toscani* (Italiani); ducato.
1533 » I *Russi*; impero.
1545 » I *Parmigiani* e *Piacentini* (Italiani) uniti; ducato.
1551 » I *Curlandesi*, in Europa.
1553 » I *Massesi* e *Carraresi* (Italiani); principato.
1559 » Gli *Olandesi* (Tedeschi); in Germania; statolderato.
1569 » I *Toscani* (Italiani); granducato.
1573 » I *Monferrini* (Italiani); ducato.
1581 » Gli *Olandesi* e i *Belgi*, uniti; regno.
1628 » I *Modenesi* (Italiani); ducato separato.
1640 » I *Prussiani*; elettorato.
1644 » I *Manciù*, nella China.

Epoca 19.

Dal 1648 al 1697 d. C.

1675 » I *Sardi* e *Piemontesi* (Italiani); regno di Sardegna.
1688 » I *Prussiani*; regno.

Epoca 20.

Dal 1697 al 1740 d. C.

1707 » Gli *Austriaci* (Tedeschi), nel Napoletano.
1713 » I *Savoiardi*, in Sicilia.
1720 » Gli *Austriaci* (Tedeschi), nelle Due Sicilie.
1734 » I *Francesi* di Borbone, nelle due Sicilie.
1737 » I *Lorenesi*, in Toscana.

Epoca 21.

Dal 1740 al 1789 d. C.

1768 » Gli *Amborghesi*, in Germania.
1787 » Gli *Anglo-Americani*, in Washingtonia, indipendenti.

Epoca 22.

Dal 1789 al 1815 d. C.

1795 d. C. I *Montenegrini*, in Europa.
» Gli *Olandesi;* repubblica.
1797 » Gli *Austriaci*, nel Veneto.
1801 » I *Toscani* (Italiani); regno d'Etruria.
Gli *Haitiani*, in America.
1083 » I *Francesi*, nel Parmigiano e Piacentino.
1805 » I *Virtemberghesi* (Tedeschi); regno.
1806 » I *Sassoni* (Tedeschi); regno.
Gli *Olandesi* (Tedeschi); regno.
I *Bavaresi* (Tedeschi); regno.
Gli *Alemanni* o *Tedeschi;* confederazione.
Gli *Austriaci* (Tedeschi); impero.
» I *Francesi* (Napoleonidi), nelle due Sicilie.
1807 » I *Francesi*, in Toscana.
» Gli *Svedesi* e *Norvegi*, uniti; regno.
» I *Lorenesi*, reduci in Toscana.
1809 » I *Toscani* (Italiani); granducato.
1813 » Gli *Oldemborghesi*, in Germania.
1814 » I *Danesi*, regno separato.
1815 » Gli *Annoveresi*, in Germania; regno.
Gli *Olandesi* e *Belgi* uniti; regno dei Paesi Bassi.
I *Francesi* di Borbone, nelle due Sicilie.

Epoca 23.

Dal 1815 al 1848 d. C.

1818 » I *Chiliani*, in America.
1821 » I *Guatimalesi*, in America.
1822 » I *Brasiliani*, in America.
1830 » Gli *Olandesi ;* regno separato.
I *Belgi ;* regno separato.
1832 » I *Greci* moderni; indipendenti.

Epoca 24.

Dal 1848 al . . . d. C.

1856 » I *Valacchi* e *Moldavi*, in Europa; principati Danubiani.
1859 » Gli *Italiani* uniti e indipendenti; regno.

—

DISTRIBUZIONE DEI POPOLI
NEGLI STATI ANTICHI

—

NB. I popoli che furono prevalenti nello Stato sono in carattere majuscoletto. I popoli prevalenti succeduti ai ROMANI o all'epoca romana sono disposti in ordine di tempo.

EUROPA.

I. ISOLE BRITANNICHE.

a. BRITANNIA.

ALBIONI.
Amnitai; nelle isole minori.
Ancaliti.
Belgi; a mezzodì.
Bibroci.
Bodunei.
Briganti; a settentrione.
BRITANNI; nome collettivo.
Cangi; all'occidente.
Cantii; a mezzodì.
Careni; a settentrione.
Carnoni; a settentrione.
Catieuclani; nel centro.
CELTI.
Cenimagni.
CIMBRI o CAMBRI.
Coranieni.
Coritani; nel centro.
Cornabii; nel centro.
Damnii; a settentrione.
Damnonii; a mezzodì.
Demeti; all'occidente.
Dobuni; nel centro.
Durotrigi; a mezzodì.
Epidii; a settentrione.
Gadeni; a settentrione.
Gangani.
Genuni.
Gevissi; a mezzodì.
Horesti; a settentrione.
Iceni; nel centro.
Logi; a settentrione.
LOGRI o LOGRIENI.
Longovicarii.
Meati; a settentrione.
Mertai.
Novanti; nel settentrione.
Ordovici; nel centro.
Ottatini; nel settentrione.
Parisii; nel settentrione.
Regni; a scirocco.
Selgovi; a settentrione.
Siluri; a sud-ovest.
Trinobanti; a mezzodì.
ROMANI; a 55 a. C. — 436 d. C.
SASSONI; 450 d. C.
ANGLI; a. 560 d. C.
DANI o DANESI.
NORMANNI.
La *Britannia*, dal nome prevalente degli ANGLI, assunse (582

d. C.) il nome di INGHILTERRA.

b. Caledonia.

Actacotti o Attacotti; a settentrione.
Briganti; a mezzodì.
CALEDONI; nome collettivo.
Centores.
Cerones; a settentrione.
Creones; a settentrione.
HORESTI; a mezzodì.
PITTI.
SCOTI o SCOTTI.
ROMANI; a. 80 circa 426 d. C.
La *Caledonia*, nel medio evo, assume il nome di SCOZIA.

c. Ibernia.

Auteri.
Bassalensi.
Blanii o Eblani.
BRIGANTI.
Coriundi.
Erdini.
Galli o Gaeli.
Gangani.
IBERNI; nome collettivo.
Luceni.
Nagnatai.
SCOTI o SCOTTI.
ANGLI.
Nel medio evo, l'*Ibernia* assume il nome di IRLANDA.

II. Scandinavia.

Bergio.
FINNI; a settentrione.
Gautigoth.
GOTI o JUTI.
Illevioni.
LAPPONI; a settentrione.
Levoni.
Mereni.
NERIGONI; all'occidente.
Rugieni; nelle isole del Baltico.
Sitoni.
SUJONI poi SUECI; nell'oriente della penisola.
NORMANNI; antenati dei Norvegi.
La *Scandinavia*, dal nome prevalente de' SUIONI o SUECI, mutato poi in SVEDESI, dei NORMANNI, che poi si dissero NORVEGI, dei FINNI e dei LAPPONI, assume i nomi distinti di NORVEGIA e SVEZIA ed, al settentrione, quelli di FINLANDIA e LAPPONIA.

III. Chersoneso Cimbrica.

Chali.
CIMBRI.
DANI.
GOTI o JUTI.
Sabalingi.
La *Chersoneso Cimbrica*, verso il secolo X d. C., dal nome dei DANI prevalenti, è detta DANIMARCA.

VI. Sarmazia.

Acibi.
Agamanti; presso la palude Meotide (mare d'Azof).
Agatirsi; alle sorgenti del Boristene (Dnieper).
Agri.
Alauni.
Alazoni, sul ponto Eusino.
Amassobii; a nord-ovest della palure Meotide (mar d'Azof).
Anartofracti.

Anarxi.
Anti; all'est del Danastro (Dniester).
Aparteni; presso la palude Meotide (mare d'Azof).
Arcilachitei; presso la chersoneso Taurica (Crimea)
Arimaspi; al nord-ovest.
Arrechi; presso la palude Meotide (mar d'Azof).
Arrei; tra il Danubio e la Tracia (Romelia orientale).
Arsietai; a nord-ovest.
Ases; a sud-est, sul bosforo Cimmerio (stretto di Enikale).
Aspasiacei; a mezzodì, al di là del Tanai (Don).
Aspungitani; presso la palude Meotide (mar d'Azof).
Aspurgiani; presso il bosforo Cimmerio (stretto di Enikale).
Axiacei; sul ponto Eusino (mar Nero).
Basilidei o Jazigi Basilii o Reali; tra il Dnieper e il Dniester.
Bastarni; a sud-ovest fino al Danubio.
Berbiani; al nord.
Biessi
Bisalti.
Borani; a mezzodì.
Boristenitei; presso la foce del Boristene (Dnieper).
BORUSSI; sulla Vistola.
Budini; sul Boristene (Dnieper).
Burgioni.
Byblii.
Callipidi; presso la palude Meotide (mar d'Azof).
Carmacei; presso la palude Meotide.
Carnaei; presso il bosforo Cimmerio (stretto di Enikale).
Caryoni.
Cecrifei; presso il ponto Eusino (mar Nero).
Certeta, presso il mar Nero.
Charimatei; presso il mar Nero.
Cicimini; sulle sponde del Don.
CIMMERJ; nella Tauride (Crimea).
Coestoboci.
Coralli; sulle rive del mar Nero.
Coraspi.
Cribitaeni.
Dai; sul mar Nero e il mare di Azof.
Diduni; al nord-ovest.
Dosci; sul mar Nero.
Efflui; al nord.
Eniochi; alle falde del Caucaso.
Epageritaei; nel Caucaso.
Erticei; sul Don.
Estii (Finni); sul Baltico.
Gabri; sul mar d'Azof.
Galindaei.
Geloni; sulle rive del Dnieper.
Gerrhaei; sul Danubio.
Gevini.
Gynecocratumeni; sul mar d'Azof.
Hamaeici; tra il Don e il Dnieper.
Hirri; al nord.
Ingrionei; sul Baltico.
JAZIGI; sulle rive del Don e della palude Meotide; poi sul Boristene (Dnieper).
Ibionei o Vibioni.
Iperborei (nome collettivo); al nord.
Issedoni; presso la palude Meotide.
Istrici; sul Dniester.
Lanzecaeni.
Latringi.
Lazamati; presso il mar d'Azof.
Limiganti.

Macropogoni; sul mar Nero.
MASSAGETI; tra il mar Caspio e il mar Nero.
Materi.
Maurungani; sul Baltico.
Melanchleni; presso la palude Meotide.
Meoti (Jazigi); sulla palude Meotide (mar d'Azof).
Mesus; sul mar Nero.
Metibi.
Modaci.
Modocii.
Nabiani; sul mar d'Azof.
Nectai; sul mar Nero.
Nasci; a settentrione.
Navari.
Neuri; presso il Boristene (Dnieper)
Obidiaci; sul mar Nero
Ombroni,
Ophloni; presso al Don.
Panxani.
Peucini (Bastarni); Polonia.
ROSSOLANI; tra il Don e il Dnieper ed a settentrione.
Sabiri; presso il Caucaso.
Sali.
Samogeti; sulle rive del mar Nero.
SARMATI o SAUROMATI; nome collettivo.
Sauni; tra il mar Nero e il Caspio.
Sciri; a nord-ovest.
SCITI; nella Crimea e presso il mar Nero; nome collettivo.
Sindi; sul mar Nero.
SLAVI; nome collettivo; a nord-ovest.
Spori.
TAURI o TAUROSCITI; nella chersoneso Taurica (Crimea).
UNNI; a sud-est.
VENEDI o VENDI (SLAVI); sul Baltico, presso la Vistola.
Zacati; sul Don.
PECENEGHI.
Uiguri, Unigari od Unoguri.
VANDALI.
Eudoli (Vandali).
Limori (Vandali).
Nuithoni (Vandali).
ALANI.
AVARI.
BULGARI.
Cutriguri (Unni).
Isadeni (Unni).
ERULI.
Letti.
SLAVI.
RUSSI.
Nel medio evo, prevalendo i ROSSOLANI, gli SLAVI (POLACCHI) e i BORUSSI, la *Sarmazia* si divide in tre Stati: RUSSIA. POLONIA e parte della PRUSSIA.

V. Gallia.

(*Belgica*, *Celtica* o *Lionese*, *Aquitanica* e *Narbonese*).
Abrincatui; *Celtica*.
Acitavoni; *Narbonese* (Savoja).
Adanati; *Narbonese*.
Aduatici; *Belgica* (Belgio).
Adunicati; *Narbonese*.
Agesinati; *Aquitania*.
Agnoti.
Agoni; *Narbonese* (Svizzera).
Albici (Liguri); *Narbonese*.
ALLOBROGI; *Narbonese* (Savoja).
Ambarri; *Celtica*.
Ambialiti; *Celtica*.

Ambiani; *Belgica.*
Ambibareti.
Ambilatri; *Aquitania.*
Ambroni; *Belgica* (Svizzera).
Anagnuti; *Aquitania.*
Anatili; *Narbonese.*
Andecavi; *Celtica.*
Andri.
Apiati; *Aquitania.*
AQUITANI; *Aquitania.*
Arborici; *Belgica* (Belgio).
Ardyensi.
ARMORICI o ARMORICANI; *Celtica.*
ARVERNI; *Aquitania.*
Arvii; *Celtica.*
Atacini; *Narbonese.*
Atrebati; *Belgica.*
Aulerci; *Celtica.*
Aureliani; *Celtica.*
Auscii; *Aquitania.*
Avantici; *Narbonese.*
Avatici; *Narbonese.*
Bajocassi; *Celtica.*
Basabocati; *Aquitania.*
Belendi; *Aquitania.*
BELGI; *Belgica* (Belgio).
Bellovaci; *Belgica.*
Bercorati; *Aquitania.*
Betasii; *Belgica.*
Biducesii; *Celtica.*
Bigerri; *Aquitania.*
Biturigi; *Celtica.*
Bodiontici; *Narbonese.*
BOI; *Celtica* ed *Aquitania.*
Bormanni; *Narbonese.*
Cadeti; *Celtica.*
Cadurci; *Aquitania.*
Camponi; *Aquitania.*
Caracati; *Belgica* (Belgio).
Carnuti; *Celtica.*
Castologi; *Belgica.*
Catalauni; *Belgica.*
Caturigi; *Narbonese.*
Caudellensi; *Narbonese.*
Cavari; *Narbonese.*
CELTI; nome collettivo (Francia, Belgio e Svizzera).
Cenicensi; *Narbonese.*
Cenomani; *Celtica.*
CIMBRI; (Francia).
Cocosati; *Aquitania.*
Commoni; *Narbonese.*
Condrusi; *Belgica* (Belgio).
Consorani; *Aquitania.*
Conveni; *Aquitania.*
Corisopiti; *Celtica.*
Corteriacensi; *Belgica* (Belgio).
Cuqueni; *Aquitania.*
Curiosoliti; *Celtica.*
Deciati; *Narbonese.*
Decumani; *Narbonese.*
Desuviati; *Narbonese.*
Eburoni; *Belgica* (Belgio).
Edenati; *Narbonese.*
Edui; *Celtica.*
Elesyces; *Narbonese.*
Eleutherii; *Aquitania.*
Elicoci; *Narbonese.*
Elusati; *Aquitania.*
ELVEZII; *Belgica* (Svizzera).
Elvii; *Narbonese.*
Essui; *Belgica* (Belgio).
Esubiani; *Narbonese.*
Fenici.
Gabali; *Aquitania.*
GALLI; nome collettivo.
Gallitaei; *Narbonese.*
Galloliguri; *Narbonese.*
Garites; *Aquitania.*
Garoceli; *Narbonese* (Savoja).
Garumni; *Aquitania.*
Gentici; *Narbonese.*
Gorduni; *Belgica.*

Grudii; *Belgica* (Belgio).
Gugerni; *Belgica.*
Ibeni; *Celtica.*
Iconii; *Narbonese.*
Lactorati; *Aquitania.*
Latobrigi; *Narbonese* (Svizzera).
Lemovici; *Aquitania.*
Lessovii; *Celtica.*
Leuci; *Belgica.*
Levaci; *Belgica.*
Ligauni; *Narbonese.*
Lincasii; *Celtica.*
Lingoni; *Celtica.*
Lutevani; *Narbonese.*
Mandubii; *Celtica.*
Martensi; *Celtica.*
Massiliensi; *Narbonese.*
Mediomatrici; *Belgica.*
Meduli; *Celtica.*
Meldi; *Celtica.*
Memini; *Narbōnese.*
Menapii; *Belgica.*
Menini; *Narbonese.*
Monesi; *Aquitania.*
Morini; *Belgica.*
Namneti; *Belgica.*
Nantuati; *Narbonese* (Svizzera).
Nearchi; *Narbonese.*
Nemeti; *Belgica.*
Nerusi; *Narbonese.*
Nervii; *Belgica* (Belgio)
Nitiobrigi; *Aquitania.*
Oromansaci; *Belgica* (Belgio).
Osismii; *Celtica.*
Osquidati; *Aquitania.*
Ossibii; *Narbonese.*
Parisii; *Celtica.*
Pemani; *Belgica* (Belgio).
Petrocorii; *Aquitania.*
Pictavi o Pictoni; *Aquitania.*
Plumosii; *Belgica* (Belgio).
Presciani; *Aquitania.*
Quariati; *Narbonese.*
Rauraci; *Belgica* (Svizzera).
Redoni; *Celtica.*
Reii; *Narbonese.*
Remi; *Belgica.*
Rutheni; *Aquitania.*
Saii od Essui; *Celtica.*
Santoni; *Aquitania.*
Seduni; *Narbonese* (Svizzera).
Segalauni; *Narbonese.*
Segusiani; *Celtica.*
Senoni; *Celtica.*
Sentii; *Narbonese.*
Sequanesi; *Belgica.*
Sibillati; *Aquitania.*
Sibusati; *Aquitania.*
Silvanetti; *Belgica.*
Sotiati; *Aquitania.*
Suelteri; *Narbonese.*
Suessioni; *Belgica.*
Suetri; *Narbonese.*
Tarbelli; *Aquitania.*
Tarusati; *Aquitania.*
Tolosati; *Narbonese.*
Tornati; *Aquitania.*
Tossandri; *Belgica* (Belgio).
Treveri; *Belgica* (Belgio).
Tricassi; *Celtica.*
Tricastini; *Narbonese.*
Tricor i; *Narbonese.*
Tugeni; *Belgica* (Svizzera).
Turoni; *Celtica.*
Unelli; *Celtica.*
Urbigeni; *Belgica* (Svizzera).
Velauni; *Aquitania.*
Veliocassi; *Celtica.*
Veragri; *Narbonese* (Svizzera).
Verodunensi; *Belgica.*
Veromandui; *Belgica.*
Viberi; *Narbonese* (Svizzera).
Voconti; *Narbonese.*
Volci; *Narbonese.*

Vulgienti; *Narbonese.*
ROMANI; a. 50 a. C.
VANDALI; a. 406 d. C.
SVEVI; a. 409 d. C.
FRANCHI; a. 420 d. C.
AUSTRASII (FRANCHI).
NEUSTRI (FRANCHI).
UNNI; a. 451 d. C.
BORGOGNONI.
BRITANNI.
VISIGOTI.
TOLOSANI.
NORMANNI; a. 517 d. C.
ARELATENSI.
FIAMMINGHI.
TARANTASII; Savoja.
Nel medio evo, prevalendo nella contrada che era detta *Gallia* i FRANCHI, i BRITANNI, gli ELVEZII, i BELGI, poi i NORMANNI, il nome di *Gallia* si estingue e se ne formano i nuovi Stati di FRANCIA, BRETAGNA, ELVEZIA, BELGIO, NORMANDIA ed altri minori, dei quali la Francia, la Bretagna e la Normandia formano adesso la monarchia Francese il Belgio conservò il proprio nome, e l'Elvezia fu compresa nella Svizzera.

VI. Germania.

Abari (Unni); Sassonia.
Abodriti; Mecklemborgo.
ALLEMANNI; Baden, Virtemberg e parte di Baviera.
Ampsani.
Anarpi.
Angrivarii; Sassonia.
Ansibarii.
Armalausi.
Arieni.
Attuarii.
Aulziagri (Unni).
Bastarni; a nord-est del Danubio.
BATAVI; Olanda.
Batti.
Blangiani.
BOI; Boemia e Baviera.
Boioari; Baviera.
Bonochemei.
BORUSSI; sulla Vistola; Prussia.
BURGUNDII o BURGUNDIONES; Prussia.
Brisagavi; Svizzera.
Bructeri; Olanda.
Bucinobantei; Assia.
Burii.
Butoni.
Camavi; Olanda.
Caninefati; Olanda.
Carithni.
Cassubi; Prussia.
Casuari; Prussia.
Cathilei.
Cathulci; Annover.
Catti; Prussia.
Cauci; Olanda.
CELTI.
Chaemaei.
Chaetuori.
Chaubi.
CHERUSCHI; Prussia e Annover.
CIMBRI.
Coldui; Virtemberg.
Crepstini; Olanda.
Curioni.
DACI.
Deurigieni; Prussia.
Ditmarsi; Holstein.
Dulgibini (Cheruschi).
Elysieni; Prussia.
ERMIONI; nome collettivo.

Ermunduri; Boemia, Baviera, Sassonia.
FRANCHI.
Fosi (Cheruschi).
FRANCONI; Virtemberg e Baviera.
FRISII; Olanda e Annover.
Gambrivii (Cheruschi)
Gepidi; Slesia austriaca.
GERMANI; nome collettivo.
Glomaqui; Sassonia.
GOTI.
Gotini; Prussia.
Grauconii; Virtemberg.
Grutingi.
Gythoni; Prussia.
Harmi; Sassonia.
Helsingi.
Ilingaci.
Incursacei.
INGEVONI; nome collettivo.
Ingrionei; al nord.
Istevoni.
Itemesti; Prussia.
Ligii.
Logionii.
LONGOBARDI.
Lugii (Ermioni); Polonia.
Luti.
Luticii (Svevi).
Manimi.
MARCOMANNI; Boemia.
Marsigni; Slesia.
Mattiaci.
Misnj; Sassonia.
Mugiloni; Austria.
Naarvali.
Narisci; Virtemberg.
Osi.
POMERANI; Prussia.
Quadi; Moravia.
Rugi o Rugieni; Moravia ed Austria, sec. V d. C.
SASSONI; Holstein e paesi confini.
Sennoni (Svevi).
Sciamavi (Franchi).
Sicambri.
SVEVI.
Tencteri.
TEUTONI; nome collettivo.
Triboci; Alzazia.
Turingi; Sassonia.
Ubii; Prussia.
Usipeti; sul Reno.
VANDALI.
Varini (Vandali).
ROMANI; a. 10 a. C.
ALLEMANNI o TEDESCHI, popolo prevalente.

La *Germania*, distinta nel medio evo in varie piccole sovranità, prevalendo gli ALLEMANNI, assume più particolarmente il nome di ALLEMAGNA. Più tardi si ripristinò il nome di GERMANIA.

VII. Rezia.

Breuni; Svizzera.
Brissenti; Svizzera.
Caluconi; Svizzera e Baviera.
Camuni; Svizzera, Baviera.
Canini; Svizzera e Baviera.
Cotuantii.
Focunati.
Oratelli: Svizzera.
RETI; tra il lago di Costanza e il fiume Inn.
Vennoni; Svizzera.
Venosti; Svizzera.
Viberi; Svizzera;
ROMANI; a. 15 a. C.
SVEVI.
FRANCHI.

TEDESCHI.
La *Rezia*, nel medio evo, fu congiunta in parte col paese degli ELVEZII confinanti, ed ebbe nome di ELVEZIA fino a quando si formò (1307) la libera confederazione degli SVIZZERI; e in parte fu unita alla BAVIERA.

VIII. VINDELICIA.

Benlaudi; Baviera e Virtemberg.
Brigantini; Baviera, Virtemberg e Svizzera.
Catenati.
Clautinatii; Baviera e Virtemberg.
Consuaneti.
Estioni; Baviera e Virtemberg.
Isarci; Baviera.
Lentiansen; Austria.
Leuni; Baviera.
Licati; Baviera e Virtemberg.
Runicati; Baviera e Virtemberg.
VINDELICI; nome collettivo.
ROMANI; a 15 a. C.
TEDESCHI.
La *Vindelicia*, dopo la caduta dell'impero Romano e le rivoluzioni che ne seguirono, andò divisa tra gli stati dell'ALLEMAGNA, e in parte fu compresa nella ELVEZIA.

IX. NORICO.

Alauni; Austria.
Ambidrani; Austria e Stiria.
Ambissonti.
Amblici.
BOI.
Lentiansen; Austria.
NORICI; nome collettivo.
Taurisci.
ROMANI; a 14 d. C.
AVARI.
UNNI.
FRANCHI.
TEDESCHI.
Nel medio evo, il territorio del *Norico* andò diviso tra i nuovi stati di BAVIERA e di STIRIA, mentre una parte costituì la marca o marchesato d'AUSTRIA (Oesterreich).

X. PANNONIA.

Amanteni; Croazia e Schiavonia.
Andianti;
Andizetii (Slavi); Stiria.
Arabissi.
Arivati.
AVARI.
Belgiti.
BOI (Celti).
Breuci (Slavi).
BULGARI.
CELTI.
Citni; Ungaria.
Colapiani (Slavi).
DASNONI (Slavi).
Desitiati (Slavi).
Diasioni (Slavi).
Ercuniati; Croazia.
Granni; Ungaria.
Iazigi; Ungaria.
Jasi o Jazi (Slavi); Moldavia.
Latovici; Schiavonia.
Mazai o Mazei (Slavi); Ungaria.
Oravisci; Slavonia.
Osseriati; Austria e Ungaria.
PANNONI; nome collettivo.
Purusti (Slavi).
Scordisci (Celti).
Serrapilli (Slavi).

Serreti (Slavi).
SLAVI; nome collettivo.
Taurisci (Celti).
Tectosagi (Celti).
Veneti (Slavi).
ROMANI; a 12 a. C.
LONGOBARDI.
GOTI poi OSTROGOTI.
Rugi.
AVARI.
UNNI.
Gepidi.
FRANCHI.
UNGARI o MAGIARI.
Nel medio evo, la *Pannonia* andò divisa tra gli Unni, gli AVARI e i FRANCHI, onde vi furono tre regni di AVARIA, di UNNIA e FRANCORION, i quali finirono ancora a scomporsi e ricomporsi fra nuove vicende, sicchè quanto era *Pannonia* ora forma la parte orientale dell' AUSTRIA propria e della STIRIA, l'UNGARIA, la CROAZIA e la SCHIAVONIA di qua dal Danubio e dalla Sava.

XI. Illirico.

Agravoniti.
Allonensi.
Aluti.
Araxi.
Ardiei.
Armistei; Dalmazia.
Artitei; Dalmazia.
AUTARIATI; Dalmazia.
Bathiati.
Byllioni; Albania.
Chelidonj.
DALMATI; Dalmazia.
Darsi.
Decumi e Decuni; Dalmazia.
Dindari; Dalmazia.
Ditiones; Dalmazia.
Dudini.
Edeati.
Enchelei; Dalmazia e Albania.
FLANATI; sul mare.
Glinditioni; Dalmazia.
Hymani; Croazia e Bosnia.
IAPODI o IAPIDI; litorale Ungarico.
ILLIRII; nome collettivo.
Jatei.
Labeati; Albania.
LIBURNI; litorale Ungarico e Croazia.
Lops (Liburni).
Mazai (Liburni).
Menomeni.
Nareii; Dalmazia.
Nestai; Albania.
Pacinati.
Palarii.
Vardei; Dalmazia.
MACEDONI.
ROMANI; a 136 a. C.
ERULI; Dalmazia.
OSTROGOTI; Dalmazia.
AVARI; Dalmazia.
SLAVI.
L' *Illirico* antico forma attualmente parte dell'ILLIRIO moderno e della CROAZIA, la BOSNIA, la DALMAZIA e la parte settentrionale dell' ALBANIA.

XII. Tracia.

Absinti; sulla chersoneso (penisola di Gallipoli).
Acrocomi.

Agavi.
Agriani o Agrieni; presso il monte Emo (Balkan).
Artacii.
Astaei, Asti.
Autariensi; al nord del Rodope.
Autonomi.
Banisei.
BESSI; al nord del Rodope.
Bistonii.
Bithei.
Bottieni.
Briges.
Brycei.
CICONJ; sull' Egeo.
Cirmianei.
Coelaletaei; presso il Rodope (Despoto-Dag).
Colpedi e Colpidici.
Dantheletaei.
Darsi.
Dersaei.
Digeri.
Dii; alle falde del Rodope (Despoto-Dag).
Dolonci.
Dransi, Drausi.
Droi.
Gondraei.
GOTI.
Graaci; alle sorgenti dello Strimone (Karasù).
Hodomauti.
Hybrianei.
Hypsaltaei.
Ligyrii.
Maduateni.
Melinofagi.
Mendai.
Merdi.
Nomai.
Odomanti; sullo Strimone (Vardar).
Odrisii; presso l' Ebro (Maritza).
PELASGI; nome collettivo.
PERSI.
SAMOTRACI; sull' Ellesponto e nell' isola di Samotracia (Semendraki).
Satrae.
TRACI; nome collettivo.
Trausi.
Triballi.
MACEDONI.
ROMANI; a 47 d. C.
BISANTINI.
AVARI.
OTTOMANI.

La *Tracia*, conquistata nel 1453 dagli OTTOMANI, assunse insieme colla *Macedonia* il nome di ROMELIA, e ne forma la parte orientale.

XIII. Mesia.

Agavi.
Arpii; Bessarabia.
Britolagi; Servia e Bulgaria.
CELTI.
Crobizi.
Dardani; Servia e Bulgaria.
Dionysiopoliti; Bulgaria.
Galabrii.
Geti.
Mesogoti.
Mesii o Misii; nome collettivo.
SCITI.
Scordisci.
Triballi; Bulgaria.
ROMANI; a. 29 a. C.
GOTI.
BULGARI.
SERVII o SERVIANI.

Nel medio evo, la ***Mesia***, dal nome dei popoli prevalenti, fu

distinta in due stati, di SERVIA e BULGARIA.

XIV. Dacia.

Albocensi.
Anarti.
Astingei.
Balti (Geti).
Biefi.
Cacoensi.
Carpi.
Carpidei.
Ciagesi.
Clariei.
DACI; popolo prevalente.
Eones.
ERULI.
GETI.
Pacti.
ROMANI; a 102 a. C.
GOTI.
UNNI.
Iazigi.
Gepidi.
Avari.
SLAVI, Moldavi e Valacchi.
Nel medio evo, la *Dacia* fu divisa tra i vari popoli invadenti, e fu compresa in parte nell'UNGARIA, formando il rimanente i nuovi stati di TRANSILVANIA, BESSARABIA, MOLDAVIA e VALACCHIA.

XV. Ispania.

(*Tarragonese, Lusitania e Betica*).

Alabanensi.
Allotrigi.
Alontigiceli; *Betica.*
Andologensi.
Andosini.
Arevaci; *Tarragonese.*
Artabri; *Tarragonese.*
ASTURI; *Tarragonese.*
Ausetani; *Tarragonese.*
Autrigoni; *Tarragonese.*
Baleari o Ginnesii; Spagna, nelle isole.
Barduiti; *Tarragonese.*
Bargusii; *Tarragonese.*
BASCHI (IBERI); *Tarragonese.*
Bastetani; *Tarragonese.*
Bastuli; *Betica.*
Batistani; *Betica.*
Beduniensi; *Tarragonese.*
Belitani; *Tarragonese.*
Belli; *Tarragonese.*
Bergistani; *Tarragonese.*
Berybraci.
BETICI; nome collettivo; *Betica.*
Betuli; *Tarragonese.*
Bibali; *Tarragonese.*
Bisgargitani.
Bolingei; *Tarragonese.*
Callaici; *Tarragonese.*
Cantabri; *Tarragonese.*
Caristi; *Tarragonese.*
Carpetani; *Tarragonese.*
CARTAGINESI.
Cascatensi; *Tarragonese.*
Cauriensi; *Lusitania.*
Celcensi; *Tarragonese.*
CELTIBERI; *Tarragonese.*
Celtici; *Lusitania.*
Ceretani; *Tarragonese.*
Cesarobricensi; *Lusitania.*
Characitani; *Tarragonese.*
Cibarci; *Tarragonese.*
Cilbiceni; *Betica.*
Cibilitani; *Lusitania.*

Cileni; *Tarragonese.*
Cinnensi; *Tarragonese.*
Coelerini; *Tarragonese.*
Colarni: *Lusitania.*
Coniaci; *Tarragonese.*
Conisci; *Tarragonese.*
Consaburensi; *Tarragonese.*
Contestani; *Tarragonese.*
Cosetani; *Tarragonese.*
Darni.
Dittani; *Tarragonese.*
Edetani; *Tarragonese.*
Egurri; *Tarragonese.*
ELLENI RODIOTTI.
Eiletaei.
FENICI.
Fibularensi; *Tarragonese.*
FOCESI.
Gaddiri.
Gessoriensi; *Tarragonese.*
Gletes.
Gravii.
Gymneti; *Tarragonese.*
Gyrisoeni; *Tarragonese.*
IBERI; nome collettivo.
Igletaei.
Ilercaoni; *Tarragonese.*
Ilergetes; *Tarragonese.*
Indigetes; *Tarragonese.*
Interamnici; *Lusitania.*
Interaniensi; *Lusitania.*
ISPANI; nome collettivo.
Itani.
Ituricensei; *Tarragonese.*
Jaccetani; *Tarragonese.*
Jadoni; *Tarragonese.*
Juliani; *Tarragonese.*
Lacetani; *Tarragonese.*
Lanciensi; *Lusitania.*
Lartoleti; *Tarragonese.*
Lebuni; *Tarragonese.*
Lemavi; *Tarragonese.*
Leuni; *Tarragonese.*
Ligitani; *Betica.*
Lobetani; *Tarragonese.*
Luangi; *Tarragonese.*
Lubaeni; *Tarragonese.*
Lumberitani; *Tarragonese.*
Lungoni; *Tarragonese.*
LUSITANI.
Manei; *Betica.*
Melessi; *Tarragonese.*
Murbogi; *Tarragonese.*
Nementali; *Tarragonese.*
Nerii; *Tarragonese.*
Ocelensi; *Lusitania.*
Olbissi od Olbisini; *Betica.*
Olcades; *Tarragonese.*
Onensi; *Tarragonese.*
Oretani; *Tarragonese.*
Orgenomesci; *Tarragonese.*
Origeni; *Tarragonese.*
Orniaci; *Tarragonese.*
Palatini; *Tarragonese.*
TARRAGONESI.
Turdetani; *Betica.*
Turduli; *Betica.*
Vaccei; *Tarragonese.*
Varduli; *Tarragonese.*
Vasconi; *Tarragonese.*
Vettoni; *Lusitania.*
ROMANI; a 206 a. C.
SVEVI.
ALANI.
VANDALI.
Andalusi.
VISIGOTI.
ARABI o SARACENI.
ASTURIANI.
NAVARRESI ed ARAGONESI.
CASTIGLIANI e LEONESI.
PORTOGHESI.
SPAGNUOLI uniti.
L' antica *Ispania* è divisa, dopo

la conquista degli Arabi (711 d. C.), in parecchi regni. Nel 1122 vi sorge quello di PORTOGALLO: nel 1494 il resto della penisola si ricompone in un solo Stato che serba il nome di SPAGNA.

15. Italia (*).

Abolani; *Lazio.*
ABORIGENI; *Lazio.*
Acarensi; *Sicilia.*
Aconiti; *Sardegna.*
Agillei; *Tuscia* od *Etruria.*
Aminei; *Lazio.*
Amitiensi; *Tuscia.*
Anamani; *Emilia.*
Anconitani; *Piceno.*
Antennati; *Lazio.*
Anxani; *Bruzio.*
Anxantini; *Bruzio.*
Apienati; *Umbria.*
Aprustiani; *Bruzio.*
Apuani; *Liguria.*
APULI; *Apulia.*
Aquensi Taurini; *Tuscia.*
Arbazani; *Liguria.*
Ardeati; *Lazio.*
Aretini; *Tuscia.*
Argei; *Lazio* e *Sabina.*
Argentini; *Magna Grecia.*
Arienati; *Umbria.*
Asulani; *Venezia.*
Atrani; *Apulia.*
Attidiati; *Piceno.*
AURUNCI; *Lazio.*
AUSONI od AURUNCI.
Auseculani; *Sannio.*
Balari; *Sardegna.*
Basterbini; *Magna Grecia.*
Batieni; *Liguria.*
Bechuni; *Venezia.*
Beregrani; *Piceno.*
Beritini; *Liguria.*
Bidini; *Sicilia.*
Borcàni; *Apulia.*
BRUZII; *Bruzio.*
Bubentani; *Lazio.*
ÇALABRI; *Apulia.*
CAMPANI; *Campania.*

(*) I Geografi antichi dividevano l'Italia in:
1. *Gallia Cisalpina* distinta in:
Transpadana — Piemonte e Lombardia fino al Mincio;
Cispadana — Piacentino, Parmigiano, Modenese, Ferrarese e Bolognese;
2. *Liguria* — Genovesato e parte del Piacentino.
3. *Venezia* — Venezia ed Istria.
4. *Etruria* o *Tuscia* — Quasi l'odierna Toscana.
5. *Umbria* — Umbria in parte, Forlivese, Pesarese, Anconitano e Maceratese.
6. *Piceno* — Ascolitano e parte dell'Abruzzo ulteriore 1.°
7. *Sabina* — Umbria in parte e parte dell'Italia dominata dal papa.
8. *Lazio* — Parte dell'Italia dominata dal papa.
9. *Campania* — Provincie di Molise in parte, Terra di Lavoro, Napoli, Principati citeriore e ulteriore in parte.
10. *Sannio* — Abruzzo citeriore e ulteriore, Molise in parte, Benevento e Principato ulteriore in parte.
11. *Magna Grecia*, distinta in:
Apulia — Capitanata, Terra di Bari, Terra d'Otranto e Basilicata in parte.
Lucania — Principato citeriore in parte.
Bruzio — Calabria.
12. *Sicilia*, *Sardegna*, *Corsica*, ed isole minori.

Camuni; *Gallia Transpadana.*
Canini; *Gallia Transpadana.*
Carinsii; *Sardegna.*
CARNI; *Venezia.*
Carseolani; *Lazio.*
Carsitani; *Lazio.*
Carsuli; *Umbria.*
CARTAGINESI; *Sicilia, Sardegna,* Penisola.
Casci; *Lazio.*
Casmonatei; *Liguria.*
Catili; *Lazio.*
Caulonii; *Bruzio.*
Celelatei; *Liguria.*
Celsitani; *Sardegna.*
CELTI; *Italia* settentrionale.
Ceninesi; *Piceno.*
Cenomani; *Gallia Transpadana.*
Cercii.
Ceriti; *Tuscia.*
Cernetani; *Campania.*
Cervini; *Corsica.*
Chalcides; *Sicilia.*
Chiusini; *Tuscia.*
Chones; *Calabria.*
Ciclopi; *Sicilia.*
Citarini; *Sicilia.*
Cogienses; *Venezia.*
Comini; *Lazio.*
Coracinsii; *Sardegna.*
Cornensii; *Sardegna.*
Cornetani; *Lazio.*
Corcutulani.
Corinesi.
CORSI; *Corsica.*
Cortonensi; *Tuscia.*
Coumadeni; *Corsica.*
Crotoniati; *Bruzio.*
Crustumini; *Sabina.*
Cubulterini; *Campania.*
Curenses; *Sabina.*
Curiati; *Umbria.*
Cusuetani; *Lazio.*
Darni; *Apulia.*
Dauni; *Apulia.*
Dectunines; *Liguria.*
Deculani; *Apulia.*
Dirini; *Apulia.*
Eburini; *Lucania.*
Egestani; *Sicilia.*
Eleuti; *Apulia.*
Elimii; *Sicilia.*
ENOTRI. *Italia* meridionale.
Epanterii; *Liguria.*
EPIROTI; *Apulia.*
Equi; *Lazio.*
Equicoli; *Lazio.*
Erbulensi; *Sicilia.*
Ercati; *Liguria.*
Ernici; *Lazio.*
Etini; *Sicilia.*
ETRUSCHI; *Tuscia* o *Etruria,* ec.
Euburiati; *Liguria.*
EUGANEI; *Venezia* o *Gallia Transpadana.*
Evii; *Liguria.*
Fabraterni; *Lazio*
Fagifulani; *Sannio.*
Falisci; *Tuscia.*
Fallienatei; *Umbria.*
Faventini: *Gallia Cispadana.*
Feliginatei; *Umbria*
FENICI; *Sardegna, Corsica.*
Fidenati; *Sabina.*
Flamonensi; *Venezia.*
FOCESI; *Corsica.*
Foretani; *Gallia Transpadana.*
Foretii; *Lazio.*
Forobrentani; *Umbria.*
Frentani; *Sannio.*
Friniati; *Liguria.*
Gabini; *Lazio.*
GALLI; *Italia* settentrionale e media.

Gelenses; *Sicilia.*
Genauni; *Gallia Transpadana.*
Gennsini; *Apulia.*
GRECI; *Italia* meridionale ed isole.
Herdonienses; *Apulia.*
Hirrensi; *Campania.*
Hortensi; *Lazio.*
Iapigi; *Apulia.*
IBERI; *Sardegna.*
Iliensei; *Sardegna.*
Illirj; *Venezia.*
Imacarensii; *Sicilia.*
Ingauni; *Liguria.*
INSUBRI; *Gallia Transpadana.*
Intemelii; *Liguria.*
Ipsicuri; *Liguria.*
Irpini; *Sannio.*
ISTRI; *Venezia.*
ITALI; *Italia.*
Jolaensi; *Sardegna.*
Lambrani; *Gallia Transpadana.*
Langati; *Liguria.*
Lapicini; *Liguria.*
Larinati; *Campania.*
LATINI; *Lazio.*
Lepontini; *Gallia Transpadana.*
Lestrigoni; *Sicilia.*
Levi; *Liguria.*
Libicii; *Liguria.*
Liburni; *Venezia* e *Gallia Cispadana.*
LIGURI; *Liguria.*
Ligyes o Liguri.
Lucani; *Lucania.*
Macrales; *Lazio.*
Macreni; *Corsica.*
Madinaii; *Sicilia.*
Magelli; *Liguria.*
Mamertini; *Bruzio.*
Manatii; *Lazio.*
Marici; *Gallia Transpadana.*
Marrubi; *Sannio.*
Marrucini; *Sannio.*
Marsi; *Sannio.*
Matilicati; *Umbria.*
Matini; *Bruzio.*
Medoaci; *Venezia.*
Menanimi; *Sicilia.*
Menenii; *Sicilia.*
Menocaleni; *Venezia.*
Menton; *Liguria.*
Messapii; *Apulia.*
Metinati; *Apulia.*
Moegilani; *Lazio.*
Morgeti; *Sabina.*
Mutucumensi.
Mutycensi; *Sicilia.*
Neapolitai; *Sardegna.*
Nementuri; *Liguria.*
Nerecini; *Apulia.*
Norensi; *Sardegna.*
Numestrani; *Lucania.*
Numiniensi; *Lazio.*
Obriti; *Sicilia.*
Octulani; *Lazio.*
Odiati; *Liguria.*
Olbiensi; *Sardegna.*
Olliculani.
Ombrici; *Italia* settentrionale.
Openi; *Corsica.*
OPICI, AURUNCI.
OROBII; *Gallia Transpadana.*
OSCI, AURUNCI.
Ostrani; *Umbria.*
Padinati; *Venezia.*
Pali; *Sicilia.*
Palionensi.
Palliensi; *Lazio.*
Pediculi; *Apulia.*
PELASGI.
Peligni; *Sannio.*
Perusini; *Etruria.*
Pencezii; *Apulia.*

Piceni; *Piceno.*
Picentini; *Piceno.*
Pretuzii o BRUZII.
Prischi o Latini.
Quiriti; *Lazio.*
ROMANI; *Lazio.*
Rusellani; *Etruria.*
RUTULI; *Lazio.*
Sabelli, Sabini.
SABINI; *Sabina.*
Salassi; *Gallia Transpadana.*
Salentini; *Apulia.*
Salii; *Liguria.*
Sanniti; *Sannio.*
SARDI; *Sardegna.*
Sedicini; *Campania.*
Segusini; *Gallia Transpadana.*
Senoni; *Gallia Cispadana* ed *Umbria.*
Sibariti; *Lucania.*
Sicani o SICULI.
SICULI; *Italia* merid., *Sicilia.*
SIRACUSANI; *Sicilia.*
SPARTANI; *Corsica.*
Statielli; *Liguria.*
Tarentini; *Apulia.*
Tarquinii; *Etruria.*
Taurini; *Gallia Transpadana.*
Triumplini; *Venezia* e *Gallia Transpadana.*
UMBRI; *Italia* settentrionale e media.
Vagienni; *Liguria.*
Vediantii; *Liguria.*
Vejenti; *Etruria.*
VENETI; *Venezia.*
Vestini; *Sannio.*
Viteli; *Italia* centrale.
Volaterrani; *Etruria.*
Volsci; *Lazio.*
Vulsiniensi; *Etruria.*
ROMANI; a. 34 a. C., unità italica.

VISIGOTI; a. 401. d. C.
SVEVI; a. 405. d. C.
UNNI; a. 452. d. C.
VANDALI; a. 455. d. C.
ALANI; a. 464. d. C.
Avari.
ERULI; a. 475. d. C.
Scirri.
Rugi.
Turcilingi.
OSTROGOTI; a. 489. d. C.
GOTI; Sicilia; a. 493. d. C.
GRECI Bisantini; a. 552. d. C.
LONGORARDI; a. 568. d. C.
FRANCHI; a. 752. d. C.
ARABI o SARACENI; a. 827. d. C.
UNGARI; a. 900. d. C.
TEDESCHI; a. 961. d. C.
MUNICIPI, REPUBBLICHE ITALIANE.
NORMANNI; a. 1043. d. C.
FRANCESI Angioini; a. 1266.
SPAGNUOLI Aragonesi; a. 1298.
SIGNORIE e PRINCIPATI ITALIANI.
ITALIANI uniti; a. 1859.
Ticinesi; compresi nella confederazione Svizzera.
Trentini; soggetti agli Austriaci.
Veneti: soggetti agli Austriaci.
Istriani; soggetti agli Austriaci.
Romani; soggetti al papa.

XVII. Macedonia.

Almopi.
Aloriti.
Atintani.
Andaristensi.
Auli.
Bantii.
Bessi.
Bisalti.

Bottieni.
Braesi.
Calcidici.
Cirrestii.
Crusaci.
Dassareti.
Doberi.
Edonidi.
Elimiotidi.
Ematidi.
GRECI Dorj.
Leaei.
Lincesti.
MACEDONI.
Orestidi.
Panaei.
Pelagonii.
Penestae.
Peonii.
Perrebi.
Pierii.
Sintici.
Stimfalidi.
Uruchi.
ROMANI; a. 168. a. C.
GRECI Bisantini; a. 379. d. C.
ITALIANI (regno di Tessalonica); secolo XIII.
OTTOMANI; a. 1453.

La *Macedonia*, come parte dell' impero Romano d' Oriente, fu compresa dagli Ottomani insieme colla *Tracia* sotto il nome di ROMANIA o ROMELIA.

XVIII. Grecia.

Abanti; isola d'*Eubea.*
ACARNANI; *Acarnania.*
ACHEI; *Acaia.*
Acragalidi; *Attica.*
Aeuiani; *Tessalia.*
Agrei; *Etolia.*
Agresi; *Attica.*
Alasarni; isola di *Coo.*
Amfilochi; isola di *Creta.*
Amfitrope; *Attica.*
Anticondili; *Beozia.*
Aperanti; *Tessalia.*
Apobojoti; *Etolia.*
Apodoti; *Etolia.*
ARCADI; *Arcadia.*
ARGIVI; *Argolide.*
Asteati; *Peloponneso.*
ATENIESI; *Attica.*
Athmonensi; *Attica.*
Atracei; *Etolia.*
Azenii; *Attica.*
Bastiei; *Beozia.*
BEOTI; *Beozia.*
Berenicidei; *Attica.*
Besi; *Attica.*
Blepsiadi; isola d'*Egina.*
Cabiri; isola di *Creta.*
Caulici.
Cefaleni; isola di *Cefalene.*
Chollidei; *Attica.*
Cilicrani.
Cinurj; *Peloponneso.*
CORCIRESI; isola di *Corcira.*
CORINTII; *Acaia.*
Corythensi; *Arcadia.*
CRETESI; isola di *Creta.*
Cureti; isola di *Creta.*
Danai; *Argolide.*
Daphnus; isole *Cicladi.*
Diacrii; *Attica.*
Dolopi; *Tessalia.*
DORI; *Tessalia, Peloponneso.*
Driopi; *Tessalia.*
Ecteni; *Beozia.*
ELIE; *Elide.*
ELLENI; *Tessalia, Grecia.*
Eloti; *Laconia.*

Eniadi; *Acarnania.*
Eniani; *Tessalia.*
EOLII; *Tessalia, Peloponneso.*
Eparitaei; *Arcadia.*
Epii; *Etolia, Elide.*
Eretrii; isola *d'Eubea.*
Estieotidi; *Tessalia.*
ETOLI; *Etolia.*
Euritani; *Etolia.*
Eutresii; *Arcadia.*
Flegii; *Tessalia.*
FOCIDESI; *Focide.*
Ftioti; *Tessalia.*
Gefirii; *Beozia, Attica.*
Geranidei; *Focide.*
Gortuei; isola d'*Eubea.*
Grammitei; isola *Creta.*
GRECI; nome collettivo.
Gyrtonii; *Tessalia.*
Hippophontii; *Attica.*
Hippotamadei; *Attica.*
Hippothoitis; *Peloponneso.*
Hoplites; *Attica.*
Hyanti; *Beozia, Focide.*
Icteaeratoi; *Laconia.*
ITACENSI; isola *Itaca.*
Janti o Hyanti.
JONII; *Grecia*, isole *Jonie.*
LACONI; *Laconia.*
Lapiti, *Tessalia.*
Ledrini; *Peloponneso.*
Leucadii; isola *Leucadia.*
Licaoni; *Arcadia.*
LOCRI; *Locride.*
MACEDONI.
Magnesii; *Tessalia.*
Maliensi; *Tessalia.*
Maraci.
MEGARESI; *Attica.*
Meliteensi; *Tessalia.*
MESSENI; *Messenia.*
Minyeni; *Beozia.*
Mirmidoni; *Tessalia.*
Moliensi.
Neocreti; isola *Creta.*
Neontensi; *Beozia.*
Ofiensi; *Etolia.*
Orii; isola *Creta.*
Oritani; *Locride.*
Palirensi; *Acarnania.*
Paralii; *Attica.*
PELASGI.
Pelasgioti; *Tessalia.*
PELOPONNESIACI; nome collettivo.
Perrebi; *Tessalia.*
SICIONJ.
SPARTANI.
Tafii.
TEBANI.
Telchini.
TESSALI.
ROMANI; a. 145. a. C.
GRECI Bisantini; a. 395. d. C.
Veneziani; a. 1204. d. C.
OTTOMANI; a. 1460.
GRECI indipendenti: a. 1832.
TESSALI: soggetti agli Ottomani.

XIX. Epiro.

Ambracii.
Aminni.
Amintai; *Tesprotide.*
Arctani.
Atamani.
Caonj.
Cassiopei; *Tesprozia.*
Cestrini.
Chauni; *Tesprozia.*
Dodonei.
Donettini.
Elini; *Tesprozia.*
Enchelei.

EPIROTI; nome collettivo.
Genoaei.
GRECI.
Hypaelochi.
Labeati.
MACEDONI.
MOLOSSI od EPIROTI.
Myonensi.
Partini.
Perrebi.
Taulantii.
Tesprozi.
ROMANI; a. 167. a. C.
GRECI Bisantini; a. 476. d. C.
VISIGOTI.
GOTI.
SLAVI.
BULGARI.
OTTOMANI; a. 1425. d. C.
L'*Epiro* è compreso nell'ALBANIA, provincia dell'impero OTTOMANO.

ASIA.

I. Sarmazia.

Abii; sul ponto *Eusino*.
Achei; tra i monti del Caucaso.
Agoriti.
Alani; dalle sorgenti dell'Ural.
Alazoni; sul mar *Eusino*.
Amadai; presso gli Urali.
Amassi; all'occidente del Caspio.
Anartofracti.
Anclacei; al nord.
Antacei.
Apsili; presso il mar *Eusino*.
Arbali; presso il Volga.
Ascomarci; al nord.
Aspasiacei.
Asturicani.
Cabigiak (Turchia); presso il mar Caspio.
Catani; sul Caspio.
Cazari (Turchi).
Choani.
Chionitafi; sul mar Caspio.
Cicimini; sul mar *Eusino*.
Drungutitaei.
Eniochi; sulle rive dell'*Eusino*.
Gardei.
Gregari.
Icatalei; nel Caucaso.
Imaduchi; presso il Caucaso.
Isondei; presso il Caspio.
Issedoni; presso il mar *Eusino*.
Jaxamatei.
Massageti; tra il Caspio e l'*Eusino*.
Meoti: sulla palude *Meotide*.
Ophariti.
Orani.
ROSSOLANI.
Sabiri; a' piè del Caucaso.
SARMATI; nome collettivo.
Sauni; al nord-ovest del Caucaso.
SCITI.
Sindi; presso il bosforo *Cimmerio*.
Zacati.
Dal medio evo:
GOTI.
UNNI.
ALANI.
Cazari.
Peceneghi.
Poloftzi.
MONGOLI.
CALMUCCHI.
TARTARI.
Cosacchi.
RUSSI.

Dopo il medio evo, in cui la *Sarmazia* fu campo alle scorrerie e alle lotte dei popoli orientali invadenti l'Europa, è compresa nel vasto impero della RUSSIA Europea.

II. Scizia.

Abii; sulle rive del *Jassarte.*
Abzoedi.
Acaniensi.
Adorsi.
Amardi.
Amassi.
Anaraci.
Argippei.
Ariacei; all'oriente del Caspio.
Arimaspi.
Ascotani.
Asiotaci.
Asmani.
Attasii; all'oriente dell'Aral.
Bechiri.
Byltei.
Cacidari.
Chaetaei.
Charauni.
Chazauni.
Cotieri.
Cristonaei.
Dai; all'oriente del Caspio.
Derbici; sulle rive dell'Osso.
Erymi.
Grinaci.
Hamatotrofi.
Histi.
Isepus.
Issedoni; a sud-est.
Jaxarti; sul *Jaxartes.*
Magini.
Maratiani; all'est del Caspio.
Massageti; all'est del Caspio.
Molegeni.
Nisaii.
Nomosti.
Norossi.
Orgasi.
Orosbè.
Paniardi.
Paralatei.
Sabiri; al nord.
Saci; all'oriente dell'Aral.
Samogeti; al nord.
SCITI; nome collettivo.
Transossiani; all'est dell'Osso.
MONGOLI.
TARTARI.
TURANI; nome collettivo.
TURCHI.
TURCOMANI.
CALMUCCHI.
RUSSI; a. 1580 d. C.

Prevalendo, sullo scorcio del medio evo, i popoli di famiglia turca nell'oriente della *Scizia,* questa parte assume il nome di TURKESTAN, mentre la parte più settentrionale ed orientale ebbe dai *Severiani* o *Sabiri,* il nome di SIBERIA.

III. Colchide.

Abasci o Achei.
Absiliensi.
Amaranti.
Amprenti.
ASSIRI.
Barcei.
Calcidensi.
COLCHI.
Coli.
Coraxi.
Dandari.
EBREI.

EGIZII.
Ixibatei.
Lazi.
Manrali.
Mares.
Moschi.
Suani.
PONTINI.
ROMANI; a. 90 a. C.
PERSIANI.
GEORGIANI.
GRECI Bisantini.
RUSSI; a. 1803 d. C.
Nell' evo moderno, la *Colchide* tramutò il suo nome in quello di MINGRELIA ed IMEREZIA.

IV. Iberia.

ASSIRI.
Barcei.
IBERI.
Misgeti.
Sapiri.
ROMANI; a. 65 a. C.
PERSIANI.
ARABI.
TURCHI.
RUSSI.
Dal nome di *Gurgi*, che vale schiavi, dato dai Turchi ai popoli dell' *Iberia*, nacque nel medio evo il nome attuale di GEORGIA.

V. Albania.

ALBANI; nome collettivo.
ASSIRI.
Camariti.
Diduri.
Geli.
Legi.
ROMANI; a. 65 a. C.
ARABI.
PERSIANI.
MONGOLI.
TURCHI.
RUSSI.
L' *Albania* forma attualmente parte del CHIRVAN e della GEORGIA.

VI. Misia.

Abretteni.
ASSIRI.
Cetii.
Dolioni.
Erezii.
JONII.
LIDI.
MACEDONI.
MISII.
Mossini.
Mysomacedoni.
Neotichiti.
Obulensi.
PERGAMOTI.
PERSI.
SIRI.
ROMANI; a. 126 a. C.
ARABI.
TURCHI Ottomani.
La *Misia* è compresa adesso nel pascialato di Kutaie della TURCHIA Asiatica.

VII. Troade.

Aschilacei.
ASSIRI.
Aziotei.
Cedei.
Dardanidi.
ILIENSI.
JONII.
LIDI.

MACEDONI.
Teucri.
TROJANI.
PERSI.
SIRI.
ROMANI; a. 126 a. C.
ARABI.
TURCHI.
La *Troade* adesso forma parte del pascialato di Kutaie, nell'impero Ottomano.

VIII. Bitinia.

ASSIRI.
Bebrici.
BITINI.
Brygieni.
Cauconi.
Epicteti.
Ladepsi.
Mariandini.
Migdonii.
Moxiani.
LIDI.
PERSI.
PONTINI.
MACEDONI.
ROMANI; a 75. a. C.
TURCHI.
La *Bitinia* forma attualmente la parte settentrionale del pascialato d'Anadoli, nella TURCHIA d'Asia.

IX. Paflagonia.

ASSIRI.
Cauconi.
Eneti.
PAFLAGONI.
LIDI.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PERGAMOTI.
PONTINI.
ROMANI; a. 63 a. C.
TURCHI.
La *Paflagonia* adesso è la parte nord-est del pascialato d'Anadoli, in TURCHIA.

X. Ponto.

ASSIRI.
Apaitai.
Aurisii.
Banis.
Calibi o Caldei.
CAPPADOCI.
Cissii.
Discheri.
Drili.
Fazemoniti.
LIDI.
MACEDONI.
Macroni.
Mosineci.
PERSI.
PONTINI; nome collettivo.
Tibareni.
ROMANI; a. 65 d. C.
ARABI.
TURCHI.
GRECI (impero di Trebisonda).
OTTOMANI.
Il *Ponto* forma attualmente i pascialati di Siva e Trebisonda in TURCHIA.

XI. Lidia.

ASSIRI.
Brullitei.
Cilbiani.
Focei.
JONII.

LIDI.
Meonii.
Nagdemi.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PERGAMOTI.
ROMANI; a. 130 a. C.
ARABI.
TURCHI.
La *Lidia* è compresa attualmente nell'occidente del pascialato di Anadoli, in TURCHIA.

XII. Frigia.

Appiani.
ASSIRI.
Berecinti.
Dionysiopoliti.
Euforbii.
FRIGI.
Leucoliti.
Licaoni.
Mylisini.
SIRII.
PERSI.
MACEDONI.
PERGAMOTI.
ROMANI; a. 126 a. C.
ARABI.
TURCHI.
La *Frigia* forma adesso parte del pascialato d'Anadoli e di Caramania o Kunie, in TURCHIA.

XIII. Galazia.

Ambitni.
Aracensi.
ASSIRI.
Bezeni.
Dianei.
GALATI o GALLO-GRECI.
Testosagi.
Tolistoboi.
Troemi.
ROMANI; a. 35 a. C.
ARABI.
TURCHI.
La *Galazia* attualmente è compresa nei pascialati di Anadoli e di Siva, in TURCHIA.

XIV. Cappadocia.

ASSIRI.
Buxeri.
CAPPADOCI.
Cataoni.
Choi.
Geneti.
LIDI.
PERSI.
MACEDONI.
ROMANI; a. 17. a. C.
GRECI Bisantini.
OTTOMANI.
La *Cappadocia* adesso forma la parte orientale del pascialato di Caramania e la meridionale di quello di Siva.

XV. Caria.

Alidiensi.
ASSIRI.
DORI.
CARII o Lelegi.
Hippini.
JONII.
LIDI.
Milesii.
Narcasus.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
ROMANI; a. 64 a. C.

PARTI.
PERSI.
ARABI.
TURCHI OTTOMANI.
La *Caria* adesso è la parte sud-ovest del pascialato di Anadoli, in TURCHIA.

XVI. Licia.

ASSIRI.
Faseliti.
LICII.
Milii.
Solimi.
Termili.
ROMANI; a. 41 a. C.
ARABI.
TURCHI.
La *Licia* ora è compresa nella parte meridionale del pascialato d'Anadoli, in TURCHIA.

XVII. Panfilia.

ASSIRI.
Catennensi.
Isauri.
Licaoni.
LIDI.
Monabati.
PANFILII.
Pisidii.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
ROMANI; a. 64 a. C.
ARABI.
OTTOMANI.
La *Panfilia* adesso è compresa nei pascialati di Caramania e Adana, in TURCHIA.

XVIII. Cilicia.

ASSIRI.
CILICII.
Clitei.
Homonadensi.
Kennatei.
Marmarii.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
ROMANI; a. 65 a. C.
ARABI.
OTTOMANI.
La *Cilicia* fu compresa dagli OTTOMANI nei pascialati di ADANA e di SALEFKE del loro impero.

XIX. Armenia.

ARMENI.
ASSIRI.
Calibi.
Chorziani.
Fasii.
Gortinii.
Guranii.
Megistani.
Menobardi.
Moscheni.
Obareni.
Oteni.
Taochi.
MEDI.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PARTI.
ROMANI; a. 106 d. C.
ARABI.
MONGOLI.
TURCHI.

PERSIANI.
L'*Armenia* ha conservato il proprio nome, ma è divisa sotto il dominio dei PERSIANI e dei TURCHI.

XX. Siria.

Aradii.
Aramei.
Arkiti.
ASSIRI.
Celesiri.
Cirrestii.
Comageni.
FENICI.
Gabeni.
Gazatei.
Leucadii.
Mardaiti.
Melanosiri.
Moccadelii.
Myriandri.
PALMIRENI.
SIRII.
NINIVITI.
PERSI.
MACEDONI.
ARMENI.
ROMANI; a. 64 a. C.
ARABI.
TURCHI.
La *Siria* ha conservato il nome primitivo, ma è soggetta agli OTTOMANI.

XXI. Palestina.

Amatei.
Ammoniti.
Amorrei.
Aracci.
Aradii.
ASSIRI.
Cananei.
Cathieremitei.
Cedmonei.
Chuteeni.
EBREI.
Emim.
Enacim.
Etei.
Evei.
FENICI.
Filistei, Filistini, PALESTINI.
Feresei.
Galilei.
Gergesei.
Horraei.
Jebusei.
Masticii.
MOABITI.
Ommei.
PALESTINI o FILISTEI; nome collettivo.
Perei.
Rafaiti.
Samarei.
Samaritani.
Sinei.
Zonzomini.
Zuziti.
GIUDEI; a. 976 a. C.
ISRAELITI; a. 975 a. C.
PERSIANI.
MACEDONI.
SIRII.
ROMANI; a. 63 a. C.
ARABI.
TURCHI.
LATINI.
OTTOMANI.
La *Palestina*, detta nel medio evo Terra Santa e Soria, forma

attualmente la parte meridionale della SIRIA, nell' impero OTTOMANO.

XXII. Mesopotamia.

ASSIRI.
BABILONESI.
Ebrei.
Eldamari.
Masai.
MESOPOTAMII; nome collettivo.
Migdonii.
Oenotri.
Orcheni.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PARTI.
ROMANI; a. 106 d. C.
ARABI.
OTTOMANI.

La *Mesopotamia* ha assunto il nome di AL-DJEZIRA, ed è compresa nell' impero OTTOMANO.

XXIII. Assiria.

Adiabeni.
Aloni.
ASSIRI.
BABILONESI o CALDEI.
Carduchi.
Chuteeni.
Classitei.
Dinieni.
Garamei.
Gordiei.
Marcomedi.
NINIVITI o NEOASSIRI.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
ROMANI; a. 106 d. C.
ARABI.
PERSIANI.
OTTOMANI.

L'*Assiria*, il cui popolo nel medio evo prese il nome di KURDI, è appellato adesso KURDISTAN ed è soggetto in parte ai PERSIANI, in parte agli OTTOMANI.

XXIV. Media.

Amariacci.
ASSIRI.
Bacurii.
Budii.
Cadusii.
Corbreni.
Geli.
Guranii.
Magi.
Mardi.
Margasi.
MEDI; nome collettivo.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PARTI.
NEOPERSIANI.

La *Media*, or soggetta ai PERSIANI, forma il GHILAN, l'IRAC-ADJEMI e parte dell'ADERBAIDJAN.

XXV. Ircania.

ASSIRI.
Astabeni.
Borcani.
Dai.
IRCANI; nome collettivo.
Maxerei.
Tapuri.

PERSI.
PARTI.
SIRII.
NEOPERSIANI.
L'*Ircania* forma adesso il MAZENDERAN e il TABARISTAN, compreso nell' impero PERSIANO.

XXVI. Partia.

ASSIRI.
Bacurii.
Chorasmi.
PARTI; nome collettivo.
MEDI.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
NEOPERSIANI.
La *Partia* attualmente forma parte del KORASSAN, compreso nell'impero PERSIANO.

XXVII. Aria.

ARII; nome collettivo.
ASSIRI.
Astaveni.
Borgi.
Dorisci.
Dracmei.
Masdorani.
Mazorani.
Obares.
MEDI.
PERSI.
PARTI.
NEOPERSIANI.
L'*Aria* adesso forma parte del KORASSAN e dell' HERAT, nell'impero PERSIANO.

XXVIII. Paropamisia.

Aristofili.
ASSIRI.
Cadrusi.
Coamani.
Mardi.
PAROPAMISII; nome collettivo.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PARTI.
NEOPERSIANI.
La *Paropomisia* attualmente forma parte dell' HERAT e dell'AFGANISTAN, compresi nell' impero PERSIANO.

XXIX. Babilonia o Caldea.

ASSIRI.
BABILONESI o CALDEI; nome collettivo.
Cadusii.
Ebrei.
Gazareni.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
ARABI.
MOGOLLI.
OTTOMANI.
La *Babilonia*, ora soggetta agli OTTOMANI, è detta IRAC-ARABI.

XXX. Susiana.

Arizanti.
ASSIRI.
Chusii.
Chuteeni.
Cissii.
Cossei.

Elamiti.
Elicieni.
Hyi.
SUSIANI; nome collettivo.
UXII.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PARTI.
NEOPERSIANI.
La *Susiana* è l' attuale KUZISTAN, nell'impero PERSIANO.

XXXI. Perside o Persia propria.

ACHEMENIDI.
Arteati o Artei.
Aspetiani.
ASSIRI.
Careni.
Cartii.
Cefeni.
Choramnei.
Dai.
Desiei.
Dropici.
Elamiti o PERSI.
Germanii.
Hystaspi.
Magi.
Magni.
Magusii.
MARAFII.
Mardi.
MASPII.
MEDI.
Megadini.
Memaceni.
Messabati.
Metrorii.
Pantialei.
Pantimathii.
PASARGADI.
PERSI.
Sagartii.
MACEDONI.
SIRII.
PARTI.
ARABI.
TURCHI.
MONGOLI.
TARTARI.
TURCOMANI.
NEOPERSIANI.
La *Perside* forma attualmente il FARSISTAN ed una parte del LURISTAN e dell' IRAC-ADIEMI, nell' impero PERSIANO.

XXXII. Carmania.

Acantoniti.
ASSIRI.
Autoei.
CARMANI.
MEDI.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
PARTI.
ARABI.
TURCHI.
NEOPERSIANI.
La *Carmania* attualmente è detta KERMAN ed è compresa nell'impero PERSIANO.

XXXIII. Drangiana.

Agriaspi.
ASSIRI.
Casirotei.
Dragogi.
DRANGI.
Evergeti.
PERSI.

MACEDONI.
SIRII.
SCITI o SACI.
NEOPERSIANI.
La *Drangiana*, detta ora SEDJESTAN o SEHISTAN, è compresa nell'impero PERSIANO.

XXXIV. Aracosia.

ARACOSJ.
ASSIRI.
Parapiani.
PERSI.
MACEDONI.
SCITI.
NEOPERSIANI.
L'*Aracosia* adesso forma una parte del KABUL o AFGANISTAN e la parte settentrionale del BELUTCISTAN, compresi nell'impero PERSIANO.

XXXV. Gedrosia.

Arbii.
ASSIRI.
GEDROSII.
Ittiofagi.
Musarni.
Neorriti.
Oriti.
PERSI.
MACEDONI.
SCITI.
NEOPERSIANI.
La *Gedrosia* forma adesso la parte meridionale del BELUTCISTAN, nell'impero PERSIANO.

XXXVI. Battriana e Sogdiana.

Acinacei.
Amarispii.
Amirgi.
Aristei.
ASSIRI.
Augali.
Avadiei.
Bateni.
BATTRIANI; nome collettivo
Branchiadei.
Bubaceni.
Corasmj.
Dadicaei.
Gurii.
Jatii.
Mandrui.
Margiani.
Marucei.
Matiani.
Nasotiani.
Nautaci.
Orsippi.
Oxiani.
Paretaceni.
SOGDIANI; nome collettivo.
Tocari.
PERSI.
MACEDONI.
SIRII.
SCITI.
PARTI.
NEOPERSI.
La *Battriana* e *Sogdiana*, già divisa tra i *Parti* e gli *Sciti*, or forma parte del KORASSAN (nell'Afganistan) compreso nell'impero PERSIANO, e parte del TURCHESTAN.

XXXVII. Serica.

Aspacarei.
Attacorei.
Nabannai.
SERI o SERICI; nome collettivo.

XXXVIII. India.

Abastani.
Abindieni.
Abriti.
Adisatri.
Adresti.
Agalassi.
Aginnati.
Agriofagi.
Ambati.
Ambri.
Andara.
Andresti.
Antixeni.
Arbiti.
Arsagalitei.
Asdati.
Aseni.
Assaceni.
Astrobii.
Attaceni.
Autoei.
Badiamoei.
Baraomata.
Basanarei.
Besadei.
Besyngeti.
Bocani.
BRAMINI.
Brisabaritei.
Bumateni.
Cacobi.
Calatii.
Calingi.
Caspirei.
Cathari.
Cattivari.
Cetriboni.
Chatrya.
Cirni.
Cirradei.
Corancali.
Cufiti.
Dachinabadi.
Dimuri.
Dionysiopoliti.
Diorduli.
Doanei.
Eares.
Emmi.
Enotocoeti.
Fenici.
Galibi.
Gangaridei.
Gargaridei.
Garrovi.
Geretei.
Gessonei.
Glacanicei.
Gurrei.
Hiacensenei.
Hippioprosopi.
Horatei.
Hydracei.
Hypasii.
Ibi.
Indapratei.
INDI o INDÙ.
INDOSCITI.
Isari.
Larici.
Lestaei.
Maccocalingi.
Machlei.
Malli.
Mandè.

Mandiadini.
Mandri.
MARATTI.
Marundii.
Masiani.
Massani.
Mathei.
Modogalici.
Modubii.
Molindii.
Mories.
Mucriti.
Mudulti.
Musicani.
Nagadibi.
Nageri.
Nangologi.
Nesei.
Oriti.
Ossadii.
Ossidraci.
Pandini.
PARBATTI.
Pindarii.
Prasii.
Sibi.
Xatri.
Zabii.
TURCHI Gaznevidi.
AFGANI.
MONGOLI.
PERSIANI.
PORTOGHESI.
OLANDESI.
INGLESI.

XXXIX. Regione dei Sini.

Aspitrei.
SINI.

XL. Arabia.

Abaseni.
Abucei.
Achiti.
Achomeni.
Acoclami.
Adramiteni.
Agareni.
Agubeni.
Aleseni.
Alumeoti.
Amaleciti.
Amataci.
Ammonii.
Amprei.
Analitai.
Antidalei.
Apitani.
Arsai.
Arsicodani.
Assad.
Assaniti.
Asciti.
Astageni.
Atapini.
Athritaei.
Autei.
Bachilite.
Baetarreni.
Banubari.
Basinni.
Bastanei.
Batmizomani.
Bithibaniti.
Blialey.
Borgodi.
Byhemanei.
Cagulati.
Calingii.
Canchlei.
Carrei.

Casandrini.
Cassaniti.
Catabani.
Cathramotitei.
Cauranani.
Cedreni.
Cembani.
Cerbani.
Choani.
Chorrei.
Cinei.
Cletabeni.
Cnizomeni.
Curtii.
Derrahei.
Derusiaei.
Doreni.
Elmodeni.
Esbonitei.
Evaleni.
Evei.
Galopi.
Garindaci.
Gebalitei.
Gebaniti.
Gephes.
Gerraei.
Gomolitei.
Homeriti.
Idumei.
Iliraniti.
Ismaeliti.
Jolysitei.
Larendani.
Leaniti.
Leceni.
MADIANITI.
Mageti.
Marantinii.
Martini.
Masoniti.
Melangiti.
Minei.
Mocorēti.
Nabatei.
Nabdai.
Nareti.
Nariti.
Noceti.
Numeriti.
Oceaniti.
Omaniti.
Omeriti.
Orcheni.
Pantani.
Sabei.
Sacaliti.

AFRICA.

I. Mauritania.

Abannei.
Abdulnati.
Accabicontichi.
Angaurani.
Autololi.
Avastomatei.
Baccavatei.
Bajuarei.
Banjubaei.
Banjuri.
Banturari.
Cafari.
Causini.
Coedamusii.
Dryitaei.
Elbestii.
Elulii.
Erpiditani.
Jessaleni.
Macaniti.
Maccurai.
Machusi.

Malchubii.
Mampsari.
Masici.
Masinissensi.
Massesili.
MAURI; nome collettivo.
Mazici.
Metagoniti.
Miedii.
Muconi.
Myceni.
Nabadi.
Nabasi.
Nacmusii.
Nacuensi.
Nectiberi.
ROMANI; a. 33 a. C.
VANDALI.
ARABI.
FRANCESI.
La *Mauritania* adesso forma l'impero di Marocco e la parte occidentale dell'ALGERIA.

II. Numidia.

Cirtesii.
Jonti.
Masinissensi.
Messesili.
Massilii.
NUMIDI; nome collettivo.
ROMANI; a. 107 a. C.
VANDALI.
ARABI.
TURCHI.
FRANCESI.
La *Numidia* adesso forma la parte orientale dell'ALGERIA.

III. Africa propria.

Achemeni.
Astacurei.
Ausensi.
CARTAGINESI.
Daraei.
FENICI.
Gadabitani.
Galauli.
Giplonsii.
Hammanienti.
Lotofagi.
Macei.
Machlii.
Maxii.
Medeni.
Misulami.
Motufurii.
Mussini.
Nasabuti.
Nasamoni.
Nigbeni.
Nigentini.
Nisivi.
Tunesini.
ROMANI; a. 146 a. C.
VANDALI.
GRECI BISANTINI.
ARABI.
TURCHI.
L'*Africa* propria adesso forma la TUNISIADE, la parte occidentale del TRIPOLITANO e la settentrionale del SAHARA.

IV. Libia esterna ed interna.

Acami.
Adarchidi od Adimarchidi.
Africerauni.
Alitambi.
Amiclei.
Ampelioti.
Anagombri.
Aneriti.
Anirittici.

Anticoli.
Apotomitei.
Arauracidi.
Armiei.
Aronci.
Arroqui.
Asbesti o Asbiti.
Assaracei.
Asturiani.
Auchisei.
Ausensi.
Bacatei.
Balanagri.
Bassachilei.
Buaeni.
Bubei.
Chartani.
CIRENEI.
Daradei.
Disceri.
Evesperidi.
Gamfasanti.
Garamanti.
GETULI.
Gigamei.
Gindanei.
Greci.
Gyzanti.
Iobacchi.
Leucati.
Leuco-Etiopi.
LIBICI; nome collettivo.
Libyaegyptii.
Libyarchae.
Libyphoenices.
Lixitii.
Macatutei.
Macci.
Machuribi.
Magempuri.
Mageti.
Mandori.
Masati.
Masti.
Mausoli.
Mazei.
Melanogetuli.
Mimalchi.
Nanosbi.
Nasamoni.
Nigriti.
Niteri.
Nitriolai.
Orphes.
Paneti.
Psilli.
Xilini.
Zabeci.
EGIZII.
SIRII.
ROMANI.
VANDALI.
ARABI.
La *Libia* forma adesso la parte orientale del TRIPOLITANO, la meridionale del SAHARA e la settentrionale della NIGRIZIA.

V. Egitto.

Adei.
Augibei.
Calasiri.
COPTI o COFTI.
Cubii.
EGIZII.
ETIOPI.
Jonei.
ARABI.
PERSIANI.
MACEDONI.
ROMANI; a. 30 a. C.
ARABI.

TURCOMANI.
TURCHI.

VI. Etiopia.

Abilieni.
Acalicci.
Acridiofagi.
Adiabati.
Agangini.
Agriofagi.
Amargi.
Anderi.
Aptesi.
Arabi.
Arthabatiti.
Asachei.
Astapei.
Atabuli.
Auruspi.
AUSSUMITI.
Automoli.
Avaliti.
Azarei.
Babilonienßi.
Bargeni.
Blemmj.
Candei.
Catopi.
Chelonofagi.
Colobi.
Creofagi.
Daradi.
Dochi.
Elefantofogi.
Elefantamochi.
Erembi.
ETIOPI.
Gnebadei.
Himantopodei.
Hylogonei.
Ictiofagi.
Ilofagi.
Macrobii.
Magasi.
Mastiti.
Mathites.
Medimmi.
Megabari.
Memnoni.
Menismini.
Mesagebi.
Mosyli.
Neli.
Nobatae o Nubae.
Nygbanitai.
Oecalicai.
Ofiofagi.
Olabi.
Trogloditi.
NUBI.
ABISSINI.

L' *Etiopia* forma attualmente la NUBIA e l'ABISSINIA.

LE FAMIGLIE ETNOGRAFICHE

NEGLI STATI MODERNI

—

EUROPA.

I. Monarchia Inglese.

Britannia, Caledonia, Hibernia, isole *Britanniche* minori e alcune isole *Galliche; Melita.*

Fam. SCANDINAVA:
Angli, ora Inglesi e Scozzesi, in Inghilterra, nella Scozia e in una parte dell' Irlanda;
Normanni, ora Norvegi, nell' arcipelago di Scetland.
Fam. TEUTONICA:
Sassoni, discendenti dagli antichi invasori, in Inghilterra.
Fam. CELTICA.
Britanni, discendenti dagli aborigeni;
Irlandesi, in Irlanda;
Gaeli o montanari (Higlands), in Iscozia;
Gallesi (Gaels), discendenti dagli antichi Cimbri, in Inghilterra e nell' isole Ebridi e di Man.
Fam. LATINA:
Italiani, a Malta;
Francesi, nelle isole Galliche ora Anglo-Normanne.
Fam. SEMITICA:
Arabi a Malta;
Ebrei, sparsi nelle città della Monarchia.
Fam. INDÙ:
Gipsi o Zingari, erranti.

II. Monarchia Svedo-Norvegica.

Scandia o *Scandinavia* e *Scandiae insulae.*

Fam. SCANDINAVA.
Svedesi o Svezzesi, in Isvezia;
Normanni o Norvegi, in Norvegia e in una parte della Svezia;
Danesi, in Norvegia;
Inglesi, nelle città mercantili.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi, nelle città mercantili.
Fam. URALICA:
Finni o Finlandesi, in Finlandia.
Fam. LAPPONA:
Lapponi o Sami, in Lapponia.

III. Monarchia Danese.

Chersonesus Cimbrica, Thule.

Fam. SCANDINAVA:
Danesi o Dani, nel Jutland, nel-

l'arcipelago Danese e in Islanda;
Normanni o Norvegi, in Islanda.
Fam. TEUTONICA:
Frisoni, sulle coste occidentali del Jutland.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi nella città della Monarchia.

IV. Monarchia Francese.

Gallia e la maggior parte delle isole *Galliche; Corsica.*

Fam. LATINA:
Francesi, in tutto lo Stato;
Romanzi (Provenzali, Linguadochesi, Delfinesi, Lionesi, Alvergnati, Limosini, Savojardi), a mezzodì;
Italiani, in Corsica.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi o Alemanni (Alsaziani, Lorenesi), nelle provincie orientali, lungo il Reno;
Fiamminghi, a greco, sui confini del Belgio.
Fam. CELTICA:
Bretoni, detti Breicad o Breyzad, nella penisola occidentale (Bretagna).
Fam. IBERICA:
Guasconi o Vasconi, sui Pirenei.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi.
Fam. INDÙ:
Boemiani o Zingari, erranti.

V. Regno del Belgio.

Parte della *Gallia.*

Fam. CELTICA:
I Belgi, popolo prevalente nello Stato.
Fam. TEUTONICA:
Fiamminghi, popolazione più numerosa dello Stato;
Alemanni, in piccol numero.
Fam. LATINA:
Valloni, sui confini dell'Olanda;
Francesi.
Fam. SEMITICA:
Ebrei.

VI. Regno d'Olanda.

Parte della *Gallia*, all'occidente del Reno, e della *Germania*, all'oriente del medesimo.

Fam. TEUTONICA:
Olandesi, popolo dominante;
Alemanni, sparsi;
Frisoni, lungo la marina e nelle isole.
Fam. LATINA:
Valloni, sui confini del Belgio;
Francesi, sparsi.
Fam. SAMITICA:
Ebrei.

VII. Confederazione Germanica.

Germania, al nord del Danubio, sino all'Oder; parte settentrionale della *Rezia, Vindelicia, Norico,* parte occidentale della *Pannonia* e settentrionale dell'*Illirico.*

Fam. TEUTONICA:
Alemanni, popolo prevalente in tutti gli Stati della confederazione, distinti in
Svevi,
Franconi,
Sassoni,
Bavari o Bavaresi,
Virtemberghesi,
Badesi,
Assiani,
Annoveresi,
Brunswickesi,
Nassoviani,
Valdeckiani,
Oldemborghesi,
Mechlemburghesi,
Olsteinesi,
Prussiani,
Lussemburghesi,
Amborghesi,
Lubecchiani,
Austriaci,
Tirolesi, ecc.
Gottscheens, nella Carniola.
Fam. SLAVA:
Czechi, in Boemia;
Moravi, in Moravia;
Slovachi, in Moravia e Slesia;
Annachi, in Moravia;
Polacchi, nella Prussia occidentale e nella Slesia;
Slesiani, in Slesia;
Sorabi o Serbi, in Lusazia (Sassonia) e in Prussia;
Lituani, in Prussia;
Letti, Lettoni o Kuri, in Prussia;
Vindi, Vendi o Sloveni, nella Stiria e nell'Illiria;
Carni, in Carinzia;
Dolenze, in Carniola;
Chervati od Hervati, in Carniola;
Uscochi, nell'Illiria.
Fam. LATINA:
Francesi, nelle contrade a sinistra del Reno, nel Brandeburgo;
Italiani, nell'Illiria, nel Trentino e nelle città commerciali;
Lahe (Valacchi), nella Carniola.
Fam. GRECA:
Greci, nelle città commerciali.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi.
Fam. ARIA:
Armeni, sparsi.
Fam. INDÙ:
Zigeuner, Boemi o Zingari, erranti.

VIII. Regno di Polonia

soggetto alla Prussia (granducato di Posnania), alla Russia (Polonia propria) e all' Austria (Galizia e Cracovia):

Parte della *Germania* al di là dell'Oder e della *Sarmazia.*

Fam. SLAVA:
Polacchi, popolo prevalente in Polonia e Posnania;
Galiziani, popolo prevalente in Galizia;
Houcoules, sui confini della Galizia coll' Ungaria;
Rusniaci o Ruteni, in Polonia e Galizia;
Lituani, in Polonia;
Russi, in Polonia.
Fam. LATINA:
Valacchi o Rumeni, in Galizia (Bucovina).

Fam. TEUTONICA:
Alemanni (Austriaci, Prussiani), nei paesi loro soggetti.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi in tutto il regno.
Fam. ARIA:
Armeni, in Polonia.
Fam. TURCA:
Osmanli od Ottomani, in Polonia.
Fam. INDÙ:
Zigeuner, Boemi o Zingari, erranti.

IX. REGNI DI UNGARIA E TRANSILVANIA

soggetti agli Austriaci.

Parte orientale della *Pannonia* e settentrionale della *Dacia.*

Fam. URALICA:
Ungari o Magiari, popolo prevalente.
Fam. SLAVA:
Slovachi,
Rascieni,
Rusniaci o Ruteni,
Vendi o Vindi,
Slavoni o Serbi, in Ungaria;
Bulgari, in Transilvania;
Houcoules, sui confini dell'Ungaria colla Galizia.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi.
Fam. LATINA:
Valacchi,
Daco-Valacchi o Rumeni.
Fam. GRECA:
Greci, sparsi in Ungaria.
Fam. ARIA:
Armeni, sparsi in Ungaria e Transilvania.

Fam. INDÙ:
Cyganis o Tzingany o Zingari, vaganti in Ungaria, stabiliti in Transilvania.

X. REGNI DI CROAZIA, SCHIAVONIA E CONFINI MILITARI.

soggetti agli Austriaci.

Parte della *Pannonia* e dell'*Illirico.*

Fam. SLAVA:
Serbi, Slavoni, Schiavi o Schiavoni, Rascieni,
Slovachi, nella Schiavonia e nei Confini Militari;
Croati, popolo prevalente in Croazia;
Czechi, rari, nei Confini Militari;
Uscochi, in Croazia.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi, sparsi nelle città.

XI. REGNO DI DALMAZIA.

Parte dell'*Illirico; — Dalmazia.*

Fam. SLAVA:
Dalmati, popolo prevalente;
Illirii Serbi,
Morlacchi,
Uscochi,
Vardei.
Fam. LATINA:
Italiani, frammisti ai precedenti.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi Austriaci.

XII. REPUBBLICA SVIZZERA.

Parte della *Gallia*, della *Rezia* e del *Norico.*

Fam. TEUTONICA:
Svizzeri Tedeschi, popolo prevalente.

Fam. LATINA:
Francesi, nei cantoni occidentali;
Italiani, distinti in
Ticinesi,
Grigioni,
Retici o Romani,
Vallesi, in pochi cantoni meridionali ed orientali.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi, ma più numerosi nei cantoni settentrionali.

XIII. Regno di Portogallo

Lusitania e parte dell'*Hispania*.

Fam. LATINA:
Portoghesi, popolo dominante.
Fam. INDÙ:
Gitanos o Zingari, erranti.

XIV. Regno di Spagna.

Quasi tutta l'*Hispania*.

Fam. LATINA:
Spagnoli, popolo dominante, distinti in:
Aragonesi,
Castigliani.
Catalani,
Galliziani,
Granatesi,
Majoricani,
Navarresi,
Valenziani.
Fam. IBERICA:
Baschi o Euskalduni, ne' Pirenei.
Batuecas, nelle valli della Vecchia Castiglia.
Fam. SEMITICA:
Morischi, avanzo de' Mori od Arabi, nella Sierra Morena.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi, avanzo degli Svevi, nella Sierra Morena.
Fam. ATLANTICA:
Guanches, nelle isole Canarie.
Fam. INDU:
Gitanos o Zingari, vaganti.

XV. Italia.

Italia.

Fam. LATINA:
Italiani, popolo dominante, distinti in
Piemontesi,
Monferrini,
Genovesi o Neoliguri,
Lombardi,
Veneti,
Friulani,
Cadorini,
Istriani,
Trentini,
Lunigiani,
Parmigiani e Piacentini (dell' ex ducato),
Modenesi (dell'ex ducato),
Garfagnini,
Toscani,
Romani,
Romagnoli,
Sanmarinesi (della repubblica),
Napoletani (dell' ex regno),
Abruzzesi,
Pugliesi,
Calabresi,
Siciliani,
Sardi,
Corsi.
Catalani, in Sardegna;
Francesi, in Corsica.

Fam. ALBANESE:
Albanesi o Schipetari, nelle provincie meridionali e in Sicilia.
Fam. GRECA:
Greci, nei porti mercantili e nelle città commerciali; in Corsica.
Fam. IBERICA:
Liguri, discendenti da una antica tribù di Iberi, sul mar Ligure.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi, nei comuni Vicentini e Veronesi, nel Trentino. nell'Istria, nella Venezia.
Fam. SLAVA:
Serbi,
Sloveni o Vendi, nell'Istria.
Fam. ARIA:
Armeni, nel Veneto e nelle città più commerciali.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi;
Arabi, a Malta;
Barbaricini, in Sardegna.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi, a Malta.
Fam. INDÙ.
Zingari o Zingani, vaganti.

XVI. Impero Ottomano.

Parte dell'*Illirico*, della *Mesia*, della *Grecia* (*Tessalia*), *Tracia* e *Macedonia*.

Fam. GRECA:
Greci, in Tessalia, nella Bassa Albania, in Romelia, in Candia.
Fam. TURCA:
Ottomani od Osmanli, popolo dominante nello stato;
Dobrudgi Orak e Dobrudgi Orumbet, detti impropriamente Tartari, in Bulgaria;
Iuruk, Uruchi o Turcomani, nella Romelia occidentale.
Fam. LATINA:
Rumeni o Valacchi, nelle provincie interne, massime nelle valli del Pindo.
Italiani, nelle città mercantili.
Fam. ALBANESE:
Schipetari od Arnauti, in Albania, Romelia e Bulgaria;
Guegui,
Mirditi,
Toski o Toxidi,
Chami o Chumi,
Lapy o Liapi, in Albania.
Fam. SLAVA:
Bosniaci, nella Bosnia;
Bulgari, nella Bulgaria;
Serbi o Servii, nell'Erzegovina.
Fam. ARIA:
Armeni, nelle città mercantili:
Fam. SEMITICA:
Ebrei, nelle città mercantili.
Abadiotti, in Candia.
Fam. COSACCA:
Nekrassovtsi, in Bulgaria.
Fam. INDÙ:
Zingani o Cingheni, vaganti.

XVII. Regno di Grecia.

Graecia, in gran parte.

Fom. GRECA:
Greci Elleni, popolo dominante nello Stato;
Moreoti, in Morea;
Mainoti, nel Maina, in Morea;
Barduniοti, in Morea;
Jonii Elleni, nelle isole Jonie.

Fam. LATINA:
Kutzo-Valacchi, in qualche città.
Fam. ALBANESE:
Arnauti, sparsi nello Stato.
Fam. ARIA:
Armeni, sparsi.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi.
Fam. INDÙ:
Athingani o Zingari, vaganti.

XVIII. Principato del Montenegro.

Parte dell'*Epiro*.

Fam. ALBANESE:
Montenegrini, popolo dominante.
Fam. SLAVA:
Serbi e Servi, commisti ai primi.

XIX. Principato di Servia.

Parte della *Mesia*.

Fam. SLAVA:
Serbi, Servi, Serbiani o Sorabi, popolo dominante.
Fam. TURCA:
Ottomani, sparsi nello Stato.

XX. Principati Danubiani.

Parte della *Dacia*.

Fam. LATINA:
Rumeni, popolo dominante nello stato, detti Valacchi, in Valacchia,
Moldavi, in Moldavia.
Fam. GRECA:
Greci, sparsi.
Fam. TURCA:
Ottomani, sparsi.

Fam. ARIA:
Armeni, sparsi.
Fam. SEMITICA:
Ebrei, sparsi.
Fam. INDÙ:
Cyganis o Zingari, vaganti.

XXI. Impero di Russia.

Sarmazia e parte della *Dacia*.

Fam. SLAVA:
Russi o Ruteni, popolo dominante nello Stato, distinti in
Russi Bianchi,
Russi Grandi o Moscoviti,
Russi Neri,
Russi Piccoli,
Russi Tartari;
Curlandesi;
Leti, Letti o Lotwa, sul golfo di Riga;
Lituani, in Lituania;
Livi o Livonj, in Livonia;
Rusniaci, in Volinia e Podolia.
Fam. URALICA:
Finni o Finlandesi, dominanti nelle diverse provincie:
Biarmii, sul Baltico;
Carelii,
Estonii,
Mari o Tcheremissi,
Mokhans,
Mordva o Morduini,
Permiani o Permii,
Suomi,
Tchoudi,
Tchoukhny o Tchoukhontzis,
Voguli, Mansi o Tjukum, Mansi-Kum,
Votiaci, Udi od Udi-Murt,
Ziraini. Zireni o Komi, Komi-Murt.

Fam. COSACCA:
Cosacchi, al mezzodì;
Nekrassovtsi, in Bessarabia;
Slobodi, in Ucrania;
Zaporoghi.
Fam. TURCA:
Baschiri,
Ciuwasci o Tchouwaches,
Edizani,
Kundori,
Meschtscereki,
Naouruzovtzsi,
Nogai.
Fam. TEUTONICA:
Tedeschi, in Livonia, Curlandia, Estonia.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi,
Svedesi,
Norvegi,
Danesi, in Finlandia e sparsi per l' Impero.
Fam. SEMITICA:
Arabi, a settentrione del Caucaso;
Ebrei, sparsi, a mezzodì.
Fam. LATINA;
Valacchi,
Moldavi,
Francesi,
Italiani, sparsi.
Fam. GRECA:
Greci, sparsi.
Fam. ALBANESE:
Schipetari, sparsi.

Fam. CAUCASIANA:
Circassi;
Beslenié, al di là del Kuban;
Inguchi o Ingusci, al nord del Caucaso;
Kabardi, sul Terek;
Kaidak,
Karatschiaghi, presso il mar Nero;
Kisilbechi,
Kisti,
Mukoch,
Lesghi,
Mitzdieghi,
Sapchiks.
Fam. ARIA:
Armeni,
Osseti o Ironi,
Bucari,
Kizilbachi.
Fam. MONGOLA:
Calmucchi, al nord, del Caucaso;
Rhaxalan, presso il Volga;
Kaitak, all'ovest del Caspio;
Teptiari, sull'Ural.
Fam. LAPPONA:
Sami o Lapponi.
Fam. SAMOJEDA:
Kassovi o Samojedi.
Rubtscevy,
Siedia-Yevsinguina,
Taibareiski,
Viera, sulla Petchora.
Fam. INDÙ:
Zigeuner o Zingari, vaganti.

ASIA.

I. Impero Ottomano.

Asia minor, Armenia, parte dell'*Assiria, Mesopotamia, Siria* e *Palestina.*

Fam. SEMITICA:
Sirii, in Siria, discendenti dagli antichi *Siri*, *Fenici* e *Palestini*, diversamente appellati
Ansarieh,
Maroniti,
Nesseriè.
Ebrei, in Siria e in tutto lo Stato;
Arabi, in Siria e in tutto lo Stato, distinti in
Aenezi,
Anazehi,
Belbos,
Drusi,
Ghorairs,
Hadaidè,
Dja' Atsyn,
Kikouk,
Machalikhah,
Mauali,
Mascaide,
Metuali,
Montefik,
Neims,
Noman,
Nonmairat,
Ouahayeb,
Onahhdiyath,
Saadiè,
Sakr,
Tsaljiat,
Vuldes,
Yezdi o Yezidi,
Zeidies.
Fam. TURCA:
Ottomani, popolo dominante in tutto lo Stato;
Ismaeli, in Siria;
Quedameci, in Siria;
Turcomani.
Fam, ARIA:
Armeni od Haicani, in Armenia e in tutto lo Stato;
Bilbas, nel Kurdistan;
Kha-Dullu, in Armenia;
Hassanoulis,
Hekiari,
Jajis,
Komenekeki,
Mahmudis,
Millis,
Ogdja-Iyulis,
Quizichi,
Smarri,
Tchemkaulis,
Toruns.
Fam. GEORGIANA:
Lazii, lungo il mar Nero.
Fam. GRECA:
Greci, discendenti dalle antiche colonie elleniche dell'Asia minore;
Cipriotti,
Rodiotti.
Fam. LATINA:
Italiani, discendenti delle antiche repubbliche commerciali italiane del medio evo;
Francesi.

Fam. TEUTONICA:
Fiamminghi, nelle città commerciali.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi, nelle città industriali.
Fam. INDÙ:
Cingheni o Zingari, vaganti.

II. Arabia.

Arabia.

Fam. SEMITICA:
Arabi, popolo dominante, coi diversi nomi di:
Aenezi,
Alileeni,
Asseblahs,
Beny-Annezeh,
Cabilah,
Etin,
Harb,
Maazeh,
Marrah,
Muteger,
Oteybah,
Saids o Benisaids,
Suhul,
Tor,
Vaabiti,
Zafyr.
Ebrei:
Recabiti.
Fam. INDOSTANICA:
Baniani.
Fam. TURCA:
Ottomani.
Fam. INDÙ:
Arami, Curbad o Zingari, vaganti.

III. Impero Persiano.

Parte dell'*Assiria*, *Media*, *Ircania*, *Partia*, *Paropamisia*, *Susiana*, *Perside*, *Carmania*, *Drangiana*, *Aracosia*, *Gedrosia* e parte della *Battriana*.

Fam. ARIA:
Tadjek, Tadjik o Neo-Persiani, popolo più numeroso nello stato, colle tribù di:
Cara-Hamzelu,
Cara-Tchorlu,
Chaghaghi,
Ghelaki,
Kodjadari,
Kodjavend,
Memassoni,
Saridjelu.
Parsi o Guebri o antichi Persi, colle tribù di:
Baktiars,
Dehkani.
Afgani o Patani, colle tribù di:
Aghuani.
Cakerj,
Ghildis.
Iussofei.
Jemchydei,
Keibiri,
Kharotys,
Khottoki,
Momandi,
Morhails,
Myankhaini,
Populzi,
Safys,
Sohaki.
Kurdi, e le tribù di:
Bilbas,
Erdilanis,

Ghiafi,
Gourars,
Modantus,
Pazequi,
Rechevend,
Sunsu,
Zaferanlu.
Luri, colle tribù di:
Feili,
Kara-Zendjiri,
Kerrus,
Zendi,
Zingueneh.
Belutchi, colle tribù di:
Dgethi,
Mozarys,
Narroni,
Numri,
Ponni.
Rindi.
Fam. TURCA:
Turcomani, popolo dominante.
Turchi, colle tribù di:
Cara-Gheuzlus,
Djelair,
Dombelu,
Efchars,
Hazarehs.
Kachkai,
Khobadian,
Mukaddem,
Talidj.
Fam. SEMITICA:
Arabi, distinti nelle tribù di:
Agakhani,
Arabiti,
Athullai,
Beni-Gerbis,
Beni-Kiab,
Djindaki,
Hindian,
Immirenii,
Thuny.
Ebrei, sparsi.
Fam. INDOSTANICA:
Aguans, Augans,
Daman,
Daouletkhails,
Hindikys.

IV. Turkestan.

Parte della *Scizia* e della *Battriana*.

Fam. TURCA:
Turcomani, popolo più numeroso;
Arabi;
Badai;
Karakalpaki,
Usbeki, popolo dominante;
Turchi, colle tribù di
Arlat,
Kiptstak,
Kovaresmi.
Sartys,
Kirghisi.
Fam. ARIA:
Armeni,
Afgani,
Bukari,
Tadjek.
Fam. SEMITICA:
Arabi,
Ebrei.
Fam. MONGOLA:
Kalmucchi.

V. India.

India e parte della *Regione dei Sini.*

Fam. INDOSTANICA:
Angrias,
Cascemiri o Cascemiriani,

Ghikers,
Malabari o Malabaresi,
Maratti,
Puharri,
Siah-posh,
Bengalesi,
Bhyls,
Cariani.
Fam. INDO-ORIENTALE:
Cingalesi,
Veddahs,
Vallates,
Telinga,
Thodaveri,
Maldivi,
Tamuli.
Fam. INDO-CHINESE:
Annamiti,
Arakani,
Assamiti,
Birmani,
Kahs,
Kariaini,
Kasichan,
Kemoys,
Kiain,
Laos,
Lengta,
Loy,
Lysu,
Ma-Ramma,
Meuang,
Mismis,
Moi,
Noui,
Pasi,
Peguani,
Shan,
Siamesi o Tainèe,
Singfo,
Taong-Su,
Tai-Yai.
Fam. INDU':
Tcingani o Zingari.
Fam. PARBATTICA:
Cattivari,
Garrovi,
Gondi,
Parbatti.
Fam. TIBETANA:
Botia o Bhotyas,
Gurung,
Kiratai,
Magar,
Murmi,
Nagah,
Nepalesi,
Neuar.
Fam. ARIA:
Arabah,
Chyranis,
Mogchi,
Patani o Afgani,
Seiki,
Gondehpours,
Parsi o Guebri,
Radjeputi,
Rohillas.
Fam. CHINESE:
Chinesi,
Plau.
Fam. SEMITICA:
Arabi,
Ebrei.
Fam. MALESE:
Malesi,
Beddah.
Fam. ARAFORESE:
Andamani,
Araforesi,
Negrillos.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi, popolo dominante.
Fam. LATINA:

Francesi,
Portoghesi.

VI. Impero della China.

Serica, parte della *Regione dei Sini;* il resto ignoto agli antichi.

Fam. CHINESE:
Chinesi, popolo più numeroso;
Buthani,
Hainan,
Miaos-Szu, Miaotse,
Momba-Bidi,
Sifani.
Fam. TONGOSA:
Manciù, popolo dominante;
Daurieni,
Orostsko,
Solon,
Jasakken,
Yupi.
Fam. MONGOLA:
Mongoli,
Abahai,
Abahanar,
Charrai-Gol,
Dzungar,
Kalka,
Kalmucchi,
Katchi,
Ketchikten,
Ketching,
Khaotchit,
Khochot,
Khoit,
Khorlos,
Mao-Minngan,
Oniot,
Orat,
Ordos,
Oudzemertchi,
Sunit,
Tchalit,
Tchhyken,
Tchoros,
Tumet,
Turgut.
Fam. COREANA:
Sian-Pi o Coreani.
Fam. TIBETANA:
Bhotyas o Tibetani
Lepca,
Nagas.
Fam. CURILIANA:
Giliaki,
Khedjen.
Fam. INDOSTANICA:
Cochinchinesi,
Lolos,
Papesifu.
Fam. ARIA:
Armeni,
Bucari.
Fam. GIAPPONESE:
Lieu-Khieu.
Fam. SEMITICA:
Arabi,
Ebrei.
Fom. TURCA:
Kirghisi,
Buruti.
Fam. SAMOJEDA:
Sojoti,
Uriangcai.
Fam. MALESE:
Formosani.
Fam. LATINA:
Italiani,
Portoghesi.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi.

VII. Impero del giappone.

Fam. GIAPPONESE:
Giapponesi, popolo dominante.
Fam. CURILIANA:
Ainos o Kuriliani,
Smeren-Kur,
Tarrakai.
Fam. TEUTONICA:
Olandesi.

VIII. Impero Russo,
Siberia e Caucasia.

Famiglia SLAVA:
Russi, popolo dominante.
Fam. CAUCASIANA:
Abasci,
Artikois,
Atwachi,
Bechilbai,
Golgai,
Korabulaki,
Madicaveys,
Metodjeghi,
Mitzdjeghi o Tchetschinzi.
Natukhaitsci,
Saski,
Temirgois,
Trukhmeni.
Fam. GEORGIANA:
Georgiani,
Akusci,
Kasi-Kumuki,
Imereti,
Lesghi,
Mingrelii,
Patcha,
Suani.
Fam. ARIA:
Dagori o Dugori,
Armeni,
Bucari,
Osseti.
Fam. URALICA:
Arinnes,
Morazes,
Ostiachi.
Fam. TURCA:
Barabintsi,
Basiani,
Beltyri,
Biriousi,
Djisvanchir,
Jakuti,
Kirghisi,
Sayani,
Tatari Turaliani,
Turcomani.
Fam. JENISSEA:
Assani o Azani,
Denka,
Imbazi,
Jarintzi,
Kaibali,
Kamasintzi,
Katchin,
Kotovtzi,
Kotte,
Pumpokol,
Sagaitzi.
Fam. SAMOJEDA:
Samojedi,
Jurakieni,
Karagassi,
Moutors,
Ouriangkai,
Tawghi.
Fam. TONGOSA:
Tongosi,
Lamuti.
Fam. CORIECA:
Coriechi,
Olinturi.

Fam. CAMTCIADALA:
Camtciadali.
Fam. CURILIANA:
Ainos o Curiliani.
Fam. ESCHIMESE:
Namollos.
Fam. IUCAGIRA:
Iucagiri.
Fam. MONGOLA:
Buriati o Bureti,
Kalka,
Dido-Unso,
Kalmucchi o Eleuti,
Mongoli,
Telenguti.
Fam. TEUTONICA:
Kubetsci,
Tedeschi, nelle principali città.
Fam. SCANDINAVA:
Scozzesi.

AFRICA.

1. Egitto.

Fam. EGIZIACA:
Cofti o Copti,
Fellah.
Fam. ABISSINICA:
Ababdeh,
Abissini,
Barabra o Chenussi,
Nubi.
Fam. SEMITICA:
Arabi, distinti in
Abadi,
Atouni,
Aulad-Aly,
Ayadi,
Balath,
Bengaly,
Bily,
Bycar,
Djiineat,
Faoauyed,
Farkan,
Foueh,
Garaby,
Garbi,
Gehameh.
Gemeat,
Ghaouazys,
Gouabys,
Haouaylad,
Hennadys,
Heteym,
Janial,
Jourabis.
Kabiri,
Kadatfay,
Maazeh,
Maireb,
Mathay,
Mussa-Abu-Kalef,
Nefayàdi,
Negampè,
Oualed-Aly,
Oualed-Solyman,
Rumlath,
Sammelus,
Saqqarah,
Saualeh,
Sauathhah,

Seneghreh,
Seneyrkah,
Terabini,
Tharhuneh,
Valedali,
Vallee-Aly.
Fam. TURCA:
Ottomani, popolo dominante.
Fam. ARIA:
Armeni.
Fam. LATINA:
Italiani,
Francesi.
Fam. GRECA:
Greci.
Fam. INDÙ:
Zingari.

II. Nubia.

Parte dell'*Etiopia*.

Fam. SEMITICA.
Arabi, popolo più numeroso, distinti in:
Chammar,
Cubbabych,
Hadendoa,
Hallenqahs,
Hamyd,
Hassanyeh,
Huniè,
Kauahlehi,
Mahrea,
Maq' Arbehs,
Oadiè,
Sebekkeyns,
Ebrei.
Fam. ABISSINICA:
Abissini, denominati
Ababdeh,
Amarer,
Barabra,
Bartum,
Bedjah,
Bisciarri,
Hammadab,
Hammadeh,
Nefidjah.
Fam. SUDANIANA:
Behr,
Changallas o Sangallas,
Dinnkha,
Gongas,
Heliab.
Fam. ATLANTICA:
Chelucchi.
Fam. TURCA:
Ottomani, popolo dominante.
Fam. EGIZIACA:
Cofti o Copti.
Fam. GRECA:
Albanin.

III. Darfur.

Fam. SUDUNIANA:
Darfuriani o Foriani.
Fam. ABISSINICA:
Barabra.
Fam. SEMITICA:
Arabi.

IV. Kordofan.

Fam. SUDANIANA:
I nativi.
Fam. SEMITICA:
Arabi,
Ghyatene.
Fam. TURCA:
Ottomani.
Fam. ABISSINICA:
Abissini.

V. Abissinia.

Parte dell'*Etiopia.*

Fam. ABISSINICA:
Adaiel,
Adarebi,
Agaazi,
Agauri,
Agovi,
Assoubo-Gallas,
Cussiti-Arabi,
Danakil,
Dumhoeta,
Edjus,
Galla,
Gamoti,
Gingiras,
Hadarem,
Hazorta,
Hurtou,
Metikul,
Modeto,
Nower,
Oulla,
Ouokhali,
Ouoldoutchi.
Russano,
Samari,
Scelucchi,
Sciho-Dankali,
Somauli.
Fam. SEMITICA:
Arabi, distinti in:
Falachi,
Ghibberti,
Fam. SUDANIANA:
Changallas o Sangalla,
Dobas,
Gongas,
Tceret-Agow.
Fam. TURCA:
Ottomani.
Fam. EGIZIACA:
Cofti o Copti.
Fam. GRECA:
Albanin.

VI. Bahr-el-Abiad.

Fam. SUDANIANA:
Behr,
Dinnkha.
Fam. ABISSINICA:
Nower.
Fam. ATLANTICA:
Chelucchi, Schluk o Fongi.
Fam. SEMITICA:
Arabi,
Falachi,
Ghibberti.
Fam. TURCA:
Ottomani.

VII. Somaulia.

Fam. ABISSINICA:
Somauli,
Gudobesa,
Heberavoul.
Fam. SEMITICA:
Arabi.

VIII. Costa d'Ajan.

Fam. ABISSINICA:
Somauli,
Galla.
Fam. SEMITICA:
Arabi.

IX. Zanguebar.

Fam. ABISSINICA:
Maquemanes,
Maracatas,
Muzimbi.

Fam. MOZAMBICHESE:
Machidas,
Macuas,
Mondjusi,
Mossogueyos,
Suahaili o Sowaiel o Negroidi.
Fam. SEMITICA:
Arabi.

X. Mozambico.

Fam. MOZAMBICHESE:
Alas,
Kambas,
Macuas,
Mondjusi,
Mongas,
Mucoranga,
Mujaos,
Mumbas,
Mussais,
Sambarra,
Sereima,
Sowaiel.
Fam. SEMITICA:
Arabi.
Fam. ARIA:
Parsi o Guebri.
Fam. LATINA:
Portoghesi.

XI. Monomotapa.

Fam. MOZAMBICHESE:
Alas,
Changameros,
Inharuanga,
Maravi,
Movisi.
Fem. SEMITICA:
Arabi,
Ragrafi,
Rahammena.

XII. Cafreria.

Fam. CAFRA:
Cafri, distinti in
Abaka-zulus,
Abbatounas,
Amazulons,
Barrolonghi,
Barrolus,
Bassuti,
Betjuanas,
Briqua,
Chainoquas,
Chojas,
Hozaas,
Macatissi,
Macquini,
Maduanai,
Mahalasyely,
Mahalosilas,
Mamboucki,
Mantoeti,
Marutes,
Matyapingi,
Matzaroquas,
Moguani,
Mokarraquas,
Morolonghi,
Mukhuronzis,
Murutzi,
Ouanekas,
Ouanketzis,
Tambuki,
Tammaha,
Yattabas.
Fam. LATINA:
Portoghesi.

XIII. Madagascar.

Fam. MADECASSA.
Madecassi, distinti in:

Ambanivouli,
Ampatri,
Anachimosi,
Amboistemeni,
Ansianacti,
Antancai,
Antambassi,
Antavarti,
Antaximi.
Besonzoni,
Bestimessaras,
Betanimeni,
Betimsaras,
Buquas,
Casimambus,
Carembulo,
Eringdrannusi,
Hazoringheti,
Hovas,
Machicosi,
Mahafalli,
Quimos,
Sakalavi o Seklavi,
Simangali,
Uakuanas.
Fam. SEMITICA:
Arabi.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi.

XIV. Colonia del Capo.

Fam. OTTENTOTA
Ottentoti, distinti in:
Bosjemanni,
Corana,
Gonaaqua.
Fam. CAFRA:
Brigondi,
Goringhaiquas,
Kussi.
Fam. TEUTONICA:
Boeri.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi.

XV. Ottentozia.

Fam. OTTENTATA:
Ottentoti, distinti in
Bosjemanni,
Chonacquas,
Corana,
Dammara,
Gonaaqua,
Griqua,
Kabobiquas,
Kalaari,
Kaminuquos,
Karamankeis,
Kuzovanas,
Namachi,
Quaiquai.
Fam. NEGRA:
Owaherero.

XVI. Cimbebasia.

Fam. OTTENTOTA:
Cimbebi,
Dammara,
Macuissi,
Owambo.
Fam. NEGRA:
Owaherero.

XVII. Nigrizia.

Compresa in parte nella *Libia interna.*

Fam. NEGRA:
Adaori,
Ajoer,
Angolas,

Ardrah,
Ascianti,
Assi,
Ayos,
Bambara.
Benguelesi,
Benimesi,
Bihè,
Brancas,
Bullam,
Buramos o Papais,
Cachingas,
Cacongo,
Calbonghi,
Casangas,
Cassangi,
Congos,
Dagoumbi,
Daomei,
Djalonke,
Gadani,
Galinas,
Ganguelas,
Guineesi,
Gungoumi,
Hakbous,
Hibos,
Holo-Ho,
Inkran,
Judi,
Kaylees,
Kerrapi,
Krus,
Kussus,
Malagente,
Mocoandos,
Mocorocas,
Moganguelas,
Moluwas,
Mossosos,
Mucoanhocas,
Mucuambundos,
Quaquas,
Quibouga,
Quilengui,
Quilumatù,
Tappas,
Tinammi,
Varundas.
Fam. SUDANIANA:
Baghermesi,
Balanti,
Berguani,
Bornuani,
Choullahs,
Dokos,
Haussi,
Kalamos,
Kanouri,
Kissouri,
Maudari,
Mandinghi,
Mobba,
Nufantsci,
Saracoleti,
Songai,
Sussù,
Zauat,
Yarribani.
Fam. SENEGALLENSE:
Aymaloux,
Bagos,
Biafari,
Bonducki,
Ceresens,
Fellatah,
Felupi,
Folgia,
Gonda,
Jolofi,
Lantimas,
Laobes,
Nalloes,
Orghebet,

Sereri,
Torodos,
Traita.
Fam. MALESE:
Bissagi o Bissagos.
Fam. SEMITICA:
Braknas.
Fam. ATLANTICA:
Tagama.
Fam. EGIZIACA:
Cofti o Copti.
Fam. LATINA:
Portoghesi,
Francesi.
Fam. TEUTONICA:
Olandesi.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi,
Anglo-Americani,
Danesi.

XVIII. Maghreb.

Mauritania, Numidia, Africa, Libia esterna e parte della *Libia interna.*

Fam. ATLANTICA:
Aadgiunah,
Agasi,
Algerini, nativi,
Azanaghi,
Berberi o Amazigh,
Brabichas,
Cabaili o Kabaili,
Dikuas,
Emjot,
Harammis.
Henneicas,
Imgh' Ad,
Kollavi,
Ludayas,
Magrhebini, nativi,
Mongearti,
Scelluh o Chelucchi,
Sekkakene,
Tripolitani, nativi,
Tuarik,
Zian,
Zimur-Scilluh,
Zuavi.
Fam. SEMITICA:
Alarbi,
Barabich,
Beduini,
Ebrei,
Farachise,
Halfa,
Harabi,
Harrar,
Lar-Ouat,
Makralefu,
M' Garha,
Mograffras,
Monselmini,
Muktan,
Murabutin,
Neardiè,
Nouair,
Orfilly,
Oualed-Abussebah, ecc.,
Rasuta,
Rejeb,
Rhehahebe,
Sadam,
Sonejat,
Ssatu,
Suidde,
Sulah,
Summata,
Tabaun,
Terhuna,
Zaggos,
Zenagara,
Zulmis.

Zurghiem.
Fam. ABISSINICA:
Azuaghi,
Duisci,
Hovara,
Marocchini, nativi,
Monselmini,
Mori, discesi dagli antichi Mauri,
Nineanai,
Oualed-Deleim, ecc.,
Salah.
Fam. SENEGALLENSE:
Auled-el-hadj,
Ebraquanas,
Fellatah,
Ouandela,
Reschadch,
Tibbos.
Fam. NEGRA:
Labdessebas,
Larussie,
Niam-Niam,
Nueri,
Songai.
Fam. TURCA:
Ottomani,
Colugli.
Fam. LATINA:
Francesi,
Spagnoli.
Fam. EGIZIACA:
Cofti o Copti.

COLOMBIA.

(America settentrionale).

I. Behringia.

Fam. ESCHIMALA:
Aleutini,
Ciuakaki,
Ciuktsci,
Eschimali,
Kenaiti,
Kitegui,
Kiumis,
Koniagis,
Kuskokvimi.
Fam. COLUSCIA:
Coluchi o Kolusci,
Kyganies,
Ugaliacmussi.
Fam. BOREALE:
Kutchin.
Fam. SLAVA:
Russi, popolo dominante.

II. Nuova Bretagna.

Fam. ESCHIMALA:
Cacuachi,
Eniussi,
Eschimali,
Hare-Indians,
Nathana.
Fam. BOREALE:
Atapasca,
Dog-Ribbed-Indians.
Fam. IROCHESE:
Assiniboini,
Huroni,
Oneidas.
Onondagas,
Senecas,
Yancthoana.
Fam. COLUSCIA:
Colusci,

Carriers o Taculli,
Haidah,
Ugaliakmussi.
Fam. COLOMBIANA:
Abenaqui,
Almuchichesi,
Atnah,
Attiguvantani,
Attikameghi,
Bersiamitei.
Fam. LENNAPPE:
Abbitibbi,
Allonchini,
Beavers,
Chahouanih,
Crees,
Knistenaux,
Kootomin,
Micmaki,
Missisagui,
Mistassinn,
Nagails,
Nanticokes,
Nanscud,
Nas-Kon-Tains,
Nate-Otes-Tanis,
Nenawehk,
Nipissing,
Papinachii,
Piekouagami,
Rapidi,
Sauteurs,
Sicany,
Temiscamingi,
Uakasci,
Wakash.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi, popolo dominante.
Fam. LATINA:
Francesi.

III. Groenlandia.

Fam. ESCHIMALA:
Calali o Groenlandesi.
Fam. SCANDINAVA:
Danesi, popolo dominante.

IV. Vashingtonia.

(Stati Uniti d'America).

Fam. COLOMBIANA:
Abenachi,
Addaizei,
Ajoues,
Akansas,
Alabamas,
Antastori,
Apalachi,
Atquanachuki,
Biloxi,
Chillatas,
Chilluckittequaw,
Chiltz,
Chinnoki,
Chippanchickchicki,
Chopunnish,
Clamuti,
Clatsopi,
Clokstar,
Cookkoo-Oose,
Coopspellar,
Choshattas,
Cushooks,
E-Che-Luts,
Eneeshurs,
Enichuri,
Flat-Head,
Larlielo,
Multnomah,
Ootlashoot,
Pishquitpah,

Sayalpee,
Sciahalas,
Shoshonees,
Skandali,
Sokulk,
Tushepahs,
Wahowpuns,
Wappatù,
Wollawollas.
Fam. LENNAPPE:
Allonchini,
Callahpoevahı,
Callimix,
Canoys,
Chepayani,
Chippaways,
Crees,
Delawari,
Eel-River,
Indiani color di rame,
Jowa,
Kootania,
Lenni — Lennappe,
Mascuteni,
Menomoni,
Mequachaqui,
Miami,
Miscothins,
Mohegani,
Musconongi,
Musquaki,
Nantikoki,
Narragansett,
Nottoways,
Ottawas,
Ottogamis,
Ottopoas,
Ottos,
Ouisconsin,
Passamaquoddii,
Peani,
Penobscati,
Patawatamii,
Regis,
Sacs,
Sakis,
Saponii,
Sauteurs.
Sawanu,
Smockshop,
Wiandotti,
Winebagos.
Fam. IROCHESE:
Blakfeet,
Blood-Indians,
Cornplantesi,
Dacotas o Siux.
Gremiguieyas,
Huroni,
Iaways,
Illinesi,
Kanenavish,
Kansas,
Keeheetsas,
Kickapoos,
Konzas,
Ma-Dewakan-Tuan,
Mandani,
Memynoe,
Mennakonoze,
Minetarres,
Minoa-kantons,
Missuris,
Mohawak,
Mohicconi,
Nemausins,
Okantanda,
Omawhaws,
Osagi,
Othoetouni,
Padiloniensi,
Puncas,
Ricara,
Sharhas,

Sissisthoane,
Tatani,
The-Wapte,
Titowana,
Tuscaroras,
Wakapetohan,
Washpecante.
Fam. FLORIDIANA:
Cheaws,
Cherochesi,
Chickasi,
Ciaktah,
Conibas,
Creeki,
Natchez,
Pascagula,
Peantias,
Piankeshaws,
Quapaws,
Sciaktas,
Tsif-kasak,
Yazuz.
Fam. APACA:
Apachi,
Bald-Heads.
Caddochi,
Camanchi,
Kaskaias,
Kiaways,
Mahas,
Moqui,
Nanchas.
Navajos,
Padoucas,
Pani,
Paunch,
Skeye.
Fam. AZTECA:
Aztechi o Messicani,
Keychiei,
Mayes,
Poconchi,

Fam. NEGRA:
Negri, liberi e schiavi.
Fam. SCANDINAVA:
Anglo-Americani,
Svedesi.
Fam. TEUTONICA:
Olandesi,
Svizzeri tedeschi.
Fam. CELTICA:
Irlandesi.
Gallesi,
Scozzesi.
Fam. LATINA:
Italiani,
Francesi,
Spagnuoli.
Fam. SEMITICA:
Ebrei.

V. Messico.

Fam. AZTECA:
Acolhuas.
Aztechi,
Cajuenchi.
Chichimechi.
Cosninas.
Jumas.
Mecos,
Maja.
Mochi,
Nahuals.
Nijoras,
Opotas.
Otomiti,
Pames.
Pimas,
Poconchi,
Tarahumana,
Taraschi,
Tepahuana,
Tepanechi,

Tiguas,
Timparachi,
Tubar,
Toltechi,
Yachi.
Fam. APACA:
Apachi,
Caddochi,
Camanchi,
Cunamesi,
Papayas,
Pecos,
Piros,
Queri,
Raguapui,
Xeres,
Xerni,
Xicalanqui,
Yabipai,
Yamayas,
Yamparicas,
Yuta,
Yutas Tabequachis.
Fam. CALIFORNIANA:
Cucapa,
Diggers.
Esceli,
Laymoni,
Perieni,
Quiroti,
Ramsens,
Rumseni,
Seris,
Tularenos,
Utahs,
Utchiti.
Fam. CHIAPA:
Caponechi,
Cocomaricopas,
Jenigueih,
Mistechi,
Queleni,
Totonachi,
Tzendali,
Yucatani,
Zapotechi.
Fam. LATINA:
Spagnoli,
Francesi.
Fam. TEUTONICA:
Austriaci, famiglia regnante.

VI. Guatimala.

Fam. CHIAPA:
Cachiqueli o Kachiquels,
Changueni,
Choles,
Guatimalesi,
Lacandoni,
Mamas,
Mosquiti,
Panamakas,
Pantasmas,
Popia,
Poyais,
Quiques,
Taguzgalpos,
Tunkas,
Urimaras,
Valientes,
Zambi,
Zoques.
Fam. AZTECA:
Aztechi,
Pipiles,
Poconchi.

VII. Antille.

Fam. CHIAPA:
Caraibi o Caribi.
Fam. NEGRA:
Haitiani.

Fam. SCANDINAVA:
Inglesi,
Danesi,
Svedesi.

Fam. LATINA:
Spagnoli,
Francesi.

AMERICA.

(*America Meridionale*).

I. Venezuela.

Fam. CHIAPA:
Boduri,
Caraibi,
Chayenas,
Chiribichesi,
Cumanagotti,
Guaipunabi,
Guajaribes,
Guajros,
Guaraunos,
Guayquiri,
Macos,
Matiloni,
Otomachi,
Ouaraous,
Quiriquiripas,
Tamanaqui.
Fam. ANDESE:
Quisciua,
Caveri.
Fam. BRASILIANA:
Axaguas,
Guarani.

II. Nuova Granata.

Fam. CHIAPA:
Abana,
Acagua,
Andaquies,
Ardas,
Ayricos,
Berequinabis,
Bodiguas,
Cabri,
Cafuani,
Cahumari,
Canelos,
Caquecios,
Caraibi,
Cariey,
Chilimas.
Chunamas,
Cociuas,
Cunacunas,
Cuchos,
Cundayesi,
Docunavi,
Guahiva,
Guanimanases,
Guasuriana,
Gunacunas,
Murcielagos,
Muyscas,
Navinabis,
Orabas,
Oromiros,
Otomachi,

Oralludos,
Parenes,
Parianas,
Puynavi,
Saliva,
Seones,
Simigayi,
Ticunas,
Yaruri.
Fam. ANDESE:
Coconucos,
Cofanes,
Cungiesi,
Encabellades,
Maypures,
Quisciua.
Fam. TEUTONICA:
Olandesi.

III. Stato di Quito.

Fam. ANDESE:
Acaneios,
Abiiras,
Marunhas,
Maruquevenis,
Massamei,
Maynas,
Mozuas,
Quisciua,
Yetes.

IV. Gujana.

Fam. CHIAPA:
Arawachi,
Arciareti,
Arovachi,
Caraibi,
Chaymas,
Galibis,
Rocoyennes.
Fam. BRASILIANA:
Carauoni,
Guarani,
Oyampis.
Fam. TEUTONICA:
Olandesi.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi.
Fam. LATINA:
Francesi.

V. Brasile.

Fam. BRASILIANA:
Ababas,
Aguas,
Amacachi,
Amixocori,
Anacujei,
Apetovi,
Apiacas,
Apui,
Aquigiri,
Arcos,
Augarras,
Baccairi,
Baccuri,
Biturinas,
Bororos,
Botecudi,
Cafusi,
Cabani,
Cahates,
Caripoux,
Cassapaminiani,
Cogenas,
Gabellas,
Gilboes,
Guaicuri,
Guanas,
Guanuros,
Guarani,

Guarficus,
Guarinumas,
Guarus,
Guarusvacus,
Guayoanas,
Guegues,
Guigoers,
Gunbanas,
Huahuatates,
Huairvas,
Javahei,
Macus,
Manaos,
Manitivitanos,
Marepizanos,
Mendos,
Miranhas,
Mocobis,
Mongoyos,
Monnos,
Mundrucus,
Nhengolusbos,
Omagua,
Paccahas,
Pacunas,
Pathos,
Purys,
Tacunas,
Tapacoas,
Tapaxanos,
Tapiraqui,
Timbyras,
Tupinambus,
Tupininquini,
Uacaranhas,
Uerequenas,
Urubaquis,
Urucurunys,
Ximbiuas,
Yuruana.
Fam. ANDESE:
Avanatei.
Cajubabi,
Cuchivaras,
Quisciua.
Fam. CHIAPA:
Curanaves.
Fam. NEGRA:
Negri, liberi e schiavi.
Fam. LATINA:
Spagnoli.

VI. Paraguai.

Fam. BRASILIANA:
Chiriguanas,
Guanas,
Guaicuri,
Guarani,
Payagua.
Fam. PATAGONA:
Abiponi.
Fam. LATINA:
Portoghesi.

VII. Uraguai.

Fam. BRASILIANA:
Guarani,
Tapes.

VIII. Perù.

Fam. BRASILIANA:
Aimari,
Chirivas,
Cuyaciyani,
Guaquiaris,
Paguanos.
Fam. ANDESE:
Abitigas,
Andagailas,
Atavillos,
Avanatei,
Callisechi,

Campas,
Carapuchos,
Catapachi,
Chiquiti,
Chumanos,
Chunchi,
Chupachos,
Infieles,
Morotocos,
Quisciua,
Yunkas.
Fam. NEGRA:
Negri, liberi e schiavi.
Fam. LATINA:
Spagnuoli.

IX. Bolivia.

Fam. ANDESE:
Chiquiti,
Guarayos,
Massi,
Quisciua.
Fam. BRASILIANA:
Aimari,
Raches.

X. Confederazione Argentina.

Fam. BRASILIANA:
Armiros,
Boani,
Carcarana,
Checheeti,
Chiriguanas,
Chupita,
Guaicuri,
Guamalca,
Guanas,
Guanoas,
Guapachos,
Guarani,
Guitecapei,
Huenehuenelei,
Machicuisi,
Matacos,
Orechones,
Palomos,
Pitilaga,
Tobas,
Yuani,
Zamucos,
Zatineos.
Fam. PAMPESE:
Charruas,
Lenguas,
Mataguaros,
Pehuenches,
Picunchi,
Sanquelsce.
Fam. ANDESE:
Chiquiti,
Guarayos.
Fam. PATAGONA.
Abiponi,
Puelches.
Fam. LATINA;
Gauchi o Gauchos.

XI. Chilì.

Fam. PAMPESE:
Araucani,
Charruas,
Chiliani,
Huillici,
Lenguas,
Mataguaros.

XII. Araucania.

Fam. PAMPESE:
Araucani,

XIII. Patagonia

Fam. PATAGONA:
Aucaes,
Cahos,
Calillehet,
Chonos,
Dalmahet,
Leuvuchi,
Patagoni,
Pescerei,
Pevingues,
Puelches,
Reynhues,
Sehoan,
Taruechi,
Tehuelchi,
Toelchus.
Fam. ANDESE:
Curacicana,
Giavarana,
Pareca,
Pastoux.
Fam. PAMPESE:
Araucani,
Key-yus.
Poyus,
Vuta-Huilliche.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi.

OCEANIA.

I. Malesia.

Fam. MALESE:
Achinesi,
Battah, Battak o Battas,
Baliesi,
Bellos,
Biadjous, Biadjù.
Bima,
Bissagi o Bissayos,
Bugis, Bughi o Wugi,
Camarina,
Celebiani,
Dajachi, Dayak,
Dueblas,
Gaddani,
Giavanesi, nativi,
Kaili,
Illanos,
Lampong,
Macassari, Mangkassar,
Mindanao,
Mintiras,
Mungkuanum,
Orangkubu,
Redjang,
Siak,
Sumbei-besar,
Tagalos, Tagali,
Tanjang-Raya,
Tovajo,
Turaja,
Uiaani,
Waikenos.
Fam. ARAFORESE:
Ajetas,
Ibilaos,
Idan,
Iflugaos,
Negrillos,

Salù,
Ylocos.
Fam. TEUTONICA:
Olandesi.
Fam. LATINA:
Portoghesi,
Spagnoli.
Fam. SEMITICA:
Arabi.
Ebrei.
Fam. CHINESE:
Chinesi.
Fam. GIAPPONESE:
Giapponesi.
Fam. INDO-ORIENTALE:
Telinga.
Fam. INDÙ:
Tgengasi o Biadjak, Zingari.

II. Australia.

Fam. AUSTRALIANA:
Australiani o Nuovo-Olandesi.
Fam. ARAFORESE:
Araforesi o Alforux,
Endamani, Endemani o Arfaki.
Fam. PAPUA:
Nuovo-Caledoni,
Papuas,
Salomonidi.
Fam. TASMANICA:
Tasmani o Nuovo-Zelandesi.
Fam. TABUANA:
Tabuani.
Fam. CHINESE:
Chinesi.
Fam. TEUTONICA:
Olandesi,
Tedeschi.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi,
Anglo-Americani.
Fam. LATINA:
Francesi,
Spagnoli,
Italiani.

III. Polinesia.

Fam. MICRONESIACA:
Carolinii,
Mariannidi,
Mulgravii,
Pelevi.
Fam. PAPUA:
Fidgi,
Papuas.
Fam. TABUANA:
Havaii,
Marchesi,
Nukahiva,
Paumutù,
Samoans,
Tabuani,
Tahitiani,
Tongas.
Fam. GIAPPONESE:
Giapponesi.
Fam. SCANDINAVA:
Inglesi.
Fam. LATINA:
Francesi.

FINE.

INDICE

RETTIFICAZIONI, AGGIUNTE E CORREZIONI

Pag. XIV.		lin. 10.	Vanshintonia	Washingtonia
» 2.	col. 2,	lin. 42.	Manghesto e	Manghestoe
» 10.	» »	»	*Tciutchi*	*Ciuktsci*
» 15.	» 1,	» 7.	*Alilei*	*Alitei*
» »	» »	» 13.	ALIBI. V. *Alibeni.*	ALITEI. V. *Alileeni.*
» 17.	» 1,	» 16.	V. *Cussi.*	CUSSI, AMAKOSA o KOUSSAS. Tribù di Cafri nella Cafreria marittima o propria, confinante colla colonia del Capo.
» 18.	» 1,	» 17.	*Beberri*	*Berberi*
» 21.	» 2,	» 22.	V. *Bisnager,*	ANAGOUNDEY. Popolo indostanico, un dì potente, il cui regno, detto di Bisnagara, si estendeva tra il Deckan e il Malabar.
» 25.	» 2,	» 5.	parlattica	parbattica
» 41.	» 2,	» 17.	Darmstad,	Darmstad e del langraviato di Assia-Homburg,
» »	» »	» 26.	V. *Coni.*	o CONI. Popolo patagone della Patagonia e delle isole Magellaniche, in America.
» 48.	» 1,	» 6.	nell' Umbria	nel Piceno
» »	» 2,	» 26.	Alerci	Aulerci
» 51.	» 2,	» 32.	Arabia.	Arabia e nell' Africa orientale.
» 62.	» 2,	» 8.	dell' Africa.	dell' Africa e alcune isole nell'arcipelago delle Filippine, in Malesia.
» 67.	» 1,	» 13.	BOTOCUDI,	BOTECUDI, BOTOCUDI.
» 70.	» 2,	» 23.	variata	varietà
» 77.	» 1,	» 33.	CAMARITEA	CAMARITAE
» 73.	» 1,	» 27.	Rumelia	Romelia
» 85.	» 1,	» 5.	GATAPACHI	CATAPACHI
» »	» 2,	» 5.	Maltnomah	Multnomah
» 90.	» 1,	» 1.	V. *Tcheremisci.*	Popolo di famiglia nralica o finnica, abitante i governi di Kazan, Viatka, Simbirsk, Perm ed Oremburg, in Rnssia.

Pag.	col.	lin.	Errori	Correzioni
Pag. 90.	col. 2,	lin. 18 e 19		(si trasportino in fine dell' articolo CHAHOUANIH, nella stéssa colonna).
» 92.	» 1,	» 26.	Venezuola	Venezuela
» 96.	» 2,	» 26.	e della	o della
» 100.	» 2,	» 11.	*Tciutchi.*	*ciutksci.*
» 102.	» 1,	» 12.	*Tchougaches.*	*Ciuwasci.*
» 111.	» 1,	» 19.	chez	natchez
» »	» »	» 20.	natlate	late
» 119.	» 1,	» 1.	*Iolaensi.*	*Jolaensi.*
» 127.	» 2,	» 42.	Deucolione.	Deucalione
» 151.	» 1,	» 40.	Galli	Gaeli
» 157.	» 2,	» 32.	*Gerrhaei.*	*Gerraei* o *Gerrhaei.*
» 171.	» 1,	» 33.	Hamatrotofi	Hamatotrofi
» »	» »	» 38.	V. *Kaotchit.*	o KAOTCHIT; Tribù di Kalmucchi, così denominata dal paese che abita, nella Chara-Mongolia, che è il territorio compreso fra il deserto di Cobi, la gran muraglia della China e la Mandciuria.
» 172.	» 1,	» 2.	Parapamiso	Paropamiso
» 183.	» 2,	» 3.	di nuovi	di nuovo
» 191.	» 2,	» 15.	grego —	greco —
» »	» »	» 16.	Virgiglio	Virgilio
» 193.	» 1,	» 10.	tracie,	tracie),
» 206.	» 1,	» 13.	*Jakuti*	*Iakuti*
» »	» 2,	» 20.	JAVAHES.	JAVAHES o JAWAYS.
» 208.	» 2,	» 12.	IONTI.	JONTI.
» 222.	» 1,	» 1.	LASTAEI	LESTAEI
» 228.	» 1,	» 31.	di Plinio nella Livadia (nell' Asia minore).	da Plinio nella Livadia (in Grecia), ivi immigrato dall'Asia minore.
» 233.	» 1,	» 14.	MACOS.	MACOS o MACOSSI.
» »	» 2,	» 40.	MEDECASSI	MADECASSI
» 236.	» 2,	» 20.	con	a
» 240.	» 1,	» 35.	Gotl	Gati (monti)
» 244.	» 1,	» 17.	sè.	sè:
» 259.	» 1,	» 35.	Monomatapa	Monomotapa.
» 264.	» 1,	» 8.	MOSSOGUEYOS.	MOSSEGUEYOS.
» 267.	» 1,	» 41.	Rosso	Nero
» 268.	» 1,	» 4.	NELUBES	NALUBES
» 272.	» 1,	» 28.	Zangibac	Zanzibar
» 280.	» 2,	» 35.	Odrysoe	Odrysae
» 283.	» 2,	» 16.	ORONGKUBU	ORANGKUBU
» 299.	» 1,	» 13.	*Pecenegki*	*Peceneghi*
» 303.	» 2,	» 29.	Megellano	Magellano

Pag. 304.	col. 1,	lin. 3.	*Fellctah*	*Fellatah*
» 309.	» 1,	» 37.	V. *Utzi* od *Usi*.	UTSI od UZI. Uno de' popoli barbari venuto dall'Asia insieme coi Comani e stanziatisi, nel medio evo, presso il Don. Il suo nome scomparve quando prevalse l' elemento slavo e il nome di Russi.
» 313.	» 2,	» 1.	*Timanni.*	*Tinammi.*
» »	»	» 37.	V. *Rissosi.*	o RISSOSI. Piccol popolo irochese della Nuova Bretagna, in Colombia (America Settentrionale).
» 317.	» 2,	» 33,	165.	195.
» 320.	» 2,	» 18.	Sardinia: Sardegna, 238 a. C. o	Sardinia, Sardegna, 238 a. C.;
» 230.	» 1,	» 31.	V. *Sayantzy.*	o SAYANTZY. Tribù di Samojedi nomadi, nella Mongolia, a nord-est del paese di Kalka.
» 322.	» 1,	» 12.	ia	fa
» 337.	» 1,	» 10.	Barberi	Berberi
» »	» 2,	» 21.	Stati	(Stati
» 349.	» 2,	» 15.	*Jakuti.*	*Iakuti.*
» 359.	» 1,	» 7.	*Tciuakak.*	*Ciuakaki.*
» »	»	» 27.	*Mistdieghi.*	*Mitzdieghi.*
» 369.	» 1,	» 12.	V. *Sifani*	o SIFANI. Popolo fiero e quasi selvaggio, creduto di famiglia cinese, che abita sui confini della Mongolia del Khu-khu-noor, nell'impero chinese.
» 377.	» 2,	» 13.	*Valiocasses.*	*Veliocasses.*
» 384.	» 1,	» 9.	*Jakuti.*	*Iakuti.*
» 418.	» 2,	» 29.	VI.	IV.
» 430.	» 1,	» 8.	15.	XVI.
» 459.	» 2,	» 16.	Tartari,	Tartari.